Anno 122 Numero 284

LA STAMPA

Mercoledì 21 Dicembre 1988 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Sereno o poco nuvoloso / Molto nuvoloso	Max. Palermo	15°
	Min. Verona	-5°
	Torino (media)	7,9°
	Previsioni a pagina 6	

VALUTE	
DOLLARO	
1309,51	+ 13,96
MARCO	
736,555	+ 0,425
BORSE	
MILANO (Comit)	
585,61	+ 1,46%
NEW YORK (Dow Jones)	
2166,07	- 6,61

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

De Mita interviene in Parlamento per difendersi sul caso-Irpinia

«No alla politica-scandalo»

Il presidente del Consiglio: «collegio di garanzia» per gli stanziamenti straordinari - Mattarella: già spesi 41 mila miliardi per il terremoto dell'80 - Il pci: insoddisfatti - Il psi chiede una nuova inchiesta

ROMA — Sul «caso Irpinia» Ciriaco De Mita è intervenuto personalmente, ieri, nell'aula di Montecitorio per difendersi e contrattaccare. Il presidente del Consiglio ha deciso di scendere in campo per chiarire il suo operato e quello del governo. Al Parlamento ha lanciato un preciso messaggio: no alla politica-[illegible]. E, a quanti lo hanno chiamato in causa sulle ombre che circondano gli aiuti ai terremotati ha replicato: «Il governo non si sente sul banco degli accusati».

Dopo aver detto che non si mette in discussione «il valore essenziale della libertà di stampa e di critica», il presidente del Consiglio ha spiegato: «Senza la coscienza del ruolo alto della politica, diventa fatale la sua degenerazione con il ricorso periodico a ondate di denigrazioni e di sospetti. Il discredito è allora sull'intero sistema».

Prima di lui il ministro per i rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella aveva impiegato quasi due ore per leggere tutti i numeri del terremoto. Davanti a qualche decina di deputati, con la pignoleria di un ragioniere, ha snocciolato cifre, leggi e decreti per rendere conto dei 41.510 miliardi spesi finora dallo Stato nelle zone colpite dal sisma del 1980, città di Napoli compresa.

Poi è toccato a Ciriaco De Mita. Il presidente del Consiglio ammette che in Italia non c'è calamità naturale alla quale non si aggiungano «reati provati e sciacallismo affaristico». Stavolta però, lamenta, è accaduto che uno dei sette capi di governo che si sono trovati ad amministrare il dopo-terremoto sia nato in una delle zone colpite dal sisma. Da qui, fa capire De Mita, è scaturita la polemica sull'Irpiniagate.

Ed ecco la proposta per evitare, in futuro, scandali e ruberie: «Il governo ritiene che sia opportuno individuare una regola per cui stanziamenti straordinari per eventi straordinari debbano essere sempre accompagnati dalla costituzione di un'autorità, di un collegio di garanzia, nominato secondo le procedure che il Parlamento indicherà».

Poi, dal terremoto alla politica. De Mita si rivolge ai comunisti e a quanti lo hanno accusato personalmente in queste settimane: «Esiste, certo, in termini stringenti, una questione morale, ma essa è, innanzitutto, un duro problema istituzionale e politico: da risolvere con le leggi, con norme, regole e convenzioni istituzionali... Il governo e la sua maggioranza

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un appello ai comunisti

ROMA — Pur senza essere mai nominato, il segretario del pci Achille Occhetto è stato l'unico, vero interlocutore al quale Ciriaco De Mita ha rivolto il discorso che ha pronunciato ieri mattina alla Camera. A chi se non a Occhetto erano indirizzate le ripetute esortazioni del presidente del Consiglio a «far rientrare nella politica un confronto che negli ultimi tempi ha registrato pericolosi sbandamenti», e le promesse di ristabilire «un fecondo confronto con il Parlamento», e l'invito a vigilare tutti insieme contro «i rigurgiti di aggregazioni occulte e comunicei»? Perché De Mita, proprio nel momento in cui doveva denunciare chi lo aveva aggredito e con quale fine, ha attenuato i toni polemici e ha tenuto invece a rimarcare il non voler mettere «minimamente in discussione il legittimo spazio di critica dell'opposizione»?

E' evidente che De Mita ha voluto addolcire e sdrammatizzare il rapporto col pci. Ed è a tal fine che ha rinunciato, almeno in parte, a quello che avrebbe dovuto essere il pezzo forte del suo intervento di ieri. Quando aveva da poco cominciato a parlare, il capo del governo ha citato una disputa dei primi Anni Ottanta che aveva come oggetto i fondi da destinarsi alle zone dell'Italia meridionale devastate dal sisma. Subito, però, ha lasciato cadere il discorso dicendo di non voler riaprire vecchie polemiche. Su cos'è che ha preferito non dilungarsi? Su un episodio del gennaio 1981, quando proprio lui era entrato in conflitto con l'allora segretario del pci Enrico Berlinguer. Questi chiedeva che si approfittasse dell'occasione, il terremoto dell'Irpinia, «per liberare il Sud dai mali del passato», che quella nuova «emergenza» fosse colta per varare «la più grande operazione meridionalista», la quale doveva iniziare con un gigantesco flusso di miliardi verso quelle regioni. De Mita gli obiettava che, così facendo, si correva il rischio di produrre un nuovo Belice, che sarebbe stato più opportuno restringere la zona degli interventi sulla base di una cartina dei paesi effettivamente danneggiati predisposta da Manlio Rossi Doria e limitare di molto i miliardi da far piovere su quelle terre.

Citando i termini di quella discussione, De Mita avrebbe potuto accusare i comunisti, più di quel che non ha fatto, d'esser stati loro a esigere quel profluvio di denari verso il Sud, laddove l'esperienza avrebbe dovuto insegnare che, in un modo o nell'altro, quei soldi sarebbero finiti nelle tasche sbagliate. Ma, nonostante si fosse fatto cercare negli archivi un'ampia documentazione in proposito, ha preferito sorvolare su tali questioni e rivolgersi a Occhetto quasi esclusivamente per esortarlo al confronto. Perché?

In primo luogo perché quest'autunno De Mita s'è reso conto che la guerra dichiaratagli dal pci può provocargli più danni di quanti, all'inizio, aveva messo in conto. Da tutta questa faccenda che s'è innescata con l'ormai famoso titolo dell'Unità che lo accusava d'essersi arricchito col terremoto, il presidente del Consiglio ha ricevuto un vistoso schizzo di fango sulla sua immagine di uomo di Stato retrocesso al rango di boss meridionale, l'annullamento d'ogni possibile effetto a suo vantaggio della visita negli Stati Uniti, uno spiacevole scontro con buona parte dei giornali italiani, l'obbligo di licenziare un fedelissimo qual è Angelo Sanza, un colpo forse drammatico alla sua strategia congressuale che mirava a farlo restare padrone assoluto della dc.

Addebiti specifici sul suo conto, a parte qualche trascurabile peccato di stile qual è l'aver conservato nel portafoglio le azioni della Banca Popolare dell'Irpinia anche quand'è diventato presidente del Consiglio, non ne sono venuti fuori. Ma la politica è fatta anche di altre cose, e come a esempio la figura di un leader viene percepita dal Paese. Ed è innegabile che sotto questo profilo per De Mita sarebbe stato meglio, molto meglio, che queste ultime due o tre settimane non ci fossero mai state. Ed eccolo allora, onde evitare un ripetersi di conflitti del genere, indicare ai comunisti la via che conduce a un armistizio. Messaggio che Occhetto raccoglie («Il richiamo alle responsabilità delle opposizioni lo consideriamo doveroso») salvo poi rinfacciargli immediatamente i tradimenti perpetrati, a sua detta, al momento di decidere sul voto segreto.

Allo stato dei fatti è presto per dire se questo scambio di timidi segnali darà dei frutti. Ma appare poco probabile che tutto ciò partorisca qualcosa di più di una tregua. Tregua che potrebbe maturare solo per il fatto che De Mita e Occhetto non hanno interesse a inasprire le polemiche per non fare ulteriori regali a Craxi. Il quale in silenzio ha assistito soddisfatto a questa pubblica contesa che ha provocato più d'una ferita al suo successore a Palazzo Chigi.

Ma la pace tra dc e pci non è all'orizzonte. Ormai per De Mita è quasi impossibile trovare un punto d'incontro con il segretario del pci senza con ciò mettere in crisi il suo rapporto con Craxi. E Occhetto è spinto dal suo stesso partito a insistere sulla strada dell'opposizione dura e della lotta senza quartiere contro il segretario-presidente che meno di un mese fa lo ha accusato di dare i numeri. Il massimo che i due possono fare è accantonare la scimitarra e ricominciare a scontrarsi tirando di spada o, alla meglio, di fioretto.

Paolo Mieli

Il ministro annuncia per febbraio un «nuovo modello di difesa»

Zanone: meno soldati di leva un esercito con più volontari

Rifiutata l'ipotesi di militari professionisti fatta dal comunista Pecchioli

ROMA — Il ministro della Difesa, Valerio Zanone, ha detto ieri che il contingente di leva sarà gradualmente ridotto nei prossimi anni per far posto ad una componente sempre più importante di volontari. Ma ha respinto l'ipotesi di un esercito composto solo di professionisti perché «rischierebbe di aprire un pericoloso distacco tra la società civile e quella militare, con effetti politici anche gravi».

Il ministro Zanone ha comunque precisato che qualsiasi modifica del servizio di leva potrà essere fatta solo «a medio termine» e dovrà adeguarsi al «nuovo modello di difesa» che lo Stato Maggiore sta elaborando — sarà pronto a febbraio — alla luce dei mutamenti che vanno delineandosi sulla scena internazionale.

Il dibattito sul servizio di leva aveva ricevuto un nuovo impulso dalla recente proposta del segretario del pci Occhetto di dimezzare la ferma di leva. E questa settimana il sen. Pecchioli (pci) è tornato sull'argomento con un articolo sull'Unità nel quale scrive che i sistemi di difesa sono diventati così sofisticati da richiedere un esercito di professionisti. L'intervento di Pecchioli ha suscitato sorpresa perché proprio i comunisti si sono a lungo opposti alla creazione di un esercito di professionisti, sostenendo che poteva facilitare tentazioni golpiste. «Fino a pochi anni fa c'erano ancora generali fascisti ai vertici delle forze armate — ha spiegato Pecchioli —. Oggi quei generali o sono morti o sono in pensione. Il timore della sinistra non c'è più. E questo mutamento della posizione comunista è anche un atto di gran fiducia nei confronti della gerarchia militare».

In verità la proposta Pecchioli non riflette l'orientamento di tutto il pci. Enea Cerquetti, uno degli esperti del pci sulle questioni militari, ha subito precisato che l'iniziativa «non è dei gruppi parlamentari né, tanto meno, del partito» e che gli ultimi documenti comunisti parlano di «salvaguardia dell'esercito di leva». E l'on. Mannino, capogruppo del pci nella commissione Difesa, ha aggiunto che l'idea di Pecchioli può essere un contributo alla discussione sul tema; ma che il partito per il momento si limita a chiedere una riduzione della ferma di leva, «senza fughe in direzione di una difesa affidata a professionisti».

Il dibattito sul servizio di leva, già avviato dai partiti di maggioranza, è destinato a intensificarsi. L'on. Balzamo (psi) due anni fa propose una legge a favore di un esercito difensivo a carattere essenzialmente professionale e ora commenta: «Il fatto che il pci sia passato dalle polemiche di allora all'accettazione di quei principi non può che costituire motivo di soddisfazione».

Anche in casa democristiana molti sono convinti della necessità di riformare il servizio di leva. «La proposta Pecchioli — ha commentato ieri il sottosegretario alla Difesa on. Bubbico — riprende una tesi che alcuni parlamentari dc hanno portato avanti da qualche tempo, e cioè quella di una forza armata basata su un nucleo centrale professionale e una leva breve, che permetta un addestramento di base».

Il ministro Zanone ha tuttavia insistito ieri che il numero di reclute all'interno di un «sistema misto» non deve essere considerato «una variabile indipendente, ma va invece inquadrato nel modello di difesa del Paese». E deve anche tenere conto delle risorse finanziarie a disposizione. A questo proposito, il ministro ha annunciato che già a partire dal 1989 ci saranno 20 mila reclute in meno, cioè una riduzione degli effettivi del 10 per cento circa.

Un esercito fatto di soli professionisti — ha aggiunto Zanone — «avrebbe indubbiamente dei vantaggi, eliminerebbe il problema degli esoneri e quello degli obiettori di coscienza. E soprattutto faciliterebbe l'addestramento». Però costerebbe allo Stato molto di più. Tuttavia il motivo di fondo che sconsiglia di eliminare il servizio di leva è un altro. «Non è infondata — ha detto il ministro — la previsione che un sistema militare totalmente professionalizzato produca l'effetto di distaccare l'organismo militare dalla società civile, sottolineandone la diversità, il suo carattere atipico».

Il sen. Umberto Cappuzzo (dc), ex capo di Stato Maggiore e voce autorevole in campo militare, sostiene che nei prossimi 10-15 anni il sistema difensivo dovrebbe essere basato essenzialmente su una forza di rapido impiego formata da volontari professionisti e su una forza dispiegabile su tutto il territorio nazionale formata da soldati di leva che fanno un breve servizio militare, ma vengono periodicamente richiamati per un aggiornamento. «La recluta potrebbe scegliere tra servizio militare e civile. In questo modo si risolverebbe il problema degli obiettori di coscienza e al tempo stesso si estenderebbe a tutti l'obbligo di dedicare un breve periodo della propria vita alla Patria».

Andrea di Robilant

(Altro servizio a pag. 6)

Il caso Papandreu: gesto di coraggio o di viltà?

Se il marito se ne va

Del caso Papandreu si discute in tutto il mondo per una ragione semplicissima: sfrondato dei suoi contorni greci, tocca un problema che riguarda tutti. Il problema è questo: è giusto che un uomo, a 70 anni, se si innamora di una trentenne, pianti la moglie e si rifaccia una vita? E così facendo, dimostra successo, saggezza, forza, e va dunque apprezzato e imitato, o dimostra viltà, egoismo, incapacità di autocontrollo, e va dunque disprezzato e rifiutato? Ragioniamo.

Quelli che sono i contorni «greci» del caso Papandreu, si possono lasciar perdere. Papandreu è sposato con un'americana, che in più occasioni ha rilasciato dichiarazioni contro le donne greche, invitandole a svegliarsi, a rendersi autonome dai mariti sia economicamente che sentimentalmente, a piantarli in caso al minimo accenno di tradimento; ma adesso che il marito la ripudia, non vuole perdere il titolo di moglie, e chiede una sostanziosa buonuscita. Papandreu è in difficoltà sul fronte politico, grossi scandali stanno incrinando la sua gestione del governo, e adesso che i figli gli si rivoltano contro, ai suoi nemici non par vero di poterlo attaccare anche sul piano personale. Ma questi sono, come dicevamo, dettagli.

Nella sostanza, l'episodio ha ben poco di greco e di politico. Tanto è vero che in ogni Paese la stampa ha sguinzagliato tra i suoi lettori per raccogliere sondaggi. Dappertutto (anche in Italia) si è vista una spaccatura tra lettori e lettrici: gli uomini sostengono che Papandreu ha ragione, che quando un amore è morto e un altro nasce, quello va lasciato e questo va preso: in ciò sta il saper vivere, e del resto l'importanza dei sentimenti è stata rivalutata proprio dal femminismo; le donne ribattono che un conto è l'amore, un conto è il matrimonio, e che la libertà di seguire i sentimenti ce l'ha chi se l'è conservata non sposandosi e non mettendo in piedi una famiglia, perché quando si è contratto un matrimonio e si son messi al mondo dei figli si è intrecciata la propria vita con altre vite, e non si può riprendersela d'improvviso e abbandonare tutti.

Casi come quello di Papandreu sono frequentissimi. L'irruzione dei sentimenti, proprio perché si tratta di sentimenti — quindi di qualcosa di involontario e di irrazionale — non è soggetta a un giudizio morale: non si può rimproverare a Papandreu l'innamoramento. Si può però giudicare l'uso che ne fa: e la cacciata della mo-

Ferdinando Camon

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Drammatica riunione a Tel Aviv, Sharon guida i falchi del Likud

Shamir: unità nazionale o mi ritiro

Riunito nella notte il Comitato centrale per approvare l'accordo di governo con i laboristi - Il premier avverte: «Anche gli Stati Uniti hanno deciso di andare con la corrente anti-israeliana»

TEL AVIV — Il Primo ministro incaricato Yitzhak Shamir ha chiesto ieri al comitato centrale del suo partito, il Likud, di avallare l'accordo raggiunto con il partito laborista per dar vita a una nuova edizione del governo di unità nazionale affinché Israele possa respingere unito le pressioni internazionali dirette alla creazione di uno Stato palestinese.

Mettendo in gioco tutto il suo prestigio personale per aver ragione delle forti resistenze interne, Shamir ha preannunciato che qualora i 2400 delegati non approvino la sua politica, desisterà dagli sforzi per formare un nuovo governo e restituirà l'incarico. Una votazione è attesa nel corso della notte.

Il discorso del premier, interrotto ripetutamente dagli oppositori al governo di unità nazionale, ha assunto a volte toni apocalittici nel descrivere le condizioni in cui si trova oggi lo Stato ebraico: «Esiste una mobilitazione internazionale — ha spiegato alle migliaia di delegati convocati nel palazzetto dello sport di Tel Aviv — tesa a strapparci parte della patria». Dopo aver notato che «gli Stati Uniti hanno deciso di andare con la corrente» Shamir ha fatto appello a tutte le forze del Paese perché si arruolino nella battaglia decisiva, quella cioè di vanificare i piani internazionali di creare uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza, «primo stadio verso la distruzione di Israele».

Ma il capo dell'opposizione interna, il ministro Ariel Sharon, ha fatto uso dell'identica motivazione per giustificare l'opposizione all'inclusione dei laboristi nel governo. Ha loro imputato lo scoppio dell'intifada, la ribellione palestinese nei territori occupati, la sua mancata repressione e l'indebolimento di Israele.

(Il servizio a pagina 4)

Il rischio dei veti incrociati

TEL AVIV — Le spettacolari virate dell'Olp e della diplomazia americana sembrano aver cancellato le elezioni israeliane e 49 giorni di consultazioni. Se i comitati centrali del Labour e del Likud ratificheranno l'accordo tra Shamir e Peres, a Gerusalemme si tornerà all'antico, a quella formula di unità nazionale due mesi fa da tutti esecrata e adesso, di fronte ai radicali mutamenti sulla scena internazionale e alla traumatica possibilità di attriti col grande tutore americano, riproposta in fretta e furia come l'unica praticabile.

Yitzhak Shamir ha dovuto prendere atto che la coalizione di destra legittimata dal voto avrebbe spaccato a metà il Paese in una fase drammatica e alienato le già flebili simpatie della comunità ebraica americana; né del resto gli conveniva affidare le sue sorti ad una maggioranza di otto partiti, instabile e risicata, e lasciare che i laburisti si accreditassero con gli Usa come unica sponda ragionevole. Così si è stato costretto a stracciare i compromessi sottoscritti con l'estrema destra e i partiti ultraortodossi, ora furibondi, e a venire a patti col nemico, Shimon Peres. Questi a sua volta ha dovuto rinnegare il solenne impegno a disertare qualsiasi governo che non fosse disponibile ad una conferenza internazionale, e si è adattato agli ennesimi «no» pronunciati da Shamir [illegible] Stato palestinese indipendente, [illegible] ritorno alle frontiere del '67.

In virtù di questo duplice dietrofront, Israele sarà in grado di opporre un'apparenza di unità all'offensiva dell'Olp e all'incalzante diplomazia americana; Shamir potrebbe spartire con i rivali laburisti l'onere e la responsabilità dell'immobilismo israeliano; e Peres e Rabin otterrebbero quei ministeri che li salvano, per il momento, dalla resa dei conti con gli insoddisfatti quadri [illegible] del partito.

Ma lo scontro tra Labour e Likud, tra nazionalismi e ciò che resta del socialismo sionista, tra falchi e moderati, non sarà risolto da un compromesso che potrà garantire al mas-

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sentenza della Consulta: indennizzi reali, non simbolici, agli utenti

Telefono in tilt? La Sip paga i danni

ROMA — Se il telefono va in tilt per colpa della Sip, l'utente deve essere risarcito. Spetterà al giudice fissare l'ammontare dell'indennizzo, tenendo conto che «il ristoro del danno subito dovrà essere serio, e non fittizio». Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale con un'importante sentenza destinata a cambiare i rapporti tra la Sip e milioni di abbonati.

I giudici di Palazzo della Consulta, accogliendo un'eccezione sollevata un anno fa dal tribunale civile di Roma, hanno ritenuto illegittima una disposizione contenuta nel codice postale e delle telecomunicazioni del 1973, che concedeva soltanto un indennizzo quasi simbolico a favore degli utenti che si lamentavano per i disservizi della Sip.

L'abbonato non aveva infatti diritto ad alcun indennizzo per le interruzioni causate dalla Sip inferiori a dieci giorni, mentre per quelle di durata superiore era previsto il rimborso del doppio del canone di abbonamento per il periodo in cui l'apparecchio telefonico non era in funzione.

Ma l'Alta Corte, presieduta da Francesco Saja, richiamandosi alla sentenza con cui nella primavera di quest'anno aveva ritenuto interamente risarcibile l'importo degli assegni circolari spediti per posta dalla Banca d'Italia ed incassati da ignoti ladri dopo aver rubato le raccomandate, ha ora cancellato qualsiasi limitazione all'indennizzo degli utenti per i disservizi telefonici addebitabili alla Sip.

Due sono i protagonisti della clamorosa sentenza: un legale romano e una società di Ciampino. Il primo a rivolgersi alla magistratura della capitale è stato l'avvocato Francesco Barone, che dopo aver traslocato il suo ufficio in un palazzo accanto, sempre nella stessa via Antonelli, ai Parioli, ha dovuto attendere un anno e mezzo — dal 10 novembre '80 al 31 maggio '82 — prima che la Sip gli riallacciasse la linea telefonica. La società «Commercio Petroli» si era invece lamentata nell'85 di non aver usufruito in modo regolare delle sue quattro linee telefoniche.

In entrambi i casi le consulenze tecniche, disposte dalla magistratura, avevano accertato che il disservizio era imputabile essenzialmente alla Sip. Ma gli utenti avrebbero potuto ottenere solo un indennizzo quasi irrisorio rispetto al grave danno subito. Di qui l'invio degli atti a Palazzo della Consulta.

Nell'ordinanza del tribunale era stato evidenziato che si sarebbe determinata un'ingiustificata disparità di trattamento a danno dell'utente, perché la Sip, «a fronte di una responsabilità praticamente nulla, ha facoltà di sospendere l'erogazione del servizio in presenza di qualsiasi morosità, anche parziale, dell'abbonato». Inoltre «il costo del servizio è interamente pagato dall'utente, se è vero (come ha ammesso la Sip) che il prezzo non è un prezzo politico, ma rappresenta il prezzo di mercato, suscettibile di produrre utili sia alla Sip, sia allo Stato».

La Corte ha ora ritenuto fondati questi rilievi. Nella motivazione (12 pagine redatte dal professor Enzo Cheli) è stato evidenziato che non può trovare più giustificazione l'esistenza di privilegi a favore della Sip, in quanto «la presenza di un rapporto di concessione tende ad accentuare le caratteristiche imprenditoriali del servizio telefonico, nonché la sua naturale attrazione verso un regime di diritto comune». Pertanto la Sip non potrà più invocare davanti al giudice l'esonero o la limitazione della propria responsabilità in caso di interruzioni del servizio per sua colpa, come invece le consentiva l'articolo 6 del decreto presidenziale n. 156 del '73.

Pierluigi Franz

TRUPPE VIETNAMITE SI RITIRANO DALLA CAMBOGIA

Kompong Cham (Cambogia). Alcuni reggimenti vietnamiti ascoltano il discorso del ministro della Difesa cambogiano, Tie Banh, prima di lasciare il Paese. Entro la fine dell'anno saranno 50 mila i soldati vietnamiti che rimpatrieranno (ne ne resteranno comunque 25 mila) e il ritiro completo dovrebbe avvenire entro il 1990. Secondo fonti ufficiali di Phnom Penh le forze cambogiane da sole saranno in grado di raggiungere la «vittoria finale contro la resistenza dei khmer rossi»

La vedova «E' lui il killer di Palme»

STOCCOLMA — Un pregiudicato seminfermo di mente sarebbe il killer di Olof Palme. Preso nei giorni scorsi, è stato riconosciuto dalla vedova. Il giudice ha quindi deciso d'incriminarlo.

Christen Pettersson, 41 anni, si proclama innocente e il suo legale accusa la stampa di voler scatenare una caccia al mostro. Lo inchioderebbero, oltre alla signora Lisbeth, due testimoni. Nessuna indiscrezione, per ora, sul movente del delitto: con 63 arresti alle spalle l'uomo forse si sentiva perseguitato dal sistema. Nella sua carriera criminale, trascorsa fra carcere e cliniche psichiatriche, Pettersson aveva anche ucciso un passante. L'incriminazione giunge a 34 mesi dopo il delitto.

(A pag. 4 il servizio di Enrico Benedetto).

Il leader socialista tace e raccoglie i vantaggi di tenere De Mita sotto tiro

Dall'Irpinia un regalo a Craxi

Una nota della segreteria chiede un rigoroso accertamento - Ma aggiunge: «Non seguiremo iniziative di tipo strumentale e propagandistico»

Il psi: nuova indagine sui soldi per il terremoto

ROMA — Poco dopo le 19 di ieri è apparso chiaro a tutti che i calibrati silenzi di Bettino Craxi sulle polemiche legate al terremoto dell'80 (circondati dal non casuale silenzio dei suoi uomini), che la sua calcolata prudenza unita al confessato bisogno di «capire meglio» non erano un espediente per prendere tempo, ma una linea politica. Il comunicato emesso dalla segreteria socialista di ieri sera ha dato infatti la prova che la scelta di un comportamento responsabile e composto, messo però al servizio di un'incoercibile ansia di sapere, era stato prescelto da Craxi come il mezzo più idoneo — sono le parole di un deputato socialista — per «tenere Ciriaco De Mita sotto scopa».

«In relazione al dibattito parlamentare sui problemi della ricostruzione nelle zone terremotate — inizia il comunicato di ieri sera — *il psi sottolinea la necessità, innanzitutto, che continui l'opera di accertamento sulla congruità, correttezza ed efficacia degli interventi pubblici».* Non si parla di commissione d'inchiesta, ma è necessario approfondire. Evidentemente Craxi non ha alcuna intenzione di chiedere quanto altri hanno già chiesto, essendo sufficientemente numerosi per ottenerlo. Basta accompagnare questa richiesta. E magari, poiché i socialisti non hanno mai molto apprezzato l'opera delle passate commissioni d'inchiesta, sarebbe forse preferibile l'istituzione di una semplice «commissione di indagine», come ha proposto ieri sera a «Tribuna politica» Claudio Martelli. Una commissione d'indagine ha meno poteri (una commissione d'inchiesta ha invece gli stessi poteri della magistratura), fa meno rumore ma potrebbe ottenere gli stessi risultati.

Qualche cosa comunque va fatta, perché — insiste il comunicato psi — *«il governo ha presentato un primo rapporto al quale dovrà seguire un ulteriore approfondimento».* In altri termini, sia De Mita che il suo ministro Sergio Mattarella per i socialisti non hanno chiarito un bel niente con i loro interventi alla Camera. Dalle loro ricostruzioni il psi prende le distanze. E, d'altra parte, sia il capogruppo socialista, Nicola Capria, sia l'oratore di ieri, Franco Piro, hanno detto di aver apprezzato (del solo discorso di De Mita) il rigetto della filosofia delle gestioni speciali. Ma poi entrambi lo hanno criticato per la riproposizione della tesi dei «serpenti sotto le foglie» (P2 o «vecchi rottami» che si voglia), che è apparsa loro una mezza difesa del giubilato Angelo Sanza.

Bettino Craxi

Il psi si impegnerà, continua il comunicato, «*con attenta e rigorosa valutazione dei soli elementi di fatto*», a garantire la massima chiarezza, «*ma non si assocerà ad eventuali iniziative di tipo strumentale e propagandistico*». Questo impegno di lealtà, commendevole in sé e necessario da parte di un alleato di governo, ieri pomeriggio durante la segreteria socialista è stato declinato in tutti i suoi casi. E' stato infatti spiegato che, se i socialisti scendessero apertamente in campo contro il presidente del Consiglio e rivendicassero la *leadership* morale di questo attacco, uno degli effetti sarebbe proprio quello di aiutare indirettamente De Mita a vincere un congresso dc che, dopo l'Irpiniagate, affronta invece in condizioni di maggiore difficoltà.

Craxi sa di avere tutto da guadagnare a comportarsi nei confronti degli accusatori di De Mita come Cavour verso Garibaldi: fingere il più possibile di non vedere, se necessario deplorare, ma intanto lasciar fare. Infatti c'è chi fa. E non è certo un caso che alcuni dei fedelissimi di De Mita abbiano nei giorni scorsi ammonito i più combattivi deputati della sinistra indipendente con queste parole: *«Ma non vi accorgete che fate il gioco di Craxi?»*. La risposta di Franco Bassanini è arrivata puntuale ieri sera: *«Se Sanza si è dimesso per una dichiarazione sulla P2, De Mita, che ha detto la stessa cosa, farebbe bene a fare altrettanto».*

Le cose del resto andranno avanti. Ieri gli interroganti si sono dichiarati quasi tutti insoddisfatti delle risposte ricevute. Anche liberali e repubblicani, pur appartenendo alla maggioranza, sono apparsi dubbiosi e non hanno offerto grande solidarietà al governo, come quello che si stava affrontando ieri fosse un problema personale di De Mita, o, al massimo, una questione riguardante la dc. E anche questo è entrato nel gradito e inaspettato pacco di Natale, che, con l'Irpiniagate, Craxi ha ricevuto.

Paolo Passarini

Ecco quanto lo Stato ha speso finora

ROMA — L'impegno globale dello Stato per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia — secondo le cifre fornite ieri mattina alla Camera da Sergio Mattarella, ministro per i Rapporti con il Parlamento — risulta pari a 29.450 miliardi. Di questi, 23.450 sono già stati assegnati dal ministero del Bilancio, mentre altri 6000 (previsti per quest'anno nella legge finanziaria 1988) devono essere ancora ripartiti.

Allo stanziamento di 29.450 miliardi — approvato dal Parlamento con la legge numero 219 del 1981 — sono da aggiungere 2000 miliardi per il «Fondo di emergenza» gestito immediatamente dopo la sciagura del 23 novembre dell'80 dal Commissario straordinario del governo e mutui per circa 2500 miliardi concessi dalla Cassa depositi e prestiti (1060 miliardi destinati alla costruzione di alloggi) e dalla Banca Europea per gli Investimenti (1500 miliardi per la ricostruzione dei mezzi di produzione).

La stessa legge per il dopo terremoto stanzia altri 13.500 miliardi che — ha ricordato il ministro per i Rapporti con il Parlamento — non riguardano però il sisma ma il piano edilizio per l'area di Napoli (capoluogo e i sette Comuni della sua «cintura»): realizzazione delle infrastrutture e di oltre 20 mila alloggi.

Complessivamente, tra stanziamenti decisi con la legge dell'81, Fondo di emergenza e mutui, si raggiunge la somma complessiva di 47.450 miliardi di lire.

Per tornare alle cifre erogate ai Comuni, con i 23.450 miliardi sono stati finora compiuti (al 30 novembre 1988) 156.317 interventi per l'edilizia privata e 12.211 per quella pubblica.

Il rappresentante del governo ha ricordato che sono 687 i Comuni colpiti dal sisma del 23 novembre 1980: di essi 37 sono stati definiti disastrati, 314 gravemente danneggiati e 336 danneggiati.

Parlando poi degli «incentivi per lo sviluppo» il ministro Mattarella ha affermato: *«Quando le aziende che fruiscono delle agevolazioni di legge entreranno in produzione, presumibilmente entro il 1989, dovrebbe conseguirne un'occupazione di 4215 unità di lavoro in Campania e di 3974 in Basilicata».* Il contributo dello Stato (il 78 per cento dell'investimento) ammonta complessivamente a 720 miliardi per le imprese della Campania e a 537 miliardi per quelle insediate in Basilicata. Il contributo medio dello Stato per addetto ammonta — ha riferito Mattarella — a 171 milioni in Campania e a 135 milioni in Basilicata.

Il ministro ha quindi ricordato che per interventi nell'edilizia privata e pubblica sono stati assegnati complessivamente 15.050 miliardi, dei quali ha riassunto la «*ripartizione territoriale*». In particolare, a tutta la Campania sono stati assegnati 12.045 miliardi dei quali 5228 per la provincia di Avellino.

Resta il veto sulla vicepresidenza Finetti (psi) e si chiede «un assessore in più»

Giunta lombarda, la dc alza il prezzo

MILANO — O De Mita (Enrico) o nessun altro: il pentapartito alla Regione Lombardia non può avere una guida diversa dal candidato ufficiale della dc; abbiamo diritto a un assessore in più rispetto alla precedente giunta (8 anziché 7); il vicepresidente indicato dal psi (Ugo Finetti) non ci sta bene.

A tradurre dal gergo politico il comunicato ufficiale con cui la dc ha chiuso ieri la riunione del Comitato regionale lombardo, l'impressione è che la rissa con il psi stia montando. Così suona strano quel «*se si vuol chiudere il pentapartito basta qualche ora*» detto, sempre ieri, 84° giorno di crisi, dal segretario regionale dc Frigerio. Lo stato maggiore dc della Lombardia aveva appena finito una lunga riunione e Frigerio stava commentandone i risultati illustrati in un documento che dice: «*Di fronte all'improvviso irrigidimento del psi*» (traduzione: la ricandidatura socialista del vicepresidente uscente Finetti) «*la dc lombarda ribadisce i punti irrinunciabili a cui è legato il suo sforzo di ricostruzione del quadro politico*» (o così o niente).

E le cose «irrinunciabili» sono queste: «*I vertici della giunta regionale devono essere punti di consenso e di solidarietà tra i partiti della maggioranza*» (dobbiamo essere tutti d'accordo su tutti i nomi della giunta a cominciare dal presidente e dal vice. A voi socialisti non andava bene Tabacci, il presidente dimissionario, e, anche se era il nostro candidato, abbiamo rinunciato a riproporlo. Ora voi volete riproporre come vice Finetti. E Finetti non sta bene a noi. Proponeteci un altro nome su cui anche noi siamo d'accordo).

«*Gli assetti della giunta regionale devono essere legati alla dimensione del consenso*» (nella precedente giunta noi democristiani e voi socialisti avevamo un numero uguale di assessori. Ma siccome la dc ha avuto più voti abbiamo diritto anche a più assessori, almeno uno).

«*La dc lombarda ribadisce che il suo sforzo di ricostruzione della maggioranza (dc, psi, pli, pri, psdi) è legato esclusivamente al tentativo del presidente incaricato*» (non sognatevi di impallinare, dopo Tabacci, anche De Mita: se il nostro candidato non riuscirà a rifare il pentapartito non ci riuscirà nessuno, nemmeno un altro democristiano).

Dove potrebbe portare l'eventuale ritiro di De Mita non si sa (elezioni anticipate? avvio di trattative con il pci? qualche marchingegno politico inedito?). E' certo invece che oggi De Mita comincerà un giro di incontri con i segretari regionali di psi, pri, pli, psdi per spiegare ad ognuno (e separatamente) la posizione democristiana. Ha poco tempo. Già domani è previsto un appuntamento importante: il consiglio regionale che deve approvare l'esercizio provvisorio del bilancio 1989. Se i potenziali alleati arrivano in ordine sparso, si rischia un aggrovigliarsi della crisi.

«*Nessuno si illuda di poter giocare sulla sostituzione di De Mita* — ha detto ieri il segretario regionale dc —. *I socialisti potrebbero essere tentati di logorare anche questa seconda carta. La dc ha già sacrificato un suo leader autorevole in nome della solidarietà e anche gli altri la devono accettare. Ora tocca al psi farci sapere se vuole il pentapartito*».

Anche «l'autorevole leader sacrificato», Tabacci, ieri ha tirato una bordata al psi: «*La dc è al centro di un attacco che si inserisce in una operazione nazionale. Questo è l'anticipo di una resa dei conti più ampia e ci saranno altri attacchi prima dei congressi dc. Altro che diarchia!*». Terzo incomodo, il pri si è stufato di stare a guardare e, anche se con prudenza, fa intendere che ci sono altre due possibilità: giunta rosso-verde (verde ecologista e verde edera) e pentapartito a presidenza laica.

La risposta socialista alla dc è affidata a un commento del segretario regionale Zaffra sull'*Avanti!*: «*Per almeno due terzi si tratta di roba vecchia, un'ennesima posizione elusiva da parte democristiana dei principali nodi politici*». In altre parole, dice Zaffra, «*una inutile provocazione*». Insomma, come ha ammesso anche il segretario dc Frigerio, da domani in Lombardia non si possono escludere «imprevedibili cambiamenti».

Francesco Cevasco

GANDHI IN CINA NEL SEGNO DELLA DISTENSIONE

Pechino. Rajiv Gandhi (al centro della foto) è il primo capo di governo indiano a recarsi in visita ufficiale in Cina dopo 34 anni. Nei colloqui con i dirigenti cinesi è emersa la comune volontà di superare i problemi, specie quello della delimitazione del confine. «E' ora di guardare oltre gli avvenimenti del passato e di rivolgere la nostra attenzione al futuro», ha detto Gandhi riferendosi al conflitto del 1962 e alla necessità di ristabilire relazioni amichevoli e di cooperazione con la Cina

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il futuro dei titoli di Stato

«Ho letto sul giornale che con tutta probabilità nel 1990 lo Stato vorrebbe tassare maggiormente i Bot e altri titoli tipo Cct, e includerli anche nella denuncia Irpef. A parte che un tempo lo Stato aveva detto che i suoi titoli erano esenti da tasse presenti e future [illegible], perché oggi sono tassati del 12,50 per cento, lo Stato stesso dovrà forzatamente aumentare gli interessi per allettare i risparmiatori all'acquisto. Infatti, senza questa fonte di risparmio sottoscritta da varie persone (anche per mantenere il reddito e non campare solo con pensioni scarse), lo Stato non sarebbe in grado di fronteggiare le spese pubbliche. Quindi io credo che il Tesoro dovrà forzatamente lasciare le cose come stanno oggi rivolgendosi ai risparmiatori piccoli e medi per le esigenze di bilancio».

Il signor L. G. (lettera firmata), di Torino, proietta nel futuro, nel 1990, quella che è già una realtà di oggi, e di ieri. Da anni, infatti, il Tesoro si rivolge ai risparmiatori piccoli e medi, per il collocamento dei suoi titoli. Tanto è vero che — l'ho già detto varie volte — i titoli di Stato in possesso alle «famiglie» nel giro di quattordici anni, dal 1974 a oggi, sono passati da uno scarso 14 per cento ad oltre il 30 per cento del risparmio privato totale (quello investito non in immobili, case e terreni, ma in «attività finanziarie»). In altre, i titoli di Stato sottoscritti dai «*risparmiatori piccoli e medi*», come scrive il nostro lettore, superano attualmente i 400 mila miliardi di lire e forniscono un'altra, eloquente, prova che l'italiano risparmia più di ogni altro popolo al mondo, mentre lo Stato italiano è il più indebitato, se non del mondo, certamente dei «G 7», i primi sette Paesi industrializzati del mondo non comunista. Le due «grandezze», debito pubblico e risparmio privato, si calcola che, a fine '88, saranno rispettivamente 1 milione 30 mila miliardi e 1 milione 300 mila miliardi circa.

Detto questo, però, per tornare alla realtà attuale e alle proiezioni future del nostro lettore, vorrei precisare che già oggi il Tesoro, per «*allettare i risparmiatori*», è costretto a mantenere elevati gli interessi dei suoi titoli. Lo stesso Governatore della Banca d'Italia, Carlo A. Ciampi, nella sua audizione dell'ottobre scorso alla Commissione del Parlamento osservava che il superamento dell'obbiettivo programmato da parte del fabbisogno statale quest'anno «*è stato causato per circa un terzo dai maggiori oneri per interessi* (del debito pubblico, n.d.r.) *che quest'anno supereranno di quasi 5000 miliardi gli 83.000 previsti*». E aggiungeva che questa «*spesa in più*» era stata determinata non solo dalla crescita del debito, ma anche dal livello più elevato dei tassi d'interesse nominale e «*dalla necessità di fare maggior ricorso all'emissione di Buoni ordinari del Tesoro (i Bot), per i quali gli interessi sono corrisposti anticipatamente*». Ho riportato queste ultime parole tra virgolette, per rifarmi a una polemica che ho avuto anni fa con alcuni lettori, secondo i quali parlare di interessi «anticipati» per i Bot, come avevo fatto io in alcune occasioni, era errato. Ora, questa dichiarazione del Governatore della Banca d'Italia dovrebbe chiudere definitivamente la discussione.

Quanto alla «*probabilità*» che lo Stato aumenti il prelievo fiscale sul rendimento dei titoli del Tesoro, nel 1990 oppure negli anni successivi, mi permetta il nostro lettore di giudicarla inesistente. Gli effetti dell'imposizione della ritenuta, prima del 6,25 e poi del 12,50 per cento costituiscono, ritengo, un'esperienza da non dimenticare, più che sufficiente per scoraggiare qualsiasi proposta di aumenti, anche se progetti in merito esistono effettivamente. Ma bisogna pur riconoscere che un conto sono gli studi, i progetti, che si possono fare, e si fanno, continuamente, e un altro conto le decisioni, soprattutto quando tocchino materie tanto delicate. E questo vale anche per l'eventuale inclusione dei titoli di Stato (cioè, dei loro rendimenti) nella denuncia ai fini Irpef, e che implicherebbe il passaggio da una ritenuta fiscale in via definitiva, «liberatoria», com'è attualmente, a una ritenuta d'acconto, passaggio che ritengo assolutamente improbabile. Aggiungerei, infine, per amore non tanto dello Stato quanto dell'esattezza, che le esenzioni da «*tasse presenti e future*» valgono per i titoli ai quali si riferiscono. E, in questo caso almeno, lo Stato non si è «*smentito*», in quanto i suoi titoli emessi prima dell'introduzione del prelievo fiscale hanno continuato ad essere esenti, fino alla loro rispettiva, naturale, scadenza.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il marito

glie vecchia, lo scontro con i figli, la scelta pubblica e immediata della donna giovane, sono atti volontari, nei quali si riflette anche una concezione della vita, della famiglia, e quindi della società. E' qui che l'uomo privato diventa tutt'uno con l'uomo politico.

Le donne greche, che adesso non si fidano più di Papandreu, lo fanno per una inconscia proiezione: in quanto mogli, si identificano con la moglie del loro premier; ma così facendo colgono una verità: è impossibile che questa fragilità e incostanza del marito Papandreu non faccia parte integrante dell'uomo politico. Papandreu è un uomo (ce ne sono tanti) che evidentemente aveva bisogno di «recuperi»: a 70 anni non aveva esaurito la fase adolescenziale e giovanile dell'innamoramento, se la portava dentro come una carica (direbbe Freud) «disinvestita», che col passare degli anni, lungi dal regredire, cresceva; arrivato alla vecchiaia, non ha più potuto controllarla, e non ha avuto altra scelta che soddisfarla. Si è comportato come un adolescente: ha lasciato la moglie (che sentiva come una madre) e i figli (che sentiva come fratelli), per mettersi con una ragazza (che, regredendo, sentiva come coetanea). Se questo è stato possibile, vuol dire che da molto tempo non era un marito e un padre: facendo il marito-padre, era fuori ruolo. Sui vecchi che si comportano come i giovani, cioè che ritornano giovani, il popolo ha coniato un termine crudele ma espressivo: dice che «rimbambiscono». Questo lato della natura di Papandreu è venuto fuori, clamorosamente, in campo sentimentale, ma nessuno può dimostrare che sia limitato a quell'area: può estendersi anche al campo politico, sociale, morale. La personalità è il complesso che risulta dalla fusione di tutti questi campi.

Certo, nell'epoca del femminismo le donne hanno fortemente cooperato all'esaltazione dei sentimenti al di sopra della ragione, con lo scopo di ritrasformare le mogli in donne. Ma lo facevano per mantenere la capacità di vivere nelle donne abbandonate e tradite. In ogni caso, quando affermavano che senza sentimenti la coppia non ha ragione di esistere, si rendevano conto di un problema: i sentimenti non si spengono mai in tutti e due i partner nello stesso momento. Quindi quello che se ne va (come Papandreu) costruisce di fatto la sua felicità sull'infelicità dell'altro. Il problema è: si può evitare l'infelicità dell'altro?

Questo problema non ha trovato una soluzione. E' ancora lì. L'ipotesi che riaffiora ogni tanto (ne parlava anche Bergman, in un film) è quella del «matrimonio a termine»: cioè con una durata limitata, al termine della quale è possibile lo svincolo: che proprio perché previsto sarebbe meno, o per niente, traumatico. Una soluzione assai più dolce del divorzio. Se Papandreu avesse adottato, a suo tempo, una soluzione del genere, oggi lo scandalo non ci sarebbe. E moglie e figli non ne soffrirebbero: è questo che conta di più.

Ferdinando Camon

Veti incrociati

simo una tregua armata tra culture politiche belligeranti. Questo è ammesso perfino negli accordi di governo, dove i due contraenti si riservano il diritto di veto sulle principali decisioni, affidate ad un direttorio composto dal premier Shamir e dal ministro degli Esteri, Arens, per il Likud, e da Peres (Finanze) e Rabin (Difesa) per il Labour. E già tornano in scena gli equivoci e le contraddizioni che segnarono la credibilità del governo precedente: mentre Peres fa sapere che Israele negozierà con qualsiasi palestinese «*non pratichi il terrorismo e aspiri sinceramente alla pace, quale che sia la sua biografia*», Shamir ribadisce, con i suoi «no», che non c'è nulla da negoziare.

La somma di queste spinte opposte potrebbe essere, ancora una volta, la paralisi. E la rappresentazione della paralisi, nei territori occupati, è lo *status quo* affidato al mitra dell'Esercito, è il massacro rateizzato di palestinesi. Peres sarà in grado di sabotare l'annessionismo strisciante del Likud rifiutandosi di finanziare nuovi insediamenti: Shamir e Arens potranno liquidare le velleità negoziali del Labour. In una scena movimentata dal dinamismo arabo e americano, Israele resterebbe immobile dietro la sua barricata.

Questo stallo non conviene a nessuno, e men che mai ad Israele, che solo riprendendo l'iniziativa potrebbe uscire dal drammatico isolamento in cui si è cacciato. Il governo che si annuncia potrà forse tamponare una situazione d'emergenza ma difficilmente potrà concordare una scelta sui confini: che in definitiva è la scelta sull'identità della nazione ebraica. Quella scelta sembra ancora rimandata. Ma solo nella Bibbia i tempi della Storia sono anche quelli di Israele.

Guido Rampoldi

Politica

intendono lavorare su questa strada, e lo vogliono fare in piena sintonia con le opposizioni».

Il diritto di cronaca va bene, aggiunge il presidente del Consiglio, ma è da respingere ogni sua deformazione «*in accuse personali e calunniose. Non può essere certo costruito così l'ulteriore sviluppo della democrazia italiana*». Un'accusa che sembra diretta al pci, ma che Occhetto respinge «*nel modo più totale*», rivendicando il merito di aver sollevato «*una questione oggettiva*».

De Mita finisce di parlare, dai banchi della maggioranza si leva l'applauso, l'aula si svuota. Restano il presidente del Consiglio, Mattarella e il ministro per il Mezzogiorno Gaspari ad ascoltare le repliche dei deputati autori delle 24 interrogazioni, che si dichiarano per la più insoddisfatti della risposta del governo. Il primo round del «caso Irpinia» si chiude così. Riprenderà quando il Parlamento dovrà decidere se istituire o meno una commissione d'inchiesta. In una nota del psi si dice esplicitamente: «*Il governo ha presentato un primo rapporto, al quale dovrà seguire un ulteriore approfondimento*». E' la strada illustrata anche da Martelli a «Tribuna elettorale»: una commissione d'indagine, che ha comunque meno poteri.

Da quando si sapeva che sarebbe stato Mattarella ad intervenire, tutti l'aspettavano al varco delle cifre. Quanti miliardi sono andati nelle regioni terremotate? Di cifre, il ministro non è stato avaro. Ha vivisezionato l'intervento statale settore per settore, provincia per provincia. Ed ecco il suo rendiconto.

I 41.510 miliardi di cui abbiamo riferito all'inizio sono la somma dei 23.450 distribuiti a Comuni, Regioni, amministrazioni statali e industrie, più i duemila gestiti dal commissario straordinario e i 2560 ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti e coi mutui Bei. Dentro ci sono anche i 13.500 miliardi per gli alloggi costruiti a Napoli e le relative infrastrutture. Mancano invece i 6 mila miliardi stanziati con la Finanziaria '88, che non sono stati ancora ripartiti.

Di questi fondi, ha riferito Mattarella, 15.050 miliardi sono andati ai Comuni interessati dal sisma. Ma il numero dei centri assistiti perché colpiti dal terremoto è costantemente lievitato in questi otto anni. Lo ha detto Mattarella, lo ha ribadito De Mita per richiamare anche la responsabilità delle opposizioni: «*Accade che le pressioni politiche e sociali, che si appuntano sui governi e sul Parlamento, conducano a successivi allargamenti dei comuni beneficiari delle provvidenze disposte dalle leggi d'emergenza*». E' un fenomeno, questo, che il presidente del Consiglio definisce «*deteriore*».

Dunque, secondo i dati forniti dal governo, saremmo ben lontani dalla cifra di 65 mila miliardi denunciati dalle opposizioni, impiegati per una ricostruzione che ancora lascia la gente senza casa (nell'88, per i terremotati alloggiati in alberghi, appartamenti requisiti e container, sono stati spesi otto miliardi e 400 milioni).

In realtà, replicano soprattutto radicali e indipendenti di sinistra, se si tiene conto del fabbisogno riconosciuto dallo stesso governo e dai fondi piovuti sulle zone terremotate anche con altre leggi, quella cifra sarebbe confermata dalla relazione di Mattarella.

L'«insoddisfazione» espressa da molti deputati si appunta principalmente sul fatto che il ministro non ha spiegato che cosa, con tutti quei soldi, è stato in realtà ricostruito, come, con quali criteri.

Infine il capitolo delle banche, ed in particolare della Banca Popolare dell'Irpinia, di cui De Mita è azionista. In quell'istituto — spiega Mattarella — la Banca d'Italia ha accertato che «*il comparto dell'erogazione del credito appare ancora caratterizzato da taluni profili di anomalia, soprattutto nel controllo degli affidamenti in essere e nell'attività di recupero*».

In quella che fu definita «*la banca dei bambini e della dc*», dice il ministro, «*i soci minorenni detengono il 9,8 per cento della base azionaria e le quote azionarie intestate a parlamentari dc rappresentano lo 0,75 per cento del totale*».

Giovanni Bianconi

Nicolazzi dai giudici

Caso Codemi - Per la prima volta ex ministro davanti alla magistratura su delega Inquirente

MILANO — Reduce dall'inaugurazione di un tratto della «sua» autostrada, l'on. Nicolazzi, ex segretario psdi ed ex ministro dei Lavori pubblici, si è presentato dai magistrati che indagano sulle tangenti pagate dalla Codemi per essere interrogato. Per la prima volta un ex ministro, sotto accusa per episodi avvenuti mentre era in carica, viene interrogato dalla magistratura ordinaria.

L'interrogatorio di Nicolazzi, in verità, era incentrato su un episodio marginale. Si tratta di quei 10 milioni che il capo contabile Codemi, Giuseppe Pace, avrebbe versato a Luisella Alpi, attualmente assessore psdi a San Donato Milanese. Era stata la stessa Alpi a presentarsi dal giudice per spiegare quanto era avvenuto. «*Avevo chiesto a Nicolazzi, all'epoca segretario del psdi* — aveva raccontato in sostanza, e lo ha ribadito ieri — *un contributo per l'attività del partito a San Donato. Pochi giorni dopo si presentò da me una persona con un assegno di 10 milioni*». Nicolazzi dice di non sapere nulla: conosceva sì Luisella Alpi (anche se i due non si sono neppure salutati come «compagni di partito»), non ricorda una sua richiesta di fondi ed esclude di aver incaricato la Codemi di finanziare il psdi di San Donato.

s. mr.

FEJTÖ: DIETRO LA FINE DELL'AUSTRIA-UNGHERIA

L'impero in cambiali

A Bologna, durante la recente visita, Dubcek ha regalato al rettore dell'Università la riproduzione di documenti che risalgono ai tempi di Federico I e Federico II, sacri romani imperatori. Cadendo nell'autunno di quest'anno il 70° anniversario della «rinascita» dello stato ceco, quei documenti dimostrano, secondo Dubcek, «che la nostra statualità risale a 800 anni fa» e possono dare risposta a chiunque si interroghi sulle ragioni per cui «il nostro popolo diventa tanto sensibile a proposito del suo diritto sovrano, della sua collocazione nel cuore dell'Europa quando qualcuno attenta a questo diritto».

In quegli stessi giorni Praga e Varsavia erano teatro di grandi manifestazioni popolari per il 70° anniversario della costituzione dello Stato, gli italiani celebravano con qualche voce discordante il 70° anniversario della vittoria e i sudtirolesi osservavano, con qualche attenuazione rispetto al passato, una giornata di lutto. E proprio in quei giorni infine appariva a Parigi il libro di uno studioso francese di origine ungherese, François Fejtö, che rievoca storicamente gli avvenimenti del 1918 e dichiara con franchezza sin dal titolo i suoi sentimenti: *Requiem pour un empire défunt* (Ed. Lieu Commun).

* *

Nel suo classico studio sullo stesso argomento Leo Valiani aveva parlato, con distacco, di «dissoluzione» dell'impero austro-ungarico. Fejtö, che si è dedicato sinora principalmente alla storia contemporanea dell'Europa centrale e delle democrazie popolari, rivela sin dalla copertina la tesi del suo libro e parla di «distruzione».

L'Austria-Ungheria — sostiene — non si è dissolta sotto il peso dei propri errori. Essa è stata deliberatamente distrutta da una sorta di alleanza o complotto fra le personalità più intraprendenti e dinamiche delle nazioni emergenti (soprattutto Masaryk e Benes per la Cecoslovacchia, Trumbic per la Jugoslavia), un gruppo di giornalisti e studiosi inglesi (Wickam Steed, Seton-Watson, Arthur Evans), un manipolo di democratici italiani (Salvemini, Guglielmo Ferrero, Andrea Torre, Leonida Bissolati), alcuni fra gli uomini più influenti della Francia di allora (Clemenceau, Ribot), qualche uomo di Stato il quale credeva erroneamente che occorresse demolire l'Austria per privare la Germania del suo maggiore alleato e l'Internazionale massonica che si era proposta di laicizzare e repubblicanizzare l'Europa.

Per tutti costoro la guerra divenne, nel 1917 e con ritmo crescente nel corso del 1918, un mezzo per realizzare la profezia di Mazzini ripresa da Salvemini sulla copertina di un famoso libello, *Delenda Austria*, e la grande palingenesi laica e repubblicana proclamata nella crociata antidinastica della Francia giacobina. Forse l'uomo che ebbe minori responsabilità nella distruzione dell'Austria-Ungheria, secondo Fejtö, è quello che venne maggiormente accusato dai suoi colleghi europei di utopismo umanitario: Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti e autore di quei «quattordici punti» che divennero nel 1918 il principale documento politico dell'Intesa.

Ma torniamo a Dubcek e ai documenti di cui ha fatto dono all'Università di Bologna. Fejtö li definirebbe probabilmente un anacronismo di ritorno. Quando Michele Amari volle trovare un'ispirazione nazionale e patriottica nella storia medioevale siciliana, raccontò i Vespri in chiave risorgimentale e poi scrisse una prefazione in cui attirava l'attenzione del lettore sulle straordinarie analogie fra il presente e quel remoto episodio di storia isolana.

Quando gli storici boemi, a cavallo del secolo scorso, vollero trovare nella storia della loro regione le patenti di nobiltà delle loro rivendicazioni nazionali, raccontarono la storia di Hus e degli hussiti come quella di un movimento profetico che annunciava con qualche secolo d'anticipo la rinascita della nazione boema; e dopo avere dato al loro racconto il taglio voluto se ne valsero come di una prova storica a sostegno delle loro tesi.

Questo anacronismo di ritorno fu ancor più evidente sulle scene teatrali, soprattutto in Italia. Non v'è libretto d'opera di argomento storico (dal *Nabucco* ai *Lombardi*, dal *Ballo in maschera* all'*Aida*) e non v'è romanzo storico (dal *Duca d'Atene* all'*Assedio di Firenze*) in cui non si ricorra a uno stesso stratagemma storico-letterario. Occorre usare il presente per ricostruire il passato affinché il passato, così ricostruito, giustifichi le proprie tesi sul presente. Il cerchio è chiuso e la storia diventa finalmente, come dicono coloro che sanno servirsene, magistra vitae.

* *

Fejtö ha perfettamente ragione quando sostiene che la dissoluzione dell'Austria-Ungheria non era iscritta nel libro della storia. Le sue pagine più belle sono quelle in cui rievoca le grandi trasformazioni liberali della monarchia austro-ungarica a cavallo del secolo, descrive la straordinaria fioritura intellettuale di Vienna in quegli anni, accenna ai sentimenti di solidarietà che legano i popoli dell'impero sino al novembre del 1918, racconta i sondaggi di pace che l'imperatore Carlo, succeduto a Francesco Giuseppe, lanciò verso Londra e Parigi nel 1917 e nei primi mesi del 1918.

Chi ha dimestichezza con la storia della prima guerra mondiale conosce il tentativo di mediazione del principe Sisto di Borbone a cui il cugino Carlo affidò una lettera autografa che Clemenceau pubblicò nell'aprile del 1918, in parte perché tutti sapessero che non lui, contrariamente a quanto si andava dicendo dai suoi avversari, aveva aperto negoziati con il nemico, in parte per stroncare sul nascere gli ultimi tentativi di pace del giovane imperatore.

Ma in queste pagine di Fejtö v'è qualcosa di più: vi è il sentimento che se quel tentativo fosse stato condotto sino alle ultime conseguenze e Carlo fosse riuscito a salvare l'integrità dell'impero, la storia d'Europa sarebbe stata diversa e migliore. Non avremmo avuto sulle macerie dell'impero distrutto, sostiene Fejtö, una miriade di piccoli Stati, troppo deboli per badare a se stessi e oppressi alle ambizioni altrui, ma abbastanza forti e arroganti per commettere nei vent'anni che vanno dal 1919 al 1939 alcune fra le peggiori sciocchezze della storia diplomatica europea. Non avremmo avuto una falsa Europa delle nazionalità in cui la Cecoslovacchia comprendeva tre milioni di tedeschi, 500 mila ungheresi e altrettanti ucraini; la Jugoslavia 500 mila tedeschi, altrettanti ungheresi, 400 mila turchi e albanesi e 200 mila romeni; la Romania due milioni e mezzo di magiari, 780 mila ebrei, 723 mila tedeschi, 448 mila ucraini, 358 mila bulgari, 318 mila russi, 57 mila serbi.

A sostegno della propria tesi Fejtö osserva con ragione che la guerra cambiò carattere lungo la strada. Era cominciata come guerra tra imperi che cercavano di sopraffarsi o erano morbosamente ossessionati dalla prospettiva del loro declino. Divenne col passare del tempo una guerra per le nazionalità, manipolata da una minoranza di demagoghi intelligenti. E da questo mutamento di obiettivi egli trae convincimento che la «distruzione» dell'Austria-Ungheria non era iscritta nelle ragioni del conflitto e fu — l'espressione è mia, non sua — un incidente di percorso.

Converrebbe chiedersi tuttavia perché la guerra abbia cambiato carattere. Per lo straordinario carisma dialettico di Masaryk, Benes, Trumbic, Wickam Steed e Seton-Watson? Forse, ma la ragione principale fu, a mio avviso, la guerra stessa. Da effetto essa divenne causa e cominciò a produrre effetti propri, del tutto indipendenti da quelli che i suoi autori e protagonisti avevano immaginato o temuto nella prima fase del conflitto.

* *

Non era possibile fare un così largo ricorso alle masse e chiedere ad esse per un così lungo periodo sacrifici che nessun esercito aveva sofferto sino ad allora senza fare concessioni alle loro richieste e a quelle dei loro tribuni. Quale governo dell'Intesa era abbastanza forte per accettare nel 1917 o nel 1918 una pace di compromesso senza farsi travolgere dal risentimento e dall'indignazione?

La terra ai contadini, le fabbriche agli operai e la patria a tutti coloro che si consideravano oppressi divennero così, insieme alle «legittime» aspettative delle nazioni vincenti e con diverse modulazioni da Paese a Paese, il prezzo che i governi dovettero pagare per riempire le trincee. E poiché i prezzi, alla fine dei conti, si pagano sulle spalle del contraente più debole, l'Austria nel novembre del 1918 finì per scontare quasi tutte le cambiali che si erano accumulate sui tavoli dei governi occidentali negli ultimi due anni del conflitto.

Sergio Romano

PERCHE' UN CASO JENNINGER QUI NON PUO' AVVENIRE

Tokyo, la disfatta negata

Il Giappone dimentica il recente passato, lo esclude persino dai testi scolastici - L'ultima sconfitta, se alimenta in Germania sensi di colpa collettivi, è vista dai giapponesi come un puro scacco militare - Nessun rimorso per le violenze in Cina - Non ci si chiede neanche quali eventi abbiano scatenato la vendetta di Hiroshima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Al tempio di Yasukuni dedicato ai caduti, tra cui i sette impiccati come criminali di guerra dopo la Norimberga orientale, spicca una lapide per chi ha dato la vita nella «Guerra per la Grande Asia Orientale». Un'espressione che la dice lunga su come ancor oggi si pensa al secondo conflitto mondiale. Sarebbe come se i tedeschi parlassero di morti «per la grandezza del Terzo Reich» o per il Lebensraum; e insieme con loro ricordassero Rosenberg o Kaltenbrunner.*

Mentre l'imperatore esce di scena, dopo che durante la lunga agonia sono emersi interrogativi sulle sue responsabilità, uno dei consiglieri di Nakasone, Hideaki Kase, afferma pubblicamente: «Se ha una colpa, è aver perso la guerra, non di averla fatta. E sono certo che tutto il governo la pensa come me. Con la sua morte, ci libereremo dal peso della vergogna della sconfitta».

Col caso Jenninger la Germania si interroga sul significato di segno opposto d'un passato che non passa. L'Italia, pur nella rimozione delle colpe di cui ha parlato Norberto Bobbio (La Stampa del 6 dicembre) ha cercato comunque di capire perché e come si ebbe il fascismo.

Qui, nulla di tutto questo. La guerra è una brutta storia solo perché è finita male, non perché sia stata fatta. Si spiega perciò come nessuna attenzione sia stata data al caso Jenninger, di cui i giornali hanno riferito in poche righe.

Afferma il professor Fusatoshi Fujisawa, docente di storia moderna alla Kyoritsu University, specialista in storia italiana, membro del nostro istituto di storia del Risorgimento, buon conoscitore del dibattito storiografico e politico svoltosi da noi sul fascismo: «Mi spiace dirlo, ma in Giappone non si avrà mai un caso Jenninger, né una riflessione come quella di Bobbio, o una ricerca come quella di De Felice sul consenso nel regime autoritario. L'ho anche detto ai miei allievi, quando ho sottoposto la vicenda Jenninger alla loro attenzione. Credo di essere uno dei pochi ad averlo fatto. Da noi il recente passato è studiato solo in pochi e ristretti circoli. Non è tema di discussione. E' semplicemente ignorato. Nelle scuole medie e superiori, lo studio della storia si spinge al massimo alla prima guerra mondiale. All'Università, il numero di studiosi e studenti su questi temi è limitatissimo. Sui giornali e in tv, del periodo anteguerra non si parla mai in termini storici».

Fra i tre Paesi che portano la responsabilità del conflitto e delle sue nefandezze, questo è quello in cui il passato è già da tempo passato. Troppo. E' stata stesa la cortina del silenzio sulla sua storia recente: primi ministri e ministri fisicamente fatti fuori da ripetuti tentativi di colpi di Stato militari negli Anni 30, l'affermarsi del militarismo; l'invasione della Cina, la guerra, l'occupazione di larga parte dell'Asia al grido di «l'Asia agli asiatici», che in realtà voleva dire sostituzione d'un imperialismo orientale al vecchio colonialismo occidentale. Tutto in gran parte ignoto ai giovani.

Risoltasi in Germania nella cultura della colpa, la sconfitta è qui un mero accidente della storia. Essa viene ripensata, quando avviene, solo come scacco militare, non come motivo di riflessione sul proprio passato, su come ci si è posti davanti al mondo, su come e perché si arrivò alla guerra. Assenti il dibattito storiografico, la riflessione filosofica, i perenni momenti del giornalismo, del cinema e della tv italiani e tedeschi sull'età dei totalitarismi, la cultura politica è fatta di fragili, se non mendaci, certezze.

Proclamava nel maggio scorso il ministro Seisuke Okuno dopo un omaggio al tempio dei caduti che aveva suscitato le proteste di Pechino e di Seul: «Facemmo la guerra per difendere la nostra sicurezza, quando la razza bianca aveva trasformato in colonia l'intera Asia. Ma solo noi alla fine del conflitto siamo stati considerati cattivi. In nessun modo il Giappone fu aggressore. Ii cinesi debbono smetterla di rinfacciarci la questione della Manciuria e l'invasione».

Okuno si è poi dovuto dimettere non per quello che pensa e che molti condividono, ma per averlo detto. Ma 43 parlamentari del partito di maggioranza tennero a esprimergli solidarietà in una manifestazione pubblica appositamente organizzata.

«Quando si pensa alla sconfitta, *afferma Fujisawa,* si pensa agli Stati Uniti, non alla Cina o alla Corea. Cioè a una disfatta dovuta alla grande forza materiale di un'altra potenza. Non si ha alcun complesso di colpa per le violenze fatte in Cina, la dominazione della Corea. In questo ha un ruolo anche una forte coscienza di parte lesa per le due atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Una delle ragioni per la mancanza di complessi di colpa è la bomba atomica».

Il meccanismo mentale «abbiamo già pagato», per il quale certo nessuno mette in dubbio la tragica dimensione del prezzo, non va però alla ricerca del perché di quell'apocalittico pagamento. Al museo di Hiroshima c'è profusione di documentazione sulla città devastata. Ma la bomba appare come spuntata per puro capriccio e cattiveria di un nemico assetato di distruzione: nulla che spieghi come e perché il Giappone fosse arrivato a quel giorno fatale.

Ogni minimo tentativo di approccio alla verità storica è finora fallito. Anni fa, un testo di storia nel quale era stato scritto che nel '37 le truppe giapponesi «invasero la Cina», *fu corretto per ordine governativo con* «entrarono in Cina». *Nel settembre scorso, da un altro testo sono state eliminate alcune pagine sulla crudeltà di un soldato nella Malesia occupata. Nella primavera scorsa* «L'ultimo imperatore» *di Bertolucci è stato mutilato delle scene di violenza delle forze nipponiche a Nanchino.*

Con l'agonia dell'imperatore, dopo la prima commozione che ha spinto milioni di persone a andare a testimoniare la loro simpatia, sono sorte polemiche sul suo ruolo nelle imprese militari degli Anni 30 e sull'ingresso in guerra. Comunisti e socialisti hanno ribadito la sua responsabilità. L'ha affermato anche il sindaco di Nagasaki, unico tra gli esponenti del partito liberaldemocratico al governo.

Ma pur tenendo presente la specificità del sistema imperiale e del potere non scritto che il sovrano aveva di poter influire sugli eventi, come dimostrò nell'accettazione della resa nel '45, si ha l'impressione che le polemiche su Hirohito, e il senso riduttivo dei tentativi osati nei libri, sfuggono la questione centrale: cioè che cosa è stato il Giappone, quali le forze che lo portarono in guerra, con quali obiettivi.

Rispondere a queste domande, e non solo a quella sulla responsabilità del monarca, comporterebbe giungere come popolo e cultura a quell'esame di coscienza collettivo grazie al quale la Germania ha preso congedo dal proprio passato. Esse vengono evitate perché la risposta vorrebbe dire che cosa sia il Giappone odierno.

Scriveva l'Asahi Shimbun l'otto dicembre, anniversario di Pearl Harbour: «Per gli anziani questa data è l'inizio della guerra. Ma per le giovani generazioni è il giorno in cui fu ucciso John Lennon». *Tuttavia, fatta questa considerazione, il pur cautissimo ricordo di quel giorno del '41 sulle pagine del più liberal dei grandi quotidiani, si snodava poi proprio sulle banalità pacifiste dello sventurato Beatle.*

Non c'è stato e tarderà a venire, se verrà, l'esame di coscienza su cui si lacera la Germania. C'è stato finora il tabù costituito dalla continuità storica espressa dall'imperatore, mentre la Germania di Bonn si riagganciava dopo la rottura hitleriana a un uomo dell'età guglielmina come Adenauer; c'è una cultura che non conosce il concetto di colpa della cultura occidentale, ma solo il senso di vergogna, cioè di immagine davanti agli altri, non a se stessi, e da cui si esce semplicemente presentando le scuse.

Tutto ciò ha impedito un processo di rifondazione che avrebbe autenticamente riconciliato il Giappone coi suoi vicini e col mondo. Le conseguenze sono i perenni sospetti da cui il Paese è da tutti circondato, in primo luogo dai suoi vicini, tanto più diventa economicamente potente. Sono in molti a nutrire sospetti che oggi Tokyo persegua con un imperialismo economico ciò che non ha potuto avere sul piano politico. Senza voler fare al Paese una colpa del suo successo, si può dire che pochi giapponesi fanno qualcosa per dissipare tali sospetti. Tutti fanno di tutto per alimentarli.

Fernando Mezzetti

Tokyo. Suore pregano per Hirohito davanti al palazzo imperiale (Telefoto Ansa-Reuter)

A TORINO 45 GUAZZI DEI SUOI ESORDI

Paulucci in presa diretta

TORINO — Nei quarantacinque guazzi che compongono la mostra dedicata a Enrico Paulucci, primo tempo (a «Le immagini», fino al 15 gennaio) e nelle ampie tavole a colori del volume che l'accompagna, s'incontrano luoghi da tempo persi, come fossero cancellati dall'insipienza umana, e figure forse estemporanee, ma ben ficcate anch'esse in quel «pezzo di vita» che libro ed esposizione hanno avuto il potere, prepotente e struggente insieme, di restituire all'artista prima ancora che ai numerosi suoi amici e ammiratori.

Pur senza voler cedere ai fantasmi d'un passato che in altri che non sia Paulucci si farebbe subito colmo di rimpianti, nei piccoli scampoli di carta, compaiono, quasi mealizzando, ricorda l'artista, «*il gentile lungomare di Rapallo che il cemento ha distrutto, dove passavano Ezra (Pound) e Camillo, Montale, Kokoschka e Crommelynck, Falqui e Gianna Manzini... l'alberghetto da due lire dove la sera accompagnavo Barbaro innamorato... le colline di Sant'Ambrogio... "il sagrestano di San Pantaleo suona (la donna) è mobile di carillon..."; l'osteria di Santa dove gli ultimi marinai veri mi raccontavano di terzaruoli sui pennoni dei grandi velieri nelle tempeste del Nord...*».

Ma a parlare per il pittore sono essenzialmente i dipinti: lievi nell'impalpabile loro materia, eppur perentori nel loro valore testimoniale. Con un segno e una tavolozza in grado di documentare un'epoca e quello stile che, con le dovute declinazioni personali, s'era pur annunciato a Torino, sul finire degli Anni 20, col postimpressionismo di quei Sei Pittori. Paulucci compreso, che avevano innalzato come un'insegna l'*Olympia* di Manet.

Si era detto allora — e qualcuno l'aveva fatto in termini quasi accusatori — del loro «*francesismo*», e non senza scoprire in Paulucci certe ascendenze alla Dufy e alla Matisse. Non v'è da stupire se, a mezzo secolo di distanza, quei riecheggiamenti formali non impediscono di rivendicare la sostanza dei suoi dipinti al gusto gioioso che ancor oggi distingue la produzione di un ultraottuagenario che continua a ignorare tutto d'una vecchiezza, dalla quale si direbbe che la pittura stessa lo preserva col suo quotidiano fervore creativo. Allo stesso modo i rischi d'una manieristica cifra erano esorcizzati da un segno sorgivo e da una singolare libertà cromatica in cui v'è sempre il riflesso d'una sorpresa emotiva, e anzi il gusto dell'azzardo che a ogni passo si traduce in una autentica reinvenzione poetica.

I motivi si susseguono intanto dalle *Carrozzelle a Rapallo* e dal monumento equestre di piazza Corvetto a Genova, a una *Spiaggia del Forte*, dalle piazze torinesi ai ritratti di *Sofia* e di *Elsa Odeska* con le nuove scansioni plastiche che poco dopo s'annunciavano nei guazzi di Roma e di Malta, che offrono come una nuova polarità d'una pittura che nella luce mediterranea attinge forme d'inedita compattezza, nelle quali doveva rifluire ancora la lezione di Cézanne.

Angelo Dragone

Enrico Paulucci: «Odalisca» (1932, part.) in mostra a Torino

IN VOLUME LA PRIMA RIVISTA ITALIANA DI MODA

Il giornale delle dame

Portavano lunghe *chemises* chiare, semplici *fourreaux*, tubolari grembiuli allacciati sul dorso; obbligatorio, per un'eleganza il più possibile lontana dal fasto, era il *fichu*, triangolare fazzoletto legato alla contadina sulle spalle e sul petto; scelta perentoria un cappello, importante, fiorito, pieno di nastri. Le signore di Milano ne trovavano i modelli nella prima testata di moda pubblicata in Italia negli anni intorno alla Rivoluzione francese. Ogni settimana, a partire dal 1786, usciva, ad opera del libraio Pirola, il *Giornale delle dame e delle mode di Francia*: le tavole a colori corredate di un testo-didascalia per illustrarne dettagli, suggerire un gusto, fornire notizie, dagli arredi alla vita quotidiana.

Le incisioni, finemente disegnate, sono molto belle. E lasciarsi prendere da un'incantata immersione fra le 511 tavole a colori, le 40 in bianco e nero, è uno dei tanti modi di approccio alla pubblicazione delle intere annate della rivista milanese, fino al 1794, realizzata in tre volumi da Allemandi e proposta dal Gruppo GFT, come nuovo contributo ai documenti storici del fenomeno moda, a un anno di distanza dall'uscita del cinquecentesco *Libro del Sarto*.

Le tavole dei modelli venivano per la maggior parte dall'Inghilterra che, all'avanguardia nella moda, come nel tessuto sociale, trovava la migliore cassa di risonanza in quel precursore del *Giornale delle dame* che era a Parigi il *Cabinet des modes*, diretto dal 1785 da Lebrun. La rivista milanese ne dipendeva pressoché totalmente per le incisioni e per i testi, peraltro variamente mutati; e la sua puntuale scadenza settimanale si trovò a gran rischio nei giorni della Rivoluzione, di cui doveva tuttavia per prima dare notizia.

Ma il giornalismo femminile e la moda avevano un poco anticipato quel momento di rottura. Grandi sarti inglesi a Parigi imitavano gli abiti da uomo su quelli dei signori delle contee d'Inghilterra, mutuati dai contadini e dai cacciatori. Il verbo di Rousseau, il ritorno alla natura, alla semplicità, i cotoni, le indiane importati dalla Compagnia delle Indie, spazzavano via broccati, sete e crinoline. Maria Antonietta giocava alla pastorella al Trianon. Vigée-Lebrun la ritraeva in semplice abito di mussolina bianca e cappello di paglia, tanto che il quadro fu ritirato dal Salone (1783) perché l'abbigliamento della sovrana vi appariva lesivo della dignità regale.

Rivoluzione in salotto, certo, ma i giornali femminili dell'epoca, antesignani d'ogni futura rivista, parlavano di moda, di cui venivano componendo un lessico vivo ancora oggi, ma in realtà proponevano nuovi modi di vivere.

Presto l'eccesso di semplicità riuscì a impensierire persino Marat, timoroso che sparissero gli artigiani, e non per nulla Napoleone si affrettò a rimettere in onore il fasto anche maschile alla sua corte. Ma i rivoluzionari meno intransigenti attaccavano, per l'innegabile lusso, la rivista pungina che rispondeva come il lusso fosse da sempre legato al superfluo e l'essenziale era che, invece di concentrarsi in poche mani, appartenesse alla generalità dei cittadini. E naturalmente subito il *Giornale delle dame* ne riprendeva il concetto: dietro l'abito bello c'è il lavoro assicurato per molte persone e anche nella semplicità a tutti permessa può sussistere il desiderio di sfoggiare una moda personalizzata attraverso il gusto e la bellezza.

La ristampa della rivista settecentesca è una miniera per gli studiosi del costume. Pierre Provoyeur, direttore del parigino Museo delle Arti della Moda, ha potuto trovarvi esempi di quegli abiti neri, introvabili perché distrutti dalla stessa tintura, che trionferanno nel Terzo Stato per l'uomo avverso ai ricami floreali preferiti dall'aristocrazia e per la donna incline alle vesti di sentimentale tristezza.

Lucia Sollazzo

Dal «Giornale delle dame»

«Malgrado l'alleanza con il Likud, resto fedele al negoziato»

Peres: non ho tradito la pace

La sinistra si chiede come potrà, dalle Finanze, condizionare la politica estera di Shamir - I laboristi confermano il no secco a ogni trattativa con l'Olp e propongono nuovamente come obiettivo interno l'impopolare risanamento dell'economia - Ma hanno in mano, con Rabin, anche la patata bollente dell'intifada

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il Primo ministro incaricato Yitzhak Shamir ha chiesto ieri al comitato centrale del suo partito, il Likud, di avallare l'accordo raggiunto con il partito laborista per dar vita a una nuova edizione del governo di unità nazionale affinché Israele possa respingere unito le pressioni internazionali dirette alla creazione di uno Stato palestinese indipendente. Mettendo in gioco tutto il suo prestigio personale per aver ragione delle forti resistenze interne, Shamir ha preannunciato che qualora i 2400 delegati non approvino la sua politica, desisterà dagli sforzi per formare un nuovo governo e restituirà l'incarico. I risultati della votazione saranno resi noti nel corso della nottata.

Il discorso del premier, interrotto ripetutamente dagli oppositori al governo di unità nazionale, ha assunto a volte toni apocalittici nel descrivere le condizioni in cui si trova oggi lo Stato ebraico: «*Esiste una mobilitazione internazionale* — ha spiegato alle migliaia di delegati convocati nel palazzetto dello sport di Tel Aviv — *tesa a strapparci parte della patria per soddisfare i Paesi arabi nell'illusione di pacificare la regione. Potrebbe crearsi una situazione in cui a Israele sarà richiesto di mettere a repentaglio la sua sicurezza*».

Dopo aver notato che «*gli Stati Uniti hanno deciso di andare con la corrente*» Shamir ha fatto appello a tutte le forze del Paese perché si arruolino nella battaglia decisiva, quella cioè di vanificare i piani internazionali di creare uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza, «*primo stadio verso la distruzione di Israele*».

Ma il capo dell'opposizione interna, il ministro Ariel Sharon, ha fatto uso dell'identica motivazione per giustificare l'opposizione all'inclusione dei laboristi nel governo. Ha loro imputato lo scoppio dell'*intifada*, la ribellione palestinese nei territori occupati, la sua mancata repressione e l'indebolimento internazionale di Israele.

Sharon ha accusato i laboristi di favorire oggettivamente il rafforzamento nei territori occupati delle infrastrutture di uno Stato palestinese che abbia Gerusalemme Est come capitale. «*E' ora di finirla* — ha esclamato — *con un governo impotente che non è in grado di prendere decisioni. Per affrontare i pericoli che incombono su di noi occorre un governo che guidi il Paese con mano sicura*»; i delegati hanno applaudito fragorosamente.

Nel suo discorso Shamir ha anticipato alcune delle linee programmatiche che dovrebbero guidare il suo nuovo governo: «*Concordiamo con i laboristi* — ha confermato — *nell'opposizione a un dialogo con l'Olp e al ritorno alle soffocanti frontiere del 1967*».

Secondo anticipazioni di stampa, il governo Shamir aspira ad avviare il negoziato di pace con i Paesi arabi confinanti: vi dovrebbe prendere parte una delegazione, eletta, d'esponenti palestinesi di Cisgiordania e Gaza. Nonostante la politica estera sia soltanto nelle mani del Likud, Shamir ha fatto intendere che i laboristi potrebbero influenzarne la direzione in seno a un gabinetto ristretto paritetico.

Vari esponenti di sinistra hanno però obiettato come Peres possa credibilmente impegnarsi a far passare i suoi progetti di pace nel nuovo incarico di ministro delle Finanze, dopo avere fallito, negli ultimi due anni, quando, cioè, era ministro degli Esteri. Uno dei quotidiani più autorevoli, *Haretz*, ha concluso: «*Peres ha tradito la causa della pace e il governo guidato da Yitzhak Shamir e da Moshe Arens non sarà in grado di adattarsi alla nuova situazione creatasi nella regione con l'avvio del dialogo fra Stati Uniti e Olp*». «*Non ho tradito* — ha replicato ieri Peres uscendo da una seduta di ministri laboristi che aveva appena approvato l'accordo con il Likud — *purtroppo nelle elezioni non abbiamo ricevuto un numero di voti sufficienti. Resteremo comunque fedeli al processo di pace e al risanamento dell'economia del Paese*».

Svanita definitivamente l'alternanza alla guida del governo, i laboristi cominciano a rendersi conto di avere per ora ceduto il primato ai rivali del Likud. Lo ha ribadito ancora ieri lo stesso Shamir: «*Oggi il pubblico non vede più in noi un piccolo partito estremista, bensì la forza centrale nel popolo*». Per alcuni esponenti di sinistra, entrando nel governo Shamir e svolgendovi due compiti ingrati (repressione della rivolta nei territori occupati e risanamento dell'economia), i laboristi hanno compiuto un tragico «harakiri» politico.

f. a.

Nablus. E' una delle «foto dell'anno»: le madri di due giovani palestinesi accusati per le sommosse nella West Bank attendono davanti al tribunale sorvegliate dai soldati israeliani

---

La Germania Orientale difende la sua «via nazionale al socialismo»

Honecker alza un altro Muro contro la glasnost sovietica

I giornali di Mosca sono clandestini, censurati i film antistalinisti - Il partito va al congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un tenente della *Stasi*, i servizi segreti della Repubblica Democratica Tedesca, chiede il visto d'espatrio. Perché mai?, gli chiede il suo colonnello. Per due ragioni, una principale e l'altra secondaria. La ragione secondaria: se arriva la *glasnost* che cosa ne sarà di noi, odiatissima gente dei servizi? Il colonnello: se è per questo puoi stare tranquillo, da noi non cambierà mai nulla. Il tenente: ecco, proprio questa è la ragione principale per cui voglio andarmene. Questa storiella che circola a Berlino illustra il rapporto clamorosamente conflittuale fra il regime di Erich Honecker e il riformismo di Gorbaciov.

Ormai è ufficiale: non soltanto *glasnost* e *perestrojka* sono considerate, dall'altra parte del Muro, modelli che non si devono assolutamente imitare; ma per tenere lontano il contagio si sono adottate misure prive di precedenti nel socialismo reale. Dopo lunghi mesi di imbarazzati silenzi, di mezze condanne, di riserve espresse sottovoce, ecco la scure della censura, una volta riservata alle voci provenienti dall'Ovest, abbattersi sui testi e sulle immagini del nuovo corso sovietico. Ecco il mensile *Sputnik*, una rassegna stampa curata in tedesco dall'agenzia *Novosti*, depennato dalla lista delle pubblicazioni ammesse.

La ragione? Quella rivista «*non soltanto non serviva la causa dell'amicizia tedesco-sovietica, ma al contrario deformava la storia*». Non è la prima volta che i censori della Ddr si occupano di *Sputnik*. Lo hanno già fatto un anno fa, quando un numero del mensile fu tolto dalla circolazione. C'era un articolo in cui si demoliva, parlando del patto russo-tedesco del '39, una delle verità inossidabili della propaganda di Berlino Est: quella secondo cui il comunismo è necessariamente antitetico rispetto al fascismo. E poi c'era, in forma di titolo, un interrogativo scandaloso: «*Hitler sarebbe stato possibile senza Stalin?*».

Più tardi un provvedimento analogo colpiva un numero di *Novoe Vremja* (*Tempi nuovi*, un'altra rivista ufficiale sovietica): riproduceva un testo teatrale dai toni accesamente antistaliniani. E finalmente, poche settimane fa, il provvedimento definitivo, annunciato dall'agenzia *Adn* e dal quotidiano *Neues Deutschland*, a carico di *Sputnik*: non più interventi censori sporadici e selettivi, ma la rivista tolta per sempre dalla circolazione. Dalla circolazione autorizzata, per essere precisi: di fatto la rivista continua a esistere, ma sul mercato nero.

Poi è toccato alla nuova cinematografia sovietica: cinque film sottratti d'autorità alla programmazione. Fra questi *La commissaria*, di Aleksandr Askoldov, e *La questione*, di Gleb Panfilov, premiati all'ultimo festival di Berlino. Che cosa hanno in comune i film censurati? Parlano, più o meno direttamente, degli stessi temi che sono stati fatali a *Sputnik*: l'era staliniana, il patto russo-tedesco. Sulla base di quella rivisitazione della storia che, se è uno degli aspetti più appariscenti della *glasnost* moscovita, nel regime chiuso dell'altra Germania appare pericolosamente eretica.

Così siamo arrivati al paradosso che la stampa russa in tedesco, cioè le edizioni della *Pravda* e delle *Notizie da Mosca* pubblicate rispettivamente a Vienna e a Bonn, si può trovare nella capitalistica Berlino Ovest ma non nella proletaria Berlino Est. Un paradosso tanto più bizzarro se si considera che la Germania Orientale è l'unico, fra i Paesi del socialismo reale, a essere quotidianamente alimentato nella sua lingua, [illegible] le emittenti radiotelevisive della Repubblica Federale, di informazioni e commenti occidentali. Insomma al meglio informato fra i Paesi dell'Est mancano soltanto le notizie del Grande Fratello moscovita.

La grande paura della *glasnost* e della *perestrojka* ha dominato ai primi di dicembre, a Berlino Est, una solenne occasione politica: il settimo plenum del comitato centrale della *Sed*, il partito comunista della Ddr. Honecker, capo dello Stato e del partito, vi ha pronunciato un discorso in cui la dissociazione dal riformismo russo era esplicita e persino polemica. «*L'amicizia con l'Unione Sovietica è indistruttibile*». Così esordiva Honecker, per poi puntare sul tasto di una continuità che oggi, di fatto, è antisovietica: noi «*non prenderemo la strada dell'anarchia*», la nostra politica «*si fonderà sempre sulla nostra teoria e la nostra prassi*», e sulle «*leggi fondamentali del socialismo*».

Il plenum ha anche deciso di anticipare il prossimo congresso: che si farà nel maggio del '90 invece che l'anno successivo. Evidente lo scopo: rinsaldare, prima che sia troppo tardi, il fronte teorico di resistenza al nuovo corso gorbacioviano. Inoltre è stato annunciato che sarà Honecker a svolgere la relazione: e ciò contrasta con quanto si diceva fino a pochi mesi fa, che cioè il settantaseienne capo dello Stato e del partito, politicamente pago dopo i recenti viaggi in Occidente, si accingeva a lasciare la scena. Non solo: al romeno Ceausescu, l'ultimo stalinista al potere, Honecker ha riservato un'accoglienza insolitamente cordiale.

La guardinga politica della Ddr presenta poi un altro elemento contraddittorio: questo Paese che respinge impaurito il riformismo russo è senz'altro, nel socialismo reale, quello che ha fatto più strada in fatto di aperture all'Occidente. Il dialogo intertedesco l'ha introdotto, di fatto, nei meccanismi di mercato della Comunità europea. E misure recenti hanno allentato i vincoli alla libertà di movimento per i cittadini della Ddr. Sembra evidente che al pragmatico Honecker non è tanto l'ideologia in sé che sta a cuore, quanto l'ideologia come sola possibile identità nazionale. O se si preferisce come etichetta dell'identità.

Alfredo Venturi

Seminfermo di mente, ha numerosi precedenti penali - Altri due testimoni confermano le accuse

La vedova Palme: «E' lui il killer»

Ma Christen Pettersson dal carcere si proclama innocente e il suo avvocato denuncia la «caccia al mostro» Ancora ignoto il possibile movente: forse, dopo 63 arresti, l'uomo si sentiva perseguitato dal sistema

«*Olof era a terra, gli usciva sangue dalla bocca e dal petto. Mi sono voltata a guardare l'assassino, per un attimo ci siamo fissati. Poi la fuga*». Quegli occhi Lisbeth Palme li ha riconosciuti, 34 mesi dopo un omicidio che sconvolse il mondo. Sono di Christer Pettersson, il killer che nelle ultime ore tutti i giornali svedesi hanno «sbattuto in prima pagina» violando la legge, tanto era liberatoria quell'immagine dopo anni d'inchieste fumose, depistaggi, [illegible] a tutti i livelli.

Pettersson oggi ha 41 anni. Con 63 arresti (e 63 scarcerazioni) alle spalle, lo si potrebbe definire un balordo irriducibile, disadattato, forse psicotico. Ma nella sua carriera, oltre a risse e ubriachezza molesta, troviamo anche un omicidio, il primo: nel '70 uccise un passante che l'aveva urtato nella calca natalizia. Da tempo, [illegible], non lavorava, rifiutando anche la pubblica assistenza: pare che alcune gang lo utilizzassero per «recupero crediti», ovvero pestaggi e accoltellamenti.

Era stato a lungo in cliniche per malattie nervose. Un malato, cioè, violento ma in fondo debole, di quelli che la «filosofia Palme» ha sempre voluto recuperare offrendo loro uno Stato vicino, sollecito, comprensivo, e libertà invece di segregazione. Che sia lui il killer di Palme può sembrare quasi beffardo.

Adesso l'uomo è nelle regie carceri di Stoccolma. Il giudice distrettuale Mikael Gillerstam ha convalidato l'arresto risalente al 14 dicembre — quando due testimoni avevano riconosciuto Pettersson — incriminandolo per «*concorso nell'assassinio Palme in qualità d'autore*». Lui si proclama innocente, e il difensore, Arne Liljeros, rimprovera la stampa per aver inscenato una caccia al mostro, lasciando intendere che si voleva un capro espiatorio.

Lisbeth Palme [illegible] parla con i giornalisti da quel 28 febbraio '86, quando affermò di «conoscere» l'assassino. La polizia accusò i giornali d'aver travisato le sue dichiarazioni, poi le stese intorno una cortina insuperabile. Neanche quando il super-detective Hans Holmér e Anna Greta Leijon, ministro della Giustizia, furono silurati per irregolarità nel caso, la vedova uscì dal silenzio. Saputo dell'arresto, avrebbe rifiutato, scettica, un confronto all'americana, accettando invece di «guardare» Pettersson in una videocassetta. Il riconoscimento è senza esitazioni, dicono gli inquirenti.

Resta da capire il «perché». Certo, ora si comprende come mai il killer usasse proiettili «magnum», celebrati nei telefilm Usa, ma che nessun professionista impiegherebbe. E la scena un po' inverosimile dell'agguato — il volto scoperto, la fuga apparentemente senza complici — acquista nuovo spessore se il killer presunto aveva già ucciso altre volte per strada. Ma sui moventi resta la nebbia, anche se Palme [illegible] un sistema che a Pettersson doveva apparire persecutorio con i suoi 63 arresti. Il killer, comunque, sembra avere avuto molta fortuna riuscendo a pedinare senza il minimo appoggio esterno un primo ministro nell'unica serata mensile in cui aveva licenziato la scorta.

O forse un'imbeccata, da qualcuno che conosceva il suo risentimento e volesse armarlo. Mentre Viktor Gunnarsson, preso qualche giorno dopo l'omicidio e poi rivelatosi affatto estraneo, aveva un curriculum di estremista, il presunto assassino non risulta aver mai professato idee politiche. Non ne aveva, sembra, quindi era in grado di «lavorare» per qualsiasi mandante. Stupisce, caso mai, che l'ipotetica mente dell'omicidio non abbia provveduto a fargli prendere il largo in questi anni, o a eliminarlo.

Sono domande ancora avvolte nell'ombra di un processo che ci sarà e dovrebbe essere clamoroso. Certo, 34 mesi di «Palme Affaire» hanno costretto la Svezia a guardarsi in uno specchio dove man mano affioravano tante rughe nascoste. Il suo pacifismo militante, prima che Arafat e il ministro Andersson lo riportassero in auge, ha subito pesanti rovesci dallo scandalo Bofors, un Irangate scandinavo; la pista curda ha richiamato sul Paese meno xenofobo del mondo l'accusa di razzismo; si è vista la magistratura, fino ad allora quasi sacra, sfiorare più volte il ridicolo; il faccendiere Ebbe Carlsson per poco non provocava una crisi di governo, e il mondo, dopo avere pianto, quasi sorrideva su un delitto così vistosamente imperfetto quanto impunito.

A partire da questo momento sarà la cronaca giudiziaria e non le controinchieste di qualche giornale straniero a fare testo. La signora Lisbeth, riconoscendo l'uomo che uccise suo marito proprio quando tutti parevano ormai rassegnati all'insolubilità del caso, ha coraggiosamente riaperto una ferita prossima a rimarginarsi. Si annunciano guerre di perizie, interrogatori, deposizioni sofferte — la sua — o clamorose. Il vero caso Palme inizia ora.

Enrico Benedetto

Christer Pettersson

Seduta storica al Parlamento, si discute di democrazia

Budapest: sì al pluralismo ma è meglio il partito unico

Gli «alternativi» premono invece perché vengano riconosciuti i gruppi politici

NOSTRO SERVIZIO

BUDAPEST — L'Ungheria del dopo-Kadar è pronta ad accettare la sfida del pluripartitismo o, per lo meno, di un pluralismo politico all'interno del sistema, in una concezione «inedita» del socialismo orientale. Lo ha affermato lo stesso Karoly Grosz, il più gorbacioviano dei segretari di partito dell'Est europeo, mentre i quarantenni del «nuovo corso», compreso il primo ministro Miklos Nemeth, non esitano a parlare di un «*consenso nazionale*» per far uscire il Paese da una crisi non solo economica ma d'identità politica. Mentre il Parlamento è riunito da ieri mattina in una seduta che potrebbe diventare «*storica*» per l'affermazione di una reale democrazia in un Paese socialista, in quanto l'approvazione della nuova legge sui diritti di associazione e di assemblea darebbe di fatto via libera al pluripartitismo, un fermento inconsueto si avverte nel Paese.

Continuano a nascere associazioni, i sindacati indipendenti si uniscono addirittura in una grande «*lega democratica*» che dovrebbe difendere i diritti di tutte le categorie, gli insegnanti scendono in piazza con le loro rivendicazioni, gruppi cosiddetti «*alternativi*» chiedono a gran voce, sulla centralissima piazza Vorosmarty, meta ormai di un spettacolare turismo di massa dall'Occidente, libertà di assemblea, diritto di fondare partiti e di scioperare. Anzi, si vuole addirittura che venga eletta un'assemblea costituente al posto dell'attuale Parlamento, per lavorare a quella nuova Costituzione promessa dal ministro di Stato Imre Pozsgay, il «*riformatore*» per eccellenza in seno al partito e punto di riferimento degli intellettuali magiari, che potrebbe già entrare in vigore nel 1990.

Lo stesso Fronte Patriottico Popolare, l'organizzazione di massa del partito, chiede un'ulteriore revisione in senso democratico della legge elettorale che già consente la presentazione di un candidato non iscritto al partito. I 300 deputati ungheresi, in un dibattito che la televisione non esita a trasmettere in diretta, dovranno dare una definizione del termine «*non-comunista*», condizione indispensabile perché un'organizzazione politica possa presentare i propri candidati, e dovranno controbattere il segretario generale del partito, secondo cui «*le giuste richieste della popolazione devono essere accolte*», ma per il quale, in fondo (oppure essenzialmente?) «*il socialismo può essere edificato in un sistema a partitico*».

«*All'interno del Posu* — egli va ripetendo — *esiste ogni possibilità di dialogo con tutti i cittadini*». Allora potrà essere sufficiente un semplice pluralismo politico, con possibilità di critiche all'interno del sistema? Una soluzione, questa, che rifiutano i 21 gruppi democratici sorti negli ultimi mesi, i quali reclamano una legge che consenta loro per il momento di essere registrati, sino a quando, nel 1990, la nuova Costituzione dovrebbe concedere loro ogni autonomia. Anche se, a livello ufficiale, si continua a sostenere che la Costituzione del 1949 non vieta la fondazione di partiti e che i raggruppamenti politici fondati di recente sono del tutto «*legali*».

«*Ma non si tratta di legalità o meno* — sostiene il Forum Democratico, che conta già 7000 iscritti organizzati in 340 gruppi — *si tratta semplicemente di poter prendere attivamente parte alle prossime elezioni parlamentari del '90. E, se la legge non sarà approvata, ciò non sarà possibile*». «*Non vuole essere una ribellione contro il partito, come in Polonia* — affermano i giovani democratici del neonato movimento Fidesz — *perché noi crediamo che sia meglio per tutti, operai e intellettuali, lavorare all'interno del sistema, senza combatterlo*».

Una concessione nuova della democrazia socialista con cui si vuole evitare un'aperta sfida al potere con richieste troppo radicali e che potrebbe contribuire al mantenimento di quella stabilità politica indispensabile per la realizzazione pratica del nuovo processo di riforme economiche in Ungheria.

Roberto Papi

I timori di un'impennata dell'inflazione scatenano la psicosi dell'investimento sicuro

Corsa all'oro nelle gioiellerie dell'Urss

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Le code fuori le gioiellerie non s'erano ancora mai viste. Nessun miracolo economico è avvenuto tra gli abitanti delle città della Russia europea, eppure a Sverdlovsk lunghissime file di gente si formano composte davanti le gioiellerie prima ancora dell'orario di apertura; a Voronezh dopo solo un'ora di vendita al pubblico i banchi sono già vuoti e a Kaluga le fedi matrimoniali sono ormai introvabili. A Mosca non si vedono ancora file, ma comprare un oggettino d'oro da regalare per le feste è impresa quasi impossibile.

Orecchini, catenine, anelli, oggetti d'argento, gioielli poco costosi e quelli da molte migliaia di rubli, pietre dure e piccoli brillanti: la nuova corsa all'oro travolge tutto ciò che trova sul proprio passaggio. Eppure l'oro sovietico è piuttosto costoso (tra i 50 e i 60 rubli al grammo, circa 100-120 mila lire) e normalmente di lega bassa, ma l'acquisto dei preziosi risponde ad un impulso diverso dal consumismo di lusso. Da qualche mese non si fa che parlare di riforma dei prezzi e di inflazione strisciante; ogni economista è pronto a riconoscere che la disastrata situazione economica del Paese non migliorerà senza una ridefinizione globale del valore della moneta e delle merci, e la popolazione si rivolge verso quello che considera un investimento sicuro: l'oro.

Il timore di trovarsi con mucchi di carta moneta senza valore è tanto più comprensibile se si considera che l'Urss è uno dei Paesi più risparmiatori del mondo. Le casse di risparmio sono piene di denaro che i cittadini non sanno come spendere; nell'ultimo anno l'ammontare dei risparmi è stato calcolato sui 290 miliardi di rubli e dunque le voci di imminenti aumenti, sia dell'oro che di ogni altra merce, hanno fatto scattare una psicosi.

Si tratta, in definitiva, di una serie di problemi concatenati: l'eccedenza di moneta nei depositi bancari si deve alla mancanza di prodotti sul mercato, e per acquistare i beni deficitari spesso si è disposti a pagare un prezzo maggiorato, dato che i liquidi non mancano. Se la moneta è in eccedenza ciò si deve anche al mancato livellamento tra l'aumento dei salari e quello della produttività del lavoro. Quest'anno, ha scritto la *Pravda* di ieri, l'industria sovietica ha registrato una crescita di produttività del 5,2 per cento, mentre lo stipendio medio è aumentato del 8,7; se tale scarto nell'89 non diminuirà, aveva già detto il presidente del «Gosplan» Juri Masliukov, «*lo si voglia o no l'inflazione aumenterà*».

La Pravda fa altro che confermare questo timore quando afferma che per l'anno prossimo il bilancio prevede un deficit del 36,3 per cento e che ciò non favorirà di certo la riduzione dell'inflazione. Le misure da adottare — continua il quotidiano — dovranno dunque controllare con la massima rigidità le spese del bilancio statale. Ma l'articolo mette il dito su un'altra piaga della malandata economia sovietica, vale a dire su un'erronea politica degli investimenti perseguita nel campo industriale.

Dall'inizio dell'anno in corso, infatti, il 90 per cento degli investimenti si è riversato sull'industria pesante mentre i fondi stanziati per quella leggera sono stati soltanto il 3,6 per cento del totale. La penalizzazione di questo settore e di quello agroindustriale è una delle cause prime della carenza cronica di generi alimentari e di largo consumo, di fronte alla quale i cittadini reagiscono con i mezzi che hanno a disposizione: il grande flusso di denaro che cerca uno sbocco «consumistico» subisce a monte una frustrazione prima ancora di entrare in circolo.

Ora ci si riversa sull'oro e sui gioielli, ma presto, probabilmente, si sbloccherà anche il mercato immobiliare. Soltanto una settimana fa il Politburo ha approvato un decreto che dà la possibilità ad ogni inquilino di comprare dallo Stato l'appartamento di residenza; versando una quota corrispondente al valore della casa ne diventerebbe proprietario a tutti gli effetti, incluso il diritto a lasciarla in eredità.

Paola Delle Pratte

E' morto Jean Schramme, il «Leopardo» del Congo

Era l'ultimo mercenario

BRUXELLES — Jean Schramme, il leggendario mercenario «*Leopardo*», discusso protagonista della decolonizzazione del Congo Belga, è morto in Brasile a 59 anni.

Schramme era giunto in Congo Belga a 18 anni. Una vita tranquilla, all'inizio, per quello che doveva diventare uno degli ultimi, mitici quanto efferati, mercenari. Prima un lavoro presso amici di famiglia (è di Bruges, suo padre è avvocato), poi l'acquisto di una fattoria. Poi la rivoluzione, la rovina economica, la fuga in Uganda.

Dall'Uganda, il trentenne Schramme, che ha svolto il suo servizio militare (senza infamia e senza lode, dicono le note) in Congo, riguadagna il Sud dell'ex colonia, il Katanga, dove Moise Ciombè sta dando vita all'effimera esperienza di secessione. E' il 1961. «*Leopardo*» è in pratica il capo del suo esercito, istruttore dei suoi uomini, specialista di guerra di movimento, soprattutto capace di sfruttare al meglio il terreno, riuscendo, grazie a questa sua capacità, a tenere testa facilmente a truppe molto più numerose. L'esperienza del Katanga finisce all'inizio del '63, ma Schramme non demorde. Tiene unito un nucleo di «*truppe internazionali*», definizione che maschera in realtà un gruppo di mercenari, ed attende il '64, quando Ciombè prenderà il potere nell'ex colonia. Per conto di Ciombè, Schramme «*pacifica*» il Paese, stroncando nel sangue tutte le sacche di opposizione. Il «*Leopardo*» è al vertice del potere. Poi, nel '65, la caduta di Ciombè. Il nuovo potere nello Zaire è contro di lui, comincia una guerra di logoramento. Anche un suo «*collega*», altro mitico mercenario, il francese Bob Denard, lo tradisce. Lui si arrocca a Bukavu, alla frontiera del Burundi. Resiste tre mesi, con forze cento volte inferiori e sottoposto a bombardamenti aerei. Il «*Leopardo*» riesce a salvarsi.

Dopo l'assedio di Bukavu lo si ritrova in Portogallo, dove difende gli ultimi bagliori salazariani, e quindi in Bolivia. Di lì (sempre come gran teorico di controguerriglia), in Uruguay e Paraguay. Infine in Brasile, dove ben presto si ritira a vita privata.

E' lì lo raggiunge una condanna a 20 anni di lavori forzati. Il «*Leopardo*» è condannato da un tribunale belga per aver ammazzato un concittadino in una lite tra ubriachi, in Congo, nel '67. Bruxelles chiede l'estradizione, che sarà negata. Il mercenario ha sposato una brasiliana, ciò gli dà la doppia nazionalità, e quindi il diritto a non essere estradato. E' morto in silenzio, dopo aver minacciato di tornare in patria e tirar fuori qualche scheletro dall'armadio.

(Ansa)

L'ex segretario di Stato Henry Kissinger commenta le ultime proposte sovietiche per la distensione

«Attenti alla sirena Gorbaciov»

«Di fronte alla sua retorica, l'Occidente preferisce l'auto-inganno all'analisi» - «Anche Breznev aveva offerto il ritiro di truppe e carri armati»

Fino alla partenza anticipata di Michail Gorbaciov da New York, la domanda che più frequentemente circolava era: ma fa sul serio? E' sincero? La risposta è tanto chiara quanto irrilevante: Gorbaciov è davvero sincero, fa veramente sul serio. Ma la questione principale è su che cosa è sincero e quale realtà la sua diplomazia, spesso magistrale, sta cercando di perseguire.

La maggior parte dei media e molti leader, in America e in Europa, sembrano essersi convinti: Gorbaciov è un nuovo fenomeno che ha voluto scostarsi da tutta la precedente storia sovietica. Il suo discorso è stato paragonato ai Quindici Punti di Wilson e alla Carta Atlantica. Membri del Congresso hanno fatto congetture su quali tagli al budget per la Difesa il discorso potrebbe autorizzare. Leader e media europei chiedono insistentemente una risposta. Il presidente Reagan ha certificato la buona fede del leader sovietico. Michail Gorbaciov ha appagato il desiderio occidentale per una sorta di panacea automatica promettendo sollievo dalla tensione.

La questione non è se lui sia serio, ma se lo sia l'Occidente.

Una corretta considerazione di Gorbaciov dovrebbe partire dalla premessa che, come qualsiasi leader responsabile, cerca di massimizzare l'interesse della società che gli è affidata.

Sta affrontando un periodo di debolezza interna. Nuovi centri di potere stanno emergendo attorno all'Unione Sovietica (in Giappone, in Europa, in Cina) con la prospettiva che il contenimento (l'obiettivo europeo per quarant'anni) divenga una realtà. Tutto ciò dovrebbe creare i presupposti per un negoziato globale sulle vere basi della coesistenza pacifica: il rispetto degli interessi vitali di entrambe le parti. Questo significa che tali interessi dovrebbero essere definiti, la loro compatibilità negoziata e che andrebbero trovati i mezzi per ridurre o eliminare tutto ciò che li minaccia.

Ma una simile premessa si scontra con la radicata predisposizione americana a pensare la politica estera in termini di riconciliazione universale piuttosto che in quelli di equilibrio degli interessi nazionali. Né Gorbaciov ha mostrato alcuna inclinazione ad avventurarsi in tale dialogo. E, in ogni caso, dal suo punto di vista, ha senso indebolire l'unità dei centri di potere confinanti o vicini all'Unione Sovietica e scardinare la loro fermezza in modo che l'Unione Sovietica possa beneficiare della loro assistenza economica senza rischiare di esserne influenzata politicamente.

Il problema non è la sua sfida, ma la risposta dell'Occidente, che minaccia di mettere in pericolo la circostanza favorevole che potrebbe essere rappresentata dalla congiunzione di una crisi interna sovietica con l'azione di uno statista sovietico realista.

Ma anche lo statista più realista sarà tentato dalla linea di minore resistenza. Tenterà di catturare l'agenda della diplomazia; cercherà di aumentare la capacità di imporre le proprie decisioni a detrimento di quelle dei potenziali avversari.

Gorbaciov ha perseguito brillantemente questi obbiettivi nella sua spettacolare esibizione di New York. Ha avuto contatti con un Presidente a cui mancano soltanto sei settimane alla scadenza del termine, quindi non in grado di prendere impegni per il suo successore, e un Presidente eletto il cui team per la sicurezza nazionale non è ancora in funzione. Anche dopo la sua entrata in carica, Bush avrà bisogno di molti mesi per organizzare il suo governo, analizzare le sue scelte e sviluppare una strategia. In tutto questo tempo Gorbaciov (e i suoi simpatizzanti in Occidente) può dominare l'agenda a tal punto che alla fine i risultati possano evolvere nei modi da lui proposti.

Ma questi risultati sono predeterminati soltanto se l'Occidente sostituisce l'autoillusione all'analisi. Perché poi l'attuale euforia? Non può essere per i provvedimenti sull'Afghanistan e per il centro radar illegale di Krasnoyarsk. In Afghanistan, la proposta per un cessate il fuoco sulle posizioni attuali perpetuerebbe il controllo comunista di tutte le città chiave e delle principali linee di comunicazione. La «internazionalizzazione» di Krasnoyarsk manterrebbe in vita un'installazione in flagrante violazione del trattato Abm, da cui gli ispettori internazionali potrebbero sempre esser espulsi in tempi di crisi — e ammettendo pure l'incerta premessa che agli ispettori sia possibile controllare gli usi che del centro si fanno nei periodi normali.

Né l'euforia è autorizzata dai passaggi del discorso di Gorbaciov in cui si dice che l'Urss ha rinunciato a cinquanta miliardi di dollari di debiti stranieri inesigibili e si sfidano gli Stati Uniti a fare altrettanto, abbandonando prestiti per 700 miliardi di dollari concessi a debitori più responsabili. E la parte dedicata a Pechino riflette la versione sovietica della «carta cinese»: sebbene Pechino sia troppo sofisticata per diventare la carta di una o dell'altra superpotenza nucleare.

Ma ciò che ha colpito l'immaginazione dell'Occidente sono state le proposte di Gorbaciov sul controllo degli armamenti. La rilevanza della programmata riduzione del 10 per cento delle forze armate sovietiche non può essere giudicata (in verità non si può verificare) a meno che si conoscano le caratteristiche di ciò che sta per essere ridotto. Una riduzione di 500 mila su un totale di 5 milioni potrebbe essere una misura volta a migliorare l'efficienza: per esempio la concentrazione delle funzioni logistiche. Proposte simili furono fatte da altri leader sovietici: il carattere di una simile riduzione a questo punto non prova nulla.

L'annunciato ritiro di sei divisioni di carri armati e di cinquemila mezzi corazzati dall'Europa centrale è significativo, anche se la proposta non è così nuova come sembra. Nel 1979, nel tentativo di fermare l'installazione dei missili a medio raggio in Europa, Breznev annunciò il ritiro di 1700 carri armati e 20 mila uomini; un ritiro che nei fatti rimase sulla carta.

La piena rilevanza delle ultime proposte dipende dalla chiarificazione di alcune tra le seguenti ambiguità:

a) Gorbaciov ha detto che le truppe ritirate sarebbero poste in congedo ma non ha parlato del destino del loro equipaggiamento. Che cosa sarà dei carri armati e delle artiglierie dopo il ritiro dall'Europa? Dove prenderanno posizione? Quanto vicino ai confini dell'Europa orientale?

b) Di che tipo saranno i carri armati compresi nella riduzione? E' generalmente accettato che circa 15 mila carri del parco globale sovietico risalgono ai tempi della guerra di Corea. Saranno questi a essere rimossi? Se è così, Gorbaciov potrebbe vendere un programma di modernizzazione in nome del disarmo.

c) Che cosa s'intende esattamente per disposizione difensiva delle forze in Europa centrale? L'attuale capacità sovietica di lanciare offensive sarà ridotta, o il periodo di reazione dell'Occidente potrà disporre di alcuni giorni in più? Stiamo assistendo a un cambiamento significativo oppure a un abile sfruttamento del dibattito interno occidentale?

Naturalmente, il vantaggio di uno schema unilaterale è che risulta difficile sollevare simili domande e ancora di più verificare le risposte.

In ogni caso, la diffusa sensazione che Gorbaciov abbia proposto delle concessioni unilaterali è insensata, oppure è vera soltanto in un senso molto astratto. Siccome le sue proposte solleveranno certamente pressioni in tutta la Nato perché l'Alleanza reagisca, facendo a sua volta concessioni, dovranno essere soppesate alla luce delle risposte che prevedibilmente possono evocare.

Per esempio la modernizzazione delle armi nucleari a corto raggio di stanza nella Germania Ovest è diventata particolarmente controversa: in parte per timore di disturbare le relazioni tedesco-sovietiche. Il governo tedesco ha cercato una soluzione raffinata dichiarando di volere perseguire la modernizzazione a meno che ci siano progressi nel controllo degli armamenti convenzionali. Il promesso ritiro delle truppe sovietiche dall'Europa centrale sarà considerato un progresso in questo senso?

Gli ostacoli alla modernizzazione delle armi convenzionali e alla ripartizione degli oneri stanno probabilmente crescendo con ancora maggiore rapidità. L'accordo per le armi nucleari a medio raggio (Inf) ha tolto i missili strategici americani dall'Europa e i colloqui Start sulle armi nucleari a lungo raggio prevedono l'eliminazione di metà delle testate atomiche, ovunque siano installate. L'argomento, frequentemente citato, che una tale riduzione lascerebbe l'attuale strategia nucleare intatta è un autoinganno. Tutti gli studiosi dell'argomento concordano sul fatto che la difesa convenzionale andrebbe rinforzata. Ma quale Paese Nato incrementerà le proprie spese per la Difesa, o condividerà l'onere militare degli Stati Uniti mentre Gorbaciov sta unilateralmente riducendo il suo?

Il discorso di Gorbaciov ha anche tagliato corto sull'argomento che le riduzioni nucleari considerate negli Start dovrebbero in qualche modo essere legate alle riduzioni convenzionali. Ma con le armi nucleari strategiche ridotte, una modernizzazione di quelle convenzionali in discussione e un loro incremento menomato, la Nato potrebbe facilmente giungere al punto di non avere alcuna strategia militare.

Con le sue offerte, Gorbaciov si assicura un'ampia gamma di scelte. Secondo i sovietici il ritiro delle loro truppe diverrà effettivo entro due anni; è probabile che il grosso delle truppe sarà ritirato quando i termini staranno per scadere. La risposta in Occidente, d'altro canto, è probabile sia immediata e irrevocabile. Se, tuttavia, la modernizzazione delle armi convenzionali e nucleari della Nato dovesse inaspettatamente procedere, Gorbaciov potrà sempre fermare il suo ritiro e deprecare l'Occidente per aver respinto la sua iniziativa, scatenando così un uragano di proteste contro i governi occidentali.

Questo non deve accadere. L'Occidente può evitare tali conseguenze prendendo tempo per proporre un proprio programma chiave, che comprenda sia le questioni del controllo degli armamenti sia quelle politiche. Ma finora nessun leader europeo si è sentito così forte o fiducioso da chiedersi che cosa significhino di fatto le proposte di Gorbaciov, e ancora meno da avanzare un'alternativa.

Henry Kissinger

URUGUAY: VERSO IL REFERENDUM CONTRO L'AMNISTIA

Montevideo. L'Uruguay è letteralmente impazzito di contentezza ieri non appena si è diffusa la notizia ufficiosa che ha raggiunto il numero di firme legali la proposta popolare di referendum per l'abrogazione della legge che ha concesso l'amnistia a soldati e poliziotti incriminati per reati contro i diritti umani. La gente si è riversata in strada cantando, mentre gli automobilisti esprimevano la loro soddisfazione suonando il clacson. La notizia è stata salutata anche con fuochi d'artificio. Durante la dittatura 1973-85, sarebbero stati commessi 150 delitti politici, cui andrebbero aggiunti 300 «desaparecidos» e migliaia di casi di tortura (Ap)

Fallisce la missione di Shevardnadze che cercava a Tokyo il «disgelo economico»

Sulle Kurili il dialogo dei «no»

Nessuna concessione del ministro sovietico sull'arcipelago occupato dalla fine della guerra - Il Giappone risponde respingendo la richiesta di investimenti in Urss - «La situazione generale non è adatta per promuovere cooperazione economica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Accattivante e sorridente, Shevardnadze accetta di discutere le questioni territoriali per migliorare l'atmosfera politica tra i due Paesi e calamitare sulla *perestrojka* tecnologia e yen. Ma non molla un centimetro quadrato delle quattro isole occupate alla fine della guerra, delle quali il Giappone chiede la restituzione. Le frontiere stabilite con il conflitto non si toccano.

Tokyo prende atto e ribatte che i forzieri delle sue banche restano chiusi, nessun apporto verrà dalla sua capacità tecnologica e industriale alla ricostruzione dell'economia sovietica. A Gorbaciov tanti auguri, ma cerchi altrove i finanziamenti per la sua politica. La richiesta di trattati commerciali per incoraggiare investimenti in Unione Sovietica viene dunque respinta senza mezzi termini: *«La situazione generale non è adatta per promuovere cooperazione economica»*, dichiara il portavoce governativo riferendo del rifiuto ai sovietici.

L'Europa ha stabilizzato i suoi rapporti con l'Urss pagando il prezzo dei rapporti di forza e dei fatti compiuti, riconoscendo le frontiere così come erano uscite dal conflitto, sancite poi collettivamente alla Conferenza di Helsinki. Tokyo mostra di non essere disposta a un simile compromesso. Su queste aspre posizioni, malamente coperte da formale cortesia, da desiderio di entrambe le parti di non lasciar cadere il dialogo, dall'impegno di ulteriori colloqui e scambi di visite, si è conclusa la visita del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, che nel finale ha avuto anche momenti di tensione.

La discussione nell'ultimo incontro, ieri, tra il ministro e il capo della diplomazia nipponica, Sosuke Uno, è stata infatti, nelle parole del portavoce, *«franca, seria, accesa»*. L'unico progresso è stato nel fatto che i sovietici hanno accettato di parlare del tema, mentre fino a ieri ne negavano l'esistenza. Gli esperti sono rimasti al lavoro tutta la notte per concordare un difficile comunicato congiunto. Esso dovrebbe essere emesso oggi, mentre Shevardnadze sarà in volo per Manila, seconda tappa della missione sovietica sul Pacifico.

I due ministri si erano ritrovati per esaminare i risultati dei tre gruppi di lavoro: uno sul trattato di pace, cioè la questione territoriale, un secondo e un terzo sui problemi bilaterali e regionali.

Shevardnadze era stato ricevuto in precedenza dal primo ministro Takeshita, cui ha consegnato una lettera di Gorbaciov, dall'ex premier Nakasone, dal segretario del partito governativo ed ex ministro degli Esteri, Abe. In ogni incontro, tutti improntati a grande calore, si era sentito ripetere la priorità della questione delle quattro isole Kurili occupate da Mosca alla fine del conflitto. *«E' un problema inevitabile per i nostri rapporti* — gli ha detto Takeshita con una franchezza in lui inusuale — *la sua soluzione aprirebbe la strada a una migliore cooperazione»*.

Del problema i due ministri hanno parlato per oltre un'ora e mezzo nel colloquio finale. *«Nessuna delle due parti ha fatto concessioni, le posizioni sono inconciliabili»*.

Nella seconda parte del colloquio sugli altri punti, i giapponesi hanno senza dirlo stabilito uno stretto legame tra il problema isole e la cooperazione economica che Mosca persegue. Una proposta di Shevardnadze per accordi diretti a incoraggiare investimenti in Urss è stata lasciata cadere con la motivazione che mancano le condizioni politiche. Discordanze minori si sono invece avute nella rassegna della situazione regionale, in primo luogo la necessità d'una soluzione per la Cambogia.

Fernando Mezzetti

Si dimettono i vertici militari
Alfonsin parla all'Argentina

BUENOS AIRES — Il capo di stato maggiore dell'esercito argentino, generale Jose Dante Caridi, ha chiesto ieri di andare in congedo al presidente della Repubblica, Raul Alfonsin. Stessa richiesta hanno avanzato i generali Miguel Abbate e Enrique Bianchi, rispettivamente secondo e terzo nella gerarchia dell'esercito.

Oggi il presidente argentino parlerà alle Camere sulla sollevazione di venti giorni fa e sulle sue conseguenze per il processo democratico argentino. Gli osservatori si attendono che Alfonsin ribadisca la supremazia delle autorità civili su quelle militari.

L'inaspettato annuncio di una convocazione di un'assemblea straordinaria del Parlamento da parte del presidente Raul Alfonsin ha fatto salire la tensione nel mondo politico argentino. Proprio per questo, mentre il candidato alle prossime elezioni presidenziali per i peronisti, Carlos Menem, ha sostenuto che *«qualcosa sta accadendo, qualcosa di grave e serio»*, fonti governative hanno rivelato alle agenzie di stampa i passi centrali del discorso che il capo dello Stato rivolgerà ai legislatori riuniti. Alfonsin ribadirà che *«non c'è stato alcun patto tra il governo e gli ammutinati di villa Martelli»* e che *«si opporrà a qualsiasi tipo di amnistia»*. Alfonsin ribadirà che non intende rinunciare alla sua funzione di comandante delle forze armate. (Ansa)

L'opposizione rifiuta la vittoria del premier Premadasa

Il voto non placa Sri Lanka

Per soli 20 mila voti, pari allo 0,4 per cento degli oltre 5 milioni di elettori andati alle urne, il primo ministro Rasaninghe Premadasa ha ottenuto la maggioranza assoluta alle presidenziali di lunedì nello Sri Lanka e sarà capo dello Stato (e dell'esecutivo) per i prossimi sei anni. Per il candidato dell'opposizione del *«partito della libertà»* della signora Sirimavo Bandaranaike ha votato il 44,9 per cento, a un rappresentante dell'estrema sinistra è andato il resto, inferiore al 5 per cento.

L'annuncio della vittoria dei *«governativi»* è stato dato dalla televisione alle 18, quando già da alcune ore a Colombo i sostenitori di Premadasa avevano cominciato a far festa con scoppi di mortaretti. Gli sconfitti — a quanto si è capito — non accettano il risultato. Lo conferma il fatto che la signora Bandaranaike, contrariamente alle usanze, si è rifiutata di presentarsi nella sede della commissione elettorale per la proclamazione dei dati ufficiali e le congratulazioni di rito al nuovo capo dello Stato.

Secondo il *«partito della libertà dello Sri Lanka»*, le elezioni sono state irregolari, falsate dal clima di terrore instaurato dai *«sovversivi»* del partito *«Jvp»*, soprattutto nelle province meridionali dove la signora Bandaranaike ha la sua roccaforte. Mentre in tutto il Paese l'affluenza alle urne è stata in media del 55 per cento, con punte dell'20 per cento nei centri delle grandi città presidiati dalla polizia e dall'esercito; nel Sud, per esempio a Matara, soltanto il 5 per cento degli iscritti ha avuto il coraggio di sfidare i terroristi che avevano minacciato di morte chi andava a votare. In diversi centri bande armate hanno assalito i seggi, lanciando bombe e bottiglie incendiarie e sparando raffiche, in altre località hanno dato alle fiamme le urne, bruciando 170 mila schede. Complessivamente, durante il lunedì elettorale, sono state assassinate più di 30 persone, una cinquantina sono i feriti.

«Se si fosse votato liberamente avremmo vinto», obiettano i portavoce della signora Bandaranaike. Accusano il partito di governo del vincitore Premadasa di avere «volutamente» permesso che nelle regioni meridionali comandasse l'anarchia.

Ma — secondo osservatori locali — la sconfitta della Bandaranaike va attribuita anche alla sensazione diffusa nel Paese che la signora all'ultimo istante avesse chiesto contemporaneamente l'appoggio tanto degli indipendentisti tamil al Nord quanto dei terroristi singalesi al Sud. In tal modo, volendo accattivarsi le simpatie di entrambi i rivali, è riuscita a scontentarli ambedue. Ha perduto voti singalesi nella sua città natale, Kandy, e nel Nord, dove i tamil le hanno preferito il terzo candidato dal cognome impronunciabile, Ossie Abeygoonasekera, singalese come gli altri due, ma libero da pregiudizi religiosi e razziali.

L'atmosfera era calma, ma tesa, ieri a Colombo semideserta, con la popolazione dinanzi ai televisori. In mattinata, quando ancora non si conoscevano i risultati, il presidente uscente Junius Jeyawardene (82 anni) aveva annunciato il promesso scioglimento del Parlamento in carica (con un trucco elettorale) da undici anni e ha convocato elezioni politiche (le prime dopo il 1987) per il 15 febbraio.

Alle 18 poi il neo eletto si era presentato in tv ai lankani, annunciando la priorità della sua presidenza, lotta al terrorismo e riconciliazione nazionale. Ma ha dimenticato lo slogan elettorale: *«Indiani a casa»* (anzi non ha neppure nominato l'India). Infine, è tornato il capo dello Stato che, temendo forse che i fedelissimi della signora Bandaranaike sfoghino con la violenza la rabbia per la sconfitta, ha ordinato su tutta l'isola il coprifuoco a tempo indeterminato. Si è votato lunedì, il nuovo presidente è stato scelto, ma la paura di nuovi bagni di sangue è rimasta.

Tito Sansa

Dall'89 polacchi liberi di espatriare

VARSAVIA — Dal 1° gennaio i polacchi potranno viaggiare liberamente all'estero. Con le nuove direttive, illustrate ieri dal portavoce governativo Jerzy Urban, saranno abolite le restrizioni che obbligavano i cittadini a richiedere il passaporto di volta in volta alla polizia e a restituirlo appena rientrati dall'estero. Con l'anno nuovo verrà consegnato un passaporto valido per tutti i Paesi del mondo che resterà in possesso del titolare (con le disposizioni attuali sono necessari due documenti, uno per i Paesi dell'Est, uno per il resto del mondo). La validità sarà di dieci anni. La tassa di concessione è stata fissata in 20 mila zloty (circa 50 mila lire) e i diritti per il rinnovo annuale in 10 mila (26 mila). Pensionati, invalidi, ex combattenti, cittadini che viaggiano all'estero per sottoporsi a cure mediche o per visitare i familiari godranno di una riduzione del 50 per cento, al pari degli studenti. (Agi)

Guerra simulata non nucleare contro il Patto di Varsavia

La Nato vince al computer

Per la prima volta il calcolatore del Pentagono sconfigge Mosca nell'uso di armi convenzionali (però molto sofisticate) - Il portavoce attenua: l'arsenale degli alleati non è ancora così moderno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per la prima volta, nei giochi di guerra del Pentagono, la Nato ha sconfitto il Patto di Varsavia in un ipotetico scontro con sole armi convenzionali sul teatro europeo. In passato, schiacciata dalla enorme superiorità del blocco sovietico, la Nato si era trovata in un tragico dilemma: o il ricorso fittizio alle armi atomiche o la disfatta. Ma questa volta le nuove tecnologie militari, in parte già a sua disposizione in parte ancora allo stadio progettuale, le hanno consentito di bloccare, almeno sulla carta, l'avanzata del Patto di Varsavia dopo soli 30 km, e di imporgli l'armistizio nel giro di 28 giorni.

Ne ha dato notizia ieri il *Wall Street Journal*, tre mesi dopo lo svolgimento dei sorprendenti giochi di guerra, tuttora protetti dal segreto di Stato, elettrizzando il Congresso e il mondo diplomatico di Washington. «*Se altre simulazioni di un conflitto convenzionale in Europa daranno questo esito* — ci ha detto il capogruppo democratico alla Camera, Tom Fowley — *per gli alleati sarà l'inizio della fine dell'incubo nucleare*». Ma un portavoce del Pentagono, pur confermando la «vittoria» della Nato, ha raffreddato gli entusiasmi, sottolineando che si tratta di «*una ipotesi di risultato dei computers, non di un risultato certo*» di una guerra convenzionale.

«*Il responso dei computers* — ci ha spiegato il portavoce — *è attendibile, ma presuppone due realtà ancora inesistenti, un massiccio ammodernamento dell'arsenale alleato, e un mancato ammodernamento di quello sovietico*». Le nuove tecnologie che hanno consentito alla Nato di respingere l'attacco del Patto di Varsavia sono avveniristiche: mine intelligenti che d'improvviso sbucano dal terreno e distruggono i carri armati russi, aerei automatici dotati di sensori che li guidano a bersaglio contro i radars nemici, ricognitori computerizzati che attivano missili superprecisi a lungo raggio, posti di comando sotterranei remoti e sicuri dove i campi di battaglia sono riprodotti dal vivo su enormi schermi.

Il vicepresidente Bush ha già segnalato il suo appoggio a questo tipo di ammodernamento — «*E' un concetto tanto americano quanto la torta di mele*», ha detto — e proporrà agli alleati di adottarlo: il «burden sharing», ossia la ripartizione delle spese della difesa più a loro carico e meno a carico degli Stati Uniti minaccia di tradursi in massicci acquisti delle nuove tecnologie da parte dell'Europa. E' una prospettiva che alletta molti americani, afflitti da un deficit cronico della bilancia commerciale, ma che allarma molti europei, che vi scorgono un tentativo di ostacolare il loro sviluppo tecnologico.

L'ideatore delle nuove tecnologie è il ragazzo prodigio del Pentagono, come lo chiama Bush: uno scienziato di 34 anni, Dennis Kloske, con la passione dell'elettronica. Questo dottor Stranamore alla rovescia, che vuole salvare a tutti i costi l'umanità dall'olocausto nucleare, ha dedicato anni di studio alle armi convenzionali «nere», cioè clandestine, di cui lo Stealth o aereo invisibile è il precursore. Kloske vuole sostituire uno scudo elettronico terrestre allo scudo spaziale di Reagan. Ma si è scontrato con lo stato maggiore delle forze armate e col ministro Carlucci che temono di dover spendere nel progetto 30 miliardi di dollari, 42 mila miliardi di lire, di cui non dispongono.

Quali di queste tecnologie sono già reperibili? In primo luogo esistono numerosi missili superprecisi. La Grumman sta inoltre sviluppando il «J Stars» o «Stelle J», in pratica un sistema radar di sorveglianza e di attacco insieme, una rete di mini satelliti collegati a centri di ascolto a terra o su aerei in volo, che seguirebbero il nemico e indirizzerebbero varie armi contro di esso. La Nortroph ha collaudato «l'arcobaleno silente», un apparecchio automatico che abbatte qualsiasi attrezzatura emetta onde radar. Kloske ha proposto al governo della Germania Occidentale di scavare gallerie sotterranee in cui far correre le mine intelligenti che all'arrivo dei carri armati gli scoppierebbero sotto.

Abbiamo invano cercato di parlare a Kloske e allo stato maggiore: Carlucci ha imposto loro il silenzio per una questione politica di fondo. L'Urss infatti si è mostrata tanto allarmata per le nuove tecnologie nel settore delle armi convenzionali quanto si è mostrata allarmata per le guerre stellari nel settore delle armi strategiche. Mettersi al passo con gli Usa sarebbe per essa troppo lungo e costoso e c'è pertanto il rischio che muova obiezioni allo scudo elettronico ai prossimi negoziati. E' l'ultima cosa che gli Stati Uniti desiderano nel momento in cui Gorbaciov annuncia una riduzione unilaterale delle truppe.

Ennio Caretto

Italia, il pericolo viene da Sud

Il nuovo corso di Gorbaciov consentirà di spostare parte delle nostre truppe dalla «linea di Gorizia» al Meridione

ROMA — L'allentamento delle tensioni internazionali tra Est e Ovest dovrebbe portare, entro febbraio, a una storica revisione del «modello difensivo» nazionale. Il grosso delle Forze armate è ancora impegnato a difendere la cosiddetta «soglia di Gorizia», come ai tempi di Francesco Giuseppe d'Austria. Ma il processo di graduale disarmo avviato da Regan e Gorbaciov ha detto ieri il ministro della difesa Zanone — dovrebbe permettere all'Italia di distribuire le proprie forze su tutto il territorio nazionale e rafforzare la difesa del fianco mediterraneo.

Zanone ha ricordato che, nonostante la recente decisione di Gorbaciov di ridurre unilateralmente le forze del Patto di Varsavia, «*l'asimmetria nel rapporto delle forze resterà incontestabile*». Il Patto di Varsavia — ha detto il ministro — manterrà infatti in Europa un vantaggio del 37 per cento negli uomini schierati, del 132 per cento nei carri armati, del 141 per cento nelle artiglierie e dell'86 per cento negli aerei.

E ciononostante, il nuovo clima diplomatico e i risultati concreti ottenuti nelle trattative del disarmo, rendono possibili i primi importanti mutamenti strategici in Italia dall'inizio della «Guerra fredda» e l'avvio della «politica dei due blocchi». Alla fine di febbraio, dunque, i capi di Stato Maggiore presenteranno al ministro della Difesa un nuovo modello difensivo che terrà conto dei clamorosi sviluppi di questi ultimi mesi.

«*Se la minaccia dalla Jugoslavia recederà e se i sovietici ritireranno il grosso delle loro truppe in Ungheria* — spiegava ieri una fonte al ministero della difesa — *allora si potrà finalmente allentare un sistema ancora basato sulla difesa del Nord-Est, puntando a tre obbiettivi principali: mobilità delle truppe su tutto il territorio, rafforzamento della difesa aerea a Sud e della difesa aereo-navale nel Mediterraneo*».

Anche il senatore dc Umberto Cappuzzo, ex capo di Stato Maggiore e uno dei parlamentari più autorevoli nel settore della difesa, è convinto che «*l'asse dell'interesse strategico si è spostato dal Centro Europa verso Sud, dove ci sono le aree di maggior turbamento: il Nord Africa, il medio oriente, il Golfo Persico, sono zone in cui le pedine devono ancora trovare il loro assetto. Da quelle regioni viene l'eventuale minaccia all'Italia*».

Il senatore Cappuzzo ha ricordato ieri *Il deserto dei tartari* nel descrivere l'attuale dispiegamento delle forze italiane. «*Non c'è più motivo di concentrare le nostre truppe alle soglie di Gorizia. Nei prossimi 10-15 anni dovremmo ristrutturare le nostre Forze armate in modo da avere una piccola forza di rapido impiego da mandare anche all'estero e una forza più grande, dislocabile in poco tempo su tutto il territorio nazionale*».

a. d. r.

Convenzione contro gli stupefacenti siglata a Vienna da 43 Paesi

«L'Onu d'accordo con l'Italia Consumare droga è un reato»

Andreotti: «La nostra legge è servita da esempio» - Estradizione per i trafficanti

VIENNA — L'esempio della nuova legge italiana che punisce i consumatori di droga ha fatto presa all'Onu di Vienna, dove è stata firmata ieri la nuova convenzione per la lotta internazionale agli stupefacenti.

Lo ha detto il ministro degli Esteri Giulio Andreotti: «*Delegazioni di 106 Stati hanno concordato che per i Paesi firmatari della convenzione il possesso personale di droga venga considerato come reato, ma che le sanzioni applicabili siano meno gravi di quelle da adottare nei confronti dei trafficanti, prevedendo anche la possibilità di sostituire alla sanzione penale misure alternative di cura e di riabilitazione*».

Addestramento in comune per gli 007 antidroga, limitazione del segreto bancario, sequestro dei beni agli spacciatori e, per la prima volta, estradizione dei presunti trafficanti. Sono gli altri punti principali contenuti nei 34 articoli della convenzione delle Nazioni Unite per la lotta agli stupefacenti firmata ieri a Vienna dai ministri dell'Interno e della Giustizia di 43 Paesi.

Il testo della convenzione, approvato dopo quasi un mese di trattative (i lavori erano cominciati il 25 novembre), è stato discusso da un centinaio di Paesi. Quelli che alla fine non hanno siglato il documento potranno farlo nei prossimi mesi, sempre a Vienna, e successivamente a New York, fino al 20 dicembre dell'89. L'intesa, che prima di divenire legalmente vincolante dovrà essere ratificata dai Parlamenti nazionali completa la convenzione sui narcotici firmata nel 1961 da 121 Stati e quella sulle sostanze psicotropiche, che risale al 1971.

A Vienna, dopo disaccordi e polemiche iniziali fra i Paesi cosiddetti «produttori» di stupefacenti e quelli «consumatori», è stato raggiunto un patto molto importante che accentua la collaborazione internazionale nella repressione del traffico di droga, attraverso norme nel campo giudiziario, nella mutua assistenza legale, nella cooperazione fra le polizie, nell'estradizione e nella confisca dei proventi del traffico.

L'articolo cinque della convenzione, per esempio, prevede che in caso di indagine per crimini legati al mondo degli stupefacenti si dia facoltà ai tribunali o alle istituzioni corrispondenti di ordinare la consegna o il sequestro cautelativo dei documenti bancari, finanziari e commerciali. Inoltre i Paesi firmatari dell'accordo «*sono decisi a privare le persone dedite al traffico illecito del frutto delle loro attività criminose*».

C'è poi l'impegno per la limitazione del segreto bancario che dovrebbe costituire un colpo durissimo per i narcotrafficanti. Si tratta di norme già in vigore in alcuni Paesi, come la Spagna. Nel dibattito che ha preceduto la stesura del documento finale i rappresentanti della Svizzera hanno sorpreso tutti, dichiarando di essere disponibili ad aprire i conti bancari del loro Paese alle indagini sui traffici internazionali di droga e sul riciclaggio del denaro sporco. Una svolta forse obbligata, dopo lo scandalo che ha portato alle dimissioni della signora Kopp, ministro federale della Giustizia.

Ieri la cerimonia della firma, nel palazzo della Hofburg, è stata eseguita da parte italiana dal capo della delegazione interministeriale Lorenzo Ferrarin. Era infatti atteso Gava, bloccato però a Roma dagli impegni parlamentari. Ferrarin ha letto un messaggio del presidente Cossiga: «*Quale Paese apportatore di un consistente sforzo finanziario alle Nazioni Unite per la lotta agli stupefacenti, l'Italia saluta con soddisfazione il consenso che si è manifestato a Vienna sull'adozione di strumenti giuridici più efficaci ed aggiornati*». Il Capo dello Stato esprime inoltre la convinzione che la «*coesione dimostrata qui a Vienna dalla generalità degli Stati, ancorata ad una salda volontà politica di opporsi alla cultura della morte, indichi, anche per il futuro, la strada che la comunità internazionale deve continuare a percorrere*».

Fra i rappresentanti intervenuti ieri alla firma c'erano anche l'attorney general americano Richard Thornburgh, il ministro dell'Interno argentino Enrique Nosiglia e il presidente della conferenza, il ministro degli Esteri boliviano Guillermo Bedregal. Margaret Anstee, responsabile dell'ufficio Onu a Vienna, ha inoltre letto un messaggio del segretario generale Perez De Cuellar.

Anche in Italia reazioni positive sull'accordo viennese. Il ministro degli Esteri Andreotti ha sottolineato la «consapevolezza» che la lotta contro la droga «*non è e non può essere monopolio solo dei Paesi più toccati da questo triste fenomeno, ma coinvolge ormai l'intera comunità internazionale*». Andreotti ha aggiunto: «*A Vienna è emerso in tutta la sua drammaticità anche il problema del consumo illecito delle sostanze stupefacenti, che contribuisce ad alimentare la terribile spirale della domanda e dell'offerta*».

r. cri.

■ Violenza sessuale, preso marocchino

POTENZA — Un manovale marocchino, El Alami Driss, 34 anni, è stato arrestato a Venosa dai carabinieri per aver violentato un giovane infermo di mente — C.V., 19 anni — dopo averlo attirato in casa promettendogli un orologio.

La violenza è stata denunciata dai genitori del giovane. I carabinieri hanno informato il consolato del Marocco e stanno ora indagando per accertare circostanze e particolari dell'episodio. *(Ansa)*

■ Palermo, bimba di 3 mesi abbandonata

PALERMO — Giuseppina è una bimba di 3 mesi, che dai genitori ha avuto solo il nome. Abbandonata dalla madre, ricoverata da sei giorni nell'ospedale per bambini di Palermo per una broncopolmonite, la piccola ha bisogno di assistenza continua. Per questo a turno medici e infermieri le stanno vicino anche al di fuori dell'orario di lavoro. Giuseppina era stata affidata dal giudice tutelare all'Ipai, un istituto per l'assistenza all'infanzia, dove è rimasta fino al 14 dicembre, quando a causa dell'aggravarsi della malattia il primario ha disposto il trasferimento nell'ospedale dei bambini. *(Ansa)*

■ La foto è osée, il sindaco querela

TRENTO — Protagonista di un fotomontaggio osé, nel quale il suo volto appare vicino a una una donna nuda, Anna Bonora Betta, sindaco quarantaduenne di Tenno, un centro vicino al lago di Garda, ha querelato gli autori della pubblicazione. Il fotomontaggio è contenuto in un opuscolo realizzato dal pittore Nerino Versini che con disegni, caricature e fotomontaggi, ogni anno colpisce personaggi politici di Riva del Garda. *(Ansa)*

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna occidentale, sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti locali, con possibilità di qualche nevicata sulle zone appenniniche, sul medio versante adriatico. Al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna orientale prevalenza di cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche.

temperatura: senza variazioni al Nord, in diminuzione sulle altre zone.

venti: moderati o forti da Nord-Est su tutte le regioni.

mari: da mossi a poco mossi tutti i bacini lungo le coste sottovento, molto mossi o agitati al largo e lungo le coste sopravvento.

città italiane

Bolzano	−4	13	L'Aquila	0	4
Verona	−5	8	Roma Urbe	2	9
Trieste	4	11	Roma Fium.	3	11
Venezia	−3	13	Campobasso	0	3
Milano	−1	13	Bari	2	11
Torino	3	14	Napoli	2	11
Cuneo	3	np	Potenza	1	4
Genova	8	15	S.M. Leuca	6	12
Bologna	−3	8	R. Calabria	5	15
Firenze	2	13	Messina	9	11
Pisa	2	13	Palermo	9	15
Ancona	6	9	Catania	2	14
Perugia	4	4	Alghero	6	11
Pescara	4	9	Cagliari	8	13

città estere

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	5	13	sereno
Atene	1	11	sereno	Londra	5	8	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	5	14	nuvoloso
Berlino	0	1	nuvoloso	Madrid	−4	13	sereno
Bruxelles	3	7	nuvoloso	Montreal	−14	−3	nuvoloso
Buenos Aires	np	np	np	Mosca	−5	−3	nuvoloso
Copenaghen	−2	5	sereno	New York	−3	3	nuvoloso
Dublino	3	11	nuvoloso	Parigi	7	13	sereno
Francoforte	4	8	nuvoloso	Pechino	−4	1	nuvoloso
Gerusalemme	5	7	sereno	Rio de Janeiro	24	37	nuvoloso
Ginevra	4	6	nuvoloso	Sydney	22	24	nuvoloso
Helsinki	−16	−11	sereno	Tokyo	4	10	sereno
Honolulu	21	28	nuvoloso	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	15	17	sereno	Vienna	3	5	pioggia

Nella prima giornata di lotta comune magistrati e avvocati chiedono un intervento per la giustizia

Ultimatum al governo: più giudici o sciopero

Ma ieri non c'è ancora stata la temuta paralisi dei tribunali - Nell'assemblea di Roma interventi dei politici Dutto (pri): colpevoli anche i partiti della maggioranza - I progetti ci sono, ma il Parlamento non li discute

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Né Usl, né cliniche private»: la giustizia degli Anni 90, è stato auspicato ieri nel corso delle assemblee congiunte magistrati-avvocati, dovrà ispirarsi a criteri di efficienza e di equanimità e non a quelli assistenziali e passivi propri della gestione pubblica. Ma è stato solo un passaggio accademico, giacché quasi tutti gli interventi — più che mirare all'andamento della giustizia negli anni a venire — si sono soffermati a considerare le pietose condizioni della giustizia oggi e di quella che si prevede possa essere nei mesi prossimi.

La «giornata della giustizia», comunque, non ha provocato, come si era temuto, la paralisi dei tribunali. La maggior parte delle udienze, come è successo a Roma, si sono svolte senza che avvocati e magistrati, per la prima volta assieme, abbiano dovuto rinunciare a dibattere i propri problemi. L'incontro era stato promosso dall'Associazione nazionale magistrati che, con le sue iniziative, intende spingere il governo ad attuare le riforme da tempo promesse e a risolvere i problemi da anni insoluti.

Ma lo spettro dello sciopero, proclamato e poi scongiurato dall'intervento del presidente della Repubblica Francesco Cossiga e dal successivo incontro del vertice dell'associazione nazionale magistrati con De Mita e il ministro Vassalli, è tornato ad aleggiare dopo l'intervento dei numerosi oratori che ieri hanno preso la parola nelle assemblee tenute nei vari distretti giudiziari. Dappertutto, è stato lanciato un nuovo ultimatum: se non si procederà immediatamente al reclutamento di un numero di magistrati assai superiore a quello previsto dai progetti di governo e se non si adegueranno le strutture edilizie alle necessità che sorgeranno dai nuovi riti processuali, durante il prossimo convegno di magistrati e avvocati che si terrà il 28 gennaio, non si potrà che ricorrere all'astensione dalle udienze.

A Roma, l'assemblea si è svolta nell'aula Occorsio, in piazzale Clodio, con la partecipazione di esponenti di alcuni partiti politici. E tutti hanno sottolineato, tra l'altro, come si continui a parlare di disfunzioni della giustizia senza che tuttavia nessuno reagisca, come ha osservato il giudice Sepe della corrente Unità per la Costituzione, ad una situazione che di giorno in giorno diventa sempre più insostenibile.

Al centro della protesta e della mobilitazione, questa volta, non si era alcuna rivendicazione di carattere economico, ma solo la volontà da parte di tutti gli operatori della giustizia di sollevare problemi concreti e suggerire soluzioni. E oltre ai possibili rischi che potrebbe incontrare l'entrata in vigore alla fine di quest'anno del nuovo rito del processo penale, l'attenzione degli oratori si è soffermata sulla lentezza del processo civile che è ormai al collasso.

Eppure potenziamento degli organici, sia nella magistratura sia nel personale paragiudiziario, e modifiche per sveltire le controversie civili sono stati promessi dal ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, e già compresi in disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri. «Ma tali progetti — ha riferito il democristiano Enzo Nicotra, della commissione Giustizia di Montecitorio — non sono ancora giunti in commissione per la discussione». Il che potrebbe far pensare a tempi lunghi di approvazione da parte del Parlamento, in un settore che, come ha detto l'avvocato Salvatore Orestano, tocca «la lesione quotidiana della dignità di magistrati e avvocati».

E quali sono state le risposte concrete del governo ai più urgenti mali della giustizia, dopo le precipitose assicurazioni di De Mita e Vassalli ai componenti dell'Anm che alcune settimane fa avevano minacciato lo sciopero? Nessuna, come hanno confermato gli stessi esponenti dei partiti Cesare Salvi per il pci, Giulio Maceratini per il msi e Mauro Dutto per il pri.

Quest'ultimo, anzi, ha parlato di «assenza colpevole sui problemi della giustizia da parte degli stessi partiti di maggioranza». E se il silenzio durerà ancora a lungo, non è escluso, anzi è quasi certo, ha anticipato ieri qualcuno, che si arrivi davvero al blocco delle udienze, nonostante gli appelli del presidente Cossiga, «per conquistare almeno un titolo a sei colonne in prima pagina».

Le preoccupazioni maggiori, è stato detto, derivano infatti dall'evidente distacco tra i provvedimenti legislativi già promulgati e dei quali si annuncia la prossima emanazione e la assoluta carenza di programmazione e di preparazione delle strutture destinate al funzionamento della nuova giustizia penale e civile.

■ Scalfaro (dc) «I partiti non si occupino dei funzionari della Camera»

ROMA — Vincenzo Longi, con una lettera alla presidente Iotti, ha rassegnato definitivamente le dimissioni da segretario generale della Camera. E' questa la seconda volta: le dimissioni, presentate in prima istanza il 4 novembre scorso, furono poi respinte dall'ufficio di presidenza.

Pertanto, alla riunione dell'ufficio di presidenza ha partecipato il vicesegretario generale vicario Gianfranco Ciaurro, che viene considerato uno dei candidati alla successione di Longi, che sarebbe dovuto andare in pensione dal 31 dicembre. Della vicenda si è occupata anche l'aula di Montecitorio che si stava occupando del bilancio della Camera. L'ex vicepresidente della Camera Scalfaro ha posto il problema dell'eccessivo peso dei partiti nella lottizzazione delle cariche.

■ Neonata morta Arrestati i genitori

VERONA — Il corpo di una bambina appena nata è stato trovato nel bagno, in casa di due coniugi veronesi, Gerlando Ferrara e Flaviana Zanella, entrambi di 22 anni. I due sono stati arrestati.

Nelle prime ore di ieri mattina, Ferrara ha chiamato il servizio «Verona Emergenza» chiedendo l'intervento di una ambulanza perché la moglie si sentiva male. Un medico è accorso sul posto, e ha fatto ricoverare la donna in ospedale. E' stato lo stesso medico a scoprire il corpicino.

La bambina, nata apparentemente di otto mesi, sarebbe morta, secondo i primi accertamenti, perché soffocata dall'acqua del water.

Da Washington smentita la versione greca: il braccio destro di Abu Nidal si trova in Libia

«Kadar, il terrorista di Fiumicino, è vivo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'organizzatore del massacro di Fiumicino di tre Natali fa, il terrorista Samir Mohammed Kadar, non è morto l'11 luglio scorso ad Atene, come dichiara la Grecia: è vivo e prepara nuovi attentati in Medio Oriente e in Europa nel nome di Abu Nidal, la nemesi di Arafat, per stroncare il dialogo appena avviato dagli Usa e dall'Olp. Lo afferma il *Washington Post* in una corrispondenza da Roma a firma di Jennefir Parmelee, citando «*un diplomatico occidentale*», probabilmente un membro dei servizi segreti Usa. Mohammed Kadar, che per tre anni diresse le attività terroristiche di Abu Nidal in Italia, a cominciare dall'attacco alla Sinagoga di Roma della fine dell'82, si troverebbe ora in Libia.

L'estate scorsa il terrorista, noto anche come Nabih Ruffael, Hezab Jadallah e Abdel Hamid, fu dato per ucciso nell'esplosione dell'auto che precedette l'assalto al traghetto del Pireo in cui perirono nove passeggeri e ne vennero feriti circa novanta. Ma il *Washington Post* fa notare che, un mese dopo la sua scomparsa, la Svezia, dove il terrorista risiedette dalla fine dell'85 all'inizio dell'88, spiccò un mandato di cattura nei suoi confronti.

Anche i servizi segreti italiani, scrive il giornale, ritengono Kadar vivo e al fianco di Abu Nidal. A loro parere, il terrorista architettò l'attacco al traghetto allo scopo di ottenere la liberazione di Osama Zomar, in carcere ad Atene. Zomar, l'autore dell'attentato alla Sinagoga di Roma dell'82, è stato mandato dalla Grecia in Libia dieci giorni fa, decisione che ha costernato l'Italia e l'America. Forti di questo successo, Abu Nidal e Mohammed Kadar, appoggiati da Gheddafi, scatenerebbero presto una nuova offensiva terroristica.

Secondo la ricostruzione del *Washington Post*, nell'82 Kadar venne rilasciato da Cipro, che lo deteneva dal '78 per un sanguinoso dirottamento aereo, e si insediò a Roma, come titolare di una ditta di import-export. Il suo compito era di organizzare, finanziare e armare gli attentatori che arrivavano in Europa dal Medio Oriente, e che si tenevano in contatto con lui senza vederlo e senza sapere chi fosse.

Il giornale attribuisce a Mohammed Kadar i seguenti attentati a Roma tra l'82 e l'85: il fallito lancio di un missile contro l'ambasciata giordana; il fallito assassinio dell'ambasciatore giordano; il lancio di granate contro il Café de Paris; quello contro la British Airways; e l'eccidio di Fiumicino. Solo nell'86 le autorità italiane scoprirono che il terrorista si era nascosto per tre anni a Roma, e che si era sposato in seconde nozze con una finlandese, Alja Salorantа, con cui si era trasferito in Svezia.

Nella primavera dell'87 il giudice Rosario Priore spiccò mandato di cattura contro Mohammed Kadar, ma questi continuò a viaggiare indisturbato in Libano, in India, nel Sudan, in Grecia, in Danimarca e naturalmente in Libia. Stando al *Washington Post*, il primo giugno scorso arrivò ad Atene, dopo un attentato al British Club nel Sudan che fece sette vittime. Poliglotta, elegante e di bell'aspetto, il terrorista sarebbe passato spesso per un uomo d'affari.

Abu Nidal, nome di guerra di Sabri Banna, è un palestinese staccatosi dall'Olp nel '74, quando Arafat si recò all'Onu a New York «*una pistola nella mano e un ramo d'ulivo nell'altra*», e stabilì un rapporto di collaborazione tra i propri servizi segreti e quelli americani. La Cia lo considera il più pericoloso dei terroristi mediorientali. Reagan ottenne che la Siria chiudesse il suo quartiere generale a Damasco nell'87. Da allora, Abu Nidal ha presieduto alle sue attività da Tripoli, dove avrebbe l'appoggio incondizionato di Gheddafi. L'altro ieri il Dipartimento di Stato ha ammonito che il colonnello «*è sul punto di produrre armi chimiche*» e che potrebbe fornirle a gruppi terroristici contro Israele e contro gli Usa.

e. c.

■ Dai giudici l'intervista tv a Contorno

PALERMO — Le bobine dell'intervista concessa a Rai Uno la scorsa settimana in un luogo imprecisato degli Stati Uniti dal pentito Totuccio Contorno saranno ascoltate a Palermo dai sostituti procuratori della Repubblica Giusto Sciacchitano e Alfredo Morvillo.

Ai giudici interessa soprattutto il passaggio dell'intervista dove Contorno sostiene che vi sono infiltrazioni mafiose ad alto livello anche nella magistratura. Il contenuto dell'intervista sarà anche vagliato dalla Commissione parlamentare antimafia.

In modo da applicare gli sgravi già sulle buste-paga di gennaio

Colombo: decreto per l'Irpef

Il ministro chiede però un analogo provvedimento per il condono agli autonomi (al quale sono contrari pri e sindacati) - La Sanità esclusa dal blocco delle assunzioni pubbliche: 90 mila posti in 4 anni

ROMA — Un decreto-legge anche per gli sgravi Irpef in modo che si applichino sulle buste-paga di gennaio: il ministro delle Finanze Emilio Colombo è favorevole. E' un parere esplicito in questa vicenda in cui da mesi si susseguono promesse e smentite, giochi delle parti, malintesi e acrobazie nella trattativa governo-sindacati. Però — aggiunge Colombo — in questo caso ci vuole un decreto anche per il condono. E l'intoppo resta: al decreto sul condono annuncia di essere contrario il pri, sono contrari gli stessi sindacati che sollecitano il decreto Irpef.

Colombo per i decreti-legge di Capodanno delinea una lista lunghissima, dove troverebbe posto quasi tutta la manovra economica già prevista. Ai decreti sarebbe affidata tutta la credibilità della legge finanziaria '89, sulla carta approvata l'altra notte ma di fatto inceppata nelle 13 indispensabili leggi collegate. Una sola delle collegate, la meno importante, sullo spettacolo, è giunta in porto proprio ieri. Le altre o sono ferme o vanno avanti con modifiche che ne compromettono l'efficacia.

Una legge collegata assai importante, quella sul pubblico impiego, si avvia all'approvazione in Senato in un testo di efficacia ridotta. Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, è riuscito ad ottenere l'esclusione degli ospedali dal blocco delle assunzioni: è aperta la via a 90.000 nuovi impieghi in 4 anni. L'idea di Donat-Cattin è che l'efficienza del servizio sanitario sia strettamente legata al numero di medici e di infermieri. Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, la pensava in modo diverso.

Il voto sul pubblico impiego è per Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato, «un segnale molto negativo sulla volontà del governo e della maggioranza di controllare la spesa». Se nemmeno i tagli previsti riescono a passare, difficoltà maggiori si annunciano per i tagli ulteriori a cui Amato già pensa e che i repubblicani sollecitano esprimendo una sfiducia nella verosimiglianza della legge finanziaria.

All'incertezza sul decreto Irpef si aggiungono molte incertezze minori sui dettagli degli altri decreti. E' probabile che si cominci a discuterne nella riunione del Consiglio dei ministri convocata per oggi pomeriggio. Giovedì o venerdì potrebbe seguire un incontro tra De Mita e i ministri economici. Il governo dovrà trovare un difficile equilibrio tra le proprie esigenze, i testi votati dalla Camera, i pareri a volte diversi espressi dal Senato e le richieste dei sindacati.

Irpef — Le tabelle della legge finanziaria legano il minor gettito dell'Irpef al gettito del condono fiscale: perciò, dice Colombo, «occorrerà che siano oggetto di decreto anche i provvedimenti che ne costituiscono la copertura, cioè l'anti-elusione, il nuovo forfait, la partita Iva e il condono».

Oltre al no dei repubblicani, l'ipotesi di un decreto sul condono incontra sorda opposizione in una parte della dc, che al contrario vorrebbe allargare il condono e aggiungervi una amnistia.

Nuovo forfait — Il nuovo regime Iva e Irpef per i lavoratori autonomi e l'impresa minore, destinato a sostituire dopo 4 anni la legge Visentini, entrerà certamente in vigore dal primo gennaio per decreto-legge. Però alcuni dettagli sono legati alla discussione che si farà domani alla commissione Finanze della Camera.

Iva — Sarà certamente deciso per decreto l'aumento al 4% delle attuali aliquote Iva dello 0 e del 2%, annunciato da tempo: «Ancora da chiarire è invece — precisa Colombo — la sterilizzazione degli effetti di questo aumento sulla scala mobile»: occorre il consenso dei sindacati. Nello stesso decreto potrebbe essere compresa anche la nuova tassa sulla partita Iva. Centomila lire per ogni contribuente da pagarsi all'inizio dell'anno.

Imposta comunale — Sarà le[...] per decreto anche la nu[...] [i]mposta comunale sulle attività produttive, che colpirà industria, commercio, servizi e professioni in scaglioni legati alla superficie dei locali occupati. Non ci sono problemi: il governo dovrebbe adottare il testo approvato dalla commissione Finanze della Camera.

Anti-elusione — Il testo del governo, che tendeva a eliminare numerosi espedienti legali con cui i grandi contribuenti pagano meno tasse, è stato ampiamente modificato dalla commissione Finanze del Senato. Conservando queste modifiche, secondo alcuni il gettito indicato nella legge finanziaria (800 miliardi) verrebbe dimezzato. A chiedere il ritorno a una maggiore severità sono i sindacati e il pci, mentre i partiti della maggioranza tacciono.

Stefano Lepri

Catasto, quanto pagheremo di più

ROMA — Ecco i nuovi coefficienti catastali per l'89, confrontati con quelli dell'88. Vanno moltiplicati con le rendite iscritte in catasto per ottenere i redditi figurativi da assoggettare alla tassazione.

	1988	1989
Abitazioni		
a/1 signorili	365	420
a/2 civili	280	330
a/3 economiche	255	310
a/4 popolari	220	250
a/5 ultrapopolari	205	240
a/6 rurali	220	250
a/7 villini	325	370
a/8 ville	415	480
a/9 castelli-pal. storici	180	210
a/10 uffici e studi privati	460	520
a/11 abitazioni tipiche	235	270
Altri immobili		
b/1 collegi e convitti	305	350
b/2 case di cura e ospedali	305	350
b/3 prigioni e riformatori	305	350
b/4 uffici pubblici	305	350
b/5 scuole e laboratori	305	350
b/6 musei e biblioteche	180	210
b/7 cappelle e oratori	305	350
b/8 magazzini sotterranei	305	350
Unità commerciali		
c/1 negozi	425	490
c/2 magazzini e depositi	370	420
c/3 laboratori arti-mestieri	370	420
c/4 fabbricati sportivi	370	420
c/5 stab. balneari-termali	370	420
c/6 stalle e autorimesse	370	420
c/7 tettoie	370	420
Destinazione speciale		
d/1-d/9 fabbriche	425	490
Destinazione particolare		
e/1-e/9 altre unità	255	300

L'inchiesta sui rapporti tra il Vaticano e la banca di Calvi

Ior-Ambrosiano, dalla Svizzera gli atti sulle società-fantasma

La Corte di Losanna: l'immunità concessa in Italia a Marcinkus da noi non vale

MILANO — La notizia è arrivata ieri sera: una nota d'agenzia informava che il tribunale federale di Losanna, il massimo organo giurisdizionale elvetico, ha deciso di consegnare alla magistratura italiana tutti i documenti riguardanti l'attività dello Ior in relazione al crack del Banco Ambrosiano. Si tratta in particolare del materiale dell'inchiesta condotta nel Canton Ticino dal procuratore di Sottoceneri sui movimenti di denaro proveniente dall'Ambrosiano e versato nelle banche svizzere da personaggi quali Licio Gelli, Francesco Pazienza, Flavio Carboni, Umberto Ortolani.

Il denaro transitò attraverso quelle società-fantasma (con sede a Panama, nel Lussemburgo e nel Liechtenstein) riconosciute come proprie dallo Ior nelle ormai famose «lettere di patronage». Attraverso quelle lettere lo Ior, ha scritto il sostituto procuratore Dell'Osso nella sua requisitoria, «ha concorso ulteriormente a cagionare l'insolvenza dell'Ambrosiano». Le lettere infatti erano state scritte quando le consociate estere del Banco vantavano già consistenti crediti nei confronti delle società panamensi e «consentirono a Calvi di porre in essere un'ulteriore serie di operazioni distrattive e comunque distruttive del patrimonio dell'Ambrosiano».

Secondo l'avvocato Adolfo Gatti, difensore di monsignor Paul Marcinkus, i documenti svizzeri sarebbero già stati... Resta il fatto che proprio Marcinkus e gli altri due amministratori dello Ior, Luigi Mennini e Pellegrino de Stroebel, si erano opposti alla trasmissione dei documenti in Italia. Per far questo avevano invocato la sentenza della Corte di Cassazione che sanciva la loro immunità in base ai Patti Lateranensi.

La corte d'appello del Canton Ticino aveva inizialmente accolto l'opposizione dello Ior ma ieri il tribunale federale, sollecitato dall'ufficio federale di polizia, ha stabilito a maggioranza (tre voti contro due) che l'immunità riguarda solo le procedure penali in Italia e non è applicabile in Svizzera. Questa immunità non può quindi incidere sulla concessione dell'assistenza giudiziaria e la trasmissione dei documenti. «Se ci fossimo mostrati troppo formalisti — ha detto uno dei giudici — avremmo rischiato nuovamente il rimprovero di mettere i bastoni fra le ruote della giustizia italiana».

I giudici svizzeri hanno comunque sottolineato che spetterà alla magistratura italiana decidere sull'eventuale utilizzazione dei documenti e che la decisione non mette in pericolo gli interessi degli amministratori dello Ior, i quali potranno sempre «far valere i propri diritti» in Italia. Cosa di cui non ci sarà bisogno: infatti la sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto l'immunità ai vertici dello Ior non potrà più essere messa in discussione e, qualsiasi cosa possa essere contenuta nei documenti svizzeri, Marcinkus e gli altri non potranno essere incriminati.

Vi era stato, da parte dei giudici milanesi, un estremo tentativo di far annullare quella sentenza facendo dichiarare illegittimo dalla Corte Costituzionale l'articolo 11 dei Patti Lateranensi utilizzato dalla Cassazione. Ma la Consulta ha respinto il ricorso in termini procedurali, senza entrare nel merito.

Escluse conseguenze penali per lo Ior, i documenti raccolti in Svizzera potranno avere conseguenze per così dire «politiche» sulla «finanza» del Vaticano? Anche questo sembra alquanto improbabile. Il ruolo dello Ior nel favorire l'ascesa di Roberto Calvi al vertice del Banco Ambrosiano, le disinvolte operazioni finanziarie che dissanguarono la banca milanese, gli intrallazzi con faccendieri e uomini della P2, tutte queste cose sono state ampiamente trattate dai magistrati italiani sia nei mandati di cattura, poi annullati dalla Cassazione, sia nella requisitoria del pubblico ministero. Possibile allora che, al di là dello Ior, escano nuovi nomi e nuove responsabilità degli imputati per il crack Ambrosiano? I nomi per ora fatti sono quelli che già ricorrono nell'inchiesta e più che nuove responsabilità è possibile che dalle carte elvetiche escano maggiori precisazioni e fonti di prova su quanto era già noto ai giudici milanesi.

s. mr.

■ Treni sciopero dei macchinisti in gennaio

ROMA — Il coordinamento macchinisti uniti ha proclamato un'azione di sciopero nazionale da tenersi nell'ultima decade di gennaio, secondo modalità e date da stabilire. Il coordinamento afferma che «si rende necessario riprendere la lotta non solo per la definizione del settimo livello, del doppio riposo solare, della disponibilità logistica, del diritto al posto, delle scorte professionali; ma anche per la mancata risposta sul recupero salariale per il quale Santuz si era impegnato fin dal 6 agosto». Un'altra richiesta riguarda il pagamento del salario di produttività già maturato.

Il coordinamento (con un gruppo di macchinisti del compartimento di Roma) ha poi presentato un ricorso al Tar laziale chiede l'annullamento dell'ordinanza di precettazione adottata dal prefetto di Roma in occasione dello sciopero del 15 e 16 ottobre. Secondo i ricorrenti, è stato violato l'articolo 40 della Costituzione.

(Ansa)

Il Senato avvia un'indagine

L'Unipol propone «Rc auto + 12,6%»

Aumento inferiore alla richiesta del 19%

ROMA — Sulle tariffe della Rc-auto si è scatenata una battaglia che si concluderà solo a gennaio, con la decisione finale sulle nuove tariffe per l'89. Le compagnie hanno chiesto un aumento del 19% per voce dell'Ania, l'associazione di categoria, ma già il fronte si è rotto, visto che l'Unipol fissa invece l'incremento necessario soltanto al 12,6 per cento. Ma c'è di più: il Parlamento avvierà un'indagine conoscitiva. E poi c'è di mezzo anche il Tar del Lazio, che dovrà esprimersi su un ricorso presentato dalla Lega Ambiente, la quale si appella al calo di incidenti dopo il decreto Ferri e chiede invece di ridurre le tariffe.

Forse qualche risultato arriverà dall'indagine decisa dal presidente della Commissione Industria a Palazzo Madama, Roberto Cassola: saranno sentiti, oltre al governo, il presidente della commissione di tecnici Enrico Filippi (che è anche presidente della Cassa di risparmio di Torino), l'Ania e le organizzazioni degli utenti.

Ieri è arrivata la proposta dell'Unipol, la compagnia della Lega delle cooperative, la sesta in Italia per raccolta premi. Secondo l'Unipol si dovrebbe affidare al Cip (Comitato interministeriale prezzi) la determinazione del «premio puro di tariffa» dopo avere sentito una commissione formata da rappresentanti delle compagnie, degli utenti e da esperti. La Lega fissa al 12,6 per cento la necessità per l'89 e aggiunge altre proposte, dai meccanismi di conguaglio per correggere eventuali errori di previsione su tasso di inflazione e frequenza dei sinistri ai massimali da adeguare alle norme Cee fino a norme più precise sulla formazione delle riserve tecniche. L'Unipol propone anche alcuni accorgimenti che potrebbero contenere i costi per le assicurazioni, come accordi sui prezzi dei pezzi di ricambio delle auto e sui tempi di lavorazione.

Quanto alla commissione Filippi, un suo membro chiude le polemiche sulla sua composizione ricordando che i nuovi membri sono già stati rinnovati qualche settimana fa. Lo sostiene Franco Pietrobono, vicedirettore generale dell'Ina, il quale aggiunge che se i sindacati e gli utenti vogliono far sentire la loro, dovrebbero porre la questione in sede Cip.

(Agi-Ansa)

IL MEDICO DELLA CAMERA IN TV

Roma. La dottoressa Cristiana Del Melle, medico della Camera dei deputati, è la conduttrice della nuova rubrica settimanale «Il medico in diretta» in onda su Raiuno da domani alle 17,05

La Cgil propone un patto con gli utenti mentre partono i contratti pubblici

«Sciopero con l'ok del cittadino»

Le piattaforme confederali e le forme di agitazione «vanno sottoposte alle associazioni dei consumatori» L'obiettivo è di migliorare il basso livello dei servizi come sanità, trasporti, scuola, poste ed enti locali

ROMA — Non più scioperi che colpiscano duramente la gente, ma nuove regole del gioco ed alleanze con tutte le organizzazioni degli utenti dei consumatori. E' il messaggio lanciato ieri dalla Cgil in un convegno organizzato dalla federazione della funzione pubblica sul tema: «I nostri e i vostri diritti: lavoratore e utente, una convenzione per la qualità dei servizi pubblici». Messe al bando le recenti forme di lotta a Palermo e le incredibili disfunzioni che provocarono la «rivolta» dei viaggiatori nella stazione ferroviaria di Vercelli, la Cgil propone un accordo nazionale unitario tra le categorie del pubblico impiego e le associazioni e i movimenti rappresentativi per difendere gli interessi dei cittadini continuamente penalizzati dalla scadente attività di ospedali, poste, telegrafi, uffici finanziari, enti locali, scuola, istituti previdenziali, e spesso anche da agitazioni «non troppo meditate».

Per la prima volta, in vista della trattativa sul contratto del comparto aziende, si affronta il problema del «risarcimento all'utente dei danni derivanti dalle disfunzioni della pubblica amministrazione», partendo dalla richiesta della rivalutazione monetaria dei crediti dei cittadini verso lo Stato e prevedendo l'unificazione della giurisprudenza più avanzata. E, sempre per la prima volta, si sollecita «l'apertura obbligatoria di uffici di accoglienza degli utenti (centri informativi, uffici reclami) in tutte le strutture che svolgono attività di rilevanza esterna». Inoltre, si sottolinea l'opportunità di una contrattazione decentrata che consenta di snellire le procedure e ridurre sensibilmente i tempi per il rilascio di certificati.

«I rapporti tra lo Stato e gli utenti dei servizi pubblici — ha osservato il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco — stanno arrivando ad un livello rischioso di guardia. Al tempo stesso, nei servizi pubblici è in atto una svolta epocale, simile per tanti versi a quella avvenuta nella grande industria alla fine degli Anni 70. Dinanzi a questo duplice fenomeno, non c'è sufficiente prontezza nel cogliere i gravi pericoli che corre tutto il sindacalismo confederale. O si rimedia subito, oppure il rischio più immediato è quello di mettere in mora i due terreni che funzionano meglio nel nostro collegamento con la base sociale: le vertenze contrattuali e la controversia sul fisco».

Tra l'altro, deve cambiare la cultura del sindacalista. Se dieci anni fa, ha precisato Del Turco, si pensava alla unificazione dei bisogni, ora occorre cominciare a identificare le differenze presenti nel mondo del lavoro: «Ciò comporta un salto di qualità del sindacalismo confederale chiamato ad usare l'arma dello sciopero con attenzione ed oculatezza. Il vantaggio contrattuale acquisito rispetto ai sindacati autonomi e ai Cobas sta nella finalizzazione di ogni conquista verso livelli più alti di civiltà del rapporto tra lavoratori ed il resto del mondo del lavoro dipendente. E, senza il sindacato che si faccia protagonista di una battaglia per l'efficienza, la produttività, la trasparenza della pubblica amministrazione, la conquista di un fisco più giusto e più equo va in crisi, dato il rifiuto della gente ad alimentare la corsa allo spreco e allo sperpero delle risorse».

La proposta di un «patto sindacato-utenti», ha chiarito Alfiero Grandi, segretario generale della funzione pubblica Cgil, prevede una informazione «preventiva e tempestiva» alle associazioni rappresentative su scopi e contenuti delle piattaforme presentate ad ogni livello. Le associazioni potranno intervenire, sia precedentemente che durante il negoziato, con osservazioni e indicazioni sugli effetti che le rivendicazioni potrebbero causare sull'esercizio dei diritti del cittadino, ovvero sulle priorità che ritenessero di segnalare. Il sindacato dovrà informare le associazioni e la collettività interessata dell'azione eventualmente necessaria a sostenere la vertenza, compreso lo sciopero.

Le lotte per i contratti — ha insistito Grandi — dovranno verificarsi nell'ambito di un vero e proprio patto di civiltà tra lavoratori e utenti. Oltre al rispetto dei codici di autoregolamentazione, è necessario definire con attenzione la «soglia» minima di servizi da garantire nei settori essenziali, come i trasporti, la sanità, la scuola, tanto più che la legge Giugni, in discussione al Parlamento, si limita ad indicare solo i campi di applicazione.

Gian Carlo Fossi

■ I rettori «Gli atenei non frodano il Tesoro»

ROMA — La Conferenza dei rettori ha espresso ieri, in un proprio documento, «sorpresa ed il più vivo rincrescimento davanti alle reiterate accuse all'Università, come esempio di ente che aggirerebbe il congegno della Tesoreria unica, lucrando direttamente sui fondi trasferiti dal ministero della Pubblica istruzione, attraverso l'assegnazione ai dipartimenti».

La nota dei rettori si riferisce alle indagini decise il 12 dicembre scorso dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sui fenomeni di «elusione» delle norme sulla Tesoreria unica.

Il Comitato di presidenza della Conferenza dei rettori ha chiesto al ministro del Tesoro un incontro «chiarificatore».

(Ansa)

Lo scarico a Livorno, gli operai protetti da tute e maschere antigas

A terra i «veleni» della Karin B

LIVORNO — Alle 10,30 di ieri, di fronte ad una piccola folla di operai, chimici, poliziotti e giornalisti, il primo dei 167 container della «Karin B» è stato sistemato sul pianale dell'autoarticolato, sulla banchina della darsena toscana nel porto di Livorno.

Ci sono volute quasi due ore perché le operazioni preliminari fossero concluse. Al momento in cui è stato scaricato il secondo container c'è stato un attimo di paura perché la «Karin B» si è leggermente inclinata verso la banchina, ma poi i lavori sono proseguiti.

In serata è terminata la prima fase di scarico dei 57 container sistemati sulla coperta della «Karin B», presente il commissario «ad acta» Gianfranco Bartolini, presidente della giunta regionale. I fusti sono stati trasferiti nei capannoni dell'area attrezzata, circa 800 metri dalla banchina dove la nave è attraccata dal 29 settembre.

Le operazioni di scarico degli altri 110 container sistemati nelle stive della nave saranno riprese fra alcuni giorni, probabilmente dopo Natale.

In questo periodo, come ha confermato Bartolini, saranno eseguiti ulteriori esami del carico tossico e delle condizioni della stessa «Karin B» che, una volta vuotata dei 14 mila fusti di rifiuti tossici, sarà bonificata nello stesso porto toscano. L'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti sarà visitata oggi dal ministro per la Protezione civile Vito Lattanzio.

Secondo il comandante della capitaneria di porto di Livorno, ammiraglio Antonio Alati, l'apertura dei primi quattro fusti non potrà avvenire prima di una settimana.

Qui i container saranno esaminati e quindi sigillati per essere avviati ai luoghi di stoccaggio, in Emilia. L'operazione dovrà concludersi entro 80 giorni, quindi entro il 18 febbraio 1989.

Ad occuparsi direttamente delle operazioni di scarico è una squadra di 25 operai specializzati della compagnia lavoratori portuali, con tute bianche antiacido e una dotazione che comprende — oltre a stivali e guanti in pelle — una maschera con filtro facciale, una antigas ed un casco. Un'altra squadra di cinque operai è incaricata della «scorta» dei container dalla banchina fino all'area attrezzata.

Le operazioni si sono poi interrotte per mezz'ora all'arrivo di due ispettori del lavoro che hanno fatto notare che gli operai stavano lavorando sulla coperta della nave privi di cinture di sicurezza e che alcuni di loro si erano tolti il casco.

Sembra così conclusa l'odissea della «nave dei veleni», partita il 30 luglio scorso dalla Nigeria con un carico di rifiuti tossici industriali tra i quali residui di vernici (80 per cento), resine fenoliche, fanghi di lavanderia e di depurazione.

Dopo 31 giorni di navigazione e dopo essere stata rifiutata dai porti spagnoli, inglesi, olandesi, tedeschi e francesi, la «Karin» arrivò nella rada del porto livornese.

Solo nella tarda serata di lunedì è caduto l'ultimo ostacolo allo scarico, quando un telex del ministero degli Esteri ha autorizzato l'Eni Ambiente a pagare, in dollari, il noleggio della nave all'armatore tedesco Bockstiegel (si parla di alcune centinaia di milioni).

I prossimi 80 giorni di lavoro costeranno allo Stato italiano oltre dieci miliardi, per l'approntamento dell'area di sbarco, per la compagnia lavoratori portuali, per le due società «Ecogest» e «Teseco» che si sono aggiudicate la gara per coordinare e gestire le operazioni sul carico dei rifiuti.

(Ansa)

■ Assassinato un pentito del clan Epaminonda

MILANO — Uno dei «pentiti» nel processo contro il clan Epaminonda che per anni ha gestito la malavita a Milano, è stato ucciso ieri sera. La vittima è Pietro Russi, 46 anni, sposato e padre di un bambino. Era stato condannato per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi ed estorsioni. Era agli arresti domiciliari.

L'agguato pochi minuti prima delle 19. L'omicida ha avvicinato Russi, esplodendo un solo colpo di pistola, che l'ha fulminato. Poi è fuggito in auto.

(Ansa)

La Regione chiede un'indagine ambientale sulla Val Bormida

Il Piemonte: bloccate l'Acna

TORINO — La Regione Piemonte chiede al governo di sospendere le produzioni dell'Acna per favorire una nuova indagine sulla compatibilità con l'ambiente, dopo quella dell'estate scorsa. Il voto unanime è arrivato dopo una seduta pomeridiana alquanto agitata e la pausa di un'ora, che ha dato modo a tutte le forze politiche di concordare un documento che mette fine ad una situazione fino a ieri priva di prospettive.

Il documento invita ufficialmente il governo a prendere atto che il Piemonte pone al centro della questione Valle Bormida le lavorazioni sospette dell'azienda chimica di Cengio. L'ordine del giorno ricompatta anche il psi che sull'argomento si era spaccato neppure un mese fa, lasciando una «scomunica» pubblica dei consiglieri Rossa (oggi presidente dell'assemblea) e Tapparo (neo capogruppo) da parte del segretario regionale del partito, Giuseppe Garesio.

In un mese, di cose ne sono accadute parecchie e vale la pena di raccontarle per filo e per segno. Il 25 novembre viene portato in consiglio il Piano di risanamento della Valle Bormida redatto dall'Ansaldo di Genova per conto del ministro Ruffolo e della Regione Liguria. Il piano è palesemente lacunoso tant'è che trova insoddisfatti sia l'assessore per l'Ambiente Cernetti (psi) che la giunta. Tutti con toni più o meno critici chiedono modifiche sostanziali. Il pci attraverso il capogruppo Bontempi e il consigliere Ferro insistono su un punto: il risanamento della Valle non può prescindere dall'Acna e una seria indagine non si può fare se l'azienda non cessa di produrre. A sorpresa due socialisti confutano la posizione della maggioranza e sconfessano la collega Cernetti: a loro il piano-Ansaldo con opportuni aggiustamenti sta bene. Seduta sospesa.

Poi il ministro Ruffolo giudica a sua volta inadeguato il piano-Ansaldo; le organizzazioni sindacali che in estate si battevano contro la chiusura della fabbrica ammettono che forse qualche linea di produzione va chiusa seppure in forma cautelativa; il 15 dicembre il Tar della Liguria accoglie il ricorso contro la riapertura dell'Acna, avanzato dall'Associazione per la rinascita della Valle Bormida, dai sindaci dimissionari e dai parroci della valle, e ordina che il ministero in venti giorni invii al tribunale la documentazione «volta a garantire una reale sicurezza dell'ambiente».

Ieri l'intesa: con un pci che anziché arroccarsi sulla primitiva richiesta di chiusura indeterminata dell'azienda ligure propone di sospendere le lavorazioni in via cautelativa, e la maggioranza che accoglie il suggerimento. Da qui l'ordine del giorno con cui si rileva l'inadeguatezza del progetto-Ansaldo e si invita la giunta a sollecitare un incontro con il ministro Ruffolo «per concordare la revisione del piano». Segue la richiesta al governo di sospendere tutte le produzioni dell'Acna «al fine di valutare la compatibilità ambientale di ognuna e di non autorizzare la riapertura fino a quando le cause di inquinamento non siano rimosse, favorendo in tal modo anche il superamento delle ragioni che hanno determinato le dimissioni dei sindaci».

Pier Paolo Benedetto

Come si spiegano i favori elettorali di candidati nei guai con la giustizia

«Perché ho votato per il boss»

Nel Catanese vince un soggiornante obbligato, a Taurianova Macrì viene arrestato dopo il successo, a Quindici trionfo del clan Graziano - «Sono leader che la gente sente vicini e poco importa se il partito li ha scaricati»

ROMA — Allora è un'epidemia. Era già accaduto in giugno, al tempo delle elezioni comunali, ma il fatto che Scordia, sperduto paesino del Catanese, avesse visto eletto nelle liste del psdi un soggiornante obbligato (Giuseppe Di Salvo, detto Pippo, sospettato di collegamenti con il «clan» di Santapaola e premiato dai concittadini con 625 voti) era parso soltanto un fatto di colore.

Poi, dieci giorni fa, notizie da Taurianova: Francesco Macrì alias «Mazzetta» prima di essere arrestato vince alla grande (1900 voti) nelle de. L'ultima e dell'altro ieri: a Quindici, in Campania, il «clan» Graziano, ancora sotto il simbolo del sole nascente, riprende al Comune il potere che gli avevano tolto (662 voti). E' cominciata la rivincita dei «boss»?

Probabilmente sì, risponde chi studia professionalmente l'andamento del voto. L'accostamento potrà apparire stravagante, ma l'idea che si sta facendo strada è che i trionfi dei vari Macrì e Graziano siano l'altra faccia di quel fenomeno di disaffezione che in Veneto, Piemonte, Lombardia continua ad alimentare il successo delle liste autonome.

Ne parleremo meglio tra poco, ma intanto conviene intendersi almeno su un punto: *«Chi si ostina a pensare che i Graziano abbiano vinto grazie alle intimidazioni della camorra o Macrì attraverso chissà quali alleanze nella 'ndrangheta, rischia di capire poco»*, dice Guido d'Agostino, docente a Napoli di storia delle istituzioni politiche.

Certo, il contesto avrà pure pesato sui successi elettorali, ma la tesi del professore è che *«a Quindici come a Taurianova, e prima ancora a Scordia, il voto è stato determinato da scelte molto più vicine ai problemi della gente comune che alle strategie di un clan»*.

In Sicilia Pippo Di Salvo vinse promettendo al paese nuovi pozzi ed un nuovo acquedotto, a Taurianova la leadership di «don Ciccio» ha continuato a crescere sulle strutture di una Usl, nel Vallo di Diano Carmine Graziano ha fatto dell'acqua a Quindici un cavallo di battaglia. Il suo slogan vincente? *«Se il sole sorge per me — quello della lista socialdemocratica, naturalmente — sorge anche per voi...»*.

Ecco forse una prima costante, in quest'inattesa carica dei reprobi: in due casi su tre è il psdi ad accogliere nelle liste i personaggi più discussi del paese.

La si può considerare prova di garantismo o dimostrazione, per usare ancora le parole del professor d'Agostino, *«della bassa soglia di protezione ideologica del partito»*. Ma in Sicilia come in Campania, per camorristi presunti o sospetti mafiosi, le liste socialdemocratiche sembrano essere divenute le più deboli, le più permeabili, un po' come un tempo accadeva a quelle del msi.

Altra tendenza che sembra cominciare ad affermarsi è quella a concentrare i voti sul personaggio locale nonostante, anzi a dispetto dell'immagine che il «Mazzetta» di turno ha assunto sul piano nazionale.

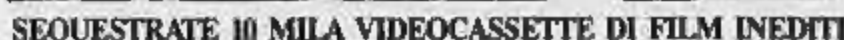
La tesi di Francesco Macrì è nota: *«A forza di insultarmi i giornali mi hanno fatto diventare un personaggio noto in tutta la Calabria»*, e lo stesso vale per gli esponenti del clan Graziano. *«Da sempre le elezioni al Sud mostrano forti tendenze alla personalizzazione* — aggiunge Pasquale Scaramozzino, docente di statistica a Pavia e autore di numerosi studi sugli andamenti del voto —. *In questa tradizione, facendo salvi naturalmente gli aspetti più locali, non mi sembra poi tanto strano che la pubblicità, anche negativa, finisca col risolversi a favore del candidato»*.

In qualche modo, insomma, all'elezione dei Macrì e dei Graziano abbiamo collaborato tutti. E il rischio, almeno a giudizio degli specialisti, è per il futuro quello che certi fenomeni comincino a moltiplicarsi, a farsi ancora più plateali.

Nel Mezzogiorno, ricorda ancora il Scaramozzino, il voto è da sempre più «mobile» di quello del resto d'Italia. Da Napoli, d'Agostino aggiunge un elemento d'analisi che fa pensare.

«Per spiegare elezioni come quella di Quindici o Taurianova il fattore economico va sempre tenuto ben presente. Eppure, ormai da alcuni anni, anche al Sud il voto dimostra di essere influenzato da elementi di genere diverso. Insomma, non c'è più solo la speranza del posto, l'appoggio al politico, l'attesa del finanziamento». Anche a Quindici, anche a Taurianova e a Scordia il successo del maneggione o del «boss» sempre più pare determinato da quello che i tecnici definiscono «fattore immateriale», e i profani spirito di reazione. *«E' come se all'assenza di un vero potere statale e all'inadempienza della burocrazia, alcuni piccoli centri reagiscano sottolineando, in un modo o nell'altro, la propria identità»*. E pazienza se a rappresentarla sono un Macrì, un Di Salvo o un Graziano.

In Veneto, in Piemonte, in Lombardia — spiegano ancora gli esperti — le varie «leghe» in qualche modo tendono a esprimere lo stesso disagio, lo stesso tentativo di reazione a uno Stato lontano. Ma se lì la politica ha una tradizione più «orizzontale», fatta di gruppi e associazioni, in Campania, Sicilia e Calabria resiste quella visione «verticale» che al gruppo continua a privilegiare il leader. Risultato: aspettiamoci altri Macrì, altri Graziano. E, raccomanda d'Agostino, cominciamo a non guardarli più come prodotti estemporanei di una realtà in declino.

Giuseppe Zaccaria

SEQUESTRATE 10 MILA VIDEOCASSETTE DI FILM INEDITI
Roma. Diecimila videocassette che riproducono film non ancora immessi sul mercato, per il valore di circa mezzo miliardo di lire, sono state sequestrate dai carabinieri della capitale durante una vasta operazione che ha portato all'arresto di dodici persone (Ansa)

«L'ex prefetto antimafia è compiacente»

Al convegno della Cgil di Termini Imerese l'assessore regionale psi Lombardo lancia accuse contro Riccardo Boccia, presidente del consorzio pubblico Italispaca - «E' diventato un nuovo centro di affari»

TERMINI IMERESE — I grandi appalti, che spingono la mafia a uccidere, ora avvelenano l'ambiente politico. Un duro attacco è stato sferrato ieri durante una manifestazione della Cgil, presente Bruno Trentin, dall'assessore regionale alla Cooperazione Turi Lombardo, leader siciliano della sinistra psi.

«Alcune azioni inconsulte hanno spostato il centro degli affari da Palermo a Roma, affidandone la gestione a un ex alto commissario antimafia compiacente», ha affermato l'on. Lombardo che, alludendo al prefetto in pensione Riccardo Boccia, ha aggiunto *«l'Italispaca ad esempio è diventata un nuovo centro degli affari»*. Costituita dalla presidenza del Consiglio come emanazione dell'Iri, la presidenza dell'Italispaca venne assegnata al dott. Boccia due anni fa. E attorno al ruolo di questa società, considerata la longa manus di Palazzo Chigi per l'attuazione del «decreto Sicilia» riguardante i grandi appalti nell'isola, sono state alimentate molte polemiche.

L'Italispaca ha come obiettivo il coordinamento delle iniziative per l'assegnazione dei grandi appalti non solo a Palermo ma pure a Catania e a questo fine, qualche giorno fa, Riccardo Boccia si è incontrato con il sindaco psi di Catania, Enzo Bianco, per discutere l'apertura di una nuova sede nella città etnea. La dichiarazione dell'assessore Lombardo è stata commentata «a caldo» dal sindaco di Palermo, Orlando. *«Se c'è uno in Italia che, anche pigliandosi i pesci in faccia, passa per chi non vuole fermare alcuna indagine e vuole invece scoprire le infiltrazioni della mafia, sono io* — ha detto Orlando — *e pertanto le dichiarazioni di Lombardo appartengono alla sua responsabilità e se sono fondate il primo a tifare perché si faccia luce sono io»*.

I delitti della mafia, le lotte dei lavoratori, il ruolo del sindacato sono stati al centro del discorso di Trentin. *«Trasparenza e rigore sono indispensabili per battere la mafia e la vittoria dello Stato di diritto è anche onore per il sindacato»* ha detto il neosegretario della Cgil, che ha aggiunto: *«La mafia oggi è forte perché si è rivelata come un'organizzazione criminale senza legittimazioni di alcun genere»*. Trentin ha anche contestato la tendenza alla pratica della raccomandazione *«che è un attacco alla libertà dell'individuo e l'inserisce in una contrapposizione di corporazioni che è utile alla mafia»*.

Il giudice istruttore Di Lello del pool antimafia, terzo degli eletti nel congresso nazionale di magistratura democratica, ha dichiarato *«oggi a parole tutti sono imbarcati sul carro antimafia, ma le parole non bastano più»*. Di Lello, applaudito a lungo, subito dopo ha rilevato che *«c'è un clima di confusione nel fronte antimafia perché si registra una grande ripresa della capacità della mafia e della sua iniziativa. Bisogna cominciare a ripensare che siamo davanti a un fenomeno molto complesso che si ramifica nel politico e nel sociale»*.

a. rav.

Si farà il processo per il crack da 100 miliardi della società fondata da Achille Lauro

In tribunale gli eredi del «re di Napoli»

NAPOLI — Furono i padroni di Napoli, ma la loro epopea finirà presto in tribunale. Davanti ai giudici mancherà solo il capostipite, Achille Lauro, «O' comandante», o «Masaniello», com'erano soliti chiamarlo i tanti amici dei bei tempi andati, è morto il 15 novembre dell'82, a 95 anni, in tempo per evitare l'onta del fallimento di una società armatrice tra le più forti del mondo. Gli altri componenti della dinastia che ha fatto storia nella Napoli del dopoguerra e del boom economico ci saranno tutti, in aula.

Il giudice istruttore Sergio Visconti li ha rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta, insieme con i loro più stretti collaboratori: un crack da 100 miliardi, una fortuna dissipata in neanche dieci anni.

I protagonisti del lento e inesorabile sfaldamento dell'impero laurino sono elencati in coda all'ordinanza di 123 pagine firmate dal giudice Visconti: i due figli ormai ultrasessantenni del «comandante», Laura ed Ercole; il nipote Achille Eugenio, 34 anni; Umberto Manfellotto, oggi ottantenne, ex eminenza grigia del gruppo finanziario; Lucio Fiorentino, 50 anni; Giovanni Cafiero, 51 anni, figlio dell'ideologo del «partito laurino», quando il sindaco-padrone di Napoli arringava le folle sventolando il vessillo monarchico; Paolo Diamante, 68 anni, l'avvocato di famiglia. Il 16 ottobre dell'anno scorso i sette finirono agli arresti domiciliari per ordine dello stesso magistrato che li ha mandati sotto processo.

Dell'immenso patrimonio della flotta che un tempo contava 100 navi oggi restano le briciole. Se l'è mangiato la famiglia, sostiene l'accusa. Come, e quando? Il magistrato spiega nell'ordinanza che i Lauro frazionarono il gruppo in 16 società allo scopo di rimpinguare il patrimonio personale e dei collaboratori. Grazie ad un intricato gioco di trasferimenti di capitali da un'impresa all'altra e cessioni fittizie di quote azionarie, i sette avrebbero provocato ammanchi per 300 miliardi nella gestione della flotta. Un buco che solo in parte può essere sanato attraverso il recupero dei crediti, che ammontano a 200 miliardi.

L'emorragia dei capitali della flotta Lauro iniziò nel '74, e si protrasse fino all'82, anno della morte dell'ormai decrepito comandante. *«La verità* — spiegarono gli inquirenti il giorno dell'arresto dei sette accusati di bancarotta — *è che il vecchio Achille gestì le società del gruppo con la stessa logica con cui aveva amministrato Napoli. Erano affari privati, lui era il padre-padrone e non doveva render conto a nessuno delle sue azioni»*.

Nell'82 il crack della flotta Lauro era già nell'aria, il fallimento tanto evidente da indurre il medico di famiglia a dire che il «comandante» stava *«morendo di vecchiaia, certo, ma anche per le tante preoccupazioni»*.

Erano ormai lontani gli anni Cinquanta, quando Achille, non più giovane, governava una città semidistrutta dalla guerra e ridotta alla fame «regalandole» calciatori fuoriclasse, festival musicali e palazzi abusivi. Erano i tempi in cui il regista Francesco Rosi girava il film «Le mani sulla città»; e in cui bastava un semplice ordine del sindaco più amato e odiato d'Italia perché il piano regolatore fosse modificato.

Ormai costretto su una sedia a rotelle, il volto ridotto ad una maschera dolorante per i continui spasmi cardiaci, il potente armatore era solo un vecchio abbandonato dai figli, dagli amici e pieno di rancori. *«Il più grande rimorso della mia vita? L'essermi fidato di mio figlio Ercole»*, confidava alla fedelissima governante Emilia, che lo chiamava affettuosamente «'o ninnillo», il bambino. Ad accudire il «comandante» che stava morendo con la sua flotta erano rimaste solo Tania, una bimba vietnamita adottata, e la seconda moglie, Eliana, attricetta negli anni Cinquanta con il nome d'arte di Kim Capri.

Il 15 novembre dell'82, appena sette mesi dopo l'ingresso di un commissario straordinario nella sede della flotta ormai allo sfascio, il «comandante» morì.

Lasciò un'eredità pesante: una ventina di navi bloccate dai creditori nei porti oltreoceano, 1500 dipendenti sul lastrico. Nell'84 i suoi beni personali furono venduti all'asta.

f.mil.

Stato civile di Torino

16 DICEMBRE 1988

NATI — Gallo Viviana, Goarola Chiara, Togarelli Giovanni, Como Luca, Dotti Massimo, Scala Maria, Agosti Federico, Marcolongo Anna, Messina Tiziana, Viriozzi Letizia, Amoroso Grazia, Civarchia Adriana, Flos Paolo, Terra Mariantonietta, Bonino Riccardo, Bogetto Luca, Lepergolo Giuseppe, Bonomo Alessandro, Massari Roberto, Rossetti Viviana, Mei Giancarlo, Porro Giorgia, Mobuloni Sonia, Pelliss di Persano Carlo, Martelli Fabio, Mbengue Vito, Amadi Henry, Mwanyo Christian, Mwanyo Stefano, Dessi Riccardo, Scacchitano Luca, Minacci Fabio, Bianchi Valentina, Botti Eleonora Nicol, Giordin Savola Livio, Vicedomini Rosanna, Benetto Martina, Lazzaro Jody, Panizza Daniela, Casella Riccardo, Rossi Bruno Eugenio, Di Lorenzo Sara, Rede Luca, Moros Roberta, Alfieri Eleonora, Carrara Davide, Iovanna Andrea, Leo Valentina, Tortini Gessica, Sivalli Fabrizio, Pagano Simone Vittorio, Gribaudi Davia, Pirozzi Alessia, Dell'Oca Barbara, Dell'Oca Denise, D'Alessio Federica, Latterrace Federica, Genta Francesca, Ravaglia Thomas, Plana Irene, Costa Sara, Bellakouada Vasile, Mondicone Federica.

MORTI — [illegible]

Nati 12 - Morti 17

[Necrologi: Donna Katty Aghemo di Perno ved. Goglio; Caterina Goglio; prof. dott. Luigi Brigatti; Luisa Morelli Pugnani; Stefano Delbosco; Fiorenzo Bianco; Anna Maria Ponzio in Burzio; Maddalena Carosero ved. Coppa; Albertina Scurzatone (Emma) in Maffei; Caterina Aghemo; Grazia Goracci nata Bruno; Giulio Calvo; Giuseppina Frola ved. Bertino; Rossana Archera Rossi Ferrucci; Giovanni Ghignone; Matteo Bosco (Angelo); Vittorio Cavallaro; Piera Lazzaro; Pierina Quaglino ved. Nebrotti; Caterina Aghemo ved. Goglio; Giuseppe Monchiero; Bernardo Sartore (Dino); Laura Fantoni in Bianco; Pietrino Cabras; Ida Guazzone ved. Capra; Giambattista Cerisola — testo illeggibile]

RINGRAZIAMENTI

Calisto Maschio

ANNIVERSARI

Giorgio Bertotti

Ettore Canale

Severa Molinetto ved. Ragusa

dott. Vanfrido Olivotto

Maria Razzano Levi

Adriano Gillio

Giglio Ferrando

Dai figli dell'era tecnologica duemila lettere al Santa Klaus di Courmayeur

«Caro Papà Natale, io vorrei...»

I bimbi credono ancora alla favola, alla slitta carica di doni, ma sono affascinati dalle novità: vogliono videogiochi e macchine telecomandate - Qualcuno desidera consigli «per diventare buono», altri chiedono: «Ti piace il disc-jockey Jovanotti?»

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — «*Carissimo Babbo Natale, ti vorrei fare un po' di domande. Quanti anni hai? Dove trovi i soldi per comprare i giochi a tutti i bambini del mondo? Ti piace Jovanotti? Tutti gli anni ti aspetto, perché non ti fai vedere almeno una volta*» (Laura, 13 anni). «*E' vero che prosegui in cielo con la carrozza trainata dalle renne?*» (Valentina, 9 anni). «*Io sono Giulia: a volte sento dire che tu non esisti, ma io penso che dicano bugie*» (Terza elementare, San Donà di Piave). «*Anche se sei fuori moda, mi sei simpatico lo stesso, perché fai ricordare a tutti i bambini il giorno in cui è nato Gesù*» (Fabio, 8 anni).

Sì, nonostante Captain Power e i Masters, l'educazione permissiva e le ore passate davanti alla televisione, i bambini italiani credono ancora a un Grande Dispensatore di doni che per il 25 dicembre organizza i suoi aiutanti in giro per l'Italia.

Lo dimostrano gli stralci di queste letterine, tutte autentiche, che abbiamo potuto leggere indagando nei segreti archivi dei desideri infantili dell'anno 1988. In genere fra i tre e gli undici anni, più femmine che maschi, più dai piccoli centri che dalle grandi città, da tutta Italia è un fiume di lettere.

Un tempo era Gesù Bambino, in molti paesi del Sud si chiamava San Nicola, oppure Santa Lucia (13 dicembre) nel Bergamasco o la Befana a Roma: ora i nuovi miti d'importazione, tramandati attraverso film, pubblicità in carta patinata, imbonitori davanti ai supermercati, hanno fatto vincere l'americano (e ormai anglosassone) Santa Klaus. Da noi si chiama Babbo Natale ed è uguale a quel vecchio con il pancione che comparve per la prima volta nel 1866 su un numero di *Harper's Weekly*, a New York, ispirato a un racconto di Washington Irving.

Il simpatico vecchietto, poi, ha tanto di indirizzo e di codice postale, tanto meglio: così da tutto il mondo duecentomila bambini l'anno scrivono a Rovaniemi, Finlandia, al Santa Klaus del circolo polare artico, diventato ormai meta di voli charter. Da qualche tempo anche in Italia c'è un punto di riferimento sul quale si stanno concentrando le attenzioni dei bambini. E' il Babbo Natale del Monte Bianco, che vive fra le nevi della più alta tra le nostre montagne, a Courmayeur (codice postale 11013, tanto per non mettere in difficoltà le Poste).

Nel 1986 arrivarono quasi cinquemila letterine, grazie agli articoli di alcuni quotidiani (compreso il nostro), poi nell'87 ci fu un calo «fisiologico» e si scese a quota tremila. Ora siamo al ritmo di un centinaio al giorno: fino a ieri, più di duemila.

Tutto nacque per caso, senza alcun intento promozionale: un bambino scrisse dal Veneto al «*Babbo Natale del Monte Bianco*» e la missiva fu inoltrata a un maestro di sci che si travestiva con il costume rosso per portare le caramelle ai bambini di Courmayeur. In quei giorni un bambino milanese si ritrovò, spedita al mittente, una letterina che aveva mandato tre anni prima: contro le Poste italiane insorsero dalla Valle d'Aosta e telefonarono ai giornali. «*Mandatele a noi, sul Monte Bianco*», dissero.

Ora si occupa della corrispondenza la signora Iole, una albergatrice che non vuole pubblicità per il suo locale: si fa aiutare da una maestra, da una negoziante. «*Ma ci siamo anche noi* — dice con orgoglio Edy Vaglio, che guida l'Azienda di soggiorno — *e offriamo le affrancature per le risposte, che tutti riceveranno a casa*». Con le buste rosse, le scritte in oro, la fotografia di un bel Babbo Natale fra la neve, sono pronte per essere imbucate.

«*Per me è una grande gioia* — spiega la signora Iole — *leggere tutte queste letterine e rispondere. Nell'ottanta per cento sono bambine, e poi tante scuole, classi intere. Ma scrivono anche le mamme, le zie e le sorelle sotto dettatura*». La casa è invasa dagli scatoloni pieni di buste. Indirizzi scritti con mano incerta, pacchi pieni di fogli disegnati, sacchetti dai quali spuntano soldi «*per mandare un dono ai bambini poveri*» o francobolli.

Con un po' di emozione, apriamo insieme la posta di una giornata, il 20 dicembre. Ecco una ragazza di Novara, che ha una «*famiglia gioiosa*» e fornisce — già su etichette adesive — gli indirizzi di 14 fra amici e parenti a cui mandare gli auguri. Da Gravina di Puglia Marisa, 8 anni, chiede consigli per «*diventare più buona*». Dalla provincia di Nuoro Salvatorina, 9 anni, vorrebbe due bambole in regalo e annuncia: «*Se non me le porti, mi offendo*». Francesco, da Pistoia: «*Sono ancora io, siamo vicini al Natale e a me non sembrerebbe una festa se non ti scrivessi*». E poi ancora Moreno e Talia da Bresso (Milano), Silvia da Mariano Comense, Desirée da Firenze, Francesca da Torino (vuole «*un cane di peluche, perché quello vero non possiamo tenerlo*»), una quinta elementare dalla Val di Fassa, la terza di Spinimbecco e tanti altri ancora. Contiamo: nel sacchetto della giornata ci sono 89 buste. E l'indomani si ricomincia.

Prima di uscire da questo mondo di fiaba, giù all'Azienda di soggiorno — mentre Edy Vaglio annuncia per il 23 il giro in Courmayeur della slitta trainata dai cani della scuola di *sled-dog* — arriva una telefonata da Sant'Angelo di Romagna: «*Ringrazio Babbo Natale. I miei figli Andrea e Francesco sono a scuola, ma quando arriveranno troveranno la letterina con la foto e saranno felicissimi. Auguri*».

Gigi Padovani

«Perché non trasformi le armi in giocattoli?»

COURMAYEUR — L'attesa del regalo sotto l'albero, il sonno inquieto della vigilia, la lista di doni da affidare a un ignoto benefattore: ricordi comuni a tanti. E, scrutando nella corrispondenza che giunge a Courmayeur, è chiaro c'è: si tratta di momenti magici che i genitori tendono ostinatamente a far vivere ai loro figli, con reciproca soddisfazione. L'incantesimo, però, dura solo fino ai 10-11 anni. Ma ecco alcuni ritratti dei tipi di bambini che emergono dalle letterine.

Lo scettico. Fa tante domande: vuole sapere dove abita Babbo Natale, quanti anni ha, dove trova i regali. E magari ha un genitore che ne sostiene i dubbi, mandando una raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'entusiasta. Vuole credere e convincere gli amici, tanto che scrive: «*Io so che ci sei: se mi rispondi, anche i miei compagni dovranno capire*». Invoca un colloquio con Babbo Natale e lascia il numero di telefono.

Il pentito. Da dicembre in avanti i bambini promettono di essere buoni. Crescono quelli che ammettono di aver fatto i capricci o di aver litigato con la sorella, chiedendo consigli. Ma c'è pure chi vorrebbe una statistica, forse per sentirsi il cuore in pace: «*Conosci più bambini buoni o cattivi?*», chiede Andrea, 5 anni, toscano.

Il consumista. Lo sono quasi tutti. Al fondo di lettere tenerissime si trovano elenchi di regali che metterebbero a dura prova un commerciante all'ingrosso: non si contano le Barbie (vanno molto il modello «Profumo» e «California»), le bambole elettroniche come Bebi Mia, tutti i *videogames* e le auto radiocomandate.

L'altruista. Non si sa bene se spinti da insegnanti progressisti o da genitori democratici, molti bambini si dicono pronti a rinunciare ai regali in favore di qualche gesto d'amore verso altri. Così Marilena, da Dorgali, annuncia di non volere giochi purché «*il fratellino nasca sano, forte e bello*». E dalla classe prima di una elementare di Parma scrivono: «*Porta le medicine a chi non le ha, il cibo a chi ha fame e trasforma in giocattoli tutte le armi*».

g. pa.

La moglie di Johnny lo zingaro muore di anoressia

ROMA — Zaira Pochetti, moglie del rapinatore Johnny «lo Zingaro», è morta, probabilmente di anoressia. I genitori della donna, Giuseppe e Gina, ritengono che la figlia si sia ammalata a causa dell'eccessiva somministrazione di farmaci antidepressivi mentre si trovava a Rebibbia. «*Per un anno* — ha detto la madre di Zira — *le sono stati fatti ingurgitare decine di prodotti farmaceutici ogni giorno. Tutto quello che mangiava lo vomitava. Non dormiva. Aveva gli incubi. Quando il magistrato si è reso conto che le sue condizioni erano critiche, ha concesso gli arresti domiciliari*».

I genitori della donna presenteranno una denuncia: «*Riteniamo che Zaira non è stata curata*». (Ansa)

LA RECLUTA JOVANOTTI ENTRA IN CASERMA

Albenga. La recluta «Jovanotti» (al secolo Lorenzo Cherubini) ha iniziato il servizio militare in Liguria nel battaglione «Pugile» della caserma «Turinetto». «Jovanotti» ha dominato nell'88 l'«hit parade» con centinaia di migliaia di dischi venduti (Ansa)

Rapporto Unicef sulle condizioni dell'infanzia

Milioni di bambini uccisi dalla povertà

«Aiuti sbagliati dai Paesi ricchi peggiorano la situazione»

ROMA — I Paesi poveri diventano sempre più poveri. E i bambini sono le vittime più numerose di questo dramma — fame, malattia, mortalità, sviluppo ritardato — che affligge oltre un miliardo di persone, un quinto della popolazione del pianeta. Il mondo industrializzato gli offre un aiuto che «*continua ad essere un lucroso investimento*», un aiuto «*sbagliato oltre che falsamente impostato*». Che a soffrire siano soprattutto bambini «*è un vero e proprio oltraggio alla morale, ma anche cattiva politica economica*».

Il presidente del Comitato Italiano dell'Unicef (il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia), Arnoldo Farina, ha presentato ieri il rapporto 1989 dell'organizzazione sulla condizione dell'infanzia nel mondo, un documento che è la geografia della sofferenza e la denuncia delle responsabilità dei Paesi ad economia avanzata.

«*Quasi 50 milioni di esseri umani, la maggior parte bambini al di sotto dei 5 anni, muoiono ogni anno per mancanza di vaccini* — ha detto Farina —. *A questi vanno aggiunti i quasi 40 mila bambini che muoiono ogni giorno a causa della denutrizione, della mancanza di medicine essenziali, di medici, di personale sanitario e soprattutto la mancanza di una reale comprensione dei famosi "debiti" dei Paesi poveri verso i Paesi ricchi*».

Tradotto in cifre, il rapporto fra aiuti internazionali, prodotto nazionale lordo dei singoli Paesi e condizione dell'infanzia indica che gli interventi dei Paesi ricchi non sono stati in grado di soddisfare i bisogni più urgenti, così come l'Unicef si era prefissa vent'anni fa. La mortalità infantile è altissima. Non superano i cinque anni 304 bambini su 1000 in Afghanistan, 298 in Mali, 295 in Mozambico, 288 in Angola (in Italia sono 12, in Svezia 7).

«*Per un sesto dell'umanità la marcia dello sviluppo è diventata una ritirata*» ha detto James Grant, direttore generale dell'Unicef. «*Più di mezzo milione di bambini sono morti quest'anno a causa delle crisi del debito e della recessione*». In Africa e in America Latina i redditi medi delle famiglie si sono dal 1980 ad oggi ridotti del 10-25%. «*In molti Paesi la malnutrizione infantile è in aumento*» dice il rapporto.

I 40 Paesi meno sviluppati del mondo hanno tagliato la spesa sanitaria del 50% pro capite e quella educativa del 25% negli ultimi anni. In quasi la metà dei Paesi in via di sviluppo la frequenza scolastica dei bambini è notevolmente in calo. Un terzo di tutte le morti infantili si verifica in tre paesi asiatici: Bangladesh, India, Pakistan. Nelle principali zone sottosviluppate lo sviluppo è stato bloccato dalla caduta del 30% del prezzo delle materie prime, e dall'impressionante debito pubblico.

Grant non ricorre a perifrasi: «*In molti Paesi i poveri hanno tratto benefici molto scarsi dai miliardi di dollari così irresponsabilmente prestati e utilizzati. E ora, ad affare concluso e con i conti da saldare, è ai poveri che viene chiesto di pagare. Ciò che è accaduto è semplicemente un oltraggio contro una vasta parte dell'umanità*». Più del 30% dell'aiuto non militare degli Usa, per esempio, va soltanto a due paesi: Egitto e Israele. Nessuno dei paesi dell'Africa sub-sahariana — la regione più povera del mondo — si trova fra i primi dieci beneficiari dell'aiuto americano.

«*Prendendo i Paesi industrializzati nel loro insieme, più della metà di tutto l'aiuto è ora subordinato all'acquisto di merci e servizi provenienti dai Paesi donatori. Meno del 25% dell'aiuto viene fornito ai 40 Paesi meno sviluppati, meno dell'11% è destinato all'educazione e meno del 5% alla salute*». L'aiuto troppo spesso ha favorito l'industria invece dell'agricoltura, le zone urbane invece di quelle rurali, le università più delle scuole elementari, la costruzione del nuovo invece del mantenimento del vecchio. «*I ricchi invece dei poveri*».

Ci sono tuttavia successi «spettacolari» che l'Unicef vanta. In questo decennio i bambini sottoposti a vaccinazione sono saliti dal 5 al 50%. Si sono salvate un milione e mezzo di vite, e si sono prevenuti 200 mila casi di polio. Mediante la reidratazione orale, ora regolarmente usata dal 25% delle famiglie nei Paesi in via di sviluppo per combattere la disidratazione da diarrea, si sono salvati almeno un milione di bambini all'anno.

Per il futuro basterebbero 30-50 miliardi di dollari all'anno sino alla fine del secolo per soddisfare i bisogni più urgenti: «*L'1% del valore dell'economia mondiale*». La quasi metà dei bambini nei Paesi della povertà non sono ancora vaccinati. Due o tre milioni di vite umane potrebbero essere salvate e le principali cause di cecità, malnutrizione, ritardo mentale, potrebbero essere eliminate. Il costo per realizzare questo obbiettivo sarebbe di 500 milioni di dollari all'anno, «*il costo di due aerei da combattimento*». L'Unicef — ha sottolineato Grant — considera un dovere di tutti «*impedire il perpetuarsi della povertà da una generazione all'altra, curare con particolare attenzione i corpi e le menti dei bambini che crescono*».

Liliana Madeo

Pedofili assolti: non era associazione per delinquere

BOLOGNA — I tre pedofili già condannati a pene comprese tra i 9 anni e 6 mesi e 10 anni e 6 mesi per violenze sessuali su bambini minori di 14 anni, non avevano costituito un'associazione per delinquere finalizzata alla produzione e al commercio di materiale pornografico infantile.

Lo ha deciso il tribunale di Bologna, che ha assolto William Andraghetti, 29 anni, Armando Torpedine, 33, e Francesco Zani, 38, dal reato associativo «perché il fatto non sussiste».

Il tribunale ha inoltre condannato a un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale Alessandro Peternolli, derubricando l'originaria accusa di ratto di minore per fini di libidine in ratto di minore, mentre ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di atti di libidine violenta Giampaolo Figallo. (Ansa)

Lo ha deciso all'unanimità il vertice dell'Efim

Agusta, intesa su D'Alessandro

Sostituirà alla presidenza [illegible] dimissionario Raffaello Teti

ROMA — Roberto D'Alessandro, attuale presidente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, sarà [illegible] nuovo presidente dell'Agusta, [illegible] società elicotteristica del gruppo Efim. Sostituirà il dimissionario Raffaello Teti.

D'Alessandro, di area socialista, [illegible] [illegible] votato all'unanimità dal comitato [illegible] presidenza dell'Efim, riunitosi ieri a tarda sera dopo un travagliato pomeriggio trascorso [illegible] [illegible] informali e contatti ufficiosi. E' stato il presidente dell'Efim, Rolando Valiani, a proporre il [illegible] [illegible] Roberto D'Alessandro. Quattro consiglieri si sono subito associati, mentre qualche resistenza sarebbe venuta [illegible] rappresentanti democristiani e repubblicani [illegible] consiglio. A un certo punto del pomeriggio [illegible] è parlato anche [illegible] rinvio, [illegible] poi tutto si è risolto, grazie anche alla probabile nomina dell'ex amministratore della Finsider, Sergio Magliola, appoggiato dalla dc, alla presidenza di Efimpianti.

La procedura [illegible] nomina è risultata piuttosto complicata. Valiani nel tardo pomeriggio ha proposto il nome di D'Alessandro ai membri del comitato [illegible] presidenza dell'Efim nel corso di una riunione informale. La proposta [illegible] Valiani [illegible] stata avanzata sulla base di una [illegible] di candidati indicati dal presidente dell'Aviofer, [illegible] Rossoni. Gli altri nomi in corsa per la poltrona erano quelli del repubblicano Silvano Casini e dello stesso Magliola.

Sul nome di D'Alessandro, dopo [illegible] prolungata discussione, tutti i membri [illegible] comitato di presidenza hanno espresso il proprio gradimento. Soltanto in serata si è potuta svolgere la riunione ufficiale, senza colpi di scena.

La nomina di D'Alessandro dovrà ora essere ratificata dal consiglio di amministrazione dell'Agusta. L'altro ieri era in programma l'assemblea generale della società per aumentare il capitale da 300 a 400 miliardi. [illegible] [illegible] seduta è stata aggiornata a data da destinarsi, probabilmente a dopo le vacanze natalizie. I motivi del rinvio non sono misteriosi, ma dovuti all'assenza del presidente uscente Teti, [illegible] a Bruxelles per la firma di [illegible] importante contratto.

Roberto D'Alessandro, [illegible] anni, nato a Firenze e laureato in legge, lascerà le [illegible] [illegible] presidente del [illegible] autonomo [illegible] Porto di Genova: [illegible] già si [illegible] aperta [illegible] corsa [illegible] sua successione: la decisione è attesa per la metà di gennaio, la candidatura più [illegible] sembra [illegible] quella dell'attuale presidente della Regione Liguria Magnani.

Roberto D'Alessandro

Romiti lascia la finanziaria, ma «l'impegno Fiat resta inalterato»

Pesenti presidente Gemina

Francesco [illegible] Mattioli conserva le deleghe operative - Orlando riduce la [illegible] quota del 2,5%

In consiglio entrano le Generali

MILANO — Due [illegible] per Gemina: Cesare Romiti, a causa dei maggiori impegni [illegible] lo attendono in Fiat, lascia la finanziaria e cede a Giampiero Pesenti [illegible] presidenza; nel capitale [illegible] Gemina entra un nuovo importante azionista: le Assicurazioni Generali. Queste [illegible] [illegible] uscite dal consiglio [illegible] amministrazione della società che si è riunito ieri a Milano. Romiti rinuncia in seguito ai «sempre più impegnativi incarichi nell'ambito del Gruppo Fiat» e il suo mandato viene assunto da Pesenti il quale, oltre ad essere azionista di rilievo, siede [illegible] tre anni nel consiglio di Gemina. Sempre il consiglio ha cooptato per le Generali Alfonso Desiata e Anberto Mignoli in rappresentanza dell'azionista Mediobanca. Mignoli prende il posto lasciato libero con le dimissioni [illegible] Vincenzo Maranghi, la cui nuova veste di amministratore delegato in via Filodrammatici è incompatibile [illegible] altri incarichi.

Nonostante l'uscita di Romiti, sul [illegible] gestionale [illegible] Gemina non cambia [illegible] [illegible] Paolo Mattioli, che mantiene la vicepresidenza (altro vicepresidente resta Giovanni Arvedi), continuerà infatti ad esercitare le deleghe operative a suo tempo conferitegli. Una conferma che l'impegno Fiat rimane inalterato.

E veniamo alle Generali. La compagnia di assicurazione ha acquistato una quota pari al 2,5%, rilevandola dalla Smi del gruppo Orlando [illegible] un controvalore di [illegible] superiore [illegible] 51 [illegible], [illegible] operazione che ha consentito [illegible] [illegible] una plusvalenza [illegible] 16,8 miliardi. [illegible] dichiarato [illegible] Luigi Orlando: «La partecipazione in Gemina resta per Smi un investimento permanente. Smi ha partecipato fin dall'inizio attivamente allo sviluppo di Gemina ed intende continuare in questa azione di supporto. Il fatto che una parte della nostra quota [illegible] stata ceduta non modifica la [illegible], ma [illegible] presenta semmai un più equo riproporzionamento del nostro investimento rispetto a quello di altri partecipanti al sindacato [illegible] controllo».

Smi, infatti, con una quota pari al 10,44%, era [illegible] terzo azionista di Gemina, dopo la Sicind (Fiat) con il 29,07% e Mediobanca con l'11,95%. Ora la finanziaria fiorentina scende all'8,39%, e mantiene la terza posizione, mentre Generali, nella graduatoria, [illegible] mette al sesto posto, dopo Pesenti che, attraverso Italcementi, ha il 2,62%. «Il riproporzionamento della quota di Smi era una decisione già assunta da tempo — ha aggiunto ancora Orlando —, [illegible] si è preferito che avvenisse in concomitanza con l'ingresso nella compagine azionaria di un qualificato [illegible]nista, in grado di contribuire allo sviluppo della Gemina stessa, corrispondendo così [illegible] disegno strategico dell'allargamento del sindacato [illegible] controllo».

Breve il commento del «qualificato azionista». Un portavoce della compagnia triestina, dopo aver osservato che l'ingresso in Gemina è «una normale operazione di investimento. Le Generali quando comprano, devono comperare bene», ha conclu[illegible] [illegible] che la partecipazione in Gemina avrà comunque carattere stabile.

L'ingresso di Generali in Gemina conferma il rafforzamento dei legami esistenti tra i grandi gruppi industriali «storici», che in Mediobanca hanno sempre avuto il punto di contatto. E forse è un'ulteriore convalida dell'interesse [illegible] Gemina verso il settore as[illegible] [illegible] e bancario, un interesse [illegible] volte ribadito, anche di recente, proprio da Romiti. [illegible] resto, [illegible] finanziaria, dopo [illegible] cessione della Intercontinentale Assicurazioni [illegible] svizzera Winterthur, ha [illegible] cassa una liquidità che sfiora i 600 miliardi. In occasione dell'ultima assemblea, Romiti aveva di nuovo confermato che Gemina guarda a banche e assicurazioni, aggiungendo che, se i vincoli esistenti non [illegible] permesso questa crescita in Italia, Gemina avrebbe potuto cercare spazio all'estero. Anche in quest'ottica, dunque, le Generali, per la loro forte connotazione internazionale, possono essere per la finanziaria milanese un buon compagno di strada.

[illegible] è invece [illegible] [illegible] per quanto riguarda il progetto di fusione tra Nuovo Banco Ambrosiano (di cui Gemina è importante azionista) e Banca Cattolica del Veneto. La discussione comunque è in corso all'interno dell'Ambrosiano stesso e le ipotesi [illegible] vaglio sono più [illegible] una. Oltre alla [illegible] «fusione perfetta», si stanno vagliando altre strade. Ad esempio, quella di formare una struttura piramidale che mantenga separate le due entità, conferendo loro finalità diverse. Il Banco Ambro[illegible] diventerebbe [illegible] holding finanziaria alla quale farebbe capo [illegible] [illegible] della Cattolica del Veneto. A quest'ultima verrebbero invece apportate le attività bancarie dell'Ambrosiano. La soluzione [illegible] di mantenere inalterata l'identità della Cattolica, identità difesa strenuamente da più parti. La Cattolica si trasformerebbe quindi nella tante volte progettata grande banca del Lombardo-Veneto.

Valeria Sacchi

Agitata riunione del consiglio dopo le polemiche sul concambio delle azioni

Caso Stet, Graziosi si difende

ROMA — La Stet ribadisce che il documento trasmesso dai quattro esperti incaricati di fornire un [illegible] giuridico e tecnico [illegible] rapporti di concambio [illegible] titoli Stet, Sip e Italcable, «pur costituendo [illegible] utile supporto per l'esame dei problemi [illegible] questione, nulla può evidentemente togliere ai poteri [illegible] determinazione dei rapporti [illegible] cambio, che spettano [illegible] competenti organi societari».

Una precisazione venuta ieri sera al termine del consiglio di amministrazione Stet e che ricalca i contenuti del comunicato del 2 dicembre [illegible]. In questo modo il consiglio della Stet [illegible] voluto difendersi dalle critiche che piovono in questi giorni [illegible]tro la decisione di diffondere le perizie e, soprattutto, sui tempi e [illegible] modi dell'informativa.

Va ricordato che, dopo le fluttuazioni dei titoli interessati dal concambio, [illegible] state [illegible] avviate indagini [illegible] parte della Consob e della magistratura [illegible] milanese. Oggi l'amministratore delegato della finanziaria, Giuliano Graziosi, dovrà riferire sull'andamento dell'operazione [illegible] comitato Iri.

Non è dato sapere se il chiarimento della Stet servirà a tranquillizzare i soci Italcable che ritengano penalizzanti le conclusioni dei periti per la costituzione della SuperStet. Per la finanziaria tutto [illegible] chiaro: le perizie hanno un puro valore consultivo e tutto dovrà [illegible] demandato ai consigli. A questo [illegible] punto, però, crescono [illegible] perplessità di fronte [illegible] decisione di rinunciare le perizie degli esperti e [illegible] divulgare un valore numerico di con[illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] per il mercato.

In ogni caso il documento [illegible] [illegible] [illegible] supporre che [illegible] SuperStet sarà strutturata come indicato nella delibera Iri del [illegible] [illegible]. E' solo un'ipotesi [illegible] momento che [illegible] riunione [illegible] consiglio di ieri, a quanto è dato sapere, non è stata delle più tranquille, [illegible] s'annuncia pacifica la seduta del consiglio di amministrazione odierno dell'Iri.

[illegible] consiglio di amministrazione della Stet, comunque, è «consapevole della [illegible] di fornire quanto prima [illegible] mercato [illegible] quadro completo e definitivo delle operazioni prospettate, ha invitato il presidente a convocarlo [illegible] tempi più brevi possibili per assumere le deliberazioni spettanti al consiglio stesso».

La questione della SuperStet è intanto rimbalzata ieri [illegible] [illegible] [illegible] una serie di preoccupati commenti (per i suoi risvolti borsistici) su come si sta portando avanti l'operazione.

Seleco, licenziamenti a Natale

[illegible] — La Seleco, la società che [illegible] nel settore del tv color, [illegible] per licenziare 272 dipendenti che si trovano [illegible] cassa integrazione e considerati [illegible] eccedenza [illegible] recuperabile. L'allarme è stato lanciato ieri [illegible] sindacato. Secondo la Fim-Cisl la procedura [illegible] licenziamento per [illegible] dipendenti dello stabilimento di None e [illegible] di Pordenone dovrebbe concludersi il 27 dicembre. La Seleco sostiene di essere costretta a licenziare in quanto in Cipi è venuto meno all'impegno di prorogare la cassa. La società si è dichiarata disposta a sospendere il provvedimento nel [illegible] in cui [illegible] cassa fosse prorogata oltre [illegible] 31 dicembre.

Intanto il problema [illegible] futuro della finanziaria elettronica Rel sarà esaminato «senza pregiudiziali» dal ministro delle Pp.Ss., Carlo Fracanzani, dopo che [illegible] suo collega dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha proposto di farla confluire in Finmeccanica. Fracanzani ha aggiunto [illegible] l'ipotesi del passaggio delle Rel nelle Pp.Ss. «potrebbe essere accolta solo se sarà individuata una precisa strategia industriale con concrete possibilità di risanamento e [illegible] rilancio economico in tempi ragionevoli».

Infine è di ieri la notizia che la Nuovo Autovox di Roma è in amministrazione straordinaria. Il relativo decreto del ministro dell'Industri[illegible] dispone la continuazi[illegible] dell'esercizio dell'impresa per due anni.

L'aumento del Pil passerà dal 3,6% di quest'anno al 2,5 del '90

L'Ocse prevede per l'Italia due anni di crescita frenata

Riduzione della domanda interna - Inflazione al 4% entro due anni - La Germania locomotiva d'Europa

PARIGI — Nei prossimi due anni in Italia la crescita del prodotto interno lordo (Pil) rallenterà passando dal 3,6 per cento registrato [illegible] 1988 al 3 per cento nell'89 e al 2,5 nel '90.

[illegible] afferma l'Ocse nel suo rapporto semestrale precisando che [illegible] indicatori congiunturali non offrono [illegible] [illegible]spettive [illegible] accelerazione [illegible] per [illegible] domanda interna, che potrebbe invece [illegible] progressivamente nel biennio, parallelamente [illegible] minore crescita dei salari a partire [illegible] metà dell'anno prossimo.

In effetti, se la remunerazione nel settore pubblico continuerà a beneficiare degli accordi [illegible] intervenuti, quella nel settore privato [illegible] dovrebbe aumentare se [illegible] moderatamente. Le due tendenze si tradurranno in una contrazione delle [illegible] [illegible]buzioni reali. Tuttavia i costi unitari del lavoro nell'industria manifatturiera accu[illegible] [illegible] [illegible] tasso [illegible] crescita [illegible] pressoché immutato, [illegible] del 2 per cento.

L'ascesa del costo della vita dovrebbe a sua volta rallentare nell'89 per toccare un ritmo annuo del 4 per cento nel secondo semestre del [illegible].

Il rallentamento [illegible] [illegible]zione non impedirà tuttavia un certo degrado [illegible] [illegible] [illegible]petitività dell'Italia: le esportazioni infatti cresceranno ad un ritmo annuale del 5 per cento nel '90 contro poco meno del 6 per cento delle importazioni.

[illegible] l'Ocse [illegible] che il deficit corrente italiano salirà allo 0,7 per cento del prodotto interno lordo alla fine del biennio, rispetto allo 0,3 dell'88. Il deficit di bilancio, secondo l'Ocse, «dovrebbe raggiungere i 117.500 miliar[illegible] [illegible] nell'88, contro una previsione iniziale [illegible] [illegible] miliardi e un risultato di 113.500 miliardi nell'87».

Complessivamente le na[illegible] [illegible] industrializzate dell'Occidente registreranno nei prossimi due [illegible] una [illegible] moderata a tassi d'inflazione contenuti ma, a scadenza più lontana, si profila la minaccia di una ripresa dell'inflazione. L'espansione dovrebbe rallentare tra il 2,5 e il 3 per cento nel '90 contro il 3,25 dell'89 e il 4 per cento dell'88.

Nel quadro europeo sarà la Germania federale che avrà lo sviluppo più vistoso, il 3,50 per cento nei due anni dopo aver avuto un'espansione del 3,75 per cento nell'88.

Le previsioni dell'Ocse [illegible] lievemente più ottimistiche di quelle del governo tedesco, che si attende una crescita del [illegible] per cento.

Ferruzzi, Generali e la Fiat rilanciano la Borsa (+1,46%)

MILANO — Un mercato vivace, quello di ieri in Piazza Affari, con l'indice che [illegible] recuperato l'1,46 per [illegible] [illegible] Comit [illegible] è attestato a quota 585,61) e [illegible] giro d'affari che è ritornato sopra il livello di centocinquanta [illegible] di lire.

Un mercato «convincente», sostengono gli operatori alle corbeilles, che ha ampliato al 20 per cento il progresso dall'inizio dell'anno.

A far da traino [illegible] ripresa c'è la Montedison, che dopo una crescita dell'1,9% a listino (chiusura a 2050 lire) [illegible] salita di [illegible] dieci punti [illegible] dopo.

Sempre nel gruppo Ferruzzi da segnalare il rimbalzo delle Ferfin che hanno messo a segno un rimbalzo del 2,2% e l'Agricola (+1,4%), entrambe ben scambiate.

Giornata positiva anche per i titoli della scuderia Fiat con l'ordinaria in rialzo [illegible] 0,9% a listino, e un ulteriore miglioramento nel dopo, anche di riflesso all'accordo [illegible] la Peugeot, mentre miglioramenti registrano la privilegio e la risparmio. E' intanto ripresa insistente la domanda sulle Gemina che sono migliorate del 4,6%.

Infine è da segnalare il ritorno d'interesse, soprattutto da parte [illegible] mani estere, sulle Generali [illegible] [illegible] corbeilles, secondo le prime indicazioni del mercato, sarebbero passati [illegible] mano oltre un milione di titoli del gruppo assicurativo di Trieste.

La moneta americana chiude l'anno in rialzo

Il dollaro balza a 1309

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il dollaro e Wall Street stanno terminando l'anno in bellezza, sorretti dai dati positivi dell'economia americana e dalle previsioni cautamente ottimistiche del governo e [illegible] esperti. Il dollaro [illegible] ieri ha chiuso a 1309 lire [illegible] fixing di Milano (1 marco tedesco e 78, e 125 yen e mezzo) tornando ai livelli di prima delle elezioni Usa dell'8 novembre. Wall Street si è di nuovo avvicinata a quota 2200 dell'indice Dow Jones dei titoli industriali. Il felice andamento dei m[illegible] dei cambi e azionari ha rallegrato Reagan, in partenza per le vacanze natalizie in California: a suo nome il portavoce Fitzwater ha dichiarato che «le Cassandre sono state smentite, non ci sarà nessuna recessione nell'89».

Il dollaro e Wall Street hanno ieri tratto vigore anche dai segnali lanciati[illegible] Bundesbank che i tassi d'interesse in Germania non verranno rialzati per qualche tempo; dall'impegno [illegible] vicepresidente Bush ad adottare una politica di assistenza [illegible] [illegible] mondo più gravemente indebitato, anche a [illegible] di sacrificare il piano Baker basato soprattutto sui prestiti privati; dalla notizia che i Sette si riuniranno probabilmente a Parigi ai principi di febbraio, per ampliare il loro coordinamento; e dalla modesta crescita dell'inflazione a novembre nonché del prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre.

Il fattore [illegible] più importante di questo exploit di fine d'anno della moneta e [illegible] borsa Usa è stato tuttavia un discorso di Bush a 30 leaders [illegible] comunità industriali commerciali e [illegible] Bush ha pronosticato il declino dei tassi d'interesse in tutto il mondo «una volta che i mercati internazionali toccheranno con mano che stiamo riducendo il disavanzo pubblico [illegible] senza aumentare le tasse».

Tra i commenti [illegible] prospettive dell'89 e del '90, i più ascoltati [illegible] stati ieri quelli dei 13 Nobel americani dell'economia tuttora viventi, da Paul Samuelson, premiato [illegible] '70, a Robert [illegible] premiato nell'87, entrambi [illegible] Mit (Massachusetts Institute [illegible] Technology). Come tutti gli anni, il Wall Street Journal li ha messi a confronto, e i Nobel hanno espresso un parere quasi unanime. Eccone i punti principali: 1) Come [illegible] Reagan, niente recessione nell'89; 2) Nessuno dei problemi economici [illegible] è così urgente da comportare rimedi drastici e immediati: la strada giusta è quella della gradualità delle misure.

e. c.

L'indagine di Mediobanca sui gruppi conferma il buon momento delle aziende

I grandi [illegible] fatto «boom»

Le maggiori imprese hanno consolidato le posizioni finanziarie - Migliorano i conti operativi del settore pubblico - La Fiat in testa per giro d'affari, Berlusconi supera l'Ibm per utili (in percentuale) - Poche matricole per Piazza Affari

MILANO — La società italiana con il fatturato più alto? La Fiat, 38.435 miliardi. Quella che ha il maggior utile rispetto [illegible] giro d'affari? La Fininvest di Berlusconi con un rapporto del 19%. E chi ha perso di più? La Finsider, 2020 miliardi. Anche quest'anno il rapporto di Mediobanca, che raccoglie i bilanci 1987 delle prime 175 società, [illegible] indicazioni chiare e analisi esaurienti sull'evoluzione dell'economia e del [illegible]stema industriale italiano.

Anche se un po' vecchia (la «fotografia» di R&S, l'ufficio [illegible] Mediobanca, è relativa alla fine dell'87), anche se non tiene conto delle novità, alcune di [illegible] portata, emerse negli ultimi dodici mesi, l'analisi evidenzia, e in parte conferma, le linee fondamentali di sviluppo.

La prima indicazione è che le aziende private mantengono un ritmo di sviluppo superiore a quello [illegible] imprese pubbliche. Anche per queste ultime, comunque, procede a grandi passi la difficile [illegible] di risanamento e di [illegible]. Se si esclude il caso drammatico della Finsider, nel pianeta pubblico si registrano nell'87 successi significativi come quelli dell'Enichem e della Finmeccanica (quest'ultima alleggerita dal peso dell'Alfa Romeo) che sono tornate in utile.

La seconda considerazione suggerita dal rapporto è che i conti delle imprese hanno ampiamente beneficiato, per [illegible] settori come quello chimico addirittura [illegible] maniera decisiva, del basso costo delle materie prime, in particolare del petrolio, del favorevole andamento del dollaro e della positiva [illegible]giuntura economica internazionale. C'è un'altra caratteristica comune sia alle aziende private che a quelle pubbliche ed è la rapidità di cambiamento, la capacità di adeguarsi alle nuove sfide del mercato. Insomma, una flessibilità maggiore.

Tra acquisizioni, fusioni, scorpori, ristrutturazioni, il panorama [illegible] profondamente mutato: basti pensare [illegible] metamorfosi del gruppo Ferruzzi-Montedison, [illegible] crescita della Fiat, con il consolidamento dell'Alfa Romeo e della [illegible] Spa, o alla creazione di Enimont che già al suo esordio si colloca tra i primi dieci gruppi chimici del mondo.

E' un quadro uniforme quello suggerito da Mediobanca? No, ci sono delle differenziazioni importanti [illegible] l'area pubblica e quella [illegible]vata. E la differenza sostanziale che risulta [illegible] analisi dei bilanci è relativa al peso della finanza, generalmente enorme per le società private, decisamente minore, spesso insufficiente, per quelle pubbliche.

L'esempio più lampante, a questo proposito, è quello della [illegible]. La holding torinese alla fine dell'87 aveva disponibilità finanziarie per circa 11.000 miliardi, una cifra [illegible] corrisponde [illegible] raccolta annua di [illegible] media banca italiana. Questa dote, accompagnata da [illegible] struttura patrimoniale solidissima, ha consentito alla holding torinese [illegible] «digerire» senza intoppi l'Alfa Romeo.

Per la prima volta viene indicata, nella lunga scheda dedicata [illegible] gruppo torinese (ben 80 pagine), la perdita accusata dall'Alfa Lancia Industriale nel 1987: 286,5 miliardi. Ma quest'anno è previsto che chiuderà in [illegible]. La Fiat inizierà a pagare l'Alfa Romeo alla Finmeccanica dal gennaio '93, [illegible] cinque rate annuali.

I conti della Montedison a fine '87 mostrano un pesante deterioramento della struttura finanziaria, con una crescita abnorme dell'indebitamento. Ma il riferimento è superato in quanto la società di Foro Buonaparte non è più la holding capogruppo, ma solo la capofila delle attività chimiche. Il riassetto di [illegible] Gardini [illegible] Ferfin-Meta, la cessione della Standa, accordo con Enichem) ha rimescolato totalmente le carte.

Anche il terzo grande gruppo privato del Paese, quello guidato da Carlo De Benedetti, è fotografato in un momento di passaggio. Nell'88, infatti, si sono susseguite l'operazione Sgb e la vendita della Buitoni (solo per citare le più importanti). Il fascicolo Cir, comunque, fornisce qualche [illegible] aggiornato al 30 giugno di quest'anno: l'utile lordo è di 62 miliardi (73 nello stesso periodo dell'87), le partecipazioni sono passate [illegible] 1818 a 3887 miliardi e più che raddoppiato è l'indebitamento finanziario da 2060 a 5000 miliardi.

La classifica stilata [illegible] R&S [illegible] base [illegible] fornisce qualche curiosità. Tra le prime venti società si distingue per redditività [illegible] Fininvest che [illegible] un utile corrente di 500 miliardi su un fatturato di 2631 m[illegible] ha la percentuale (19%) di «ritorno» più alta. Al secondo posto l'Ibm Italia. Se si prendono in esame le prime 50 società, risulta che nell'87 solo [illegible] queste (Finsider, Agip Petroli, Esso Italiana, Rai, Fincantieri, Italimpianti, Saipem, Snamprogetti) hanno chiuso in perdita. Tranne la Esso, che fa capo a interessi stranieri, le società in rosso sono tutte pubbliche.

Rinaldo Gianola

Le prime in Italia [illegible]
(in miliardi di lire)

Società	Fatturato	Utile [illegible]	[illegible] proventi e oneri finanziari %
FIAT	38.435	3.177	0,1
STET	16.441	[illegible]	- 9,1
[illegible]	13.791	[illegible]	- 4,9
[illegible]	9.874	(2.020)	- 8,9
[illegible]	9.493	437	- 3,8
AGIP PETROLI	8.058	(168)	- 1,4
SNAM	7.861	1.177	- 2,3
OLIVETTI	7.378	371	0,1
PIRELLI S.p.A.	6.586	377	- 1,3
ENICHEM	6.096	28	- 3,5
FERRUZZI FIN.	5.881	255	- 6,2

Bosca vende «Canei» alla francese Ricard

MILANO — *«[illegible] la cessione della Canei alla Pernod Ricard [illegible] cercato di rompere l'idolatria degli antenati. Canei [illegible] fenomeno commerciale unico, ma con le [illegible] dimensioni [illegible] potevamo fare più di tanto. Le potenzialità dello stabilimento venduto a Pernod sono di 40 milioni di bottiglie l'an[illegible] mo a sfruttarlo che al [illegible]. Di qui la decisione [illegible] vendere. Ora questi soldi li gettiamo nella ricerca puntando a scoprire prodotti nuovi, che partano sempre [illegible] materia prima: vino».* Chi parla è Luigi Pietro Bosca, proprietario del gruppo omonimo [illegible] che appartiene alla sua famiglia [illegible] cinque generazioni. Alle spalle ha dieci anni di successo con «Canei», che ha conquistato in tutto il mondo la vasta platea dei non bevitori.

Ma Canei ha convertito appunto i non bevitori. Davan[illegible] sé ha già un prodotto nuovo e rivoluzionario: [illegible] vino non [illegible] a base [illegible] uva, già testato in Giappone e in Francia con successo. Nome: Toselli. In vendita [illegible] italiano da gennaio. Un prodotto *«che [illegible] con i tempi, che va proprio ai non bevitori, alle [illegible] leve ecologiche».*

«La nostra ambizione è la ricerca nel settore uva e vini» ha spiegato ancora Bosca, a Milano per illustrare le strategie del [illegible] *«La nostra passione è sui prodotti innovativi, non solo analcolici. Per esempio, un grande superalcolico tipo grappa. Il prossimo anno spenderemo sei miliardi per ricerca e nuovo stabilimento».*

Nell'ottica di questa nuova fase, il gruppo Bosca (il cui giro d'affari, con la cessione della Canei [illegible] fatturava circa 30 miliardi, scende a 45 [illegible] ma, osserva Bosca *«preferiamo l'utile al fatturato»*) si è [illegible] nuova struttura di holding: [illegible] Holding da cui dipendono la Cora (il celebre [illegible] e [illegible] spumanti), la Sentaro (spumanti di alta qualità, produzione limitata), le Tenute Luigi (vini tipici piemontesi), la Toselli (il nuovo vino non vino), e quattro società estere per la distribuzione e produzione [illegible] rappresenta anche [illegible] Paesi dell'Est i vini [illegible] gruppo [illegible] «Gallo»).

«Abbiamo ceduto Canei perché [illegible] un fatturato che è più piccolo di quello del supermercato dell'angolo, non potevamo continuare a combattere in tutto il mondo» conclude il padrone della Bosca: *«Ora vogliamo inventare cose nuove, ma sempre basate su una precisa ricerca. Insomma, il sogno è di fare di Canelli [illegible] specie di Silicon Valley del vino».*

v. s.

Nello studio R&S per il 1988 figurano quattro esordienti che rappresentano i settori vitali dell'economia

E alle loro spalle scalpitano le matricole

Le società appena entrate [illegible] «libro d'oro» sono: la Ferdofin (finanziaria del gruppo Accornero-Garuti); la Seci (holding della famiglia Maccaferri); la Veronesi finanziaria (alimentare-mangimistico); Banca Toscana

MILANO — Anche il rapporto '88 di R&S raccoglie i dati e [illegible] analisi di alcune [illegible]ve società che, pur non essendo molto note al pubblico, ben rappresentano il dinamismo di settori vitali dell'economia italiana. Le [illegible]dienti di quest'anno [illegible] quattro: la Ferdofin, finan[illegible] del gruppo Accornero-Garuti, la Seci, holding della famiglia [illegible]ri; la Veronesi Finanziaria, società con grossi interessi nel settore alimentare mangimistico, la Banca Toscana, istituto che [illegible] capo al Monte dei Paschi di Siena. Vediamo i loro identikit.

FERDOFIN — La società torinese, già nota col nome [illegible] Ferriere di Domegliara, è [illegible] holding attiva, soprattutto [illegible] settore siderurgico e nell'impiantistica, e può contare [illegible] altre partecipazioni diversificate. Il capitale è detenuto per il 56% da un gruppo di [illegible] azionisti: Giancarlo Garuti, Giuseppe Cavo e Guido Accornero. La principale controllata è la Fornara, quo[illegible] alle Borse di Milano e Torino, cui fanno capo le principali attività industriali e finanziarie.

[illegible] maggiori società del [illegible] Ferdofin sono da [illegible]gnalare la Ceat Cavi, [illegible] Pa[illegible] & Traverso, la Solari, le Acciaierie del Tirreno. Di ri[illegible] [illegible] partecipazione nella finanziaria [illegible] controllo dell'Einaudi e il 20% [illegible] Condotte Acque Potabili. [illegible] fine '87 il fatturato di gruppo è stato pari a circa 1000 miliardi e i dipendenti sono oltre [illegible].

Guido Accornero, uno dei tre grandi azionisti Ferdofin

SECI — E' la holding della famiglia Maccaferri, [illegible] dei nomi più noti dell'imprenditoria bolognese, con consolidati interessi nell'industria saccarifera, nella produzione meccanica e metallurgica, e nell'edilizia. Il gruppo, che è anche il primo produttore mondiale di reti metalliche per contenimento, ha circa 2000 dipendenti e nell'87 ha realizzato [illegible] fatturato [illegible] oltre 400 miliardi. La Seci conta su unità operative negli Stati Uniti, in Argentina e Brasile; non possiede alcuna società quotata in Borsa, né [illegible] in portafoglio partecipazioni di aziende iscritte al listino. Nel [illegible] dell'88 [illegible] venduto al London International Group il pacchetto [illegible] controllo della Hatu-Ico.

VERONESI FINANZIARIA — Le sue origini sono antichissime: risalgono al 1500, quando la famiglia Veronesi avviò la lavorazione di cereali con [illegible] acqua [illegible] zona [illegible] Lugo di Valpantena, vicino a Verona. Oggi è il maggior produttore italiano di mangimi [illegible] avicoli e suini. Grazie ad un'intesa con la Unilever distribuisce dall'87 [illegible] mercato italiano i prodotti surgelati della multinazionale alimentare. Il marchio più noto della società è l'Aia (Agricola alimentare italiana).

Con oltre 2000 addetti, lo scorso anno le aziende che fanno capo alla Veronesi hanno complessivamente realizzato un fatturato di 720 miliardi e un utile consolidato di 16,5 miliardi. La Veronesi non è quotata in Borsa e il suo capitale sociale di 130 [illegible] miliardi è posseduto dalla famiglia.

BANCA TOSCANA — Fondata [illegible] 1904 allo scopo di esercitare il credito *«non già [illegible] speculazione personale, bensì come funzione sociale, secondo lo spirito cristiano»*, la banca ha basato il suo sviluppo [illegible] regione di [illegible] porta il nome. Il primo sportello al di fuori della Toscana è stato infatti aperto solo nel 1975 in Liguria. Dal [illegible] 1986 le azioni dell'istituto fiorentino, presieduto dall'ex capo [illegible] senatore dc Giuseppe Bartolomei, sono quotate presso la Borsa di Milano.

Il capitale sociale è controllato per oltre il 72% dal Monte dei Paschi di Siena. Al giugno '88 la provvista della Banca Toscana ammontava a 11 [illegible] miliardi. Il bilancio al 31 dicembre '87 si è chiuso con un utile di 114 miliardi e la distribuzione [illegible] un [illegible]dendo di [illegible] lire per azione.

r. g.

Subalpina incorpora il Banco di Bergamo

BERGAMO — Piercarlo Romagnoli, presidente della [illegible] Subalpina, e Mario Villa, presidente del Banco di Bergamo, [illegible] firmato l'atto definitivo della fusione per incorporazione [illegible] Banca bergamasca nell'Istituto di credito torinese, già approvata dalle assemblee delle due [illegible] nello scorso [illegible] di luglio.

L'operazione avverrà mediante annullamento delle azioni del Banco di Bergamo di proprietà della incorporante, attribuzione agli altri soci del Banco [illegible] quattro azioni «Subalpina» ogni azione del Banco di Bergamo e conseguente aumento [illegible] capitale sociale della Banca Subalpina da 40 miliardi di lire a 43,6 miliardi.

■ [illegible] miliardi [illegible] nell'88

ROMA — Sfiorano i 5200 miliardi di [illegible] i finanziamenti concessi [illegible] nell'88 dalla Banca europea per [illegible] investimenti. Rispetto allo scorso anno l'incremento è pari al 12%, mentre la quota riservata all'Italia rispetto [illegible] altri Paesi della Comunità europea si attesta sul 35%.

Ad illustrare l'attività della [illegible] in Italia sono stati il presidente Ernst-Gunther Broder, il vicepresidente Lu[illegible] [illegible] ed il direttore generale del Tesoro Mario [illegible]nelli.

[illegible] complessivi 5176 miliardi [illegible] mutui concessi (di cui [illegible] direttamente [illegible] Bei e 130 [illegible] risorse del [illegible] comunitario), il 45,7% è stato finalizzato [illegible] investimenti nel Mezzogiorno, il 52,1% ad aree del [illegible] Nord ed il 2,2% ad investimenti multiregionali.

■ A Sasib la maggioranza di Opa Orlandi

BOLOGNA — La Sasib (gruppo Cir) e i fratelli Orlandi [illegible] firmato [illegible] accordo in base al quale la prima acquisisce il 65% del capitale della Opa Orlandi Spa. L'operazione si inserisce nel processo di espansione e sviluppo [illegible] gruppo che fa capo a [illegible] Benedetti e consente [illegible] Sasib (che attraverso la Ricciarelli produce linee di imballaggio di prodotti secchi) di offrire linee complete per i prodotti da forno.

A.M.R.R.

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA Rif. 128/88

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23/5/1924, n. 827, per gli interventi di manutenzione sugli impianti termoidraulici di alcune sedi AMRR.

— Importo a base di gara L. 60.000.000 (iva esclusa)

L'avviso di gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del comune di Torino e l'Albo Aziendale.

Richiesta d'invito entro le ore [illegible] del 12-1-1989 [illegible] Segreteria di direzione AMRR - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria [illegible]nerale [illegible] - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011 26.141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Guido Silvestro

A.M.R.R.

[illegible] RACCOLTA RIFIUTI [illegible]

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA Rif. 127/88

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23/5/1924, n. 827, per la fornitura di ricambi originali FIAT [illegible] autovetture

— importo a base di gara L. 200.000.000 (iva esclusa)

L'avviso [illegible] gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del comune di Torino e l'Albo Aziendale.

Richiesta d'invito entro le [illegible] 12.30 del 12-1-1989 alla Segreteria di direzio[illegible] [illegible] - [illegible] Germagnano n. [illegible] - 10156 - To[illegible] (tel. 011/26.141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Guido Silvestro

REGIONE [illegible]

Rettifica [illegible] di [illegible] relativo alla licitazione privata per l'affidamento [illegible] per la ristrutturazione del fabbricato sito in Torino piazza Cavour n. 5, denominato «ex convento delle suore sacramentine», pubblicato sul bollettino della Regione Piemonte (7-12-88), all'albo pretorio del Comune di Torino (7-28/12/88), sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sui quotidiani La Stampa (7-12-88) e «Sole 24 ore» (9-12-88). Al punto 9) del bando la frase «dichiarare di essere iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2ª per un importo non inferiore a L. 1.500.000.000 e per la categoria 5ª per un importo non inferiore a L. 300.000.000» va sostituita con la seguente «dichiarare di essere iscritto all'Albo Nazionale dei [illegible] struttori per la categoria 2ª per un importo non inferiore a L. 1.500.000.000».

Il termine per presentare le domande di partecipazione viene prorogato sino al 12-1-1989. Saranno ritenute [illegible] le domande di partecipazione alla gara già pervenute all'Amministrazione.

La presente rettifica è stata spedita all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 16-12-88.

Torino 21-12-88

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
[illegible] Beltrami)

[illegible] ACQUEDOTTO [illegible] DI TORINO

Avviso [illegible] gare di appalto [illegible] licitazione privata

1) **Manutenzione rete ed impianti vari. Servizio di [illegible]sporto e fornitura di [illegible] inerti [illegible] sistemazioni stradali.**
Importo a base d'appalto: L. 150.000.000.

[illegible] **Lavori di scavo e murari per allacciamenti di prese in [illegible] diverse.**
Importo a base d'appalto: L. 300.000.000
La partecipazione alla [illegible] è limitata alle Imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10 [illegible] per l'importo [illegible] di L. 300.000.000

3) **Ampliamento [illegible] di distribuzione. [illegible] di [illegible] ed opere accessorie.**
Importo a base d'appalto: L. 500.000.000.
La partecipazione [illegible] è limitata [illegible] Imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale [illegible] Costruttori alla categoria 10 a) per l'importo minimo [illegible] L. 750.000.000

4) **[illegible] di protezione degli impianti di produzione. Costruzione di recinzioni ed opere [illegible]**
Importo a base d'appalto: L. [illegible]
[illegible] partecipazione alla gara è limitata alle Imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale [illegible] Costruttori alla categoria [illegible] per l'importo minimo di L. [illegible]

5) **Impianti diversi. Lavori [illegible] e verniciatura.**
Importo a base d'appalto: L. [illegible]
La partecipazione alla gara è limitata alle Imprese in [illegible] dell'iscrizione [illegible] Nazionale dei Costruttori alla categoria [illegible] per l'importo [illegible] di L. 75.000.000

L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera [illegible] della legge 2-2-1973 n. 14.

Le richieste [illegible] invito alle gare, redatte in [illegible] legale e corredate [illegible] di essere in possesso dei [illegible]quisiti tecnico richiesti, devono essere presentate, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale [illegible] Regione Piemonte.
La richiesta di invito [illegible] vincola l'Azienda.

IL [illegible] (Ing. Giorgio Merlo) — IL PRESIDENTE (Salvatore Peonni)

[illegible] MUNICIPALE DI TORINO

AVVISO DI [illegible] DI APPALTO [illegible] LICITAZIONE PRIVATA

1) **Acquisto [illegible] rubinetteria.**
Importo presunto di L. 3[illegible]
Trattasi della fornitura dei seguenti lotti:
A) rubinetti presa ottone, saracinesche bronzo e rubinetti a stato ottone [illegible] diversi diametri
B) valvole a sfera [illegible] in diversi diametri

2) **Acquisto di [illegible] a turbina a quadrante bagnato.**
Importo presunto di L. 150.000.000
Trattasi della fornitura di otto lotti di [illegible] nei diametri compresi fra mm 13 e mm [illegible].

3) **Acquisto di [illegible].**
Importo presunto [illegible] L. 650.000.000
Trattasi della fornitura di [illegible] di automezzi, comprendenti autovetture, autofurgoni e autocarri, di cui alcuni in permuta con altri veicoli usati.

4) **Acquisto di chiusini [illegible] ghisa.**
Importo presunto di L. 80.000.000
Trattasi della fornitura di chiusini [illegible] ghisa [illegible] formati diversi [illegible] peso [illegible] kg 80.000

L'aggiudicazione delle forniture verrà effettuata secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23-5-1924 n. 827.
Le richieste [illegible] invito alle gare, redatte in carta legale, de[illegible] essere presentate, [illegible] ogni singola [illegible], [illegible] zione dell'Azienda, corso XI Febbraio n. 14 Torino, entro 20 giorni dalla pubblicazione [illegible] presente [illegible] Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito [illegible] vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE (Ing. Giorgio Merlo) — IL PRESIDENTE (Salvatore Peonni)

[illegible]

CENTO ANNI DI ATTIVITA'

La Società [illegible] Risanamento [illegible] Napoli S.p.A. festeggia quest'anno la ricorrenza del centenario della [illegible] fondazione.

Costituita il 15 dicembre [illegible], la Società fu protagonista, fra il 1889 e il 1924, dello storico intervento [illegible] risanamento [illegible] quartieri bassi [illegible] di Napoli.

[illegible] trattò [illegible] un grande esperimento di collaborazione tra amministrazione pubblica e imprenditoria privata, che condusse alla bonifica delle zone più degradate della città e [illegible] ridisegnò l'assetto urbanistico in linea con le tendenze europee del tempo.

Negli anni successivi al 1925, la Risanamento si [illegible]pegnò in [illegible] altro importante intervento urbanistico nei quartieri napoletani del Vomero e dell'Arenella.

A partire dal dopoguerra, la Società [illegible] via via [illegible]mentato la sua attività industriale, realizzando numerosi complessi edilizi a Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Taranto, Roma, Modena e Bolzano.

All'attività [illegible] si affianca una forte componente immobiliare, in quanto la Risanamento ha in patrimonio e amministra oltre 7000 abitazioni, uffici e negozi.

L'esperienza maturata in questo settore ha consentito alla Società [illegible] dedicarsi anche con [illegible], da oltre 10 anni, all'attività di gestione fiduciaria di patrimoni immobiliari per conto di investitori istituzionali.

A cento anni [illegible] costituzione la Società, quotata nelle principali Borse valori italiane e con un capitale che si avvia a raggiungere i [illegible] miliardi, può vantare dati significativi [illegible] della consistenza patrimoniale e della redditività. L'esercizio 1987 si è concluso [illegible] un risultato particolarmente lusinghiero [illegible] gli azionisti: oltre [illegible] milioni di utili netti, con [illegible] incre[illegible] del 62,5% rispetto all'esercizio precedente.

La società Fiat fornirà 5 linee automatiche

Alla Ford Europe i «robot» [illegible]

Monteranno scocche e parafanghi in vari stabilimenti europei

TORINO — La Comau, società del gruppo Fiat, fornirà diversi stabilimenti Ford in Europa, cinque linee automatiche robotizzate destinate [illegible] montaggio sulle scocca di porte e parafanghi. [illegible] valore della commessa acquisita dalla Ford Europe è di 28 miliardi di lire.

Sugli impianti sarà effettuato il montaggio robotizzato delle porte anteriori e posteriori con un sistema di visualizzazione del vano porta che permetterà di ottenere il posizionamento ottimale porta-vano.

Inoltre, un sistema [illegible] visualizzazione permetterà di individuare la posizione della cerniera prima che venga effettuata la saldatura ad [illegible]. Nell'ultima parte della linea, infine, [illegible] avrà il montaggio dei parafanghi anteriori e la rispettiva saldatura a tre punti, anch'esso mediante visualizzazione.

● RUGGERINI A GONFIE VELE — La Ruggerini motori [illegible] Reggio Emilia chiuderà l'88 con un fatturato di oltre 50 miliardi [illegible] 25% dell'anno precedente; [illegible] registra inoltre una quota d'esportazione del 40%, un incremento dell'organico del 15% e un fatturato per addetto di 160 milioni.

In netta ripresa i settori delle macchine agricole, macchine industriali e tecnologia motoristica.

Le due grosse novità presentate quest'anno sono [illegible] motore ecologico e la Smart, un dispositivo computerizzato di autogestione realizzato p[illegible] la prima volta su motori diesel. La Ruggerini prevede di investire 20 miliardi in cinque anni.

● RANK XEROX A 330 MILIARDI — Il fatturato della Rank Xerox Spa nel 1988 è salito del 15% fino [illegible] toccare i 330 miliardi di lire. Sono questi i risultati preliminari forniti per l'esercizio concluso il 31 ottobre scorso.

«La crescita — [illegible] sottolineato l'amministratore delegato Roberto Albanesi — *è in linea con quella dell'anno precedente e, come già nel 1987, si è mantenuta al di sopra della media del mercato italiano dell'informatica e apparecchiature per ufficio*».

■ Nissan crea [illegible]

TOKYO — La Nissan, il [illegible] colosso automobilistico giapponese, si accinge ad installare una consociata ad Amsterdam, in Olanda, con la funzione di coordinare le attività del gruppo per l'intero mercato europeo.

Secondo funzionari la società, che dovrebbe in base ai programmi iniziare le attività nell'aprile del 1989, non ha ancora [illegible] [illegible] formale ed è chiamata provvisoriamente «Nissan Europe».

La Nissan non ha specificato quanto capitale verrà investito all'inizio, ma [illegible] fatto sapere di considerare [illegible] «Nissan Europe» il primo passo verso l'eventuale creazione di un quartier generale europeo. (Agi)

Obiettivo la componentistica, un affare da 700 mila miliardi

Il gigante chimico Du Pont attacca sul fronte dell'auto

A subire la strategia del gruppo Usa saranno i fornitori delle grandi [illegible] motoristiche

Ma intanto si espande nelle moquettes

TORINO — La [illegible] Pont, la multinazionale chimica americana che nell'87 ha fatturato 30,4 miliardi di dollari (circa 4[illegible] miliardi di lire), sta passando all'attacco nella componentistica [illegible]. L'industria dell'auto è infatti il più grande cliente della Du Pont, che nella sola Europa realizza nel comparto un fatturato [illegible] mezzo miliardo di dollari (circa 650 miliardi di lire). A livello mondiale in questo settore il fatturato Du Pont raggiunge i 2,5 miliardi di dollari, ma lo spazio di espansione è enorme. Secondo calcoli della multinazionale il mercato della componentistica «chimica» per l'auto ammonta globalmente a 500 miliardi di do[illegible] (700 mila miliardi di lire).

Negli ultimi due anni la [illegible] cietà ha realizzato una svolta radicale raggruppando in un'unica Divisione prodotti automobilistici (Apd) quelle che in precedenza erano nelle diverse divisioni che vendevano sessanta prodotti.

Una sfida [illegible] l'industria della componentistica [illegible]na ed europea? [illegible], se mai [illegible] [illegible] all'industria chimica: la Du Pont produce materiali plastici, elastomeri, resine e film, fibre, componenti elettronici che vengono utilizzati dai produttori di parti auto. Così l'obiettivo è di passare all'attacco presso la miriade di imprese, grandi e meno grandi, che forniscono gruppi [illegible] Ford, Fiat, VW.

La «campagna d'Italia» è già [illegible]: [illegible] Du Pont sta cercando di realizzare tutte le sinergie possibili offerte [illegible] suoi prodotti. Un esempio: fornisce le «pellicole» che fanno parte dei vetri delle auto, nelle carrozzerie attuali questi ricoprono una sempre maggiore superficie e d'estate le auto diventano più calde. Così [illegible] Pont contatta anche i produttori di parti interne in plastica per offrire prodotti di base resistenti alle alte temperature.

«*In Europa la battaglia è feroce* — commenta Stuart Wilson, responsabile europeo della divisione — *e si gioca soprattutto sui prezzi. Tra i subfornitori vince chi offre quelli più bassi per i prodotti più facili da montare*».

Per intanto, però, chi vuol durare punta alla massima riduzione [illegible] costi; si tratta di una strategia di breve respiro, ma redditizia. Le grandi marche [illegible] [illegible] interessate alle parti esterne della [illegible] rozzeria, tradizionalmente fatte in lamiera, [illegible] cui hanno investito ingenti somme, [illegible] sono disposte a cambiare gli interni che costano meno.

Wilson non lo dice, ma dal suo discorso sembra di [illegible] re che [illegible] attende una seconda fase: arriverà il momento in cui i giocatori in campo saranno ridotti di numero, cambierà anche la filosofia e l'innovazione accelererà.

Quanto al mercato dell'auto, si prevede un incremento tra l'1 e il 2 per cento; ma un aumento nettamente superiore per la componentistica. Il grosso del mercato resterà in Europa, Giappone e Usa, i compratori [illegible]no più [illegible] chi e più ricchi, avranno esigenze maggiori e più personalizzate, cui si farà fronte diversificando gli allestimenti, il che permetterà un aumen[illegible] [illegible] prezzi e [illegible] guadagni. Le tre [illegible] guida per lo [illegible]luppo della componentistica saranno l'elettronica, la riduzione del rumore e la sicurezza. Per reggere la concorrenza giapponese bisognerà fare in fretta e [illegible], [illegible] una integrazione verticale [illegible] imprese. Wilson sta tentando di convincere [illegible] imprese italia[illegible] di essere il partner ideale, ma c'è da pensare che i concorrenti non staranno a guardare.

Ieri intanto la Du Pont si è mo[illegible] anche in [illegible] altro settore ed [illegible] annunciato di aver firmato una lettera di intenti per l'acquisizione del business delle fibre olefiniche per moquette della Hercules.

L'accordo, valido per i prossimi 3-5 anni, consentirà alla Du Pont l'acquisto in esclusiva della produzione di fibre olefiniche per moquette dalla Hercules. La società sarà così [illegible] grado [illegible] alimentare il volume dell'offerta del [illegible] e soddisfare le richieste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del completamento dei propri investimenti. La divisione flooring systems [illegible] Du Pont è uno dei più importanti operatori al mondo nel settore delle fibre per moquette, con vendite nel 1988 per circa due miliardi di dollari.

Paolo Giovanelli

Marmitte al palladio, dopo la Ford scende in campo la casa di Iacocca

Anche la Chrysler boccia il platino

© FINANCIAL TIMES

Dopo la Ford un altro gigante automobilistico entra in ca[illegible] annunciando che produrrà una marmitta cata[illegible] non basata sul platino. La Chrysler ha infatti dichiarato che sta preparando un catalizzatore che non utilizzerà il costoso metallo, ma il palladio e[illegible] il rodio. Questo annuncio conferma l'opinione generale che [illegible] marmitta presentata dalla Ford utilizzerà anch'essa il palladio.

Ci sono due ottime ragioni per cui le ca[illegible] automobilistiche americane preferirebbero usare il palladio piuttosto che il platino per depurare l'emissione dei gas di scarico.

La prima è che il prezzo del palladio è finora solo un terzo di quello del platino. Inoltre, a differenza del platino, il palladio è estratto negli Usa: viene dalle miniere di [illegible]water nel Montana [illegible] water è il solo produttore primario di metalli della fami[illegible] del platino nel Nord America, ed il palladio è il suo prodotto principale.

Oggi poi è la stessa Chevron che gestisce la miniera, che nel [illegible] dello scorso anno ha iniziato ad estrarre 500 tonnellate di minerale al giorno.

La Johnson Mattey, il maggior venditore mondiale di minerali della famiglia del platino, continua a predire che nonostante gli annunci della Ford e della Chrysler la domanda di palladio per il mercato automobilistico Usa continuerà a calare, passando da 175 mila a 155 mila once. Il palladio infatti ha un grande inconveniente se paragonato al platino: viene contaminato più facilmente — e così perde efficacia — dal piombo. Negli Usa anche la benzina senza piombo ne contiene in realtà dei piccoli quantitativi, mentre in Europa, dove la conversione è appena iniziale, i residui di piombo nel sistema di distribuzione contamineranno la benzina per molt[illegible].

Il palladio è anche meno duraturo del platino come catalizzatore, afferma [illegible] Johnson Mattey, e questa è la ragione per cui alcune case automobilistiche giapponesi che una volta cercavano di realizzare catalizzatori al palladio sono tornate al platino quando le norme del loro Paese sono diventate più se[illegible]re.

Per i produttori di marmitte, comunque, non ci dovrebbero essere troppe differenze se [illegible] passerà dal platino al palladio, perché le case automobilistiche forniscono esse stesse la materia prima e pagano una cifra [illegible] per ogni marmitta prodotta.

La Johnson Mattey è sicura che una volta che il mercato avrà assorbito [illegible] novità il prezzo del platino tornerà a riflettere la [illegible] dell'offerta.

Kenneth Gooding

■ Fiat, [illegible] [illegible] lavorativi

TORINO — La Fiat ha incontrato ieri i sindacati per informarli che nella prima metà dell'anno [illegible] stabilimenti dell'auto lavoreranno otto sabati su [illegible] turno. Si tratta delle 32 ore annue di straordinario che le aziende possono utilizzare, a termini [illegible] contratto, semplicemente dandone comunicazione alle rappresentanze dei lavoratori.

I sabati lavorativi riguarderanno ci[illegible] 80 mila lavoratori e rappresentano la produzione di circa 30 mila auto in più a conferma [illegible] positivo periodo che la Fiat sta vivendo sul mercato europeo. In pratica ogni turno lavora quattro sabati, cioè otto ore per quattro volte il primo turno ed altrettante il secondo. Dal calendario è escluso lo stabilimento Lancia di Chivasso che farà gli 8 sabati nella seconda metà del 1989 e lo stabilimento di Pomigliano per il quale il calendario [illegible] definito dopo. Questo il calendario: Presse e Meccanica hanno i sabati lavorativi il 14 e 21 gennaio, 4 e 11 febbraio, 4 e 11 marzo, 1° e 15 aprile; i Reparti Carrozzeria il 21 e 28 gennaio, 11 e 18 febbraio, 11 e 18 marzo, 8 e 15 aprile. Per lo stabilimento di Cassino Carrozzeria i sabati sono: 11 e 18 febbraio, 11 e 18 marzo, 8 e 15 aprile, 13 e 20 maggio. Oggi doveva riunirsi a Torino la commissione sindacali-azienda per avviare la discussione sull'orario e la flessibilità in base all'accordo Fiat del luglio scorso. I [illegible] hanno chiesto il rinvio a data da destinarsi perché la Fiom intende discutere prima con la Fim e la Uilm la situazione che si è determinata dopo la richiesta del Sida di partecipare alla commissione unitaria. L'incontro tra Fiom-Fim-[illegible] è fissato per oggi a Roma.

FONDI D'INVESTIMENTO

● RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 99.000 (99.000); Cr. Agr. Bresciano 3.663 (3.651); Banca del Friuli 18.350 (18.350); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.250 (14.450); Banca Pop. Comm. Industria 15.300 (15.200); Banca Pop. Bergamo [illegible] (16.500); [illegible] Pop. Brescia 6.250 (6.250); Banca Pop. Crema 32.800 (32.700); Banca Pop. Cremona 6.550 (6.550); Banca Pop. d'Emilia 87.600 (87.600); [illegible] Pop. Intra 10.510 (10.500); Banca Pop. Lecco 13.000 (12.520); Banca Pop. Lodi 14.720 (14.120); Banca Pop. Luino e [illegible] [illegible] (8.600); Banca Pop. Milano 9.600 (9.590); Banca Pop. Novara 18.000 (17.900); Banca Pop. Siracusa 7.300 (7.310); Cr. Bergamasco 30.010 (30.000); Terme di Bognanco 549 (540); Aviatour [illegible] (2.690); Italiana incendio e vita 200.100 (199.500); [illegible] [illegible] 11.780 (11.710); Citibank Italia 5.360 (5360); Banca Prov. Napoli 5.700 (5.735); Banca Legnano 3.090 (3.980); Banca Ind. [illegible]rutese [illegible] (15.000); Banca Prov. Lombarda 2.750 (2.770); Banca Prov. Lombarda priv. [illegible] (2.670); Banca Subalpina 4.900 (4.480); [illegible] Tiburtina 5.440 (5.440); Banco Perugia 1.095 (1.100); Creditwest 8.710 (8.490); Fi[illegible] [illegible] [illegible] (30.800); Finance priv. 17.200 (15.900);

Dopo una lunga battaglia per le tessere

Il psi si spacca

La componente che fa capo a Salerno contro la maggioranza Nesi-La Ganga - Marzano, Elda Tessore e Gallo non parteciperanno più alle trattative per ricucire la crisi in Comune

Spaccatura nel psi. 9 membri del direttivo [illegible] — l'intera componente che fa capo all'onorevole Salerno e che comprende l'assessore alla Cultura Marziano Marzano ed i consiglieri comunali Elda Tessore e Salvatore Gallo — sono usciti [illegible] riunione convocata lunedì in corso Palestro per approvare il tesseramento [illegible] partito [illegible] andati sbattendo la porta e annunciando di non partecipare più alle trattative per ricucire la crisi di [illegible] ro civico. Motivo: la maggioranza del direttivo che fa riferimento a Giusi La Ganga e Nerio Nesi non ha riconosciuto al gruppo di Salerno il 20% delle tessere. Non [illegible], l'elenco dei circa [illegible] mila iscritti è stato approvato dagli uomini di La [illegible]nga e Nesi mentre l'altro gruppo era impegnato [illegible] una riunione separata.

L'assessore Marzano ed il segretario socialista Cantore

«Il tesseramento non è valido — affermano i 9 dissidenti — *per approvarlo è necessaria una maggioranza qualificata di 4/5 del direttivo. Non l'avevano»*. [illegible] batte il segretario Cantore, fedelissimo di La Ganga: *«Eravamo più di [illegible] di direttivo, convocato per le 18, è incominciato alle 24, sei ore dopo, per evitare la rottura. Non abbiamo accettato di dare [illegible] compagni del gruppo di Salerno un 20 per cento, come chiedevano, perché non [illegible] posseggono [illegible] base alle tessere»*.

Di qui la protesta del gruppo Salerno che, ieri, ha spedito telegrammi di fuoco a Craxi e Martelli, comunicati ai giornali, contestando l'operato della maggioranza (il 56 per cento di La Ganga e Cantore e il 27 per cento della sinistra di Nesi, Cardetti e Fiandrotti). Ha annunciato di abbandonare le trattative per la soluzione della crisi a Pa[illegible] civico, a cui, [illegible] ture e il capogruppo Franco Prest (sinistra), ha sempre partecipato Marzano capodelegazione in giunta. *«Che ci andiamo a fare* — domanda l'[illegible] alla Cultura —, *se poi [illegible] ci consentono di esprimerci all'interno del partito? Valuteremo le decisioni in Consiglio»*. Replica Cantore: *«E' la prima volta nella storia del psi che problemi interni vengono ribaltati sulle istituzioni. E' gravissimo»*.

Difficile, per ora, valutare fino a che punto questo scontro possa incidere sulla crisi municipale. Non bisogna [illegible] però, dimenticare [illegible] fra i «dissidenti», oltre a Marzano, ci sono i consiglieri Elda Tessore e Gallo: senza i loro 3 voti la maggioranza ne avrebbe solo 40 su 80.

Da che cosa nascono i litigi nel psi? Le prime incrinature nella gestione unitaria, che aveva portato [illegible] greteria Daniele Cantore, risalgono al luglio '87 all'elezione del sindaco Maria Magnani Noya. Candidato era anche Marzano, allora vicino a Giusi La Ganga, ma, superato dalla compagna [illegible] partito nella [illegible] al prestigioso incarico, [illegible] lontano da La Ganga.

Era la premessa per creare una nuova componente craxiana con riferimento a Gabriele Salerno. E l'occasione per unire Marzano a Elda Tessore (anch'essa [illegible] tempo con La Ganga) e a Salvatore Gallo arrivò [illegible] verifica incominciata dopo [illegible] dimissioni [illegible] sindaco e della giunta, provocate il 9 maggio dalla bocciatura del progetto per il nuovo stadio.

La «battaglia» nel psi è diventata, da tempo, rovente, [illegible] scambi di accuse fra gli uomini [illegible] Salerno e [illegible] La Ganga dalle tribune delle rispettive assemblee di corrente. *«Marzano vuole l'assessorato ai Trasporti. Non l'ottiene e fa le bizze»*, dicono i suoi avversari in corso Palestro.

[illegible] lo scontro [illegible] le [illegible] renti non tocca soltanto quella di Salerno. Anche tra La Ganga e Nesi [illegible] sono attriti. Nei giorni scorsi, Michele Moretti, [illegible] regionale ed esponente della sinistra, è stato designato nel consiglio di amministrazione del San Paolo. Un'operazione condotta dagli uomini di La Ganga e contrastata da quelli vicini [illegible] presidente della [illegible] che ora ha espulso Moretti [illegible] suo gruppo.

Ma l'uscita dei 9 di [illegible]r[illegible] ieri, non ha raccolto al[illegible]tri, neppure nella sinistra socialista. Rischia, [illegible] di complicare la soluzione di [illegible] crisi municipale già di per sé complessa.

Giuseppe Sangiorgio

Tutti alla stessa ora, la programmazione delle visite resta un miraggio

Ambulatorio ore 8: a chi tocca?

Al Dermatologico anche 120 persone in [illegible] mattinata nonostante ci [illegible]a un medico che impiega 3 minuti per una diagnosi - I responsabili ammettono: «Siamo rimasti indietro, ma non si può far tutto» - Selezione «naturale» [illegible] Nuovo Martini dove la graduatoria dipende dalla velocità [illegible] cui si riesce ad arrivare al tavolo dell'infermiere per deporre il foglietto del medico

Ore 9: la porta dell'ambulatorio [illegible] ortopedia del Maria Vittoria si apre e più di un centinaio [illegible] persone girano insieme la testa. Sono i «prenotati», cittadini che, dalle 8, attendono di poter essere visti da un medico. Sono passati solo sessanta minuti. Ma molti di [illegible] aspetteranno ancora per ore. Non ci sono programmazioni, si va avanti così, nonostante quella delle prenotazioni nelle visite appaia [illegible] la riforma più semplice da fare sul difficile pianeta della Sanità.

Sono [illegible] 9 e decine di persone se ne stanno [illegible] panche addossate ad uno dei muri del lungo corridoio, stretti gli uni agli altri. Quasi [illegible] parlano nel timore di [illegible] sentire l'appello degli infermieri. E, nervosi, serrano nella mano il numero di chiamata. Proprio [illegible] se [illegible] fosse [illegible] lotteria, ma qui [illegible] vince niente, in palio c'è la possibilità di passare prima del vicino, la speranza di avere prima una cura. La [illegible] si ripete [illegible] tanti, troppi ospedali.

Davanti all'ambulatorio di ortopedia dell'ospedale Maria Vittoria: la [illegible] si protrae per [illegible]

Al Dermatologico, uno dei casi limite nel panorama torinese, una mano sconosciuta ha corretto un cartello che ora dice così: *«Ancora qualche mese d'attesa e sarete visitati»*.

Una donna: *«Questa è la quarta [illegible] che faccio per sapere che cosa ho. La prima volta ho dovuto andare dal medico della mutua. Poi è stata la volta dell'Usl. Quindi sono venuta in ospedale per [illegible] prenotazione e adesso eccomi qui»*.

Un giovane, con un bitorzolo sulla guancia, non esita: *«Oggi [illegible] ancora bene. Ci [illegible] giorni [illegible] cui [illegible] troviamo anche in 120»*. Poi indica [illegible] medico che passa veloce: *«Quello ha il record delle visite* — sussurra —. *Dicono che riesca a passarne anche 60 in una mattinata, al ritmo di uno ogni tre minuti»*.

Negli ospedali, e non solo in quelli torinesi, nella maggior parte dei casi vige [illegible] la «legge della [illegible]». Si viaggia, cioè, intruppati, senza neppure la voglia di protestare, rassegnati a subire anche le imposizioni più assurde. Decisi a combattere contro il proprio simile, dovendo presentarsi alle 8 e sapendo che, [illegible] casi, [illegible] «passerà» a mezzogiorno.

Perché accade tutto ciò? Giovanni Valle, responsabile dell'Accettazione delle Molinette: *«Al Dermatologico siamo rimasti indietro, molto indietro, ma non si può fare tutto»*.

La risposta [illegible] soddisfa. Perché [illegible] Molinette le cose vanno in modo diverso?

«Là c'è [illegible] certa autonomia, — continua — *[illegible] i vecchi sistemi»*. E vengono in mente le immagini della mattinata, l'anziano asmatico che camminava lentamente nel [illegible] la sua cantilenante [illegible]: *«Ci fanno venire [illegible] presto per niente. [illegible] intanto non riesco neppure a respirare con tutta questa gente»*.

La buona volontà non è sempre di [illegible] negli ospedali. E [illegible] burocrazia, i regolamenti, la cattiva interpretazione del concetto di «autonomia» delle Usl cronicizzano situazioni di disagio. E impediscono anche [illegible] disposizioni più audaci. Come al Martini Nuovo dove [illegible] è [illegible] sciti a cadenzare gli orari a radiologia. *«Non, però, negli altri ambulatori* — spiega il direttore sanitario, Ugo Podner —, *dove vige la regola delle 8»*. O ancora per i prelievi, fatti dalle 8 alle 9, [illegible] numero, solo per ordine [illegible] in una [illegible] che privilegia il [illegible] giovane, il più veloce a deporre la richiesta del medico sul tavolo dell'infermiera.

Adriano Provera

Non tutti insieme

«Quando ho avuto bisogno di un esame ho atteso come gli altri 45 minuti al Baldi e Riberi». Giovanni Valle, [illegible]sponsabile dell'Accettazione amministrativa delle Molinette, [illegible] rende conto [illegible] la [illegible] correttezza non diminuisce la gravità del problema. Perché è così difficile rivedere gli orari degli ambulatori in modo [illegible] evitare [illegible] code e tanti inutili disagi?

«E' un fatto di cultura — dice Giovanni Leone, direttore sanitario del Maria Vittoria —. *Come quando i [illegible] stri vecchi andavano in stazione un'ora prima della partenza del treno»*. Interviene Ugo Podner, direttore sanitario del Martini: *«Ho sperimentato all'ospedale [illegible] Venaria gli orari cadenzati, [illegible] con [illegible]. Ci vorrebbe una puntualità maggiore, nessuno è disposto a perdere una prenotazione per un ritardo di pochi minuti»*. Un medico obietta: *«In realtà, fare ambulatorio [illegible] è il massimo delle nostre aspirazioni. Per questo preferiamo [illegible] tutti vengano alle 8. Se qualcuno non si presenta finiamo prima e torniamo prima in reparto»*.

Il dott. Giovanni Leone

Dove sta [illegible] verità? *«Il guaio* — confessa [illegible] infermiere alle Molinette — *è che nella maggior parte [illegible] sono due categorie di persone, quelle normali e gli altri. I primi subiscono e devono aspettare. Per i secondi, e i loro amici, le regole non esistono. [illegible] li ho mai [illegible] arrivare alle 8 a mettersi in coda»*. La Sanità non si discosta molto dagli altri settori pubblici. E' così difficile essere tutti uguali, razionalizzare le prenotazioni, uniformare le metodologie di lavoro di tutti [illegible] ospedali cittadini?

Risponde Valle: *«I problemi sono tanti, prima [illegible] tutto la carenza del personale»*. Ma questo [illegible] giustifica, ad esempio, la diversità di situazioni tra le Molinette e il Dermatologico. Non costa molto precisare, [illegible] la data di prenotazione, anche l'ora di visita. Il silenzio [illegible] tanti interpellati è eloquente, sottolinea [illegible] volta [illegible] mentale diffusa nell'apparato sanitario. E così può accadere che [illegible] un laboratorio di analisi [illegible] una donna sia [illegible] rifiutato [illegible] esame solo perché, sulla prescri[illegible] medica, due parole erano scritte tra parentesi.

Giunta riunita tutto il giorno

«Torna l'ipotesi del [illegible] '90»

Ora si litiga sul sottopasso [illegible] Porta Palazzo

La giunta in crisi fa un ultimo tentativo: salvare un progetto del sottopasso di Porta Palazzo, approvarlo a tamburo battente e farlo rientrare nelle opere finanziate dal decreto per i Mondiali, atteso per Natale (forse sarà firmato oggi e concederà a Torino 100 miliardi).

Per prendere una decisione, sindaco e assessori si [illegible] riuniti ieri mattina: 4 ore di discussione [illegible]. Poi un aggiornamento alle 15, nell'ufficio di Maria Magnani Noya, con capigruppo e segretari [illegible] maggioranza. Altro confronto-fiume fino alle 20, quindi riconvocazione straordinaria della giunta, alle 21 e rinvio ad oggi alle 13.

Novità dell'ultim'ora, si è scoperto che i progetti in discussione [illegible] due. Fino a ieri si conosceva lo studio Emmelli e si sapeva che Atm e uffici [illegible] pronosticavano tempi troppo lunghi. Ma le valutazioni erano contestate dal pri, convinto che il progetto sia [illegible] possibile.

In giunta è saltato [illegible] un nuovo tunnel, datato 1984, studiato dalla Sotecni per conto della giunta Novelli e negli ultimi tempi ricordato invano dai [illegible].

La decisione è delicata, perché il pri, dopo essere uscito dalla giunta, [illegible] sul primo progetto: *«Se non si fa, non potremo che esprimere il più vivo disappunto per la giunta»*, annuncia il segretario Franco Ferrara.

In più, tutta da valutare, sul destino del pentapartito pesa la posizione assunta ieri da una parte del psi. Fala riformista che esprime un assessore e 2 consiglieri. La situazione è più che [illegible] intricata: la [illegible] e dimissionaria [illegible] teoria può deliberare su cose [illegible] estrema importanza o di ordinaria amministrazione), deve decidere se uno dei due progetti è possibile, se si può correre il rischio [illegible] vararlo, oppure rinunciare in partenza a [illegible].

Al processo, interrogati ieri i responsabili italiani della Barclays Bank

Maiocco, si parla di P2 e mafia

L'industriale avrebbe sfruttato il nome di Licio Gelli e la paura [illegible] contatti con l'organizzazione criminale per ottenere denaro dalla banca inglese - I due dirigenti, a loro volta imputati di bancarotta: «Non sapevamo che era nei guai»

Ci sono anche Licio Gelli e la Loggia P2 nel processo contro Gianfranco Maiocco e altri 26 imputati accusati della bancarotta Siemu. La «potenza occulta» del [illegible] venerabile assieme allo spettro della mafia, alla paura di campagne [illegible] stampa denigratorie o alla minaccia di un processo con una richiesta di danni per [illegible] miliardi, furono, secondo l'accusa, gli argomenti utilizzati ad arte da Maiocco per tenere a galla, fra l'82 e l'83, il suo compro[illegible] impero finanziario.

Fra le tante accuse dalle quali si deve difendere l'industriale davanti ai giudici della 3ª sezione, c'è, infatti, anche quella [illegible] un tentativo di estorsione ai danni della Barclays Bank. Posizione delicata e imbarazzante quella del colosso inglese che, attraverso [illegible] due suoi dirigenti, Arthur Bromley e Gian Maria Galimberti, si trova anche accusato di concorso nella bancarotta Siemu. Il sodalizio [illegible] banca e finanziere nacque dall'esigenza della Barclays di entrare nel mercato italiano del leasing dove uno dei protagonisti [illegible] proprio Maiocco il quale, a sua volta, avrebbe potuto [illegible] un [illegible] di prestigio e molto ricco.

Il matrimonio s'incrinò con il fallimento (poi trasformato [illegible] amministrazione straordinaria) della Siemu. [illegible] prime avvisaglie [illegible] crisi, secondo l'accusa, i dirigenti in Italia della Barclays obbligarono Maiocco a cedere un [illegible]gazzino [illegible] macchinari (valore 15 miliardi) per [illegible]trare dei [illegible]. *«Non sapevamo che Maiocco fosse [illegible] guai* — si sono giustificati Bromley e Galimberti, difesi dagli avvocati Chiusano e Fenia — *e quindi non è giusto accusarci di aver danneggiato [illegible] altri creditori della Siemu»*. Recentemente, quei 15 miliardi sono stati oggetto di una sentenza del tribunale civile torinese secondo il quale la banca londinese deve restituirli assieme agli interessi (altri 9 miliardi) all'amministrazione straordi[illegible] Siemu, rappresentata dal dott. Luciano Pandiani.

L'estorsione ai danni della Barclays (che [illegible] è costituita parte civile con [illegible] avvocati Zanalda e Moro Visconti) sarebbe stata tentata [illegible] Maiocco, dalla moglie [illegible] Drago, dall'avv. Mario Mustilli, da Ambrogio Sansone e da Deryk Evans, subito dopo il fallimento Siemu.

Secondo l'accusa, i cinque, per ottenere altro denaro a buon mercato [illegible] banca [illegible] per coprire [illegible] passivo del fallimento), inscenarono [illegible] una serie di «pressioni» tutte imperniate sui più sfruttati luoghi comuni [illegible] i quali all'estero si identifica l'Italia.

La potenza di Gelli, innanzitutto, conosciuto da Maiocco (il numero [illegible] telefono del venerabile è [illegible] trovato sulla sua agenda) attraverso l'ex socio in [illegible] il principe Vittorio Emanuele. Lo spettro della mafia, buttato lì, nelle «trattative» [illegible] la banca, giocando, ad esempio, sul fatto che Sansone era socio, in Brasile, del [illegible] di Tommaso Buscetta e Mustilli, il legale di noti mafiosi. [illegible] l'immagine deni[illegible] che gli anglosassoni [illegible] giustizia italiana capace, ai loro occhi, anche [illegible] soddisfare [illegible] «demenziale» richiesta [illegible] danni di 100 miliardi [illegible] Bianca Drago (così l'hanno definita gli stessi inquirenti). Un tentativo di estorsione naufragato quando la Barclays troncò i rapporti con Maiocco.

Beppe Minello

[illegible] Setta di Amantea, 3 restano in carcere

Soltanto tre persone (delle 18 [illegible] tra maggio e giugno) rimangono in carcere per l'omicidio di Pietro Latella, 27 anni, sacrificato alla fine di maggio, a San Pietro in Amantea (Cosenza), dagli aderenti alla «Setta del sacro rosario» perché «giuda traditore». Sono la santona Lidia Naccarato, il fratello Salvatore e Santo Bicoli. Lei è accusata di essere la mandante dell'omicidio, i due uomini avrebbero avuto il compito di esecutori.

Gli altri, su istanza dei loro avvocati (Perrotta e Lojacono di Paola, Zofrea, Mauro e Pitella), hanno ottenuto dal giudice istruttore D'Avino [illegible] arresti [illegible] o [illegible] usciti [illegible] carcere per «cessazione [illegible] custodia cautelare».

Nei prossimi giorni [illegible] a Torino alcuni dei protagonisti [illegible] quell'assurda vicenda: Gaetano Donzellini, Franco Melle, Alessandro Naccarato e Felice Naccarato. Per quest'ultimo, [illegible] libertà, il giudice ha disposto [illegible] potrà recarsi nel capannone di [illegible] Mauro [illegible] si riuniscono ancora a pregare gli aderenti [illegible] setta. La moglie di Felice Naccarato era uscita [illegible] carcere all'inizio di dicembre.

Per 120 milioni

[illegible]

Presi di mira magazzino e concessionaria [illegible]

Due assalti della «banda del buco»: la [illegible] in [illegible] 100 milioni di biancheria asportati in [illegible] magazzino del centro e [illegible] in assegni e contanti rubati dalla cassaforte [illegible] concessionaria Citroen [illegible] stati il bottino dei ladri, che hanno potuto agire indisturbati.

Il [illegible] colpo è avvenuto in via [illegible] Doria [illegible]. I [illegible] hanno [illegible] parete di [illegible] albergo in demolizione, che si affaccia su via Mazzini, e sono entrati, [illegible] un secondo foro, [illegible] negozio-deposito [illegible] Sarycalze. La proprietaria, Carla Dota, ha scoperto il furto soltanto ieri mattina, quando ha riaperto i locali.

Un'altra banda ha svuotato la cassaforte del concessionario Citroen di [illegible] Vigevano angolo via Stradella. I ladri [illegible] riusciti [illegible] entrare rompendo il vetro [illegible] una finestra, poi hanno sfondato [illegible] robusta cassaforte, portando via denaro contante e assegni per un totale di quasi 20 milioni.

Il pentapartito sconfitto sulla Promark

La Provincia [illegible] parteciperà alla ricapitalizzazione ed al salvataggio dell'azienda - Bocciata con 21 voti contrari e soltanto 19 favorevoli la delibera che stanziava la quota parte dell'ente: 277 milioni

La Provincia non parteciperà alla ricapitalizzazione (810 milioni) e al conseguente tentativo di salvataggio della Promark, azienda a partecipazione pubblica (56% Regione, 34% Provincia) oggi in difficoltà per avere 1484 [illegible] di perdite contro un capitale di 1271 e grossi problemi di identità e rilancio.

Con 21 voti contrari e solo 19 favorevoli la delibera della maggioranza che stanziava la quota parte per la Provincia per proseguire l'attività fino a giugno, 277 milioni, è stata bocciata. La sconfitta della maggioranza [illegible] pentapartito è [illegible] possibile grazie alle assenze: mancavano i dc Borgogno, Astore e Ca[illegible], il pri Neglia (in ospedale) e l'autonomista Grim[illegible]. Ma in sede di dichiarazioni di voto anche [illegible] della maggioranza era [illegible] stentato: tutti avevano voluto [illegible] che si trattava dell'«ultima volta, senza prova d'appello» in [illegible] si sarebbe concessa una possibilità alla Promark di riprendersi. Il pri Lombardi ha parlato di «voto sofferto», il psi Ricca di «voto di sostegno» e il dc Saala di «voto sofferente». E la difesa della presidente Castagna e dell'assessore Bonansea aveva battuto più sul rischio di consegnare la società ai privati o di liquidarla (con 5 miliardi di spese) che non sul rilancio.

L'opposizione aveva sparato a zero. Boetti (msi): *«Non si può firmare una cambiale in bianco solo per consentire [illegible] sopravvivenza»*. Balzoni (psi): *«Non [illegible] sono programmi, né un preventivo dell'89, non c'è ipotesi né individuazione di un ruolo per il futuro»*. Gardini (dp): *«Anche i medici sono contro l'accanimento terapeutico»*. E il verde Berruto aveva ricordato che gli stessi dipendenti Promark avevano chiesto il commissariamento, lamentando che la società [illegible] diventata «un territorio di sottogoverno anziché un ente strumentale» con la prevalenza degli «organi partitici sugli reali rapporto degli uomini che dovrebbero dirigerla».

In pratica [illegible] la decisione di ieri la Provincia esce dalla Promark e toccherà quindi [illegible] Regione accollarsi l'intera ricapitalizzazione. Se ne dovrebbe parlare oggi in Consiglio e gli orientamenti sembrano diversi da quelli verificati a Palazzo Cisterna. Qui i comunisti sono per un tentativo di rilancio e il pri [illegible] più disposto all'opera [illegible] quanto è [illegible] ieri.

Nei giorni scorsi il verde ex vice Pezzana [illegible] una lettera al presidente Beltrami, si era detto contrario alla *«fantomatica salvezza»*, contestando *«l'ennesimo intervento di salvataggio in extremis di una società, di un'attività, di una scelta politica del passato ormai chiaramente fallimentare»*. Pezzana aveva lamentato il ricorso della Promark a *«provvigioni e [illegible] centuali del tutto sconosciute ad altri operatori del settore floristico»*.

Gianni Bisio

Temperatura

massima	+ 13,8
minima	— 1,8
media	+ 7,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di [illegible] selle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 60%. Temperatura: massima + 13,6; minima + 2,8; media + 7,9. Previsioni: [illegible] o poco nuvoloso. Venti: deboli o moderati da Nord-Est. Temperatura [illegible] diminuzione. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: max + 9,2; min + 2,7 [illegible] sole sorge alle 8,05; tramonta alle 16,50

Specchio dei tempi

L'Usl [illegible] trova gli urologi - Quel banco [illegible] torrone «divide» il Comune - Il dramma quotidiano per la [illegible] handicap - Un aiuto sincero - Il «furbo» di Natale - Sono pochi gli operatori

Il presidente dell'Usl VI Torino ci scrive:

«In risposta alla lettera del gruppo di anziani che lamentano l'insufficiente presenza [illegible] urologi nelle strutture territoriali [illegible] Usl Torino 6 "Barriera di Milano", preciso che [illegible] mese di aprile [illegible] questa [illegible] ha provveduto a potenziare il servizio, aumentando di 20 ore settimanali complessivamente la presenza [illegible] di specialisti urologi nei poliambulatori del Quartiere (via Montanaro, via Leoncavallo, via Anglesio).

«Nonostante tali sforzi tuttavia il servizio è [illegible] insufficiente ed hanno ragione [illegible] lamentarsi i firmatari della segnalazione.

Purtroppo gli specialisti urologi disponibili a prestare servizio presso le strutture pubbliche [illegible] pochissimi e, fino al momento, non è stato possibile fare di più.

Conto in ogni caso di poter assicurare ulteriori 6/7 ore settimanali, a partire dal nuovo anno.

«Colgo [illegible] l'occasione per ricordare che, presso [illegible] Nuova Astanteria Martini, esiste un ambulatorio di urologia cui l'utenza può rivolgersi».

[illegible] **Nebiolo**

L'assessore all'Arredo Urbano ci scrive:

«L'installazione di un banco di vendita per [illegible] nel Giardino Sambuy [illegible] piazza Carlo Felice è avvenuta nonostante l'espresso parere contrario degli uffici dell'Arredo Urbano in data 30 giugno [illegible].

«Di fronte alla installazione del banco, l'assessorato all'Arredo Urbano ha elevato ferma protesta nei confronti degli Uffici competenti al rilascio delle autorizzazioni, dando nel contempo notizia del fatto [illegible] Soprintendenza.

«Ciò anche al fine di chiarire che l'assessorato all'Arredo Urbano [illegible] ritiene di compiere discriminazioni a favore o a danno di chicchessia al fine della tutela dei più prestigiosi ambienti urbani».

Giuseppe Dondona

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza portatrice [illegible] handicap. Lavoro dalle parti di corso Castelfidardo via Vincenzo Vela. Io percorro per andare in ufficio, [illegible] per forte necessità, via Vela, via Morosini, via Magenta; naturalmente cammino sui marciapiedi [illegible] queste vie. L'unico problema è che questi marciapiedi sono veramente impercorribili per una persona come me, sono sconnessi, irregolari. Ci sono caduta, inciampando, tantissime volte a scapito dei miei gomiti e delle mie ginocchia. Potrei camminare [illegible] a lato [illegible] marciapiede, sulla strada (a parte che è pericolosa), ma questa è più malridotta del marciapiede, piena [illegible] buchi.

«Io mi chiedo, non si potrebbe far qualcosa? Mi rivolgo chiaramente alle persone competenti. Se un giorno cadendo mi romperò [illegible] braccio, o [illegible] gamba a chi dovrò dire grazie?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su questo giornale lo scritto di Nadia Bertolami che in un momento di grande sofferenza della [illegible] vita ha tentato di rinunciare alla sua esistenza.

«Io sono una socia dell'Esprimersi (ente senza scopo di lucro che ha come finalità la ricerca e la prevenzione della solitudine e della depressione) e mi sono interessata presso i soci fondatori perché [illegible] sia offerta l'iscrizione al nostro Ente. La segreteria dell'Esprimersi ha sede in [illegible] Grassi 7, tel. 517.000».

Elsa Gilardi

Una lettrice ci scrive:

«Regalino incivile di [illegible] [illegible] sottrarre dal parabrezza [illegible] un'auto posta in sosta vietata (ahimè la mia) la multa giustamente apposta dai solerti vigili [illegible] lalizi e piazzarla su quello della propria, cosicché la sottoscritta sprovveduta, tempo dopo, ignara e beffata, dovrà aggiungere alle 12.000 lire dovute 6.100 lire di beneficenza, in ossequio al popolarissimo principio del più furbo».

Rosa Bruna

Un gruppo di lettori ci scrive da Collegno:

«Siamo genitori della scuola elementare [illegible] viale Partigiani a Collegno. Abbiamo un problema grave da risolvere e non sappiamo a che santo votarci. La scuola dei nostri figli è sporca perché i quattro "operatori" attuali non riescono ad occuparsi [illegible] aule, refezioni, laboratorio, servizi igienici ecc... Le autorità che dovrebbero essere competenti per risolvere la situazione ci ignorano.

«Ci auguriamo che [illegible] il tuo aiuto qualcuno finalmente si ricordi di noi ed i nostri figli possano studiare nuovamente in una scuola decente».

Seguono 33 firme

Senza sosta la gara di solidarietà per gli anziani più soli

Tredicesime, 800 milioni

Anche ieri centinaia di versamenti agli sportelli di «Specchio dei tempi» - Oltre ai mille assegni da ■ milione, altri aiuti immediati per i pensionati in difficoltà

La sottoscrizione ■ lettori di «Specchio dei tempi» a favore degli anziani più soli ■ superato ieri sera gli 800 milioni. Tra i versamenti di ieri segnaliamo quello della classe IV F della scuola elementare Manzoni di corso Sicilia di 718 mila lire. È il ricavato della vendita degli oggetti prodotti dagli stessi bimbi con l'aiuto delle mamme e delle maestre. Proseguiamo la pubblicazione delle offerte.

Gli ■ con Giorgio e Anna all'asta del 17.12.88 6.000.000, G.G. 3.000.000, bambini e insegnanti scuola media materna E. Borsarello Torino augurano un buon Natale 1.000.000, ditta Facet srl 1.500.000; in ricordo di Francesco, Giovanni e Orsolina 1.000.000; ex Appi (Associazione Pensionati Pubblica Istruzione) 1.000.000, Emilio e Franca 1.000.000; M.B. 1.000.■, in memoria di nonna Teresa 1.000.000.

Albi 1.000.000, ricordando Giorgio, C.E.Pr. 1.000.000; L.P. 300.000, i calciatori del Nizza Millefonti ■.000; Nuccia e Stefano 500.000; G.E. 500.000, in memoria di Aldo Giuliano 500.000, L.V. 500.000, C.F. 500.000, Riky 500.■.

Gianluca e Paolo 500.000, Greco e collaboratori 500.000; la famiglia Aniato nel ricordo di nonna Santino 500.000, gli amici di Pialpetto in ricordo dei genitori defunti di Mariangela e Mario Rosa 500.000, C.F. 500.000, P.A. 400.000, R.D. 500.000, Ca. Bo. Fer. 400.000, L.Z. 400.000; C.M. 400.000, T.F. 300.000, in memoria di nonno Sergio 300.000, M.T. in ricordo della zia 315.000, Alessandra e ■ in ricordo di Stefano e Rossari 300.000, B.D. 300.000.

Enza e Ugo 300.000, L.M. 300.000, in memoria ■ Maria Teresa 300.■, R.F. 300.000; Renato e Arnaldo ■000, Sambuy ■ 260.000, N.G. 250.000, «grazie» di un bisognoso sotto l'albero di acqua azzurra 250.000; Valle Gianni ricordando ■ suo papà 225.000, Iole e le sue amiche 210.000, Stefano 200.000, in memoria di Gianni 200.000; n.n. 200.000; per i meno fortunati Claudio, Paolo, Caterina e Clementina 200.000; n.n. 200.000; ecce 200.000; in ricordo ■ Ottavio Busca 200.000; P.F. per i cari 200.000; Franca e Alberto 200.000.

C.F. 200.000, Gino e Tina 50.000; M.P. 200.000; L.S. 200.000; in memoria di Febbo Maria Carmela, colleghi Aeri■ ■ 100.000; in ricordo di Bruno Aloi e Elsa 180.000; le amiche della pinnacola 180.000; ricordando nonno Teresio, Paolo 160.000; R.F.M. 160.000; ricordando padrino e Ada 150.000; Anna 150.000; G.L. 150.000; Paolo ed Edoardo 150.000; Laura e Stefano in ricordo dei nonni 150.000; famiglia Pugni 150.000; S.M. 150.000; S.M.F. 150.000, Dipa e amici 138.000; nel vivo ricordo ■ un caro amico Guido Arrigoni, dagli amici della compagnia di via Bobbio 120.000; Francesca, Luca, Alberto e Silvia 120.000; Abba Delotto e Cicoria 110.000; in ricordo di papà 100.000; Giorgio 100.000; n.n. 100.000.

Pina ricordando i genitori 30.000, G.M. ■; Cecilia e Renato 30.000; Armando 30.000, in memoria di Borio Giuseppe, la sorella 25.000; in memoria di Oddino Angelo, la moglie 25.000, n.n. 25.000; Gabriella e Ginetta 25.000; in memoria dei nostri morti, Elsa 25.000; M.M. 25.000; M.N. 20.000; Berruti Jacoviello ■; in ricordo di Maurizio 20.000; Andrea - Andrea 20.000; Alessandrina 20.000; P.E. 20.000; Pina 20.000; G.G. 20.000; n.n. 20.000; Luigino 20.000; C.A. in me■ dei miei defunti 20.000; Antonella 20.000; n.n. in memoria dei nonni 20.000; in memoria dei nonni Stefano e Fiorentina 20.000; Vanda 20.000; F.D. in memoria di papà e mamma 20.000; A.B.C. 20■; R.L. 20.000; R.R. 20.000; Marisa ricordando i suoi cari 15.000; n.n. 15.000; Noemi 10.000; Antonio Dellavalle - Fossanol 10.000; Mario 10.000, Rosa G. in ringraziamento alla Madonna 10.000, T.R. 5000; una pensionata di periferia 5000.

M.T. 100.000, L.C. 100.000; n.n. 100.000; ■ onore di Papa Giovanni 100.000; S.M.R. 100.000; J.L.F. 100.000; M.P. 100.000; Spagler Antonia 100.000; Elos in ricordo dei genitori defunti 100.000; Maurizia e Dante 100.000; Luca e Davide 100.000; Simone e Laura 100.000; T.G. Buon Natale 100.000.

Primo e Domenica ■ memoria dei loro defunti 100.000; da Loriana a tutti i nonni 100.000; Bruno Lina e Patrizia 100.000; U.T. 100.000; Laura B. 100.000, n.n. 100.000; n.n. 100.000; Barbara in ricordo ■ Emilio 100.000; P.B. in memoria di Caterina Bertone 100.000; in ricordo dei suoi cari 100.000; in memoria ■ Ernesto Maggiora 100.000; Margherita 100.000; A.n. 100.000; Lilli 100.000; n.n. 100.000, N.P. 100.000; per Gianna 100.000; Alessandra 100.000, in memoria di Stefania Amalia e Carlo 100.000, per nonna Sofia, Delia e Mauro 100.000, Chiara e Andrea 100.000; M.C. ■000; n.n. 100.000, in memoria di Fran■ e di Emma ■000; Bruna 100.000, per i meno fortunati, P.R. 100.000; a nome di Mar■ e ■ Pina 100.000; A.I.U.T.O. 100.000; D.T. 80.000; le amiche ■ Nella 70.000; Anna e Simona in me■ del papà 70.000; Giorgio P. per i suoi cari 60.000, Zampieron Daniela e famiglia 60.000; C.L.A. 60.000, C.T. 50.000; S.T. 50.000; R.K. 50.000; A.B. 50.000; in memoria dei miei morti, Gheri 50.000; ricordando Padre Manieco 30.000; Renzo per i nonni 50.000; Marina e Pierluigi 50.000; per i defunti 50.000; G. e Teresa di Meo 50.000; G. B. 50.000; Celestina 50.000; Rosanna 50.000; Angela e Alessandro 50.000; C.O. 50.000; Bruno e Anna 50.000; Ferruccio 50.000; Paola e Bruno in ricordo della loro piccola Stefania 50.000; per un sereno Natale 50.000; per Gianguido 50.000; Rossi 50.000; Emilia e Medardo in ricordo dei loro cari 50.000; T.N.T. 50.000; in memoria di Alfonsina 50.000; Montaldi Sergio 50.000; n.n. 50.000; B.C. 50.000.

Grazia e Mario 50.000; ■ ■ e nonna Armida 50.000; Davide e Simonetta 50.000; Renato e Giovanna in memoria di papà Giovanni e mamma Lina 50.000. A. e C. in ricordo dei loro cari 50.000; in memoria ■ Daniela 50.000, R.R. 50.000; Rina e Giuseppe ■, per Mariuccia e Silvano 50.000; A.P. ■ memoria ■ G.P. 50.000; zia Teresa e Silvia 50.000, in memoria di Paolino 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; Emilia ■ memoria degli indimenticabili genitori 50.000, N.G. 60.000; Moretti Ada ■ memoria della sorella Anna 50.000; Germana 50.000; Stefano 50.000; n.n. 50.000; due amici 50.000; G.G. 50.000; per Davide 50.000; V.M. per Papa Giovanni 50.000; n.n. 50.000; P.M. ■000, n.n. 50.000; in memoria di zio Pietro 50.000; Livio e Guido Bonadio 50.000; P.N. 50.000; B.V. 50.000; n.n. 50.000; C.P. 50.000; per papà Gianni 50.000; Clementina e Giuseppe 50.000; M.D.M. 50.000; Roberto 50.000, ■ memoria ■ Mina, A.S. 50.000; Fabrizio 50.000, Federica e Alessandra 50.000; G.O. 50.000; E.F. 50.000, ■ memoria di Fausto 50.000; in ricordo di O.A. 50.000, Guerrieri Paolo 50.000, Pino e Mirella 50.000; Anna in ricordo dei nonni 50.000; O.O. 50.000; Luca e Alessandro 50.000; Giovanna 50.000; A.E. 50.000; Gino 50.000; Casarina e Alfredo 50.000; D.L. 40.000; in onore di Santa Rita 40.000; O.M.T. 35.000; Fabrizio Matteo e Carlo 30.000; Dandie Fiorella■ 30.000; per Mirella 25.000; G.C. 25.000; Gianna e Walter 25.000, una pensionata 20.000; S.G. 20.000; M.A. 20.000; Rosalba e Renzo 20.000; Camillo Gallo 20.000; I.D.E.M. 20.000, in memoria di Maddalena Maria Mostrangioli 20.000; Killi 20.000; n.n. 20.000; P.L. 20.000; n.n. 20.000; Pina pensionata 20.000; Anna M. 20.000; M.M. 15.000; Richieri in ricordo del papà 15.000; Canuvosio Teresa in memoria del suo Ferruccio 10.000; Maria Raffaella per la mamma 10.000; M.F. 10.000; Silvia Pinuccia e ■vanni 10.000, Leticia e Caterina 10.000; Lodovica 10.000; G.F. 10.000.

Giovanna e mamma 150.000; R.M.P.L. 150.000; Silvia e Dario 150.000; A.M. 150.000; Gianni 150.000; F.L. 150.000; scuola Frassati I, II e III A 150.000; Sergio e Davide 150.000; auguri 150.000; Mario 150.000; ricordando la nonna Angela, Giacomo, Alberto e Luca 150.000; Elena, Stefania e Giulia 150.000, in memoria di Giuseppe Martin 150.000; Laura e Stefano 150.000, nonna Luigia 150.000; ■ 150.000; Marco e Stefano 130.000; N. Dellacasa filiale di Torino 120.000.

P.V. 100.000, M.G.S. ■; Davide 100.000; Sara manda un bacio a nonno Federico 100.000; Roberto e Paolo 100.000; Francesca Chiara 100.000, M.C. 100.000, un sorriso 100.000; G.P. 100.000. (continua)

IL VEGLIONE A TO-ESPOSIZIONI

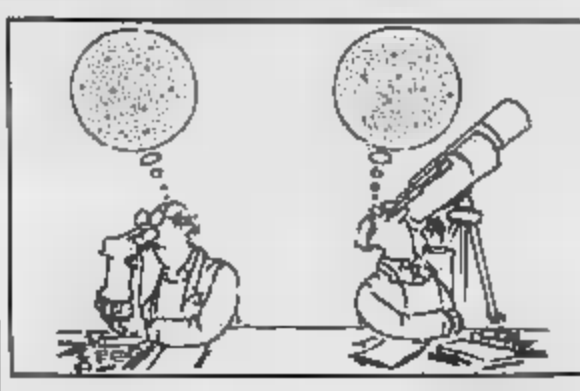
Anche quest'anno migliaia di torinesi festeggeranno l'inizio del 1989 partecipando al veglione organizzato nei saloni di To-Esposizioni. Saranno a disposizione, insieme alle megadiscoteche, anche la pista su ghiaccio e quella per i pattini a rotelle. Il ricavato è devoluto ■ Lega per la lotta ai tumori

I «MARTEDI'» DEL COLOSSEO

La scienza fa pubblico

I «Martedì Scienza» [illegible] arrivati [illegible] giro [illegible] boa. [illegible] primo ciclo si è concluso il 13 dicembre [illegible] un viaggio nel microcosmo: batteri, rotiferi, infusori e altri minuscoli esseri che abitano negli stagni o [illegible] terreno, ingranditi da un potente microscopio e ripresi [illegible] una speciale telecamera, hanno dato spettacolo sullo schermo [illegible] Teatro Colosseo. Aldo Zullini, dell'Università di Milano, ha guidato il pubblico in questo insospettabile universo che sta intorno a noi.

Un pubblico, va detto, sempre numerosissimo, tanto che più di una volta si è dovuto bloccare l'ingresso prima dell'ora di inizio. L'assessorato per la cultura del Comune, *Tuttoscienze* e la *Extramuseum*, che sono gli organizzatori, stanno quindi pensando, per la prossima edizione, a una sede ancora più ampia.

La prima parte di «*Martedì Scienza*» si è snodata con un successo [illegible]. Anche il ventaglio dei temi si è allargato: dal finto paranormale, denunciato da Victor [illegible] nella serata di apertura, [illegible] inquinamenti; dalla chirurgia estetica alla microbiologia, [illegible] [illegible] dibattito cosmologico e filosofico sull'origine dell'universo tra Tullio Regge e il direttore della Specola Vaticana, padre George Coyne.

Il prossimo appuntamento, quello della ripresa, è con Isabella Lattes Coifmann, martedì [illegible] gennaio alle 18. Etologa e pubblicista notissima, ci parlerà dell'amore tra [illegible] animali, un tema che [illegible] anche da filo conduttore [illegible] suo [illegible] fortunatissimo libro («*Il sesso negli animali*», Ed. Giorgio Mondadori).

Inutile aggiungere che, come sempre, non si tratterà di una conferenza [illegible]. Secondo una collaudata formula di «scienza-spettacolo» anche questa volta ci saranno filmati inediti.

p. b.

RICERCA DEL VECCHIO PIEMONTE

Canti e parole di ieri

Come un viaggio [illegible] memoria. Angelo Agazzani, grafico, pubblicitario, fondatore di una prestigiosa corale, è [illegible] un abile e pignolo ricercatore di antichi canti e di vecchie filastrocche contadine. Insomma, un registratore vivente che raccoglie modi [illegible] di vita piemontese sempre più in disuso.

Stasera, ore 21, nella parrocchiale di Rivara e venerdì, sempre alle 21, nella chiesa [illegible] San Giovanni Bosco in via Sarpi a Torino, la Corale [illegible] Grangia, diretta appunto da Agazzani, eseguirà canti di Natale riproponendo l'incontro [illegible] già avvenuto domenica scorsa nell'abbazia di Ranverso. Carole [illegible] Langa, filastrocche [illegible] musica [illegible] te [illegible] qualche cascina del Monferrato, nenie di Provenza o del mondo catalano sono il ghiotto repertorio di questo trentina [illegible] uomini che da anni cantano assieme creando deliziose atmosfere intimiste.

«*Esiste una civiltà contadina e canora che va dalla Catalogna sino al Piemonte* — rileva Agazzani — *e la mia ricerca che dura ormai da trent'anni vuole riproporre queste testimonianze ancestrali*». Recupero in [illegible] ma anche in parole. Infatti, proprio [illegible] questi giorni, si può trovare in libreria (prezzo [illegible] mila) il libro di Angelo Agazzani [illegible] [illegible] «*Conte e* [illegible]» (documenti e me[illegible] [illegible] cultura popolare [illegible] vecchio Piemonte), Editore, disegnatore e ricercatore sempre e [illegible] to lui, l'eclettico Agazzani. [illegible] tratta del primo di una [illegible] di libri etnografici dedicati alla cultura orale piemontese. Il volume è arredato da disegni e da foto che [illegible] [illegible] ricerca dell'autore.

«*Sono oltre 700 canti popolari raccolti là dove un amico mi ha invitato ad ascoltare le storie,* [illegible] *solo musicali, sue e dei suoi Anziani*» sottolinea Agazzani e alla parola anziani dà un particolare tono della voce quasi come se quella «a» fosse maiuscola come appunto l'abbiamo trascritta. Il passato, infatti, e la continua [illegible] di questo ricercatore che intende [illegible] civiltà contadina e [illegible] quale preziosa eredità culturale che [illegible] generazione lascia alla seguente. Dicevamo preziosa, dunque da non distruggere bensì [illegible] esaltare, proprio [illegible] fa questo intellettuale piemontese, serio e tenace.

od. ball.

Fascino di Dürer e cento incisioni

Contagioso appare il fascino dell'incisione, incantando allo stesso modo l'antico come il moderno: il leggere in queste pagine la bellezza del [illegible] e lo spirito dei tempi. Ciò che può cogliersi (all'«Arte Antica», via Volta 9, fino al 30 dicembre) nell'aria cristallina d'una *Natività* (1504) di Dürer come nell'indagine curiosa del Callot nella sua prima stampa fiorentina (1620) dedicata a [illegible] *fiera dell'Impruneta*, visitata l'anno prima quando ne trasse un intero taccuino [illegible] schizzi, e [illegible] psicologia dei ritratti di Rembrandt il cui paesaggio appare indagato con la stessa acutezza.

Pur nelle più diverse declinazioni [illegible] linguaggio moderno, una stessa temperie accomuna le grafiche — [illegible] pastello di Paulucci al centinaio e più di incisioni — riunite (fino a ieri) [illegible] Fogliato (via Mazzini 5), documentando i caratteri della ricerca visiva negli anni '60-'70: nel *Totem* di Lam come nelle dirompenti *Strutture* [illegible] Mastroianni e di Vedova, nell'implacabile rovello erotico delle *Marionette* di Bellmer come nell'ornato fluire della linea nella *Maternità* di Manzù. Se la *Donna distesa* di Cantatore serba un'eco novecentista, non mancano [illegible] *rivisitazioni* «in proprio» [illegible] Primo Conti, che in *Osteria* - *cortile* del '[illegible] ricupera il suo futurismo, come di Reggiani che nel '75 traduce in serigrafia un motivo astratto del '35. Nella più fragrante loro autenticità appaiono i fogli di Giò e Arnaldo Pomodoro, e Scanavino, mentre ad allettare ancora il collezionista potranno essere i fogli di Tamburi e di Avati, i *Mesi* di Tabusso come *Dogliani* di Francesco Franco, *Venezia* di Sandi e le trine paralitiche di Federica Galli.

[illegible] dra.

GRANDE SPAZIO A MICHAEL DOUGLAS

Videocassette del Natale

Esce in questi giorni la versione home [illegible] di «*Attrazione fatale*». Diretto dall'inglese Adrian Lyne, regista nel 1983 [illegible] «*Flashdance*» (in cassetta con il [illegible] Video) e di «*Nove settimane e mezzo*» (Panarecord) nel 1986, il [illegible] descrive l'avventura extraconiugale, [illegible] [illegible] settimana, dell'avvocato Dan Gallagher (Michael Douglas) con una [illegible] (Glenn Close) conosciuta a un party.

Lui è felicemente sposato e ha una figlia. Lei vuole proseguire il rapporto ed è disposta a tutto... Campione d'incassi negli Stati Uniti con oltre 120 milioni di dollari, «*Fatal attraction*» ha «rastrellato» nel [illegible] Paese [illegible] 11 miliardi, risultando secondo solo a «*L'ultimo imperatore*». La [illegible] è distribuita dalla Cic Video a 135 mila lire.

Michael Douglas nel film «Wall Street» ora in videocassetta

Douglas è anche il protagonista, a [illegible] di Charlie Sheen, [illegible] delle principali novità del mese: «*Wall Street*» di Oliver Stone. Incluso nel catalogo Panarecord, è [illegible] vendita a 125 mila lire. Chi vuole regalare [illegible] videocassetta per Natale ma [illegible] intenzione di spendere molto, può scegliere fra i titoli delle collane economiche a 30 mila lire: «*Excalibur*», «*Gremlins*», «*Rambo*».

Strenna natalizia anche [illegible] i tifosi bianconeri e granata: la Logos Tv edita a 90 mila [illegible] «*Pianeta Juve*», e [illegible] Darwin [illegible] e [illegible] Bernardini, e «*Pianeta Toro*» con il commento di Gian Paolo Ormezzano.

d. ca.

San Giovanni fotografie della Festa

Agli Antichi Chiostri [illegible] *via Garibaldi 25, oggi dalle ore 18 sino al 1° gennaio, è allestita la mostra delle migliori* [illegible] *che hanno partecipato alla terza edizione* [illegible] [illegible] *fotografico «Scatta* [illegible] [illegible] *- San Giovanni* [illegible]*»* [illegible] *ganizzata dall'associazione culturale Fotoalternativa* [illegible] *in collaborazione con Associassion Piemonteisa, Ca'nin-Piemonte, Stampa* [illegible] *e patrocinato dall'Assessorato al Turismo.*

Al concorso hanno partecipato 90 autori con 291 fotografie sui festeggiamenti [illegible] *Torino dedica al suo santo patrono.* Questi i premi [illegible] *giuria: per la migliore opera a* [illegible] *Ghigo di Mondovì; per le stampe a colori 1° premio a Roberto Sappa di Torino,* [illegible]*, 2° premio a Sergio Mote di Michelino, 3° premio, infine, a Osvaldo Chiartano di Ciriè.*

giorno per giorno

Auditorium — Alle 21 [illegible] certo dell'Ensemble Contrechamps diretto da Giorgio Bernasconi. Brani di Strawinsky, Janacek, Messiaen, Schönberg.

A Settimo — Alle [illegible], nella chiesa parrocchiale San Vincenzo de' Paoli in via Milano 58, concerto dell'Orchestra Sinfonica «Gioachino Rossini» del Teatro Regio di Torino diretta da Stefano Rabaglia.

Un film — Stasera (ore 20,30 e 22,30), al Cinema Cuore in via Nizza 56, proiezione del film in lingua inglese «The Golden Child» (Il bambino d'oro) di M. Ritchie.

Poesia — Il Centro Kulischiof e la rivista «Cultura e Società» organizzano la [illegible] edizione [illegible] [illegible] nazionale «Una poesia per la pace». E' aperto a tutti purché nati dall'1 gennaio 1970. Per informazioni telefonare allo 011/443.348.

Inaugurazione — Domani, ore 21, inaugurazione dell'A[illegible] Club in [illegible] Modena [illegible] (solo inviti). Nella sede «cugina» Zenit, sempre in via Modena, vernissage della mostra del pittore Marco [illegible] lorabria (ore 20).

Al Romano — Alle 21, al ci[illegible] Romano in Galleria Subalpina, anteprima del film «Il [illegible] [illegible] passero» di Gianfranco Mingozzi. [illegible] [illegible] rata, solo [illegible] [illegible] e [illegible] sata da Borbonese.

Concerto — Alle 21, nella Cappella dei Mercanti in [illegible] Garibaldi 25, concerto Mythos con «I Musici del Visconti». [illegible] di Mozart, Haydn, Prokofiev, Hindemith e Danzi.

Tumori — Alle 15,30, nell'aula di biologia animale in via Accademia Albertina 17, seminario con Giorgio Merlo [illegible] «Alterazioni geniche nel tumore mammario umano». E' per l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Farassino — Da stasera, ore 21, [illegible] Teatro Miraflori Studio, Gipo Farassino mette in sc[illegible] «Ciao, gioventù» di Camasio e Oxilia, regia [illegible] Massimo Scaglione e Cesare [illegible].

Unitre — Alle 16, al Colosseo, conferenza [illegible] Luca Goldoni su «Pigliatemi come sono». E' per l'Unitre.

Televisioni private

Grp
13 — Charleston, telefilm
13,30 Conta solo l'avvenire, film
15 — Il soffio del diavolo, telefilm
16 — Il gigante dell'Himalaya, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,55 Speciale spettacolo
19 — G.R.P. Monitor
19,35 L'amico cavallo
20 — Cartoni animati
20,30 L'inferno dei mongoli, film di Chang Chen, con Alexander Sang
22 — Tv movie, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Karzan il favoloso uomo della giungla, film di Demofilo Fidani, con Johnny Kissmuller, Ettore Manni

Videogruppo
12,30 Le auto della settimana
13 — La provinciale, teleromanzo
14 — Videonotizie
14,30 Lucy Show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 [illegible] provinciale, [illegible]
20,30 [illegible] casa di [illegible], telefilm
21,30 Le avventure di Charles Dickens, sceneggiato
[illegible] Videonotizie
[illegible] Lucy Show, telefilm
23 — [illegible] auto della settimana
23,30 [illegible]
[illegible] — [illegible] Rogers, telefilm

[illegible]
12 — La ricetta del giorno
12,10 Automarket tv
12,45 Tg4 flash
13 — Primus, telefilm
13,25 Tg4 flash
13,30 Redazionale
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Redazionale
15,50 Samurai senza padrone, telefilm
17 — Marta, telenovela
18,15 Firehouse Squadra 23
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,[illegible] Jenni [illegible] lunghi capelli, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21,30 Okay motori
22,30 Automarket tv
22,45 [illegible]
23,30 [illegible] tv
24 — Notturnino
0,05 [illegible]
0,30 Tg4
1 — Fire house squadra 23, telefilm

Telestudio
10 — Il segreto di [illegible] novela
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — Il martello macchiato di sangue, film

Rete Canavese
12 — Alazzone, rubrica
12,45 Telegiornale
13 — Boy e Girl, [illegible]
13,30 Il carissimo Billy, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Manchuria, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
18,50 Il carissimo Billy, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Cari amici miei, film di P. Tchernia con Michel Serrault, P. Noiret
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
0,30 Telegiornale

Telecupole
12,40 Tg4
13 — Sport e sport, rubrica
15 — Avventura, documentario
[illegible] Lulù, sceneggiato
17 — Cartone animato
18 — Sandokan, sceneggiato
[illegible] Dama de [illegible], telenovela
19,30 Tg4
20 — Obiettivo turismo, rubrica
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg4
22,40 La trattoria dei ricordi (continuazione), spettacolo
[illegible] — Quel caldo amore, film di D. Haroux con Daniel Pilon, Mylène Demongeot

[illegible] 7 Piemonte
12,30 Teledomani, notiziario internazionale
13 — [illegible], telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,20 Il [illegible] del Lotto, spettacolo
20,20 La terra dei giganti, telefilm
21,20 Parliamone con..., attualità
21,15 Teledomani, notiziario internazionale
[illegible] [illegible]..., la parapsicologa
23,45 Informa 7, notiziario
[illegible] — Il figlio di [illegible]

Primantenna Supersix
12,30 Calendar Men, telefilm
13,15 Cronaca e informazione
14 — Auto della settimana
14,30 Music box Italia Studio 1: Top 30 1988
15,30 Dehanlus, cartoni
16 — Pomeriggio con simpatia
16,45 Diretta d'attualità
17,45 Telerammenta rock
19 — Calendar men, telefilm
19,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash Cinema
20,30 Rapsodia, miniserie
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Mercoledì sport
24 — Night Flight: Sports
1 — Charleston, situation comedy

Telesubalpina
16,30 Malahai, film
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — La novena di Natale con il cardinale Anastasio Ballestrero: «Il Signore viene per i bambini»
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — [illegible] animati
21,[illegible] Un N[illegible] di solidarietà, telefilm
[illegible] La novena di Natale con il cardinale Anastasio Ballestrero (replica)
23 — Il regionale [illegible]
23,30 Documentario

Videouno
14,10 Speciale 1988 - Un anno di sport (replica)
16 — Telegiornale
16,10 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
18,50 Telegiornale
19,30 Le auto della [illegible]
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Speciale 1988 - Un anno di sport
22,30 Telegiornale
22,45 Sportime magazine
23 — Boxe di notte, i grandi match della storia
23,45 Hockey su g[illegible] - Izvestia Cup, sintesi di Cecoslovacchia-Urss
0,45 Sci - Coppa del mondo. Sintesi della discesa libera maschile di St. Anton (Au[illegible])

[illegible]
13 — Caporale di giornata, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
15,30 Milleidee
[illegible],30 Balatak, cartoni animati
17 — Le più belle favole del mondo, cartoni animati
17,30 Carmin, novela
18,30 Milleidee
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, situation comedy
20,30 Quintana, film di [illegible] [illegible] con G. Stevenson, Fern Be[illegible]
22,30 Hazell, sceneggiato
23,30 Milleidee
24 — Il suo nome era Pot... [illegible] chiamavano Allegria, film

Telecity
14,15 Una vita da vivere, [illegible]manzo
14,50 The Beverly Hillbillies, telefilm
15,45 Dottori con le ali, telefilm
17 — Il dottor Kildare, telefilm
18 — Super 7, cartoni animati
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20,30 Vieni avanti cretino, film di L. Salce, con Lino Banfi, Franco Bracardi
22,30 Colpo g[illegible], gioco a quiz
[illegible] Sport: Fish eye
23,45 Executive - La [illegible] che sapeva troppo, film di F. D. Lyon, con Adam West, Nancy Kwan
1,20 Dottori con le ali, telefilm

Erreuno [illegible] Svizzera
11,50 Sci
12,45 A tu per tu
14 — Tra l'amore e il potere, telenovela
14,30 Speciali
16 — Tg flash
16,05 Per i ragazzi
17,30 A tu per tu
18 — La scatola magica, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
[illegible] Tesori [illegible], telefilm
21,15 [illegible]
22 — Tg sera
22,30 Varietà
23,55 Tg notte

Telestar
14 — La terra dei giganti, telefilm
15 — Il carissimo Billy, telefilm
16 — Starlandia, [illegible] animati
17 — Le avventure di Superman, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Il tesoro del fiume sacro, film di L. Foster con J. Payne, R. Fleming
22 — Teledomani
23 — Frutto proibito
23,30 Controsterzo, [illegible]

Videomusic
16,30 On the [illegible]
18,30 U.K. Chart top 50
19,30 Goldies and Oldies
22,30 Blue night
23,30 Brooklyn Top 20
24 — Rapido, settimanale
0,30 [illegible] lunga notte [illegible]

Pan tv
15,15 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
16 — Cartoni [illegible]
18,45 Calcio: [illegible] [illegible] [illegible]
19 — Superproposte, [illegible]
19,30 Sol de [illegible], teleromanzo
20,15 [illegible]
[illegible] Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Calcio: campionati mon[illegible], sport
22,30 [illegible] grandi proposte, rubrica

Retemia
15 — I cento giorni di Andrea, novela
16 — [illegible], cartoni
16,30 Mary Hartman, telefilm
17 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
17,30 Pomeriggio insieme
19,45 Il gioco di Retemia
20,30 Il brivido e l'avventura, telefilm
21 — L'immortale, telefilm
22 — Sport in vetrina
22,30 Primo piano
23 — Lo spettacolo continua
1,15 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Enza Sampò conduce la nuova rubrica di Raitre

Confessarsi nell'ombra che difficile «esercizio»

Nella prima puntata una donna di mezz'età alla ricerca dell'amore

Raitre ha [illegible] continua, e questo è bello; e quando le idee [illegible] si concretano, chiude [illegible] e burattini come nel [illegible] di *Filò* [illegible] avrebbe dovuto troncare, prima del doloroso distacchimento, anche *La tv delle ragazze*). Comunque è importante questo suo ruolo di rete sperimentatrice.

E' una sperimentazione che si vorrebbe vedere applicata a settori quali la musica classica (magari sfruttando le orchestre sinfoniche Rai che sul video — ed è un controsenso — compaiono pochissimo); e quali il teatro che seguita ad essere escluso (a proposito: dov'è finito il quarto e ultimo ciclo shakespeariano della Bbc, a suo tempo regolarmente acquistato proprio da Raitre, già doppiato e mai trasmesso?). Ma oggi il chiodo fisso è quello dell'«intrattenimento» e della chiacchiera. E così da lunedì Raitre ha varato la rubrica *Io confesso* piazzata ogni sera [illegible] 20 in luogo di *Complimenti per la trasmissione*.

Qui, almeno nelle intenzioni, la dimensione è seria, intima, drammatica. Dietro un paravento di plastica c'è l'ospite — un'ombra non distinguibile, e con [illegible] alterata — che parla per mezz'ora, e allo scoperto c'è chi intervista o sollecita il racconto (Enza Sampò), con l'ausilio di [illegible] o tre [illegible] dal pubblico che a loro volta fanno qualche domanda all'ospite.

Ma che tipo di racconto? Nell'[illegible] abbiamo ascoltato le confidenze di una si[illegible] di cinquant'anni, separata, con un figlio, che dopo un lungo periodo di castità avverte un'ondata di ritorno di legittimi, travolgenti appetiti sessuali e, sognando avventure volanti, cerca un [illegible] marito, o un durevole compagno, e si è rivolta ad un'agenzia matrimoniale che, guarda caso, è nel suo stesso stabile, [illegible] da comoda, al piano di sotto.

Nella sua esposizione la signora era torrenziale, quasi avesse davanti il testo di un monologo, ma era alquanto confusa: cercava solo sesso o sesso più amore, o solo amore e tanto meglio se c'era pure un abbastanza frequente esercizio di sesso? L'intervistatrice a volte ridacchiava, a volte non sapeva cosa dire. Ma quale discorso poteva impiantare? Come comportarsi? Ascoltare con la grave compunzione di un reverendo in confessionale o balzare al contrattacco ridendo — ma bisogna averlo e saperlo usare — un batturi psicanalitico?

La puntata si è tenuta a mezz'aria, tra cella casalinga e quesiti come «*Ma lei, signora, in che modo intende il concetto di amore?*», con la signora che indeteva invece sull'altro concetto, che la vera unione di uomo e donna si fa soprattutto a letto.

Aspettiamo, naturalmente: il rodaggio potrà servire. E tuttavia questa rubrica collocata in prima serata, nel cozzo del Tg, con queste «parole segrete» (è il sottotitolo) spiattellate, o sparate, sul video, ha l'aria di un qualcosa fuori posto, di un'iniziativa non chiara e non convinta, di un ibrido tra tv e radio (assai più radio che tv), di un tentativo a metà strada tra incontro salottiero e pretesa di tranche de vie. Presumibilmente si punta all'impatto «bruciante» delle confessioni distribile e sincere, ma la prima confessione, [illegible] non aveva la forza dell'incisività e di un reale interesse, aveva soltanto un vago sapore fasullo.

Ugo Buzzolan

Moscati dirigerà «Gioco perverso» che racconta la tragedia dei due amanti

Ferida-Valenti, amore e fascismo

Nel film, prodotto anche dalla Rai, Ida Di Benedetto sarà l'attrice giustiziata [illegible] l'amante a Milano dai partigiani nel '45 - Il regista: «Per il ruolo maschile mi piacerebbe un tipo come Michael Douglas» - E aggiunge: «Roma allora era una piccola capitale del cinema» - Ha terminato di girare a Los Angeles a Parigi «Stelle in fiamme», un nuovo lavoro televisivo destinato a Raidue

Osvaldo Valenti e Luisa Ferida a Venezia nel 1943

ROMA — Dalla commedia brillante [illegible] telefoni bianchi alla tragedia [illegible] Repubblica di [illegible] le vite drammatiche di Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, divi negli anni [illegible] fascismo, compagni nella vita e nel cinema, saranno ricostruite [illegible] film [illegible] Italo Moscati *Gioco perverso*, scritto dal regista insieme [illegible] Piero Maccarinelli e Giuseppe Manfridi, prodotto da Roberto Cicutto [illegible] lo [illegible] sistema utilizzato per realizzare *La leggenda del Santo Bevitore*: una quota investita [illegible] produttore italiano, l'altra offerta [illegible] Rai, la terza da un produttore straniero. Ida Di [illegible] sarà la Ferida, [illegible] drammatica e sofferta del film più famoso [illegible] Alessandro Blasetti, mentre per il ruolo di Valenti non è ancora stato trovato l'interprete.

«*La [illegible] più importante — [illegible] gli occhi: ci vuole qualcuno che abbia [illegible] sguardo fiero, indimenticabile. Mi piacerebbe un tipo come Michael Douglas*».

L'epopea tragica [illegible] due amanti del ventennio, giustiziati nel '45 dai partigiani per aver collaborato attivamente [illegible] Repubblica di Salò, ha [illegible] Moscati per motivi [illegible]. «*Mi interessava parlare della Roma di quegli anni come [illegible] una piccola capitale europea del cinema e mi interessava soprattutto usare la storia d'amore tra Valenti e la Ferida per raccontare una storia [illegible] più grande, quella del fascismo*».

Tra i due attori, racconta Moscati, esisteva [illegible] equilibrio particolare, diverso da quello che si poteva indovi[illegible] fermandosi alle apparenze: «*Nella coppia era Osvaldo Valenti l'elemento trainante, un [illegible] inquieto, dinamico, curioso che spingeva la propria compagna a seguirlo [illegible] suoi complicati percorsi esistenziali, dalla droga [illegible] mondana. Ho pensato [illegible] Di Benedetto perché è una donna di gran temperamento, come la Ferida, che dentro nasconde zone di debolezza inimmaginabili*».

[illegible] leggenda del cinema, [illegible] commistioni tra [illegible] vita [illegible] e quella reale, [illegible] sovrapporsi dei personaggi alle persone e viceversa, Italo Moscati ha realizzato un [illegible] lavoro [illegible] *Stelle in fiamme*, diciotto puntate prodotte dalla Paravalley e destinate a Raidue. «*Sarà [illegible] discorso sull'amore che diventa leggenda, un girotondo schnitzleriano che rende [illegible] omaggio al grande [illegible] ma Anni Quaranta-Sessanta raccontando [illegible] vicende di dieci coppie di attori celebri particolarmente rappresentativi di un'epoca. Judy [illegible]land e Vincent Minnelli, Humphrey Bogart e Lauren Bacall, Tyrone Power e Linda Christian, Ingrid Ber[illegible] e Roberto Rossellini, Rita Hayworth e Orson Welles, Richard Burton e Liz Taylor, [illegible] Maria Pierangeli e James Dean, Brigitte Bardot e Roger Vadim, Simone Signoret e Yves Montand, Marilyn Monroe e Joe Di Maggio*».

Moscati, che ha terminato a Los Angeles e Parigi le riprese [illegible] *Stelle in fiamme*, spiega che [illegible] ancora una volta la tecnica della mescolanza [illegible] generi: il programma sarà fatto di fiction, con attori-sosia che recitano i momenti salienti della storia amorosa [illegible] protagonisti; di filmati con pezzi [illegible] cinegiornali d'epoca che raccontano [illegible] matrimoni, divorzi e funerali storici; di interviste con personaggi del [illegible] del cinema che hanno incontrato le coppie celebri e che hanno lavorato con loro, di brani di film [illegible] cui la fiction cinematografica ripercorreva la vicenda [illegible] interpreti. «*C'è un'iconografia sentimentale che [illegible] le tappe degli amori fra i divi, una galleria di sequenze filmate fatte di occhiate, [illegible], abbracci e lunghi baci creata da registi che si divertirono, in quell'epoca, a trasferire la realtà sul grande schermo*».

Le riprese di *Stelle in fiamme* [illegible] durate tre mesi; il direttore della fotografia è Marcello [illegible], le [illegible]siche hanno la firma di Vincenzo Tempera, i titoli [illegible] testa sono disegnati da Robert [illegible]bgotov. [illegible] programma ha un costo complessivo di 3 miliardi e 300 milioni.

Fulvia Caprara

Raitre: «Vivere con la mafia» a un anno dal maxiprocesso

ROMA — Va in onda stasera su Raitre, alle 22,15, il programma di Paolo Gambescia e Aldo Vergine «*Vivere con la mafia*» a cura di Anna Amendola: a un anno dal maxiprocesso questa inchiesta vuole analizzare cosa è cambiato a Reggio, Gioia Tauro, Palermo, Catania per la gente [illegible] a misurarsi quotidianamente con la delinquenza organizzata. Durante il processo [illegible] sono gli imputati morti, 7 dei quali uccisi in questi dodici [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Sul Nilo anche Douglas è geloso

IL GIOIELLO DEL NILO (1986 su Canale 5 alle 20,30; dur.105' e con spot 125') proseguono le paradossali e scanzonate avventure [illegible] *All'inseguimento della pietra verde*, sono ancora in coppia Kathleen Turner e Michael Douglas, il soggetto [illegible] e [illegible] di Diane Thomas mentre il regista [illegible] più Zemeckis ma Lewis Teague, abile realizzatore di esemplari prodotti di cassetta come il thriller *Cujo* o il fantastico *L'occhio del gatto*. Abbiamo [illegible] i due innamorati sulla barca [illegible] issata ad un angolo [illegible] città e sulla barca li ritroviamo sposati in [illegible] mantico-burrascosa crociera; durante una sosta lo sceicco Spiros Focas invita lei, romanziera alla moda, sulle rive del Nilo, a scrivere [illegible] biografia; il marito geloso la tallona e ricomincia [illegible] un [illegible] di folli avventure.

[illegible] PRIGIONIERO DELLA [illegible] STRADA (1975 su Rete [illegible] 23,40; dur.100' e con spot 115') [illegible] Melvin Frank con [illegible] Lemmon, Anne Bancroft e [illegible] Saks, [illegible] cinecommedia di Neil Simon [illegible] palcoscenici italiani con Lionello): graffiante ritratto, tra umorismo sarcastico e angosciante nevrosi, di un uomo che si dibatte in un mondo invivibile.

IL CREPUSCOLO DEL SAFARI (1984 [illegible] Raidue alle 20,30; dur.100') [illegible] Marvin Chomsky (*Radici*, *Olocausto*), movie tv [illegible] Charlton Heston e John Savage, padre e figlio in contrasto durante un [illegible] Kenya (l'uno è guida e l'altro [illegible] incaricato [illegible] combattere il contrabbando d'avorio), divisi da diverse concezioni ecologiche, [illegible] antiche ruggini e dall'amore per la stessa donna, Maud Adams.

[illegible] E NOBILTA' [illegible] alle 20,30; dur.95' e con spot 110') [illegible] Mario [illegible] commedia [illegible] Scarpetta, protagonista Totò: due scalcinati [illegible] da un marchesino [illegible] per fingersi aristocratici nella casa del ricco suocero; nel cast [illegible] ventenne Sofia Loren.

IL MIRACOLO DELLA TRENTAQUATTRESIMA STRADA (1947 [illegible] Raitre alle 20,30; dur.96') [illegible] George Seaton [illegible] Edmund Gwenn, Maureen O'Hara, John Payne e, bambina, Natalie Wood: storia patetico-edificante (tre Oscar) [illegible] un [illegible] Natale combattuto da un perfido medico.

L'attore protagonista della commedia «Un milione [illegible] miliardi» su Raiuno la sera di Natale, regista Albano

Dorelli, padre infantile di bimbo languido

ROMA — Cosa [illegible] scelto Raiuno per la sera di [illegible] e quella di Santo Stefano? Ha [illegible] una commedia leggera leggera, ricca di buoni sentimenti, qualche finezza psicologica, alcuni scorci di una Roma sparita e reinventata, un paio di lacrime, molti sorrisi e, naturalmente, un bambino [illegible] protagonista.

La commedia, che [illegible] dal titolo si annuncia [illegible] favola, si chiama *Un milione di miliardi* ed è interpretata da Johnny Dorelli nel ruolo di un padre cialtrone, [illegible], distratto e [illegible] Umberto Caglini, in quello del figlio, un bambino [illegible], affettuoso, concreto. La storia è semplicissima. Tom, dodici anni, una sveglia e occhione lan[illegible]o, è figlio [illegible] tedesca che fu [illegible] dirigente d'azienda ad Amburgo e di un italiano ex corridore automobilistico che vive invece a Roma. I [illegible] sono separati ormai da lunghissimo tempo.

Durante [illegible] gita scolastica [illegible] in Italia il ragazzo [illegible] di approfittare dell'occasione per incontrare suo padre che non vede da anni: gli piomba a casa, gli scompiglia le abitudini, gli ostacola un amoretto, gli rivela la sua fragilità, poi scopre che suo padre abita in una villa che ha avuto l'incarico [illegible] vendere, spende soldi nonostante lo scoperto [illegible] banca, rischia la galera per un assegno a vuoto, produce oggetti in plastica che rimbalzano [illegible] palla ma che [illegible] compra. Eppure, si accorge di volergli molto bene [illegible] essere più disposto a perderlo.

Scritto da Sergio Donati e Luciano Vincenzoni, interpretato anche da Costanze Engelbrecht, Anne Benny e Ulrich von Dobschutz, coprodotto [illegible] la tedesca Polyphon, *[illegible] milione di miliardi* è stato diretto [illegible] regista Gianfranco Albano, ormai le[illegible] a film costruiti intorno a un bambino: [illegible] «A viso coperto» a «Nino», da «Diventerò padre» a quest'ultimo.

Spiega Albano, ex [illegible] cinematografico nonché ex autore di inchieste per la Rai: «*Non era mia intenzione diventare un regista di bambini [illegible] mi piace dirigere gli attori adulti anche se, ammetto, non faccio difficoltà a confrontarmi con i piccoli. Certo, casualmente, i miei due ultimi film, questo e quello con Morandi, girano intorno al rapporto padre-figlio, [illegible] responsabilità, non solo materiale ma anche psicologica e affettiva; che un uomo si [illegible] sume quando diventa genitore, alla difficoltà [illegible] svolgere questo ruolo per le continue assenze, distrazioni, svaga[illegible] degli adulti di oggi. Questo soggetto non è mio mi è stato proposto. Confesso che ho accettato senza neanche accorgermi che aveva molti punti [illegible] comune con il mio film precedente. L'ho scoperto dopo. E questo mi ha fatto riflettere. Sono un figlio [illegible] padre e [illegible] darsi che il bisogno di paternità, per me sia [illegible] un problema irrisolto*».

Assente [illegible] alla conferenza stampa Johnny Dorelli: sta girando per Berlusconi «La trappola» [illegible] la [illegible] di Lizzani, terzo film quest'anno per lui dopo «Festa di compleanno», andato già in onda, e questo [illegible] *Un milione di miliardi*. Presente invece il piccolo Umberto Caglini, anche se pure lui lavora molto: è stato l'interprete di «Qualcuno in ascolto», un film per le tale di Faliero Rosati, ha appena girato questo e a gennaio comincia con Pino Passalacqua per la Fininvest «Dagli Appennini alle [illegible]e».

si. ro.

Zavoli, [illegible] «Viaggio»

ROMA — Con venerdì scorso, Sergio Zavoli ha completato la serie 1988 [illegible] suo *Viaggio intorno all'uomo* su Raiuno. «*Ho fatto anche questa volta* — spiega Zavoli tracciando un bilancio dell'esperienza conclusa — *soltanto il mio mestiere e [illegible] cercato di farlo nell'unico modo che conosco. Mi sembra che il pubblico ancor più dell'Auditel abbia dato ragione ai miei collaboratori e a me confermando la formula sperimentata [illegible] 1987 e portandola a dati d'ascolto anche superiori. [illegible] pare che si sia raggiunto un esatto punto di fusione tra i temi trattati, spesso non nascondendone la drammaticità e la scabrosità, i molti ospiti che abbiamo avuto in studio, i numerosi servizi realizzati o commissionati che sarebbero bastati da soli per un buon rotocalco*».

Dice Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno: «*Con Zavoli abbiamo raggiunto un primato storico per la tv poiché i [illegible] ascolti sono [illegible] sempre i più alti registrati nella fascia di seconda serata. E' un risultato di cui dovremo far tesoro nel programmare [illegible] prossima stagione*».

Grande [illegible] i risultati [illegible] programma viene espressa negli [illegible] dove [illegible] come più volte il direttore generale Biagio Agnes abbia segnalato *Viaggio intorno all'uomo* [illegible] modello [illegible] trasmissioni che caratterizzano un servizio pubblico.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30, 8; 9; 9.30, 10.30; 12, 13.30; [illegible], 18; 20; 23,10; 24
- 7.15-9.40 **Unomattina**
- 9.40 **Non basta una vita**
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 10.40 **Ci [illegible] alle dieci**
- 11 — **Regali di Natale dall'archivio Rai**
- 11.30 **Ci vediamo alle 10**
- 12.05 [illegible] **Teulada** [illegible]
- 14 — **Fantastico bis**, di Giancarlo Magalli
- 14.15 **Le interviste di Tribuna politica: pci**
- 14.30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. [illegible] Chitwan, di [illegible] D. Plage
- 15 — DSE **Universo** [illegible]
- 16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
- 16.15 [illegible] **il pomeriggio ragazzi**
- 18.05 **Domani sposi**
- 19.30 **Il [illegible] un amico**
- [illegible] **Il tassinaro** (1983). Un [illegible] diretto e interpretato [illegible] Alberto Sordi. Con Giorgio Gobbi, Anna Longhi, Angelo Villa, Alessandra Mussolini, Marilu [illegible]
- 22.20 **Cercando un altro Egitto**. *Appunti per un [illegible] musicale [illegible] Francesco [illegible] Gregori*
- 23.15 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 23.20 **Mercoledì sport. Canazei: Hockey su ghiaccio. Italia-Canada**
- 0.15 **Pallacanestro: Torneo Città di Te[illegible]**

RAIDUE

Telegiornale: 7; 13; 17; 19,45; 23,20
- 7-8.30 [illegible] **[illegible]zione**
- 7,30 **I giornali**, di Mario Pastore e Enza Sampò
- [illegible] **Economia e finanza**
- [illegible] **Un'avventura di [illegible] Rosa** (1940). Film d'avventura. Regia di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Luisa Ferida, Rina Morelli
- 10 — **Cuore e batticuore**. Telefilm
- 10,55 **Tg2 - Trentatré**. [illegible] di medicina
- 11,05 DSE **Musica e computer**. *Il mondo [illegible] computer music*
- 11,35 **Bob [illegible] Uno psicologo [illegible] tutti**
- 11,55 **Mezzogiorno è...**
- [illegible] — **Argento e oro**
- 14,25 **Telecronaca diretta da Cosenza [illegible] Italia-Malta Under 21**
- 15,15 Nell'intervallo: **Sintesi della Coppa del Mondo di sci**
- 16,1[illegible] **Oggi sport**. Di Gianni Vasino. **St. Anton. Sci. Coppa del mondo.**
- 17,05 **Spaziolibero**. Confederquadri. *Trasporti... che caos!*
- 17,25 **Rai Regione**. [illegible]
- 17,45 **L'ago della bilancia**. *Fatti e problemi di ogni giorno.*
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Diogene sera**
- 20,30 **Il crepuscolo del [illegible]** Film tv
- 22,10 **TG 2 - [illegible]**
- 22,40 **[illegible] grande [illegible]** Indietro tutta! Souvenir
- 23,45 **International «D.O.C.» Club**
- 0,35 **Il barone** (1960). Film commedia. Regia di Jean Delannoy. Con Jean Ga[illegible], Micheline Presle, Jean Desailly

RAITRE

Telegiornale. 14; 19; 19,30; 21,20; 23,45
- 11,55 Eurovisione Austria: St. Anton. **Sci: Coppa [illegible] mondo.** Discesa [illegible]
- 13 — **[illegible] volto santo fra le mura - Una [illegible] sopra**
- 14,30 [illegible]. [illegible] **Alighieri. [illegible] Divina Commedia** *Paradiso: Canto XXXI*
- 15 — DSE **Bambini** [illegible]. Testi di G. Corapi
- 15,30 **Una furtiva lacrima...** *L'opera in quattro pomeriggi*. [illegible] Simona Mar[illegible] **L'elisir d'amore**, di G. [illegible]
- 16,35 **Canazei: Hockey su ghiaccio. Italia-Danimarca.** Campionato mondiale Under 20
- 17,05 **Schegge**
- 17,30 **Geo.** Di G. Grillo, C. Pasanisi, L. Villa
- 18,20 **Vita da strega**. *Le misteriose arti di Larry*
- 18,45 **Tg3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso**. *Parole segrete in tv*
- 20,30 **Il miracolo della [illegible] Strada** (1947). Film commedia. Regia di George Seaton. [illegible] Maureen O'Hara, John Payne, Edmund Gwenn, Natalie Wood.
- 22.15 **Vivere con la mafia**. Di Paolo Gambescia e Aldo Vergine
- 24 — **20 anni prima**

Il critico segnala

RETE 4 (ore 20,30) — Si conclude la rassegna «Io sono innocente» [illegible] Guglielmo Zucconi, su impressionanti casi [illegible] condannati ingiustamente: stavolta è alla ribalta il dramma di un uomo riconosciuto estraneo [illegible] un delitto dopo vent'anni.

RAIDUE (ore 17,45) — Per la rubrica [illegible] inchieste e dibattiti «L'ago della bilancia» il problema dell'adozione, le difficoltà, i rischi, le pastoie burocratiche: intervengono coppie di coniugi, giudici ed esperti.

RADIOTRE (ore 21) — Direttore Siegfried Kohler, violinista Andrea Cappelletti, orchestra sinfonica Rai: in repertorio due affascinanti pezzi classici, il concerto op. 61 di Beethoven e la settima sinfonia op. 70 di Dvorak.

L'Egitto di De Gregori

«Cercando un altro Egitto» è lo speciale in onda questa sera alle 22,20 su Raiuno, dedicato a Francesco De Gregori, il cantautore che con «Terra di Nessuno» ha vinto il Premio Tenco

ITALIA 1
- 7,30 **Ciao ciao**, cartoni
- 10 — [illegible] **cane intelligente**, telefilm
- 10,30 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 11.30 **Mork e Mindy**, telefilm
- 12 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
- 14,30 **Deejay television**, musicale
- 15 — **So [illegible] speak**, [illegible], lezioni di inglese
- 15.30 **Family [illegible]**, telefilm
- 16 — **Bim bum [illegible]**, cartoni animati
- 18,30 **Magnum P.I.**: «Frammenti»
- 19.30 **Happy Days**: «Fon[illegible] un nuovo James Dean» (terza parte)
- [illegible] — **Arabia Cristina**, [illegible] film
- 20.30 [illegible] **e nobiltà**, film di M. Mattoli, con Totò
- 22,20 **I Robinson**, telefilm
- [illegible] **Megasalvishow**
- 23.05 **Rock a[illegible]: US 40 CCCP**, musicale
- [illegible] **Première**, [illegible]
- 0.15 **Samurai**: «Operazione inferno»
- 1,15 **Star Trek**, telefilm, [illegible] computer che [illegible]de-

CANALE 5
- 8 — **I Jefferson** [illegible]
- 8,30 **Quel fenomeno di mio figlio**, film con Jerry Lewis, [illegible] Martin
- 10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11.15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — [illegible], gioco a quiz
- 12.35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13.30 **Cari genitori**, gioco con Enrica Bonaccorti
- 14.15 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco
- 15 — **Il cervello di Fran[illegible]**, film [illegible] Abbott [illegible] Co[illegible]
- 16.50 **Doppio [illegible]**, gioco a quiz
- 17,20 **C'est la vie**, gioco
- 17.50 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 18.35 **Il gioco dei nove**
- 19.45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20.30 **Il gioiello del Nilo**, film con Michael Douglas, Kathleen Turner
- [illegible] **Dossier**, news
- 22.20 [illegible] **show**, show, [illegible], Luciano Tajoli, Francesco Salvi
- 0,35 **Première**, replica
- 0,45 **Attenti a quei due**

RETEQUATTRO
- 7.30 **Lou Grant**, telefilm
- 8,20 **Adam 12**, telefilm
- 8.50 **Petrocelli**, telefilm
- [illegible] **Zum [illegible] la canzone che mi passa per la testa**, film con Little Tony
- 11,30 **Cannon**, telefilm
- 12.30 **Agenzia [illegible]**, telefilm
- 13.30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Amore facile**, film con Raimondo Vianello, Barbara Steele
- 17 — **La grande vallata**, telefilm
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — **Dentro la [illegible]**, news
- 19,30 **Gli intoccabili**, telefilm
- 20,30 **Sono innocente**, [illegible], conduce Guglielmo Zucconi, «Il caso Spano»
- 21,30 **Dentro la notizia**
- 22.30 **Nonsolomoda**, news settimanale
- 23.20 **Speciale Retequattro** [illegible] **viaggio nel Paese del ca**
- 23.40 **Prigioniero della seconda strada**, film con Jack Lemmon, Anne Bancroft
- 1.35 **Vegas**, telefilm

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, cartoni
- 14 — [illegible], sceneggiato
- 14.30 **Maria**, telenovela
- 15.45 **Sugar**, cartoni
- 18.30 [illegible]
- 19.30 **Speciale [illegible]ker**
- 20 — [illegible] **a Beverly Hills**, telefilm
- 20.30 **Ciao nemico**, film [illegible] Johnny D[illegible], Giuliano Gemma
- 22,30 **Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia**, [illegible] con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi

RETE A

Telegiornale 19.30, [illegible]
- 15 — **Il tesoro del sapere**
- 15.30 **La sfida dei Gobots**, cartoni
- 16 — **Victoria**, novela
- 17 — **L'indomabile**, novela
- 18 — **Il peccato di Oyuki**
- 18,30 **Ai grandi magazzini**, novela
- 20,25 **L'indomabile**, novela
- 21.15 **Victoria**, novela
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- [illegible] **L'Italia** [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30; 20; 22.55
- 7.30 **CBS Evening news**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — [illegible], telefilm
- 15,30 **Quartieri alti**, telefilm
- 16 — **L'alternativa**, film
- 17.35 **Tv donna**
- 18.45 **Natura amica**
- 19.15 **Specchio della vita** [illegible] da Nino Castelnuovo
- 20.25 Calcio: **Spagna-Irlanda del Nord**, in diretta da Siviglia
- 22,25 **Segreti e misteri**, vulcani

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 16, 18.50
- 11.55 **Sci: Coppa del Mondo**
- 16.10 **Sport spettacolo**
- 19.30 **Sportime**
- 20 — **Juke Box**
- 20.30 **Calcio: Spagna-Irlanda del [illegible]**
- 22.15 **Sportime magazine**
- 22,30 [illegible]
- 22,45 **Base di notte**
- 23.30 **Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Urss**

SVIZZERA
- 11,50 Da St. Anton (A) **Sci: Discesa maschile**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 18 — **La scatola magica**
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità**
- 20.20 **Tesori nascosti**, telefilm
- 21,15 **Nautilus**
- 22.30 **Prince's Trust Rock Concert** con Phil Collins, Gabriel, Astley, Knopfler, I Bee Gees, Joe Cocker, Elton John, Clapton

ALLA RADIO

[illegible] Giornale radio 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,45 Dse Cinque minuti insieme; 9 Radio anch'io 88; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Intorno a Caterina de' Medici; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica [illegible] [illegible]; 16,03 Habitat; [illegible]; 17,30 Radiouno jazz [illegible]; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. L'occhio magico all'opera; 19,25 Audiobox; 20,30 [illegible]; 20,30 [illegible] Serata; 21,03 Il mondo dei poeti; 21,33 Questo libro [illegible]; 22,03 Inquietudini e premonizioni; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Radiostereouno 18-24.

[illegible] Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Dse Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Cervo Bianco; 9,10 Taglio di terza; 9,34 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 La chiave a stella; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Fan sciami; 21,30 Radiodue 3131 Notte; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. G. F. Haendel, L. Spohr; 10 Il No [illegible] Anemia; 11 Concerto del mattino. S. Prokofiev. F. Donatoni; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale. S. Barber, P. I. Ciaikovski; [illegible] Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; 17,30 Appunti sul folklore musicale. L'Italia meridionale e le isole; 18 Pomeriggio musicale; 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale. 21 Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi. I Concerti di Milano. Direttore Siegfried Kohler. L. van Beethoven, A. Dvorak. 22,50 I classici del moderno; 23,20 Jazz; 23,58 Notturno italiano e Radiostereonotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856 521): **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau, colore. Non vel. Or. 15, 16.50; 18.35, 20.30, 22.30. Ingresso [illegible], rid. 5000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856 521): [illegible]

[illegible] (corso V. Emanuele [illegible], tel. 547 007): [illegible] III, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vel. Orario 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30. Ingresso [illegible], rid. 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Il presidio (Scena di un crimine)**, un film di Peter Hyams, con Sean Connery, Mark Harmon. Colori. Non vel. In dolby stereo [illegible] 15.10, 17, 18.30, 20.40; [illegible] 8000, rid. 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597 190): **Buster**. Phil Collins, Julie Walters, colori. Non vel. Or. 14.45, 16.45, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): **Delitti e profumi**, di Vittorio [illegible] Sala, con Jerry Calà, Lucrezia Lante della Rovere. Non vel. Or. 17.15, 18.55, 20.45, 22.35. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi (4 Palma d'oro al Festival di Cannes '88), col dolby [illegible]. Ap. 15.30, inizio film [illegible] 16.10, 20.20, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): **Dear America, Lettere [illegible] Vietnam** di Bill Couturie con musiche di Bob Dylan, Bruce Springsteen, Rolling Stones. Col. Non vel. Or. 15.25; 17.15, 19.05, 20.55, 22.45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): **Il mio amico Mac**, di Stewart Raffill con Jonathan Carrigory, Christine [illegible], Lauren Stanley (min. 99). Orario 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 550 21 00): **Trappola di cristallo**. Bruce Willis, Alan Rickman, Alexander Godunov. Colori non vel. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422): **Il principe cerca moglie**, di John Landis, con Eddie Murphy. Or. 15.55, 18.20, 20.15, 22.30. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Navigator, un'odissea nel tempo**, di Vincent Ward con Bruce Lyons, Chris Haywood. Col. Non vel. In dolby stereo. Or. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40. Ingresso 7000, rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Arturo 2 on the rocks**, di Bud Yorkin con Dudley Moore, Liza Minnelli. Col. Non vel. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (premiato a Venezia '88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Col. Non vel. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 319 2057): **Congiunzione di due lune**, di Zalman King, con Sherilyn Fenn, Richard Tyson. Vet. 14. Or. 20.25, 22.30. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 580 780): **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vel. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 4316): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vel. Orario 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839 7502): **Voci lontane... sempre presenti**, di Terence Davies (G. B. 1988) con Freda Dowie, Pete Postlethwaite, Angela Walsh (85') (Premio della Critica Cannes 1988). Orario 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100): **L'ultima tentazione di Cristo**, di Martin Scorsese con Willem Dafoe, Barbara Hershey, Harvey Keitel, Harry Dean Stanton e David Bowie. Vet. 14. Orario 16; 19; 22. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Or. 15.55, 18.05, 20.15; 22.25. Ingresso 8000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812 4173): **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau. Colori. Non vel. Or. 16.30; 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812 4173): **Frantic**, di Roman Polanski con Harrison Ford, Betty Buckley. Colori. Non vel. Ap. 15.30, film: 15.40, 17.50; [illegible], 22.30. [illegible] 7000, rid. 5000.

OLIMPIA 1 (via [illegible], tel. 532 448): **Sotto il vestito niente II**, regia Dario Piana, con Florence Guérin, Clelia Maria Scola, Randy Ingerman, Heeria Jesus. Vet. 14. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, un film di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Non vel. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud con l'orsetto «Youk» l'orso «Kaar», Tchéky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe, colori non vel. Or. 15: 16.55, 18.45; [illegible] Ingresso [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): ore 21 anteprima del film: **Il volo del passero**. Serata ad inviti.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530 521): **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori, non vel. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511 799): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non vel. Or. 15.35; 17.45, 20, 22.20. Ingresso 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 748 2907): **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'oro a Venezia 1988), François Cluzet. Vet. 14. Or. 20.15, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197): oggi teatro. Domani Denko.

CINEMA [illegible] FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812 2312): vedi teatri.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687 668): **The Golden Child (Il bambino d'oro)**, versione originale inglese, ore 20.15, 22.30.

FARO (via Po 30, tel. 832 214): Proiezioni private soci cinecircolo **The Stand in** film in lingua inglese. Ap. 17, film: 17.15, 19.30, 21.45.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488 560): cinecircolo **Il Pungolo**. Ingresso riservato ai soci.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 803): vedi teatri.

NUOVO ODEON (via Vanalrio 8, tel. 749 23 62): anteprima cinematografica nazionale organizzata dai centri di attività sociali Fiat. Ore 21. Ingresso a inviti.

SELERE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): **Bagdad Café**, di Percy Adlon con Marianne Sägebrecht, Jack Palance. Or. 20.30 e 22.30.

LUCI ROSSE

[illegible]ANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 290): **Secret Love (amori segreti porno)**, Serena Weller, Katreen Delorme (Usa 1988) [illegible]: 15.25, 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.30.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): prima visione **Pubertà bestiale - Condannati al piacere perverso**, colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Anal romp humpers**. Dalle 14.30 alle 22. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521 5440): **Giochi bestiali nel mondo; Animal Games**. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24). Ingresso 7000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334): **Sesso** [illegible], [illegible], Jamie Gillis, Tom Byron, [illegible] Mitchell. Colori, viet. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 074): **Brucia sesso brucia**, Ginger Lynn, Harry Reems, Tom Byron. Colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 650 5470): **Giochi bestiali nel mondo - Animal games**. Col. Viet. 18. Ap. 14.30 [illegible]

[illegible] - **SEX KING** (via Milano 8, tel. 566 1525): **Un bestiale desiderio di sesso - Tracy Lords e il principe superdotato - Animal e women**. Col. Viet. 18 no stop dalle 10 all'1 (ult. 22.30).

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel. 746 695): **Piaceri bestiali di una governante**. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530 665): **A grande tappeda** (La grande s...). Solange Dumont, Bianchina Della Costa - **La nave dell'amore**. Col. Viet. 18. Ap. ore 10. Ult. 22.30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 765): **Il caldo vizio di Amber**, con Amber Lynn, Desiree Lane, colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696 367): **Pubertà bestiale**. Colori, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530 353): **La signora dei taxi di notte**, Jamie Gillis, John Leslie, Karen Fox, colori. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 542): **Trasgressioni erotiche - Golden girls**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Orgasmi bollenti, viet. 18.
[illegible] **La mia vita a 4 zampe**

[illegible]
SPLENDOR: Il [illegible] dell'architetto.

CHIVASSO
POLITEAMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
[illegible]
ITALIA: Divoratore di una moglie esigente. Viet. 18.

COLLE[illegible]
REGINA: Il mio amico Mac

GRUGLIASCO
ROMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

MONTANARO
VITTORIA: Frida e Lolita bisex game - Calde frenesie di mia moglie V 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Rambo III.
ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
RITZ: Manon delle sorgenti.

SESTRIERE
FRAITEVE: Vietnam addio.

VALPERGA
AMBRA: Un desiderio bestiale.

Scelti per voi

Per chi ama le grandi [illegible]
CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove [illegible] e disegni animati convivono. Straordinario, [illegible] lo meritiamo?
Per chi è curioso degli animali
L'ORSO di J.Jacques Annaud. Amicizia tra [illegible] orsetto e un vecchio orso, così vero, così finto. Melenso, ma irresistibile.
Per chi è fedele ai violenti
RAMBO III [illegible]. MacDonald. L'eroe libera il suo colonnello in Afghanistan. Stallone terribile, [illegible] istituzionale.
Per chi aspettava un bel debutto italiano
MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, ma [illegible] come si innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO [illegible] vendita biglietti spettacolo di balletto al Piccolo Regio. Giovedì 22 dicembre 1988 ore 15.30 **Variazioni rococò** [illegible] Ciaikovski, cor. A. Cata; **Viaggio d'inverno** mus. F. Schubert, cor. J. L. Leguay; **La sagra della primavera** mus. I. Stravinski, cor. J. Russillo. Compagnia di Balletto del Teatro Regio Torino. Ingresso L. 3000. Informazioni e prenotazioni: Dipartimento Palazzoni Esterne, tel. 011 881 52 09 - 881 52 10 - 881 53 82. Biglietteria tel. 011 881 52 24.

PICCOLO REGIO: ore 17.30 **Audizioni discografiche**. Natale con i nostri cantanti. A cura di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

TEATRO REGIO e Sezione Torinese: Chiesa S. Vincenzo de' Paoli ore 21.15 Concerto **Orchestra sinfonica Rossini del Teatro Regio**, direttore Stefano Rabaglia. Musiche di Wagner, Mahler, Beethoven.

ADUA 400/IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera ore 20.45 la Coop. Bruno Cirino Teatro presenta **Les liaisons dangereuses** di Mario Moretti da P. C. de Laclos, regia di Luca De Fusco, con P. Pagora, A. Bisacco, A. Cerole, A. Fetton, L. Monari, L. Versari. Ultima replica. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15.30-19. Tel. 274 3276 - 387 871.

ALFIERI/TEATRO STABILE: ore 20.45 il Teatro di Genova presenta **Il ventaglio** di Carlo Goldoni. Regia di Alfredo Arias, con Eros Pagni, Nogara, Paz, Sciaro, Serra, Tragger, Zanni. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Tel. 557 62 45. Ultimi 4 giorni.

ALFIERI: da mercoledì 28 dicembre, ore 20.45, Gaunei e Giovanni presentano Gianfranco Jannuzzo in **C'è un uomo in mezzo al mare**, di G. Jannuzzo, regia di P. Quartullo. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13, 15-19.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331 784): sabato 31 dicembre, ore 22 «Notte di Capodanno» con Franco Cardellino in **Timbrami per un'ora (almeno)**. Brindisi di mezzanotte con spuntino e panettone, proseguimento della festa e grande Tombola Teatrale. Posto unico L. 30 000. Biglietti in prevendita esclusivamente presso la cassa del teatro tutti i giorni feriali ore 16-19.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (turno peri) **Ensemble Contrechamps**. Giorgio Bernasconi direttore. Musiche di Stravinski, Janacek, Messiaen, Schoenberg, Bigi. In p. Castello 29. Tel. 544 503 e dalle 20.30 all'Auditorium.

[illegible] ore 17.30 Genova [illegible] lacolo presenta Alberto Lionello **Enea Blanc** ne **Il prigioniero della seconda strada**, di Neil Simon, con Cesare Gelli. Regia di Marco Parodi. [illegible] 557 6246 - [illegible] Recita fuori abbonamento.

CAPPELLA DEI MERCANTI E DEI BANCHIERI (v. Garibaldi 25) **ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS**: ore 21 Museo del Vocone (Roma) Stefano Ciotti, flauto, Giovanni Borrelli, oboe, Cristina Ciotti, viola, Veronica La Pecorella, violoncello. Musiche di Mozart, Haydn, Prokofiev, Hindemith. Danzi. Ingresso libero.

C.S.O. Bergamasco & Alasjärvi - Teatro Nuova Sala Valentino. Ulla Alasjärvi in **Betty Lemon** di A. Wesker. Mercoledì 21 dicembre ore 21, giovedì 22 alle ore 15.30. Per informazioni e prenotazioni: C.S.O. via C. Alberto 5, tel. 836 500 dalle 9.30 alle 18.30.

FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812 2312) presenta Mino Zucca in **Il sole è tramontato sul Pabuus**, atto unico di Valeria Peretti e Piero Ferrara, regia di Gianfranco Mazzoni. Dal 18 al 30 dicembre. Feriali ore 21, domeniche e festivi ore 14.30.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10, visite al Museo, sabato e domenica spettacoli con le Marionette Lupi. [illegible] recite scolastiche tel. 530 238, lunedì riposo.

L'IDROVOLANTE (V.le Virgilio 105 - Borgo Medioevale tel. 687 802). Musica e spettacolo anche alla Vigilia di Natale. Pren. per la cena di [illegible] e S. Silvestro.

SALA VALENTINO: da venerdì ore 20.30 **Trappola per lupi**, di A. Chinsar con Erde Crovini e il Teatro della Tradizione Popolare - 6° anno di repliche a Torino - C. D'Azeglio 17.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9): dal 23 dicembre ore 21.15 **Gipo Farassino presenta «Premiata ditta Moschin e Moscon»** due tempi comicissimi di A. Salienti. Informazioni e prenotazioni cassa del teatro dalle ore 17 alle ore 20. Tel. 795 803.

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: è aperta la campagna abbonamenti: 9 spettacoli per un nuovo teatro in Piemonte con: Teatro Settimo, Scala Palmin, Magopovero, Granbardo, Gabbabubbo, Nadir. Abbonamento a tutti gli spettacoli L. 50 000. Prevendita presso: librerie Celid e Comunardi, Centro Gioco Educativo, La Gironda. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801 1746.

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTANOVE: per motivi tecnici lo spettacolo del Scala Palmin **Fata Morgana** è rinviato a data da destinarsi. Questa sera e domani sera ore 20.45 si svolgerà lo spettacolo **Progetto bianco porpora** di Gabbobubbo. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Settimo tel. 801 17 46.

TEATRO MASSAUA BORGHIERE (via Cardinal Massaia 104, tel. 257 881) ore 21.15 la Comp. Nuovo Repertorio in **Asfalto**, testo di R. De Giorgio, regia di P. G. Corrado. Spettacolo contro la violenza alle donne. Pren. e inf. tel. 837 841. Ultimi 2 giorni.

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: giovedì 22 dicembre ore 21 Concerto [illegible] con l'Orch. da Camera Giovanile [illegible] Piemonte. Direttore Francesco Rurzini. Ingr. L. 6000.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (Corso Cosenza 66, tel. 359 636): [illegible] sera ore 21.15 I Giovani della «Compagnia Gipo Farassino» in «Ciao, gioventù» traduzione in piemontese di «Addio, giovinezza» di Camasio e Oxilia. Prenotazioni cassa del teatro ore 15-20.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 39) 14.30-19; 20.30-23. Biglietto unico.

FORTINO: ore 15.30 incontro Armando. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 discomusica liscio e passo di danza. Ingresso libero con il migliore programma di attualità.

LE ROI: ore 21 Bal musette.

OK CLUB (p. Giulia 147, tel. 616 100): [illegible] per Natale e Capodanno dalle ore 16 alle 20.

PRINCIPE: ore 15.30 the danzante Orch. Daniel.

TANGO: ore 21 danze.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125-230 064) ore 21 discoteca.

AL PUNTO DI VISTA - PIANO BAR (corso Moncalieri 5) Bruno Trucco.

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (v. T. Rossi ang. v. Lagrange, tel. 531 028) al piano e cantante Gianluca Conti.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121-74 115 - 58 626.

MACUMBA - Pinerolo: Pranzo di Natale L. 35 000. Pren. Tel. 0121/74 115.

MY CLUB - SHAKER Piano Bar (v. Madama Cristina 88, tel. 669 9595) R.S. tutte le sere.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4.30.

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo 1, tel. 812 2434) ore 21.

SUMMERTIME-AMERICAN BAR (v. Virginio ang. v. Po 11, tel. 534 773).

YOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 862 809): tutte le sere strep-tease e arte varia, ore 22.30-4.30. Servizio di ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: finalmente un **Natale** dove se magna e ... non se suda! Solo prenotazione 514 496 - 566 1485.

ZIG ZAG [illegible] Solferino, 539 548): Charly al piano Bar - [illegible] Pren. Veglioni Natale-Capodanno.

Ritrovi

ARLECCHINO: ore 15.30 danze (5 periodi) per il Veglione di Capodanno.

CLUB 84: ore 21 Rocky in concerto della Domani liscio D.O.C. Tutto liscio solo liscio.

CLUB 84 (c. M. d'Azeglio 9, tel. [illegible]), è in corso [illegible] con prenotazione posti per il Veglionissimo di Capodanno; ore 10-12 è orario apertura del locale.

Gallerie e musei

ANTICHITA' BERNARDIS (Inghilterra 27 - tel. 548 257). Dipinti antichi.

ANTICHITA' CASARTELLI (via Lagrange 5/D, tel. 530 976). Argenti antichi e oggetti da collezione secc. XVIII-XIX. Sino al 24/12 (10-12.30; 15.30-19.30).

ANTIQUARIATO «IL CANCELLO» (c. Cavour 11, tel. 31 308, Novara): Mostra di dipinti, oggetti da collezione, carte, stampe e disegni.

ARTE ANTICA (L1) (v. Volta 9, tel. 515 834): Incisioni di grandi maestri dal XV al XVIII secolo cat. n. 170. Stampe antiche e moderne - Lista n. 10.

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687 854). Personale del pittore Silvio Brunetto.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 835 331): Incisioni giapponesi del XIX secolo Surimono.

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTIQUARIATO (piazza Maria Teresa, via Giolitti 45 - Tel. 835 5968): «Selezione di tappeti d'antiquariato III» sino al 14-1 (9.30-12.30 - 15.30-19.30).

CITTADELLA 3 (via Bertola 31). Regalo di Natale. Orario 16-19.30.

EIKENAZIARTE: Maestri nella sala in via Mazzini 19 dalle 16 alle 19.30.

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. 839 8905): Omaggio a Mastroianni. Bozzetti e scultura.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca). Manifesti originali, grafica, multipli e dipinti. Potrete scegliere il vostro «personal-museum» nello spazio più attrezzato d'Europa.

GALLERIA LA ROCCA: grafica in permanenza di Adami, Appel, Baj, Bonalumi, Clavé, Dorazio, Hsiao Chin, Keller, Landsky, Nespolo, Pomodoro, Radice, Schwemsky, Tadini, Tapies, Velonlin, Vedova, Veronesi.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Orario 10-12.30; 15.30-19.30.

IL CALAMO (via della Rocca 4, tel. 831 842). Incisioni dal XV al XIX secolo. Or. [illegible] 15.30-19.30. Chiuso il lunedì.

[illegible] (v. Bava 4): Tecnesto Dessale Opere [illegible]

LA FINESTRELLA - Caretti (tel. 0161 831 167). A. Platone.

LA LANTERNA di Moncalieri (via S. Croce 7/B, tel. 640 [illegible]): personale di Sergio Manfredi e [illegible]

LO SCORPIONE (corso Peschiera 177 bis): Raul Viglione.

MARCO POLO ART GALLERY (via Marco Polo 28, Torino; tel. 508 887): collettiva dei Maestri del '900. In mostra opere di: D. Purificato, H. Hartung, V. Brauner, E. Pignon, G. De Chirico, F. Casorati, R. Guttuso, A. Sassu, G. Grosz, M. Sironi, G. Severini, F. Depero, E. Prampolini, B. Cassinari, F. De Pisis, M. Campigli, O. Cantatore, F. Borghese, L. Spazzapan, Mastroianni (sculture), A. Bueno, M. Schifano, K. Appel, M. Cascella, F. Gentilini, E. Bay, L. Fontana (Aperta la domenica).

[illegible] **CASTELLO DI RIVOLI**, mostra **Alberto Giacometti** fino al 26-2-89, mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-2-89; collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958 1547.

P.H. GALLERY (P.za Hermada 4, tel. 819 0006) Grafica: Bay, Dali, Fiume, [illegible], [illegible], Cantatore, Casalnari, Megnoco, Sassu, Capello, Burruni ecc.

[illegible] **ARTISTICO** (v. Roma 264): Mostra della tavolaria e del bronzetto. Or. 15.30-19.30.

PORTICI (p.zza Vittorio 22): F. Sabbri. Orario 15.30 - 19.30.

SALAMON e C. (via Cossano 8, tel. 650 9123): Concetto Pozzati «A che punto siamo con i lumi».

STAMPERIA BORGO PO: Dipinti e acquarelli di Leo Gyetman.

ZABERT [illegible] Cavour [illegible], tel. 874 627): dipinti, sculture, collezionismo [illegible] XIX secolo.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543 393): Personale di Gigi Dore.

PIRRA CERAMICHE: Idasergila (oggetti in Raku).

SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, tel. 535 963): Luigi Veronesi.

TUTTAGRAFICA: (838 7361): Pacco e cornici. Tante idee per un regalo.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12.30; 15-17. [illegible] chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiusura, domenica visite guidate dalle 10 alle 13.

[illegible] **DELL'AUTOMOBILE** (corso [illegible] d'Italia 40): [illegible] tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) [illegible] e [illegible] Mostra «I Bugatti» le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, i mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme per la prima volta in Italia. Con audiovisivo Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di T[illegible]. Fino al 28 febbraio. Stesso orario del Museo.

[illegible] **E PALAZZO** [illegible] (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] (via Accademia delle Scienze 6): lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19 [illegible] 9-14.

[illegible] **NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sale mostre: **Vita e tradizioni popolari nei Carpazi occidentali**, esposizione etnografica con collezioni originali, dal 12 novembre 1988 al 22 gennaio 1989, stesso orario del Museo. Sala video: **Video montagna** tra programmazione a ciclo continuo. **Dislessia** dal 20 dicembre 1988 all'8 gennaio 1989 stesso orario del Museo.

MUSEO [illegible] **DEL RISORGIMENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). **Torino tra '800 e '900 nella caricatura e grafica Galeani** dal 21-10-'88 al 19-2-'89. Orario da martedì a sabato ore 9-18 (continuato) [illegible] 9-13; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530 238), dal martedì al venerdì ore 9-13, sabato 9-13 - 15-18; domenica 10-13 - 15-18; lunedì riposo.

[illegible] **DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37). Tutte le domeniche ore 9-12 e 14.30-18.30. Ingresso gratuito. Visita guidata da tecnici.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): lunedì ore 9-12, 13.30-18. Festivi 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]. Artisti contemporanei [illegible] (via Vanchiglia 11): Invito al [illegible]. Regalate-vi un'opera d'arte. Dipinti-grafiche. Mostra e catalogo promozionale.

GERMANI: Piero Nornetion, disegni, nella Saletta Gianfranco Cotti.

CAVOUR - Moncalieri: I Decalege.

DAVICO: F. [illegible]. A. Possenti.

GALLERIA GIABUTTI (v. Juvarra 16): maestri contemporanei. Ore 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9). Ettore Fico «Il lago verde». Gigi Chessa «Gli inediti».

LA GIOSTRA - Arte: Proposte d'arte.

LE IMMAGINI: personale di Enrico Paulucci «Primo tempo». Dipinti 1926-1932.

[illegible] (p. Vittorio [illegible]) Minformado.

MARCISO (piazza Carlo [illegible] 18) [illegible]

Il neodirettore dello Stabile di Torino raccontato da 5 sue attrici: «Difetti pochi, molte virtù»

«Noi, le ancelle di Ronconi»

Galatea Ranzi, Anna Maria Guarnieri, Marisa Fabbri, Franca Nuti e Ottavia Piccolo: dalla giovanissima che [illegible] lui ha esordito in «Mirra» alle compagne di molte esperienze artistiche e di vita - «Ecco perché amiamo questo regista così difficile e maniacale»

GUBBIO — Luca Ronconi (neodirettore dello Stabile di Torino) giudicato [illegible] cinque «sue» attrici: Galatea Ranzi, Anna Maria Guarnieri, Marisa Fabbri, Franca Nuti, Ottavia Piccolo. Elenchiamo: intransigente [illegible] gentile. Duro, [illegible] tentabile, ultracritico, semplice, [illegible] essenziale. [illegible] stro [illegible] insegnante). [illegible] mido. Intelligentissimo.

Difetti? Non pervenuti. E' possibile rintracciarli a patto che il [illegible] delle [illegible] qualità, la parte interna di un guanto, complementari [illegible] trascurabili, autentici, [illegible] trascendali. Po[illegible] di Ronconi [illegible] parola [illegible] attrice?

Un mese fa, a un convegno Bocentino, il regista aveva detto: *«Secondo me il risultato principale [illegible] dequalifica[illegible] pubblico [illegible] la situazione degli attori. Credo siamo pochi [illegible] attori che, interrotti mentre stanno recitando, saprebbero spiegare perché fanno così, perché [illegible] questo modo, se non dicendo che alla gente piace [illegible] o che a lui piace così. Difficilmente trovano una ragione più profonda»*. Il lungo, maniacale lavoro di Ronconi sugli attori è tutto qui: la ricerca di quelle ragioni.

Le cinque attrici spiegano [illegible] ragioni del loro lungo, maniacale lavoro con Ronconi.

Per prima l'ultima: Galatea Ranzi, 22 anni, romana, scoperta da Ronconi all'Accademia Silvio D'Amico, chiamata [illegible] Mirra (che tornerà [illegible] Stabile il 14 aprile), un travolgente successo personale. *«Incredulità quando mi ha convocata per Mirra: lui insegnava nel mio corso, io sapevo di essere brava, di lavorare bene, ma non mi ha [illegible] una virgola [illegible] più rispetto agli altri compagni di corso. Così la sua proposta mi è arri[illegible] del tutto inaspettata. Sono partita per Torino: io molto giovane, lui grande prestigio, inarrivabile: il Regista. Paura da parte mia. Timidezze. [illegible] ha intimorito, ma mi è piaciuto subito, intensamente. Lui è infinitamente esigente: chiede un grande sforzo all'attore nella fase di lettura. Sa [illegible] in crisi, sa creare dubbi, ti insegna a non dare nulla per scontato. Mi giudico forte. Durante le prove mi di[illegible] "Con [illegible] parlare chiaramente. Non ti indebolisci" e a volte sa essere veramente duro»*.

Anna Maria Guarnieri, scuola del Piccolo Teatro, spettacoli [illegible] Strehler, la compagnia [illegible] Giovani, lungo [illegible] con Missiroli, un legame viscerale [illegible] Ronconi. *«Perché amo lavorare con lui? [illegible] fa [illegible] teatro rischioso, fuori dalla routine, sempre sul filo del rasoio»*. Sono amici da trent'anni: [illegible] '57 hanno recitato insieme nel [illegible] di Anna Frank («era un ottimo attore, introverso, preciso»). Sotto la sua regia ha lavorato in Fedra di Racine e nella Serra [illegible] di Goldoni. Oggi, [illegible] Marisa Fabbri e Franca Nuti e a [illegible] (nel regno di Ronconi) impegnata nelle prove delle *Tre sorelle* di Cecov che debutta il 22 marzo. *«Mi è difficile considerarlo un amico. Siamo stati troppo insieme. Troppe cene, vacanze al mare, teatri. Il mio rapporto con lui non ha avuto intoppi. Da collega attore è diventato regista. Questo passaggio non ha cambiato nulla, è avvenuto morbidamente, [illegible] strappi. Anche ora che calca l'attore, nulla ci divide.*

«Amo Ronconi perché amo l'intelligenza, perché con lui è tutto così semplice. Provando uno spettacolo sembra che il tempo si dilati. E' vero, lui è molto duro, molto esigente [illegible]. [illegible] anche [illegible] se stesso. Non si accontenta. E' in grado di condurre un gruppo di attori tra le pieghe [illegible] un testo o di una drammaturgia in [illegible] modo così gratificante da rendere superfluo l'atto finale: andare in [illegible]. Poi è vero che il nostro mestiere di attori prende il sopravvento: ci si sceglie le ciglia finte, ci si traveste e si va in scena. Ma sul palco godo solo con [illegible] pancia. Durante le prove con il cervello. Chi è per me Ronconi? Un compagno di strada, fa parte del mio modo di cambiare».

[illegible] Fabbri, 55 anni, fiorentina: *«Ci [illegible] conosciuti nel [illegible] Disoccupata io, disoccupato lui. Venivo dallo Stabile di Trieste. Ronconi in realtà non era affatto disoccupato, stava pensando ai Lunatici di Middelton che [illegible] abbiamo realizzato nello [illegible] anno»*. Sempre con Ronconi ha recitato [illegible] *Riccardo III* accanto a Gassman, poi nell'*Orestea*. In questi ultimi anni in *Spettri* [illegible] Ibsen, *Dialoghi delle Carmelitane* di Bernanos, *Ignorabimus* di Holz.

Dice: *«Ronconi è la voce [illegible] mio tempo, corrisponde alla mia inquietudine. Mi ha insegnato il rapporto tra il testo e lo spettatore. [illegible] consapevolezza che il teatro si fa in due, che anche il pubblico è protagonista. Di lui mi piace quel suo [illegible] di rimettere ogni volta in discussione il metodo di comunicazione teatrale, di condurre chi gli sta accanto [illegible] percorsi labirintici della drammaturgia. Sono felicissima che sia [illegible] alla direzione [illegible] un [illegible] pubblico. [illegible] solo perché io credo [illegible] nel ruolo del teatro pubblico, ma perché lui può rinnovarlo, adeguarlo [illegible] tempi. La [illegible] straordinaria. [illegible] testo come una partitura musicale, trasformare gli attori [illegible] co-autori e scrittura vivente. Normalmente agli [illegible] si chiede di interpretare un [illegible] sto. Ronconi ti chiede [illegible] diventare il testo. Il suo lavoro è molto simile a quello di un musicista: quando Michelangeli suona Chopin è Chopin che torna a vivere. Come giudico Ronconi? Una persona intelligentissima, colta, molto semplice. Conosce la gentilezza»*.

Franca Nuti dice [illegible] oggi, superati i [illegible], è tornata giovane grazie a [illegible]. Dice che [illegible] in teatro gli attori scoprono i personaggi. [illegible] Ronconi scoprono se stessi. *«In questi anni, spesso mi sono chiesta se Ronconi fosse o no il mio obbiettivo. Ora so che è stato il mio punto di partenza. La[illegible] con lui è difficile. Difficilissimo. Durante le prove di Ignorabimus ho avuto una crisi, una lunga crisi. Avevo completamente perso la fiducia in me stessa. Pensavo: sto sbagliando [illegible]. Non capisco nulla. Insomma una [illegible] totale. Lui mi disse: [illegible] risolviamo insieme. Se tu ti tiri indietro, mi tiro indietro anch'io. [illegible] ha reso indispensabile, necessaria. Ti impone di lavorare di lima, sulla voce, [illegible] sentimenti, [illegible] pensieri»*.

Ottavia Piccolo, protagonista del leggendario *Orlando*. *«Sì, sono passati 20 anni. Cosa ricordo di quell'esperienza? Che ero giovanissima, lui timidissimo. Molto divertimento, molto lavoro, nessuna rinuncia. Ci [illegible] reincontrati 19 anni [illegible] per "Mirra" e mi sembra che il tempo non [illegible] passato. L'ho trovato uguale, migliore, bravo. Cosa gli devo? Una maturità artistica, la consapevolezza dei miei mezzi, dei ricordi bellissimi»*.

Pino Corrias

Galatea Ranzi: «Ronconi ti metterà in crisi, ma ti insegna a non dare nulla per scontato»

Presentato Viareggio '89

Un Carnevale a dimensione tv

Sempre due miliardi il premio della Lotteria

ROMA — Mentre in tutto il mondo ferve il clima natalizio, a Viareggio si pensa [illegible]. [illegible] mattina a Roma sono state presentate le iniziative che caratterizz[illegible] manifestazione [illegible] programma dal 21 gennaio al 7 febbraio. Un'edizione ricca [illegible] mette in palio, nella Lotteria abbinata al programma [illegible] Starrso Lano [illegible] Banfi e la Parisi, [illegible] primo premio [illegible] 2 [illegible].

Accanto ai Corsi Mascherati [illegible] carri [illegible] lungomare, [illegible] Manifestazioni sportive (Torneo di calcio giovanile, Regata internazionale per barche d'altura, Meeting giovanile di nuoto), ci sono la rassegna cinematografica dedicata a Stefania Sandrelli (che è nata a Viareggio) e il terzo Festival [illegible] teatro comico e della commedia mu[illegible] cui prenderanno parte Gustric, Bergonzoni e Roberto [illegible] Simone con lo spettacolo *Le 99 disgrazie di Pulcinella*. In programma anche la Mostra su Marinetti, il futurismo e un Convegno Internazionale sul Carnevale con gli organizzatori di manifestazioni analoghe nel [illegible].

Quest'anno il Carnevale viareggino che sarà festeggiato anche [illegible] un enorme banchetto allestito sul lungomare [illegible] consulenza culinaria [illegible] Tognazzi per 2800 commensali, comprende una nuova iniziativa, il 1° *Festival di Viareggio '89 Una canzone per il Carnevale*. Organizzato dalla Fondazione Carnevale di Viareggio, in collaborazione con [illegible] Rai e con la Publi Show, il concorso, definito «di [illegible] brillante, ironico, comico», è aperto a cantanti che si esibiranno accompagnati dall'orchestra diretta da Giuliano Cavicchi. Hanno inviato le loro composizioni finora Stefano Jurgens, Gianni Mesculi, Rosanna [illegible], Antonello Liegi, Stella Carnacina, Stefano Antonucci, i Nuovi Angeli, Pino d'Angiò e altri. E' in via di definizione l'ipotesi di una ripresa delle tre serate del Festival, (in programma il 17, 18, 19 gennaio al Politeama) da parte di Raidue che potrebbe trasmetterle condensate in [illegible] speciali. Il presentatore è Daniele Piombi.

Pezzo forte della [illegible]stazione resteranno, come sempre, i carri su cui sono state offerte alcune anticipazioni: il maestro della cartapesta Silvano Avanzini presenterà «L'impero del male», sintesi fantasiosa della storia sovietica in cui saranno raffigurati Stalin e Gorbaciov; Arnaldo Galli [illegible] immaginato [illegible] «Carnevale nel cassetto» dedicato ai politici italiani. Raffaello Giunta farà sfilare un carro sul tema «Europa del '92», mentre è in preparazione, firmato da Paolo Lazzari, un carrozzone ecologico contro l'inquinamento. Viareggio '89 [illegible] presente a Parigi il 25 agosto per partecipare, con un carro e 200 figuranti [illegible] maschera, [illegible] celebrazioni per il Bicentenario della Rivoluzione Francese.

r. s.

Torino, con Alasjarvi

Acido [illegible] «Lemon»

Inconsueti profili femminili, assolo per attrice, con [illegible] gia di Bergamasco

Ulla Alasjarvi per Wesker

TORINO — *[illegible] una tutta particolare predilezione per il [illegible] per attore solo: mi pare che in [illegible] si realizzi quella componente millenaria del rito teatrale che è la comunicazione interpersonale (quell'attore, che parla solo su quel palco, parla solo per me...).*

Con istintiva complicità ha dunque seguito Ulla Alasjarvi lunedì sera, nella Sala Valentino, impegnata, [illegible] la guida registica del marito Beppe Bergamasco, in un [illegible] unico per attrice sollata, Betty Lemon [illegible] Arnold Wesker: e contro le mie aspettative mi [illegible] sorpreso a «tifare» [illegible] più per l'interprete che per il drammaturgo.

A cinquantasei anni suonati, il celebre autore della Trilogia [illegible] di [illegible] orzo, Radici, Parlo di Gerusalemme) ha deciso di dedicar[illegible] ad una galleria [illegible] inconsueti profili femminili: don[illegible] delle pulizie sfiancate dalla stanchezza, scrittrici fallite, [illegible] attrici in disarmo, e, nel caso [illegible] Betty, una [illegible] chietta handicappata, [illegible] moglie [illegible] un defunto deputato laborista e madre d'un'unica figlia che caparbiamente la trascura, lasciandola sola col suo indomito livore verso le ingiustizie sociali.

Dopo un bell'avvio, purtroppo il soliloquio s'annoda su se stesso e si morde la coda, reiterando [illegible] e tre motivi, piuttosto scontati; e molto, forse troppo inglesi...

La Alasjarvi è d'un vigore indomito, d'un'asprezza inconsueta sulle nostre scene: [illegible] nella rugosa scorza delle parole, pare [illegible] spellare per poi scagliarle in faccia al pubblico con beffardo ribellismo. Se fossi costretto a scegliere tra Wesker e lei, sceglierei lei, senza dubbio.

g. d. b.

Prime film: «Un mondo a parte» di Chris Menges con Barbara Hershey

Cara mamma antirazzista

La soggettista Shwan Slavo racconta la sua infanzia in Sud Africa [illegible] i genitori antisegregazionisti - Dapprima la bimba [illegible] ne capisce l'attività, poi, donna, diventa fervidamente partecipe

[illegible] A PARTE [illegible] Chris Menges con Barbara Hershey, J[illegible] May, Linda Mvusi, David Suchet, Albee Lesotho, Jeroen Krabbe. Produzione inglese. Drammatico. Cinema Centrale di Torino. Cinema Mignon [illegible] Roma. Cinema Corallo e Anteo di Milano.

Una bambina e la segregazione, i problemi [illegible] neri in Sud Africa. Uno sguardo innocente e rischiato, dove [illegible] mai sembrava regnare anche per gli animi democratici una specie di conformismo progressista, una indistinta noitte civile sopra [illegible] messo al bando. Eppure il Sud Africa sarebbe così bello, dice Shawn Slavo, soggettista del film, ma confessa di nutrire serie preoccupazioni per il futuro [illegible] quella che continua a considerare la sua patria. Tutto finirà in [illegible] bianchi e neri? Le catene [illegible] spezzeranno solo [illegible] la violenza totale?

Crediamo anche noi che [illegible] confronto sia andato troppo avanti per lasciar intravedere ancora una soluzione pacifica. Quale che sia l'impressione che voi avete, questo film vi dà l'aria [illegible] Paese, la gravità [illegible] problemi, la presenza [illegible] ingombrante e insopprimibile dei casi individuali.

Shawn Slovo ha attinto ai suoi ricordi personali, e lei la bambina protagonista, che nei primi Anni Sessanta fa i conti coi genitori anti[illegible]gregazionisti di cui non capisce l'attività. «Da bambina non conoscevo i dettagli. Mio padre Joe, avvocato d'origine lituana, l'unico bianco nel Comitato centrale dell'African National Congress, adesso vive in Zambia dove è segretario del partito comunista. Mia madre Rita First era giornali[illegible] lavorava per i giornali clandestini del movimento anti-apartheid: l'hanno assassinata nel 1982 in Mozambico con una bomba. Io sapevo poco da piccola. Vedevo in casa nostra Mandela e sua moglie: erano amici».

La famiglia [illegible] Shawn fu espulsa dal [illegible] Africa nel 1963. Per apprendere altri particolari sui suoi genitori, Shawn dovette attendere uno dei libri di [illegible] madre 117 giorni in prigione.

Il film dell'esordiente Chris Menges, già ottimo direttore della fotografia [illegible] numerosi film, entra nello sguardo della protagonista, la bravissima Jodhi May, ed esplora i suoi rapporti con i compagni, con gli adulti, col mondo. Dapprima scontrosa, quasi offesa per essere stata esclusa da una parte così importante della vita dei genitori, poi fervidamente partecipe, la ritroviamo col pugno levato ai funerali nel ghetto nero, consapevole della situazione, emozionata.

A Cannes scoppiarono gli applausi alle scene [illegible] passione collettiva. [illegible] l'abilità del regista meglio si rivela in certe situazioni di solitudine e smarrimento della ragazzi[illegible] quando la mamma è in prigione e la bella casa deve chiudere, quando le compagne di giochi rifiutano la sua compagnia, quando sta partecipando a una festicciola e irrompe la [illegible].

«So — dice Shawn — che anche mio padre, che ora ha 73 anni, potrebbe [illegible] ammazzato da un momento all'altro, ma convincerlo a cambiare è impossibile».

Intanto, il suo racconto è un accurato recupero della memoria, più intenso se si pensa che nulla è cambiato: che Dio abbia pietà del Sud Africa.

s. r.

Settimana giapponese a Verona

VERONA — La Settimana cinematografica internazionale [illegible] Verona celebrerà il ventesimo anniversario [illegible] prima edizione, vent'anni fa, [illegible] dedicata a Disney) con una rassegna del cinema giapponese più [illegible], che si svolgerà dal [illegible] aprile. Del Giappone Anni [illegible]tanta pochi autori sono giunti sui nostri schermi, [illegible] mediazione dei festival, eppure per il cinema orien[illegible] [illegible] è una stagione fervida in cui tradizionalisti e sperimentalisti convivono senza impaccio. Ai film più significativi degli Anni Ottanta sarà dedicata la Settimana, che col Convegno-dibattito e la Retrospettiva analizzerà le caratteristiche [illegible] una produzione sempre amata dal pubblico (la [illegible] Tora-san è giunta [illegible] 42ª puntata).

Tuttorock

Gabriel, Sting e Bowie per la natura

ROCKSTAR PER LA NATURA — [illegible]ng, Bowie e Gabriel, superstelle del rock mondiale, stanno promuovendo una nuova organizzazione per la protezione dell'ambiente che si chiamerà Ark.

[illegible] ad un loro portavoce i tre hanno detto: *«Ci batteremo per [illegible] vita sulla terra poiché il nostro pianeta [illegible] morendo e [illegible] i nostri concerti vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica»*.

Sting, Bowie e Gabriel hanno fatto se[illegible] inoltre che [illegible] vuole diventare una specie di Greenpeace [illegible] più internazionale con sedi in tutto il mondo, Unione Sovietica compresa.

LA PRIMA [illegible] TION HOUSE — La cosiddetta *House* [illegible] è [illegible] senza dubbio il più bruciante fenomeno discografico della scorsa es[illegible]. Inventata dagli americani ma completamente assor[illegible] dagli europei, questa musica che si [illegible] semplicemente campionando suoni preesistenti e monotonici adatti alla discoteca, [illegible] quest'oggi la sua prima compilation. Si intitola *House The Compilation*, ed è pubblicata [illegible] Virgin [illegible] collaborazione [illegible] Milano International. [illegible] le canzoni più interessanti del disco segnaliamo *Big Fun* degli Inner City, *Slow* dei Oo e una versione house molto particolare di *No clause 28* di Boy George.

GEMELLI PER SCHER[illegible] — Come è successo ad Arnold Schwarzenegger e a Danny De Vito che hanno dovuto improvvisarsi gemelli in [illegible] film uscito da poche settimane in America ed intitolato *Twins* (appunto Gemelli), anche Phi[illegible] Bailey — conosciuto oltre che come solista anche [illegible] voce degli [illegible] and Fire — e Little Richard si sono messi insieme per cantare la canzone che prende il titolo [illegible] pellicola e farà [illegible] traino per la colonna [illegible].

PIA ZADORA MILIARDARIA — Grazie al marito plurimiliardario Meshulam Riklis, la minuscola cantante americana è riuscita a farsi produrre il [illegible] lp *When the lights* [illegible] *out* da due dei più importanti boss [illegible] produzione discografica mondiale. [illegible] Jimmy Jam e Terry Lewis (questi i [illegible] dei due fortunati). Il marito [illegible] Zadora ha versato circa due miliardi a testa purché — ha detto — mia moglie abbia finalmente un trentatre giri del quale si possa parlare bene.

I CREAM ANCORA INSIEME? — Durante un concerto tutto esaurito al Bottom Line di New York, Jack Bruce ha ospitato sul palco Eric Clapton a[illegible]ciando alla folla: *«Vorrei presentarvi un vecchio amico»*. L'ultima volta che i due colonnelli dei Cream si esibirono in pubblico era il 26 novembre 1968 alla mitica Royal Albert Hall [illegible] Londra. I due si erano già ritrovati anche nel 1979 durante un party strettamente privato che Clapton organizzò in onore del matrimonio con Patti Harrison. I Cream di nuovo insieme? Sia Bruce che Clapton [illegible] hanno smentito.

Roberto Baggio e Azeglio Vicini

Il probabile «no» di Donadoni apre la lotta per un posto domani con la Scozia

Marocchi-Baggio, nuovo duello

Per il milanista [illegible] infiammazione al quadricipite - Il viola favorito, ma [illegible] in rialzo le azioni del bianconero - E Mancini non si dà per vinto

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Donadoni e [illegible] [illegible] in comune il nome, Roberto, e destini interdipendenti. [illegible] forfait di Donadoni, a [illegible] con l'Olanda, favorì il debutto di Baggio in Nazionale. Anche per l'amichevole [illegible] domani con [illegible] si profila [illegible] situazione analoga. Il milanista [illegible] giunto a Perugia [illegible] un'infiammazione al quadricipite destro (l'ecografia ha escluso [illegible] stiramento, così come ha accertato che Francini, contuso [illegible] testa del perone sinistro, non ha problemi) e potrebbe dar nuovamente via libera al fiorentino.

Donadoni coltiva qualche speranza di farcela, ma Vicini fa capire che l'ipotesi è molto difficile (anche se ufficializzerà la formazione solo oggi dopo l'ultimo allenamento) e Baggio [illegible] tiene in preallarme [illegible] se per il ruolo di tornante, ci sono [illegible] candidature dello stesso Mancini e, soprattutto di Marocchi. Proprio le azione [illegible] bianconero sembrano in rialzo e vero che non è abitudine [illegible] Vicini far esordire un giocatore alla prima chiamata, ma considerando la solidità degli scozzesi, temibili [illegible] piano fisico, non è da escludere un'eccezione alla consuetudine, e lo stesso «tutore» degli azzurri, Gigi Riva, guarda con simpatia al [illegible] arrivato [illegible] clan.

[illegible] comunque [illegible] sente leggermente favorito. «Giocare [illegible] Vialli e Serena mi andrebbe bene, nella Fiorentina, vengo utilizzato [illegible] punta ma io sono solo un rifinitore». Pentito di aver rinnovato il contratto? «Per ora [illegible]», risponde. Ammette che, rispetto a un mese fa, ha accusato un calo di forma, ma in Nazionale trova la serenità che in viola non riesce a mantenere a lungo. «Per gli altri [illegible] cambiate tante [illegible] non per me. [illegible] sento a posto con [illegible] coscienza e con [illegible] stesso. Qui sono in pace, a Firenze un po' meno».

Se Baggio [illegible] problemi a Firenze, Mancini, il terzo Roberto del Club Italia, rischia di perdere, per la [illegible] volta, [illegible] maglia di titolare. La prima fu nella «tournée» in Usa («Una cosa che [illegible] rifarei è una passeggiata a New York che fece arrabbiare Bearzot, così come [illegible] pentito d'aver detto certe cose all'arbitro Boschi dopo Atalanta-Samp», confessa), la seconda in Svezia [illegible] [illegible] quando fallì un rigore e ora, dopo aver disputato gli europei, torna in panchina a beneficio di Serena, uomo d'urto, forte di testa e [illegible] piede, che potrebbe concretizzare il lavoro, spesso sterile, degli azzurri.

«Il rilancio di Serena, che sta facendo [illegible] sacco di gol, non è inquietante, è una scelta tattica che non dipende soltanto dalla fatica che si fa a segnare, quanto [illegible] fatto [illegible] [illegible] Nazionale ha sempre avuto bisogno di qualcuno forte nel gioco aereo. Vicini mi [illegible] bene, capisco che provi altri, ciò che conta, è che [illegible] [illegible] nel gruppo e, [illegible] qui al mondiale che dovremo [illegible] [illegible] vincere, manca un anno e mezzo», sospira Mancini sognando, dopo il '90, di tornare alle origini, quando nel Bologna faceva il regista con il giovanissimo Marocchi mediano.

Mancini, come Baggio, [illegible] [illegible] [illegible] vera punta anche [illegible] nella Samp viene schierato da Boskov al [illegible] di Vialli. E' [illegible] grande incompreso del calcio italiano? «No, sono una punta condannata dagli altri a far gol, ma si può essere un buon attaccante facendo segnare i compagni, come mi è capitato con Vialli domenica scorsa contro [illegible] Lecce», risponde, e [illegible] ribella all'accusa di mancanza di continuità: «Non è vero che ho delle pause. In realtà, se una squadra subisce, un attaccante può rimanere fuori dal gioco. Lo schema della Samp non mi condiziona e se in Nazionale non riesco a raggiungere lo stesso rendimento non [illegible] un fatto tattico né [illegible] tivo: [illegible] campo internazionale i terzini attaccano e bisogna rientrare di più. Comunque il mio bilancio è positivo. Dal punto di vista [illegible] potevo e dovevo fare qualche gol in più ma mi darei 6,5».

Non ritterrebbe un ripiego dover agire [illegible] Serena e Vialli [illegible] [illegible] [illegible] eventualità [illegible] E a Vialli dispiace [illegible] l'esclusione di Mancini: «E' [illegible] grandissimo giocatore; comunque con Serena, uomo d'area, potrò fare il mio gioco, che è di qualità più che di qualità».

Bruno Bernardi

■ La Scozia senza Nicol

PERUGIA — La Scozia [illegible] giunta ieri a Perugia, si è allenata in serata al «Curi». Oggi il ct Andy Roxbourgh annuncerà la formazione che sarà priva di Nicol mediano-difensore del Liverpool sostituito dal debuttante Ferguson, 21 anni, centrocampista del Glasgow Rangers. Larburo sarà il francese Delmer poiché Quinlou è infortunato.

■ Per Tacconi 38° di febbre

PERUGIA — Tacconi, febbricitante (era [illegible] rimasto in albergo per debellare l'attacco influenzale. Salvo colpi di scena è recuperabile per domani (diversamente Vicini chiamerà Giuliani), ma il suo sogno di disputare un tempo contro la Scozia sta sfumando. Tacconi è nato a Ponte Felcino, alla periferia di Perugia dove ha [illegible] tifosi. «Hanno organizzato sette pullman, e un maxistriscione con scritto "Vogliamo Stefano", per vedermi», diceva [illegible], tra il serio e il faceto. «Poi i 38° di febbre hanno un po' frenato la [illegible] voglia di giocare».

MAROCCHI MEGLIO DI PABLITO

Basterà anche soltanto mettere un piede in campo a Marocchi per lasciarsi alle spalle il Gotha del calcio italiano e stabilire un fantastico record. Il ventitreenne juventino sarebbe il primo giocatore a vestire la maglia della nazionale dopo appena 10 presenze in serie A. Marocchi scalzerebbe nella curiosa graduatoria Pietro Vierchowod, portato in nazionale da Bearzot dopo 12 partite giocate in [illegible] col Como. Seguono, nell'ordine: Paolo Rossi (17 partite col Vicenza), Rizzitelli (19, Cesena), [illegible] (22, Juventus), Massaro (24, Fiorentina) e Righetti (25, Roma).

[illegible] Vialli e Baresi l'oscar di Vicini

«Ecco gli [illegible] migliori dell'88, però Ferri è [illegible] il più redditizio» - Fra gli stranieri lodi agli [illegible] del Milan, a Protassov e Mikhailitchenko

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — L'amichevole di domani con la Scozia chiude per la Nazionale un anno che ha riservato più soddisfazioni che delusioni. Vicini fa un bilancio e [illegible] i suoi Oscar: «Nei primi sei mesi c'è stato [illegible] crescita [illegible] risultati e di concentrazione in vista degli Europei dove disputammo tre belle gare, perdendo [illegible] quarta con l'Urss che, nella circostanza, [illegible] fu superiore. C'è stata una frenata negli entusiasmi ma il terzo posto, a pari merito con la [illegible] Ovest, è più che positivo per una squadra che doveva soprattutto fare esperienza in vista [illegible] Roma '90. Al mondiale non saremo più lattanti! Manca un anno e mezzo. Sto cercando sempre il meglio anche se buona parte degli azzurri si è affermata, in altri c'è [illegible] qualche rallentamento nella maturazione della personalità. E' difficile, in mancanza dei due punti, [illegible] la concentrazione ma dal settembre [illegible] in poi tutte le amichevoli saranno vere. L'importante è [illegible] ridurre l'aggressività».

Per questo prova Serena accanto a Vialli: «Non esiste [illegible] problema-Mancini. In Nazionale ha giocato meglio che nella Samp e uno dal rendimento come il suo è difficile trovarlo, ma il calcio è gol fatti e subiti: è sereno, molto legato alla maglia [illegible] e gli spiace non giocare anche se capisce che la mia ricerca deve proseguire per portare [illegible] squadra al giusto livello».

La scelta [illegible] Serena non è dettata dalla [illegible] atletica della Scozia e Vicini lo ribadisce. «Anche i norvegesi e gli olandesi erano prestanti e lo [illegible] i danesi che affronteremo [illegible] [illegible] febbraio, probabilmente a Taranto. Comunque gli [illegible] si, che non vedo dal Messico quando vennero eliminati dalla Danimarca, sono [illegible] banco di prova molto interessante, più che [illegible] il Marocco, che vorrei affrontare perché un'africana può [illegible] pitare nel nostro girone».

Gli Oscar azzurri: Vicini li [illegible] a Gianluca Vialli e Franco [illegible] anche se reputa Riccardo Ferri il più redditizio: «Nell'88 Vialli e Baresi [illegible] stati gli elementi di spicco in assoluto e se non figureranno nei primi cinque posti nella classifica del Pallone d'oro [illegible] France Football sarò molto sorpreso. Protassov, anche se dopo Monaco è sparito, Mikhailitchenko, che ha brillato anche alle Olimpiadi, Van Basten, Rijkaard e Gullit quelli che mi hanno impressionato di più fra gli stranieri».

La sua Nazionale europea è l'Olanda «anche se c'era poca differenza con Urss, Italia e Germania Ovest». Nel mondo l'assegna all'Uruguay «che è in costante progresso». Per Vicini la [illegible] più bella dell'anno, a livello di rappresentative, con la finalissima continentale di Monaco, è Italia-Spagna a Francoforte; Napoli-Milan del campionato [illegible] quella fra club.

Per gli stranieri «italiani» indica Careca e Maradona «che conferma continuamente il suo valore assoluto» e come allenatore Sacchi che ha vinto lo scudetto [illegible] [illegible] primo anno in Serie A.

«Negli ultimi tre mesi del torneo [illegible] il gioco del Milan, per la sua aggressività che [illegible] po' tutte le nostre squadre stanno cercando in rapporto alla loro forza, è stato la massima espressione, anche se ora i rossoneri hanno qualche problema e assenze importanti, mentre Inter e Napoli sono tornate ai vertici», osserva Vicini. Tra le giovani forze emergenti piazza [illegible] primo [illegible] l'interista Berti «il Mikhailit[illegible] italiano» e, subito dopo, Marocchi.

b. b.

La nazionale di Maldini oggi in amichevole a Cosenza

Provinciale per forza l'Under 21 con Malta

Il ct [illegible] lamenta: «Gli stranieri chiudono i giovani, devo pescare in serie B»

COSENZA — Si riparte. [illegible] San Benedetto del Tronto a Cosenza, un'attesa consumata fra incubi e interrogativi. Non ha ancora dimenticato Cesare Maldini l'incredibile eliminazione di alcuni mesi [illegible]. «E' vero — riconosce il ct azzurro — non riesco ancora a spiegarmi cosa accadde in quel doppio confronto con la Francia. Eravamo nei quarti di finale. In casa loro, a cinque minuti dalla fine, stavamo vincendo per 1-0. Poi, inspiegabilmente, facemmo col subire due gol. Incredibile anche la sequenza della gara di ritorno: 2-0 per noi, poi una doppietta dei transalpini».

Cosenza segna la prima tappa sulla strada della ricostruzione. Maldini non ha difficoltà ad ammetterlo, sarà l'amichevole di oggi con Malta a svelare il nuovo volto dell'Under 21. Aspettando Rizzitelli, a disposizione di Vicini ma ancora ufficialmente nei «ruoli» della Nazionale minore, Maldini è stato costretto a rivoluzionare l'assetto base. Due soli antichi superstiti della [illegible] squadra, Gatta e Zanoncelli. Per il resto ai sampdoriani Carbone e Luca Pellegrini, entrambi fuori quota, ai torinisti Fuser e Zago, al laziali Di Canio e Rizzolo il ct azzurro ha affiancato [illegible] giovani di [illegible] speranze, tutti pescati nel campionato di B. Non sono rappresentate squadre [illegible] l'Inter, il Milan, il Napoli, la Juventus. Maldini non lo dice ma lo fa capire: è colpa soprattutto degli stranieri. «E' in provincia — si limita a commentare — che crescono i talenti. Le società più ricche preferiscono puntare su elementi già collaudati».

[illegible] Nazionale tutta da scoprire, dunque, ma che tuttavia non dovrebbe avere [illegible] difficoltà a superare lo scoglio del [illegible] eliminatorio. Avversari degli azzurrini saranno infatti la Svizzera e San Marino. Il debutto ufficiale contro gli elvetici è in programma il 28 aprile e sarà preceduto da tre amichevoli, una delle quali proprio contro la Francia.

Italia in maschera, Malta in incognita. L'allenatore [illegible] Aliet ha portato in Calabria [illegible] giocatori, quasi tutti di squadre dilettanti. Tre sono studenti universitari. Dice Mc Aliet: «Il calcio italiano è troppo forte per le nostre possibilità. Nonostante il pareggio di 10 giorni fa ottenuto dalla Nazionale A contro l'Ungheria, il nostro problema è sempre lo stesso: pochi giocatori e tutti lavoratori».

Il tecnico maltese potrà comunque contare sull'apporto di tre elementi che in passato hanno indossato la maglia della Nazionale maggiore: Camilleri, Remo Vella e Carabott.

L'amichevole di oggi segna in pratica il ritorno a Cosenza dell'Under 21, che due anni fa proprio a San Vito, affrontò in amichevole la Spagna, allora allenata da Luisito Suarez. Sulla panchina azzurra c'era Azeglio Vicini.

Santi Trimboli

Italia		[illegible]
(oggi, ore 14,30)		
Gatta	1	Gial
Rossini	2	Scardino
Carbone	3	Camilleri
Zanoncelli	4	S. Vella
Di Cara	5	Sciberras
Pellegrini	6	R. Vella
Di Canio	7	Saliba
Fuser	8	Suda
Rizzolo	9	Carabott
Zago	10	Saliba
Simone	11	Psaila

Arbitro: Diramba (Gabon)

Tv: diretta dalle 14,25 su Raiuno

Mentre i rientri [illegible] Laudrup, De Agostini e Brio creano nuovi dubbi a Zoff, il sovietico replica alle critiche

«Dite [illegible] Agnelli [illegible] ho capito tutto»

Zavarov rispolvera il suo italiano per rispondere alle critiche: «Ho capito che in Italia ogni partita è un affare di Stato, ma l'Avvocato vorrebbe vederci sempre vincere» - «La Juventus vale le altre grandi»

GULLIT BABBO NATALE

Milano. Ruud Gullit (nella foto), [illegible] attesa di tornare in [illegible] po, si diverte a fare il Babbo Natale. Il giocatore [illegible] apparirà con giubba, berretto e barba finta sugli schermi di Telemontecarlo venerdì sera attorniato [illegible] un gruppo di [illegible] lari per fare gli auguri a tutti i bambini del mondo, di ogni colore e razza. Gullit, ambasciatore dell'Unicef, si è prestato gratuitamente a far [illegible] attore [illegible] questa favola natalizia, ideata e realizzata da Rosanna Marani e che sarà diffusa in 30 Paesi, per riproporre la sua lotta contro il razzismo

TORINO — Perso il conforto postumo di Gramaci, ritrovate le battute di Agnelli sugli stranieri [illegible] classico, come le risposte, [illegible] difesa d'ufficio dell'allenatore. I referendum indetti dai quotidiani sportivi: il bilancio di fine anno della Juve si chiude in attivo ma con qualche dubbio. Sarà l'Inter o il Napoli la squadra [illegible] inseguire?

Mentre si discute, dall'infermeria arrivano [illegible] notizie, una cattiva, l'altra [illegible] si sa. La cattiva è che Buso, al quale Ferri aveva dato il benvenuto al «derby d'Italia» con una gomitata in pieno viso, è stato operato al setto nasale, multifratturato, e rimarrà a riposo per un [illegible] di settimane. L'altra è che Laudrup [illegible] deciso [illegible] far attendere il ginocchio e di riconquistarsi subito un posto in squadra. Prima che sia troppo tardi. Il danese a [illegible] (il menisco balla, può «saltare» da un momento all'altro) si è prenotato per il derby di San Silvestro, affollatissimo come un volo per le Seychelles. Rientrano anche De Agostini e Brio, a danno, forse, di Cabrini e Bruno. E Zoff, che [illegible] stribuisce [illegible] inviti, [illegible] sa chi escludere, quale Juve mandare incontro a [illegible] Torino rivitalizzato dai gol di Muller.

La rifa bianconera è riaperta. Torna in panchina Mauro, il migliore delle ultime partite. Il regista che la Juve [illegible] da [illegible] tempo? Matura l'esclusione di Rui Barros, il piccolo portoghese sul quale Boniperti ha aperto un grande ombrello? E perché non dare [illegible] turno [illegible] riposo a Zavarov, in attesa che impari meglio l'italiano? [illegible] il tormentone [illegible] fine anno, il rovello natalizio di Dino Zoff, che [illegible] rinviava tutte le domande [illegible] aria implorante. «Per favore, la [illegible] [illegible] Natale [illegible] anche per gli allenatori, no?». Avrà tempo per pensarci. [illegible] momento i piatti delle bilance Barros-Mauro, Cabrini-De Agostini e Bruno-Brio, [illegible] quasi in equilibrio. Decide[illegible] i dettagli, gli umori della [illegible].

Di sicuro c'è che Zavarov non si tocca. Ci mancherebbe. [illegible] si è appena esibito in un'arringa che ricordava le migliori performances [illegible] catteche di Trapattoni «pro Boniek», quando il polacco finiva una domenica [illegible] e l'altra pure nel mirino dell'Avvocato. Rinfrancato dal coro dei compagni, punto nell'orgoglio, il piccolo [illegible] a sorpresa ieri, [illegible] l'allenamento, ha lucidato tutto il suo italiano in [illegible] misurata replica al mi[illegible] uno. «L'avvocato Agnelli ama il bel calcio e lo spettacolo. Vorrebbe vederci sempre vincere — ha premesso il sovietico, e ha continuato — ma il campionato italiano è durissimo, ogni punto diventa un affare [illegible] Stato, ogni partita è [illegible] la finale di Coppa Campioni. Non c'è mai il tempo di prendere il fiato e a volte bisogna essere soltanto realisti».

Un bel discorso da professorino, a dimostrazione [illegible] [illegible] il calcio italiano l'ha capito benissimo. E [illegible] capito anche tante altre cose. Per esempio, che «Vialli e Mancini sono i migliori attaccanti italiani», che [illegible] Juve «vale più della classifica [illegible] ha, non fosse altro perché ha già pagato il prezzo [illegible] tante novità». Quanto [illegible] «Quanto le altre grandi che abbiamo incontrato: Inter, Samp e Milan. Soltanto il Napoli ci ha messo in crisi».

Ma sull'anno che verrà [illegible] Juve pesano [illegible] [illegible] punti interrogativi. Zoff [illegible] cede [illegible] venerdì tre giorni [illegible] meditazione, anche a se stesso. Niente amichevoli, niente distrazioni prima di Juventus-Torino.

Curzio Maltese

calcio [illegible]

■ Dopo Juriano deferito anche Prisco

ROMA — Dopo il presidente [illegible] Lecce Jurlano, il procuratore federale ha deferito [illegible] disciplinare per [illegible] dell'art. 1, comma 2, anche l'[illegible] Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter «per aver rilasciato alla stampa dopo Inter-Juve dichiarazioni lesive [illegible] reputazione del direttore di gara che accusava di parzialità». Deferita anche l'Inter per responsabilità oggettiva.

● Parametri: [illegible] a Vicenza incontro tra Federcalcio, Leghe e l'Associazione calciatori per discutere vari problemi, in particolare indennità di preparazione e promozione (parametri).

■ Butragueño, relegato [illegible] panchina nel Real Madrid [illegible] Paco Llorente, cerca riscatto stasera a Siviglia guidando la Spagna contro l'Irlanda Nord, per le qualificazioni mondiali.

■ Pugno duro alla Fiorentina

FIRENZE — La Fiorentina ha deciso di prendere provvedimenti disciplinari e tecnici [illegible] un'iniziativa che mette in discussione anche l'egemonia di Eriksson sulla squadra. Righetti ha comunicato: ritiro anticipato di un giorno in occasione della prossima trasferta a Verona; allenamenti differenziati per specializzare la preparazione (giocatori divisi in quattro gruppi e affidati, a seconda [illegible] [illegible] di forma, a Eriksson, Vittori, Santarini e Negrisolo); infine incontri «ad personam» [illegible] Previdi e i giocatori. [illegible] [illegible] ha già sentito Landucci e Carobbi. Righetti incontrerà Baggio, riportandolo a Firenze da Perugia.

● Il Giudice renderà note le [illegible] decisioni martedì 27 mentre la [illegible] sciplinare [illegible] riunirà giovedì 29. Per le gare [illegible] 31 i provvedimenti [illegible] annunciati mercoledì 4.

In tv Maradona boccia [illegible] [illegible]

«Ho nostalgia [illegible] Casarin» - E poi: «Mi spiace per la Juve, la sua Coppa Uefa finirà contro di noi» «A metà gennaio sorpasseremo l'Inter» - «Il Milan non sta bene ma si riprenderà presto»

NAPOLI — «Avrei preferito incontrare la Dinamo Dresda in Coppa Uefa. E' la verità. Sarebbe stato bellissimo se due italiane fossero [illegible] prodate alle semifinali. Ora mi dispiace per la Juve». Maradona debutta con una battuta. Una prestazione da fantacalcio contro il Bologna domenica, una trasmissione condotta brillantemente: Diego è l'effervescente ospite d'onore di Superstar Sport 10, lo spettacolo sportivo col maggior indice d'ascolto [illegible] Campania. Ad assistere alle prestazioni del figlio, papà e mamma, don Chitoro e donna Tota. Sta al San Paolo, sta al ristorante da cui viene irradiato il programma.

Gasato più che mai, Diego invia messaggi di auguri e di pace, scherza con tutti, esamina il campionato. Eccezionale funambolo in campo, delizioso showman in tv.

«Un brutto sorteggio per la Juve — prosegue Maradona —, il Napoli vuol vincere [illegible] Coppa. Ecco perché i bianconeri non hanno scampo. Sul campo sappiamo che non faremo una passeggiata, non ci faremo ingannare dal 3-5 ma ugualmente siamo fiduciosi. Andremo in semifinale».

Dopo aver fatto auguri doppi a Bianchi, colpito dalla «cinese» e fresco di Seminatore d'oro, l'argentino ha scherzato con i cronisti. «Mi chiedete di dare un voto all'arbitro Amendolia. Sicuro [illegible] poi non rischio la squalifica? Allora, un bel 3».

Meglio [illegible] o Amendolia? «Sicuramente Lanese, ha più esperienza, parla con i giocatori. Ho nostalgia di Casarin, un arbitro che ti ammonisce, ma che ti lascia dir la tua. Amendolia non faceva che ricordarmi: "Qui comando io", "Lei stia zitto o la getto fuori". Ed io a fargli osservare che non sono muto».

Presente anche il padre spirituale [illegible] Napoli, [illegible] Gennaro Gallo, effervescente e simpatica figura che si è divertito ad etichettare gli azzurri. «De Napoli, il più goloso. Bigliardi, il più pigro. Renica, il più [illegible] incazzato».

Ed il più lussurioso?, gli è stato chiesto. Pronta la replica di don Gennaro: «Tutti, proprio tutti!».

Chiusa [illegible] parentesi sul Napoli al confessionale, ecco nuovamente protagonista Maradona. Fredda la disamina sul Milan. «Credevo che i rossoneri riuscissero a vincere a Torino: devo riconoscere che il Milan non sta bene fisicamente. Son certo però che si riprenderà presto».

Un [illegible] [illegible] mondiale del [illegible], prima di ritornare al campionato. Argentina in finale? «Domenica, prima della partita, parlavo con Ferrara. Mi diceva che chiederà a Vicini di marcarmi quando Italia ed Argentina si affronteranno. Ho risposto: se arriverete in finale, ci vedremo».

Maradona ha detto che a Verona ha già iniziato a carburare [illegible] Troglio e Caniggia: «Il Mundial dobbiamo già iniziare a sentirlo nella pelle». Poche battute e poi gran finale sul campionato. «L'Inter pareggerà a Lecce e [illegible] vinceremo a Roma. Con un Careca diventato più forte di Van Basten nessun traguardo ci è precluso. Chiederò a Bianchi [illegible] portare Romano in panchina all'Olimpico. Con lui, a Roma, iniziammo la marcia verso il primo scudetto. Ciccio porta [illegible]. Sono disposto ad uscire ad un paio di minuti dal termine per farlo entrare». Elogi per la [illegible] del Napoli, una battuta su Rudice («Non si aspettava che lo mandassero via»), la certezza che il 15 gennaio il Napoli sorpasserà l'Inter. Infine un'accusa («Pensano al Mondiale qui a Napoli ed abbiamo un terreno di gioco che fa schifo») e un pronostico («Entro il '90 il Napoli [illegible] vinto due scudetti, una Coppa Uefa e la quarta Coppa Italia»).

Vittorio Raio

Marchegiani pronto a [illegible] [illegible] derby

Quasi sicura la squalifica di Lorieri, la maglia da titolare toccherà al ventiduenne portiere anconetano, che vanta finora [illegible] sola presenza in B - Il Torino recupererà Cravero

TORINO — Costretto ad aspettare martedì prossimo per conoscere le decisioni del giudice [illegible] merito a Comi (squalifica certa) e soprattutto a Lorieri (eventuali [illegible] spensioni dipenderanno da quanto l'arbitro Longhi avrà scritto nel suo rapporto), il Torino impara a [illegible] Claudio Sala che pare intenzionato a curare per qualche giorno più l'aspetto atletico [illegible] quello calcistico, limitando al [illegible] l'uso del pallone.

Il che torna particolarmente [illegible] utile a Cravero, sicuro di rientrare nel derby. «Rimanendo fuori ho visto [illegible] Torino differente — racconta — [illegible] ripresa con il Verona, deludente a Bologna al punto che me ne sono andato via quando mancavano 15' al termine. Con il Milan, poi, è stata una grande gara che c'è da sperare significhi una svolta, il salto di qualità. Abbiamo pareggiato, [illegible] non espresso un calcio differente da prima. E' solo migliorato il rendimento dei singoli. Muller, ad esempio, ha controllato i lanci che venivano fatti per lui, ed è riuscito ad attendere anche l'arrivo dei compagni. Cosa che prima [illegible] gli riusciva. Bene il brasiliano, dunque, e soprattutto Skoro che mi è parso più responsabilizzato».

Nelle tre partite in cui Cravero è rimasto fuori, il Torino ha subito sempre un gol entro i primi 10'. Una coincidenza, oppure il pesante pedaggio per l'assenza del libero titolare? «Io credo nella coincidenza — risponde il capitano — anche se questo fatto ci deve stimolare a stare più attenti. [illegible] la Juve, d'altronde, dovremo cercare di non scoprirci, [illegible] non favorire il [illegible] temibilissimo contropiede. Ma è inutile parlare troppo del derby: molte parole sono state sprecate dopo prestazioni positive, purtroppo poi [illegible] confermate, e altrettante dopo partite negative. L'unica cosa in cui credo è che [illegible] il Milan poteva essere [illegible] [illegible] gara più difficile, per molteplici motivi, e averla alle spalle non è male».

Cravero è pronto al rientro, Marchegiani all'eventuale esordio. Ventidue anni compiuti il 22 febbraio, anconetano, reduce da [illegible] stagione a Brescia [illegible] è stato il vice di Bordon (al suo attivo una presenza in B e tre in Coppa Italia), Luca Marchegiani potrebbe giocare proprio nel derby. Un esordio che ripeterebbe quello di Pigino [illegible] dicembre 1974, propiziato dall'infortunio dell'allora titolare Castellini. Per la cronaca il risultato di quella stracittadina (anche allora i granata giocavano in trasferta) fu 0-0.

«Intanto — dice Marchegiani — io non penso che Lorieri verrà squalificato. [illegible] quanto [illegible] è limitato a protestare vivacemente per quella che [illegible] un'ingiustizia, senza però trascendere. [illegible] comunque così non fosse, io [illegible] pronto a esordire e il fatto che sia proprio il derby mi aiuterà a trovare [illegible] massima concentrazione. Emozione? Non [illegible] dire adesso quello che [illegible]. Accettando di venire al Torino sapevo il ruolo che mi sarebbe toccato, però era una scelta che valeva per creare un'immagine. Spero di sfruttare nel migliore dei modi l'occasione che può capitarmi».

Il modello [illegible] Marchegiani è il milanista Galli; in quanto agli attaccanti di serie A pare [illegible] temerli più del dovuto: «Anche quelli del Torino sono giocatori di serie A e i loro tiri sono quelli che mi allenano per tutta la settimana: non vedo che differenze dovrebbero esserci».

Frattanto ieri era giornata di visite, in [illegible] granata. Si sono presentati Copparoni e Pusceddu, oltre a Lido Vieri che resterà a Torino per qualche tempo per un periodo [illegible] [illegible] aggiornamento e studio.

Giorgio Barberis

Coppa del Mondo di sci: azzurre disastrose a Courmayeur, gravi problemi per le gare in Austria

Elementare, Schneider

Quarta gara e quarta vittoria negli slalom per la svizzera - La spagnola Ochoa battuta di un centesimo - Il piano di Dalmasso per salvare la squadra italiana

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — La regina [illegible] nevi del momento, [illegible] Schneider, 24 anni di Elm, Svizzera tedesca, non perde colpi. Quattro gare disputate fra i paletti dall'inizio della stagione, altrettanti successi. Suo anche lo slalom di Coppa [illegible] Mondo ieri sulla pista di Plan Checrult, preparato [illegible] maniera inappuntabile dagli uomini [illegible] scuola di sci [illegible] il valido appoggio degli alpini (in nottata era nevicato con una certa abbondanza, complicando in un certo senso le cose all'organizzazione, anche se poi finalmente l'ambiente è risultato quello splendido della vera montagna invernale).

Ma non è stato facile: Vreni, una [illegible] ragazza brillante e allegra, ha dovuto mettere tutta se stessa, la sua grande classe, per battere un'ostinatissima Blanca Fernandez Ochoa, [illegible] forma eccellente, ultima esponente della famosa famiglia di sciatori spagnoli. Al termine delle due manche un centesimo di secondo di distacco, vale a dire circa [illegible] centimetri... La ragazza iberica, che [illegible] allena sovente con le azzurre, aveva vinto la prima prova con 9/100 di vantaggio e nella seconda è stata superata solo nella parte finale, autentico capolavoro di una Schneider anche un po' fortunata, come si addice alle bravissime. Terza l'austriaca Salvenmoser, partita [illegible] il pettorale 39. Poi nell'ordine altre due sciatrici dell'aquila, Wachter e Maier, quindi una elvetica, la Von Gruenigen e la svedese [illegible]. Molte vittime [illegible]. McKinney, Svet, Oertli, Schmidhauser, Gadient fra le altre.

Alla fine Ochoa contentissima per il piazzamento sul podio (e qualche imprecazione per quel maledetto centesimo, [illegible] la promessa di fare meglio nella prossima gara), Schneider al settimo cielo, con 132 punti leader [illegible] ora [illegible]disturbata della Coppa. «E' [illegible] periodo felice: ho fatto un bel poker. Più una combinata ed [illegible] bel piazzamento [illegible]che in discesa. Non voglio pensare ad un'eventuale vittoria finale. Sono serena, affronto le gare alla giornata. Il mio segreto? Boh, credo un po' [illegible] talento naturale, allenamenti durissimi e molto svago: [illegible] scarico in discoteca. Ballare fa bene alle [illegible]be. E alla testa».

E le italiane? Sottozero, cioè nulla. Tre azzurre in corsa, nessuna al traguardo. Magoni e Gianera fuori nella prima manche, [illegible] Lucco (28ª nella [illegible] iniziale), [illegible] nella seconda, bersagliata anche dalla cattiva sorte, sotto form[illegible] un paletto finito sotto i suoi sci, dopo un promettente quattordicesi[illegible] intertempo. «Almeno — [illegible] Stefano Dalmasso, [illegible] anni, di Limone, [illegible] '74 [illegible] settore tecnico federale, dall'inizio della stagione responsabile della squadra femminile — la Lucco si [illegible] un po' sciolta. E' il primo segno positivo che vediamo. Per il resto ricominciamo da capo».

Un settore, quello delle donne, davvero disastroso. A parte la Magoni, [illegible] po' zoppa per un incidente, [illegible] sono atlete nelle classifiche che non siano oltre il centesi[illegible] posto. Che fare? «Ho avuto carta bianca dal presidente Valentino — continua Dalmasso —. E ci siamo messi al lavoro sulle giovani. Lavoro tecnico di qualità, debbono prima di tutto imparare a sciare bene, secondo i detta[illegible] moderni. Discese brevi e ripetute, [illegible] precisione. I nomi? Oltre alle tre che avete [illegible] qui, [illegible] Magoni, Oberhofer, Perez, Meiallo, Serra. Puntiamo molto su Debora Compagnoni, diciottenne. La più vecchia comunque ha vent'anni. Adesso dovranno fare punti [illegible] prattutto [illegible] Coppa Europa. [illegible] è escluso che si veda qualcosa prima [illegible] fine della stagione anche in campo mondiale. In ogni caso abbiamo programmato la ricostruzione [illegible] un paio d'anni». La valanga rosa non c'è più. Ma chissà che presto, trascinata da Debora Compagnoni, [illegible] non riparta sulla traccia lasciata da Alberto Tomba.

Cristiano Chiavegato

Vreni Schneider

A QUOTA 132 PUNTI

Slalom: 1. Schneider (Svi) 1'37"53; 2. [illegible] (Spa) a 1/100; 3. Salvenmoser (Au) a 1"43; 4. Wachter (Au) a 1"45; 5. Maier (Au) a 1"47; 6. Von Gruenigen (Svi) a 1"60; 7. Nilsson (Sve) a 1"84; 8. Ladstaetter (Au) a 2"20; 9. [illegible] (Fra) a 2"48; 10. Frebler (Fra) a 2"62.

Coppa: 1. Schneider p. 132; 2. [illegible] 74; 3. Wachter 62; 4. Figini (Svi) 59; 5. Merle (Fra) 47; 6. Moesenlechner (Ger) 41; 7. Walliser (Svi) 41. 8. Ochoa 40.

Tomba ha un alleato, la neve

La bufera che imperversa su St. Anton mette in discussione la discesa e quindi la [illegible] - Per salvare il programma forse anticipato ad oggi lo slalom

DAL NOSTRO INVIATO

ST. ANTON — La novità è che finalmente abbiamo trovato la neve. Non quella artificiale che sembra [illegible] plastica, sparata dai cannoni [illegible] tut[illegible] intorno il verde dei prati, come è capitato finora, ma quella vera, bella, bianca, soffice, tanta. Anzi, troppa, e così il rischio [illegible] che qualcosa venga rinviato. La libera, forse, dato che la vetta dell'Arlberg è una bufera bianca e la pista è tutta coperta di neve fresca. Anche se in verità non proprio di rischio si può parlare, almeno dal punto [illegible] vista di Tomba, il quale al contrario [illegible] gli scongiuri affinché una delle due gare non [illegible] disputata (pure lo slalom, perché no?), con conseguente annullamento della combinata, [illegible] si sa, non può essere spezzata in due diverse località.

La neve ha cominciato a cadere l'altra notte, più o meno all'ora (le tre) in cui Tomba [illegible] in albergo dopo [illegible] faticosissimo viaggio e ieri pomeriggio [illegible]. Anton era una specie di presepe bianco avvolto in accecanti turbini. Quasi mezzo metro [illegible] è venuta giù, e [illegible] gli [illegible]ganizzatori hanno deciso di assecondare [illegible] cielo e i [illegible] voleri [illegible] hanno fatto conoscere la loro linea di condotta, che poi non poteva essere diversa se è vero che l'obiettivo principale non è solo di di[illegible] le gare, ma soprattutto [illegible] salvare la storica combinata [illegible] Kandahar.

La situazione dunque si presenta così: stamane alle 8,30 gli organizzatori scruteranno il cielo e [illegible] a fare una ricognizione della pista di discesa. Se [illegible] okay, cosa che [illegible] improbabile assai, [illegible] 10 avrà luogo una sessione di prove cronometrate e alle 13 sarà corsa la libera. Se invece, come sembra quasi certo, non esistessero le condizioni per disputare la discesa, scenderebbero in pista gli slalomisti (prima manche ore 11, seconda manche ore 14) con conseguente spostamento della [illegible] libera a domani. «Mi piacerebbe togliermi subito il dente, anche perché potrei tornare prima a casa», ha detto Alberto Tomba con un lampo [illegible] malizia negli occhi. [illegible] Sepp Messner ha aggiunto con ovvia e legittima speranza: «A me invece piacerebbe che una delle due gare venisse rinviata, così salterebbe la combinata». Una cosa infatti è certa: che St. Anton chiude baracca il 22 dicembre, [illegible] la possibilità [illegible] aspettare un giorno [illegible] più per la libera, o domani o niente.

L'eventualità di cancellare dal programma una combinata, che è poi [illegible] troppo visto che quest'anno è stato deciso di aumentarne il numero [illegible] due a tre, ha restituito agli azzurri, vale a dire a Tomba, al[illegible] sorrisi perduti. Parliamo per [illegible]do, [illegible] ad ipotesi che a loro volta [illegible] basate sui capricci del tempo, [illegible] quasi certamente una combinata annullata vorrebbe dire 25 punti in meno a Marc Girardelli il quale, [illegible] come oggi, è il nemico più nemico di Tomba. Zurbriggen [illegible] problemi [illegible] forma, [illegible] e anche di troppa neve [illegible] un [illegible] poco impegnativo, se dobbiamo fermarci alla discesa di St. Anton, di certo non adatta alle caratteristiche tecniche dello svizzero Girardelli invece sta cavalcando l'onda, [illegible]prattutto in speciale dove finora ha ottenuto 70 punti in tre gare, due vittorie ed un secondo posto. «Sono contento di avere qualcuno che mi mette alla frusta in slalom, è un motivo in più per lottare e vincere», [illegible] ancora Tomba. «Solo che Girardelli è un brutto cliente, un brutto davvero». E oggi? Dando per [illegible] che si [illegible] lo speciale (ammesso che la bufera di neve non si porti via anche i paletti) ecco [illegible] pronta la rivincita fra i due eroi, numero 7 il lussemburghese, numero 11 il nostro. «Attaccherò anche nella prima manche ma senza rischiare troppo», ha spie[illegible] Alberto. «E' lui che decide la tattica», ha ammesso Joseph Messner, ed abbiamo avuto l'impressione che sabato scorso a Kranjska Gora i due [illegible] si siano troppo cupi[illegible].

Carlo Coscia

Oggi in tv

11,55 Sci: da St. Anton discesa lib. masch. C.d.M. *(Raitre, Tmc, Capodistria, Svizzera)*
14,35 Calcio: da Cosenza, Italia under 21-Malta, amichevole; nell'intervallo: [illegible]: [illegible] libera C.d.M. *(Raiuno)*
18,35 Hockey ghiaccio: da Canazei, Italia-Ungheria, camp. mond. [illegible] 20 *(Raitre)*
[illegible] da Siviglia, Spagna-Irlanda del Nord, qualif. mond. *(Tmc, Capodistria)*
22,30 Sci: sint. libera masch. C.d.M. *(Capodistria)*
22,45 Boxe: Laporte-Gomez, [illegible], piuma [illegible] del 1984 *(Capodistria)*
23,10 Boxe: Chacon-Boza Edwards mond. superpiuma Wbc del [illegible] *(Tmc)*
23,20 Hockey ghiaccio: Italia-Canada *(Raiuno)*
23,30 Hockey ghiaccio: da Mosca, diff. Cecoslovacchia-Urss, finale Izvestija Cup *(Capodistria)*
0,15 Basket: torneo Città di Teramo *(Raiuno)*
Rubriche: 13,30 Sport News *(Tmc)*; 13,40 Mon-gol-fiera replica *(Capod.)*; 14,10 Speciale 1988, rep. *(Capod.)*, 16,10 Sport spett. *(Capod.)*, [illegible] Sportsera *(Raidue)*, 18,45 Derby *(Raitre)*, 19 Jukebox *(Capod.)*, Quotidiano sport *(Svizz.)*; 19,30 Sportime *(Capod.)*; 20 Jukebox *(Capod.)*; 22,15 Sportime Magazine *(Capod.)*

Boxe, Tyson ha licenziato l'allenatore

LAS VEGAS — Mike Tyson, che il 25 febbraio difenderà il titolo [illegible]diale dei massimi contro l'inglese Frank Bruno, ha deciso di licenziare il suo allenatore Kevin Rooney, colpevole [illegible] nella vita privata e nelle traversie coniugali [illegible] discusso campione «King Kong». Incomincerà ad allenarsi da solo, in attesa di scegliere un sostituto, che potrebbe [illegible] Richie Giachetti, [illegible] passato trainer [illegible] Larry Holmes.

[illegible] Buzz Mancini, ex campione del mondo Wba dei pesi leggeri ritiratosi [illegible] 1985, tornerà a [illegible] il 6 marzo a Reno affrontando Hector Camacho, ex [illegible]diale Wbc.

L'argentino Juan Martin Coggi, successore di Oliva come campione del mondo dei superleggeri Wba, difenderà il titolo il 14 gennaio a Vasto contro lo statunitense Harold Brazier.

Judo: nei campionati mondiali universitari in [illegible] a Tiflis, [illegible] Urss, l'italiano Stefano Venturelli ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria di oltre 95 kg.

Con tre miliardi e mezzo il Coni sponsorizza il campionato e toglie dalle grane la Figc

Il calcio sfrutta la guerra delle benzine

Rifiutata l'offerta della Erg per evitare problemi con la Ip, abbinata alle nazionali - [illegible] gennaio la A si chiamerà «Trofeo Totocalcio» - Gattai si [illegible] dell'impegno assunto l'anno scorso: Matarrese gliel'ha ricordato con una lettera

MILANO — E' un'autentica pioggia d'oro quella che si riversa sul calcio anche se ai presidenti della Lega non basta [illegible]. L'ultima manciata di miliardi arriva dal Coni: l'ente presieduto dall'avvocato Gattai ha deciso di «sponsorizzare» il campionato '88-89 con una quota-contributo di 3 miliardi e 500 milioni, ripar[illegible] fra le 38 società di A e [illegible] neppure 100 milioni a testa. Una miseria [illegible] che può essere considerata come una specie di regalo natalizio. In cambio la Lega ha assicurato che da gennaio si parlerà [illegible] campionato [illegible] questo binomio: «Serie A-Trofeo Totocalcio».

L'anno [illegible] il Coni, per evitare che il campionato venisse sponsorizzato [illegible] un'azienda petrolifera (la Erg, già abbinata alla Sampdoria) concorrente di quella che ha già un accordo con le Nazionali (la Ip), aveva sottoscritto un [illegible]cordo che prevedeva un contributo di 3 miliardi, [illegible] anticipata [illegible] Federcalcio alla Lega e poi «dimenticata» dal Coni tanto è vero che Matarrese, con lettera [illegible] data 31 ottobre 1988, l'aveva garbatamente ricordato [illegible] segreteria del Foro Italico.

In verità la Lega stessa, prima ancora, si era a sua volta «dimenticata» di mettere in pratica la sponsorizzazione ma l'attuale presidente Nizzola ha promesso una realizzazione concreta del piano [illegible] prossimo gennaio. Appunto questo Trofeo Totocalcio abbinato al marchio «Serie A».

Tre miliardi e mezzo [illegible] una goccia nel calderone che annualmente ingoia miliardi: il bilancio delle società di [illegible] costante aumento ma non basta, [illegible] che la maggioranza dei club è in deficit. La crisi, oltretutto, è stata aggravata dai lavori [illegible] corso in diversi stadi per i [illegible] '90 ma sotto questo aspetto la Federcalcio, dopo un intervento del consigliere federale Ferlaino nella riunione dell'11 novembre, ha promesso contributi straordinari alle società che hanno questo handicap, ribadendolo ulteriormente nell'ultima assemblea di Lega.

Eppure le cifre che presentiamo nel riquadro [illegible] impressionanti: dovrebbero permettere una sana gestione con tanto di attivo a qualunque industria. Certo, i proventi tv [illegible] ancora lontani [illegible] realtà se si valuta quanto costa all'Ente di stato una trasmissione tipo «Fantastico», per non dire [illegible] «prime» dei film acquistati per il piccolo [illegible] dopo che sono usciti [illegible] cir[illegible] normali. Un «Tex Willer» qualunque costa come alcune giornate di campionato. [illegible] tv il grande calcio è quasi regalato in quanto vie[illegible] «tecnicamente» realizzato [illegible] altri: dalle società, dai giocatori, dalla Lega e dalla Federcalcio che contribuiscono coi loro personaggi, coi loro attori, [illegible] arbitri o calciatori. Se non ci fosse stato [illegible] famoso intervento di Berlusconi con un'offerta [illegible] 10 miliardi durante un'assemblea [illegible] Lega, con presidente Righetti, dopo i contatti tenuti da Boniperti, il calcio, forse, riceverebbe ancora un'autentica elemosina. Allora si parlava di pochi miliardi [illegible] l'anno, oggi siamo arrivati a [illegible] più 20 per le riprese delle gare di Coppa. [illegible] la Federcalcio ha impugnato l'accordo per la Nazionale. 2 miliardi per stagione sono pochi, [illegible] Celentano per «Fantastico» [illegible] Rai-tv e [illegible] sponsor davano 5-8 miliardi. Ora Matarrese ha chiesto [illegible] miliardi all'anno, 40 per il quadriennio '89-92, [illegible] a parte, ovviamente, che sono d'altra competenza. Considerato che [illegible] azzurri scendono in campo mediamente una decina [illegible] volte l'anno, significa da parte del piccolo schermo un contributo di un miliardo a partita. Berlusconi [illegible] pagato 800 milioni per alcune amichevoli dell'ultima [illegible]te, tipo Real Madrid-Milan e PSV-Milan. Dunque, la Fede[illegible] finisce [illegible] accontentarsi. Recentemente, è notizia [illegible] pochi giorni fa, la stazione televisiva [illegible] Cbs ha acquistato per 1,1 miliardi di dollari i diritti esclusivi per trasmettere le [illegible] più importanti del campionato di baseball per quattro anni a partire dal [illegible]: ovvero 1400 [illegible] di lire, 350 per stagione. I 60 miliardi che [illegible] la Rai-tv alla Lega, dunque, per le partite [illegible] e B nell'arco [illegible] tre anni con l'esclusiva che [illegible] da settembre a giugno rappresentano pur sempre una cifra limitata.

Il problema delle società è uno: gli [illegible] ingaggi, stipendi da nababbi anche se in Lega non risultano, i miliardi versati all'estero per [illegible] stranieri (un centinaio). Un ragazzino appena affermato guadagna 200-300 [illegible] all'anno. Anche il bilancio della Federcalcio è quasi analogo: quello di previsione per [illegible] parla [illegible] 363 miliardi. Ma non [illegible] neppure questa enorme [illegible]: possibile?

Giorgio Gandolfi

E' la 130ª industria nazionale

Secondo un calcolo ufficiale, escludendo altri proventi extra non facilmente quantificabili, le società di A e B van[illegible] bilancio [illegible] pari a quello della Ferrari Spa. Nella classifica delle grandi industrie italiane capeggiata dalla Fiat Auto con oltre 23 mila miliardi [illegible] bilancio, il calcio sarebbe al 130° posto, con Fiat lubrificanti, Kraft, [illegible] e [illegible] Lanza, attestate fra 414 e [illegible] miliardi. Ecco i proventi del grande calcio (indicati in milioni).

Voce	Milioni
Accordo [illegible] per il campionato	60.000
Accordo Rai per le [illegible] europee	[illegible]
Sponsorizzazione [illegible]	[illegible]
Quote Totocalcio	48.000
Incassi campionato serie A	147.121
Incassi campionato serie B	67.321
Sponsorizzazioni società di A	20.000
Sponsorizzazioni società di B	[illegible]
TOTALE in milioni di lire	378.000

Nizzola

sportflash

Pallavolo: il clou è Maxicono-Panini

L'ultima giornata del girone di andata del campionato di pallavolo propone questa sera [illegible] per la prima volta in questa stagione la classica sfida [illegible] Parma e Modena. *Al maschile:* Petrarca Pd-Virgilio Mn; Comet Bo-Conad Ra; Sisley Tv-Pozzillo Ct; Maxicono Pr-Panini Mo; Eurostyle Montichiari-Venturi Spoleto; Opel Ag-[illegible] Falconara. *Classifica:* Maxicono p. 20; Sisley 18; Panini 14; [illegible] e [illegible] 12; Petrarca e Eurostyle 10; Pozzillo e [illegible] 8; Venturi 6; Virgilio 4; Opel 0.

Al femminile: Mapier S. Lazzaro-Teodora Ra; Braglia Re-Telcom Sesto; [illegible] Fano-Lagostina Rc; Pescopagano Mt-Albizzate; Civ Mo-Assovini Ba; Stefanel [illegible]-Yoghi An. *Classifica:* Braglia p. 20; Telcom, Teodora e Pescopagano 14; Yoghi e Mapier 12; Assovini 10; Lagostina 8; Civ e Stefanel 6; Conad 4; Albizzate 0.

Ciclismo, [illegible] con [illegible]

MILANO — Roberto Visentini, in rotta con la Carrera, e Giuseppe Saronni, a sua volta «divorziato» dalla [illegible] Tongo, si ritrovano insieme, nella prossima stagione, nella nuova squadra Malvor-Sidi-Colnago, presentata ieri a Milano. Con i due discussi campioni gareggeranno anche il polacco Piasecki, Contini, Giupponi, Vanzella e Pagnin. L'organico comprende in totale 22 corridori e tre direttori sportivi: Pietro Algeri, Bruno Vicino e [illegible] Zandegù.

Greg LeMond, [illegible]ricano ex campione del mondo 1983, è stato ingaggiato dalla Adr, equipaggiata con biciclette Olos, e prenderà parte al Giro d'Italia [illegible].

Un fantino, Geary Louviere, è st[illegible] squalificato a vita, negli Usa, per aver vinto una corsa all'ippodromo di Balmoral dopo [illegible] sollecitato il suo cavallo [illegible] frustino elettrico.

[illegible] tiratura [illegible] «La Stampa» [illegible] martedì 20 dicembre 1988 è [illegible] di 526.250 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, [illegible] Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
[illegible]
CERTIFICATO N. 1175 DEL 16-12-1987

FRESCA LA PASTA CALDO IL NATALE

ALL'APPUNTAMENTO CON LA TRADIZIONE, GRAND'ITALIA NON PUO' MANCARE. CON LE PASTE FRESCHE CHE RIPORTANO IN TAVOLA I SAPORI DI FAMIGLIA. RAVIOLI, TORTELLINI E TORTELLONI DI PASTA FRESCA CON ARROSTO DI VITELLO O DI PROSCIUTTO CRUDO, DI RICOTTA E SPINACI O AI QUATTRO FORMAGGI. TUTTI INGREDIENTI DI OTTIMA QUALITÀ, PROPRIO COME UNA VOLTA. PER IL VOSTRO NATALE.

Le Paste Fresche Grand'Italia — Ravioli con arrosto di vitello
Tortelloni quattro formaggi
Le Paste Fresche Grand'Italia — Tortellini con prosciutto crudo
Grand'Italia — Tortelloni con ricotta e spinaci

LA TRADIZIONE RITORNA.

PER IL VOSTRO NATALE TROVERETE QUI LE PASTE FRESCHE GRAND'ITALIA:

PIEMONTE:
CONTI a: Alba • Asti • Borgaro • Bra • Carmagnola • Chieri • Cuneo • Fossano • Savigliano • S. Damiano • Torino
IPERCOOP di Beinasco
COOP PIEMONTE di Biella • Cossato • Chivasso
IPER EXTRAMARKET di Novara
IPER di Tortona
GIGAD di Arona
SUPERMERCATI BRIANZOLI di: Oleggio • Novara • Vercelli • Trecate
MEGA di: Alpignano • Asti • Biella • Bustic • Nichelino • Saluzzo • Torino • Trofarello
VEGROS di: Alessandria • Biella • Casale Monferrato • Gravellona • Sozzago • Trino V.
PANTAMARKET di: Casale Monferrato • Novara • Novara • Vigevano
MAXI SIDIS di Biella

LOMBARDIA:
ALG di: Bergamo • Binasco • Bernareggio • Boltiere • Casalpusterlengo • Castiglione delle Stiviere • Cesano Boscone • Cesano Maderno • Cinisello Balsamo • Cremona • Codogno • Curno • Ferrara • Gaggiano • Gallarate • Gandino • Gorla • Gonzaga • Lodi • Milano • Meglia • Motta Visconti • Paderno Dugnano • Pandino • Robecco • S. Benedetto Po • Sesto S. Giovanni • Trezzano S. Naviglio • Urgnano • Varese
COOP LOMBARDIA di: Biassono • Bollate • Brescia • Busto Arsizio • Cassano d'Adda • Cinisello Balsamo • Como • Corsico • Crema • Cremona • Lodi • Milano • Novate Milanese • Opera • Peschiera Borromeo • Sesto S. Giovanni • Soresina • Vigevano • Voghera
IPERCOOP di Borgo
ASCO COOPERATIVA di: Busnate • Canegrate • Carnate • Cassano d'Adda • Cavenago • Cernusco sul Naviglio • Concorezzo • Gorgonzola • Inzago • Lesmo • Muggiò • Paderno Dugnano • S. Angelo Lodigiano • Varese
CRAI di: Agrate Brianza • Albano S. Alessandro • Azzano S. Paolo • Barzanò • Bollate • Bernareggio • Brugherio • Casalbuttano • Castiglione d'Adda • Cernusco sul Naviglio • Codogno • Cologno Monzese • Concorezzo • Corsico • Cremona • Desio • Fiorenzuola Adda • Fombio • Gallarate • Gorgonzola • Lodi • Maleo • Marnate • Meleo • Milano • Orzigo • Ospedaletto L. • Pavia • Paullo • Rovellasca • Saccolongo • S. Angelo Lodigiano • S. Giuliano Milanese • S. Martino Siccomario • Trezzo sull'Adda • Uboldo • Vescovo • Voghera • Zorlesco
DESPAR di: Bergamo • Brembate • Calusco d'Adda • Dalmine • Gambara • Inzago • Levate • Marcheno • Merano • Milano • Calcinate • Ranica • S. Donato Milanese • Sesto S. Giovanni • Stezzano • Trezzo sull'Adda
EUROMERCATO di Assago • Carugate
GIGAD di: Busto Arsizio • Buguggiate • Cardano • Castelletto Ticino • Gaggiano • Gallarate • Castronno • Varese
BRANDOLE di S. Giuliano Milanese
IPER di Brembate • Cremona • Montebello Bali. • Varese
PANTAMARKET di: Cavaglio • Cologno Monzese • Calmine • Como • Lentate sul Seveso • Lucate • Madolosa • Trezzano
SUPERMERCATI BRIANZOLI di: Arcore • Barlassina • Barzanò • Bergamo • Brugherio • Cabiate • Carnuzzo • Cesano Maderno • Codogno • Cremeno • Cogliate • Desio • Grandate • Ispra • Lentate sul Seveso • Lissone • Maccagno • Mazzo di Rho • Meda • Mese • Milano • Missaglia • Pastura • Portezza • Primaluna • Seriate • Taormina • Tradate • Varese • Vigevano • Vighizzolo Cantù
SIDIS di: Gerenzano • Lissone • Tradate • Turbigo • Vergiate
SPENDIBENE di: Legnano • Melegnano • Milano • Opera • Peschiera Borromeo • Pieve Emanuele

VENETO (Vicenza):
ALCO FAMILA di: Bassano del Grappa • Bolzano Vicentino • Breganze • Caldogno • Cornedo Vicentino • Covolo • Creazzo • Longare • Malo • Montecchio Maggiore • Nove • Oderzo (TV) • Olmo di Creazzo • Schio • Thiene • Torri di Quartesolo • Trissino • Valdagno • Vicenza

VENETO (Verona):
ALCO FAMILA di: Castelnuovo Garda • Castel d'Azzano • Cerea • Isola della Scala • Legnago • Nogara • Ronco all'Adige • S. Bonifacio • S. Giovanni Lupatoto • S. Massimo • S. Pietro Incariano • Verona • Verona Est
CRAI di: Albisano Torri Benaco • Angiari • Bardolino • Bovolone • Castel d'Azzano • Dolcè • Garda • Gargagnago • Isola della Scala • Lazise • Oppeano • Parona • S. Giovanni Lupatoto • S. Michele Extra • Sommacampagna • Stallavena • Verona
SUPERDEBENI di Colognola

LAZIO
TUTTI I SUPERMERCATI CONAD di Roma • **PAM** di Roma, Ostia, Nettuno, Tivoli • **SIDIS** di Roma e Latina • **SMA** di Roma, Pomezia, Acilia, Terni, Ostia • **STELLAMARKET** di Lanuvio, Aprilia, Frosinone, Ostia, Terracina

PER INFORMAZIONI TELEFONARE A: STAR n. 039/6550497 - 217 - 288

Il parroco denuncia [illegible] presenza degli spacciatori

Grugliasco: droga davanti alla chiesa

Nel quartiere Fabbrichetta: «Sono troppo pochi i controlli»

GRUGLIASCO — Dopo le scuole e gli asili, gli spacciatori di eroina arrivano ora anche davanti alle chiese. Accade nel piazzale della parrocchia di San Giacomo, [illegible] via Galimberti, dove periodicamente si ritrovano drogati, che spesso cercano [illegible] confondersi tra la folla di fedeli che entra [illegible] [illegible] per le funzioni [illegible].

Racconta don Severino Brugnolo, parroco [illegible] due [illegible]: «*Qui attorno possono agire tranquillamente poiché le forze dell'ordine si vedono poche volte. Inoltre ci sono strade strette dov'è impossibile entrare con le auto.* E' *necessario avere* [illegible] *controlli* [illegible] *parte* [illegible] *polizia e carabinieri per arrestare chi spaccia. Altrimenti* [illegible]*che i ragazzini rischiano* [illegible] *cadere nella spirale della droga*».

Il comandante dei vigili urbani [illegible], Giuseppe Rizzo, ha già chiesto un potenziamento dell'organico e [illegible] possibilità di [illegible] una stazione nel quartiere Fabbrichetta, dove si trova la chiesa. Anche i carabinieri hanno intensificato la sorveglianza. Ma i risultati, almeno per il momento, non sono quelli sperati.

Don Severino Brugnolo dice con rammarico: «*Io li vedo i ragazzi mentre* [illegible] *dro*[illegible] *e* [illegible] *posso fare nulla. Al mattino,* [illegible]*, rimangono qui intorno le testimonianze* [illegible] *loro passaggio: le siringhe per terra*».

Fabbrichetta [illegible] il tipico quartiere di periferia: enormi [illegible] popolari, pochi luoghi [illegible] aggregazione. Don Brugnolo conosce bene la situazione, essendo stato parroco in via Artom e a Barriera di Milano. «*La gente non ha nessun luogo* [illegible] *per incontrarsi. C'è solo la chiesa. Il centro sociale non è frequentato. Certo ci sono i giovani che vengono in parrocchia, ma molti abbandonano la scuola prima della terza media e cadono nella spirale della droga*».

E molti genitori [illegible] Fabbrichetta [illegible] paura proprio [illegible] questo. «*Pensi che* [illegible] *quarto dei bambini del catechismo viene mandato in scuole di Torino*», afferma il sacerdote. Nelle parole di don Brugnolo c'è il rimpianto per l'abbandono che vive il quartiere, ma anche preoccupazione per non riuscire a fare abbastanza. «*Non è possibile convincere tutti a venire* [illegible] *chiesa. Per questo è necessario dare alla gente che abita qui dei luoghi dove potersi incontrare. Altrimenti Fabbrichetta sarà sempre un quartiere-dormitorio, dove si* [illegible] *al mattino per andare a lavorare e ci* [illegible] *chiude in casa alla sera*».

Ma gli abitanti di Fabbrichetta sono ormai stati etichettati: «*Sono quelli delle case popolari. E questo non aiuta certo a risolvere i problemi* — dice il parroco —. *Il quartiere è diviso: da una parte chi abita nelle case popolari e dall'altra tutti gli altri. Pensi che quando vanno* [illegible] *mercato* [illegible] *sabato, a due passi da qui, gli abitanti del quartiere dicono: "Oggi* [illegible] *diamo a Grugliasco". Sembra quasi che* [illegible] *cittadini di un altro paese*».

L'isolamento di Fabbrichetta sembra la causa principale di tanti problemi: «*Qui molti pensano per* [illegible] — conclude don Severino Brugnolo —. *Se c'è la droga l'importante è proteggere i propri figli. E facendo così* [illegible] *rischia solo di aumentare la divisione e di non risolvere il problema*».

L. po.

Protestano giudici [illegible] avvocati

«Una riforma senza mezzi»

Occorrono le aule e [illegible] personale

TORINO — Affollata assemblea, ieri mattina, di magistrati, avvocati e operatori della giustizia, che si sono riuniti nell'aula di palazzo delle Orfane, sede [illegible] tribunale civile, per [illegible] giornata [illegible] protesta indetta in tutta Italia [illegible] per la [illegible] che da sempre travaglia il settore. Una crisi che diventerà ancora più acuta se per il prossimo ottobre [illegible] [illegible] [illegible]over[illegible] le aule e il personale per celebrare le udienze preliminari previste dal nuovo codice di procedura penale.

Nella [illegible] qualità di presidente della giunta regionale dell'Associazione nazionale magistrati, il procuratore aggiunto Francesco Marzachi [illegible] aperto il dibattito: «*Noi magistrati siamo disponibili a cambiare mentalità ed affrontare* [illegible] *difficoltà della nuova procedura* [illegible] [illegible] *servono gli strumenti: personale qualificato e aule*».

I segretari d'udienza, stenotipisti e dattilografi, indispensabili nel nuovo rito processuale, potrebbero [illegible] reclutati tra il personale con qualifica equivalente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] anzianità: 18 anni, secondo la proposta del [illegible] [illegible] Grazia e Giustizia, [illegible] soltanto, si è detto in assemblea. In ogni caso non basteranno e sarà necessario bandire [illegible]corsi, «*ma a livello regionale* — ha detto Marzachi — *altrimenti, pochi mesi dopo l'assegnazione a Torino, il segretario che viene dal* [illegible] *riuscirà a ottenere il trasferimento e a tornarsene* [illegible].

Quanto [illegible] problema delle aule, la soluzione proposta dal ministero di utilizzare le grandi [illegible] [illegible] Vallette lascia [illegible] [illegible]. Ha affermato [illegible] Marzachi: «*Una proposta assurda quella del ministero, come altrettanto assurda è l'idea che* [illegible] *possano tenere* [illegible] *udienze preliminari nelle aule adesso occupate dagli uffici* [illegible] *giudici istruttori*».

D'altro canto [illegible] si intravvedono per ora altre possibilità. Il Comune sarebbe [illegible]sponibile a utilizzare un braccio del palazzo municipale, «*ma non ha i fondi necessari per riattare i locali,* [illegible] *tener conto dei tempi necessari per l'operazione*», ha concluso Marzachi.

Un'altra soluzione possibile sarebbe l'ubicazione delle nuove aule d'udienza nell'ex edificio della fabbrica [illegible]lo, in via Bologna, dove già [illegible] [illegible] spostati l'ufficio del casellario giudiziario e un'aula della corte d'appello. Una soluzione transitoria, fintanto che non sarà [illegible] [illegible] il nuovo palazzo di giustizia: tempi previsti, sempre a detta [illegible] ministero in una relazione ufficiale, [illegible] meno di 4 anni.

Mezz'ora per un'ambulanza

Un'insegnante di Collegno, investita da un vigile motociclista, [illegible] rimasta mezz'ora distesa in mezzo [illegible] strada [illegible] attesa [illegible] soccorso

TORINO — Mezz'ora perché un'ambulanza arrivasse in via San Tommaso. Nel frattempo Raffaela Navarra, 43 anni, è rimasta sdraiata a terra, con un cuscino sotto la testa, in mezzo [illegible] folla, al caos del centro dei giorni della vigilia.

L'incidente è accaduto alle 14. Raffaela Navarra è insegnante nella scuola media Gramsci di Collegno. Abita in via Umberto Giordano 12, con il marito e due figli. Ieri pomeriggio avrebbe dovuto svolgere un'ora di lezione, dalle 15,30 alle 16,30. E' partita da casa poco dopo le 13,30, doveva prendere [illegible] mezzi per arrivare a scuola. E' salita sul pullman «57», ed è scesa in via San Tommaso, dove avrebbe dovuto prendere un altro pullman per giungere a Porta Nuova, e da qui salire sul «33» che l'avrebbe portata a Collegno. Racconta Raffaela Navarra: «*Sono andata* [illegible] *bar a prendere un caffè. Stavo attraversando la strada quando un vigile o* [illegible] *poliziotto mi ha investita*». Era un vigile urbano in motocicletta. La donna è stata travolta e scaraventata sull'asfalto.

Immediatamente [illegible] è radunata una piccola folla intorno. L'insegnante, sdraiata su una barella nel corridoi del pronto soccorso del Mauriziano mormora: «*C'era gente, tanta gente. Continuavano a ripetere "Perché l'ambulanza non arriva". A me bruciava la testa. Non so quanto sono rimasta per terra*». Sono [illegible]vati [illegible]ri vigili urbani. Uno di loro è riuscito [illegible] a procurarsi [illegible] cuscino, che ha portato alla donna ferita.

E' trascorsa mezz'ora, secondo i dati registrati dai vigili urbani, prima che arrivasse un'ambulanza. Ma per chi era lì, accanto a Raffaela Navarra, deve essere sembrata un'eternità.

Più telefonate sono state fatte dai soccorritori per sollecitare l'intervento della guardia medica, altre erano indirizzate a «La Stampa» per segnalare «il vergognoso ritardo»: «*Saranno trascorsi 40-50 minuti. La donna era per terra, stava male, e non arrivava nessuno*».

Questi gli orari, secondo le registrazioni fatte ieri pomeriggio: ore 14,05, prima segnalazione alla centrale dei vigili urbani, segnalazione [illegible] immediatamente girata alla guardia medica, che due minuti dopo impegna [illegible] l'intervento [illegible]lanza dell'ospedale Molinette. L'ambulanza arriva [illegible] 14,32.

La donna è stata trasportata al Mauriziano. Fortunatamente non è grave: una costola rotta e qualche contusione, verrà probabilmente dimessa già oggi. Ma se le sue condizioni fossero state gravi, cosa [illegible] accaduto?

dalla provincia

Guerra tra cavallanti e Enpa

IVREA — Incontro domani, [illegible] 21, in municipio, fra i rappresentanti dei cavallanti e l'Enpa. [illegible] cercherà [illegible] accordo che metta fine alle polemiche sui presunti maltrattamenti subiti dai cavalli durante le battaglie delle arance nei giorni di Carnevale. L'Enpa ha presentato numerosi esposti al pretore denunciando i conduttori dei carri da getto. Questi replicano sostenendo che gli animali [illegible] tutelati e non [illegible]scono danni durante le battaglie a colpi di arance.

Esplosione nella scuola

IVREA — Panico ieri mattina per l'esplosione di una [illegible] bombola di gas nel cortile della scuola elementare di San Bernardo. Durante le operazioni di scarico del contenitore, uno scoppio ha mandato in frantumi i vetri [illegible] numerosi edifici circostanti. L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni. Gli alunni sono stati rimandati a casa: forse torneranno a scuola dopo le [illegible] natalizie.

Ivrea, [illegible] in [illegible]

IVREA — Non lascerà il carcere per scadenza dei termini Giuseppe Vizzini, 18 anni, il giovane garzone accusato di aver ucciso il panettiere Carmelo Rizzo dopo aver tentato di rapinarlo. A giorni, il sostituto procuratore al Tribunale dei minori, dottor Cibinel, disporrà il rinvio a giudizio.

Non getteranno la spugna

QUINCINETTO — I dirigenti [illegible] squadra calcistica si sono incontrati l'altra sera con il presidente della Lega calcio piemontese Salvatore Fusco, dopo la clamorosa intenzione di ritirare la formazione dal torneo di Promozione per protestare contro le eccessive penalizzazioni subite dagli arbitri durante il girone d'andata [illegible] torneo. Stasera, incontro [illegible] municipio. Il sindaco Angelo Canale è fiducioso: «*Sarebbe un peccato gettare la spugna, anche se i dirigenti sono molto amareggiati. Credo che alla fine prevarrà la decisione di riprendere a giocare*».

Istituto da ampliare

CUORGNE' — Il progetto [illegible] l'ampliamento dell'istituto 25 Aprile [illegible] esaminato stasera, ore 21, dal Consiglio comunale. Grazie ad un finanziamento statale di oltre [illegible] miliardi, il Comune amplierà l'istituto tecnico e realizzerà la nuova [illegible] della scuola per segretarie d'azienda «Jervis» attualmente localizzata in uno stabile inadeguato di località Bandone.

Collocamento a Chivasso

CHIVASSO — Questi i posti [illegible] lavoro che saranno offerti domani, [illegible] [illegible] dall'Ufficio di collocamento centrale nel cinema Cinecittà di Piazza del popolo 3: 1 addetto pulizie, in possesso di patente B, per [illegible] mesi, per ditta Impulsa di Verolengo; 1 escavatorista di 4° livello per la ditta [illegible] Ferraiuolo di Chivasso; 1 apprendista carpentiere oppure addetto macchine per l'impresa Fi[illegible] di Castelrosso; 1 operaio fochista con abilitazione generatori [illegible] vapore per la conceria [illegible] di Chivasso.

[illegible]

CHIVASSO — Su iniziativa dell'assessore all'Ecologia Alfio Meli, la giunta municipale ha deliberato [illegible] affidare alla ditta Ve[illegible] l'incarico della raccolta [illegible] carta lasciata [illegible] cittadini nelle 10 campane collocate davanti ai plessi scolastici. Questa riconoscerà al Comune 50 [illegible] per chilogrammo. Verrà [illegible] un fondo speciale che servirà per finanziare iniziative scolastiche e altro.

Una discarica allo studio

TORRAZZA — Il Consiglio [illegible] [illegible] nominato [illegible] commissione consultiva speciale, composta [illegible] amministratori e cittadini, per l'esame [illegible] lo studio della discarica [illegible] rifiuti industriali di zona Roletto Superiore (Fornace Nigra), [illegible] funzione [illegible] 1985 e gestita da La Torrazza Srl. Presidente è il sindaco Bruno Cena; [illegible] altri componenti sono: Fabrizio Minetti e Piera Spera (pci); Gualtiero Marana e Oreste Gallo (indipendenti di sinistra); Gianni Brevi e Maurizio M[illegible] (dc); Gianpiero Marasco e Vito Lasso (psi).

Caluso, crisi aperta

CALUSO — Non ha portato a nessuna soluzione la riunione dc che cercava di ricucire lo «strappo» dopo [illegible] dimissioni del vicesindaco Walter Orsini. Tutte le discussioni sono rinviate dopo [illegible] festività natalizie. Intanto il sindaco socialista, Corrado Scapino, [illegible] difende: «*Non ho mai fatto retromarcia sul problema discarica. Il piano da me visionato all'epoca era diverso da quello poi approvato*».

[illegible]

AGLIE' — Con l'accusa [illegible] furto i carabinieri hanno arrestato Tommaso Esposito, [illegible] anni, e Alessio Colapietro, [illegible] anni, [illegible]trambi di Castellamonte, sorpresi dopo [illegible] [illegible] [illegible] furto in un alloggio. Il pretore [illegible] Strambino Scarrone il [illegible] pro[illegible] per direttissima: all'Esposito sono [illegible] [illegible] diciotto mesi di reclusione, sei mesi invece la [illegible] per Colapietro.

[illegible] parcheggi

IVREA — Il capogruppo [illegible] Maurilio Franchetto ha chiesto in Consiglio comunale [illegible] dimissioni del sindaco [illegible] Fogu e della giunta. Secondo l'esponente dc [illegible] comportamento della maggioranza sulla vicenda della pedonalizzazione del centro storico «rasenta il ridicolo»: «*I già insufficienti parcheggi del centro sono occupati dalle auto dei commercianti* — ha osservato — *regolarmente autorizzati dal* [illegible]*: un provvedimento che penalizza gli altri automobilisti facendo ancora diminuire i posti auto*». Sindaco e giunta sono rimasti al loro posto.

A Moncalieri

Irregolarità nelle [illegible] delle [illegible]

La denuncia [illegible] pci discussa in Comune

MONCALIERI — Il consiglio comunale ha discusso un ordine del giorno del pci nel quale si denunciano gravi irregolarità [illegible] riguardi [illegible] [illegible] che gestisce il [illegible] mensa nelle scuole cittadine. Il comunista Pucci ha fatto riferimento ad una relazione della Commissione [illegible] redatta al termine di una visita di controllo, effettuata a Santena, presso la [illegible] [illegible]pitalrice.

I [illegible] avrebbero riscontrato [illegible] carenze: mancanza [illegible] personale; ambienti poco puliti; residui di cibo; alcuni chilogrammi di fondi di prosciutto cotto [illegible]perti da uno strato di muffa.

«*Siamo entrati* — si legge nella relazione — *in una cella frigorifera dove c'era una puzza insopportabile; alla domanda su come si riusciva ad eliminare il cattivo odore, c'è stato spiegato che viene spruzzata candeggina*».

L'assessore all'Istruzione Maria Luisa Grilli (psi) ha letto i termini del contratto [illegible] appalto spiegando che c'è una commissione di vigilanza, della quale fanno parte anche un medico ed un dietologo, che può effettuare visite di controllo, senza preavviso, presso la ditta fornitrice e nelle [illegible] durante la distribuzione dei precotti. Dalle visite fatte finora non erano [illegible] mai state segnalate irregolarità.

La [illegible] ha la [illegible] sede a Santena, perciò dipende [illegible] che dalla Usl di Chieri, che esegue periodici controlli, e che non ha indicato irregolarità [illegible] punto [illegible] vista igienico-sanitario.

«*Può darsi che la mensa scolastica* — ha [illegible] l'assessore — *abbia fatto il* [illegible] *corso, questa però è una questione che dovrà essere affrontata e risolta a livello politico*».

A conclusione del dibattito, il sindaco ha affermato: «*Il problema dobbiamo risolverlo tutti assieme, amministrazione, maggioranza e opposizione, perché siamo tutti genitori e tutti direttamente interessati*».

L'ex segretario di Stato Henry Kissinger commenta le ultime proposte sovietiche per la distensione

«Attenti alla sirena Gorbaciov»

«Di fronte alla sua retorica, l'Occidente preferisce l'auto-inganno all'analisi» - «Anche Breznev aveva offerto il ritiro [illegible] truppe [illegible] carri armati»

Fino alla partenza anticipata [illegible] Michail Gorbaciov da New York, la domanda che più frequentemente circolava era: ma fa sul serio? E' sincero? La risposta è tanto chiara quanto irrilevante: Gorbaciov è davvero sincero, fa veramente sul serio. Ma [illegible] questione principale è su che cosa è sincero e quale realtà la sua diplomazia, spesso magistrale, sta cercando di perseguire.

La maggior parte dei media e molti leader, in America e in Europa, sembrano essersi convinti: Gorbaciov è un nuovo fenomeno che ha voluto scostarsi da tutta la precedente storia sovietica. Il suo discorso è stato paragonato ai Quindici Punti di Wilson e alla Carta Atlantica. Membri del Congresso hanno fatto congetture su quali tagli al budget per la Difesa il discorso potrebbe autorizzare. Leader e media europei chiedono insistentemente una risposta. Il presidente Reagan ha certificato la buona fede [illegible] leader sovietico. Michail Gorbaciov ha appagato il desiderio [illegible] demale per una sorta di panacea automatica promettendo sollievo dalla tensione.

La questione non è se lui sia serio, ma se lo sia l'Occidente.

Una corretta considerazione di Gorbaciov dovrebbe partire dalla premessa che, come qualsiasi leader responsabile, cerca di massimizzare l'interesse della società che gli è affidata.

Sta affrontando un periodo di debolezza interna. Nuovi centri di potere stanno emergendo attorno all'Unione Sovietica (in Giappone, in Europa, in Cina) con la prospettiva che il contenimento (l'obiettivo europeo per quarant'anni) divenga una realtà. Tutto ciò dovrebbe creare i presupposti per un negoziato globale sulle vere basi della coesistenza pacifica: il rispetto degli interessi vitali di entrambe le parti. Questo significa che tali interessi dovrebbero essere definiti, la loro compatibilità negoziata e che andrebbero trovati i mezzi per ridurre o eliminare tutto ciò che li minacci.

Ma una simile premessa si scontra con la radicata predisposizione americana a pensare la politica estera in termini di riconciliazione universale piuttosto che in quelli di equilibrio degli interessi nazionali. Né Gorbaciov ha mostrato alcuna inclinazione ad avventurarsi in tale dialogo. E, in ogni caso, dal suo punto di vista, ha senso indebolire l'unità dei centri di potere confinanti o vicini all'Unione Sovietica e scardinare la loro fermezza in modo che l'Unione Sovietica possa beneficiare della loro assistenza economica senza rischiare [illegible] esserne influenzata politicamente.

Il problema non è la sua [illegible]da, ma la risposta dell'Occidente, che minaccia di mettere in pericolo la circostanza favorevole che potrebbe essere rappresentata dalla congiunzione di [illegible] crisi interna sovietica con l'azione [illegible] uno statista sovietico realista.

[illegible] anche lo statista più realista sarà tentato dalla linea di minore resistenza. Tenterà di catturare l'agenda della diplomazia; cercherà di aumentare la capacità di imporre le proprie decisioni a detrimento di quelle dei potenziali avversari.

Gorbaciov ha perseguito brillantemente questi obbiettivi nella sua spettacolare esibizione di New York. Ha avuto contatti con un Presidente a cui mancano soltanto sei settimane alla scadenza del termine, quindi non in grado di prendere impegni per il [illegible] successore, e un Presidente eletto il cui team per la sicurezza nazionale non è ancora in funzione. Anche dopo la sua entrata [illegible] carica, Bush avrà bisogno di molti mesi per organizzare il suo governo, analizzare le sue scelte e sviluppare una strategia. In tutto questo tempo Gorbaciov (e i suoi simpatizzanti in Occidente) può dominare l'agenda a tal punto che alla fine i risultati possano evolvere [illegible] modi [illegible] lui proposti.

Ma questi risultati sono predeterminati soltanto [illegible] l'Occidente sostituisce l'autoillusione [illegible]. Perché poi l'attuale euforia? Non può essere per i provvedimenti sull'Afghanistan e per il centro radar illegale di Krasnoyarsk. In Afghanistan, la proposta per un cessate il fuoco sulle posizioni attuali perpetuerebbe il controllo comunista di tutte le città chiave e [illegible]le principali linee di comunicazione. La «internazionalizzazione» di Krasnoyarsk manterrebbe in vita un'installazione in flagrante violazione del trattato Abm, da cui gli ispettori internazionali potrebbero sempre esser espulsi in tempi di crisi — e ammettendo pure l'incerta premessa che agli ispettori sia possibile controllare gli usi che del centro si fanno nei periodi normali.

Né l'euforia è autorizzata dai passaggi del discorso di Gorbaciov in cui si dice che l'Urss ha rinunciato [illegible] cinquanta miliardi di dollari di debiti stranieri inesigibili e si sfidano gli Stati [illegible]iti a fare altrettanto, abbandonando prestiti per 700 miliardi di dollari concessi a debitori più responsabili. E la parte dedicata a Pechino riflette [illegible] sovietica della [illegible]: sebbene Pechino [illegible] troppo sofisticata per diventare la carta di una o dell'altra superpotenza nucleare.

Ma ciò che ha colpito l'immaginazione dell'Occidente sono state [illegible] proposte di Gorbaciov sul controllo degli armamenti. La rilevanza dell[illegible] programmata riduzione del 10 per cento delle forze armate sovietiche non può essere giudicata (in verità [illegible] si può verificare) a meno che si conoscano le caratteristiche [illegible] ciò che sta per essere ridotto. Una riduzione di 500 mila su un totale di 5 milioni potrebbe essere una misura volta [illegible] migliorare l'efficienza: per esempio [illegible] concentrazione delle funzioni logistiche. Proposte simili furono fatte da altri leader sovietici: il carattere di una simile riduzione a questo punto non prova nulla.

L'annunciato ritiro di sei divisioni di carri armati e di cinquemila mezzi corazzati dall'Europa centrale è significativo, anche se la proposta non è così nuova come sembra. [illegible] 1979, nel tentativo di fermare l'installazione dei missili a medio raggio in Europa, Breznev annunciò il ritiro di 1700 carri armati e 20 mila uomini: un ritiro che nei fatti rimase sulla carta.

La piena rilevanza delle ultime proposte dipende dalla chiarificazione di alcune tra le seguenti ambiguità:

a) Gorbaciov ha detto che le truppe ritirate sarebbero poste [illegible] congedo ma non ha parlato del destino del loro equipaggiamento. Che cosa sarà dei carri armati e delle artiglierie dopo il ritiro dal[illegible]Europa? Dove prenderanno posizione? Quanto vicino ai confini dell'Europa orientale?

b) Di che tipo saranno i carri armati compresi nella riduzione? E' generalmente accettato che circa 15 mila carri del parco globale sovietico risalgono [illegible] tempi della guerra di Corea. Saranno questi a essere rimossi? Se è così, Gorbaciov potrebbe vendere un programma di modernizzazione in nome del disarmo.

c) Che cosa s'intende esattamente per disposizione [illegible]fensiva delle forze in Europa centrale? L'attuale capacità sovietica di lanciare offensive sarà ridotta, o il periodo di reazione dell'Occidente potrà disporre di alcuni giorni in più? Stiamo assistendo a un cambiamento significativo oppure a un abile sfruttamento del dibattito [illegible] occidentale?

Naturalmente, il vantaggio [illegible] uno schema unilaterale è che risulta difficile sollevare simili domande e ancora di più verificare le risposte.

[illegible] ogni caso, la diffusa sensazione che Gorbaciov abbia proposto delle concessioni unilaterali è insensata, oppure è vera soltanto in [illegible] senso molto ristretto. Siccome le sue proposte solleveranno certamente pressioni in tutta la Nato perché l'Alleanza reagisca, facendo a sua volta concessioni, dovranno essere soppesate alla luce delle risposte che prevedibilmente possono evocare.

Per esempio la modernizzazione delle armi nucleari a [illegible] raggio [illegible] stanza nella Germania Ovest è diventata particolarmente controversa in parte per timore di disturbare le relazioni tedesco-sovietiche. Il governo tedesco ha cercato una soluzione raffinata dichiarando di volere perseguire la modernizzazione a meno che ci siano progressi nel controllo degli armamenti convenzionali. [illegible] promesso ritiro delle truppe sovietiche dall'Europa centrale sarà considerato un progresso in questo senso?

Gli [illegible] alla modernizzazione delle armi convenzionali [illegible] alla ripartizione degli oneri stanno probabilmente crescendo con ancora maggiore rapidità. L'accordo per le armi nucleari a medio raggio (Inf) ha tolto i missili strategici americani dall'Europa e i colloqui Start sulle armi nucleari a lungo raggio prevedono l'eliminazione di metà delle testate atomiche, ovunque siano installate. L'argomento, frequentemente citato, che una tale riduzione lascerebbe l'attuale strategia nucleare intatta è un autoinganno. Tutti gli studiosi dell'argomento concordano sul fatto che la difesa convenzionale andrebbe rinforzata. Ma quale Paese Nato incrementerà le proprie spese per la Difesa, o condividerà l'onere militare degli Stati Uniti mentre Gorbaciov sta unilateralmente riducendo il suo?

Il discorso di Gorbaciov ha anche tagliato corto sull'argomento che le riduzioni nucleari considerate negli Start dovrebbero in qualche modo essere legate alle riduzioni convenzionali. Ma con le armi nucleari strategiche ridotte, una modernizzazione di quelle convenzionali in discussione e [illegible] loro incremento menomato, la Nato potrebbe facilmente giungere al punto di non avere alcuna strategia militare.

Con [illegible] offerte, Gorbaciov si assicura un'ampia gamma di scelte. Secondo i sovietici il ritiro delle loro truppe diverrà effettivo entro due anni; [illegible] probabile che il grosso delle truppe sarà ritirato quando i termini staranno per scadere. La risposta in Occidente, d'altro canto, è probabile sia immediata e irrevocabile. Se, tuttavia, la modernizzazione delle armi convenzionali e nucleari della Nato dovesse inaspettatamente procedere, Gorbaciov potrà sempre fermare il suo ritiro [illegible] deprecare l'Occidente per aver respinto la sua iniziativa, scatenando così un uragano di proteste contro i governi occidentali.

Questo [illegible] deve accadere. L'Occidente può evitare tali conseguenze prendendo tempo per proporre [illegible] proprio programma chiave, che comprenda sia le questioni del controllo degli armamenti sia quelle politiche. Ma finora nessun leader europeo si è sentito così forte o fiducioso da chiedersi che cosa significhino di fatto le proposte di Gorbaciov, e ancora meno da avanzare un'alternativa.

Henry Kissinger

URUGUAY: VERSO IL REFERENDUM CONTRO L'AMNISTIA

Montevideo. L'Uruguay è letteralmente impazzito di contentezza ieri non appena si è diffusa la notizia ufficiosa che ha raggiunto il numero di firme legali la proposta popolare di referendum per l'abrogazione della legge che ha concesso l'amnistia a soldati e poliziotti incriminati per reati contro i diritti umani. La gente si è riversata in strada cantando, mentre gli automo[illegible] esprimevano la loro soddisfazione suonando il clacson. La notizia è stata salutata anche [illegible] fuochi d'artificio. Durante la dittatura 1973-85, sarebbero stati commessi [illegible] delitti politici, cui andrebbero aggiunti 200 «desaparecidos» e migliaia [illegible] casi [illegible] tortura (Ap)

Fallisce la missione di Shevardnadze che cercava a Tokyo il «disgelo economico»

Sulle Kurili il dialogo [illegible] «no»

Nessuna concessione del ministro sovietico sull'arcipelago occupato dalla fine della guerra - Il Giappone risponde respingendo la richiesta di investimenti in Urss - «La situazione generale non [illegible] adatta per promuovere cooperazione economica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Accattivante e sorridente, Shevardnadze accetta di discutere le questioni territoriali per migliorare l'atmosfera politica tra i due Paesi e calamitare sulla perestrojka tecnologia e yen. Ma non molla un centimetro quadrato delle quattro isole occupate alla fine della guerra, [illegible] quali il Giappone chiede la restituzione. Le frontiere stabilite con il [illegible]flitto non si toccano.

Tokyo prende atto e ribatte [illegible] i forzieri delle sue banche [illegible]stano chiusi, [illegible] apporto verrà dalla sua capacità tecnologica e industriale alla ricostruzione dell'economia sovietica. A Gorbaciov tanti auguri, ma cerchi altrove i finanziamenti per la sua politica. La richiesta di trattati commerciali per incoraggiare investimenti in Unione Sovietica viene dunque respinta senza mezzi termini: «La situazione [illegible] è adatta per promuovere cooperazione economica», dichiara il portavoce governativo riferendo del rifiuto ai sovietici.

L'Europa ha stabilizzato i suoi rapporti con l'Urss pagando il prezzo dei rapporti [illegible] forza e dei fatti compiuti, riconoscendo le frontiere così come [illegible] uscite dal conflitto, sancite poi collettivamente alla Conferenza di Helsinki. Tokyo mostra [illegible] non essere disposta a un simile compromesso. [illegible] queste aspre posizioni, malamente coperte da formale cortesia, [illegible] desiderio di entrambe le parti di non lasciar cadere [illegible] dialogo, dall'impegno di ulteriori colloqui e scambi di visite, si è conclusa la visita [illegible] ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, che nel finale ha avuto anche momenti di tensione.

La discussione nell'ultimo incontro, ieri, tra il ministro e il capo della diplomazia nipponica, Sosuke Uno, è stata infatti, nelle parole del portavoce, «franca, seria, accesa». L'unico progresso è stato nel fatto [illegible] i sovietici hanno accettato di parlare del tema, mentre fino a ieri ne negavano l'esistenza. [illegible] esperti sono rimasti al lavoro tutta la notte per concordare un difficile comunicato congiunto. Esso dovrebbe essere emesso oggi, mentre Shevardnadze sarà in volo per Manila, seconda tappa della missione sovietica sul Pacifico.

I due ministri si erano ritrovati per esaminare i risultati dei tre gruppi di lavoro: uno [illegible] trattato di pace, cioè la questione territoriale; un secondo e un terzo sui problemi bilaterali e regionali.

Shevardnadze era stato ricevuto in precedenza dal primo [illegible] Takeshita, [illegible] ha consegnato una lettera di Gorbaciov, dall'ex premier Nakasone, dal segretario del partito governativo ed ex mi[illegible] degli Esteri, Abe. [illegible] ogni incontro, tutti improntati [illegible] grande calore, si [illegible] sentito ripetere la priorità della questione delle quattro isole Kurili occupate [illegible] Mosca alla fine del conflitto. «E' un problema inevitabile per i nostri rapporti — gli ha detto Takeshita con una franchezza in lui inusuale — la sua soluzione aprirebbe la strada a una migliore cooperazione».

[illegible] problema i due ministri hanno parlato per oltre un'ora e mezzo nel colloquio finale. «Nessuna delle due parti ha fatto concessioni, le posizioni sono inconciliabili».

Nella seconda parte del colloquio sugli altri punti, i giapponesi hanno senza dirlo stabilito uno stretto legame tra il problema isole e la cooperazione economica che Mosca persegue. Una proposta di Shevardnadze per [illegible] diretti a incoraggiare investimenti in Urss è stata lasciata cadere con la motivazione che mancano le condizioni politiche. Discordanze minori si sono invece avute nella rassegna della situazione regionale, in primo luogo la necessità d'una soluzione per la Cambogia.

Fernando Mezzetti

■ Attentati a grandi magazzini inglesi

LONDRA — Bombe incendiarie sono esplose la scorsa notte in cinque grandi magazzini di Londra, Plymouth e Cardiff, fino a poche ore prima affollati da migliaia di clienti, mentre pacchetti natalizi incendiari arrivano sui tavoli dei commissari di tutto il Paese. *Scotland Yard* ritiene che si tratti di nuove azioni terroristiche del «Movimento per i diritti degli animali» che nel Natale '87 aveva scatenato offensive contro i reparti di [illegible] del «superstore» del Paese. *(Ansa)*

■ Sventato golpe in Sudan

KHARTOUM — Il governo sudanese ha imposto ieri [illegible] stato [illegible] emergenza nella regione di Khartoum dopo un presunto tentativo di colpo di Stato, domenica. Il tentato *putsch* era stato organizzato — ha scritto il quotidiano *Al Sudani* — da elementi «razzisti», termine normalmente impiegato per indicare gruppi politici delle regioni [illegible] ridionali. *(Agi)*

■ «Tanti auguri a te» vale 30 [illegible]

NEW YORK — Con 25 milioni di dollari, oltre trenta miliardi di lire, la «Warner Comm[illegible]cations» si è assicurata tutti i diritti per lo sfruttamento fino al 2010 [illegible] «Happy Birthday to You» (Tanti auguri a te), considerata dal *Guinness dei primati* come una delle tre più famose melodie del mondo. [illegible]

L'opposizione rifiuta la vittoria del premier Premadasa

Il voto non placa Sri Lanka

Per soli 20 mila voti, pari allo 0,4 per cento degli oltre 5 milioni di elettori andati alle [illegible] il primo ministro Rasainghe Premadasa ha ottenuto la maggioranza assoluta alle presidenziali di lunedì nello Sri Lanka e sarà capo dello Stato (e dell'esecutivo) per i prossimi sei anni. Per il candidato dell'opposizione del «partito della [illegible]» della signora Sirimavo Bandaranaike ha votato il 44,9 per cento, a un rappresentante dell'estrema sinistra è andato il resto, inferiore al 5 per cento.

L'annuncio della vittoria del «governativo» è stato dato dalla televisione alle 18,5 quando già da alcune ore a Colombo i sostenitori di Premadasa avevano cominciato a far festa con scoppi di mortaretti. Gli sconfitti — a quanto si è capito — non accettano il risultato. Lo conferma il fatto che la signora Bandaranaike, contrariamente alle usanze, si è rifiutata [illegible] presentarsi nella sede della commissione elettorale per la pro[illegible] dei dati ufficiali e le congratulazioni [illegible] rito [illegible] nuovo capo dello Stato.

Secondo il «partito [illegible] libertà dello Sri Lanka», le elezioni sono state irregolari, falsate dal clima di te[illegible] instaurato dai «sovversivi» del partito «Jvp», soprattutto nelle province meridionali dove la signora Bandaranaike ha la sua roccaforte. [illegible] tre in tutto il Paese l'affluenza alle urne è stata in media del [illegible] per cento, con punte dell'80 per cento nei centri delle grandi città presidiati dalla polizia e dall'esercito, nel Sud, per esempio a Matara, soltanto il 5 per cento degli iscritti [illegible] avuto il coraggio di [illegible] i terroristi che avevano minacciato di morte chi andava a votare. In di[illegible] centri bande armate hanno assalito i seggi, lanciando bombe e bottiglie incendiarie e sparando raffiche, in altre località hanno dato alle fiamme le urne, bruciando 170 mila schede. Complessivamente, durante il lunedì elettorale, sono state assassinate più di 30 persone, una cinquantina sono i feriti.

«Se si fosse votato liberamente avremmo vinto», obiettano i portavoce della [illegible] Bandaranaike. Ac[illegible] il partito di governo del vincitore Premadasa di avere «volutamente» permesso che nelle regioni meridionali comandasse l'anarchia.

Ma — secondo osservatori locali — la sconfitta [illegible] Bandaranaike va attribuita anche alla sensazione diffusa nel Paese che la signora all'ultimo istante avesse chiesto contemporaneamente l'appoggio tanto degli indipendentisti tamil al Nord quanto dei terroristi singalesi [illegible] al Sud. In tal modo, volendo [illegible] accattivarsi le simpatie di entrambi i rivali, è riuscita a scontentarli ambedue. [illegible] perduto voti singalesi [illegible] sua città natale, Kandy, e nel [illegible], dove i tamil [illegible] hanno preferito il terzo candidato dal cognome impronunciabile, Ossie Abeygoonasekera, singalese come [illegible] altri due, ma libero da pregiudizi religiosi e razziali.

L'atmosfera era calma, ma tesa, ieri a Colombo semideserta, [illegible] la popolazione dinanzi ai televisori. In mattinata, quando [illegible] non si conoscevano i [illegible], il presidente uscente Junius Jayawardene (82 anni) aveva annunciato il promesso scioglimento [illegible] Parlamento [illegible] carica (con un trucco elettorale) da undici anni e ha convocato elezioni politiche [illegible] prime dopo il 1977) per il 15 febbraio.

Alle 18 poi il neo eletto si era presentato in tv ai lankani, annunciando la priorità della sua presidenza, lotta al terrorismo e riconciliazione nazionale. Ma ha dimenticato [illegible] lo slogan elettorale, «Indiani a casa» (anzi non ha neppure nominato l'India). Infine, è tornato il capo [illegible] Stato che, te[illegible] che i fedelissimi [illegible] sfoghino con la violenza la rabbia per la sconfitta, ha ordinato su tutta l'isola il coprifuoco a tempo indeterminato. Si è [illegible] lunedì, il nuovo presidente è stato scelto, ma la paura di nuovi bagni [illegible] [illegible]gue è rimasta.

Tito Sansa

■ [illegible] pol[illegible] liberi di espatriare

VARSAVIA — Dal 1° gennaio i polacchi potranno viaggiare liberamente all'estero. Con le nuove direttive, illustrate ieri dal portavoce governativo Jerzy Urban, saranno abolite le restrizioni che obbligavano i cittadini a richiedere il passaporto di volta in volta alla polizia e a restituirlo appena rientrati dall'estero. Con l'anno nuovo verrà consegnato un passaporto valido per tutti i Paesi del [illegible] che [illegible] in possesso del titolare (con [illegible] disposizioni attuali sono necessari due documenti, uno per i Paesi dell'Est, uno per il resto del mondo). La validità sarà di dieci anni. La tassa di concessione è stata fissata in 20 mila zloty (circa 60 mila lire) e i diritti per il rinnovo annuale in 10 mila (30 mila). Pensionati, invalidi, ex combattenti, citt[illegible] che viaggiano all'estero per sottoporsi [illegible] cure mediche o per visitare i familiari godranno di [illegible] [illegible] del 50 per cento, al pari degli studenti. *(Agi)*

In modo da applicare gli sgravi già sulle buste-paga di gennaio

Colombo: decreto per l'Irpef

Il ministro chiede però un analogo provvedimento per il condono agli autonomi (al quale sono contrari pri e sindacati) - La Sanità esclusa dal blocco delle assunzioni pubbliche: [illegible] mila posti in [illegible] anni

ROMA — Un decreto-legge anche per gli sgravi Irpef [illegible] modo che si applichino [illegible] buste-paga di gennaio; il ministro delle Finanze Emilio Colombo è favorevole. E' un parere esplicito in questa vicenda in cui [illegible] mesi si susseguono promesse e smentite, giochi delle parti, malintesi e acrobazie [illegible] trattativa governo-sindacati. Però — aggiunge Colombo — in questo caso ci vuole un decreto anche per il condono. E l'intoppo resta: al decreto sul condono annuncia di essere [illegible] trario il pri, sono contrari gli stessi sindacati che sollecitano il decreto Irpef.

Colombo per i decreti-legge di Capodanno delinea una lista lunghissima, dove troverà [illegible] posto quasi tutta la manovra economica già prevista. [illegible] decreti sarebbe [illegible] data tutta [illegible] credibilità della legge finanziaria '89, sulla carta approvata l'altra notte ma di fatto inceppata nelle 13 indispensabili leggi collegate. Una sola delle collegate, la meno importante, sullo spettacolo, è giunta in porto proprio ieri. Le altre o [illegible] ferme o vanno avanti [illegible] modifiche che ne compromettono l'efficacia.

Una legge collegata assai importante, quella sul pubblico impiego, si avvia all'approvazione in Senato in un testo di efficacia ridotta. Il ministro della Sanità, [illegible] Donat-Cattin, è riuscito [illegible] ottenere l'esclusione degli ospedali dal blocco delle assunzioni: è aperta la via a 90.000 nuovi impieghi [illegible] 4 anni. L'idea [illegible] Donat-Cattin è che l'efficienza del servizio sanitario sia strettamente legata al numero di medici e di infermieri. Il ministro [illegible] Tesoro, Giuliano Amato, la pensa [illegible] in modo diverso.

Il voto sul pubblico impiego è per Nino Andreatta, presidente della commissione [illegible], «un segnale molto negativo sulla volontà del governo e [illegible] maggioranza [illegible] controllare la spesa». [illegible] i tagli previsti riescono a passare, difficoltà maggiori si annunciano per i tagli ulteriori a cui Amato già pensa e che i repubblicani sollecitano esprimendo [illegible] sfiducia nella [illegible] rosimiglianza della [illegible] [illegible]

All'incertezza sul decreto Irpef si aggiungono molte incertezze minori sui dettagli degli altri decreti. E' probabile che si cominci a discuterne [illegible] riunione [illegible] Consi[illegible] convocata per oggi pomeriggio. Giovedì o venerdì potrebbe seguire [illegible] incontro tra De Mita e i ministri economici. Il governo dovrà [illegible] un [illegible] equilibrio [illegible] le proprie esigenze, i [illegible] votati dalla Camera, i pareri a volte [illegible] espressi dal Senato e le richieste dei sindacati.

Irpef — Le tabelle della legge finanziaria legano il minor gettito dell'Irpef [illegible] gettito del condono fiscale, perciò, dice Colombo, «occorrerà [illegible] siano oggetto di decreto anche i provvedimenti che ne costituiscono la copertura, cioè l'anti-elusione, il nuovo forfait, la partita Iva e il condono».

Oltre [illegible] no dei repubblicani, l'ipotesi di [illegible] decreto [illegible] condono incontra sorda opposizione in una parte della dc, che al contrario vorrebbe allargare il condono e aggiungervi una amnistia.

Nuovo forfait — Il nuovo regime Iva e Irpef per i lavoratori autonomi e l'impresa minore, destinato a sostituire dopo 4 anni la legge Visentini, entrerà certamente in vigore dal primo gennaio [illegible] decreto-legge. Però alcuni dettagli [illegible] legati alla discussione che [illegible] farà domani alla commissione Finanze della Camera.

Iva — Sarà certamente deciso per decreto l'aumento al 4% delle attuali aliquote Iva dello 0 e del 2%, annunciato da tempo: «Ancora da chiarire è invece — precisa Colombo — [illegible] sterilizzazione degli effetti [illegible] questo aumento [illegible] [illegible] mobile» occorre il consenso dei sindacati. Nello stesso decreto potrebbe essere compresa anche la nuova tassa sulla partita Iva. Centomila lire per ogni contribuente da pagarsi all'inizio dell'anno.

Imposta comunale — [illegible] istituita [illegible] decreto anche la [illegible] imposta comunale [illegible] attività produttive, che colpirà industria, commercio, servizi e professioni in scaglioni legati alla superficie dei locali occupati. Non [illegible] [illegible] problemi. Il governo [illegible] vrebbe adottare il testo [illegible] provato dalla [illegible] Finanze della Camera.

Anti-elusione — Il testo del governo, che tendeva a eliminare numerosi espedienti legali con cui i grandi contribuenti pagano meno tasse, è [illegible] ampiamente modificato dalla commissione [illegible] ze del Senato. Conservando queste modifiche, secondo alcuni il gettito indicato nella legge finanziaria (800 miliardi) verrebbe dimezzato. A chiedere il ritorno a una maggiore severità sono i sindacati e il pci, mentre i partiti della maggioranza tacciono.

Stefano Lepri

Catasto, quanto pagheremo di più

ROMA — Ecco i nuovi coefficienti catastali per l'89, [illegible] con quelli dell'88. Vanno moltiplicati con le rendite iscritte in catasto per ottenere i redditi figurativi da assoggettare [illegible] tassazione.

Abitazioni	1988	1989
a/1 signorili	365	420
a/2 civili	280	330
a/3 economiche	255	[illegible]
a/4 popolari	220	250
a/5 ultrapopolari	205	240
a/6 rurali	220	250
a/7 villini	325	370
a/8 ville	415	[illegible]
a/9 castelli-pal. storici	[illegible]	110
a/10 uffici e studi privati	460	520
a/11 abitazioni tipiche	235	270
Altri immobili		
b/1 collegi e convitti	305	350
b/2 case di cura e ospedali	305	350
b/3 prigioni e riformatori	305	350
[illegible] uffici pubblici	[illegible]	350
b/5 scuole e laboratori	305	350
b/6 musei e biblioteche	180	210
b/7 cappelle e oratori	305	[illegible]
b/8 magazzini sotterranei	305	350
Unità commerciali		
c/1 negozi	425	490
c/2 magazzini e depositi	370	420
c/3 laboratori arti-mestieri	370	420
c/4 fabbricati sportivi	[illegible]	420
c/5 stab. balneari-termali	370	420
c/6 stalle e autorimesse	370	[illegible]
c/7 tettoie	370	420
Destinazione speciale		
d/1-d/9 fabbriche	[illegible]	[illegible]
[illegible] particolare		
e/1-e/9 altre unità	255	[illegible]

L'inchiesta sui rapporti tra [illegible] Vaticano [illegible] la banca di Calvi

Ior-Ambrosiano, dalla Svizzera gli atti sulle società-fantasma

La Corte di Losanna: l'immunità concessa in Italia [illegible] Marcinkus [illegible] vol non [illegible]

Treni sciopero dei macchinisti in gennaio

ROMA — Il coordinamento macchinisti uniti ha proclamato un'azione di sciopero nazionale da tenersi nell'ultima decade [illegible] di gennaio, secondo modalità e date [illegible] stabi[illegible]. Il coordinamento afferma che «si rende [illegible] cessario riprendere la lotta non solo per la definizione del settimo livello, [illegible] doppio riposo [illegible] lare, della disponibilità logistica, del diritto al pasto, delle scuole professionali; ma anche per la mancata risposta sul recupero salariale per il quale Sonius [illegible] [illegible] impegnato fin dal 6 agosto». Un'altra richiesta riguarda il pagamento del salario di produttività già maturato.

ordinamento (con un gruppo di macchinisti del compartimento di Roma) [illegible] poi presentato un ricorso al Tar laziale: chiede l'annullamento dell'ordinanza di precettazione adottata [illegible] prefetto [illegible] Roma in occasione dello sciopero del 15 e 16 ottobre. Secondo i ricorrenti, è stato violato l'articolo [illegible] della Costituzione. [illegible]

MILANO — La notizia è arrivata [illegible] sera: una nota d'agenzia informava che il tribunale federale [illegible] Losanna, il massimo organo giurisdizionale elvetico, ha deciso di consegnare alla magistratura italiana tutti i documenti riguardanti l'attività dello Ior in relazione al crack [illegible] Banco Ambrosiano [illegible] tratta [illegible] particolare del materiale dell'inchiesta condotta nel Canton Ticino dal procuratore di Sottoceneri sui movimenti di denaro proveniente [illegible] brosiano e versato nelle banche svizzere [illegible] personaggi quali Licio Gelli, Francesco Pazienza, Flavio Carboni, Umberto Ortolani.

Il denaro transitò attraverso quelle società-fantasma (con sede a Panama, nel Lussemburgo e nel Liechtenstein) riconosciute come pro[illegible] dallo Ior nelle ormai [illegible] mose «lettere di patronage». Attraverso quelle lettere lo Ior, ha scritto il sostituto procuratore Dell'Osso nella [illegible] requisitoria, «ha concorso ulteriormente a cagionare l'insolvenza dell'Ambrosiano». Le lettere infatti erano state scritte quando le consociate [illegible] del Banco vantavano già consistenti crediti nei confronti delle società panamensi e «consentirono a Calvi [illegible] porre in essere un'ulte[illegible] serie di operazioni distrattive e comunque distruttive del patrimonio dell'Ambrosiano».

Secondo l'avvocato Adolfo Gatti, difensore di monsignor Paul Marcinkus, i documenti svizzeri sarebbero già noti. Resta il fatto che proprio Marcinkus e gli altri due amministratori [illegible] Ior, Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel, si erano opposti alla trasmissione dei documenti in Italia. Per far questo [illegible] [illegible] invocato la sentenza [illegible] Corte di Cassazione [illegible] [illegible] civa [illegible] loro immunità in [illegible] ai Patti Lateranensi.

La corte d'appello del Canton Ticino aveva inizialmente accolto l'opposizione dello Ior ma ieri il tribunale federale, sollecitato [illegible] federale di polizia, ha stabilito a maggioranza (tre voti contro [illegible] due) che l'immunità riguarda solo le procedure pe[illegible] in Italia e non il applica[illegible] [illegible] Svizzera. Questa immunità non può quindi incidere sulla concessione dell'assistenza giudiziaria e la trasmissione [illegible] documenti. «Se [illegible] fossimo mostrati troppo formalisti — ha detto uno dei giudici — avremmo rischiato nuovamente il rimprovero di [illegible] i b[illegible] fra le ruote della giustizia italiana».

I giudici svizzeri hanno [illegible] munque sottolineato che spetterà alla magistratura italiana decidere sull'eventuale utilizzazione dei documenti e che la decisione non mette in pericolo gli interessi degli amministratori [illegible] Ior, i quali potranno sempre «far valere i propri diritti» in Italia [illegible] di cui non ci sarà bisogno: infatti la sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto l'immunità ai vertici dello Ior non potrà più essere messa in discussione e, qualsiasi cosa possa essere contenuta nei documenti svizzeri, Marcinkus e gli altri non potranno [illegible] incriminati.

[illegible] era stato, da parte [illegible] giudici milanesi, un estremo tentativo di far annullare quella sentenza facendo dichiarare illegittimo dalla Corte Costituzionale l'articolo 11 dei Patti Lateranensi utilizzato dalla Cassazione. Ma la Consulta ha respinto il ricorso in termini procedurali, senza entrare nel merito.

Escluse conseguenze penali per lo Ior, i documenti [illegible] colti [illegible] [illegible] potranno avere conseguenze per [illegible] dire «politiche» sulla «finanziaria» del Vaticano? Anche questo sembra alquanto improbabile. Il ruolo [illegible] Ior nel favorire l'ascesa di Roberto Calvi [illegible] vertice [illegible] Banco Ambrosiano, le disinvolte operazioni finanziarie che dissanguarono [illegible] [illegible] milanese, gli intrallazzi con faccendieri e uomini della P2: tutte queste cose sono state ampiamente trattate dai magistrati italiani sia nei [illegible] dati di cattura, poi annullati dalla Cassazione, sia nella requisitoria [illegible] pubblico ministero. Possibile [illegible] che, al di [illegible] dello Ior, escano nuovi nomi o [illegible] responsabilità degli imputati per il crack Ambrosiano? I nomi per ora fatti sono quelli che già rimarono nell'inchiesta e più che nuove responsabilità è possibile che dalle carte elvetiche escano maggiori precisazioni e fonti di prova su quanto era già noto ai giudici milanesi.

s. mar.

Il Senato avvia un'indagine

L'Unipol propone «Rc auto +12,6%»

Aumento inferiore alla richiesta del 19%

ROMA — Sulle tariffe della Rc-auto si è scatenata una battaglia che si concluderà solo a gennaio, con la decisione finale sulle nuove tariffe per l'89. Le compagnie hanno [illegible] [illegible] aumento del 19% per [illegible] dell'Ania, l'associazione di categoria, ma già il fronte si è rotto, visto che l'U[illegible]pol fissa invece l'incremento necessario soltanto [illegible] 12,6 per cento. [illegible] c'è [illegible] più: il Parlamento avvierà un'indagine conoscitiva. E poi c'è di mezzo anche il Tar del Lazio, che dovrà esprimersi su un ri[illegible] presentato dalla Lega Ambiente, [illegible] quale si appella al calo di incidenti dopo il decreto Ferri e chiede invece di ridurre le tariffe.

Forse qualche risultato arriverà dall'indagine decisa dal presidente della Commissione Industria a Palazzo Madama, Roberto Cassola: saranno sentiti, [illegible] [illegible] governo, il presidente [illegible] commissione di tecnici Enrico [illegible] (che è anche presidente della Cassa di risparmio di Torino), l'Ania e le organizzazioni degli utenti.

[illegible] è arrivata la proposta dell'Unipol, la compagnia [illegible] Lega delle cooperative, la [illegible] [illegible] [illegible] per raccolta premi. Secondo l'Unipol si dovrebbe [illegible] [illegible] Cip (Comitato interministeriale prezzi) la determinazione del «premio puro di [illegible] dopo avere sentito una commissione formata [illegible] rappresentanti [illegible] compagnie, degli utenti e [illegible] esperti. [illegible] Lega fissa al 12,6 per cento la [illegible] cessità per l'89 e aggiunge [illegible] [illegible] proposte, dal meccanismo [illegible] conguaglio per [illegible] eventuali errori [illegible] previsione su tasso di inflazione e frequenza dei sinistri ai massimali [illegible] adeguare alle norme Cee fino a norme più precise sulla formazione delle riserve sinistri. L'Unipol propone anche alcuni accorgimenti che potrebbero contenere i [illegible] per le assicurazioni, come [illegible] sui prezzi [illegible] pezzi di ricambio delle auto e sui tempi [illegible] lavorazione.

Quanto alla commissione Filippi, un suo membro chiede [illegible] polemiche sulla [illegible] composizione ricordando che i [illegible] membri [illegible] [illegible] stati rinnovati qualche settimana fa. Lo sostiene Franco Pietrobono, vicedirettore generale dell'Ina, il quale aggiunge che se i sindacati e gli utenti vogliono [illegible] sentire la loro, dovrebbero porre la questione in sede Cip.

(Agi-Ansa)

IL MEDICO DELLA CAMERA IN TV

Roma. La dottoressa Cristiana Del Melle, medica della Camera dei deputati, è la [illegible] della nuova rubrica settimanale «Il medico in diretta» in onda su Raidue da domani alle 17,05

La Cgil propone un patto con gli utenti mentre partono i contratti pubblici

«Sciopero con l'ok del cittadino»

Le piattaforme confederali e [illegible] forme di agitazione «vanno sottoposte alle associazioni [illegible] consumatori» L'obiettivo [illegible] [illegible] migliorare il basso livello dei servizi come sanità, trasporti, scuola, poste ed enti locali

ROMA — Non più scioperi che colpiscano duramente la gente, ma nuove regole del gioco ed alleanze con tutte le organizzazioni degli utenti dei consumatori. E' il messaggio lanciato ieri dalla Cgil in un convegno organizzato [illegible] federazione della funzione pubblica sul tema: «I nostri e i vostri diritti: lavoratore e utente, una convenzione per la qualità dei servizi pubblici». Messe al bando le recenti forme di lotta a [illegible]lermo e le incredibili disfunzioni che provocarono la «rivolta» [illegible] viaggiatori nella stazione ferroviaria di Vercelli, la Cgil propone un accordo nazionale unitario tra le cate[illegible] del pubblico impiego e le associazioni e i movimenti rappresentativi per difendere [illegible] [illegible] dei cittadini continuamente penalizzati dalla scadente attività [illegible] ospedali, poste, telegrafi, uf[illegible] finanziari, enti locali, scuola, istituti previdenziali, e spesso anche da agitazioni «non troppo meditate».

Per la prima volta, in [illegible] [illegible] trattativa [illegible] contratto [illegible] comparto aziende, si affronta il problema [illegible] «risarcimento all'utente [illegible] danni derivanti dalle disfunzioni della pubblica amministrazione», partendo dalla richiesta della rivalutazione monetaria [illegible] dei crediti del cittadino verso lo Stato e prevedendo l'unificazione della giurisprudenza [illegible] più [illegible]. E, sempre per la prima volta, si sollecita «l'apertura obbligatoria di uffici di accoglienza degli utenti (centri informativi, uffici reclami) in tutte le strutture che svolgono attività di rilevanza esterna». Inoltre, si sottolinea l'opportunità di [illegible] contrattazione decentrata che consenta di snellire [illegible] procedure e ridurre sensibilmente i tempi per il rilascio di certificati.

«I rapporti tra lo Stato e gli utenti [illegible] servizi pubblici — ha osservato il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco — stanno arrivando ad un livello di [illegible] di guardia. Al tempo stesso, nei servizi pubblici è in atto una svolta epocale, simile per tanti versi a quella avvenuta nella grande industria alla fine degli Anni 70. Dinanzi a questo duplice fe[illegible], non c'è sufficiente prontezza nel cogliere i gravi pericoli che corre tutto il sindacalismo confederale. [illegible] si rimedia subito, [illegible] il rischio più immediato e quello [illegible] mettere in mora i due ter[illegible]reni che funzionano meglio nel nostro collegamento con la base sociale: le vertenze contrattuali e la controversia sul fisco».

Tra l'altro, deve cambiare la cultura del sindacalista. Se dieci anni fa, ha precisato Del Turco, si pensava alla unificazione dei bisogni, ora occorre cominciare a identificare le differenze presenti nel [illegible] del lavoro. «Ciò comporta un salto di qualità del sindacalismo confederale chiamato ad usare l'arma dello sciopero con attenzione ed oculatezza. Il vantaggio contrattuale acquisito rispetto ai sindacati autonomi [illegible] Cobas sta nella finalizzazione di ogni conquista verso livelli più alti [illegible] civiltà [illegible] rapporto tra lavoratori ed il resto del mondo del lavoro dipendente. E [illegible] il sindacato che si faccia protagonista di una battaglia per l'efficienza, la produttività, la trasparenza della pubblica amministrazione, la conquista di un fisco più giusto e più equo ed in cui sia dato il rifiuto della gente ad alimentare la corsa allo spreco e allo sperpero delle risorse».

La proposta di [illegible] «patto sindacato utenti», ha chiarito Alfiero Grandi, segretario generale della funzione pubblica Cgil, prevede una informazione «preventiva e tempestiva» alle associazioni rappresentative su scopi e contenuti delle piattaforme presentate ad [illegible] livello. Le [illegible] potranno intervenire, sia precedentemente che durante il negoziato, [illegible] osservazioni e indicazioni sugli effetti che le rivendicazioni potrebbero causare sull'e[illegible] dei diritti del cittadino ovvero sulle priorità che ritenessero di segnalare. Il sindacato dovrà [illegible] [illegible] associazioni e la collettività interessata dell'azione [illegible]tualmente necessaria a sostenere la vertenza, compreso lo sciopero.

Le lotte per i contratti — ha insistito Grandi — [illegible] [illegible] verificarsi nell'ambito di [illegible] vero e proprio patto [illegible] civiltà tra lavoratori e utenti. Oltre [illegible] rispetto dei codici di autoregolamentazione è necessario definire con attenzione la «soglia» minima di servizi da garantire nei settori essenziali, come i trasporti, la sanità, la scuola, tanto più che la legge Giugni, in discussione al Parlamento, si limita [illegible] indicare solo i campi di applicazione.

Gian Carlo Fossi

I rettori «Gli atenei non frodano il Tesoro»

[illegible] — La Conferenza [illegible] rettori [illegible] [illegible] ieri, in un proprio documento, «sorpresa ed il più vivo rincrescimento davanti alle reiterate [illegible] cuse all'Università, come esempio di [illegible] che aggirerebbe il congegno della Tesoreria unica, lucrando direttamente [illegible] fon[illegible] trasferiti dal ministero della Pubblica istruzione, attraverso l'assegnazione ai dipartimenti».

La nota dei rettori si riferisce alle indagini decise il 12 dicembre [illegible] dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sui fenomeni di «elusione» delle norme sulla Tesoreria unica.

Il Comitato di presidenza della Conferenza dei rettori [illegible] chiesto [illegible] [illegible] del Tesoro [illegible] [illegible] «chiarificatore».

(Ansa)

Lo scarico [illegible] Livorno, gli operai protetti da tute e maschere antigas

A terra i «veleni» della Karin B

Esplode fabbrica di petardi Un morto

ARQUA' POLESINE (Rovigo) — Un uomo è morto nello scoppio di [illegible] deposito di polveri in una fabbrica di fuochi d'artificio.

Adolfo Martarello, 58 anni, operaio e zio dei titolari della fabbrica, stava lavorando in uno dei depositi di polveri [illegible] stabilimento «Fratelli Martarello spa». All'improvviso [illegible] è sviluppato un incendio che ha causato lo scoppio delle polveri; l'uomo non è riuscito ad allontanarsi [illegible] è stato investito [illegible] esplosione.

Le cause dell'incendio devono ancora [illegible] chiarite.

LIVORNO — Alle 10,30 di ieri, di fronte ad una piccola folla di operai, chimici, poliziotti e giornalisti, il primo dei 167 container [illegible] «Karin B» è stato sistemato sul pianale dell'autoarticolato, sulla banchina della darsena toscana nel porto di Livorno.

[illegible] sono volute quasi due ore perché le operazioni preliminari fossero concluse. Al momento in cui è stato scaricato il secondo container c'è stato un attimo di paura perché la «Karin B.» si è leggermente inclinata verso la banchina, ma poi i lavori sono proseguiti.

In serata è terminata la prima fase di scarico dei [illegible] container sistemati sulla coperta della «Karin B», presente il commissario «ad acta» Gian[illegible] Bartolini, presidente [illegible] giunta regionale. I fusti [illegible] [illegible] trasferiti [illegible] capannoni dell'area attrezzata, circa [illegible] metri [illegible] banchina dove [illegible] nave è attraccata dal 29 settembre.

Le operazioni di scarico degli altri 110 container sistemati nelle stive della nave [illegible] riprese fra alcuni giorni, probabilmente dopo Natale.

In questo periodo, come [illegible] confermato Bartolini, saranno eseguiti ulteriori esami del carico tossico e delle condizioni della stessa «K[illegible] B», che, una volta vuotata dei 14 mila fusti [illegible] rifiuti tossici, [illegible] bonificata nello stesso porto toscano. L'area adibita [illegible] stoccaggio dei rifiuti sarà visitata [illegible] dal ministro [illegible] la Protezione civile Vito Lattanzio.

Secondo il comandante della capitaneria di porto [illegible] Livorno, ammiraglio Antonio Alati, l'apertura dei primi quattro fusti non potrà avvenire prima di una settimana.

Qui i container saranno esaminati e quindi [illegible] per essere avviati [illegible] luoghi di stoccaggio, in Emilia. L'operazione dovrà concludersi entro [illegible] giorni, quindi entro il 10 febbraio 1989.

Ad occuparsi direttamente delle operazioni di scarico è [illegible] squadra di 23 operai specializzati della compagnia lavoratori portuali, con tute bianche antiacido e una dotazione che comprende — oltre a stivali e guanti [illegible] pelle — [illegible] maschera [illegible] [illegible] facciale, una antigas ed [illegible] casco. Un'altra squadra di cinque operai [illegible] incaricata [illegible] «scorta» dei container [illegible] banchina [illegible] all'area [illegible]

Le operazioni si [illegible] poi interrotte per mezz'ora all'arrivo di due ispettori del [illegible] voro che hanno fatto notare che [illegible] operai stavano lavorando [illegible] coperta della nave privi [illegible] cinture di sicurezza e che alcuni [illegible] loro si erano tolti il casco.

Sembra così conclusa l'odissea della [illegible] dei veleni», partita [illegible]30 luglio scorso [illegible] la Nigeria con un carico di rifiuti tossici industriali tra i quali [illegible] di vernici (60 per cento), [illegible] inorganiche, fanghi di lavanderie e [illegible] depurazione.

Dopo 51 giorni [illegible] navigazione e dopo [illegible] stata rifiutata dai porti spagnoli, inglesi, olandesi, tedeschi e francesi, [illegible] «Karin» arrivò nella rada del porto livornese.

Solo nella tarda serata di lunedì è caduto l'ultimo ostacolo [illegible] scarico, quando un telex [illegible] ministero [illegible] Esteri ha autorizzato [illegible] Ambiente a pagare, in [illegible] ri, il noleggio della nave all'[illegible] tedesco Bockstiegel (si parla di alcune centinaia di milioni).

I prossimi 60 giorni di lavoro costeranno allo Stato italiano [illegible] oltre dieci miliardi, per l'approntamento dell'area di sbarco, per la compagnia lavoratori portuali [illegible] le due società «Ecogest» e «Tesecoche [illegible] [illegible] aggiudicate [illegible] gara per coordinare e gestire le operazioni sul carico dei rifiuti.

(Ansa)

La Regione chiede un'indagine ambientale sulla Val Bormida

Il Piemonte: bloccate l'Acna

TORINO — La Regione Piemonte chiede il governo di sospendere le produzioni dell'Acna per favorire [illegible] nuova indagine [illegible] [illegible] patibilità con l'ambiente, dopo quella dell'estate [illegible] sa. Il voto [illegible] [illegible] to dopo [illegible] seduta pomeridiana alquanto agitata e la pausa di un'ora che ha dato modo a tutte le forze politi[illegible] di concordare un documento che mette fine ad [illegible] situazione fino a ieri priva di prospettive.

Il documento invita [illegible]cialmente il governo a prendere atto che il Piemonte pone al centro della questione Valle [illegible] le lavorazioni sospette dell'azienda chimica di Cengio. L'ordine del giorno ricompatta anche il pci che sull'argomento [illegible] era spaccato neppure un mese fa, suscitando una [illegible] pubblica dei consiglieri Rossa (oggi presidente dell'assemblea) e Tapparo (neo capogruppo) da parte del segretario regionale del partito, Giuseppe Garesio.

In un mese, [illegible] cose ne [illegible] accadute parecchie e vale la pena di raccontarle per filo e per segno. Il 25 novembre viene portato in consiglio il Piano [illegible] [illegible] [illegible] della Valle [illegible] redatto dall'Ansaldo [illegible] Genova [illegible] [illegible] del [illegible] Ruffolo e della Regione Liguria. Il piano è palesemente lacunoso tant'è che trova insoddisfatti sia l'assessore per l'Ambiente Cerretti (psi) che la giunta. Tutti con toni più o meno critici chiedono modifiche sostanziali. Il pci attraverso il capogruppo Bontempi e il consigliere Ferro insistono su un punto: il risanamento della [illegible] non può prescindere dall'Acna e una seria indagine non si [illegible] [illegible] se l'azienda non cessa di produrre. A sor[illegible] due socialisti confutano [illegible] posizione della maggioranza e sconfessano la collega Cerretti, a loro il piano-Ansaldo con opportuni aggiustamenti [illegible] bene. Seduta sospesa.

Poi il ministro Ruffolo giudica a sua volta inadeguato il piano-Ansaldo, le organizzazioni sindacali che in estate si battevano contro [illegible] chiusura [illegible] fabbrica ammettono [illegible] forse qualche linea di produzione [illegible] chiusa seppure in forma cautelativa; il 15 [illegible] il Tar [illegible] Liguria accoglie il ricorso contro la riapertura dell'Acna, avanzato dall'Associazione per la rinascita [illegible] Valle Bormida, dai sindaci dimissionari e dai parroci della valle, e ordina che il ministero in venti giorni invii al tribunale la documentazione «volta a garantire [illegible] reale ricovero dell'ambiente».

Ieri l'intesa: con un pci che anziché [illegible] sulla primitiva richiesta di chiusura indeterminata dell'azienda ligure propone di sospendere le lavorazioni in via cautelativa, e la maggioranza che accoglie il suggerimento. Da qui l'ordine del giorno [illegible] cui si [illegible] l'inadeguatezza del progetto-Ansaldo e si invita la giunta a sollecitare un incontro con il ministro Ruffolo «per concordare la revisione del piano». Segue la richiesta al governo di sospendere tutte le produzioni dell'Acna «al fine di valutare la compatibilità ambientale di ognuna e di non autorizzare la riapertura fino a quando le cause di inquinamento non siano rimosse, favorendo in tal modo anche il superamento delle ragioni che hanno determinato le dimissioni dei sindaci».

Pier Paolo Benedetto

«MAMME NATALE» A TORTONA

Tortona. Gran festa nelle vie del centro domenica pomeriggio per l'arrivo di «Babbo Natale». In effetti erano più d'uno e hanno attraversato la [illegible] su [illegible] carro carico di doni e trainato da due cavalli bianchi. L'iniziativa [illegible] dell'Unione commercianti. Ma quest'anno c'è stata una novità: [illegible] [illegible] Natale» (nella foto [illegible] Andrea Busi) con il tipico completo rosso, hanno animato via Fracchia, [illegible] occasione della mostra di pittura che si è tenuta sabato e domenica. Hanno offerto anche loro doni ai bambini

S'interrompe a Casale la solidarietà [illegible] i bimbi più poveri?

Orfani di Babbo Natale

[illegible] «San Vincenzo», quest'anno, non ha ancora ricevuto i giocattoli di seconda mano da destinare alle famiglie bisognose - Un disoccupato è arrivato a rubare per fare un regalo ai suoi figli

CASALE MONFERRATO — Da molti anni, l'Istituto San Vincenzo di via Canina [illegible] il punto di riferimento per molte famiglie bisognose della città. E' tradizione che in occasione del Natale le religiose che operano nell'Istituto, coadiuvate dai molti volontari vincenziani, preparino [illegible] giocattoli e doni per i bambini [illegible] fortunati. Sono in genere giocattoli «di seconda mano» donati da altri bambini casalesi; le [illegible] li risistemano e con questi piccoli regali fanno la felicità di tante famiglie.

Sembra di essere tornati a De Amicis, ma non siamo nella Torino di [illegible] Ottocento: eppure accanto agli splendori natalizi della civiltà dei consumi esistono [illegible] tante sacche di povertà a cui di [illegible] [illegible] pensa.

Le suore si [illegible] specializzate nel restauro [illegible] bambole. Quelle che ricevono [illegible] volte sono molto danneggiate, [illegible] ripulendole [illegible] pa[illegible]a, aggiustandole e rivestendole di [illegible] abitini («C'è una signora che ce li prepara, sono molto belli» di[illegible] alla San [illegible] riescono spesso a farle [illegible] più belle di quando erano esposte nelle vetrine dei negozi. Quest'anno però sono pochissimi i doni per i bambini recapitati finora alla San Vincenzo. Commentano le [illegible]: «La [illegible] anno [illegible] distribuzione dei giocattoli riuscimmo a farla [illegible] giorno di Natale; ora aspetteremo l'Epifania».

Di propria iniziativa le suore ed il gruppo giovanile della San Vincenzo hanno acquistato [illegible] bambolone e «peluche» che distribuiranno domenica ai piccoli ricoverati del reparto pediatrico dell'ospedale Santo Spirito. [illegible] invece sempre da risolvere il problema dei bambini delle molte famiglie assistite dall'Istituto.

Spiegano le suore: «Sono decine e decine le famiglie che fanno capo alla nostra istituzione, inoltre i volontari vincenziani seguono moltissimi casi segnalati dalle varie parrocchie [illegible] queste persone tutto l'anno, mettendo a loro disposizione ogni settimana pacchi di generi alimentari ed abiti. Insomma le cose di prima necessità».

Fra gli assistiti vi sono casi particolarmente toccanti. Dicono le suore: «Ad esempio [illegible] paio di giovani coppie sposate da poco devono ancora terminare di pagare i mobili di casa, [illegible] non hanno [illegible] lavoro fisso e si trovano ad affrontare praticamente senza soldi le spese relative a gas, luce, affitto. C'è poi una coppia [illegible] anziani coniugi, entrambi [illegible] [illegible] anni, vivono squallidamente e [illegible] disordine [illegible] un alloggetto che avrebbe bisogno di essere sistemato. Ma i casi sono moltissimi e sarebbe troppo lungo citarli tutti».

Nel clima euforico da «caccia al regalo» della città addobbata a festa, diventa ancora [illegible] più evidente il contrasto tra chi vive nell'agiatezza e coloro che, anche quest'anno, [illegible] [illegible] Natale in ristrettezze.

[illegible] pensare a chi è senza un'occupazione. Proprio in nome di chi non ha lavoro lancia [illegible] appello Remo Fassino, il [illegible] disoccupato trentaduenne che la scorsa settimana ha rubato [illegible] [illegible] vetrina di [illegible] Roma due giocattoli per fare un regalo [illegible] Natale ai suoi figli. Il pretore è stato clemente e lo ha condannato a tre mesi di reclusione [illegible] i doppi benefici.

«Quello che ho fatto [illegible] ha giustificazioni — dice Fassino —. Mi [illegible] chiesto più volte perché [illegible] diventato un ladro: è stato [illegible] [illegible] crisi, [illegible], ma credo che che inconsciamente [illegible] [illegible] [illegible] provocare una reazione. Ero esasperato [illegible] amici non mai avuto aiuto. Testimonianze di solidarietà mi arrivano ora ma da sconosciuti. Perché le istituzioni [illegible] [illegible] rendono conto della drammaticità del problema?»

Mauro Facciolo

■ Casale, aiuti alla scuola devastata

CASALE MONFERRATO — Il Comune rimpiazzerà parte delle attrezzature didattiche rubate [illegible] scorsa settimana [illegible] laboratorio audiovisivo della scuola media «Dante Alighieri». Lo ha annunciato l'assessore alla Pubblica istruzione Davide Sandalo, intervenendo l'altra sera, durante la [illegible] prenatalizia del Consiglio [illegible] munale. «Già entro la fine di questo anno scolastico acquisteremo gli strumenti necessari all'attività», ha detto Sandalo. [illegible] preside sta anche pensando ad una sottoscrizione pubblica per integrare gli aiuti comunali. I ladri, dopo aver forzato una porta blindata, avevano rubato di[illegible] attrezzature costose (una telecamera, un personal computer, [illegible] televisore, una macchina fotografica). Poi i locali erano stati messi a soqquadro ed imbrattati [illegible] vernice e polvere antincendio. *(m. fa.)*

■ Cercasi viceprocuratore onorario

TORTONA — In relazione all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale il Consiglio Superiore della Magistratura cerca viceprocuratori onorari. A Tortona ne è previsto uno e considerando che ormai il termine per presentare le domande è agli sgoccioli (scadrà il 31 dicembre) dalla procura del tribunale è partito un invito a tutti coloro che fossero interessati perché si affrettino. La nomina a viceprocuratore onorario consentirà di svolgere la funzione di pubblico ministero presso la Pretura nel triennio 1989-91. *(a. r.)*

■ Una «Tac» [illegible] dono [illegible]

CASA[illegible] MONFERRATO — Anche l'ospedale di Casale sarà dotato della «Tac», la costosa e complessa a[illegible] che cons[illegible] [illegible] effettuare precisi rilievi computerizzati del corpo umano. Il macchinario del valore di oltre un miliardo sarà messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, nuova gerente del servizio di tesoreria dell'Usl casalese.

[illegible] ha annunciato il presidente dell'Usl 76 Luigi Merlo: «Con la "Tac" a Casale vi saranno meno disagi per gli utenti ed un miglior utilizzo [illegible] personale infermieristico. Per l'ospedale cittadino si tratterà [illegible] [illegible] salto di qualità». *(m. fa.)*

■ Casale, riaperto il cavalcavia

CASALE MONFERRATO — Buone notizie per gli automobilisti: è stato riaperto al traffico [illegible] [illegible] senso [illegible] marcia [illegible] [illegible] ferroviario che unisce via Negri con strada Cavalcavia: prima era [illegible] unico. Il ponte sarà chiuso completamente in febbraio, [illegible] consentire la [illegible] sistemazione della carreggiata. [illegible] sarà riaperto al traffico anche viale San Martino, in precedenza bloccato a causa del [illegible] per la costruzione del sottopasso pedonale. *(m. fa.)*

■ Valenza, [illegible] il passaggio a [illegible]

VALENZA — Per lavori alla [illegible] ferroviaria il passaggio a livello di via del Castagnone, sulla strada che porta a San Salvatore Monferrato, è [illegible] chiuso [illegible]pletamente: prima si poteva [illegible]ssare, almeno nelle ore diurne. Il traffico viene deviato al ponte vicino alla stazione. *(r. c.)*

■ Tortona, condannato per furto d'auto

TORTONA — Dovrà scontare 5 mesi agli arresti domiciliari e pagare 150 mila lire di multa Ivano Piano, 21 anni, [illegible] Genova che l'altra mattina ha rubato [illegible] «500» parcheggiata sul piazzale della stazione ferroviaria. L'auto è [illegible] Roberto Barozzi, 22 anni. Ivano Piano [illegible] anche accusato di guida senza patente. *(a. r.)*

■ Denunciato un «rottamaio» a [illegible]

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Angelo Fago, 57 anni, in via Terracini 18. E' accusato di aver gestito senza le necessarie autorizzazioni un impianto per la raccolta [illegible] rottami [illegible] e per la [illegible] [illegible] motoveicoli che si trovava nel retro della villa «Campoleone», in strada del Turchino 31. *(l. n.)*

■ Novi, un corso per l'occupazione

NOVI LIGURE — Il Comune, d'intesa con l'Enaip, ha indetto una selezione per individuare una persona da inviare al corso per operatori del Centro di iniziativa locale per l'occupazione, patrocinato dal Ministero [illegible] Lavoro. L'iniziativa è rivolta [illegible] giovani di età inferiore [illegible] 25 anni, in possesso di [illegible] diploma di [illegible] media superiore e [illegible] [illegible] liste dell'ufficio collocamento di Novi. Le do[illegible] dovranno essere presentate entro il 7 gennaio. *(l. n.)*

■ Quattro casalesi «fedeli al lavoro»

CASALE MONFERRATO — Quattro [illegible] hanno [illegible] [illegible] pomeriggio [illegible] frazione Santa Maria [illegible] Tempio il «Premio fedeltà al lavoro». Sono Teresita Rondano Piazza, titolare della Elipiazza (società di lavoro aereo), Teresio Lupano, amministratore della Iar, industria leader nel settore del freddo, [illegible] i medici Gloria e Giuseppe Rapetti. La cerimonia di consegna dei premi si è svolta per iniziativa della Polisportiva e del Consiglio di circoscrizione. *(m. fa.)*

Dai venditori di accendini agli addetti ai computer, come vivono gli stranieri venuti a cercar fortuna

[illegible] provincia [illegible]

ALESSANDRIA — Ismail è un giovane egiziano [illegible] Cairo che da due anni vive in Italia: [illegible] studiato economia e [illegible] cinque lingue. [illegible] Alessandria [illegible] e [illegible]. [illegible] [illegible] fortunato, perché [illegible] un alloggio [illegible] con la famiglia della moglie, che è valenzana) e un lavoro.

Molto diversa è la condizione degli a[illegible] che di sera in stazione si scambiano in fretta un saluto, tra un treno e l'altro. C'è chi torna a Geno[illegible] dove l'attende un ricovero di fortuna p[illegible] la notte, e [illegible] comincia a quell'ora il turno di lavoro: cercare [illegible] vendere a passanti distratti e ai clienti [illegible] bar [illegible] superfluo accendino.

Tra emarginazione e [illegible] [illegible] [illegible] gioca in [illegible] il [illegible] dei «lavoratori extra-comunitari» come li definisce la legge, una categoria che comprende [illegible]lta molto diverse. Dopo il caso limite di Alessandro Taddese, il [illegible]garzo di Tortona con cittadinanza etiope che si nasconde per evitare l'espulsione dall'Italia in seguito [illegible] una [illegible]danna per estorsione, vediamo qual è la situazione in provincia di [illegible] che si sono integrati (o [illegible] di integrarsi) e di quanti rischiano ogni giorno il «foglio di via».

Sono quattrocento gli stranieri registrati all'Ufficio del Lavoro di Alessandria: [illegible] rocchini, tunisini, egiziani, [illegible] anche cinesi (ben centocinquanta) e una cinquantina [illegible] filippini. Rappresentano [illegible] parte emergente e, per così dire, legale, di un mondo complesso e sotterraneo.

«C'è ragione di credere — dic[illegible] all'Ufficio stranieri — che non tutti gli extracomunitari abitanti in provincia abbiano colto l'opportunità offerta dal decreto legge dell'86, scaduto a settembre e [illegible] rinnovato, per regolarizzare la loro posizione iscrivendosi al collocamento».

Duecento persone sono state indirizzate in questo modo verso un lavoro, per [illegible] più [illegible] la qualifica di manodopera generica. Unica eccezione i filippini che potenza del luogo [illegible] o dei [illegible] media, sono richiestissimi come collaboratori domestici. Per [illegible] altri il problema è aperto.

Dice il ragionier Gastaldi, dell'Ufficio del Lavoro: «Dopo [illegible] scadenza del decreto legge siamo in attesa di disposizioni in [illegible] [illegible] un nuovo provvedimento l'unica via è la richiesta diretta del datore di lavoro al Ministero degli Interni».

Si tratta, in [illegible] casi, [illegible] personale specializzato, come la selezionatrice di perle e interprete giapponese recentemente assunta [illegible] una ditta valenzana.

Non tutti gli stranieri, infatti, [illegible] poveri e abbando[illegible] a se stessi. La famiglia [illegible] [illegible] ne è un esempio. Il padre [illegible] il venditore ambulante in piazza Marconi ed è regolarmente iscritto all'Ufficio del Lavoro, il fratello lavora in una ditta di [illegible], lei è diventata un'esperta di computer e fa parte di una cooperativa di servizi che collabora [illegible] il Centro elaborazione dati del Comune.

Ma è soprattutto a Valenza, la città più cosmopolita dell'Alessandrino grazie alle sue relazioni commerciali, che le eccezioni diventano regola: qui [illegible] «extra-comunitari» sono soprattutto libanesi, israeliani [illegible] iraniani, esperti nella lavorazione [illegible] preziosi e spesso comproprietari della ditta dove lavorano.

Rappresentano una categoria ben diversa rispetto a chi, [illegible] potendo versare all'Inps almeno settecentocinquantamila [illegible] all'anno, non ha nemmeno diritto all'assistenza sanitaria.

Non c'è Usl, infatti, [illegible] [illegible] non è cittadino italiano. Spiega il dottor Beniamino Siravo, responsabile amministrativo del servizio di [illegible]sistenza sanitaria di base: «Gli stranieri extracomunitari possono iscriversi all'Inps pagando la cosiddetta tassa sulla salute. Attualmente non c'è per loro altra possibilità».

La [illegible] è un po' meno drammatica: l'ospedale accetta, ad esempio, i ricoveri urgenti di [illegible], alcune decine [illegible] un [illegible]. La loro pratica [illegible] poi un iter complesso e curioso: dapprima la questura [illegible] che [illegible] veramente indigenti e nell'impossibilità di pagare, quindi si richiede al consolato [illegible] [illegible] che rappresenta il loro paese d'origine il risarcimento della spesa sostenuta per la cura.

«Mancano indicazioni pre[illegible] — continua Siravo — così [illegible] [illegible] affida alla buona volontà e all'interpretazione della legge». [illegible] queste basi è stata concessa l'assistenza sanitaria gratuita a tre africani, [illegible] somalo, un eritreo e un tunisino che si erano rivolti all'Usl perché non [illegible] i soldi per acquistare alcuni farmaci particolarmente costosi.

Conclude Siravo: «Ho creduto bene agire così, anche se il decreto che autorizza questo tipo di prestazione non è più in vigore, perché mi pare [illegible] lo spirito della legge lo co[illegible]. L'iscrizione però è a termine: con l'anno [illegible] si ripresenterà il problema».

Il problema degli stranieri per Alessandria è relativamente nuovo ed è ancora in gran parte da affrontare. [illegible] si stanno preparando e fare anche le numerose asso[illegible] di volontariato cittadine. Intanto c'è chi ha deci[illegible] [illegible] «adottare» uno st[illegible]ro. Lo fa, [illegible] tanti anni, [illegible] [illegible], un'insegnante [illegible] pensione che [illegible] giovani del Terzo [illegible] ha dedicato [illegible] vita, ospitando e dando un'istruzione a molti ragazzi africani. Lo fanno, più modestamente, le famiglie e le perso[illegible] che offrono cibo, vestiti e cordialità ai venditori ambulanti che bussano alla loro porta.

«Spesso basta un sorriso — dice Marina Conti, una giovane di Mazio che offre spesso assistenza agli stranieri — a restituire un po' di serenità a chi vive [illegible] dalla famiglia e in condizioni disagevoli». Le tecniche usate per mettere a [illegible] agio gli ambulanti sono diverse: c'è chi diventa affezionato acquirente [illegible] nastri registrati, occhiali, orologi e braccialI [illegible] metallo, chi tenta di instaurare [illegible] dialogo.

«C'è tanto da imparare — conclude Marina —, raccontano di civiltà, usi e costumi molto diversi dai nostri e il confronto con la nostra vita quotidiana è interessante».

Il rovescio della medaglia è l'intolleranza. Racconta [illegible]: «L'altro giorno in autobus alcune [illegible] che non avevano nemmeno pagato il biglietto, hanno insultato, senza motivo, due ambulanti senegalesi. Io mi chiedo, perché? E' gente che lavora onestamente. Tuttavia le compatisco: il razzismo significa ignoranza». [illegible] suo parere anche lo straniero meglio inserito [illegible] sfugge alla solitudine. «Dovremmo unirci, creare circoli, nominare rappresentanti che difendano i nostri diritti, come hanno fatto altrove».

Carla Reschia

Le lettere del mercoledì

Non confondiamo le «Panelli»

In merito all'articolo, apparso il 14 dicembre su [illegible] Stampa e dal titolo «Nuovi licenziamenti alla Panelli», vorremmo precisare, [illegible] per evitare spiacevoli equivo[illegible] o confusioni, che l'attività ecologica della Panelli (costruzione di impianti per il trattamento delle acque e [illegible] rifiuti solidi urbani) è stata trasferita nel 1987 ad una [illegible] società, che ha [illegible] ragione sociale «Panelli impianti ecologici Spa», via [illegible] [illegible] 3, Alessandria.

Questa nuova [illegible] [illegible] dicembre 1987 è [illegible] acquistata dal Gruppo Strila di Cuneo che [illegible] ha concentrato nello stabilimento alessandrino tutte le sue attività del settore ecologia.

La «Panelli impianti ecologici Spa» oggi è presente in Italia e all'estero con un importante portafoglio-ordini e con interessanti programmi di sviluppo. La nostra società non ha nulla a che vedere con le Officine Panelli alle quali faceva riferimento l'articolo de *La Stampa*, e non ha quindi problemi di licenziamenti.

Gianni Chiarva
presidente della Panelli impianti ecologici Spa

Avis, con l'aiuto dei valenzani

L'Avis Pronto Soccorso di Valenza vuol formulare a tutta la cittadinanza i suoi auguri di buone feste. [illegible] tanti anni si è instaurato un cordiale e solido rapporto tra i volontari che prestano la loro opera sulle ambulanze e i cittadini, anche con chi, fortunatamente, non ha mai avuto necessità di ricorrere [illegible] [illegible] [illegible]ro aiuto. La sensibilità di tutti non è mai venuta meno e l'aiuto tangibile a sostegno della nostra attività ci ha costantemente accompagnati [illegible] dalla nascita dell'Associazione.

Vorremmo [illegible] con voi tutto il cammino percorso in questi trent'anni di attività ma i traguardi raggiunti sono [illegible] che diventerebbe [illegible] la [illegible]. Un solo dato: più di mille donazioni annuali e circa 2500 ser[illegible] con le ambulanze, [illegible] distribuzione degli elenchi telefonici e l'ultimo impegno concordato [illegible] l'Usl per il trasporto dei disabili.

Pertanto un caloroso gra[illegible] a tutti coloro che si sono susseguiti nell'arco di questi anni di attività come donatori di sangue, o quanti, oltre al sangue, dedicano ore preziose del loro tempo al pronto [illegible] e a chi, con [illegible] generose offerte, ha consentito il graduale sviluppo dell'Avis.

L'Avis Pronto Soccorso
Valenza

«Medagliette» dei piccioni

Due osservazioni al [illegible] Aldo Fornari di Cantalupo. Lei si lamenta dei «medaglioni» lasciati [illegible] cani, che sono rari, ma non dice nulla delle «medagliette» lasciate, anzi, che fanno piovere i piccioni a migliaia, sui marciapiedi, [illegible] [illegible] e anche in testa. Almeno i [illegible] non volano. Le «medagliette» dei piccioni imbrattano tutto e per di più diffondono malattie.

[illegible] sono, invece, i marciapiedi con tutti i marmi sconnessi e divelti e ingombri di auto parcheggiate e il povero pedone è obbligato a camminare in mezzo alla strada, fra buche nell'asfalto che non esiste più, tutto solchi e crepe, e per di più gli automobilisti che strombazzano perché vogliono [illegible] strada libera.

Queste cose, caro [illegible] Fornari, sono [illegible] di [illegible] cacchetta di cane. Queste sono le cose peggiori della nostra città e che devono essere ricordate e denunciate alla nostra amministrazione comunale, il signor sindaco e a tutti quelli che comandano e che si preoccupano [illegible] spostare il mercato unico della bella piazza della Libertà per coprirla di macchine e avvelenarla di gas mentre noi si sta un poco seduti sulle panchine.

[illegible] poi, [illegible] sfotta le signore col barboncino [illegible] braccio: almeno quello (il barboncino) è un essere fedele e simpatico, degno di vivere perché paga pure la tassa! Le auguro di non inciampare sui marciapiedi sconnessi, [illegible] è successo alla sottoscritta, e mi sono rotta un braccio cadendo malamente.

Renata Montelli
Alessandria

«Non sopprimete Scienze politiche»

La federazione [illegible] pci di Alessandria giudica [illegible] [illegible] totalmente negativo l'ipotesi di ripartizione delle facoltà universitarie proposta dal Cun (Comitato universitario nazionale). La proposta, infatti, ribalta le conclusioni del Piano, formulato dopo anni [illegible] lavoro dagli enti locali piemontesi, [illegible] comitati scientifici, dal senato accademico dell'università di Torino e che la Regione ha fatto proprio.

La proposta [illegible] Cun appare come il risultato di baratti e patteggiamenti poco chiari, necessari a garantire gli equilibri interni [illegible] Cun stesso, e non frutto di una scelta [illegible]gionata e razionale.

Il pci, mentre ritiene valida la scelta del decentramento dell'università degli studi di Torino e la conseguente scelta della tripolarità per le sedi, esprime il proprio accordo sull'istituzione del [illegible] [illegible] studi di Giurisprudenza e la propria contrarietà alla soppressione del corso di Scienze politiche (molto frequentato) e alla riduzione dei corsi di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La proposta del Cun [illegible] tiene conto delle potenzialità espresse dalla sede di Alessandria in questo primo anno di studi, dell'impegno finanziario massiccio degli Enti promotori, per garantire sedi e strutture, e delle aspettative della comunità e del territorio provinciale.

Il pci ribadisce la necessità del rispetto del [illegible], che prevede per Alessandria [illegible] facoltà [illegible] Scienze politiche, la facoltà di Scienze matematiche, con i corsi previsti, e la [illegible] [illegible] Giurisprudenza, garantendo l'avvio dei corsi entro il [illegible] come deciso per le sedi di Vercelli e Novara.

Il pci si impegnerà per questi obiettivi e garantirà il proprio appoggio all'azione degli Enti locali e delle istituzioni per il raggiungimento di questi scopi.

Alberto Fasciolo
segretario federazione pci
[illegible] Alessandria

«Sonni culturali? Ma qui non si dorme»

A proposito dei «sonni culturali» lamentati dal professor Nuccio Lodato [illegible] che riconoscere all'Ata il solo me[illegible] delle rappresentazioni del Lens e del Martirio di San Magno, oppure della prima del Time Out [illegible] eccessivamente riduttivo visto il cartellone ad alto livello proposto [illegible] no[illegible] teatro que[illegible]o. Dico questo [illegible] quan[illegible] [illegible], in prima persona, e la giunta provinciale nel [illegible] complesso, diamo dell'Ata e della sua attività un giudizio estremamente positivo.

[illegible] quindi improprio e [illegible]rello contrabbandare [illegible] [illegible]teggiamenti da strapaese o situazioni kafkiane una [illegible] municabilità che non esiste. Esistono altri problemi che vanno oltre [illegible] manifestazioni di volontà o i sogni e sono le strette disponibilità finanziarie in cui versano gli enti locali e quindi anche la Provincia.

Per quanto riguarda l'attività dell'assessorato alla Cultura e i [illegible] che questa ottiene credo [illegible] non siano [illegible] a strane decifrazioni ma all'immediatezza delle proposte sicuramente [illegible] [illegible] altissimo livello (alcune) ma che vanno tutte nella direzio[illegible] del decentramento culturale.

Come assessorato non [illegible]tendiamo sostituirci a nessuno e neppure ritagliarci spazi già occupati, non cerchiamo sterili rivalità, ma riteniamo di assolvere almeno in parte ai nostri compiti, anche di sensibilizzazione, a sostegno delle comunità più deboli. Ne sono prova i 110 spettacoli effettuati nei Comuni della provincia, anche in collaborazione con l'Ata.

[illegible] di promuovere un [illegible]on decentramento culturale anche favorendo un'inversione alla tendenza di concentrare mostre [illegible] alto [illegible] sempre nei soliti «templi dell'arte». Credo che le per nulla preconfezionate mostre di Schifano, Aligi Sassu, Longobardi, Rotelli ed ora Uboldo, [illegible] quali va in aggiunta il Simposio di scultura e la Mostra di scultura, stiano a [illegible]mostrare se non il [illegible] che [illegible] effetti c'è stato, soprattutto la b[illegible] volontà.

E' il caso di passare ad [illegible] breve elenco delle principali attività svolte in questo 1988.

Convegni [illegible]: Don Orione, micologia, «Etica, economia, ecologia», Adriano Olivetti. Partecipazione a Vignale Danze; Biennale [illegible] Poesia; Acqui in palcoscenico. Con[illegible] [illegible] chitarra classica; Convegno «La vita quotidiana durante [illegible] guerra», [illegible]nale di letteratura di [illegible] Salvatore Monferrato. E ancora, il convegno sui beni culturali in provincia di Alessandria, [illegible] collaborazione con la Spaba; il concorso di musica «Soliva» [illegible] Casale; le [illegible] circolo Palomar, Acqui Storia, [illegible]ekoclobertest; Partecipazione alla pubblicazione di volumi [illegible] Garbagna, Cassine, Francavilla Bisio, Felizzano; Santa Maria Assunta [illegible] Pontecurone. Manifestazione «Ricordando Marengo»; presentazione del volume «Gallerie ed Passages»; la mostra Insecta.

Tralascio per ovvi motivi l'elenco di altre numerose iniziative realizzate quest'anno, come pure i programmi per l'anno prossimo che sono comunque disponibili ad [illegible]. Disponibile anche e soprattutto ad accogliere apporti esterni. [illegible] ho nessuna intenzione di evitare determinate strade (e non so bene a quali si alluda) resto [illegible] [illegible] di proposte concrete, e non solo di «sogni culturali», anche dal professor Lodato che auspico si presenterà con la bacchetta magica, visto che [illegible] ne sono sprovvisto.

Pier Angelo Taverna
Assessore alla Cultura della Provincia

Oggi e domani al Comunale uno spettacolo per ragazzi

Se Oz non ha il mago

Il lavoro sarà [illegible] in scena dalla compagnia romana «Ruota libera» - E' [illegible] «rivisitazione» del celebre romanzo, [illegible] parabola sul problema della libertà

UMBERTO TOZZI CANTA AD ACQUI

Acqui Terme. La discoteca «Palladium» ospita questa sera un concerto di Umberto Tozzi, il cantautore che sta ristendo successi [illegible] e all'estero. [illegible]izzare la serata sono gli [illegible] della V A e della V B del «Liceo Scientifico» di [illegible] Monferrato. La prevendita [illegible] biglietti [illegible] Bar Stazione di [illegible] e a Radio Uno di via Alfieri [illegible]

[illegible] — Gli scolari delle [illegible] e gli studenti delle medie tornano a teatro: stamane alle 10,30 e domattina alle 9,30 al «Comunale» va in [illegible] lo spettacolo «Oz», proposto dalla Compagnia «Ruota Libera» di Roma nell'ambito [illegible] «Ciliegie... una tira l'altra» [illegible].

[illegible] spettacolo, che [illegible] il problema [illegible] libertà e [illegible] sé, è incentrato su quattro personaggi [illegible] vivono in un mondo [illegible] da lungo tempo [illegible] guerra e dove tutto è finalizzato a mantenere questa situazione. Gli [illegible] umani sono suddivisi in persone «utili» o «inutili». Queste ultime sono quelle disposte e capaci a «combattere», [illegible] a morire in silenzio» mentre gli esseri utili sono quelli che non [illegible] alla guerra. I quattro [illegible] naggi [illegible] rinchiusi in [illegible] squallido stanzone, quasi una prigione: per motivi diversi sono stati catalogati «inutili» e sono [illegible] ad essere [illegible] dottor Cron [illegible] cavie.

La notte che precede l'inizio degli esperimenti uno dei quattro legge la storia de «Il Mago di Oz» e via via che il racconto procede, ognuno dei quattro personaggi assume le vesti di quelli del libro e comincia a vivere la vicenda fiabesca trasformando la stanza nel favoloso [illegible] di Oz.

Sempre [illegible] presi dalla parte, i quattro infrangeranno le regole della loro prigionia e a loltare. Come [illegible], alla fine i quattro maturano la consapevolezza di essere [illegible] completi, senza bisogno di «maghi e [illegible] fatali».

e. c.

Storie d'attori e poesie in tre libri alessandrini

ALESSANDRIA — Che cosa si nasconde dietro i grandi personaggi che costellano il panorama teatrale italiano? Chi sono e come vivono fuori dalla scena, impegnati a interpretare il ruolo di «persona comune»?

Una domanda che ha stimolato il maestro elementare e giornalista alessandrino Efisio Loi, che ha raccolto le numerose interviste, «strappate» a volte con fatica e [illegible] a molti protagonisti dei nostri palcoscenici: da Vittorio Gassman a Valeria Moriconi, da Enrico Mario Salerno ad Ave Ninchi, da Monica Vitti a Gastone Moschin.

E' nato così «Dietro la maschera», pubblicato [illegible] Ugo Boccassi [illegible] Editoriale e Commerciale di Alessandria). Un libro che è un omaggio alla professione di attore, molto [illegible] «sottovalutata e vilipesa» come lamenta [illegible] Bra[illegible] presentazione del volume (la prefazione è dell'alessandrino Lucio Bassi).

[illegible] 35 profili che compongono il libro [illegible] dotti curiosi, i ricordi degli esordi, le speranze, le paure e la difficile «vivibilità» di spazi pubblici e privati, elementi che restituiscono al protagonisti [illegible] lavoro un'umanità troppo spesso dimenticata.

«Dietro la maschera» è nato anche per rendere omaggio [illegible] teatrale cittadina, che festeggia i dieci anni. *«Lo spirito che anima il volume* — sostiene Ugo Boccassi — *è anche quello di fornire agli alessandrini una* [illegible] *dell'attività di una loro "industria", che in questi dieci anni ha offerto numerosi prodotti di qualità al pubblico».*

Uno spazio del volume è dedicato a registi affermati, come Luca Ronconi e Maurizio Scaparro, e vanta qualche presenza internazionale, come Lindsay Kemp e Marcel Marceau.

Contemporaneamente l'editore alessandrino ha pubblicato due volumi di poesie che arricchiscono la collana «Album di Erato», iniziata qualche anno fa. [illegible] «Amore, amore e poi ancora amore» di Guglielmo Manfredi e «Vermi, giraffe e altro» dell'attore-mimo Giorgio Boccassi.

Guglielmo Manfredi, il nome dell'autore delle poesie d'amore, è sicuramente uno pseudonimo: il manoscritto è giunto all'editore a m[illegible] posta con «preghiera di cortese [illegible]» e nessun altro [illegible].

A Ugo Boccassi le poesie sono piaciute molto ed ha [illegible] bito deciso di stamparle.

Ben diversa l'ispirazione di «Vermi, giraffe e altro»: l'immaginario di Giorgio Boccassi, versatile alessandrino che fa teatro, televisione, scrive, improvvisa, mima, è popolato da strane creature, esseri inesistenti rappresentati anche graficamente dall'autore in alcune pagine del libro.

Leggendo i versi si ritrova in parte il Boccassi attore, quello delle gags surreali dove si fondono dolcezza e toni lirici.

e. c.

Appuntamenti

NOEL [illegible] PARTY. Così si intitola la serata in programma dalle 21.30 al «Master» di Bosco Marengo, su iniziativa del Movimento giovanile e della Federazione provinciale del psi. Il guadagno sarà devoluto a scopi benefici (gruppo Abele, Asso[illegible] sclerosi multipla e Associazione volontari assistenza handicappati). L'ingresso costa 8000 lire. Suonerà il complesso [illegible] e le storie tese», mentre la colon[illegible] della serata sarà curata dal d.j. Leo Marrus dell'Amnesia Disco di Ibiza.

RASSEGNA MUSICALE. Prende il via oggi a Voghera la quarta rassegna di musica classica, organizzata da Comune e Provincia, con la collaborazione della scuola di musica. Questa sera al teatro Arlecchino suona il pianista tedesco Alexan[illegible] Lonquich. La rassegna si concluderà a giugno, dopo otto concerti. L'abbonamento costa 60.[illegible] lire, ridotto a 35.000 per i giovani, fino a 18 anni, gli anziani e le associazioni.

[illegible] NATALIZI. Fiera dei fiori natalizi da [illegible] in piazza Martiri 31 a Valenza. Sistemati [illegible] bancarelle, sono in vendita le tipiche stelle di Natale e le confezioni regalo.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso di psicologia, organizzato dall'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio nel salone della Camera di commercio, il professor Ugo Zandrino parlerà [illegible] psicologia del comico (perché si ride).

BABBO NATALE. Bambini in festa oggi, al Centro co[illegible]nale di Cultura di Valenza: un simpatico Babbo Natale proporrà giochi e quiz a premi. E' un'iniziativa [illegible] gozi «Valenza insieme».

CONCORSO PRESEPI. La parrocchia di Santa Maria Maggiore di Valenza bandisce, anche quest'anno, il concorso presepi. Le iscrizioni si ricevono in parrocchia, all'oratorio maschile o all'ufficio della Comunità, entro il 31 dicembre. I presepi saranno poi giudicati da una commissione, a gennaio. Inoltre, ogni giorno in parrocchia, [illegible] 7,40 alle 8,30 e dalle 17,30 [illegible] 18,30, saranno distribuiti viveri per le persone bisognose.

COMITATO ERRO. Si riunisce questa sera a Cartosio, nel [illegible] musicale, un'assemblea pubblica convocata dal Comitato per la salvezza dell'Erro. [illegible] proiettato l'audiovisivo «Erro: fermare l'inquinamento»; seguirà un dibattito. S[illegible] tracciate le linee per il «programma di iniziative [illegible] Comitato per il [illegible].

e. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: Rambo 3.
AMBRA: Nico.
COMUNALE: L'isola di Pascali.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: [illegible] proibiti.
MODERNO: chiuso.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
POLITEAMA: Shocking love.
VITTORIA: Scuola di Polizia 5.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Voglia di vincere 2.
MODERNO: Rambo III.

OVADA

LUX: Il principe cerca moglie.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SOCIALE: Alieno

VOGHERA

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: Codice privato.
ROMA: Snack bar Budapest.

FARMACIE

Alessandria: *Centrale, piazzetta Lega; notturna: Sacchi, corso Acqui.*
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: *Cavagnona, via Duomo.*
Novi: *Dellepiane, via Dogana.*
Ovada: *Frascara, via Assarotti.*
Tortona: *Comunale 2, via Emilia.*
Valenza: *Bellingeri, corso Garibaldi.*
Voghera: *Gandini, via Emilia.*

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.81; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.81 (305 + numero interno).

[illegible]

[illegible] di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperto martedì, giovedì e venerdì [illegible] 16 [illegible] 18.

BIBLIOTECA

Chiusa [illegible] mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: [illegible] 8 alle 12 e [illegible] 14.45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
[illegible] **Ferroviaria:** [illegible].

[illegible]

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 1[illegible] 17.

BENZINAI

Alessandria: notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip,** v. Mar[illegible] 159; **Ip,** v. G. Bruno 1, **Esso,** v. [illegible] (automatico); **Chevron,** c. Acqui. **Ovada: Esso,** corso [illegible] 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

[illegible]sandria
Ufficio di corrispondenza **Ales**[illegible] via [illegible] 5, tel. (0131) 68.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, [illegible] Parmo 16, tel. (0131) [illegible].543/44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale,** sportello Publitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

18 — **Super 7,** cartoni animati
20 — **Il dottor Kildare,** telefilm
20,30 **Vieni avanti cretino,** film di L. Salce con Lino [illegible] Franco Bracardi (1982)
22,30 **Colpo grosso.** [illegible]
23,15 **Sport: Fish eye**
23,45 **Executive - la ragazza che sapeva troppo,** film di F. D. Lyon con Adam West, Nancy Kwan (1969)
1,30 **Dottori con le ali,** telefilm

[illegible]

17.50 **Signore e padrone,** [illegible]vela
18 — **Timer**
19,40 **Telegiornale**
20 — **Jenny dai lunghi capelli,** cartoni animati
20.30 **La corta notte delle bambole di vetro,** film
22.15 **Telegiornale**
22,30 **Samurai senza padrone,** telefilm
23,15 **Amore gitano,** telenovela
24 — **Primus,** [illegible]m

CALCIO - In Prima, alla vigilia della sosta

Fulvius e Gaviese regine d'inverno

Il Felizzano e la Moranese al vertice nei due gironi di Seconda

La Fulvius Valenza e la Gaviese sono «regine d'inverno» nel girone E di Prima categoria. Vincendo nello scorso turno, hanno concluso in prima posizione il girone d'andata, offrendo ai propri tifosi tanti motivi per sognare. Il bilancio è lusinghiero per le difese, che hanno subito solo 8 reti, mentre la Fulvius vanta l'attacco più prolifico del girone con 22 gol (tanti quanti la Junior Casale), grazie all'estro di Pamparano e C..., che hanno piegato il Quattordio nell'ultimo confronto. L'esperienza dei valenzani si è evidenziata quando gli avversari sono passati in vantaggio con Mastelli. Anziché demordere, i padroni di casa hanno forzato il ritmo, aggiudicandosi i due punti.

Più opportunista, la Gaviese è vinto in trasferta contro la ..., approfittando dell'unica disattenzione della difesa avversaria.

Prima rivale della coppia di testa, l'Ovadamobili ha conquistato a San Damiano una vittoria molto importante, che le consente di sorpassare gli astigiani in classifica.

A fianco del Quattordio ridimensionato dallo scontro con la Fulvius, l'Audace Boschese ha conquistato in trasferta contro il Rocchetta Tanaro un pareggio in zona Cesarini. Dice il segretario della Boschese, Piero Ferraresi: *«Il portiere Boffito ha avuto un incidente stradale sabato ... e abbiamo schierato il quindicenne Castellano. In svantaggio di due gol, abbiamo recuperato, attaccando in massa»*.

Anche la Junior Casale, vittoriosa sul Castellazzo, non si ritiene esclusa dalla lotta per le prime posizioni; il suo attacco, d'altra parte, continua a segnare. La Comollo Novi crede in un'annata di transizione, dopo il pareggio interno con il Mandrogne (1-1). Dice il dirigente novese, Gianni Malfettani: *«Biasi ha siglato il suo nono gol, consentendoci di annullare lo svantaggio, ma non possiamo sperare che ci salvi sempre»*.

Se si esclude Sandamianese e Rocchetta, le compagini astigiane non sembrano in grado di impensierire le alessandrine. Questi i risultati dei loro scontri diretti: Nicese-Castelnuovo 0-1; Santenese-Pomaro 3-0.

r. c.

Il Felizzano si è confermato capolista nel girone M di Seconda categoria, con quattro punti di vantaggio su un terzetto di squadre. Nell'ultima giornata di andata, si è imposto (3-0) sull'Occimiano, con una rete di Moretti ed una doppietta di B..., che ha trasformato due rigori.

In seconda posizione, il Cass... non è andato oltre lo 0-0 casalingo con il Sale ed è stato raggiunto dal Mirabello, che si è imposto sulla Pozzolese per 1-0 con rete di Volo, e dal Bassignana che, sotto la guida del nuovo allenatore ...io, ha vinto per 3-0 sul campo del Cassine, con reti di Cropano e Pozzati.

In rapida ascesa si è confermata l'Arquatese che si è imposta in trasferta sulla Vignolese (2-1); il derby è stato ricco di emozioni con il vantaggio iniziale del vignolese Giampiero Bruno ed il pareggio di Raffaele Bisignano. All'89' il gol-partita dell'arquatese Pastorino, dopo che il compagno di squadra Frau aveva fallito un rigore.

Importanti anche le vittorie esterne ottenute dal Quargnento, che ha superato per 3-0 il Fubine, e dal San Giuliano Nuovo, che si è imposto per 2-1 sul Predosa. Per il Quargnento si riaccendono le speranze d'alta classifica, mentre il San Giuliano Nuovo sembra aver superato ogni timore di retrocessione.

Anche la Viguzzolese, imponendosi per 3-1 sulla Lerese, ha chiuso il girone d'andata con una grande prestazione; ora è attestata a centro classifica.

Nel girone E, la matricola Moranese ha ... il suo inseguimento, agganciando la Caresanese (travolta per 3-1 dal Piemonte Sport) al vertice della classifica. La Moranese si è imposta (1-0) sul campo del Vicolungo, con la diciottesima rete del «bomber» Amico. Sempre in trasferta, il Pontestura è vinto per 3-2 contro l'Arborio, mentre il Terranova è stato superato (2-0) dalla Salingese.

w. gl.

GINNASTICA ARTISTICA - Il secondo turno

E Valentia ipoteca il titolo regionale

La società orafa si è imposta anche nella prova di Serravalle

Il Capriata ... leader ...

NOVI LIGURE — Ecco i risultati della 14ª giornata di calcio Acsi: Calzature Rosanna-Autoradio Pasquali 0-2; Fais Bertelli-Impianti Borgogno 0-1; Carrozzeria Merlino-Edil Gualco 0-0; Fotostar's-Hotel Sanremo 1-3; Nuovo caffè-Cooperativa Novese 1-1; ... Cogen-Cral Novi, rinviata. Hanno riposato il Capriata d'Orba ed il Baro Sport. La classifica: Capriata d'Orba, 19; Edil Gualco, 17; Cral Novi, 16; ... Pasquali, 15; Carrozzeria Merlino, 13; Baro Sport, 11; Impianti Borgogno e Fais Bertelli, 10; Fotostar's e Costruzione Cogen, 8; Nuovo Caffè, 7; Hotel Sanremo e Cooperativa novese, 6.

(l. u.)

SERRAVALLE SCRIVIA — La Ginnastica Valentia ha rafforzato il suo primato in classifica, aggiudicandosi il ... per società, anche nella seconda giornata del campionato regionale di ginnastica artistica. Le valenzane si sono imposte con 82,400 punti, precedendo l'Augusta Taurinorum (81,750), la Ginnastica Serravallese (79,400), il Torino (75,900) ed il Cassino (71,925); nona posizione invece per la Forza e Virtù di Novi Ligure (68,400).

Il ... turno del ... pionato piemontese, disputatosi al palasport, ha impegnato 150 ginnaste della categoria Allieve di Primo e Secondo grado, in rappresentanza di 25 società.

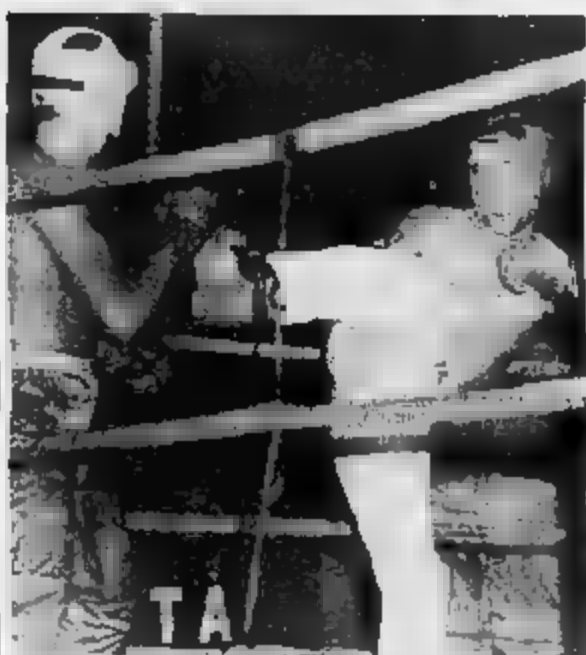
A livello individuale, entrambe le serie ... vinte ... Ginnastica ... con Cristina Tasso nel Primo grado ed Enza Boscia nel Secondo, ma le alessandrine sono riuscite a interrompere l'egemonia di torinesi e novaresi.

Nel Primo grado, la novese Serena Mazzini ha conquistato il decimo posto, precedendo le valenzane Nicoletta Bennardo e Valentina Bosco, rispettivamente quindicesima e sedicesima. Ancora migliori i risultati nel Secondo grado, con la seconda e quarta posizione delle valenzane Melania Benetti e Micaela Roselli; le serravallesi hanno conquistato il sesto posto con Silvana Pallavicini, il nono con Elena Nicorelli ed il dodicesimo con Debora Marchesotti; seguono in classifica, la valenzana Tania S...drin, quattordicesima, e le novesi Nadia Allano e Lorena Mancori, ventesima e ventunesima.

Dice il presidente della Ginnastica Serravallese, Mario Sterpone: *«Abbiamo confermato il terzo posto ottenuto nella prima ... di campionato, che ci conferma ai vertici della ginnastica artistica ... altre società molto quotate. La qualificazione alle semifinali e finali è ormai sicura e premia il grande impegno dei tecnici e delle atlete»*.

w. gl.

FULL CONTACT - Tre vittorie ai «nazionali»

Dominano i tortonesi

Tortona. La grinta di due atleti, durante un combattimento sul ring del palasport «Uccio Camagna» (Foto Andrea Busi)

TORTONA — Tre titoli italiani di Seconda ... del Full-contact (lo sport che riunisce tecniche di pugilato e karate) sono ... conquistati dai portacolori ... «Kick Boxing Tortona», durante le finali dei campionati, disputate al palasport «Uccio Camagna». Hanno conquistato il primato, i tortonesi Stefano Destefanis per la categoria Superwelter, Riva Marco per i Superleggeri e Nino Barresi per i Piuma. Solo Mario Rachiele, portacolori della Kick-Boxing, non ha avuto fortuna, lasciandosi sfuggire la possibilità di aggiudicarsi il titolo tra i Welter.

I tre neo-campioni italiani si sono anche assicurati la promozione alla Prima serie ... Dice l'allenatore Pier Marchesotti: *«Siamo soddisfatti. L'occasione ... organizzare i campionati ci ha permesso di far conoscere la nostra disciplina tra i giovani»*.

e. r.

ORSO GRIGIO - I consensi

Brilli incalza

ALESSANDRIA — Anche dopo Siena, Tortora si conferma *leader* del «Trofeo Orso grigio» con 258 tagliandi. Alle sue spalle incalzano Ferrarese (232 punti) e Brilli (224). Guerra scavalca l'infortunato Manetti ed occupa la quarta posizione con 215 preferenze.

Lazzarini è passato in una settimana dall'ottavo al quinto posto, con ... voti. I giudizi dei tifosi sul miglior giocatore in grigio di domenica, contro l'Oltrepò, hanno privilegiato tre difensori.

... ha ricevuto 4 voti; 3 ciascuno Ferrarese (autore del gol del temporaneo vantaggio) e ... (subentrato a Zamparutti).

r. g.

Lo slalom iridato femminile sulla pista di Courmayeur

Sport e festa in Coppa

Perfetta l'organizzazione della cittadina [illegible] piedi del Monte Bianco - Folclore e gastronomia valdostana - L'importante regalo della neve fresca sul tracciato

COURMAYEUR — Le sciatrici del Circo bianco (59 in rappresentanza di quattordici nazioni) hanno trovato sulle piste di Plan Chécrouit la prima neve «vera» [illegible] stagione dopo aver dovuto [illegible] i [illegible] con piste ghiacciate e realizzate completamente con il sistema artificiale del «cannone» computerizzato. Grazie ad uno sforzo notevole e alla collaborazione dei maestri di sci e della [illegible] alpina e del Centro sportivo [illegible], Courmayeur si è presentata con una pista molto bella, dove l'austriaco Kahr e lo svizzero Francey hanno dislocato i cinquantacinque paletti [illegible] questo secondo slalom della stagione.

A rendere [illegible] artificiale lo scenario e a [illegible] soprattutto al telespettatore (potenziale cliente da casa) della possibilità di sciare è arrivata anche una piccola spruzzata di neve che nel tardo pomeriggio e nella notte della vigilia ha incrementato il manto nevoso.

Tutto perfetto quando alle 10 la «resuscitata» americana Tamara Mc Kinney ha aperto le «danze» attraverso i paletti per la gioia di un pubblico che ha seguito con entusiasmo le varie fasi della gara, si è distratto tra una manche e l'altra con il vin brulè, i prodotti gastronomici in degustazione [illegible] (polenta, salsicce e fontina) e il folclore.

Molti hanno comunque preferito rimanere a casa e seguire la gara [illegible] piccolo [illegible] con i commenti di Furio Focolari e Ivana Vaccari. Su queste piste ai piedi del Bianco il «flirt» con la Coppa del mondo cominciò nel 1976 quando si affermò l'atleta austriaca Brigitte Habersatter, poi nel 1982 e 1983 lo svedese Ingemar Stenmark ottenne due delle sue 85 vittorie proprio a Courmayeur in slalom.

Seguirono quindi gli appuntamenti del 1984 con la vittoria di Perrine Pelen (terza l'azzurra Paola Magoni), la due giorni del 1986 «firmata» [illegible] elvetica [illegible] Schneider e dall'americana Tamara Mc Kinney e la prova dello scorso anno vinta ancora una volta da un'atleta austriaca, Anita Wachter.

Senza dubbio l'esperienza degli organizzatori è ormai consolidata sicché Courmayeur ha lasciato anche [illegible] questa occasione (l'ottava) un'ottima impressione sotto tutti gli aspetti e ha strizzato l'occhio ad un ritorno alla Coppa del Mondo maschile. «*Bisogna arrivare alla prova maschile l'assessore Renato Favai [illegible] sta impegnando in questo senso* — ha detto Dante Berthod, "assessore" alle prove alpine dell'Asiva — *perché la Valle d'Aosta con le sue tradizioni e per quanto ha dato allo sci alpino italiano deve poter contare su un grande appuntamento*».

«*E' chiaro che le difficoltà non mancano* — continua Berthod — *perché le località che scelgono questa strada sono sempre maggiori, c'è più concorrenza e c'è anche l'esigenza tecnica [illegible] ridurre il numero delle gare in un calendario che per molti atleti è diventato un fardello troppo pesante*».

Nel parterre d'arrivo non mancavano [illegible] le autorità venute non soltanto [illegible] il piacere di seguire la competizione, ma per [illegible] tutto l'apparato funzionava a dovere (come è [illegible]: dall'assessore regionale Renato Favai al presidente della Federazione italiana sport invernali generale Carlo Valentino, da sempre molto vicino alla Valle d'Aosta, ai consiglieri federali Umberto Parini e Romano Blua.

Tanti vip e belle ragazze per una giornata da «incorniciare» a Courmayeur. E' questo un messaggio che può e deve essere il prologo di una imminente stagione turistica che vede la cittadina ai piedi del Bianco puntare in alto dopo una lunga campagna promozionale impegnata a spiegare al turista che Monte Bianco non vuol dire solo Chamonix, ma anche (e si vorrebbe aggiungere soprattutto) Courmayeur e Valle d'Aosta.

Un'unica delusione [illegible] il pubblico salito sin quassù gratuitamente è l'aver visto in [illegible] tre sole atlete italiane, [illegible] Magoni [illegible] (reduce da [illegible] pauroso incidente [illegible]tomobilistico) nel secondo gruppo (ovvero «polvere di stelle»), e le giovani Giovan[illegible] Gianera e [illegible] Lucco, che sono partite quando musicanti e ballerini del gruppo folcloristico erano già pronti a scatenare la loro gioia e a rallegrare la compagnia.

I tempi della «valanga rosa» sono lontani e bisogna aspettare. Chissà per quanto tempo si dovrà ancora fare i conti con i campanacci elvetici, che suonano anche sulle nostre piste, assordanti [illegible] si vuole, ma anche testimoni [illegible] [illegible] squadra femminile elvetica che funziona e incitamento per ricostruire il «team» azzurro. Speriamo [illegible] riesca Stefano Dalmasso per evitare [illegible] giornate di delusione al pubblico che segue le gare di Coppa [illegible] mondo.

Courmayeur si congeda lasciando [illegible] panettone di Natale il ricordo di una [illegible] giornata di sport e di spettacolo grazie ad un apparato organizzativo invidiato da tutti, anche all'estero.

Cesarino Cerise

Courmayeur. Gli alpini del Centro sportivo esercito che hanno battuto la pista di slalom (Cerise)

■ Film sul [illegible] e sul [illegible]

[illegible] — «Indiana surf: dalle Alpi [illegible] Ande» è il titolo [illegible] filmato che verrà presentato domani alle [illegible] 21 nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale ad Aosta da Roberto Formento, realizzatore dell'opera con Camaiore, Vittore e Revanel. Il film propone una serie di discese in surf e monosci dalle nevi [illegible] Monte Bianco alle dune di sabbia del Perù, ma ha una trama. Un [illegible] di amici segue l'immagine d'una [illegible] dalle Alpi alle Ande, [illegible] [illegible] [illegible] dune [illegible] deserto [illegible] senza rinunciare [illegible] sport preferito. L'idea della realizzazione [illegible] film è nata dal voler collegare, attraverso un film, le sensazioni di uno sport come il surf e il [illegible] con l'avventura e l'esotismo che [illegible] Paese come il Perù, mitica sede [illegible] Incas, può evocare. Così i coloratì mercatini [illegible], le rovine [illegible] antichi Incas, le dune del deserto [illegible] la sabbia color dell'oro, la foresta culla del Rio [illegible] Amazzoni [illegible] i paesaggi [illegible] fanno da sfondo al film.

PRIMA CATEGORIA - Il derby blocca il Fénisnus

Svetta lo Châtillon

La squadra [illegible] presidente Lavoyer [illegible] tre punti di vantaggio sui castellani ed [illegible] campione d'inverno - Successo del Saint-Christophe

Il Fénisnus impegnato in difesa durante il difficile derby contro lo Châtillon (Foto Cerise)

AOSTA — L'atteso derby tra il [illegible] e lo Châtillon si è risolto a favore dei [illegible]stiglionesi (1 a 0), che si sono così laureati campioni d'inverno nel calcio di Prima Categoria.

La squadra del presidente Lavoyer vanta tre lunghezze di vantaggio sui castellani e quattro sul San Giorgio e ha messo una seria ipoteca sulla vittoria finale.

Fénisnus-Châtillon. Gran pubblico e gioco di ottimo livello tecnico. Il derby ha mantenuto fede alle attese con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto cercando la vittoria.

Il successo è andato ai castiglionesi grazie a un gol di Prola, ma anche i castellani hanno confermato le loro qualità disputando una prova positiva.

[illegible] da eccepire sul successo degli ospiti da parte dell'allenatore del Fénisnus, Pier Antonio Massignan: *«Lo Châtillon è stato più determinato e ha meritato la vittoria, dimostrando di essere degno di concludere il girone d'andata in vetta alla classifica. Non ci arrendiamo comunque e faremo il possibile per recuperare i tre punti di svantaggio nel ritorno. Nel primo tempo la partita è stata equilibrata poi l'infortunio occorso a Ronc e le [illegible] dizioni fisiche [illegible] perfette [illegible] Faustino Perruquet, di Frachey e [illegible] Grange hanno avuto il loro peso».*

Piero Ciri archivia [illegible] soddisfazione la vittoria nella stracittadina, ma sottolinea la buona prestazione collettiva dei castellani: *«Il Fénisnus [illegible] confermato [illegible] essere [illegible]versario di tutto rispetto e sarà sicuramente temibile nella lotta per il successo finale. Abbiamo comunque fatto un buon passo avanti verso il traguardo del salto di categoria. I ragazzi hanno confermato [illegible] aver acquisito la mentalità vincente superando l'ostacolo più difficile con una prova di gran carattere. La partita è stata molto corretta a differenza [illegible] altri derby [illegible] scadevano nell'agonismo puro. La validità tecnica dell'incontro è merito delle due squadre, che hanno cercato il gol senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche».*

Volpiano - Saint-Christophe. Dopo quattro sconfitte consecutive la formazione del presidente Floran è [illegible] scita a interrompere la serie negativa (0 a 1).

[illegible] del granata porta la firma di Adriano Oorraz, ma la vittoria è scaturita [illegible] buona prestazione collettiva.

Osserva il «mister» Mirko Feder: *«Era importante [illegible]quistare qualcosa [illegible] contrelo per evitare di trovarci [illegible] l'acqua alla gola. I ragazzi hanno interpretato [illegible] partita nel [illegible] giusto giocando [illegible] continuità [illegible] rendimento che era mancato nei precedenti incontri. Nel primo tempo i padroni di casa sono stati superiori, però nella ripresa abbiamo preso in [illegible] le redini della partita meritando i due punti che ci consentono di guardare al futuro [illegible] maggior [illegible]nità».*

Bellavista Canarini-Sarre Simea (2 a 0). Non è bastata una buona prestazione ai biancoazzurri per rientrare in Valle con un risultato positivo. Dice l'allenatore Walter Bianquin: *«Abbiamo fallito alcune favorevoli [illegible] per passare in vantaggio e allo scade[illegible] del primo tempo i canavesani ci hanno sorpresi per raddoppiare nella ripresa quando stavamo attaccando alla [illegible] del pareggio. In entrambi i gol la fortuna ci ha voltato le spalle perché le conclusioni vincenti dei padroni di casa [illegible] favorite dalle condizioni [illegible] selvoloso che ha ingannato i nostri difensori».*

Esperanza-Olimpia. Rocambolesca sconfitta (3 a 2) degli aostani che conducevano per 2 a 1, grazie alle reti [illegible] a segno da Benetti e da Avati, a un quarto d'ora dalla conclusione. La squadra di Sergio Perazzone [illegible] pagato a [illegible] prezzo due disattenzioni difensive regalando la vittoria ai padroni [illegible] [illegible] il [illegible] avrebbe rispecchiato meglio quanto emerso sul campo.

Sigfrido Beneyton

PALLAVOLO - En plein delle squadre valdostane

La Gagliardi ritrova la via della vittoria

Anche il [illegible] è riuscito ad imporsi [illegible] parquet [illegible] Sanremo

AOSTA — Turno favorevole per le squadre valdostane di pallavolo. Nel campionato di serie C1 femminile il Valfin [illegible] Cogne si è imposto a Sa[illegible] sul [illegible] [illegible]tise per 3 a 0 (15 a 2, 15 a 5 e 15 a 13 i parziali), mentre la Gagliardi ha conquistato il primo successo nel torneo di serie C2 maschile sconfiggendo l'Acqui per 3 a 2 al termine di un confronto avvincente.

Il Valfin Cral [illegible] ha ottenuto il terzo successo consecutivo portandosi a quota dieci, al quarto posto della classifica alle spalle del Cus Genova, del Cuneo e del Fortitudo Chivasso. Un avvio di campionato positivo per [illegible] aziendali, che si sono rivelate matricole [illegible] tutto rispetto. Borio e compagne hanno dimostrato di avere le carte in regola.

«La squadra — spiega l'allenatore Giorgio Moro — *ha giocato un' ottima partita. Nei primi due set non abbiamo avuto difficoltà a imporre il nostro ritmo. Perfette in ricezione e precise nelle schiacciate, le ragazze [illegible] hanno trovato ostacoli. Nel terzo parziale le liguri hanno tirato fuori l'orgoglio impegnandoci a fondo. Il Sanremo si è portato a condurre per 6 a 2 poi abbiamo rimontato, giungendo sul sette pari. Ancora equilibrio, ma sul 13 a 13 due buone azioni d'attacco ci hanno consentito di chiudere la partita».*

Aggiunge Moro: *«In ricezione, [illegible] ci aveva creato in precedenti incontri molti problemi, abbiamo fatto notevoli progressi e tutta la squadra ne ha beneficiato. Giocando con la grinta e la concentrazione messe in mostra nelle ultime partite potremo ottenere qualche soddisfazione per tifosi e ovviamente per tutti noi».*

Il campionato osserva adesso una pausa e riprenderà il 7 gennaio quando il Valfin Cral Cogne ospiterà il Safa Torino. Nel frattempo [illegible] aziendali proseguiranno [illegible] preparazione in palestra e parteciperanno, con la formazione dell'Under 16, a un torneo a Lanzo Torinese con la presenza [illegible] campionesse d'Italia del Mogliano Veneto, dell'Accornero, del Mapier Bologna, del Dim Cafasse e del Lazzaliano Torino.

Buone notizie giungono finalmente anche dal settore maschile. La Gagliardi ha interrotto la serie negativa (cinque sconfitte consecutive), superando il quotato Acqui per 3 a 2. In vantaggio per due set a zero i gialloneri hanno rischiato di compromettere tutto perdendo concentrazione.

Nel parziale decisivo (giocato con [illegible] formula [illegible] tie-break, che assegna [illegible] punto per ogni azione indipendentemente da chi effettua la battuta) Bertoni e compagni conservavano comunque la calma necessaria [illegible] aggiudicarsi l'incontro.

«La squadra —[illegible] l'allenatore Emil Trenev — *ha finalmente superato i problemi psicologici che ci avevano frenato nelle precedenti partite. Adesso che abbiamo rotto il ghiaccio dobbiamo rimontare altre preziose posizioni in classifica. L'Acqui è stato l'avversario più forte che abbiamo sinora incontrato e questo testimonia [illegible] bontà della nostra prestazione collettiva. Il [illegible] ci consente di poter guardare al futuro con maggior serenità».*

s. b.

La Gagliardi in un'azione d'attacco con una «schiacciata»

HOCKEY - I dirigenti dell'Aosta Ottoz protestano [illegible] le autorità federali

«Colpo basso» sul ghiaccio a Torino

«La partita contro i Draghi è stata lasciata degenerare dagli arbitri» - Lorenzo Olivo è finito all'ospedale, [illegible] come Fabrizio Berti - Anche Ilario Oro ha riportato una lussazione non grave

Campionato regionale di calcetto

AOSTA — L'impresa costruzioni Safa e il Best Record guidano le classifiche del campionato valdostano [illegible] calcetto dell'Acsi. Nel girone A la capolista precede di due lunghezze l'Amica e di tre la Rappresentativa bancari e la Fiat Paonessa mentre [illegible] raggruppamento B il Charlie Brown e l'Idrotermica Bamar inseguono la battistrada a un punto. Questi i risultati.

Girone A: [illegible] Pian Bois-Fiat Paonessa 1 a 2, Bancari-Amica 4 a 2, Impresa Safa-Musabi e Lichenì 0 a 0.

Girone B: Miele Club-Best Record 0 a 4, Charlie Brown-Idrotermica Bamar 5 a 2. (s. b.)

AOSTA — Il cammino della squadra di hockey dell'Aosta Ottoz nel campionato di serie C si è bruscamente interrotto domenica sera al Palaghiaccio di corso Tazzoli di Torino.

Il «big match» del torneo tra gli aostani del presidente Ottino e i torinesi dei Draghi, inseguitori ad una lunghezza di distanza in classifica, doveva essere una partita ricca di tecnica e di agonismo, ma sempre nei limiti della sportività, invece si è ben presto trasformata in una brutta vicenda, con gioco pesante (oltre il limite del regolamento, accusano gli aostani) da parte dei torinesi, che non hanno lesinato ogni sorta di mezzo per bloccare i lanciatissimi rossoneri.

Dopo un primo tempo caratterizzato dal doppio vantaggio [illegible] torinesi è accaduto [illegible] tutto: *«Nel secondo tempo l'allenatore torinese Cicogna ha invitato più volte i propri giocatori ad applicare un gioco duro* — sostiene Luciano Berti, accompagnatore della squadra aostana — *ed è iniziata una sistematica caccia all'uomo dopo che noi [illegible] accorciato le distanze, il tutto sotto lo [illegible]do di due direttori di gara torinesi, che [illegible] hanno pensato o non sono riusciti a impedire che l'incontro degenerasse. [illegible] volevo ritirare la squadra, ma i ragazzi hanno chiesto di portare a termine l'incontro finito con il risultato di 1 a 6 e con l'Aosta Ottoz ridotta a sei dei quindici giocatori che aveva disponibili».*

Lorenzo Olivo

Il bilancio è preoccupante non soltanto [illegible] punto di vista sportivo perché Lorenzo Olivo (portiere) è stato colpi[illegible] viso con i pattini, ha per[illegible] [illegible] sangue mentre l'avversario che lo aveva caricato non interveniva per aiutarlo. E' stato ricoverato ad Aosta con il setto nasale fratturato.

In ospedale ad Aosta è finito anche Fabrizio Berti con la sospetta frattura della gamba destra e nei prossimi giorni si [illegible] dovrebbe aggiungersi anche [illegible] Oro per una lussazione, che comunque [illegible] dovrebbe rivelarsi [illegible].

L'Hockey Club Aosta Ottoz ha annunciato proteste ufficiali in sede federale verso questo comportamento, [illegible] «ha ben poco da spartire con lo sport».

Anche nel match della categoria allievi, poche ore prima dell'incontro tra le prime squadre, il gioco duro dei Draghi (sconfitti per 4 a 1 dagli imbattuti aostani) era sfociato in un infortunio piuttosto serio a Galla.

Per il Cogne Kyr continua intanto il momento favorevole: dopo il successo sul quotato Varese i ragazzi [illegible] Lee Lo Presti e [illegible] Allera si sono imposti per 9 a 4 sui bergamaschi dello Zanica e proseguono così il loro cammino verso l'alta classifica.

Venerdì toccherà loro vedersela in casa con i Draghi di Torino e si prevede una partita di tono [illegible] piuttosto elevato.

Adesso con l'organico della squadra falcidiato dagli infortuni l'Aosta Ottoz è chiamato venerdì sera al difficilissimo impegno casalingo con il Valpellice. Questa volta si giocherà a hockey, ma le speranze di successo per i colori rossoneri sono ormai ridotte di molto.

c. c.

Decine di incidenti ieri mattina in tutto l'Astigiano

Strade o piste gelate?

Giornata «calda» per polizia, carri attrezzi, vigili del fuoco [illegible] ambulanze - Quattro feriti [illegible] Isola, tamponamenti a catena sulla [illegible] - Polemica sul tardivo intervento degli spargisale

ASTI — Ieri mattina, nonostante la colonnina di mercurio del termometro fosse attorno allo zero, per agenti di polizia, carabinieri e uomini del soccorso stradale è stata una giornata «calda». In poco più di due ore ci sono state almeno una cinquantina di chiamate per incidenti in tutta la provincia. Unica la causa: il gelo che ha formato una leggera ma viscidissima patina sulle strade.

«*E' stata una vera ecatom*[illegible] commentavano alla polizia stradale. Sulla A 21, tra i caselli di Asti Est e Ovest, nel giro di un'ora si sono registrati una [illegible] di tamponamenti e uscite [illegible] [illegible]da che hanno coinvolto [illegible] meno di venti vetture, fortunatamente [illegible] ferito seno.

L'incidente più grave è avve[illegible] alle porte di Isola, sulla strada per Costigliole: all'uscita di una curva una Renault 9 e una Golf si [illegible] scontrate frontalmente. Quattro le persone ferite: Lucia Cervetti, [illegible] Rocchetta [illegible] Vera Roggia e Laura Mengozzi, insegnanti tutte e due di Asti, hanno una prognosi di un mese, Pietro Bianco guarirà in 10 giorni. A Vaglierano, due camion si sono toccati e messi di traverso sulla carreggiata: nessun ferito ma il traffico è rimasto bloccato per mezz'ora. Un Tir è uscito di strada sul ponte sul Tanaro della tangenziale: il conducente, Alvaro Berengan, [illegible] Lomellina, ha riportato ferite guaribili in due settimane.

Altra ferita a Montabone sulla statale per Nizza: Francesca Portarolo, 23 anni di Acqui, [illegible] la Panda, è [illegible] finendo contro un [illegible] [illegible] fronte al night «La tana». E' ricoverata all'ospedale di [illegible] con una settimana di prognosi.

Molti gli incidenti senza feriti: in città, in corso Volta, una Fiat [illegible] è [illegible] [illegible] contro il palo del semaforo causando una serie di tamponamenti. Incidenti si segnalano anche in altre vie cittadine. Uscite di strada con feriti lievi [illegible] [illegible] Canelli-Nizza e [illegible] Nizza-Acqui (tre [illegible] proprio [illegible] alla [illegible] [illegible] polizia stradale), [illegible] [illegible] di lieve entità anche sulla statale per Alba, all'altezza di Motta.

Com'è stata possibile questa incredibile serie di incidenti? Durante la notte tra lunedì e martedì è caduta sull'Astigiano una leggera pioggerellina [illegible] e nevischio [illegible] [illegible] temperatura sotto lo [illegible] ha trasformato, sulle strade, in [illegible] patina di ghiaccio. Così ieri mattina, per chi era a bordo di un'auto, toccare i freni voleva dire quasi inevitabilmente far sbandare la vettura, senza la possibilità di riuscire a controllarla.

Qualcuno (alcune [illegible]te sono giunte al [illegible] [illegible] lamentato il [illegible] e ritardato intervento [illegible] cantonieri dell'Anas, che avrebbero dovuto [illegible] [illegible] sale e sabbia per far sciogliere il ghiaccio. [illegible] l'intervento non [illegible] [illegible] [illegible] sufficiente: «*Ieri mattina i camion spargisabbia* [illegible] *passati due volte* — spiegano al casello dell'autostrada — *ma sui viadotti, dove la temperatura è molto bassa, non è evidentemente bastato*».

Fulvio Lavina

«Sindaco e assessore gasolio, non [illegible]uguri»

Una protesta [illegible] «Castigliano»

ASTI — Ecco la lettera inviata ieri al sindaco, [illegible] vice e[illegible]l'assessore alla Pubblica istruzione firmata dal preside Livio Saracco e dai rappresentanti degli studenti dell'Istituto [illegible] professionale statale per l'industria e l'artigianato «Castigliano».

«*Egregi Signori, abbiamo ricevuto i vostri auguri cordiali e sinceri di Buone Feste. Nel ringraziarvi per il gentile pensiero vi facciamo presente che* [illegible]*remmo preferito passare al caldo gli ultimi giorni di scuola prima delle vacanze natalizie.* [illegible] *invece anche oggi siamo al freddo nelle nostre aule, nonostante ci* [illegible] *tanti personaggi importanti che dovrebbero garantirci i* [illegible] *indispensabili alla nostra* [illegible] *didattica. Il bello è che l'impianto* [illegible] *riscaldamento, seppure vetusto e fatiscente, questa volta è esente da colpe: quello che manca è il gasolio. Questa è la realtà sconvolgente e* [illegible] *è la prima volta che succede, nella nostra come in altre scuole astigiane. Ci auguriamo che il prossimo anno porti meno parole vane* [illegible] *un vero interessamento per gli studenti astigiani e* [illegible] *tutti gli operatori scolastici ed auspichiamo che tali atti* [illegible] *colpevole* [illegible] *non si ripetano più*».

Addetti del Comune nella tarda mattinata hanno scaricato nella cisterna della scuola due bidoni di gasolio, [illegible] sentendo la ripresa del riscaldamento [illegible] minimo.

Nella vicenda [illegible] implicata la ditta «Giamaica confezioni» di Asti

La truffa del «montone» otto sono finiti in carcere

Un complesso «giro» [illegible] capi di abbigliamento acquistati [illegible] credito e [illegible]l pagati

ASTI — Otto persone sono state arrestate dalla squadra mobile su mandato di cattura, per associazione per delinquere e truffa. Nella vicenda [illegible] implicata la «Giamaica Confezioni», una ditta di abbigliamento di corso Torino [illegible] avrebbe rivenduto a [illegible]gozi [illegible] grossisti, pellicce, montoni ed altri capi di abbigliamento acquistati e mai pagati, servendosi di [illegible] complesso «giro» [illegible] assegni postdatati.

[illegible] questa, a quanto pare, è [illegible] [illegible] parte emergente [illegible] vicenda che sembra invece molto più complessa: la squadra mobile di Asti [illegible] infatti indagando su società [illegible] «comodo» che servivano per coprire il traffico. C'è [illegible] far luce anche su alcuni [illegible]menti. Complessivamente pare che la truffa si aggiri sui due miliardi, ma qualcosa di più preciso si saprà quando l'indagine giungerà al termine.

Tra [illegible] arrestati c'è anche un commerciante residente nell'Astigiano. [illegible] Vincenzo Inversi, 37 anni, amministra[illegible] unico della ditta «Giamaica», che ha anche un magazzino a Pisa, dove l'Inversi abita, in via Roma 34. Vi sono poi i fratelli Domenico e Rodolfo Corea rispettivamente di 43 e 33 anni, abitanti a Torino, entrambi in «affari» con l'azienda astigiana (pare acquistassero grosse partite di capi [illegible] abbigliamento in varie città italiane), un pugliese, Gaetano Pariotti, 48 anni, di Taranto, un altro torinese, Antonio Scalano, 32 anni. Arrestati anche Giancarlo Gustoni, 21 anni, di Pavia e Aldo Di Mario, [illegible] anni, Casale Monferrato che avevano avuto a che fare con la «Giamaica». Non è ancora certo, ma il [illegible] [illegible] avrebbe acquistato [illegible] merce, [illegible] essendo al corrente del [illegible] traffico. E' finito nella [illegible] [illegible] polizia [illegible] Italo La Stella, 48 anni, [illegible] Avetrano (Taranto) [illegible] pare [illegible] [illegible] «contabile» dell'organizzazione.

L'indagine era partita tempo fa da Torino, in seguito al fallimento della ditta «N. V. C.» presso la quale la[illegible] [illegible] Scalano.

Proprio la diversa residenza degli arrestati dà un'idea di come fosse ramificata l'attività della ditta astigiana e dei suoi fiancheggiatori; e infatti la squadra mobile di Asti, nelle ultime settimane, ha dovuto estendere le indagini ad Asti, Torino, Casale e Novi Ligure, in Lombardia e Puglia.

Nei giorni scorsi, a Novi Ligure, in un capannone (per ora non è stato rivelato l'indirizzo), è [illegible] trovata [illegible] sospetta subito sequestrata. Si è poi scoperto che il [illegible]gazzino serviva [illegible] punto [illegible] riferimento per la [illegible] di Alessandria.

[illegible] sede di [illegible] Torino, la polizia ha messo i sigilli agli ingressi sequestrando tutti i capi [illegible] abbigliamento (in prevalenza montoni e pellicce) e un certo [illegible] di fatture; [illegible] [illegible] [illegible] fatto al magazzino di [illegible] Qui a fine anno si sarebbe dovuta trasferire [illegible]ta: da alcuni giorni [illegible] infatti i titolari, avevano messo, in corso Torino, cartelli che indicavano il [illegible] recapito.

f. c.

[illegible] Settime

SETTIME — E' stato arrestato il terzo uomo [illegible] ha partecipato sabato notte al tentato furto nell'abitazione dell'impiegato Mario Amerio e cui è seguita una sparatoria. E' Giorgio Boero, 35 anni, [illegible] ad Asti, frazione Serravalle 149. Il Boero è stato fer[illegible] [illegible] mattina vicino [illegible] sua casa, una [illegible]na [illegible] dove alleva bestiame. Durante una perquisizione i carabinieri di Montechiaro lunedì mattina avevano rinvenuto nell'alloggio una borsetta [illegible] documenti [illegible] Rosa Avitabile, la donna [illegible] sabato dopo un inseguimento insieme a Carmelo Cendretto. [illegible] pattuglia si è [illegible] ad attendere il Boero e lo ha arrestato.

(p. p. g.)

Un solo [illegible] d'auto

Tutti i campi di demolizione alla periferia di Asti si dovranno raggruppare - Polemica sulla [illegible] di prevenzione ecologica

ASTI — Animata discussione [illegible] Consiglio comunale, [illegible] sera, [illegible] questione dei depositi degli autodemolitori sparsi agli ingressi [illegible] città. All'ordine [illegible] giorno la ratifica [illegible] decisione della giunta di rinnovare le licenze ad alcune [illegible] specializzate nella raccolta e deposito di carcasse di auto. Le ditte [illegible] Natale [illegible] (Valterza), Salvatore Zagara (Bosna), Pasquale Limardi (corso Alessandria) e Ferica (strada Quaglia).

L'opposizione ha contestato [illegible] giunta sostenendo che [illegible] oltre quattro anni si [illegible]tende il trasferimento [illegible] cimiteri d'auto in una [illegible] [illegible] prevista dal Comune in località Bosna in prossimità del Tanaro (circa diciottomila metri quadrati).

Anche il consigliere sociali[illegible] Pietro Goltre è stato [illegible] [illegible] [illegible] il suo [illegible] [illegible] partito e assessore [illegible] Pulizia [illegible], [illegible] Bertolino. [illegible] ha fatto notare che la nuova area non è dotata di strutture adeguate per il riciclaggio del materiale usato: pneumatici, olio, batterie e altro. Sono rifiuti speciali e per alcuni dei quali la raccolta è obbligatoria [illegible] legge attraverso [illegible] consorzio.

Goltre ha parlato [illegible] possibili gravi danni all'ambiente, ricordando che nelle vicinanze [illegible] esistono anche pozzi d'acqua che potrebbero inquinarsi.

Il sindaco, dopo l'imprevi[illegible] intervento [illegible] Goltre, è scattato e rivolgendosi a Bertolino ha detto: «*Se è così, sospendiamo tutto*». L'assessore ha replicato affermando che le ditte do[illegible] provvedere affinché non [illegible] siano casi di inquinamento dovuti all'olio e agli acidi delle batterie. «*Faremo tutti i controlli necessari* — [illegible] continuato Bertolino — *e per il rinnovo delle licenze si deve sapere* [illegible] *scadono* [illegible] *fine del mese*». E' intervenuto Antonio Fassone (pci): «*Assessore, la fine del* [illegible] *è tra tredici giorni e* [illegible] *siamo chiamati all'ultimo momento a rinnovare le licenze*». E' ancora Bertolino ad assicurare che entro marzo, secondo le promesse delle ditte, si completerà il trasferimento sulla [illegible] [illegible]. Alcuni hanno già iniziato l'opera di smantellamento dei vecchi depositi.

Il rinnovo delle [illegible] è stato approvato dalla maggioranza (20 voti); hanno votato contro i comunisti, si è astenuto il consigliere demoproletario Enrico Bestente (dp) ha auspicato che la giunta faccia rispettare le disposizioni riguardanti l'ambiente: «*L'area deve essere attrezzata secondo tutte le regole di prevenzione ecologica*».

Il Consiglio ha anche approvato all'unanimità l'ac[illegible] (spesa 120 milioni) di un fabbricato in via Brofferio 177: sarà ristrutturato e [illegible] [illegible] ad [illegible] residenzia[illegible].

v. ma.

C'è chi propone [illegible] utilizzarli contro i piccioni

I falchi su Nizza

NIZZA — «*Ma davvero in Comune vogliono mettere dei falchi sulla torre del Municipio per combattere i piccioni?*». [illegible] voce, diffusa da un'emittente radiofonica, ha suscitato quanto meno curiosità e commenti vivaci nei bar.

In realtà, lunedì sera, il Consiglio comunale ha discusso un'interrogazione [illegible] liberale Franco Piccini che [illegible] interventi del Comune contro la presenza, sempre più [illegible] e devastante, dei colombi. Ha detto Piccini: «*So che questi volatili sono difesi da leggi nazionali, né è mia intenzione scatenare una campagna antiecologista. Rimane il fatto che la presenza dei piccioni è preoccupante*».

Ha risposto l'assessore all'Agricoltura [illegible] Perfumo, elencando le lettere inviate nei giorni scorsi dall'amministrazione all'Usl e alla Provincia, affinché si interessino del problema. «*A mio parere* — ha detto Perfumo — *l'unica soluzione sta nel far rientrare anche i piccioni nelle specie cacciabili. Altri sistemi* [illegible] *controllo, come il mangime antifecondativo,* [illegible] *paesi* [illegible] *campagna, hanno poco effetto*». Il sindaco Orione ha aggiunto di aver chiesto ad alcuni parlamentari di intervenire. Qualcuno del pubblico ha allora commentato ironicamente: «*Le lettere* [illegible] *piccioni non fanno paura: meglio i falchi*».

Ormai contro i piccioni è in atto una vera crociata. Nei giorni scorsi si erano mossi una decina di Comuni del Moncalvese, guidati dal sindaco di Casorzo, Mario Garlando, e prima ancora il Consiglio comunale di Castagnole Lanze, che aveva solidarizzato con la lettera di protesta del parroco Don Stella.

Lunedì, il Consiglio di Nizza ha discusso un'altra interpellanza, presentata dal liberale Gigi Pistone, sui passaggi pedonali di via Carlo. «*Stiamo sistemando dei cordoli in cemento per impedire i parcheggi selvaggi di auto*», ha detto il vicesindaco [illegible] Ferrari.

f. la.

Tar [illegible] i trifolao

[illegible] — Il Tar ha respinto il ricorso di [illegible] [illegible] di [illegible] astigiani [illegible] che [illegible] richiesto l'annullamento di [illegible]cuni decreti emessi [illegible] presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami [illegible] il quale aveva autorizzato [illegible] Nord Astigiano la costituzione [illegible] [illegible] che delimitano [illegible] [illegible] [illegible] raccolta dei tartufi. Si tratta di [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] dere se non i soci [illegible] consorzio [illegible]. [illegible] creazione di questi organismi ave[illegible] provocato reazioni da parte di trifolao astigiani e monferrini. Il Tar nel respingere il ricorso motiva la decisione [illegible] il fatto che i trifolao «*non hanno alcun titolo per ricorrere*».

Novellone capogruppo psdi

ASTI — Il gruppo consiliare socialdemocratico del Comune ha nominato capogruppo Mario Novellone in sostituzione del dimissionario Francesco Mogliotti che ha lasciato il Consiglio per dedicarsi al Consorzio raccolta rifiuti di cui è presidente. Al posto di Mogliotti è subentrato Pierfranco Ferraris.

Morto Emilio Modenese

ASTI — All'età di 81 anni è deceduto nella sua abitazione di via Bigatti 4 uno dei fondatori astigiani [illegible] partito d'azione, Emilio Modenese. Apparteneva [illegible] una [illegible] famiglia di imprenditori commerciali oriunda del Genovese da sempre tradizionalmente impegnata nell'attività politica. Il padre, Luigi, aveva occupato posizioni di primo piano nel movimento antifascista e nel partito socialista clandestino e anche dopo la Liberazione. I funerali di Emilio Modenese si sono svolti ieri pomeriggio.

Spacciavano cocaina?

ASTI — Il procuratore della Repubblica di Alessandria ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di sette persone coinvolte in un giro di droga scoperto nel 1984. Le accuse vanno dalla detenzione allo spaccio di cocaina. Tra le sette persone figurano anche tre astigiani: Sergio Roberto, 37 anni, di Montemagno, Giuseppe Aliberto, 40 anni di Asti e Massimo Bergagna, 27 anni, residente a Moncalvo. Era stata la polizia a scoprire in Liguria un giro di droga con decine di perso[illegible] coinvolte fra le [illegible] [illegible] Bausone, 48 anni, ex [illegible]tore abitante ad Alessandria. Quest'ultimo rese ampia confessione facendo i nomi delle persone che facevano parte del «giro» come spacciatori o solo come «consumatori».

Accordo metalmeccanici

ASTI — Accordo nel settore degli artigiani metalmeccanici (circa 2700 dipendenti che lavorano in oltre 1500 aziende). Il nuovo contratto prevede un aumento salariale medio di 100 mila lire in tre anni e fissa l'orario di lavoro in 40 ore settimanali. Altre norme riguardano il ricorso al lavoro straordinario per cui è fissato il limite di 220 ore all'anno per lavoratore e la definizione contrattuale dell'apprendistato.

Un magazine per i 35 anni

ASTI — Il settimanale «La Nuova Provincia» pubblica questa settimana un magazine di 74 pagine dedicato al trentacinquennale della fondazione. Nel supplemento, curato dalla redazione del settimanale, si ripercorrono fatti e notizie di quest'ultimo trentennio, corredate da numerose fotografie.

Vince concorso musicale

NIZZA — Gianni Gioanola, giovane compositore musicale nicese, ha vinto il primo premio ad un concorso internazionale di composizione per musica popolare svoltosi a Trento. Gioanola ha presentato una «Ninna nanna».

«Voci astigiane»: inchiesta sulle radio private

La musica è servita

L'emittente «Radio Uno» propone ogni giorno jazz, rock, funky
Il gioco della frase misteriosa e le curiose trovate di «Girpi»

ASTI — «Vorrei stroncare il concerto dei Duran Duran, ma non posso, altrimenti mi tagliano i viveri»: Franco, 22 anni, dee-jay per passione, deve «autocensurare» la compilation dei dischi più «caldi» in classifica. La prima regola di Radio Uno è di essere informati, di seguire Stereo Notte per imparare dai dee-jay più affermati della rete nazionale.

«Ma i gusti musicali contano — ammette il dee-jay — quando decine di ragazzine fanno telefonate al 32665 per sentire i dischi di Simon Le Bon». Franco è uno dei collaboratori dello staff di Radio Uno che ha un passato di lavoro in comune dall'epoca di Radio Club 80, un'emittente astigiana che si è poi sciolta confluendo a Radio Uno. «Siamo un gruppo che si diverte a lavorare insieme e a condurre trasmissioni un po' pazze — spiega Fausto Ferreri, studente ventunenne — scegliamo musica giovane che rispecchi il nostro modo di vivere e di pensare. Ci rivolgiamo a persone dai 15 ai 35 anni».

Asti. Da sinistra Franco Delmirani, Marco Palmilo e Sandra Domeniconi di Radio Uno

Sulla modulazione di frequenza Radio Uno propone una giornata intera di musica, dal rock al funky alla «house», la musica da discoteca più dura, quella seguita soprattutto dai quindicenni. Oltre alla sentenata rock c'è anche una trasmissione di jazz che va in onda ogni venerdì dalle 18.30 alle 20.30 ed è condotta da Flavio Altieri. Il nome, Blue Café, il caldo suono di questa particolare che ha un'audience di tutto rispetto.

Una scelta a favore della musica, come spiega Claudio Maravaldi, direttore artistico di Radio Uno: «Abbiamo deciso di non occuparci dei notiziari perché preferiamo dedicarci alla musica giovane e i programmi sono ovviamente in sintonia con il nostro modo di pensare e di vivere».

C'è anche chi vorrebbe dedicarsi a tempo pieno al lavoro di dee-jay come Sandra, 20 anni, che un mese fa ha partecipato ad un concorso di Radio, piazzandosi al secondo posto su concorrenti, mancando così di poco la possibilità di fare il «salto di qualità». Per i colleghi non ha nulla da invidiare a Loretta Goggi: oltre a condurre le trasmissioni del mattino Sandra «presta la voce» alla pubblicità riuscendo a trasformarsi in personaggi diversi. Nella Radio «della musica» non mancano però i programmi culturali: Enrico cura «Albatros», una trasmissione dedicata alle novità letterarie, alla quale è abbinato il «frase misteriosa». Per chi scopre l'autore della frase scelta da Enrico ci sono dei premi.

Dietro la sigla enigmatica di Girpimania si cela il programma curioso condotto da «Girpi», al secolo Pier Girino, studente universitario patito della musica italiana. «Girpi» allestisce originali monografie a tema: dalla solitudine alla libertà, dall'amore alla religione, alla vecchiaia. «Cerco sempre argomenti particolari. Quando ho scelto come tema la frutta fosse un'impresa impossibile e invece è venuta fuori un'antologia musicale ricchissima. Da Concato a Ruggeri a Sergio Caputo. E' curioso notare come certi temi vengano trattati nelle canzoni. La prossima volta... E' la volta dell'erotismo e del sesso. Volete qualche anticipazione? Talking sul sesso di Guccini. Non è nel cuore di Finardi e Violenza di Cocciante».

Daniela Cotto

■ ... sulla pace a San ...

SAN DAMIANO — Si inaugura oggi, alle 15, in municipio la mostra «Costruiamo la pace». Sono esposti lavori di grafica dei bambini delle elementari del Circolo didattico di San Damiano sui temi della pace e una serie di fotografie e materiale illustrativo messo a disposizione dall'Aizo (Associazione Italiana Zingari Oggi) e catalogato dagli scouts sandamianesi.

La rimarrà aperta fino al giorno di Natale. Domani «Cristallo» è invece in programma una serata di e musiche eseguite da un gruppo di gitani «Rom». L'ingresso è libero.

■ ... contro la droga

SAN DAMIANO — Da circa un stanno lavorando in paese alcuni di volontari per l'informazione e la prevenzione sulla droga. Sono i giovani scout dell'oratorio parrocchiale, il Comitato femminile e uno staff di medici.

I gruppi coordinati dall'assessorato ai servizi sociali del Comune e operano tra i giovani giudicati a rischio. Inoltre si stanno distribuendo opuscoli informativi. «Proprio ieri abbiamo spedito a tutti i giovani del Comune compresi tra i 14 e anni un opuscolo sulla droga che riporta anche i numeri di telefono delle più importanti comunità terapeutiche», ha dichiarato l'assessore Gianni Remondino. (p. p. g.)

■ Amnesty per la ...

CANELLI — Il nucleo canellese di Amnesty International promuove da sabato una campagna di sensibilizzazione sulle violazioni dei diritti umani in Turchia. In piazza Zoppa allestito un banchetto per la raccolta di firme; inoltre tutti i sabati in via Dante è possibile visitare la sede del gruppo.

■ Nuovo orario all'Ortofrutticolo

— Nuovo orario dal primo gennaio al mercato ortofrutticolo. L'apertura, per produttori e ditte concessionarie, alle 5, mentre l'orario per il pubblico è stato fissato dalle 8,30 alle 13 e 14 19,30 dal lunedì al venerdì. Al sabato dalle 8,30 alle 13.

■ L'U.M.A cambia ...

ASTI — La sede dell'ufficio Utenti motori agricoli (U.M.A.) dell'assessorato regionale all'agricoltura è stata trasferita da via Fontana a piazza Statuto 1 (terzo piano); invariato il numero telefonico: .

Canelli avrà una cineteca

Vedere i film in biblioteca

Lettera del sindaco per il «Balbo»

CANELLI — Sorgerà nei locali della Biblioteca comunale la nuova cineteca che entrerà ufficialmente in funzione nei prossimi mesi. La settimana, la saletta aveva ospitato la presentazione di alcuni libri.

L'iniziativa era partita dal Consiglio di Biblioteca che, in una riunione di un anno fa, aveva proposto la realizzazione di un luogo di ritrovo a fini didattico-culturali. Il Comune ha iniziato i lavori di adattamento della sala corredandola di un centinaio di sedie, un video proiettore capace anche di ricevere in diretta, su un grande schermo per 1,80, anche trasmissioni televisive. La cineteca sarà inoltre dotata di un videoregistratore, un proiettore per le diapositive e a sedici millimetri.

Sergio Bobbio, rio, ed uno dei promotori dell'idea, spiega: «La cineteca potrà essere utilizzata gratuitamente per iniziative socioculturali e per iniziative delle scuole. Questo spazio servirà inoltre sala conferenze e riunioni e potrà compensare, anche se in modo lieve, la di locali per le attività culturali di cui soffre Canelli».

Intanto continua in città la discussione sull'eventuale chiusura del Cinema Balbo, messo in vendita dai proprietari. Il sindaco, Renato Brande, nei giorni inviato una lettera a e istituti bancari cittadini.

Il sindaco, dopo aver ricordato l'interessamento dell'amministrazione comunale all'acquisto dell'immobile destinando poi a terzi la gestione della cinematografica, scrive: «L'interesse del Comune è mirato ad assolvere una funzione prettamente sociale e ci pare ovvio corresponsabilizzare nell'iniziativa aziende, istituti di credito, professionisti e quant'altri che di questa funzione sociale dovranno farsi carico insieme all'Amministrazione comunale nel modo e nelle forme che riterranno più opportune».

g. z.

Da domani una serie di concerti

Rock al bar

Al «San Carlo» di via Cavour, si esibiranno gruppi giovanili - Musica anche a Castagnole e Cassinasco

ASTI — Dai garages e dalle cantine alla «luce» dei Caffè: è la musica più o meno «nuova» fatta comunque da gruppi giovani ed emergenti del rock, blues e jazz . Ad Asti, quello che una volta si sarebbe chiamato l'underground, ha da tre anni una sua «vetrina»: è «Caffè Concerto», una promossa dagli Archensiel (gruppo astigiano di folk rock, con piccola ma fortunata discografia, che può essere considerato tra i capostipiti della «nuova ondata» rock) e Mitligati, (complesso «veterano» del rock astigiano) il Caffè «San Carlo» di via Cavour 42 che ospiterà i concerti.

Il cartellone si inaugura domani sera, con i Ragma, gruppo di «nuovo rock» made in Asti, e prosegue altri concerti (che si tutti di venerdì) sino al 28 aprile. In mezzo anche tre dibattiti e un seminario di chitarra acustica.

«Presentiamo quest'anno undici complessi — spiega , dell'Archensiel —, tra questi ci sono alcuni gruppi molto interessanti e che cominciano ad affermarsi nei circuiti nazionali della musica giovane: ad esempio i Red Wine di Genova, forse la migliore formazione italiana di blue grass e i Nuts, gruppo rock di La Spezia con alcune produzioni in cantiere».

Enzo Caputo domani sera suona a Castagnole Lanze

In calendario anche tre formazioni astigiane, oltre ai Ragma, i Mitligati e gli Ares che suoneranno insieme il 28 aprile. In programma pure tre incontri: il gennaio su «La musica oggi», il 10 febbraio, Massimo Cotto, giornalista di alcune riviste rock, parlerà de «La stampa musicale in Italia». Infine il 3 marzo Giorgio Mangora della Cipo-Cipo Records, una casa discografica indipendente spiegherà come è possibile arrivare a produrre un disco.

Questo il calendario dei concerti: 22 dicembre «Ragma» di Asti (rock); 13 gennaio «Red Wine» di Genova (blue grass); 20 gennaio «Serenissima» di Venezia (rock); 3 febbraio «Fourseasons» di Torino (jazz); 17 febbraio «Birkin tree» di Savona (folk); 3 marzo «Nuts» di La Spezia (rock); 17 marzo Tullio Rapone cantautore di Torino; 31 marzo «Hot Bibina» di Sestri levante (blues); 14 aprile «Blue je» di Torino (New Age Music); 28 aprile «Ares» e «Mitligati» di Asti (pop e rock). Per tutti i concerti l'ingresso è libero.

■ Si chiude, domani sera, birreria Camion di Castagnole Lanze, la mini rassegna musicale. Sarà la volta del cantautore astigiano Enzo Caputo. Il concerto si inizia alle 21.30.

● Alla birreria «Il » di Cassinasco, terzo concerto, venerdì sera della rassegna «musica giovane». Suoneranno Pino Russo e Dino Contenti, che formano un affiatato duo jazz. Tutti e due sono docenti al Centro Jazz di Torino.

f. la.

Il tambass parla romagnolo

Iscrizione a sorpresa del Faenza al torneo di tamburello a muro - E' la prima volta che la manifestazione esce dai confini regionali

MONCALVO — Dalla prossima stagione, al di tamburello a muro del Monferrato, ci sarà anche un po' di Romagna.

I dirigenti della società «Oreste Macrelli» di Faenza (Ravenna) hanno infatti annunciato l'iscrizione della squadra al campionato.

«E' la prima volta che la nostra manifestazione esce dai confini regionali. Per noi è una grande soddisfazione ed una riprova della validità anche tecnica del tambass» ha commentato Enrico Bacchiella, segretario del comitato organizzatore del torneo.

Il presidente del sodalizio faentino, Gianpaolo Malmerendo, 40 anni, è entusiasta. «Da anni — dice — accarezzavamo l'idea di poter partecipare a questo campionato ricco di nomi illustri. La nostra città, che conta circa mila abitanti ed è famosa per la ceramica, ha un degno passato tamburellistico».

I faentini sono stati campioni italiani juniores nel 1972 e ed hanno più volte sfiorato la promozione in serie A nel campo libero.

I titolari della squadra sono Stefano Martini (battitore-spalla), Davide Sabbatini (mezzovolo), Graziano Valgimigli (rimettitore), Ivan Ceroni e Giorgio Castellari (terzini). La «stella» del è il trentenne Martini.

Il Faenza disputerà le partite casalinghe allo sferisterio di Porta Montanara: il campo è in asfalto ed il muro di appoggio è alto 20 metri.

Insieme al Faenzo dovrebbero prendere al torneo (le iscrizioni si chiudono il 30 dicembre) le seguenti formazioni astigiane e alessandrine: Vignale, Moncalvo (campione 1988), Montemagno, Grazzano, Portacomaro, Montechiaro, Rocca d'Arazzo e Cellamonte.

f. b.

■ Arbitro sotto accusa

ASTI — La società Don Bosco calcio presenterà un ricorso alla Federazione per protestare contro l'atteggiamento di Piero Anastasio, dirigente della Nicese e arbitro, domenica, della gara «esordienti» Nicese-Don Bosco (1-0). Pare che il direttore di gara si sia rivolto al pubblico con frasi ingiuriose. «E' un atteggiamento grave — ha detto Fabrizio Ferrara del Don Bosco — perché tenuto di fronte a ragazzi che dallo sport dovrebbero trarre buoni esempi».

■ Nuotatori ok

ASTI — Buoni risultati delle due società astigiane in Coppa Brema. La squadra dell'Asti Nuoto Cariasti ha totalizzato 6804 punti con la squadra maschile e 6263 punti con quella femminile. Tra le atlete in evidenza Elisa Prato negli 800 stile (9'05" il tempo valido per i campionati indoor in programma a marzo). Il Centro Nuoto Asti ha partecipato con la squadra punti). (d. cot.)

■ Premi agli atleti

— La società di atletica leggera Virtus CRA ha premiato gli atleti che hanno ottenuto buoni risultati nella stagione agonistica . Tra i premiati: Rossella , detentrice del record italiano allieve di marcia; Giosuè Larocca, medaglia d'oro nel salto in lungo alla fase finale dei Giochi della Gioventù a Roma; Lucia Gianotti, campionessa regionale cadette di marcia e i podisti Bruno Bruera, Alessandro Rastello e Rosolino . (d. cot.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Rambo III, con S. Stallone
RITZ: Mignon è partita di F. Archibugi, con S. Sandrelli (commedia)
NUOVO SPLENDOR: Appetito della notte (erotico)
SOCIALE: Olinka bestia in calore (erotico).
Ultrasex (erotico)

FARMACIE

Asti: diurna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; notturna: Santa Caterina, corso Torino 81
Gialli, via XX Settembre.
Moncalvo: Artuzone, XX Settembre
Meli, via Carlo Alberto 44

TAI 44

16 — **Taverna paradiso** film
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Eva di Eva**
18.30 **La pagina delle**, con Chiari
19 — **Parliamone insieme**, condotto da don Pietro Mignatta
19.25 **Chips**
20.30 **Tai notizie**
21 — **Diagnosi**, rubrica medica
23 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
23.45 **Tai notizie**
24 — **Swat**, telefilm

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, **Asti** 353 555, **Nizza** 7821, **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** 88 048, **Rocca d'Arazzo** 603 160, **Calliano** 928 444, **Montechiaro** 999 788, **San Damiano** 975 910, **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 644, **Cocconato** 907 503, **Montemagno** 62 763, **Castelnuovo Don Bosco** 987 6488, **Villa** 94 555

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345, **Nizza** 726 390, **Castagnole Lanze** 878 348, **Mombercelli** 955 333. **Croce Rossa** (autoambulanza): **Asti** 217 883, **Canelli** 834 222, **Castello d'Annone** 603 836; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6488, **Cocconato** 405 503, **Costigliole**, **Moncalvo** 91 281, **Montegrosso** 953 175, **San Damiano** 975 910, **Villafranca** 933 777 - 933 061, **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia stradale** 212 356, **Vigili del fuoco** 115, **Vigili urbani Asti** 53 471, **Taxi** stazione ferroviaria 32 722, Alfieri 52 805, **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311

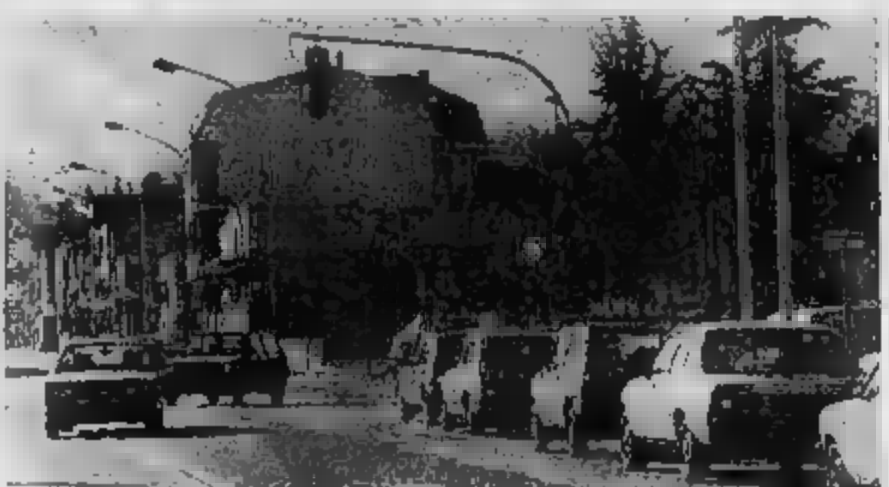
«La Stampa» -

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33 252, 50 224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3, Publikompass 32 222

Sempre più gravi i problemi del traffico automobilistico

Borgo, «nodo» obbligato

Ingorghi al nuovo centro commerciale, insufficiente il semaforo installato dall'A[illegible] - La Provincia vuole costruire il [illegible] del Monserrato - La superstrada

BORGO SAN DALMAZZO — Punto di obbligato passaggio per [illegible] è diretto ai valichi internazionali della Maddalena e [illegible] Tenda [illegible] anche [illegible] chi sceglie le piste delle valli Gesso, Stura e Vermenagna per sciare, Borgo deve [illegible] i conti ogni giorno con un traffico sempre più intenso. E da quando sulla statale per Cuneo ha aperto il centro commerciale «Borgomercato» [illegible] situazione si è fatta davvero critica: la do[illegible] in particolare, nonostante l'impegno [illegible] carabi[illegible] e vigili urbani per snellire la circolazione, per percorrere gli otto chilometri che dividono la città dal capoluogo occorrono almeno [illegible] minuti.

Borgo San Dalmazzo. L'ingresso della città vicino alla circonvallazione per le vallate

Di questi e di altri problemi connessi alla viabilità si è parlato l'altra sera nella [illegible] consiliare durante un dibattito organizzato dalla sezione del pci. Il quadro che [illegible] è emerso è [illegible] Comune sem[illegible] più assediato [illegible] traffico. Le cose — ha sostenuto più di [illegible] relatore — andranno ancora peggio quando [illegible] aperta al traffico la superstrada da Roccavione a Robilante.

Il nuovo collegamento (già appaltato) taglierà fuori i due comuni della valle Vermenagna, [illegible] risolverà il pro[illegible] dell'attraversamento di Borgo.

Che fare allora? La soluzione, a detta di tutti, è una sola: costruire il tunnel [illegible] Monserrato, [illegible] realtà, non è un'idea nuova. Sin dal 1971 l'ingegner Vassallo ha progettato per la Provincia una galleria che, attraversando la collina di Borgo, consentirebbe a chi è diretto [illegible] valli Gesso e Vermenagna di evitare l'attraversamento [illegible] centro città. Il tunnel [illegible] infatti collegare [illegible] superstrada Roccavione-Robilante al primo tratto della superstrada (o autostrada) Borgo-Asti.

La novità, semmai, è la proposta emersa [illegible] dibattito di Borgo e riassunta, nell'intervento finale, da [illegible] Riba, [illegible] gretario provinciale del pci e presidente della commissione provinciale trasporti: *«Nella costruzione della superstrada Borgo-Alba si deve [illegible] la precedenza al [illegible] Borgo-Fossano e [illegible] realizzazione [illegible] galleria del Monserrato. Così Borgo po[illegible] diventare una città con adeguati spazi di circolazione interna e contemporaneamente, centro di [illegible] stradale che guarda oltre le Alpi».*

E per i problemi più immediati, legati soprattutto all'intasamento della [illegible] dell'ipermercato? Se ne parlerà [illegible] un incontro [illegible] la Commissione provinciale viabilità, il [illegible] e i responsabili di «Borgomercato». Ma un po' tutti quanti sono intervenuti [illegible] del pci, hanno già indicato [illegible] cose che non vanno: il semaforo, installato dall'Anas, è insufficiente per regolare il traffico sulla statale, anche gli accessi al centro commerciale sono insufficienti, così come i parcheggi.

Pier Paolo [illegible]

OMAGGIO AD ALDO VIGLIONE

[illegible] «A Aldo Viglione [illegible] univa l'amicizia, la stima reciproca, oltre alla comune militanza politica. Venire a rendere omaggio alle [illegible] spoglie, mentre inizio l'impegno che [illegible] ha portato avanti magistralmente per tanti anni, è un gesto personale di affetto con la speranza di realizzare le sue proposte»: [illegible] si è espresso ieri mattina, abbracciando la sorella Angelica Viglione, che lo aveva atteso davanti al cimitero, Angelo Rossa, socialista, da lunedì nuovo presidente del Consiglio regionale. Il presidente Rossa, che era accompagnato dal neo consigliere regionale Franco Ripa, ha deposto un grande [illegible] di rose rosse davanti alla tomba della famiglia Viglione ed è poi rientrato a Torino

Com'è l'intesa

[illegible] Crt [illegible] dicono [illegible]

CUNEO — I Consigli di amministrazione delle Casse di Risparmio di Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano hanno approvato l'accordo con la Crt di Torino, che acquisirà quote dei quattro istituti di credito cuneesi.

«L'operazione [illegible] una maggiore aggregazione [illegible] le Casse con un proficuo scambio di know how e aumenta la capacità di offerta di nuovi prodotti e servizi — commenta Guido Botto, consigliere [illegible] banca [illegible] Fossano — *L'investimento della Crt, che entra [illegible] 30 per cento, è un segno di apprezzamento e di fiducia nei [illegible] stri confronti. Noi, [illegible] Savigliano, Bra e Saluzzo, [illegible] serveremo l'identità fortemente radicata nel tessuto economico locale».*

[illegible] [illegible] Rocca, presidente della Cassa di Savigliano, precisa i contenuti dell'alleanza: *«L'accordo ha durata quinquennale e comporta anche interventi della Crt a sostegno del rafforzamento territoriale del [illegible] istituto. [illegible] banca torinese, che acquisirà quote di partecipazione [illegible] 45 per cen[illegible] potrà nominare due suoi rappresentanti nel Consiglio di amministrazione».*

Le quattro [illegible] cuneesi (con una raccolta che a fine '87 ammontava a 1206 miliardi) spiegano che l'intesa raggiunta è la soluzione più razionale per assicurarsi, oltre all'afflusso [illegible] capitali freschi, prodotti e servizi [illegible] che sofi[illegible].

Nei giorni scorsi la Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo, [illegible] maggiore della provincia, aveva commentato negativamente l'operazione. *«Di fronte a [illegible] che accade, ci riserviamo di verificare l'opportunità [illegible] attivare partnership e collaborazioni per continuare [illegible] meglio il nostro sviluppo»*, dice il presidente Giacomo [illegible]

L'Unione Industriale, l'Associazione artigiani e la Coltivatori Diretti hanno espresso «stupore, preoccupazione e rincrescimento».

Giuseppe Grosso

Lettere del mercoledì

Il semaforo per 3 frazioni

Abitiamo nelle frazioni Bandito, Terlapini e [illegible] di [illegible] e chiediamo alla Provincia [illegible] installare un semaforo e di imporre il [illegible] di velocità all'incrocio fra la [illegible] provinciale Bra-Carmagnola e la strada comunale «Terlapini». Sei le ragioni di questa richiesta. Innanzitutto [illegible] numero di incidenti, anche mortali, registrato a questo incrocio. Poi la costante espansione urbanistica e demografica della zona hanno trasformato quel tratto della provinciale, considerata in origine come circonvallazione dell'abitato di Bandito, in una traversa interna di un centro abitato, come già avvenuto per il Comune di Sanfrè;

La «Strada Terlapini» è attualmente l'unica via di collegamento fra Bandito e le frazioni Terlapini e Golta, nono[illegible] [illegible] a ridosso [illegible] provinciale sia da un lato [illegible] dall'altro.

E ancora: l'incrocio è obbligatoriamente attraversato da mezzi agricoli — quindi lenti — e da biciclette, oltre che da pensionati e bambini per accedere alle scuole di Bandito e di Bra; la visibilità è scarsa per la [illegible] di [illegible] dossi a monte e a valle dell'incrocio stesso. Durante l'inverno la nebbia rende poi più rischiosa la situazione.

Per il comitato promotore
Osvaldo Giordanino
Franco De Gionis

Per trovare un [illegible]

Mi è di difficile comprensione [illegible] interpretandolo in modo strumentale, l'argomento che l'Unione Industriale [illegible] adotta per giustificare la non assunzione, da [illegible] delle aziende [illegible] zona, dei lavoratori della Cometto Industriale e della Falcom ancora [illegible] cassa integrazione a zero ore.

A mio giudizio non esiste alcun nesso tra il [illegible] accordo per l'assunzione agevolata dei disoccupati con [illegible] di 29 anni e questi lavoratori: sono due problemi diversi e ben distinti. Nel primo di modificare la legislazione attuale per consentire l'assunzione nominativa di questi lavoratori — [illegible] possibile [illegible] un accordo tra le parti. Nel secondo di applicare le leggi vigenti.

La [illegible] Unione Industriale ammette questa distinzione. Se effettivamente non c'è [illegible] e non ci [illegible] pregiudiziali, perché [illegible] ad oggi [illegible] è potuto trovare [illegible] in[illegible] — come richiesto, sul caso specifico, da sindacato — sulla mobilità? Se [illegible] il problema [illegible] riqualificazione [illegible] personale cosa si aspetta a programmare un attivare i [illegible] previsti [illegible] re[illegible] che accompagnava la richiesta di Cassa Integrazione guadagni straordinaria per i lavoratori della [illegible] in[illegible] Siccome l'attuale legislazione in materia già prevede la possibilità di inserire chi è in [illegible] nelle attività lavorative, perché tirare in ballo il mancato accordo sugli ultraventinovenni?

Alfredo Ciglio
(Segretario Fiom-Cgil)

Alba: 520 prepensionamenti, 250 nuovi posti

[illegible] Ferrero

ALBA — Un accordo è stato raggiunto tra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero e i sindacati su un piano di ristrutturazione dell'azienda collegato a nuove tecnologie e nuove impostazioni dell'attività lavorativa che prevede investimenti, prepensionamenti e [illegible] di [illegible] personale giovanile. Il sindacato, durante un incontro svoltosi all'Unione Industriale di Cuneo, si è detto favorevole e il piano sarà ora esaminato dal Comitato interministeriale per la programmazione industriale; diventerà operativo con il decreto del ministero del Lavoro.

Anche se non sono ancora state definite le cifre esatte, si ipotizza il prepensionamento di circa [illegible] persone, operai e impiegati soprattutto dello stabilimento di Alba e, in parte, anche degli uffici di Pino Torinese.

Il prepensionamento si riferisce alle donne che hanno raggiunto i 50 anni di età e agli uomini con 55 anni (andare in pensione in anticipo non comporterebbe loro svantaggi in quanto verrebbero ad ottenere cinque anni di contributi aggiuntivi).

[illegible] prepensionamenti fanno riscontro [illegible] assunzioni di giovani (dovrebbero essere più di 250): a conclusio[illegible] del [illegible] di [illegible]mento la Ferrero dovrebbe avere 250 dipendenti in meno.

Il piano prevede investimenti per circa 330 miliardi nell'arco di due anni, [illegible] l'introduzione di [illegible] logie e nuovi processi produttivi [illegible] Alba.

Il sindacalista Paolo Capezzera [illegible]: *«Le organizzazioni sindacali si sono espresse favorevolmente impegnando l'azienda a proseguire l'espansione in Italia, [illegible] particolar [illegible] ad Alba, e sono stati concordati incontri periodici di verifica sui problemi che il piano pone riguardo all'esuberanza del personale, nuove assunzioni, professionalità».*

Il sindacato [illegible] notare [illegible] la Ferrero [illegible] è un'azienda in crisi, [illegible] in espansione [illegible] ha però necessità di introdurre all'interno della fabbrica personale gi[illegible] qualificato.

Giuseppina Fiori

Scippata direttrice postale

BORGO SAN DALMAZZO — La direttrice dell'ufficio postale Margherita Perisello, 57 anni, è [illegible] scippata ieri mattina della [illegible] [illegible] aveva sedici milioni in contanti e assegni per altri 43 milioni. Il colpo è stato messo a segno, a pochi passi dall'ufficio postale [illegible] Boves, da un giovane con il volto coperto da un passamontagna.

Murazzano, [illegible]

Il Cozoal raddoppierà la produzione di formaggio doc - Festa della cooperativa

MURAZZANO — Festa grande stasera al [illegible] Crovera, [illegible] ha sede il Cozoal, per l'inaugurazione [illegible] caseificio [illegible]ciale che consentirà di raddoppiare la produzione [illegible] formaggio a denominazione di origine controllata. La [illegible]ne, [illegible] del presidente della cooperativa, Cesare Bertone, comincia [illegible] Interverrà [illegible] regionale all'Agricoltura Emilio [illegible].

Piercarlo [illegible] [illegible] della Comunità montana Alta Langa e direttore della [illegible] esprime soddisfazione per il risultato raggiunto: *«Di strada ne abbiamo percorsa, da quando all'inizio del [illegible] la cooperativa è subentrata a una società privata che voleva disfarsi dell'impianto. Sei anni fa venivano trasformati 2 quintali [illegible] al giorno, oggi siamo arrivati a cinquanta quintali, ma l'attrezzatura [illegible] consentirebbe di lavorarne anche cento. E' l'obiettivo per i prossimi anni, sempre che si riesca ad avere la materia prima, il latte».*

L'inaugurazione di stasera, cui partecipano i 65 soci della cooperativa, conclude [illegible] ristrutturazione cominciata cinque anni fa e che ha comportato una spesa di quasi un miliardo e mezzo. I dipendenti della cooperativa sono dodici, alcuni [illegible] quali addetti all'allevamento [illegible] pecore della Langa, dei 100 arieti del centro genetico, e delle [illegible] mucche di [illegible] piemontese di proprietà della [illegible].

Conclude Piercarlo Adami: *«Vogliamo ringraziare l'Associazione provinciale allevatori per il sostegno che ci [illegible] offerto e la Regione, [illegible] ha creduto nell'iniziativa e l'ha finanziata. La Cozoal ha contribuito a fermare lo spopolamento, i soci ricevono puntualmente l'assistenza tecnica grazie anche [illegible] collaborazione dei docenti dell'università di Torino. Quella di oggi però è soltanto una tappa verso obiettivi più ambiziosi».*

Gianni De Matteis

SOMMARIVA BOSCO — E' morto Giuseppe Pinca, padre della nostra collaboratrice Serenella Pinca Chiavazza, che da qualche mese si era trasferito da Gubbio nella [illegible] della figlia. Alla famiglia le senti[illegible] condoglianze della [illegible].

Un presepe con statue in gesso

I principali appuntamenti in programma per il fine settimana

E nelle valli della Granda tante, originali Betlemme

Presepi viventi a Dogliani, Bagnasco, Prea, Vinadio, Boves, Pradleves

CUNEO — Viventi, meccanici, statici, in miniatura o giganteschi: ogni città, paese e borgata della Granda ha il suo presepe.

Il più importante, conosciuto e visitato è quello di **Dogliani**. Nelle sere del 23 e 24 il Borgo Castello si trasformerà in una piccola Betlemme dove centinaia di [illegible]parse si muoveranno lungo viottoli e stradine illuminate esclusivamente da torce e falò per accompagnare Maria, in gruppo ad un asinello, e Giuseppe alla capanna della Natività.

Ma Dogliani ha [illegible] novare la sua tradizione con una seconda proposta: la prima «Mostra internazionale dei presepi». E' una ricca raccolta di statuine che arrivano da Argentina, Austria, Brasile, Cecoslovacchia, Germania dell'Est, Kenya, Messico, Spagna, Belgio e Perù.

La mostra rimane aperta domenica 25 e lunedì 26, dalle 10 alle 23; mercoledì 28 e giovedì 29, il 5 e il 7 gennaio dalle 20 alle 24; domenica 1° gennaio, venerdì 6 e domenica 8 gennaio dalle 15 alle 23.

Prea, piccola frazione di Roccaforte Mondovì, nelle sere del 24 e del 26, ospiterà un suggestivo presepe vivente. Renzo Curetti, uno degli organizzatori, sostiene: *«L'accostamento al presepe di duemila anni fa a Prea non ha bisogno di finzioni. E' suggerito dalla semplicità della vita e dalla ingegnosa laboriosità che ha permesso alle genti del Kiè, il dialetto locale, come a quelle di Palestina di sopravvivere e di crescere in un ambiente povero di risorse e ricco di umanità e dei valori della tradizione»*.

Viottoli [illegible] stradine della piccola e bellissima frazione (case [illegible] facciate [illegible] pietra, stradine acciottolate) [illegible]no [illegible] da artigiani che lavoreranno tra la gente. Mestieri semplici, umili, realizzati [illegible] attrezzi di un tempo.

Ancora nel Monregalese, a **Bagnasco**, è [illegible] programma un terzo presepe vivente (le [illegible] di venerdì 23 e sabato 24, a partire dalle 21). Le scene della Natività si svolgeranno tra piazza del [illegible] Medievale a quella del Piano. Vecchie botteghe, androni delle case, portici e cortili [illegible] via Maestra saranno occupate da comparse [illegible] proporranno i mestieri di un tempo.

I pastori saranno i protagonisti della notte del 24 dicembre a **Vinadio**.

Nei loro tradizionali, antichi costumi decine di pastori attraverseranno le vie del paese montano proponendo vecchi canti votivi fino alla chiesa principale «dove renderanno omaggio a Gesù Bambino».

La sfilata [illegible] ripetuta la domenica di Natale e il giorno dell'Epifania, il 6 gennaio, sempre con inizio alle 11.

A **Pradleves**, ogni cinque anni, si svolge «l'adorazione dei pastori», un presepe vivente di antiche origini. Per la prima volta accanto ai pastori nei tradizionali costumi della Valle, ci saranno numerosi artigiani che lavoreranno lungo le vie del paese.

La celebrazione della Natività si inizierà alle 22 del 24 dicembre e si concluderà con la messa di mezzanotte nella chiesa parrocchiale.

L'«adorazione dei pastori» sarà ripetuta nella [illegible] del 6 gennaio, a partire [illegible] 10.30.

Caraglio propone un presepe originale: lo sfondo è il plastico, [illegible] miniatura, del paese.

Montato nella chiesa dedicata a Maria Assunta può essere visitato ogni giorno, sino al 6 gennaio.

Ma il primato per numero [illegible] presepi allestiti spetta sicuramente a **Boves**. Ce ne [illegible] diciotto tradizionali, fra i quali alcuni con statuine che si muovono ed uno vivente.

Quest'ultimo sarà allestito solo sabato 24 dicembre ed occuperà Corso Bisalta, dal monastero delle Clarisse sino a Chiesa Vecchia: decine di personaggi che occuperanno portali e androni di uno fra i più suggestivi borghi della città.

Chi intende visitare gli altri diciotto presepi può rivolgersi in Comune per ottenere [illegible] cartina con il percorso [illegible] seguire. Chi li visiterà tutti otterrà in omaggio una riproduzione artistica della Natività, tratta da [illegible] affre[illegible] di autore sconosciuto che si trova nel Santuario di Madonna dei Boschi di Boves. I presepi [illegible] allestiti [illegible] questi [illegible]: Circolo pensionati; Oratorio della casa don Bernardi; Scuola materna; Chiesa vecchia; Clarisse; San Carlo; S. Mauro; S. Magno; Roncaia; Rivoira; Castellar; Fontanelle; Mellana; scuole elementari di Sant'Anna; Casa di Riposo (chiuso la sera del 24); Scuola media (chiuso la notte del 26); Santa Croce; San Giacomo.

A **Carmagnola** vengono esposte rare statue in gesso e legno realizzate (secondo le poche notizie raccolte dagli organizzatori) in periodi diversi, [illegible] il '700 e la metà '800. Furono donate alla parrocchia di Cavallermaggiore verso il 1900 dal canonico Mercandino. L'esposizione delle preziosissime statuine è stata allestita nella sottochiesa di Santa Maria della [illegible]. Inaugurato domenica scorsa il presepe rimarrà aperto tutti i giorni festivi e prefestivi, dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 18 fino a domenica 15 gennaio. Lo scorso anno i vi[illegible] furono duemila. Gli organizzatori sostengono: *«Molto interessante è la fattura delle statue più antiche. Sono alte dai 50 [illegible] 70 centimetri e due sono i particolari che colpiscono immediatamente: la leonardesca proporzionalità degli arti e [illegible] abiti molto originali, unici, gli stessi [illegible] cui [illegible] artisti [illegible] vestirono nel 700»*.

Gianni Martini

Lungo le vie delle principali città della Granda Babbi Natale distribuiscono doni ai bambini

Riunione della giunta fino a tarda notte, oggi il Consiglio

Regione: l'ombra della crisi dietro il «caso-informatica»

La contestata convenzione con la Datasiel osteggiata [illegible] e [illegible] psi

GENOVA — La Regione annaspa nella palude dell'informatica. Per questa mattina si prospetta un Consiglio rovente: la giunta è stata convocata in via straordinaria alle 9 e i lavori dell'assemblea s'inizieranno [illegible] do. Ieri si sono susseguite le riunioni per tutta la giornata e a notte le finestre del palazzo di via Fieschi sono rimaste [illegible] a lungo, alla ricerca di un compromesso.

Che [illegible] è accaduto? Si è cominciato a discutere [illegible] problema del b[illegible] provvisorio, provvedimento tecnico, in genere di routine, che in questo periodo dell'anno qualunque maggioranza approva sempre per consentire l'ordinaria amministrazione nei primi mesi dell'anno successivo, in attesa del conguaglio e dell'approvazione [illegible] bilancio definitivo.

Per questa volta, la Regione, o meglio la maggioranza pentapartito s'è impelagata in una diatriba, sollevata [illegible] una richiesta di aumento dei fondi [illegible] dotazione da parte del Consiglio (ufficio di presidenza dell'Assemblea) che intende informatizzare autonomamente i propri servizi. La giunta ha replicato che il decreto d'esercizio [illegible] si tocca, [illegible] tecnici, e che comunque la giunta e il Consiglio fanno parte del medesimo ente, la Regione, e che è assurdo, per non dire ridicolo, stipulare convenzioni separate, magari a condizioni differenti [illegible] enti o aziende diverse.

Tutta l'informatizzazione della Regione e anche fuori dell'ente, in Liguria, dovrebbe essere affidata alla società Datasiel costituita dall'Iri e dalla Regione stessa, sulla base d'un accordo, economico e politico tra tutte le parti, che risale a un paio d'anni fa.

Ecco perché, a questo punto, la vicenda Datasiel s'intreccia fittamente in quella [illegible] bilancio provvisorio. La Datasiel è contestata curiosamente sia [illegible] (che vede contrapposti l'assessore al Bilancio Ines Boffardi, in difesa delle prerogative della giunta al presidente del Consiglio, Luciano Venia, che rivendica l'autonomia dell'assemblea) al proprio interno, sia all'interno del psi, dove l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, che [illegible] già provveduto in passato a una parziale informatizzazione [illegible] suo settore, vuole salvaguardare [illegible] sfera di interessi.

In questo intreccio di interessi si è aggiunta ieri [illegible] la notizia d'una precisa ri[illegible] della Regione Emilia Romagna di convenzionarsi [illegible] la [illegible] per informa[illegible] tutti i servizi.

Il fatto assume un aspetto paradossale: l'Emilia chiede un servizio che la Liguria (che l'ha inventato appositamente) rifiuta.

In questo contesto, dopo oltre dieci ore di riunione, [illegible] si era raggiunto un accordo politico, [illegible] non ancora surrogato [illegible] tecnico-giuridico (che deve tenerlo in piedi) sul bilancio provvisorio tra giunta e Consiglio. Si sarebbe trovato un compromesso per evitare la crisi, forse con la proposizione d'un piccolo emendamento a favore del Consiglio da parte [illegible] stessa giunta. Il alto [illegible] invece, la vicenda della Datasiel (che se non firmerà le convenzioni chiuderà l'esercizio di quest'anno in pesante pareggio, con il [illegible] che dovrà [illegible] perto per metà [illegible] dalla Regione) nella quale le parti in causa, ancora, non hanno ceduto, segno che la posta in gioco è economica e di potere [illegible] politica.

[illegible] una volta, tutti gli estremi d'una crisi, anche perché appare sempre più plausibile la partenza del presidente Rinaldo Magnani, destinato alla presidenza del Cap di Genova. Le dimissioni di Magnani porterebbero direttamente [illegible] dimissioni della giunta e a un rimpasto.

Per questo, forse, nella notte, sarà possibile raggiungere un accordo minimo che rimandi i regolamenti di conti all'interno della insubordinata maggioranza ai prossimi mesi. Ma, a questo punto, ogni ipotesi è buona. [illegible] tensione avrà come [illegible] esito il blocco di buona parte dell'attività legislativa.

Paolo Lingua

■ Giudici genovesi in [illegible]

GENOVA — Magistrati, avvocati, personale giudiziario si sono [illegible] ieri in assemblea (bloccando le udienze) per discutere di aspetti [illegible] riforma, sia sul piano nazionale che su quello più [illegible] riferito al distretto della Liguria. E' stata registrata — per la prima volta — una unità di intenti sulle priorità, e soprattutto su un punto preciso: sì al nuovo codice di procedura, purché vengano create le strutture e i servizi necessari a farlo funzionare. Palazzo di giustizia di Genova dovrà reperire altre [illegible] aule (in totale [illegible] metri quadrati) per le udienze preliminari. Si è discusso sul ruolo che toccherà alle preture: dovrebbero scomparire quelle di Recco, Sampierdarena, Pontedecimo, Sestri Ponente, Voltri: un magistrato [illegible] si recherà, quando necessario, in quelle sule che hanno processi limitati rispetto alla sede e al personale.

La difesa dell'azienda di Sestri, «caso unico» nella storia sindacale

Fit, una lotta durata 6 anni

La crisi del tubificio cominciò nel [illegible] - Duemila e [illegible] lavoratori in cassa integrazione - Oltre trecento manifestazioni operaie: blocchi ferroviari e stradali - Una legge varata appositamente per la fabbrica - La crisi del settore siderurgico - La riconversione che si completerà entro il '90

Sestri Levante. Un momento della cerimonia di inaugurazione dei nuovi impianti (Borri)

SESTRI LEVANTE — Nel 1976 la Fit-Ferrotubi di Sestri Levante era la più grande [illegible] siderurgica privata [illegible] Liguria: 2724 dipendenti, [illegible] mila tonnellate di tubi prodotti in tre stabilimenti (Sestri, Riva Trigoso e Corbetta, Milano). Aveva una rete di distribuzione e vendita articolata in [illegible] società sul territorio nazionale, da Alessandria a Bari, e in altre [illegible] in Europa.

Nel 1981, quando la produzione salì a 130 mila tonnellate, la Fit era il secondo produttore italiano di tubi senza saldatura dopo la Dalmine, con il 14 per cento del totale.

La Fit-Ferrotubi chiuse i battenti [illegible] giugno 1982, e solo il 17 dicembre scorso, con l'avvio della «Gilby», la prima [illegible] cinque aziende previste dal piano di riconversione [illegible] Finarvedi, l'attività industriale nelle aree Fit può dirsi davvero ripresa: sono stati sei anni duri, densi di [illegible] di battaglie sindacali, di manifestazioni (trecentocinquanta), di incontri a tutti i livelli con esponenti del governo.

Commenta Gianfranco Lagostena, segretario territoriale Cisl e, prima dello «stacco» sindacale, a sua volta dipendente Fit: *«La storia della battaglia per la Fit è unica e irripetibile in Italia: non era mai capitato che si facesse una legge "ad hoc" che permettesse la riconversione industriale completa di un'azienda, siderurgica per giunta. Il merito di questo risultato va ai lavoratori, che hanno dato un esempio unico in Italia di tenacia e determinazione, durato sei anni; ma anche all'azione costante dei parlamentari liguri, [illegible] Regione e di tutti i Comuni del comprensorio»*.

Le prime avvisaglie della [illegible] della Fit si ebbero nella primavera dell'82, quando Jean-Claude Lanté, amministratore unico della multinazionale controllata al 51 per cento dalla famiglia francese Lanté chiese al governo italiano un «volano» di finanziamenti (circa 30 miliardi di lire) per poter adeguare impianti e strutture [illegible] e [illegible] produzione.

Ricorda Lagostena: *«All'epoca la Fit era ancora abbastanza competitiva, [illegible] stava rapidamente andando fuori mercato: la crisi della siderurgia incalzava e l'azienda di Sestri, con i [illegible] impianti antiquati, non poteva più competere con i giganti del settore»*.

Lo Stato però, dopo un'attenta verifica della situazione finanziaria della Fit, rifiutò il finanziamento. Tre mesi dopo, nel giugno dell'82, la Fit chiuse [illegible] i battenti lasciando a casa 2400 persone: una tragedia per l'economia non solo di Sestri ma di tutto il Tigullio. Ben presto però si mise in [illegible] il meccanismo di solidarietà sindacale, coinvolgendo amministrazioni comunali, partiti, categorie, parlamentari. E nel novembre '[illegible] la Fit entrò in amministrazione straordinaria in base alla «*Legge Prodi*», sotto la direzione dapprima del commissario Giancamillo Naggi, sostituito nell'85 da Rosario Nolasco, attuale commissario Fit.

Obiettivo del commissariamento [illegible] la ripresa produttiva: ancora si credeva possibile il reinserimento della Fit nel settore tubi. Tanto che nel 1983 venne varato il cosiddetto «*piano Naggi-Pandolfi*», che prevedeva investimenti per 330 miliardi di lire e [illegible] occupati.

A Riva intanto l'acciaieria Fit [illegible] parzialmente a funzionare. Le speranze però durò poco: la siderurgia italiana ormai era finita e fu presto [illegible] che in questo [illegible] finanziamento sarebbe arrivato, per la Fit o per altre aziende.

Dall'84 all'85 Sestri Levante visse i momenti più neri della sua storia, ma si gettarono anche le premesse per la rinascita: nella primavera dell'86 fu approvato un primo decreto legge che finanziava un progetto di riconversione dell'azienda sestrese.

A lungo osteggiato da altre [illegible] del settore, il decreto decadde, fu ripresentato, venne rifinanziato, mentre si susseguivano le «avances» di gruppi industriali interessati a rilevare la Fit.

In palio c'erano fondi per 80 miliardi, ma chi avrebbe effettuato l'intervento avrebbe dovuto sborsarne altrettanti. Tra le varie proposte, quella [illegible] più seria e credibile venne presentata ai primi dell'87 [illegible] gruppo Arvedi di Cremona: è il progetto industriale che si sta oggi realizzando a Sestri e che porterà, entro il 1990, a 710 posti di lavoro.

Marco Raffa

Genova, raccolta in un volume la documentazione sul [illegible] passato

Le radici del porto vecchio

GENOVA — Il porto di Genova ha raccolto la documentazione che riguarda la sua attività in un ricco archivio. Ieri mattina è stato presentato il primo volume [illegible] materiale rimesso insieme (a cura della casa editrice Sagep), con grande fatica, e che raccoglie i dati che vanno dal 1870 al 1903. E' più complesso raccogliere i dati precedenti, perché [illegible] documentazione è già [illegible] negli archivi [illegible] Banco di San Giorgio, oppure nell'Ar[illegible] di [illegible] in generale, o in archivi o fondazioni private.

Il professor Giorgio Doria, uno dei curatori del volume, ha lanciato ieri un appello af[illegible] molti privati donino al Consorzio i loro archivi per ricostruire la vicenda storico-economica di Genova e della Liguria. Il professor [illegible] Poleggi, [illegible] ricostruito da decenni l'evoluzione urbanistica di Genova, ha ricordato l'importanza [illegible] strutture esistenti in porto, [illegible] il prof. [illegible] in[illegible] sull'urgenza [illegible] dati economici per ottenere una lettura chiara e critica [illegible] storia contemporanea.

In questi giorni, a Palazzo [illegible] Giorgio, si svolge una [illegible] cartografica di progetti di [illegible] di moli e di strutture d'attracco e di pontoni. Tra il [illegible] e l'inizio dell'attuale secolo, con l'Unità d'Italia e con il taglio del Canale di Suez, [illegible] conobbe un periodo di [illegible] economico [illegible] vennero fatti grandi investimenti nel porto, sia dietro la spinta dell'imprenditoria privata, sia per gli interventi del Genio Civile. L'at[illegible] porto vecchio, che si allarga [illegible] di Ponente sino a Sampierdarena, si delinea appunto in questa pianificazione [illegible] impiego tecniche d'avanguardia.

Si [illegible] adesso di vedere se l'appello dei docenti universitari a «donare» gli archivi privati al Cap otterrà concreti risultati.

p. l.

Genova. Un particolare della [illegible] cartografica (tel.)

Discariche, un piano

Accanto a quella dove la Fit riversava materiale ferroso ne sorgerà un'altra per rifiuti urbani

SESTRI LEVANTE — La ripresa industriale di Sestri Levante, [illegible] dalla Finarvedi, non inciamperà nel «caso-discarica». La zona di Rio Gavornie, tra Sestri e Castiglione Chiavarese, dove per anni la Fit ha smaltito i residui ferrosi delle sue lavorazioni, e che tempo fa è stata acquistata dalla Finarvedi, è infatti al centro di un progetto che prevede la realizzazione di una discarica di rifiuti solidi urbani, ma questo [illegible] esclude assolutamente la contemporanea presenza di una [illegible] industriale, anzi.

Come spiega il sindaco di Sestri, Sergio Piccinini, *«quanto prima sarà presentato alla Regione un progetto che prevede, nella zona di Rio Gavornie (149 mila metri quadrati), due discariche, che s'integreranno fra loro.*

«La discarica dei rifiuti solidi urbani dovrebbe [illegible] gestita da un consorzio di quattro Comuni, oltre a Sestri [illegible] saranno Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure e Moneglia. La Finarvedi è al corrente di questo progetto e si è già dichiarata d'accordo», dice Piccinini.

Ma se per ipotesi la Regione dovesse bocciare il progetto della discarica consortile? La Finarvedi dovrebbe cercarsi un altro posto per smaltire i propri scarti industriali? Piccinini: *«Penso proprio di no. In questo caso la discarica continuerebbe a funzionare, come in passato, solo per le scorie industriali. Ma [illegible] ci auguriamo che possa accogliere anche i rifiuti urbani»*.

Nei giorni scorsi [illegible] state molte [illegible]zioni circa la presunta pericolosità, anche per l'acquedotto civico, dei rifiuti industriali stoccati a Rio Gavornie. Per Piccinini sono voci se[illegible] fondamento: *«Lo dimostreremo quanto prima, ufficialmente, presentando insieme ai responsabili dell'acquedotto di [illegible] Levante i risultati di un'indagine»*.

m. r.

Al «Ferraris» i tecnici di Usl, Comune e vigili

Un nuovo sopralluogo sullo stadio di Genova

Morchio: «Presto dovremmo [illegible] il certificato di agibilità»

GENOVA — Tecnici [illegible] Usl, dei vigili del fuoco e [illegible] Comune hanno compiuto [illegible] altro sopralluogo allo [illegible] «Luigi Ferraris»; [illegible] praticamente gli stessi [illegible] ai primi dello [illegible] anno rilasciarono il certificato di agibilità [illegible] quale furono consentiti gli incontri di calcio.

Dice il vicesindaco Fabio Morchio, che ha diretto tutte le operazioni relative all'impianto: *«E' tornata quindi ad esaminare lo stadio la commissione di vigilanza che [illegible] dato l'ok. Se il giudizio positivo, come riteniamo, [illegible] confermato, otterremo in tempi brevissimi che il sindaco firmi il certificato di usabilità (e cui mancanza — contestatoci dalla magistratura — [illegible] ci pare affatto reale tale [illegible] ipotizzare [illegible] chiusura, [illegible] parziale, del Ferraris, [illegible] un incontro in prefettura, presente anche il questore. Autorevoli organismi istituzionali hanno escluso situazioni a rischio: non possiamo che aver fiducia in un sollecito adempimento di una formalità burocratica, [illegible] non riguarda solo noi, ma edifici pubblici [illegible] stessa città»*.

Intanto il pretore Adriano [illegible] continua l'inchiesta penale: ieri il consigliere comunale missino Gianni Pl[illegible] consegnato un dos[illegible] nel quale sono raccolti i [illegible] delle riunioni [illegible] giunta che ha esaminato e approvato le delibere. Si presume che i [illegible] si riferiscano in particolare all'escalation dei costi, passati da un primo impegno finanziario di 35 [illegible] a circa 80 miliardi. Stadio sicuro, come afferma [illegible] il vicesindaco Morchio e il consigliere comunale Matteo Fusaro, anch'egli addetto per conto di Palazzo Tursi alla «*operazione stadio*»? C'è chi ne dubita.

Il pretore potrebbe adottare provvedimenti (a parte la mancanza del certificato di usabilità) per qualche settore chiacchierato fin dall'apertura del nuovo stadio al momento agibile.

Uno di questi è rappresentato dai gradoni [illegible] distinti, [illegible] tanto da [illegible] un [illegible] di vertigine, e [illegible] interrotti da barriere: per cui in caso di un tumulto [illegible] posti più alti potrebbe verificarsi un «*effetto valanga*».

Che il pretore decida di chiudere sia pure per breve periodo questo settore, è ipotesi tutt'altro che temeraria. Il tempo per rimediarvi comunque c'è, perché a Marassi [illegible] si giocherà [illegible] 31 dicembre, e del resto [illegible] ha fatto sapere che eventuali suoi interventi cercherebbero di non danneggiare eccessivamente le società che dello stadio usufruiscono.

[illegible] vedere se, [illegible] costruzione, sono rispettati i parametri di sicurezza previsti da una legge emanata due anni fa, dopo la tragedia di Bruxelles.

L'impianto non avrebbe [illegible] la distanza fra l'uno e l'altro dei posti in tribuna, che è di 46 centimetri invece che di 48.

g. c.

Assenze e «franchi tiratori» bloccano l'esercizio provvisorio 88-89

Camogli, rinviato il bilancio

Problemi anche a Santa Margherita dove il Consiglio è stato sospeso per mancanza del numero legale - A Lavagna socialisti e liberali in contrasto con l'alleata dc

CAMOGLI — Ennesimo attacco alla giunta di Camogli da parte del pci e [illegible] consiglieri dc tra cui l'ex sindaco Calogero Arcabasso, e [illegible] guente rinvio dell'approvazione dell'esercizio provvisorio [illegible] maggioranza ancora una volta divisa. A Lavagna anche su questioni amministrative; «sabotaggio» del Consiglio [illegible] di Santa Margherita da parte delle minoranze che hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale.

Dai Consigli comunali svoltisi lunedì sera nel Levante è apparso chiaramente che in molte amministrazioni persistono situazioni di «*malessere*», che si ripercuotono poi pesantemente [illegible] cittadini: maggioranze «*ballerine*», [illegible] noranze che sfruttano ogni mezzo, corretto o meno, per [illegible] opposizione. Incomprensioni e [illegible] sembrano essere patrimonio comune di parecchie amministrazioni comunali.

A Camogli [illegible] nata [illegible] dimissioni [illegible] sindaco Calogero Arcabasso, indipendente dc e generale in pensione [illegible] carabinieri, è stata superata due settimane fa [illegible] l'elezione a nuovo sindaco del dc [illegible] Javarone. Ma i problemi [illegible] sono finiti. Arcabasso e un altro consigliere dc, Riccardo Schiappacasse, si sono [illegible] dalla maggioranza dc-pli-psi e l'altra sera, ai pari dei comunisti, hanno sostenuto che «*l'esperienza amministrativa di Camogli è da considerarsi conclusa*». In altre parole hanno chiesto elezioni anticipate e, tanto per aggiungere forza [illegible] loro posizione, [illegible] hanno votato a favore del bilancio provvisorio. Erano assenti due consiglieri di maggioranza (il liberale Tito Drago e il socialista Mario Mortola) e così, con soli sette voti a favore, il bilancio non è passato. [illegible] ripresentato nel Consiglio convocato per questa sera. Si è invece risolto, almeno per ora, il «*caso Anelli*»: l'assessore dc all'Assistenza e alla Pubblica Istruzione, Carlo Anelli, si era dimesso chiedendo, dopo la crisi avviata da Arcabasso, una verifica della maggioranza.

Dapprima negata, la verifica ora è [illegible] e si terrà ai primi dell'89. L'altra [illegible] la maggioranza ha respinto le dimissioni dell'assessore e questi ha accettato di rientrare in carica.

Il Consiglio di Santa Margherita e [illegible] pochi [illegible] ti, il tempo di approvare cinque ratifiche. Poi constatando la mancanza di tre esponenti di maggioranza, [illegible] per malattia, le minoranze (dc ortodossi-pli-psi) hanno [illegible] l'aula, facendo così mancare il numero legale. Il gesto è stato duramente criticato da parte della maggioranza. Ieri il Consiglio si è riunito nuovamente, con la partecipazione dei consiglieri «frondisti» assenti [illegible] sera.

A Lavagna, infine, ancora una volta psi e pli hanno votato in modo di[illegible] dc, loro partner di giunta, su questioni amministrative. E' successo [illegible] progetto della nuova viabilità che [illegible] collegare via Borzone con il complesso sportivo del Parco Tigullio, pratica [illegible] la quale si erano presentati in aula alcuni cit[illegible] con striscioni e cartelli. Il psi, inizialmente favorevole, si è [illegible] Stessa «dissociazione», ma da parte dell'assessore e capogruppo liberale Glauco Frezzato, circa la liquidazione di [illegible] parcella multimilionaria [illegible] Comune, [illegible] Osval[illegible] Simonella: [illegible] di discussione, dopo le perplessità «tecniche» avanzate dal psi, Frezzato ha apertamente contestato l'entità [illegible] parcella presentata dal professionista. La pratica è stata alla fine ritirata.

m. f.

■ [illegible] in smoking

GENOVA — Un imputato di tentata rapina che si presenta in aula in smoking, non era mai accaduto. Ma Khamel Lahnab, 29 anni, tunisino, facendo il barista, [illegible] aveva [illegible] che quello necessario per il lavoro. [illegible] sfortunato. E' a Genova da 12 anni, ogni tanto viene rimpatriato, ma si ferma a Trapani dove esiste una comunità di nordafricani, e poi ritorna. Licenziato dal bar (che ha acconsentito a lasciargli lo smoking) si è trovato senza soldi ed ha tentato una rapina. Impugnando un coltello, ha affrontato un anziano signore ai giardini di Punta Vagno, ma ha scelto male: si trattava di un commissario di polizia in pensione, Giovanni Papa, di 64 anni. Ieri è comparso in tribunale dove è stato condannato [illegible]. Anche a [illegible] naturalmente, è arrivato in smoking.

■ Giovane ferito [illegible]

SESTRI LEVANTE — Un giovane di 24 anni, Luca Ghiggeri, abitante a Sestri Levante [illegible] in via Pozzarone, è rimasto ferito in un incidente [illegible] avvenuto a Santa Vittoria. Nell'urto il giovane [illegible] riportato un trauma cranico e ferite alle gambe.

■ Fondi per il campo di Leivi

LEIVI — Anche il campo sportivo di Leivi rientra tra gli impianti che saranno ristrutturati con un finanziamento statale grazie alla legge 65 in vista dei Mondiali di calcio del 1990. Il Comune di Leivi aveva chiesto 699 milioni, ne avrà 440: lo ha deciso l'altra sera il comitato ministeriale per i finanziamenti insediato presso la Regione.

■ Incendio di bosco a Chiavari

CHIAVARI — Un vasto incendio di bosco si è sviluppato [illegible] nel [illegible] pomeriggio [illegible] alture di Caperana, alla periferia di Chiavari, sulla collina antistante la Scuola telecomunicazioni For[illegible]. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 17: le fiamme minacciavano da vicino alcune [illegible] tazioni.

A difesa delle spiagge

E' nata a Sestri l'associazione dei titolari degli stabilimenti balneari

SESTRI LEVANTE — Si è costituita a [illegible] Levante, sotto l'egida della Confesercenti, [illegible] nuova associazione dei titolari di stabilimenti balneari, l'«Assobalneari», alla quale hanno aderito finora una quindicina di operatori del settore dislocati da Moneglia a Lavagna. I fiduciari della [illegible] Roberto [illegible] (Bagni Letizia, Moneglia), Claudio Nocell (Bagni Lido, Riva Trigoso), Enrico Sisto [illegible] Lido, Sestri Levante) e Attilio Longoni (Lido [illegible] ne, Cavi di Lavagna).

La nuova associazione agirà sia sul fronte locale, af[illegible] e risolvendo le si[illegible] e i problemi delle diverse località, sia [illegible] piano nazionale, portando avanti, ad esempio, la richiesta di un adeguamento della normativa italiana a quella [illegible] Comunità Europea [illegible] inquinamento delle acque.

Sul piano locale, ogni zona ha i suoi problemi: dal piano degli arenili di Moneglia, dove alcune spiagge sono soggette ad erosione, ai casi di inquinamento fecale registrati a Riva e Sestri Levante, dove pure manca un piano del litorale, per arrivare alle difficoltà di Cavi di Lavagna.

m. f.

[illegible] - Seghezza intensifica gli allenamenti

Un Natale da forzati

Vado, ancora una volta Paolo Tonelli ha [illegible] - Continua la caccia al Cuneo - L'allenamento [illegible] selezione - Due soste obbligate per la Dianese-record

Paolo Tonelli si diverte, da sempre, a smentire tutti. Quando giocava appariva fragile ad una prima, affrettata, impressione. Tutto il contrario dell'immagine [illegible] bomber tradizionale. Invece segnava grappoli [illegible] gol [illegible] hanno beneficiato, soprattutto Sanremese e [illegible] Vercelli. Da allenatore, un [illegible] fa, sembrava spacciato, il suo Vado non funzionava, la piazza gli era contro. La sua panchina, insomma, era la più traballante dell'Interregionale. [illegible] Ma, con Tonelli, il Vado società ha tenuto duro. Ciarlo, Bartoli e soci sfid[illegible] un po' tutti, hanno dato fiducia al tecnico. Ed i rossoblu, negli ultimi quindici giorni, hanno ripreso quota: cinque gol alla Cairese, successo esterno a Pinerolo. A dimostrazione che il allure [illegible] tecnico di turno [illegible] è sempre il rimedio a tutti i mali.

Ma quali vacanze? Panettone anche per la Cairese, ma sudando sul campo. Seghezza non transige. Ha fatto un [illegible] programma: otto allenamenti nel periodo natalizio, nessuna deroga. «Siamo in [illegible]. Dobbiamo rimboccarci le maniche per uscirne», ha spiegato. Subentrato a Manuelli, non è ancora riuscito a trovare la ricetta giusta per i gialloblù. Accade lo stesso all'Albenga, squadra solo un anno [illegible] protagonista del [illegible] ha [illegible] brutta [illegible] bollente [illegible] le mani. Dovrà cercare il rimedio giu[illegible]. Anche perché dietro le quinte Robbiano, padre-padrone [illegible] bianconeri, scalpita: «Chi non è all'altezza può starsene a casa», ha tuonato.

Caccia [illegible] Cuneo. Da [illegible] paio di domeniche il Cuneo appare meno efficace. Resta in testa, ma senza dare la sensazione [illegible] poter «uccidere» il torneo. Per almeno [illegible] liguri si intravede l'occasione, forse irripetibile, di tentare l'avventura in zona-primato. Non [illegible] credeva nessuno, ma [illegible] idee stanno cambiando. Persino a Ventimiglia, dove la prudenza era legge ferrea, [illegible] «Conti alla [illegible] in [illegible] portaio». Ma anche Pegliese e Carcarese non sono, a rigor [illegible] numeri e [illegible] logica, fuori corsa. [illegible] Locatelli conta sullo stress [illegible] possibile arma anti Cuneo. «Sono la squadra da battere. Hanno gli occhi di una città [illegible] so a tutti i pronostici dalla loro. Sono condannati a vincere. Chissà che alla lunga questo non li stressi». E la Carcarese, matricola che non fa proclami, a Levanto [illegible] dimostrato indubbie capacità. «Possiamo giocare alla pari con chiunque», dice il presidente [illegible]. Ma, intanto i successi [illegible] squadre gli sono già costati i [illegible].

Seghezza, giro di vite

Arbitri [illegible]. La Dianese dei record, in Prima categoria, da due domeniche non gioca. Per una curiosa coincidenza, alle sue ultime partite (in casa con il Calizzano e in trasferta a Finale) le giacchette nere non sono arrivate. Se ne traggono conclusioni poco lusinghiere sui conti dell'organizzazione arbitrale, ma la Dianese può, al contrario, trarne confortanti indicazioni: [illegible] non [illegible] resta al palo, ma [illegible] questo è sal[illegible]mente in vetta.

[illegible] alla fusione. A Sanremo, dove Von Mayer, portiere del Sanremo [illegible] ha raggiunto i 790 minuti di imbattibilità, sembra [illegible] stia per svanire l'ennesimo tentativo di fusione. L'idea, lanciata proprio [illegible] Sanremo 80, troverebbe ancora molte opposizioni fra i dirigenti della Sanremese 1904 dominatrice in Seconda categoria. Il problema è vivo: questa [illegible] in coda al match che vedrà di scena la nazionale azzurra «over 34», al casinò (ore 19) ci sarà l'ennesimo dibattito sul futuro del calcio a Sanremo. Invitati tutti gli addetti ai lavori.

Happening. Oggi ad Asti allenamento [illegible] per la rappresentativa del girone A di Interregionale. I responsabili tecnici, Fusero e Locatelli, hanno chiamato 38 giocatori tra cui alcuni che giocano in squadre piemontesi inserite nel girone lombardo come Ringoli e Ricevuto (Oleggio), [illegible] e Mico (Verbania) e Renna (Ira Borgoticino). La pattuglia ligure conta su Mezzai (Pegliese), Fiasore e Vecchio (Albenga), [illegible] e Dondo (Carcarese), Bordini (Cairese), De Silva, Podestà e Sannino (Entella), Giulietti, Macchiavelli e Alessio (Sammargheritese), Bassani e Saba (Ventimiglia), Ponzo (Vado). Completano il gruppo Sacculo (Nizza), [illegible] e Ossola (Aosta), Icardi, Dellagaren e Biancato (Asti), [illegible] (Biellese), Magliano (Cuneo), Canonico, Procopio e Pulcino (Moncalieri), Sesia (Pinerolo), Bellomo (Saint Vincent), Bianco, Caroli, Cola, La [illegible] e Tardivo (Saviglianese).

Bruno Monticone

Al Comunale un'amichevole ricca di prestigio e nostalgia

Oggi a Sanremo passerella per le glorie del «Mundial»

Rossi, Gentile e gli altri contro la rappresentativa ligure di Promozione

SANREMO — Gli eroi [illegible] «Mundial» d'Argentina e [illegible] Spagna, raggruppati nella «Superstars [illegible] Italia», a confronto [illegible] le promesse più [illegible] Promozione ligure. La singolare [illegible] da è in programma oggi al «Comunale» [illegible] Sanremo (ore 15).

Un appuntamento interessante. [illegible] dal [illegible] Pieri di Genova, proposto dal Sanremo 80, dalla Polisportiva dipendenti casinò e dall'Interact Club Sanremo Hanbury, con finalità umani[illegible] — l'incasso sarà [illegible] ed «Amnesty International» (prezzi 10.000 e 7000 lire) — annuncia in campo [illegible] da mito come Paolo Rossi, Claudio Gentile, Graziani, Selvaggi, Oriali, Bellugi, Benetti, Cuccureddu, Zaccarelli con l'aggiunta dei vari Albertosi, Altafini, Morini, Roggi, Furino, Damiani, Buriani, Copparoni, D'Amico, Restelli, Improta, Carmine Gentile e probabilmente Vella, tuttora [illegible] servizio con il Ventimiglia.

La rappresentativa ligure, guidata dal commissario tecnico Minutti, ha chiamato a raccolta Brogi (Canaletto [illegible]), Contini, Ginocchio e Spaggiari (Rapallo), Orosti e Moroni (Sanremo 80), Iur[illegible] (N.S Fruttuoso), Pasti[illegible] e Podestà (Cavese Fossese), Filiddu e Prestia (Sestrese), Spatari (Rivarolese), Trinchero (Bogliasco Pontetto) e Cristalli (Cosmos USVE), tutti [illegible] carta d'identità posteriore al primo gennaio 1968.

Per Minutti sarà un test utile in vista della partecipazione della nostra rappresentativa [illegible] «Trofeo [illegible]» (esordio l'11 gennaio al «Carlini» [illegible] Genova contro la Lombardia).

Anche per i veterani azzurri sarà un incontro [illegible] preparazione. La nazionale «over 34», infatti, è in partenza per il Brasile dove, in gennaio, disputerà la «Coppa Pelé», [illegible] quei Paesi che, almeno [illegible] volta, [illegible] vinto il Mundial.

Sugli spalti sono annunciati personaggi importanti. Valcareggi, Jorge Bearzot, presidenti, tecnici e giocatori. La giornata si concluderà con un galà [illegible] casinò.

b. m.

Per l'[illegible] e il [illegible] [illegible] nel Berretti

Due [illegible] pareggi per le squadre rivierasche partecipanti [illegible] Torneo Berretti. [illegible] casalingo dell'Entella [illegible] tro il Pisa e prezioso 1-1 ottenuto dal Vado sul difficile campo di Lucca contro quei rossoneri che costituiscono la quarta forza del campionato. Le prime dodici giornate, in vista della lunga sosta natalizia, hanno già espresso alcuni verdetti: la Sampdoria di mister Mignani è la netta favorita per il successo finale anche se il plotoncino delle toscane è particolarmente agguerrito.

Il Vado con 8 punti è nel gruppo delle penultime [illegible] tre l'Entella, a quota 5, occupa l'ultimo gradino. Per spiegare la situazione occorre risalire alla scorsa estate e alle vicende societarie di [illegible] e Vado: «separazione» e nuova sede per il Settore Giovanile dell'Entella con la [illegible] rica di allenatore assunta in prima persona da Gianni Comini, esigenze di prima squadra per i rossoblù savonesi.

Le ultime giornate hanno però riacceso la speranza nei dirigenti e giocatori delle due società: il Vado ha infatti [illegible] tre pareggi in quattro partite, e anche se l'ultima vittoria è assai lontana (1-0 il 6 novembre con l'Entella), i [illegible] di questo periodo fanno ben sperare.

Alla ripresa, contro la Sarzanese, [illegible] d'obbligo i [illegible] punti per il [illegible] lancio verso il centroclassifica. Di[illegible] leggermente diverso per l'Entella, ancora alla ri[illegible] prima vittoria: con la formazione al completo (soprattutto con i rientri di Burani, Parè e Rumolo) le cose possono cambiare.

g. a.

[illegible] - Uno sguardo ai campionati provinciali alla vigilia della sosta di fine anno

Vola la Marina e «miracolo» di Ugolini

SECONDA CATEGORIA: la capolista aumenta il vantaggio sulla Rutese - La valanga Caperanese infligge sei gol alla Riese
TERZA CATEGORIA: il «bomber tascabile» [illegible] risollevando il Nè a [illegible] di gol - La lotta al vertice interessa otto squadre

La giornata prenatalizia di Seconda categoria ha portato ancora un regalo alla prima della classe Marina [illegible]. La vittoria [illegible] uomini [illegible] presidente [illegible] Alese e contemporaneo mezzo passo falso casalingo della più diretta inseguitrice Rutese, mentre Bistro Pro Sestri e Corte 83 vengono riacciuffate sul terzo gradino da una «tennistica» Caperanese. [illegible] coda, exploit dell'Old Stars Carasco [illegible] con la Rutese), puntICino della speranza per lo Spartak e pericoloso capitombolo della Riese [illegible] Boys. Il derby di Sestri Levante è vinto dal San Bartolomeo Lazzarin Junior.

Buon Natale, Marina — 19 punti in 12 incontri, nessuna sconfitta e due primati: nelle [illegible] fatte (24) ed in quelle subite (solo 5). Per la Marina Giulia un 1988 esaltante che, purtroppo per i chiavaresi, si è «chiuso» (calcisticamente) domenica [illegible]. «In un [illegible] abbiamo fatto molti passi con la promozione in Seconda, ed ora questo primato quando siamo quasi al giro di boa [illegible] metà campionato. La nostra forza è nel gruppo e nell'amicizia in campo fra i giocatori [illegible] sono importanti e noi abbiamo dei giocatori validi, ma lo spogliatoio è tutto ed è la nostra vera forza», afferma il presidente Alfredo Alese.

Per chiudere il girone di andata, ancora [illegible]: avversarie la Rutese (fuori), l'Avegno (in casa) e il Riva Trigoso (in trasferta). Quale la quota ideale per affrontare il ritorno? «Mantenere la media inglese; questo il nostro obiettivo e perciò girare a 23 punti», replica il presidente.

[illegible] la Rutese — Sono diventati due i punti che [illegible] parano ora la Rutese dalla Marina Giulia dopo il [illegible] pio casalingo contro l'[illegible] Stars Carasco. I biancocelesti ospiti [illegible] valgono l'ultima posizione in classifica e i padroni [illegible] casa [illegible] dovuto accontentarsi della divisione della posta. «E' un anno particolare ed è molto importante aver ottenuto il punto domenica; speriamo [illegible] riprenderci nell'89 e [illegible] raggiungere la salvezza», commenta il dirigente dell'Old Stars Massimo Casaretto.

Tennis a Caperana — 6-0 per la Caperanese sulla Riese Old Boys, [illegible] le marcature equamente divise nei due tempi. [illegible] scusante [illegible] gialloblù chiavaresi la doppia espulsione subita e l'infortunio, nelle fasi finali, di un terzo giocatore, ma indubbiamente la Caperanese [illegible] giocato una partita perfetta, con il rete tutto il reparto di attacco: doppietta di Mand[illegible] Locatelli, [illegible] di Antreno e Baldassarre. A completare il punteggio, le [illegible] giovani centrocampisti [illegible] i più promettenti del [illegible] verdeblù Aste e Cesaretti. Un solo pericolo per i rinfulli della Caperanese: l'ebbrezza da alta quota. [illegible] manterranno l'umiltà [illegible] alcune partite (ma [illegible] sempre) potranno centrare anche un ottimo piazzamento finale.

San Bartolomeo [illegible] — Tre squadre di Sestri Levante e dintorni, una sola vincitrice, e precisamente il San Bartolomeo Lazzarin [illegible] derby contro il Riva Trigoso novanta minuti [illegible] belli, con [illegible] partita ad [illegible], ripresa di [illegible] sconfitta del Pro Sestri [illegible] trasferta di Recco contro l'Avegno; una squadra alla disperata ricerca di punti per la salvezza e che ha messo nella contesa più grinta e determinazione degli ospiti di [illegible].

Giancarlo Scartozzoni

L'undicesima giornata, ultima prima della duplice [illegible] natalizia, ha riservato molte sorprese, ingarbugliando ulteriormente la situazione al vertice della Terza categoria.

Cercasi mattatrice, disperatamente. Facendo un po' di conti si può [illegible] in lizza [illegible] le prime due posizioni [illegible] sono, quasi a metà campionato, ben otto squadre: Chiavari Calcio e [illegible] (che hanno una partita in più), [illegible] Fazzini, Portofino, Poggio, Delva, Riviera e [illegible] Calcio. Più della [illegible] partecipanti è racchiusa in quattro punti, le squadre [illegible] la migliore media (Portofino e Poggio) non hanno ottenuto più di 15 punti su 20 realizzabili.

La differenza con le stagioni [illegible] è evidente: Old Stars, San Bartolomeo, Rutese e Marina Giulia vinsero mettendo in [illegible] fin dalle prime battute la loro netta superiorità. Quest'anno si fa sempre più strada l'impressione che la [illegible] categoria verrà conquistata solo dopo una gigantesca volatona finale con un pugno di squadre ammucchiate.

Si potrebbe sostenere che questa incertezza e l'alternanza al [illegible] sono l'ideale per tenere vivo l'interesse; ma si può anche facilmente replicare che questo equilibrio attuale è frutto di un livellamento verso il basso dei valori, più che di una lotta a chi fa meglio.

Zero — Tre squadre di vertice, Chiavari Calcio, [illegible] e Poggio hanno dovuto accontentarsi del pareggio a reti inviolate contro avversarie a [illegible] inferiori. Tutte e tre le formazioni possono accampare delle scusanti. La Chiavari Calcio lamenta l'assenza del bomber Medugno e lo stato impossibile del terreno, il [illegible] Calcio doveva vedersela con una Vecchia Chiavari in ripresa e motivata dal derby, il Poggio ha trovato [illegible] sua strada lo Sporting, specializzato [illegible] bloccare le grandi sullo 0-0 (vi è riuscito anche con il Portofino). Ma il sospetto è che queste tre formazioni siano, sul piano del rendimento, in «crescita zero».

A viso aperto — Bella partita tra Framura [illegible] e Gattorna, [illegible] gli ospiti [illegible] immeritatamente dopo essere stati in vantaggio a lungo. Aveva infatti segnato Barbieri per i padroni di casa, hanno replicato Crino e Paride per il Gattorna, hanno dato la vittoria agli spezzini Lai e Moggia.

Il Delva ha messo la quarta — Cresce la compagine della signora [illegible] Marenco, Musso e Del Corso (doppietta) castigano la Sanmartinese, che salva almeno l'onore con la [illegible] di Baroso. Come era stato predetto, il Delva rientra nella corsa alla promozione.

Regolare — La compagine più regolare in assoluto è il Portofino, [illegible] strafare ha tenuto un buon ritmo sin dall'inizio. La squadra di Scarpa bada a non sprecare le energie: anche contro l'Aurora Avis si è limitata a se[illegible] Paolo Visciglia e Tortarolo, amministrando poi il vantaggio.

Ugolini pensaci [illegible] — «Cirillo» Ugolini sta facendosi in quattro per tirare in alto il Nè Calcio, che era partito in maniera [illegible]. L'apporto [illegible] bomber tascabile è sempre va[illegible] due reti con cui il [illegible] ha sconfitto e [illegible] l'Idraulica Fazzini portano entrambe la sua firma. La segnatura [illegible] ospiti è scaturita [illegible] un'azione confusa e dovrebbe [illegible] in realtà un [illegible] di Falvo. Il [illegible] augura che Ugolini continui nella sua opera di «ripescaggio».

d. s.

[illegible] - I tornei regionali

Voltri e Libertas padroni della C2

Tra i maschi lotta Olympia-S. Stefano

[illegible]VARI — Si è chiuso il [illegible] dei tornei di [illegible] di pallavolo. Questa la situazione.

[illegible] maschile — La situazione è delineata: S. Stefanese ed Olympia Voltri [illegible] le compagini da battere. Gli spezzini hanno lasciato ben poco al Samba Lavagna e continuano la loro marcia imbattuti. I genovesi stanno facendo, [illegible] possibile, ancora meglio: non hanno per [illegible] perso un set.

La parte del terzo incomodo [illegible] può [illegible] all'A[illegible] di [illegible] lunghezze dalla coppia regina [illegible] per essersi distratto [illegible] la partita con il Ceparana, [illegible] per 3-2. [illegible] tempi duri per le squadre del Levante: il [illegible] galleggia a centroclassifica, il Recco, battuto secco a Varazze, è anch'esso in difficoltà.

Risultati: Olympia Voltri-Ceparana 3-0; Varazze-VBC Recco 3-0; Rapallo-Coopsette Lavagna 0-3; Arenzano-2A Savona 3-1; S. Stefanese-[illegible] Lavagna 3-0. Classifica: S. Stefanese e Olympia p. 10; Arenzano 8; Ceparana e Varazze 6; Samba 4; [illegible] e Coopsette 2; Rapallo 0.

[illegible] Femminile — Il responso della partitissima tra le due prime [illegible] classe [illegible] biguo: se è pur vero che la Libertas Rostkafè ha battuto per 3-1 la Amatori Rivarolo, prendendo il largo in classifica, la squadra [illegible] rivali [illegible] le avversarie sul loro terreno e disporrà del match di ritorno per raddrizzare la situazione.

L'impresa del giorno va comunque attribuita alla Mau[illegible] Imperia, che è andata [illegible] espugnare il campo [illegible] Golfotour Spezia. La [illegible] na divide con la Norde Lavagna [illegible] curiose caratteristi[illegible] vince in trasferta e perde in casa. Le imperiesi sono comunque salite al terzo posto. Il [illegible] ha fatto un [illegible] favore al Quiliano che ha conquistato, nella palestra di [illegible] Dante, [illegible] preziosissimi punti salvezza.

Risultati: Ceparana-Ilas [illegible] 3-1; Norde Lavagna-Quiliano 1-3; Golfotour-Maurina 1-3; S. Pio X Loano-Sarzana 1-3; Gabbiano-Varazze 3-2; Libertas Rostkafè Genova-Amatori Rivarolo 3-1. Classifica: Rostkafè p. 10; Amatori 8; Golfotour, Maurina, Gabbiano e Sarzana 6; San Pio X, Norde e Quiliano 4; Ilas, Varazze e Ceparana 2.

d. s.

TRIBUNALE DI [illegible]

n. [illegible] R.G.E.

Avviso di vendita ai pubblici incanti di [illegible] immobili

Esecuzione immobiliare promossa [illegible] Istituto Bancario S. Paolo di Torino - [illegible] Sogu contro RAPELLO Giulio

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita a pubblico incanto nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 24-1-1989 ore 12 dei seguenti immobili:

Lotto I: in Comune di Villanova di Albenga, appezzamento di terreno destinato a pascolo cespugliato scritto a N.C.T. F. 6 mapp. 2 sup. mq 8080 cl. U R.D. L. 3,63 R.A. L. 2,42;

appezzamento di terreno destinato a pascolo cespugliato scritto a N.C.T. F. 6 mapp. 17 sup. mq 4050 cl. U R.D. L. 2,43 R.A. L. 1,62;

appezzamento di terreno destinato a prato scritto a N.C.T. F. 6 mapp. 137 sup. mq 1670 cl. 3 R.D. L. 17,54 R.A. L. 13,36;

appezzamento di terreno destinato a bosco alto fusto iscritto a N.C.T. F. 6 mapp. 282 sup. mq 2760 cl. 4 R.D. L. 2,35 R.A. L. 1,38;

appezzamento di terreno destinato a bosco ceduo ed uliveto scritto a N.C.T. F. 6 part. 143 mapp. 145 sup. mq 370 bosco ceduo cl. 2 R.D. L. 1,37 R.A. L. 0,24, F. 6 mapp. 146 sup. mq 2100 uliveto cl. 2 R.D. L. 105,00 R.A. L. 54,60.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi.

Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario che dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

LOTTO I: Prezzo base L. 26.000.000, cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. 2.600.000 + L. 3.900.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, li 29-6-1988.

IL CANCELLIERE (G. Delfino)

[illegible] - D maschile: vince solo l'Alassio

Loano, le ragazze ko

Ancora un turno negativo per le squadre liguri partecipanti alla serie D maschile di basket: un solo successo, del Don Bosco Alassio, nel derby [illegible] l'Azione Rapallo e una lunga serie di sconfitte chiudono un 1988 da dimenticare.

Nessuna nostra rappresentante è in corsa per la promozione, molte viaggiano a centroclassifica e tre lottano per [illegible] retrocedere.

In C femminile [illegible] interrompe la [illegible] del Loano, mentre la Cestistica Savona festeggia il primo successo.

D maschile. Giornata nera per le liguri e sogni di C definitivamente tramontati [illegible] l'Autorighi Chiavari, sconfitto a Voghera contro una squadra di bassa classifica.

Per una squadra che appare tagliata [illegible] C un'altra [illegible] solo domenica, e contro [illegible] neggiato Rapallo, [illegible] portato il gusto [illegible] punti. Il Don Bosco Alassio ha superato i cento punti e si è portato a metà classifica.

Anche gli alassini, finora, hanno disputato un campionato sottotono.

Ancora sconfitte in coppia per Ospedaletti e Imperia: nella zona [illegible] sono invischiate almeno [illegible] squadre liguri [illegible] la speranza, per le due ponentine e per il Rapallo, di coinvolgere altre compagini.

Risultati (8ª turno): Valenza-Cus Genova 100-77; Voghera-Autorighi Chiavari 85-72; Savigliano-Juniorcasale 74-87; Lerici-Ospedaletti 88-54; Imperia-Serravalle 81-91; Canaletto Spezia-Athletic Genova 80-81; Alassio-Rapallo 116-89.

C femminile. Il Loano [illegible] Bergamaschi è stato battuto nel big-match [illegible] Lerici 63-51 il punteggio per le spezzine che hanno operato un'attenta [illegible] sulla [illegible] (solo 12 punti per la capitana del Loano). Vittoria allo sprint (45-44) per la Cestistica Savonese contro il Rosignano in [illegible] molto importante per la salvezza.

La classifica vede [illegible] al comando il Lerici con 16 punti e il Loano a inseguire a 14; in coda il Rosignano (4), Cestistica e [illegible] (2), quindi il Piombino (0).

g. s.

[illegible], bene Samp e Bordighera

Cffs Sampierdarena in vetta, Abc Bordighera meglio del previsto, S. Camillo Imperia fanalino di coda: il [illegible] pionato di serie B di pallamano [illegible] chiuso il 1988 [illegible] riprenderà il 15 gennaio prossimo) [illegible] indicazioni diverse per i vari club liguri.

La squadra genovese, matricola-terribile, si è confer[illegible] tra le più belle [illegible] campionato. Vincendo (28-24) contro il Vigevano ha mantenuto la testa appaiata al Ferrarin Milano. Su tutti il solito Sugar con 10 gol.

L'Abc è andato a vincere (29-23) sul campo dell'Alessandria confermandosi squadra imprevedibile. «Giochiamo tranquilli e i risultati arrivano», dice Sergio Giribaldi, giocatore-dirigente. Nel tabellino-marcatori la parte del leone l'ha fatta Bissaro (10 gol).

Niente da fare per il S. Camillo battuto in casa sul filo di lana (14-13) dal [illegible] Martino quasi in uno spareggio-salvezza, precipitando, solitario, sul fondo classifica. Pesano i problemi di squadra.

Alcuni elementi di spicco, come De Notaris, hanno abbandonato; altri come Bonavera [illegible] sono stati convocati per litigi con l'allenatore. Buona la prova di Tigilo, miglior realizzatore con quattro gol.

[illegible] Alessandria-Abc Bordighera 23-29; S. Camillo Imperia-Pavia 13-14; Ferrarin-Rescaldina 18-13; [illegible] 13-19; Cffs-Vigevano 28-24; Tortona-Induno 21-21.

[illegible] - Genoa, Vado, Baiardo e Spezia capolista tra gli allievi regionali

Under 19, l'Argentina fra tante genovesi

Under 19, girone A (12ª giornata): Culmv-Riviera 6-0, Finale-Rivarolese 2-2, Molassana-Voltrese 0-1, Sanremo-Sampierdarenese 0-4, Se[illegible]se 2-0, Vado-Auxilium 3-1, Veloce-Ventimiglia 2-3.

Classifica: Voltrese p. 20; Molassana, Sestrese e Culmv 18; Vado 15; Ventimiglia 14; Veloce 12; Rivarolese 11; Sampierdarenese e Cairese 10; Auxilium 8; Finale 7; Riviera F. 5; Sanremo 80 1.

Prossimo turno: Auxilium-Veloce, Cairese-Sanremo 80, Rivarolese-Sestrese, Riviera F.-Finale, Ventimiglia-Culmv, Voltrese-Vado.

Girone B: Argentina-Borgoratti 4-1, Cosmos-Audace C. 2-2, Libarna-Savona 1-1, Pegliese-Busalla 1-0, Pontedecimo-Albenga 1-1, Prà F.-Varazze 2-0, Taggese-Multedo 2-2.

Classifica: Audace C., Pegliese, Pontedecimo e Argentina p. 16; Albenga 15; Borgoratti 14, Prà F 13, Libarna 10, Multedo 9; Busalla 8, Savona, Varazze e Taggese 6.

[illegible] turno: Albenga-Taggese, Audace-Libarna, Borgoratti-Pegliese, [illegible] Prà F., Multedo-Argentina, Savona-Pontedecimo, Varazze-Cosmos.

Girone C: Baiardo-Levanto 7-1, Cavese-N.S.Fruttuoso 1-1, Migliarina-Sestri L. n.d., Pro Recco-Ligornarobino 2-1, Quinto-Ortonovo 1-1, Rapallo-Canaletto 2-2, Sammargheritese-Bogliasco 2-1.

Classifica: Ligornarobino e Baiardo p. 18, Ortonovo 16, Canaletto 14; Sestri L., N.S Fruttuoso, Sammarghe[illegible] e Quinto 13; Cavese e [illegible] Recco 12; Bogliasco e Levanto 7; Migliarina 5; Rapallo 3.

Prossimo turno: Bogliasco-Migliarina, Canaletto-Sammargheritese, Levanto-Rapallo, Ligornarobino-Baiardo, N.S.Fruttuoso-Quinto, Ortonovo-Pro Recco, Sestri-Cavese.

Allievi, girone [illegible] (12ª giornata): Veloce-Prà F. 3-1, Arenzano-Carlin's 1-1, Borghetto-S.Francesco 1-3, Ventimiglia-S.Cecilia 3-1, Genoa-Legino 4-0, Pegliese-Aurora C. 5-0. Ha riposato: Sestrese.

[illegible] Genoa p.20; Pegliese e Veloce 17; Ventimiglia 15; Carlin's 14; Sestrese 13, Legino 11, Aurora e Prà F. 8; Arenzano 7, S.Francesco 6; S.Cecilia 4; Borghetto 2.

Prossimo turno: Carlin's-Veloce, S.Francesco-Arenzano, S.Cecilia-Borghetto, Legino-Ventimiglia, [illegible] Genoa, Sestrese-Pegliese. Riposa: Prà F.

Girone B: Virtus-Masone 0-0, Varazze-Merlino 3-0, Alassio-Vado 0-3, Albisola-Pietra L. 1-0, Rivarolese-Edera 5-0, C.Finale-Multedo 1-3. Ha riposato: Argentina.

Classifica: Vado p.21, Multedo 19; Rivarolese 17; Argentina e Varazze 14; Virtus 13; Alassio 11; [illegible] 8; C.Finale 7; Pietra, Edera e Masone 5; Merlino 3.

Prossimo turno: Merlino-Virtus, Vado-Varazze, Pietra-Alassio, Edera-Albisola, Multedo-Rivarolese, Argentina-C.Finale. Riposa: Masone.

Girone [illegible]: Anpi Casassa-Sammargheritese 2-1, Canaletto-Baiardo 0-3, Ligornarobino-Entella 2-4, N.S.Fruttuoso-Culmv 1-2, Sestri L.-Migliarinese 1-1, Sampdoria-Molassana 2-3. Ha riposato Isoppo Sarzana.

Classifica: Baiardo p.21; Sampdoria 18; Migliarinese 16; Culmv 15; Isoppo 13; Molassana 12; Canaletto 11; N.S.Fruttuoso 9; Entella e Sestri L. [illegible] Ligornarobino 7; Sammargheritese e Anpi C 3.

Prossimo turno: Baiardo-Sampdoria, Culmv-Sestri, Entella-N.S.Fruttuoso, Isoppo-Ligornarobino, Migliarinese-Anpi C., Sammargheritese-Canaletto. Riposa Molassana.

Girone D: Albaro-Pontedecimo 7-1, A.S Rocco-Romito 0-3, Bogliasco-Cosmos 1-1, Borgoratti-Quinto 0-0, Casarza-Lavagnese 2-1, Sampierdarenese-Spezia 1-1. Ha riposato: Pro Recco.

Cla[illegible] Spezia p.20; Albaro 18, Pontedecimo 13; Bogliasco 11, Lavagnese, Quinto, Pro Recco e Romito 10; Cosmos, Sampierdarenese e A.S Rocco 9; Borgoratti 8; [illegible].

Giovanissimi, girone [illegible] (13ª giornata): [illegible]-Pegliese 0-3, Ventimiglia-S.Francesco 0-3, Sestrese-Borzoli 0-0, Genoa-Aurora 3-0, Prà F.-Veloce 3-2. Ha riposato: Carlin's.

Classifica: Genoa e Pegliese p.17; S.Francesco 16; Sestrese 14; Aurora e Prà F. 11; Veloce e Carlin's 10; Ventimiglia 8; Borzoli 5, S. Cecilia 1.

Girone B: Alassio-Argentina 0-1, Busalla-Edera 0-0, Pontedecimo-Culmv 3-0, Rivarolese-Albisola 1-1, Savona-Multedo 1-1. Ha riposato: Vado.

Classifica: Alassio e Savona p.18; Albisola 15; Pontedecimo 14; Multedo 13; Argentina 12; Edera e [illegible] 9, [illegible]varolese 7, Multedo 3; Culmv 2.

[illegible] C: Molassana-Entella 2-0, Canaletto-Baiardo 1-0, Anpi Casassa-Chiappa 1-1, N.S Fruttuoso-Ligornarobino 2-2, Sampdoria-Isoppo Sarzana 1-0. Ha riposato Sammargheritese.

Classifica: Sampdoria e Canaletto p.19; N.S.Fruttuoso 14; Isoppo 13, Anpi C.12; [illegible] 11; Ligornarobino [illegible] Entella 9, Sammargheri[illegible] 5; Chiappa e Molassana 4.

Girone D: A.S.Rocco-Ceparana 1-1, Sampierdarenese-Rapallo 0-0, Bogliasco-Lavagnese 1-1, Follo-Sori 0-0, Spezia-Sampdoria 2-2. Ha riposato Cosmos.

Classifica: Ceparana e Spezia p 16; Follo 15, Sampdoria 14, Rapallo 13, Sampierdarenese 11, Cosmos 8, Sori 8, A.S Rocco 7, Lavagnese 6; Bogliasco 3.

Allievi, s'allena la rappresentativa

Il selezionatore della rappresentativa allievi Gino Andreani, coadiuvato dall'allenatore Emanuele Campa, per l'amichevole di oggi al «Broccardi» (ore 14,30) [illegible] l'Under della Sammargheritese, ha convocato i seguenti giocatori: Chiti, [illegible] e Vergassola (Migliarinese); [illegible] (Pro Recco); Ponzo e Ferrero (Vado), Adamo (Ventimiglia), Ferrari (Alassio); Tarigo (Veloce); La Monica e Brignola (Imperia); Iannello (Argentina), Ber[illegible] [illegible]rrenese); Di Somma (Albaro); Romano e Muzi (Spezia); Pastorino (Culmv); Zaniolo (Pegliese). Il massaggiatore della squadra è [illegible] Mozzi.

E' questa la terza uscita della rappresentativa che sta lentamente trovando l'assetto migliore in vista degli impegni che la attendono in primavera, quando affronterà le altre selezioni regionali in un torneo a carattere nazionale.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329): biglietteria lunedì-venerdì ore 10-12,30, 15,30-19, sabato ore 10-12,30. Natale e S. Stefano chiuso. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Sinfonica 1988 L. 20.000-30.000. Giovedì, ore 21: **Valzer e polka**. Concerto di musica viennese di Johann e Josef Strauss. Lirica 1989: Verdi. In abbonamento.

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo [illegible]): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 16-21, S. Stefano 10-13, 15-19. Natale chiuso. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. [illegible]-19.000. Ore 20,30: **Iliade** - Da Omero. Repliche fino al 28/12. Lunedì ore 20,30. S. Stefano ore 16. Natale riposo.

SALA [illegible] (via N. Bacigalupo, tel. 872 470): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. S. Stefano ore 10-12, 15-19. Natale chiuso. Teatro di Genova. Prosa 1988-89: L. 20.000-14.000. Oggi, ore 20,30: **Arden di Faversham** di Anonimo elisabettiano. Repliche fino all'8/1, feriali ore 20,30, sabato e Natale riposo, S. Stefano ore 16.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 205 720 - 205 725): biglietteria martedì ore 10-12, 15-18, mercoledì-sabato 11-13, 16.30-21, domenica riposo. Teatro della Tosse, stagione 1988/89 L. 18.000. Oggi ore 16: **I racconti di Barbablù** - [illegible] **Sette storie gotiche**. Regia di T. Conte. Compagnia Teatro della Tosse. Repliche fino al 23/12, feriali ore 21, sabato, Natale e S. Stefano riposo.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 583 523): biglietteria ore 9-12, 16,30-19. Circolo Mario Cappello. Dialetto genovese L. 15.000. Giovedì, ore 21: **I manezzi pe maiâ na figgia**. Regia di Vito Elio Petrucci. Replica per la Croce Verde di Quinto.

SALA PAGANINI (via Caffaro 6/T): Teatro popolare di Genova. Stagione di prosa 1988-89 L. 10.000. Oggi, ore 21,15: **Giuditta e Rebecca** di Sergio Tomasi di Vico Faggi. Repliche fino al 31/12, feriali ore 21. S. Stefano ore 16. Natale riposo.

EDEN - Pegli (via Pisa, tel. 683 079): Biglietteria ore 16-21. Prosa genovese L. 7.000-8.000. Mercoledì, ore 21,15: **A [illegible] e i'e [illegible]**. Regia di Vito Elio Petrucci. Compagnia [illegible] «Gilberto Govi».

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): **La ragazza del sexy shop**. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): **Mignon è partita**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 592 810): **Caruso Pascoski**.
CENTRALE 1: Luce rossa.
CENTRALE 2: Luce rossa. Vm. 18.
CORALLO 1 (piazza Carignano): **Arturo II on the Rocks**.

Stefania Sandrelli in «Mignon è partita» all'Ariston

CORALLO 2 (piazza Carignano): **Pianola giornata**.
CRISTALLO: Luce rossa. Vm. 18.
DIAMANTE: Luce rossa.
GRATTACIELO (piazza Dante): **Congiunzione di 2 lune**. Vm. 14.
IDEAL (corso Montegrappa): riposo.
INSTABILE: **Dieci more**.
LUX (via XX Settembre): **Compagni di scuola**.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891 003): **Sono il vostro alunno**.
ODEON (corso Buenos Aires): **Rambo III**.
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
ORFEO DOLBY: **L'orso**.
PALAZZO (Sala S. Caterina): **L'orso**.
SMERALDO: **Il grande racconto bestiale**.
VERDI (via XX Settembre): **Rambo 3**.
CHIABRERA: Luce rossa.
ELDORADO: Luce rossa.
SPLENDOR: Luce rossa.
PEGLI EDEN: **Commedia dialettale**.

SECONDE [illegible]

CHIAVARI
[illegible]: **Teresa**.
CANTERO: Concerto orchestra di Padova.
MIGNON: **Milagro**.
NUOVO CHIAVARI: Luce rossa.

COGOLETO
VERDI: riposo.
ELDORADO: luce rossa.

CAMPOMORONE
AMERA: **Mia moglie è una bestia**. Lun.: [illegible].
CLUB ARCI DEL CINEMA: **Milagro**.
CINE CLUB LUMIERE: **Da [illegible] Cristina M.**

S. MARGHERITA
CENTRALE: Luce rossa.

RAPALLO
GRIFONE: riposo.

[illegible]
SAN SIRO: riposo.

[illegible]

[illegible]

ASTOR: riposo.
DIANA: **Rambo III**.
ELDORADO: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
JOLLY: **Tranese**.
ARS: luce rossa.
FILMSTUDIO: **Don Bosco**.

ALASSIO
COLOMBO: **U2**.

ALBENGA
AMBRA: **Mia [illegible]**.
CRISTALLO: **Giochi impossibili**.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: **Fantasie [illegible]**.

LOANO
LOANESE: luce rossa.
[illegible]: luce rossa.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **G.O.A.**

[illegible]

CINEMA

[illegible]: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
DANTE: **Telefono rosso**.
IMPERIA: **Il grande [illegible]**.

ARMA DI TAGGIA
CERIS: film a luce rossa.

[illegible]
[illegible]: ore 21, **G.O.A.**

[illegible]

ARISTON: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
CENTRALE: **Sotto [illegible] guerra**.
ORFEO: film a luce rossa.
RITZ: **Congiunzione di due lune**.
SANREMESE: **Matrimonio di Lady Brenda**.
TABARIN: **Intrigo a Hollywood**.

Incontro con il regista di «Giochi nell'acqua»

Greenaway: credetemi uccide di più la donna

Nel film tre mogli annegano i mariti e poi anche il giudice

L'attrice Joan Plowright in una scena del film [illegible] nell'acqua» del regista inglese Greenaway

ROMA — Autore di film intellettuali e difficili, ricchi di immagini pittoriche e di significati arcani, favole false per adulti dal palato raffinato e perciò spesso amati [illegible] critica e meno spesso [illegible] pubblico, è a Roma Peter Greenaway, per lanciare la sua ultima opera, *Giochi nell'acqua*, parabola morale su sesso vita e morte: «*Tre temi che mi inseguono sempre in tutto ciò che faccio*».

Il titolo inglese del film è *Drowing by number*, doppio senso, [illegible] significa tanto giocare quanto affogare con i numeri e infiniti. [illegible] storia, [illegible] i riferimenti matematici, le simmetrie, le metafore, le coincidenze affidate alle leggi dei numeri e al principio di identità. Tre donne, Joan Plowright, la moglie di Lawrence Olivier, Joely Richardson, figlia del regista inglese e di Vanessa Redgrave, più Juliet Stevenson, [illegible] parentele importanti, rispettivamente nonna, madre e figlia, si sbarazzano del loro tre mariti affogandoli: la prima nella [illegible] da bagno, la seconda nel mare, la terza in piscina.

Ma il giudice istruttore, l'attore Bernard Hill, chiamato [illegible] su queste morti, innamorato [illegible] tre donne finisce per coprire i loro crimini [illegible] speranza di esser ricambiato almeno da [illegible] delle tre.

Inutilmente. Anche lui morirà annegato, in [illegible] a un fiume, nella barca [illegible] fa acqua da ogni parte.

Film misogino? Greenaway si difende. «*Tutt'altro. E' una storia sull'impotenza anche sessuale dei maschi di questo secolo e sulla forza che diventa strapotere delle femmine loro contemporanee*».

Film simbolico? Greenaway chiarisce. «*E' il solo modo per fare cinema non raccontare storie realistiche ma proporre itinerari intellettuali: voglio che il pubblico sappia, in qualunque momento, che sta assistendo a un racconto artificiale*».

Film visionario? Greenaway consente. «*Sono più vicino a letterati come Borges, Calvino, Garcia Marquez che a registi come Antonioni, Resnais, Bergman, che pure amo molto. E poi come si fa a proporre un cinema alla vecchia maniera quando il cinema sta [illegible]*».

E qui Peter Greenaway spiega la sua teoria: il presente della fiction, dice, è la televisione, [illegible] quella via cavo come quella via etere, perché solo l'elettronica è in grado di [illegible] effetti, situazioni, [illegible] visivi, sovrapposizioni di colori e di immagini, giochi.

«*Il mio mondo visivo è quello degli spot,* [illegible] *pop music, dei video rock*». Lui, personalmente, ha già girato molte cose sperimentali e no, per la televisione britannica, divertendosi grandemente. Cita tra le altre una [illegible] sui bagni e su ciò che gli inglesi fanno al bagno, oltre che lavarsi.

Adesso sta preparando la versione tv dell'Inferno dantesco [illegible] John Gielgud nella parte di Virgilio e Bob Peck in quella di Dante. Ha già filmato sette canti. In due anni spera di concludere la sua fatica.

«*Non so se la televisione italiana però è interessata a comprare questa mia serie.* [illegible] *troppo ardita, troppo colta*».

E conclude. «*E poi chissà come mi accoglierebbe la critica: magari penserebbe che sono un presuntuoso inglese che s'è messo in testa di capire Dante meglio degli italiani*».

sl. ro.

I «Racconti di Hoffmann» con la direzione di Argiris

Offenbach apre Spoleto

Le anticipazioni [illegible] stagione di Giancarlo Menotti, [illegible] eletto anche presidente della Fondazione - I ritardi burocratici dell'Opéra di Parigi e gli alti costi hanno impedito che il Festival partecipasse anche Nureyev con il [illegible] corpo di ballo

SPOLETO — Il maestro Giancarlo Menotti, presidente dell'Associazione Festival dei Due Mondi e consulente artistico della nuova fondazione incaricata di garantire la continuità della manifestazione spoletina e di reperire i [illegible] per la [illegible] di giugno, sottoporrà nei prossimi giorni al Comitato di gestione il programma dell'edizione '89 che si inaugurerà al Teatro Nuovo con l'esecuzione di un'opera lirica francese.

Si parla di un allestimento di Pier Luigi Sammaritani dei *Racconti di Hoffmann* di [illegible] con la direzione di Spiros Argiris. Il Festival dei Due Mondi 1989 è in calendario dal 29 giugno al 16 luglio.

Nel cartellone predisposto da Menotti non è prevista per il 1989 la presenza a Spoleto del corpo di ballo dell'Opéra di Parigi che ha come direttore Rudolf Nureyev. E le ragioni sono d'ordine economico e burocratico. L'onere della trasferta sarebbe stato totalmente a carico del Festival, non essendo l'ambasciata di Francia in Italia in condizione di assumersi il carico delle spese di viaggio e di trasporto come è prassi corrente.

Inoltre, per la «sorda macchina burocratica» l'Opéra di Parigi non ha ancora fatto conoscere neppure il preventivo, con i dettagli delle spese, per la trasferta italiana richiesto da più di tre mesi.

«*Questi sono i motivi per i quali l'Opéra non viene a Spoleto* — precisa Paolo Radaelli, direttore generale del Festival — *e non perché il corpo di ballo parigino "non può ballare su una scena piccola e con musica registrata", come ha recentemente dichiarato a "La Stampa" Rudolf Nureyev*».

«*Evidentemente distratto* [illegible] *suoi impegni personali* — aggiunge Paolo Radaelli — *Nureyev non sapeva che avevamo accettato di ospitare il balletto Raimonda sul grande palcoscenico di fronte al Duomo; lo stesso sul quale si dà il tradizionale concerto di chiusura di ogni edizione del Festival. E per l'accompagnamento avevamo pensato alla nuova Orchestra Regionale Umbra, essendo la Spoleto Festival Orchestra impegnata nelle esecuzioni di tre opere liriche e nel concerto di chiusura*.

«*Tanto è vero che il direttore d'orchestra dell'Opéra era stato invitato il 22 dicembre a Perugia per assistere al Teatro Morlacchi ad un concerto dell'Orchestra Regionale Umbra. Non è dunque corretto dire che il balletto dell'Opéra non viene a Spoleto perché "non può ballare su una scena piccola e con musica registrata". Come, del resto, che i nostri palcoscenici al chiuso e all'aperto, essendo di 700,* [illegible] *hanno le dimensioni per accogliere un grande corpo di ballo, avevamo predisposto una soluzione alternativa di grande prestigio*».

Nel frattempo a Spoleto è stato nominato il presidente della fondazione Festival dei Due Mondi nella persona dell'industriale [illegible] Cavazza.

La [illegible] è avvenuta per acclamazione dall'assemblea dei soci, che ha inoltre proceduto all'insediamento del Comitato di gestione. Il presidente Cavazza ha ribadito l'esigenza che tutte le forze culturali, sociali e politiche si adoperino per il migliore successo del Festival.

e. b.

Giancarlo Menotti

Appuntamenti flash

[illegible] Pinocchio muore in scena

IMPERIA — Il Teatro dell'Archivolto di Genova presenta alle 11 all'Auditorium Vieusseux, per gli alunni [illegible] elementari, *Pinocchio palmodinaio leziadilegno*, messo in scena con la collaborazione dell'assessorato al Turismo e Spettacolo del Comune di Genova e [illegible] Cassa di Risparmio, testo e regia di Giorgio Gallione. Gli interpreti [illegible] Giorgio Scaramuzzino, Gabriella Picciau e Simona Guarino, scene di [illegible] Sanzogni, costumi di [illegible] Campo e musiche di Paolo Silvestri. Il Pinocchio di Gallione è ispirato alla prima stesura del romanzo di Collodi, cioè *Storia di un burattino*, pubblicata a puntate sul Giornalino dei Bambini. Pinocchio moriva impiccato.

GENOVA — [illegible] Sala [illegible] 10,30, la compagnia La chiave di Campo Pisano presenta *I pagliacci*, gag e comiche della tradizione circense, regia di Mimmo Chianese.

GENOVA — Al Teatro [illegible] di Pegli, alle 21, la

Enrico Campanati

Compagnia Mario Cappello presenta *A valixe o le pronte*, di Vito Elio Petrucci.

GENOVA — Al Verdi di Sestri, [illegible] 21, la Filarmonica sestrese presenta il concerto di Natale.

GENOVA — [illegible] Teatro della parrocchia di S. Francesco di Albaro, alle 21, Concerto di Natale del coro delle Cinque Terre. Ingresso libero.

CHIAVARI — Nell'ambito di *Dicembremusica*, al Cantero alle 21 concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto. In programma musiche di Mo[illegible]. [illegible] Piero Toso, con Canzio Bucciarelli al pianoforte, Piero Toso e Lidia Kantardyieva al violino.

GENOVA — Al Cineclub Lumière alle 21 si chiude la [illegible] sul [illegible] olandese con il *Il silenzio di Cristina* di Marleen [illegible].

Televisioni private

[illegible]

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **Lucky Luke**, cartoni; 7,25 **Bravestarr**, cartoni; 7,50 **Robotech**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **I Ryan**. [illegible] **Il dottor** [illegible], telefilm; 12 **Piume e paillettes**, telenovela; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Beverly Hillbillies**, telefilm; 15,45 **Dottori con le ali**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 18 **Bravestarr**, cartoni (inizio Super 7) - **La montagna gardenia**, 18,30 [illegible] **delle stelle - Attacco** [illegible] **prigione**, 19 **Robotech - Il passo del** [illegible] **generali**, cartoni; 19,30 **Lupin III**, [illegible] - **Napoleone il grande**; [illegible] **Il dottor Kildare**, telefilm; 20,30 **Vieni avanti cretino**, L. Salce, IT 82, film comico; 22,30 **Colpo** [illegible] 23,15 [illegible] **eye - Obiettivo pesca**; 23,45 **Executive la ragazza che sapeva troppo**, E. O. Lyon, Usa 59, film giallo; 1,20 **Dottori con le ali** - **Il concorso di bellezza** - **Non stop**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 7 **The David Niven show**, telefilm; 7,25 [illegible] **Billy**, telefilm; 7,50 **I detectives**, telefilm; 8,15 **L'orso Yoghi**, cartone animato; 8,40 **Le avventure di Superman**, cartoni; 9 **Le squadriglie delle pecore nere**, telefilm; 10 **La leggenda di Lizzie Borden**, film; [illegible] **valle dell'amore**, telenovela; 12,50 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **La terra dei giganti**; 15 **Carissimo Billy**, telefilm; 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 16,30 **L'orso Yoghi**; 17 **Le avventure di Superman**, cartoni; 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18,30 **Marina**, telenovela; 19,30 **La terra dei giganti**, telefilm; 20,30 **Il tesoro del fiume sacro**, Usa, L. Foster, film avventuroso; 22,30 **Telegiornale**; 23 **Frutto proibito**; 23,30 **Controsterzo**, rubrica di informazione automobilistica (Piemonte) - Telefilm (Liguria); 24 **Gunsmoke**, telefilm - **Non stop**.

[illegible]

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — 18 **Disperatamente tua**, novela; 18,30 **Andiamo al cinema**; 19,30 **Un uomo** [illegible] **donna**, novela; 20,30 **Il tesoro** [illegible], film; 21,30 **Barriere**, [illegible] **Charles Dickens**, telefilm; 23,10 **La bella governante**, film - **Non stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, [illegible], 62, 54 — Ore 17,40 **Primus**, telefilm; 18,25 **Magia**; 19 **Savona News**; [illegible] cartoni; [illegible] **delle bambole di vetro** (1972), film; [illegible] **moda**; 22,10 [illegible] **note**; 22,30 **Primus**, telefilm; 23 **Savona News**; 23,15 **Redazionale**; [illegible] **Savona News** - **Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible] 9,30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 14,30 **Disarmo**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Incontro di magia matrimoniale**; 22 **Non stop music**.

PAN TV

UHF 38, 51 — Ore 9 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro; 15,15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 16 **General Daimos - L'uomo tigre**, cartoni; 18,45 **Catch**; 18 **Superpropaste**; 19,30 **Sol de batey**, novela; 20,15 **Cartomanzia**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Catch**; 23,30 **Rubrica**.

[illegible]

Ore [illegible] **Charleston**, situation comedy; [illegible] **L'idolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **Controcorrente** [illegible] **rock**, [illegible]; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 [illegible], cartone; 14 **Tracking**, Mtv; [illegible] **Sport**, night fight; [illegible] **Detective**, cartone; 18 **Calendarmen**, cartone; 18,30 **Teneramente rosa**, Mtv; 19,30 **Top 30 1988**, Mtv; 20,10 **Concerto**; 21,30 **Rosso di sera**, varietà; 22,30 **Rapsodia**, miniserie; 23,30 **Grammys**, night fight.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, [illegible] 26, 27 — [illegible] **Multimarket**; 13 **Jeeny dai lunghi capelli**, cartone animato; 13,30 **Leader**, rotocalco a cura di Franco Marotta; 14 **Isabel**, cartone animato; 14,30 **Multimarket**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Fermata a richiesta**; 20 **Good Times**, situation comedy; 20,30 **Carabiniere a cavallo**; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità; 23,30 **La carta nobile delle bambole di vetro**.

TF 1

Ore 6,27 **Une première**; 7,40 **Club Dorothée matin**; 8,10 **Flash d'informations**; 8,20 **Télé shopping**; 9 [illegible] **Dorothée matin**; 11,40 **On ne vit qu'une fois**; [illegible] 12,05 **Tournez... manège**; [illegible] **juste prix**; [illegible] **et Bourse**, journal; 13,35 **Côte Ouest**, feuilleton; 14,30 **Club Dorothée après-midi**; 17,55 **Matt Houston**, série; 18,45 **Avis de recherche**; 18,55 **Santa-Barbara**, feuilleton; 19,20 **La roue de la fortune**, jeu.

Il recital venerdì al teatro Margherita

Natale con Boskovski

Il mitico fondatore dei concerti di Capodanno dirigerà valzer viennesi - In teatro c'è da non perdere «Arden di Faversham»

[illegible] — Un Natale soft, all'insegna di spettacoli tradizionali, senza rockstar, né grandi nomi. [illegible] guarda alle prossime festività natalizie Genova [illegible] rimanda, [illegible] mai a Capodanno, qualche follia (e qualche appuntamento in più). Rimasto [illegible] anche [illegible] compagnia goliardica Mario Baistrocchi che priva del Teatro Margherita è [illegible] costretta ad emigrare al Verdi [illegible] Ponente, dove riprenderà gli spettacoli a gennaio, il pubblico genovese ripiega, insomma, su una programmazione di routine. Con qualche rara eccezione.

Una è costituita, ad [illegible] pio, [illegible] di Natale al Margherita di dopodomani sera. A dirigerlo [illegible] Willy Boskovski, il mitico fondatore dei concerti di Capodanno, [illegible] che ha riportato in luce, nella seconda metà del secolo, il grande valzer viennese di [illegible] Strauss. E cui la Walzerorchester di Vienna, che suonerà al Margherita giovedì (inizio ore 21, ingresso L. 20-30.000), è l'interprete più [illegible].

Il concerto di Natale del Teatro Comunale dell'Opera è giudicato unanimemente un avvenimento da non perdere. Gli appassionati di teatro in queste festività, [illegible] prevista alcuna [illegible] prima di Natale, potranno cogliere l'opportunità di andare a vedere l'inconsueto e divertente *Iliade* del Genovese e *Arden di Faversham*, il thriller con Renzo Montagnani ed Elisabetta Pozzi sapientemente allestito al [illegible] dal regista Marco Sciaccaluga.

Per ritrovare invece un altro famoso beniamino dello Stabile, dovranno attendere [illegible] a martedì 27 dicembre, quando al Teatro Genovese andrà in [illegible] *Il prigioniero della seconda strada*, interpretato da Alberto Lionello. Con Lionello, nella divertentissima commedia di Neil [illegible] non recitano [illegible] Blanc e Cesare Gelli, tutti prigionieri della «Grande Mela».

L'idea di fare del teatro [illegible] un preciso punto di riferimento nel panorama cittadino ha convinto la compagnia del Circolo «Mario Cappello» a replicare, alla vigilia di Natale e a Santo Stefano, al Teatro Sala Carignano *Pignasecca e Pignaverde*, cavallo di battaglia di Gilberto Govi, scritto da Emerigo Valentinetti, [illegible] la regia di Vito Elio Petrucci che vedrà sulla [illegible] come protagonisti Renato Ghiglione e Mimmo Ottonello.

«Chi ha incastrato Roger Rabbit» [illegible] i film di grosso richiamo

In questa girandola di appuntamenti c'è però un punto fermo, il cinema. Perfettamente in sintonia [illegible] altre sale italiane ed europee, anche [illegible] sta decretando con un'eccezionale [illegible] di pubblico (al cinema Olimpia) il successo di Roger Rabbit, il nuovo eroe del car[illegible] che divide praticamente la piazza [illegible] gli orsetti di Jean Jacques Annaud (*L'orso* è in programmazione all'Orfeo e al Palazzo) e con alcuni [illegible] dei cartoons [illegible] *Le avventure di Peter Pan* (Sala Carignano, il 24), *Cenerentola* [illegible] Consolazione, il 26), *Biancaneve e i sette nani* (al Chaplin, a Natale).

Da registrare che in queste ultime settimane il [illegible] sta sensibilmente recuperando spettatori. Sulle ale [illegible] di *Piccolo diavolo* con Roberto Benigni e Walter Matthau i genovesi stanno tornando ad affollare le [illegible] cinematografiche, allettati anche [illegible] formula di abbonamento varata dall'A[illegible] che fino [illegible] febbraio consentirà di assistere a cinque spettacoli al costo di sole 20.000 lire, a fronte delle 8000 lire richieste in alcuni cinema, per assistere ad una sola prima visione.

m. b.

Riunione della giunta fino a tarda notte, oggi il Consiglio

Regione: l'ombra della crisi dietro il «caso-informatica»

La contestata convenzione [illegible] la Datasiel osteggiata dalla dc e [illegible] psi

GENOVA — La Regione annaspa nella palude dell'informatica. Per questa mattina si prospetta un Consiglio rovente. la giunta [illegible] convocata in [illegible] straordinaria alle 9 e i lavori dell'assemblea s'inizieranno [illegible] ritardo. Ieri si sono susseguite le riunioni per tutta la giornata e a notte le finestre del palazzo di via Fieschi sono rimaste accese a lungo, alla ricerca di un compromesso.

Che cosa è accaduto? Si è cominciato a discutere sul problema del bilancio provvisorio, provvedimento tecnico, in genere di routine, che in questo periodo dell'anno qualunque maggioranza approva sempre [illegible] consentire l'ordinaria amministrazione nei primi mesi dell'anno successivo, in attesa del congugio e dell'approvazione del bilancio definitivo.

Per questa volta, la Regione, o meglio la maggioranza pentapartito s'è impelagata in [illegible] distriba, sollevata [illegible] richiesta di [illegible] dei fondi di dotazione da parte del Consiglio (ufficio di presidenza dell'Assemblea) che intende informatizzare autonomamente i propri servizi. La giunta ha replicato che il decreto d'esercizio provvisorio [illegible] si tocca, per motivi tecnici, e che comunque la giunta e il Consiglio fanno parte del medesimo ente, la Regione, e che è assurdo, per non [illegible] ridicolo, stipulare convenzioni separate, magari a condizioni differenti con enti o aziende diverse.

Tutta l'informatizzazione della Regione e anche fuori dell'ente, in Liguria, dovrebbe essere affidata alla società Datasiel costituita dall'Iri e dalla Regione stessa, sulla base d'un accordo, economico e politico tra tutte le parti, che risale a un paio d'anni fa.

Ecco perché, a questo punto, la vicenda Datasiel s'intreccia fittamente in quella del bilancio provvisorio. La Datasiel è contestata curiosamente sia [illegible] dc (che vede contrapposti l'assessore al Bilancio [illegible] Boffardi, in difesa delle prerogative della giunta e presidente del Consiglio, Luciano Verda, che rivendica l'autonomia dell'assemblea) [illegible] interno, sia all'interno [illegible] psi, dove l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, che [illegible] provveduto in passato a una par[illegible] informatizzazione [illegible], [illegible] salvaguardare la sua sfera di interessi.

In questo intreccio di interessi si è aggiunta ieri mattina la notizia d'una precisa richiesta della Regione Emilia Romagna di convenzionarsi con la Datasiel per informatizzare tutti i servizi.

Il fatto assume [illegible] aspetto paradossale: [illegible] chiede un servizio che la Liguria (che l'ha [illegible] apposita[illegible]) rifiuta.

In questo contesto, dopo oltre dieci ore di riunione, ieri sera si era raggiunto un accordo politico, ma non ancora surrogato dall'accordo tecnico-giuridico (che deve tenerlo in piedi) sul bilancio provvisorio: tra giunta e Consiglio si sarebbe trovato un [illegible] per evitare la crisi, forse con la proposizione d'un piccolo emendamento a [illegible] del Consiglio da parte della stessa giunta. In alto mare, invece, la vicenda della Datasiel (che se non firmerà le convenzioni chiuderà l'esercizio di quest'anno in pesante pareggio, con il disavanzo che dovrà essere coperto per metà almeno dalla [illegible] quale le parti [illegible], ancora, non hanno ceduto, segno che la posta in gioco è economica e di potere e non politica.

Ci sono insomma, [illegible] volta, tutti gli estremi d'una crisi, anche perché appare sempre più plausibile la partenza del presidente Rinaldo Magnani, destinato alla presidenza del Cap di Genova. Le dimissioni di Magnani porterebbero direttamente [illegible] giunta e a un rimpasto.

Per questo, forse, nella [illegible] te, sarà possibile raggiungere un accordo minimo che rimandi i regolamenti di conti all'interno della insubordinata maggioranza ai prossimi mesi. Ma, a questo punto, ogni ipotesi è buona. Il [illegible] di tensione avrà come unico esito il blocco di buona parte dell'attività legislativa.

Paolo Lingua

Un esposto per il degrado della Pigna

SANREMO — La procura [illegible] Repubblica si [illegible] perà dello stato di abbandono e delle situazioni di pericolo in cui versa la città vecchia? Pare di sì, dopo l'esposto con 140 firme trasmesso ieri alla magistratura dal Comitato spontaneo famiglie di San Costanzo. Il documento è stato inviato anche al sindaco Leo Pippione ed al presidente dell'Aamaie, Napoleone Cavaliere. Gli abitanti della Pigna chiedono un immediato sopralluogo nei vicoli del centro storico e l'eliminazione di tutte le situazioni di pericolo determinate dalla presenza di vecchi cavi elettrici dell'illuminazione pubblica non isolati secondo le norme di sicurezza. Qualche tempo fa il Comitato aveva realizzato un «libro bianco» corredato da un centinaio di fotografie-documento che [illegible] inoltrato all'azienda elettrica, sollecitando un intervento. La denuncia non aveva avuto seguito.

Visita alla caserma «Camandone» di Diano Castello

«Qui la naja è bella»

Un soldato: «E' [illegible] bel posto, si mangia bene» - Dice il generale Manfredi: «Nell'88 nessun suicidio, sette-otto i casi di Aids [illegible] mila reclute» - Il nonnismo è scomparso

Il generale Manfredi in mensa con le reclute della caserma Camandone di Diano Castello

DIANO CASTELLO — [illegible] Colombo, di Giussano (Milano), è qui da quattro giorni: *«E' un [illegible] posto, si mangia [illegible]. Sono rimasto stupito: [illegible] solito, il [illegible] non è sinonimo di buona cucina»*. Conferma Michele Pollicino, di Napoli, dopo la prima settimana di «naja»: *«Credevo peggio. Vengo [illegible] lontano, ma adesso comincio ad ambientarmi»*.

Fra i viali della caserma Camandone un plotoncino [illegible] reclute [illegible] verso la mensa [illegible] giornata speciale: il generale Luigi Manfredi, da circa un mese comandante [illegible] zona militare di Genova, ha aperto le porte del presidio di Diano Castello, sede [illegible] 28° battaglione Bergamo, a cronisti, fotografi e operatori televisivi.

E' l'occasione per [illegible] un'occhiata da vicino a questa imponente struttura frequentata da circa 1800 persone, fra soldati del Car, di leva, [illegible] e sottufficiali. Della «Camandone», la cui presenza non è mai [illegible] troppo gradita [illegible] Dianese, [illegible] è [illegible] poco discusso pure per l'interpellanza parlamentare di dp sulle sfilate di moda tenute al suo interno.

Dice Manfredi: *«E' bene che l'opinione pubblica sappia come si vive, e quali attività si svolgono qua dentro»*. Il colonnello [illegible] Chiavolini, coordinatore del 19° comando militare della zona di Genova, passa in rassegna le caratteristiche delle [illegible] caserme liguri: *«Rispetto a quelle di altre regioni, c'è poco spazio a disposizione per l'addestramento»*.

[illegible] affrontano temi scabrosi, e [illegible] la Liguria sia un'isola felice. Spiega Manfredi: *«Suicidi? Nell'88, non ce ne sono stati, e uno solo nell'87, a Genova. Droga? La media [illegible] tossicodipendenti accertati è dell'1%. Aids? I casi di sieropositività, quest'anno, sono stati sette-otto su 10 mila reclute. Incidenti [illegible] servizio? Nessuno mortale o con inabilità permanenti nel biennio '87-'88»*.

Si parla anche del «nonnismo», ma si direbbe che [illegible] del più anziani [illegible] fare [illegible] pesanti e prepotenze ai nuovi arrivati [illegible] molto meno diffuso di un tempo. Conferma il caporale [illegible] Trischitta di Taormina, alla Camandone da otto mesi: *«Quello vero, [illegible] un tempo, non [illegible] più: il massimo che può capitare è [illegible] bagnati dal tradizionale gavettone»*.

Ogni mese, [illegible] circa [illegible] giovani che [illegible] Car di Diano Castello, Albenga (caserme Piave e Turinetto) e [illegible] (caserma Bligny). *«E' un avvicendamento continuo, che porta benefici riflessi sull'economia e sul turismo [illegible] basta pensare che alla cerimonia del giuramento intervengono di solito migliaia di familiari»*, osserva ancora il colonnello Chiavolini.

Metà delle reclute giunge dal Centro-Sud, l'altra metà è settentrionale. C'è [illegible] qualche ligure. Marco Panse[illegible] è di Genova: *«Sono qui [illegible] mesi e mezzo. [illegible] trovo [illegible] bene. Certo, il posto non offre granché»*. Di Imperia è invece Walter Bettembrino: *«Assegnato ad Albenga, ma ora faccio un corso da autista a Diano Castello. Mi restano dieci mesi. Non [illegible] lamento: è un'esperienza migliore di quella che m'aspettavo»*.

Stefano Delfino

Ecco i numeri per chi vuole informazioni

DIANO CASTELLO — Da oggi, chi desidera chiedere informazioni generiche o dettagliate sul servizio militare, può rivolgersi per telefono ai numeri 019-824865-824867-824866 del Presidio militare di Savona, o anche allo 010-5535064-5535084-5535094 del Distretto militare di Genova. Molti sono gli argomenti sui quali potrà essere data risposta: domande [illegible] sugli arruolamenti e fasi professionali o reclutamenti ausiliari, istruzione di pratiche di riconoscimento per cause di servizio o rinvii. Sempre per telefono, potranno essere chieste notizie sul foglio matricolare.

Osserva il generale Luigi Manfredi: *«E' un servizio di sussistenza istituzione. Ci auguriamo che possa dare buoni risultati, e riesca ad evitare [illegible] interessati il viaggio dalla località di residenza alla sede del distretto»*.

Gli esempi [illegible] Tecno-test a Murialdo [illegible] Co.Vetro ad Altare

La Val Bormida in positivo

MURIALDO — In frazione Valle, nella piccola fabbrica Tecno-test, [illegible] da poco tempo per produrre circuiti stampati per computer, è entrata in funzione [illegible] nuova macchina a tecnologia [illegible] l'analisi elettronica [illegible] collaudo dei circuiti. Si tratta di un'importante [illegible] vità perché poche aziende del settore hanno impianti di questo genere, che garantiscono la totale affidabilità dei circuiti prodotti. La Tecno-test, che [illegible] solo cinque dipendenti, entro la fine del [illegible] decina di persone.

Le prospettive di mercato risultano in questo momento molto favorevoli a una espansione, con un riscontro positivo sull'occupazione locale. L'azienda di Murialdo fa parte del gruppo «Mario Cecchinato» di Millesimo, che attraversa un momento felice. Oltre alla fabbrica «madre», che lavora con oltre 100 occupati nel settore dei montaggi elettrici e elettronici e ha realizzato [illegible] recentemente gli impianti di automazione della Italiana-Coke di Bragno, fanno parte del gruppo la «Cem» di Millesimo e la «Comec» [illegible] Roccavignale.

La prima si occupa della vendita di prodotti elettrici, la [illegible] e montaggi ind[illegible]. Sono poi in avanzata fase le trattative della «Cecchinato» per l'acquisto di un'azienda meccanica genovese, per la quale [illegible] prevede l'apertura di una succursale nella zona di Millesimo.

Tra le fabbriche che hanno concluso positivamente l'anno anche la «Co.Vetro» di Altare, con un fatturato che insieme alle consociate [illegible] ma a circa 75 miliardi. Nei giorni scorsi l'azienda ha indetto un concorso di durata triennale, riservato ai ragazzi che frequentano la terza media di Altare, dedicato alla memoria di [illegible]. Si tratta di borse di studio per un importo di cinque milioni da assegnare ogni anno a 3 studenti che si distinguono in educazione artistica.

La commissione giudicatrice sarà composta da [illegible] presentanti di azienda, [illegible] la media e Comune. Giuseppe Bertoluzzi, morto in un incidente [illegible] lo scorso giugno, era uno degli ultimi grandi [illegible] vetrai di [illegible]re. L'iniziativa [illegible] «Co.Vetro», [illegible] quale Bertoluzzi era consulente artistico, si propone da un lato di rendere omaggio a un fam[illegible] artista, e [illegible] di cercare tra i giovani elementi che [illegible] in grado di continuare la tradizione secolare di artigianato del vetro. [illegible]

Le richieste del sindacato all'Acna

CENGIO — *«Il protocollo d'intesa deve essere una base di partenza, non di arrivo»*. Su questo slogan le tre componenti sindacali della Fulc ligure e il consiglio di fabbrica dell'Acna si sono trovati [illegible] per stendere un nuovo documento da contrattare con l'azienda per rendere compatibile fabbrica e territorio. Quattro i punti [illegible] documento, che sarà esaminato a Genova venerdì dalle confederazioni sindacali liguri, a loro volta impegnate a redarre un documento sul piano di risanamento da inviare al ministro Ruffolo. La Fulc chiede condizioni di sicurezza interna e compatibilità [illegible] modifiche agli impianti e diversa organizzazione del lavoro. Inoltre il superamento della divisione in comparti stagni tra i reparti, la massima affidabilità e igiene degli impianti, valutando da un lato carichi e ritmi di lavoro, dall'altro la possibilità di ridurre i [illegible] produttivi e infine un nuovo progetto di politica industriale, che preveda una modifica dei cicli. Il sindacato chiede nuove [illegible]

Un'asta deserta

Ieri a Savona per la «Puerta del sol» - Si è partiti da circa un [illegible] e [illegible]

SAVONA — L'asta per la vendita della «Puerta del sol» di Alassio, uno dei complessi alberghieri più noti della Riviera, è andata deserta. Alla cancelleria del tribunale non sono giunte offerte, né ieri mattina si sono presentati acquirenti davanti al giudice Frascarelli. Sarà necessario fissare un'altra asta e questa volta si partirà da un prezzo base inferiore del 20% a quello fissato dal perito del tribunale, che era di un miliardo e 600 milioni.

La vendita all'asta della «Puerta del sol» era stata promossa dall'Istituto bancario San Paolo di Torino, creditore di 240 milioni nei confronti della società titolare del complesso. Si tratta di un credito iniziale di 150 milioni per la concessione di un mutuo ipotecario, cui si sono sommati altri 90 milioni di [illegible]. Anche un professionista di Torino, l'ingegner Armando Monte, vanta crediti.

Il complesso sorge su una superficie di circa diecimila metri quadrati e ha piscina, campi da tennis, parcheggio, ristorante e discoteca. Dal 1973 ne è proprietaria la società in accomandita semplice «Puerta del sol» che, dopo una trasformazione in società a responsabilità limitata, è stata incorporata nella società «Nuovo Sole 80», con capitale sociale di 90 milioni, amministrata da Guido Gallegaro e con sede a Torino. In precedenza l'amministratore era Giulio Tozzini. [illegible] gestione della «Puerta del sol» si sono alternate più persone. Ora l'intero il complesso necessita di [illegible] lavori di [illegible].

Alla vendita all'asta aveva presentato opposizione Lucia Damiano di Torino, che aveva già acquistato una parte dell'immobile: ieri mattina vi ha comunque rinunciato. Il giudice si è riservato di fissare una nuova asta ma non ha ancora stabilito la data.

b. b.

Assemblea a Sanremo [illegible] magistrati e avvocati

«Chiudere il tribunale è un atto senza logica»

I raffronti con i carichi di lavoro di Imperia - Le preture

SANREMO — L'iniziativa a livello nazionale dei magistrati sui problemi della giustizia ha assunto ieri a Sanremo il significato di una mobilitazione contro il pericolo di un progressivo smantellamento degli uffici giudiziari.

L'assemblea indetta dalla sottosezione dell'Anm (l'Associazione nazionale magistrati) non si è limitata quindi a generiche rivendicazioni o alla denuncia delle gravi carenze delle strutture, ma ha voluto avviare una battaglia che coinvolge il futuro dell'intero Ponente. Accanto ai giudici si sono schierati gli avvocati ed il personale amministrativo.

Magistrati (presenti al gran completo, a cominciare dal presidente del tribunale Cristofaro Ciaccia e dal procuratore Vincenzo Testa) e legali hanno approvato un documento finale che è un atto d'accusa contro il decreto del Presidente [illegible] Repubblica n. 449 dell'agosto scorso, che adegua l'ordinamento giudiziario al nuovo codice di procedura penale che [illegible] in vigore nell'ottobre 1989.

La logica che ispira la legge e la razionalizzazione del sistema giudiziario attraverso la soppressione (entro il 1992) di tutti i tribunali situati in città non capoluogo di provincia, [illegible] tre uniche eccezioni: Monza, Santa Maria Capua Vetere e Trani.

«Se a livello generale tale principio può essere valido, per la nostra provincia è un atto di sadismo amministrativo, illogico e inapplicabile», ha detto il presidente [illegible] Ugo Genesio. [illegible] statistiche confermano in modo indiscutibile quest'analisi. Il vero capoluogo giudiziario della provincia è Sanremo: la giurisdizione del tribunale matuziano (da Santo Stefano al confine) comprende 148.535 abitanti, contro i 74.485 del circondario di Imperia.

Ma soprattutto, il rapporto tra la mole di lavoro dei rispettivi uffici è di tre a uno. Alcuni esempi: nel 1987 i procedimenti penali nelle quattro preture del comprensorio di Ponente (Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, Taggia) [illegible] stati 14.487, contro i 4948 di Imperia; il tribunale di Sanremo ha svolto 666 processi, rispetto ai 231 del capoluogo.

Per assurdo, il Decreto 449 prevede invece l'istituzione a tempi brevi di un nuovo ufficio del pubblico ministero (con due magistrati, e tutto il personale necessario) alla [illegible] di Imperia, mentre per le quattro preture del comprensorio sanremese assegna il compito di p. m. alla procura matuziana, dove oggi sono al lavoro solo il procuratore Testa e il sostituto Nanni, in assenza di qualsiasi garanzia di potenziamento.

«Siamo coscienti — ha detto Elio Spitali, segretario dell'Ordine degli avvocati — *che la nostra battaglia ha bisogno di un sostegno politico. Abbiamo interpellato tra gli altri i parlamentari Manfredi e Acquarone; non ci hanno risposto»*.

c. d.

Si sono svolte le elezioni [illegible] circolo nautico «Al mare» di Alassio

Gaibisso, un plebiscito

Il presidente uscente ha ottenuto il numero più alto di suffragi - «Bocciati» Fosco Agostini e Pino Zucchinetti - I prossimi appuntamenti sportivi

ALASSIO — Sergio Gaibisso, presidente uscente, ha riportato nella rielezione dei consiglieri del «Circolo nautico "Al mare"» il maggior numero di suffragi, con 373 voti.

Lo seguono a breve distanza Nello Alcardi con 358 voti (Alcardi è presidente del Pentathlon Club locale) e Fabrizio Rovere, con 356 voti.

Lo spoglio [illegible] schede, giunte per posta, è terminato nella tarda notte di lunedì: si trattava infatti di scrutinare 624 schede votate su un totale di 894 aventi diritto al voto. Il nuovo consiglio, che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio, è composto da 15 membri più tre componenti del collegio dei probiviri.

Questa la composizione del direttivo che provvederà nella prossima riunione ad eleggere il presidente e a distribuire le cariche sociali. Per il settore amministrativo: Armando Boscione [illegible] Ernesto Dotti 267, Sergio Gaibisso 373, Piero [illegible]no 258, Antonio Rovere 244 e Gianni Zunino 287; settore vela: Luigi Galleani 236 ed Ennio Fogliano 348; pesca: Alfredo Benzi 287 e Antonio Tassistro 230; nuoto: Arturo Gandolfo 356 ed Emilio Maggi 290; canottaggio: Fabrizio Rovere 356; motonautica: Claudio Gavaldo 290; sci nautico: Nello [illegible] 358; probiviri: Giannetto Bensacelli 292, Angelo Preve 265, Pietro Sibelli 467.

Fra le esclusioni ha suscitato scalpore e sorpresa la non rielezione di Fosco Agostini, che nel settore amministrativo risulta, con 227 voti, il terzo dei non eletti.

Agostini, vicepresidente uscente, era un poco il factotum del circolo nautico. La sua presenza nella sede del porticciolo costituiva un costante punto di riferimento. Non risulta più nel direttivo anche Pino Zucchinetti, azzurro della vela alle Olimpiadi di Acapulco nel 1968.

Ancora una volta, quindi, Sergio Gaibisso è risultato il più gradito fra i candidati. La [illegible] affermazione [illegible] come principale candidato alla presidenza. Ma, se non subito, Gaibisso potrebbe anche cedere la mano, dopo 27 anni ininterrotti di presidenza. Lo attende infatti, con ogni probabilità, la carica di presidente nazionale della Federazione italiana della vela, in qualche modo in continuazione del compianto presidente della Fiv, il ligure Beppe Croce. La nomina ufficiale alla massima carica della Federazione velica avrà luogo solo nel mese di marzo ma risulta, da una consultazione [illegible] che 12 comitati di zona su 13 abbiano designato il nome del ligure Gaibisso.

Sergio Gaibisso ha dichiarato: *«Dobbiamo subito metterci al lavoro perché nel prossimo futuro ci attendono appuntamenti impegnativi sia di tipo sportivo, come il campionato del mondo dei Finn ad aprile ed il mondiale dei Flying Dutchman a settembre, sia di tipo gestionale, collegati al prossimo passaggio della gestione dal Demanio al Comune»*.

Il circolo [illegible] «Al [illegible]», fondato nel 1923, è uno dei circoli velici più famosi del Mediterraneo. I suoi [illegible] sono stati riconosciuti [illegible] che [illegible] ha [illegible] 1975, in occasione del cinquantenario della fondazione, l'ambita «Stella d'oro al merito sportivo».

Le votazioni hanno [illegible] strato quanto sia stata [illegible] tecipata, [illegible] qualche [illegible] mento accanita, la campagna elettorale, che [illegible] avuto appunto anche vittime illustri. Il passaggio del porto al Comune apre un [illegible] confronto fra i due enti.

F. Br.

Monsignor Verardo sarà operato

Il vescovo di Ventimiglia è ricoverato al Niguarda di Milano - Dovrà essere rimosso [illegible] ematoma formatosi tempo fa per una caduta

VENTIMIGLIA — La notizia che monsignor Angelo Verardo, [illegible] della diocesi di Ventimiglia-Sanremo, era stato colto da malore in Lombardia durante un corso di predicazione, ha sorpreso un po' tutti.

Sembrava una semplice indisposizione, quando il [illegible]scovo è stato ricoverato all'ospedale Niguarda [illegible] giorni scorsi. Invece la diagnosi, alla luce di nuovi accertamenti clinici, è un po' più seria.

Monsignor Verardo [illegible] essere sottoposto ad un intervento alla testa per rimuovere [illegible] ematoma formatosi nel tempo a causa di una caduta dalla moto avvenuta alcuni anni fa.

Le condizioni del paziente [illegible] buone e lasciano ben sperare in un esito positivo dell'intervento.

Monsignor Angelo Verardo ha 75 anni e nel febbraio scorso, come prevedono le regole della Chiesa, aveva dato le dimissioni per raggiunti limiti di età.

Nel 1987 è stato ordinato il vescovo di Ventimiglia e proprio in questi giorni avrebbe dovuto incontrarsi in forma strettamente privata con monsignor Giuseppe Barabino che prenderà il suo posto anche se l'insediamento ufficiale nel Vescovado è previsto soltanto per il prossimo febbraio.

Monsignor Verardo, che appartiene all'Ordine dei Domenicani, è stato sempre un [illegible] molto attivo ed è sua abitudine muoversi continuamente, lo dimostra il fatto che nonostante la stagione fredda si è recato in Lombardia.

Attualmente [illegible] il Vescovado monsignor [illegible] Guglielmi, in [illegible] le condizioni di salute di monsignor Verardo [illegible] il suo rientro in sede.

I. m.

Jovanotti in fureria

ALBENGA — Jovanotti, secondo giorno di «naja»: prosegue il pellegrinaggio delle fan alla caserma «Turinetto». La popolarità del disc-jockey comincia a generare voci incontrollate e notizie allarmanti. Ieri si mormorava di scherzi pesanti e atteggiamenti ostili. Invece — almeno secondo le fonti ufficiali — non è accaduto nulla che possa preoccupare le schiere di ammiratori. Insomma, per Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, il corso di addestramento (dura un mese, poi c'è il giuramento e il trasferimento in un'altra regione, dove svolgerà il vero servizio militare) procede a gonfie vele. Per il momento è stato assegnato alla fureria della caserma e presto inizierà il faticoso training previsto dal regolamento dell'Esercito.

«Jo» ha promesso di stabilire contatti frequenti con le fan, che — se vogliono vederlo — dovranno aspettarlo non dall'ingresso principale di via Piemonte, ma dall'uscita posteriore sul Lungocenta. Un modo questo per evitare assembramenti non protocollari dinanzi alle garitte della «Turinetto», tra l'altro ad un passo dalla provinciale e dagli svincoli dell'Autofiori.

«Radio Fante» fa sapere come Jovanotti trascorre la giornata: sta quasi sempre chiuso in ufficio, con la radio accesa. Con i coetanei è riservato, sembra ancora impaurito. Insomma, non ha ancora superato lo choc.

Dopo mesi di consultazioni fra Comune, Rai, Publispei e Aragozzini

La convenzione del Festival stasera approda in Consiglio

Il pci annuncia: «Voteremo contro» - L'assessore Fassola soddisfatto [illegible] «Progetto Zeus»

SANREMO — «Il Comune di Sanremo affida alla Gai s.r.l. di Adriano Aragozzini, che accetta, l'organizzazione e la gestione del 39° e 40° Festival della canzone italiana e manifestazioni collaterali».

Così inizia l'art. 1 della convenzione che stasera approda a Palazzo Bellevue [illegible] l'approvazione del Consiglio comunale. Il documento, lungo 8 cartelle dattiloscritte e comprendente 24 articoli, è stato consegnato ieri a tutti gli amministratori.

Il gruppo d'opposizione del [illegible] «sul problema dell'affidamento del Festival» ha tenuto [illegible] conferenza stampa. Luigi Ivaldi, Graziano Mi[illegible] e Carlo Barillà hanno sparato a zero contro la maggioranza «per la gestione poco cristallina della vicenda». Hanno anche [illegible] to che stasera voteranno contro. Sul fronte della mag[illegible] invece [illegible] ci dovrebbero essere problemi.

Le tappe. Perché dopo 10 anni è sparita la Publispei di Ravera e [illegible] ed è arrivato Aragozzini? Per tentare di capire meglio quanto è accaduto bisogna tornare indietro, risalire ai primi [illegible] dell'anno.

Marzo [illegible] A [illegible] Bellevue arriva, com'era [illegible] più volte annunciato, la «bozza trilaterale» Rai-Publispei-Comune per rinnovare l'affidamento del Festival [illegible] altri 3 o 4 anni al tandem Ravera-Bixio [illegible] Aragozzini, al [illegible] l'ombra.

Maggio, giorno 17. Il pci in Consiglio comunale presenta, inascoltato, una mozione in cui chiede una vera e pro[illegible] gara per scegliere il futuro «patron».

Giugno. Il Comune, attraverso una serie di telegrammi, invita diversi organizzatori ad inviare «proposta artistica ed organizzativa concernente il Festival '89 ed anni seguenti».

Luglio. La giunta ascolta 16 pretendenti che hanno risposto all'appello: Ravera e [illegible] zio, Libero Venturi, Adriano Aragozzini, Pierquinto Cariaggi, Teddy Reno ed Ezio Radaelli. Cariaggi, dopo il colloquio, getta la [illegible] e dichiara: «Il Sanremo oggi non mi interessa». In corsa restano in 5.

Agosto e settembre. A Sanremo cominciano a circolare voci e pronostici sempre più a favore dell'emergente Aragozzini e di una probabile «fase calante» romana della Publispei.

Settembre, giorno 27. Aragozzini fa pervenire a Villa Zirio una nuova proposta complementare al suo «Progetto Zeus» per il Festival. Riguarda la possibilità di rifare «Sanremo in fiore», il [illegible] concorso di carri fioriti.

Novembre, giorno 11. La giunta decide di scindere le convenzioni Rai ed organizzazione. In una riunione approva l'accordo con Viale Mazzini.

Novembre, giorno 22. La scelta dell'organizzatore viene portata in Comitato manifestazioni. Dc [illegible] albergatori dicono «sì» alla Publispei [illegible] Ravera, pli e pci votano Aragozzini, psi e psdi invece [illegible] stanzialmente si astengono.

Novembre, giorno 27. Colpo di scena: la Publispei invia a Palazzo Bellevue una lettera in cui informa della sua «rinuncia al Festival». Si toglie dalla corsa e lascia «via libera» agli avversari. La decisione coglie molti di [illegible]. Di fatto [illegible] Gai [illegible] sola. Mancando Ravera e company per Adriano Aragozzini svaniscono i problemi. Il Festival, è opinione comune, da quel mo[illegible] dovrebbe essere suo.

Novembre, giorno 30. A Roma parlamentari del pci presentano ai ministeri Spettacolo, Poste e Telecomunicazioni interpellanze [illegible] «caso Festival».

Attualità. Cosa accadrà [illegible]. «Per me — ha detto l'assessore [illegible] Turismo Pino Fassola — assolutamente nulla di nuovo. Il progetto per il Festival dell'Aoi è il migliore. L'ho sempre sostenuto, anche quando in corsa c'erano ancora tutti».

E il pci? Nella conferenza stampa è stato molto critico. «Ad oggi — hanno tra l'altro [illegible] Ivaldi e colleghi — manca ancora [illegible] programma artistico e finanziario del Festival. Non sappiamo neppure se la Rai ha dato il suo placet ad Aragozzini. Abbiamo il sospetto che la maggioranza abbia dovuto subire scelte che arrivavano da lontano».

Roberto Basso

Assolto dall'accusa di rapina

TAGGIA — Rapinata [illegible] aveva accusato l'ex fidanzato e il fratello di quest'ultimo; ma in tribunale [illegible] versione. Protagonisti [illegible] vicenda, Paola Lazzari, 34 anni, di Taggia, la vittima; Domenico Pigliacelli, 31 anni, di Santo Stefano, imputato di essere l'autore materiale del colpo (che [illegible] fruttato 900 mila lire) e assolto con formula piena. Il fratello Bruno, 24 anni, riconosciuto invece colpevole di aver partecipato alla rapina [illegible] complice [illegible] reo confesso) e [illegible] to ad un anno e 4 mesi di reclusione, con la condizionale. La donna aveva raccontato di essere stata chiamata da Bruno, e di aver aperto la porta trovandosi di fronte un individuo mascherato e armato di coltello che l'aveva costretta a consegnare i soldi. In un confronto, Paola Lazzari aveva identificato il rapinatore in Domenico Pigliacelli, ma in aula ha affermato di non essere più certa di riconoscerlo.

Sanremo: giovane muore per droga

SANREMO — Aveva ottenuto gli arresti domiciliari appena una settimana fa, e l'altra sera la madre lo ha ritrovato senza vita nella sua abitazione, ennesima vittima dell'eroina. A stroncarlo è stata, pare, un'overdose. La tragica fine di Paolo Amodeo, 31 anni, via Lamarmora 98, sorvegliato speciale, è stata purtroppo simile a quella di tanti altri tossicomani. Amodeo, una lunga serie di furti e scippi alle spalle per procurarsi i soldi necessari all'acquisto della droga, era finito in carcere nel luglio scorso, accusato di aver rubato un motorino e aver poi minacciato con un coltello il proprietario. Dopo una lunga battaglia legale, l'avvocato Evelina Cristei era riuscita a farlo uscire dal carcere, ma Amodeo è tornato subito a bucarsi e questa volta l'eroina [illegible] ha ucciso.

La località alpina sta vivendo i giorni più bui dal 1953

Monesi è abbandonata

Dopo la piscina e la discoteca ha chiuso anche l'unico albergo - Due nuove società hanno rilevato gli impianti - Manca ancora un piano [illegible] sviluppo - I progetti [illegible] Comune [illegible] Triora

DAL NOSTRO INVIATO

MONESI — E' inutile telefonare all'albergo Redentore di Monesi: non si avrà risposta. E' chiuso ormai da diversi mesi e nessuno è in grado di dire se e quando riaprirà. E' l'ennesimo colpo inferto al centro alpino, il più grosso e importante della Liguria, fino a qualche anno fa fiore all'occhiello del turismo imperiese che poteva vantare un'efficiente e competitiva stazione sciistica a meno di un'ora dalle spiagge.

Invece, Monesi oggi non è che l'ombra del centro nato 35 anni fa grazie alla felice intuizione dei [illegible] Gallearì [illegible] Alassio, [illegible] individuarono nei prati da secoli riservati all'alpeggio, alle pendici [illegible] Monte Saccarello, una conca [illegible] per costruire impianti [illegible] risalita. E fino dai primi anni, nonostante a rendere popolare lo sci non fosse ancora arrivato Gustavo Thoeni, i risultati furono entusiasmanti: gli sportivi che hanno calcato le piste della località sono [illegible] migliaia, un numero destinato c[illegible] nei decenni successivi. E tutto lasciava intravedere un futuro ancora migliore.

Non è andata così. Basta fare una gita a Monesi per rendersi conto di quanto oggi le [illegible] siano cambiate. L'aspetto del paese, soprattutto [illegible] giorni infrasettimanali, è desolante. La [illegible] calda è chiusa, la piscina, in funzione fino a pochi anni fa, è una vasca vuota e piena di crepe. La stessa sorte è toccata alla pista artificiale [illegible] pattinaggio, la cui [illegible] racchiusa tra quattro staccionate, è oggi appena intuibile. Anche la discoteca chiamata «Tavernetta», in passato meta del «jet-set» rivierasco,

Monesi. Un'ala dell'albergo Redentore, attualmente chiuso

ha chiuso i battenti: attraverso le vetrate, sotto i portici, si intravedono sedie e tavoli accatastati le une sugli altri, pieni di polvere. Ma non è tutto. Un'ala [illegible] condominio centrale costruito di fronte allo skilift «Tre Pini», dove si trovano il bar e l'ex negozio [illegible] articoli sportivi (forse presto trasformato anch'esso in un bar), si sta lentamente staccando dal corpo centrale del palazzo, e scivola [illegible] valle. Le crepe sono evidentissime e non è azzardato temere, alla lunga, per la stessa stabilità della costruzione.

Monesi, insomma, dopo la morte nel 1981 [illegible] Armando Lanteri uno dei «padri» della località, e [illegible] traumatico smantellamento della vecchia seggiovia nel 1984 (intervennero anche i carabinieri), sta vivendo i giorni più infelici da quando è nata.

Perché questo triste declino, oltre il quale c'è solo lo spettro della chiusura definitiva? Non c'è una risposta sicura e nemmeno la complicata storia di Monesi riesce a dare [illegible] spiegazione. Gestito fino al 1983 [illegible] «Tanarello» che controllava impianti e strutture ricettive (le [illegible] attualmente chiuse), il centro è ora in mano a due società, «Nuova Monesi» e «Redentore». Il passaggio è avvenuto cinque anni fa quando la famiglia Toscano, proprietaria del terreno, non [illegible] più rinnovato la concessione trentennale degli impianti alla «Tanarello» e ha cominciato a gestirli in proprio. Il resto è rimasto, invece, ai [illegible] proprietari.

«Il problema [illegible] — spiegano alla società "Nuova Monesi" — è che non ci sono gli alberghi, i servizi essenziali. Mancando gli hotel la gente non può fermarsi e quindi il turismo [illegible] Monesi [illegible] trasfor[illegible] esclusivamente in "genere weekend", [illegible] maratone forzate arrivando al mattino e partendo nel pomeriggio».

La soluzione sarebbe costruire nuovi alberghi. Ma il piano regolatore presentato [illegible] Regione [illegible] Comune di Triora, da cui il centro amministrativamente dipende, è [illegible] stralciato proprio nella parte che interessa Monesi e ora si è in attesa [illegible] quello che, burocraticamente, viene definito «piano territoriale di coordinamento».

In [illegible] parole, fino a quando Genova non darà il «piano» (l'incarico [illegible] redigere il progetto è stato comunque già affidato a un professionista) a Monesi non si potrà costruire nulla. E sta [illegible] questo la vera chiave [illegible] lettura del declino del centro: l'impossibilità di creare nuove strutture, in sostituzione di quelle attuali, chiuse. «Ciò — spiegano ancora alla "Nuova Monesi" — crea problemi enormi. Non possiamo neppure erigere un [illegible] dove custodire i "gatti delle nevi" che, d'estate, rimangono continuamente esposti [illegible] sole».

Ma la mancanza del piano provoca altri disagi. I due skilift «Tre Pini» e «Ubaghetto» sono stati rinnovati in ogni loro parte ma [illegible] sostituiti in [illegible] perché [illegible] Regione Liguria [illegible] costruzione di un nuovo impianto anche se al posto di uno già esistente. [illegible] così invece per il «Plateau», oggi [illegible] di secca. Il vecchio skilift aveva raggiunto l'età della pensione ed è [illegible] possibile [illegible] stituirlo solo perché il tracciato si trova nel territorio del Comune di Briga Alta, in Piemonte, dove [illegible] diverse.

[illegible] se a Monesi tutto è fermo nella speranza che arrivi il piano genovese, Triora, sull'altro versante del Monte Saccarello, sta lavorando a pieno ritmo per creare nuove vie di comunicazione con la località alpina e poter ottenere anch'essa [illegible] che il centro montano potenzialmente offre. Ci sono già un paio di progetti. Il primo è quello di una cabinovia tra Passo della Guardia e Passo Garlenda in grado di raggiungere in pochi minuti [illegible] cima [illegible] Monte Saccarello [illegible] Argentina. L'altro è quello di un traforo che da Triora porti direttamente in Valle T[illegible].

Il sindaco Capponi assicura: «La galleria, lunga diversi chilometri, sboccherebbe vicino all'albergo Redentore. Le piste non sarebbero toccate». A Monesi [illegible] alcuni [illegible] «Ben vengano nuovi collegamenti. Ma il tunnel, sempre che non rovini le uniche sorgenti d'acqua [illegible] nascono lungo l'ipotetico tracciato, bucando la montagna rischia di sconvolgere il [illegible] stema climatico [illegible] che grazie [illegible] sua conformazione riparata consente sempre un ottimo innevamento. E' già successo in altri posti. La neve è l'unico bene che [illegible] rimane. Non vor[illegible] perdere anche quello».

Giulio Geluardi

Sindaco e amministratori in piazza Bresca per uno scambio di opinioni con gli abitanti

Sanremo, a qualcuno piace l'isola

Pippione ha detto: «Abbiamo raccolto molti consensi, vari suggerimenti e poche critiche»
Molto soddisfatti i proprietari dei ristoranti e i turisti - I problemi delle pescherie

Travolta da un'auto, grave a Imperia

IMPERIA — Una donna di 62 anni, Bianca Sabeni, originaria [illegible] Bibbiano (Alessandria), residente a Imperia in via Giordano 18, è stata travolta da un'auto ieri pomeriggio in via De Sonnaz. Ha riportato un trauma cranico e ferite lacero contuse alla fronte. In stato di coma, dopo le prime cure al pronto soccorso di Imperia, è stata trasferita al Santa Corona. La prognosi è riservata. Sono intervenuti Croce rossa e vigili urbani.

Incendi nell'Imperiese e [illegible]

CARPASIO — Cento ettari [illegible] distrutti dal fuoco [illegible] altro danno incalcolabile [illegible] il patrimonio boschivo della Riviera di Ponente. Le fiamme alimentate dal forte vento hanno interessato la collina che separa Glori [illegible] Carpasio, una zona particolarmente aspra e difficile da raggiungere per gli [illegible] della Guardia forestale e [illegible] varie squadre di volontari che [illegible] ieri sera lottano contro le fiamme. Sul posto sono intervenuti due Canadair della base [illegible] Roma. Un altro incendio, [illegible] dimensioni minori, è stato segnalato nella zona [illegible] Andagna. I vigili del fuoco di Sanremo in mattinata hanno circoscritto le fiamme. Incendi anche nel Savonese a Vezzi Portio, Onzo e Campochiesa, vicino a un laboratorio artigianale.

S'incendia un camion all'autoporto

VENTIMIGLIA — Panico ieri notte all'autoporto «Riviera dei Fiori» a causa [illegible] uno principio di incendio su un camion. Il tir carico di materiale infiammabile ha rischiato di incendiarsi per il cattivo funzionamento d'un bocchettone. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato guai mag[illegible].

[illegible] in campagna, ferita pensionata

VENTIMIGLIA — Ida Collino 79 anni, pensionata, corso Repubblica 142, Camporosso, è rimasta vittima di una grave caduta da una «fascia» mentre [illegible] in campagna. Trasportata all'ospedale dalla Croce Verde, la donna è in prognosi riservata.

Polemiche per il convegno di Taggia

TAGGIA — Si è chiuso con una coda polemica il convegno sui problemi dei disabili, svoltosi nella sala polifunzionale di palazzo comunale. La Federazione Solidarietà e Lavoro, che l'ha organizzato, sottolinea che «nessuna delle autorità invitate si è degnata di intervenire, nonostante l'importanza sociale dei problemi in discussione, e nel salone messo a disposizione dal Comune di Taggia non è stato attivato l'impianto di riscaldamento, con disagi soprattutto per i molti handicappati che hanno seguito i lavori del convegno». Dal Comune rispondono che «la sala era fredda perché [illegible] uffici erano tutti chiusi».

SANREMO — L'isola pedonale [illegible] piazza Bresca, nel cuore della città vecchia in borgo «Alla Marina», proprio di fronte al vecchio e caratteristico porto, comincia a piacere sempre di più a residenti e turisti.

Il [illegible] Leo Pippione, [illegible] il comandante dei vigili urbani, il consigliere d'opposizione Carlo Barillà ed alcuni tecnici del traffico, ha fatto un sopralluogo per sentire «gli umori sull'iniziativa dalla viva voce della gente».

I pubblici amministratori [illegible] raggiunto piazza Bresca alle 10.30. Subito [illegible] al primo [illegible] si sono formati gruppetti di persone. Risultato? «Abbiamo raccolto — ha detto Pippione — molti consensi, vari suggerimenti, poche critiche».

Ristoranti. I proprietari dei caratteristici ristoranti che si affacciano «Alla Marina» sono tutti soddisfatti. «Il provvedimento di togliere il traffico e le auto — hanno detto — doveva già scattare da anni. Piazza Bresca è una zona caratteristica della città, molto piccola ma tanto bella. I turisti che l'attraversano restano incantati. Tutti vogliono fotografarla».

Negozi. Le pescherie, chi ha licenza di frutta e verdura o altro, non sono invece completamente soddisfatti. Soprattutto chi vende pesce all'ingrosso ha effettivamente dei problemi di carico e scarico.

«Abbiamo raccolto le varie istanze di chi vive ed opera nella piazzetta — [illegible] detto Pippione — e cercheremo di trovare soluzioni adeguate. Per esempio potremmo vedere se si può dare la chiave della grossa catena, che chiude le auto alla Piazzetta, ai grossisti di pesce e a chi ha bisogno di assolvere a determinate operazioni. Oppure consentire carico e scarico in determinate ore della giornata. Se qualcuno ha idee e soluzioni migliori [illegible] faccia [illegible], sarà il benvenuto».

I turisti. Plaudono [illegible] al varo dell'isola pedonale. «Per fare completamente bene — hanno detto in vari ieri alla delegazione comunale — dovrebbero però sparire anche i motorini. Non possiamo riempire di queste due ruote i posti lasciati vuoti dalle auto».

Il rilievo è giusto, ma molti motorini servono ai negozi per le commissioni, per recapitare acquisti ai clienti.

Che fare? «Una soluzione — è stato detto — potrebbe essere quella di individuare uno spazio riservato proprio a loro. Per chi non parcheggia [illegible] luoghi stabiliti [illegible] multe».

Sanremo. Molti sì all'isola pedonale a piazza Bresca

Piazza Sardi. Alcuni abitanti di piazza Sardi, geograficamente situata vicinissima a piazza Bresca, ne hanno approfittato per chiedere al sindaco e alle altre autorità «una nuova isola pedonale» anche per loro.

Pippione ne ha preso atto. «Porterò il problema — [illegible] detto — in giunta».

Nei primi mesi del prossimo anno una «piccola rivoluzione» [illegible] terà anche in via Escoffier. «E' stato deciso — ha comunicato il sindaco — di sistemare delle fioriere. Proprio come [illegible] via Matteotti. Si toglieranno tutte le auto parcheggiate a metà sul marciapiede e metà sulla strada. Ci sarà una sola corsia sufficiente a metà della strada per il traffico. Ai lati molte fioriere».

r. b.

Mentre la maggioranza ha approvato il conto consuntivo

Per la discarica di Ventimiglia trovato un accordo in Consiglio

Saranno proposti altri progetti oltre a quello del [illegible] di Lodi - Vallecrosia discute gli attentati

VENTIMIGLIA — Il Consiglio comunale, martedì sera, ha praticamente esaurito il nutrito ordine del giorno in programma. «Un appuntamento costruttivo che ci ha permesso di chiudere quasi completamente con il passato e ci permette di pensare ad affrontare al più presto i problemi più urgenti», dice Oreste Magnani, capogruppo della lista civica Oeno Nova, in maggioranza.

Delle 79 delibere di giunta da ratificare quasi tutte hanno avuto il benestare, salvo alcune che [illegible] ritirate. Gli argomenti in discussione, come la proroga tecnica del servizio [illegible] rifiuti solidi urbani per [illegible] mesi, è pas[illegible]. Ma la discussione sulla necessità di trovare una soluzione in tempi brevi per una discarica ha innescato un vibrato intervento del capo[illegible] consiliare del partito comunista Paolo [illegible]. «Devono essere immediatamente studiati progetti — ha sottolineato Boggio —. Non solo discutere sulla discarica del Vallone di Lodi, ma trovare altre soluzioni, visto che Montepozzo potrà essere utilizzata [illegible] per pochi mesi. L'amministrazione deve [illegible] protagonista e presentare altre alternative in Regione, altrimenti sarà il caos nei rifiuti».

A questo proposito il sindaco Albino Ballestra ha assicurato la sua personale attenzione. L'approvazione del bilancio consuntivo dell'87 è passata come altre pratiche minori, mentre l'adozione del terzo programma pluriennale d'attuazione, cioè il Ppa, è stata ritirata per un maggior approfondimento dell'argomento.

La nomina della commissione per la revisione del piano regolatore con l'approvazione del relativo regolamento non ha dato luogo a discussioni, perché tutte le forze politiche sono rappresentate. L'atmosfera non si è così surriscaldata, anzi il Consiglio si è svolto in un clima abbastanza tranquillo, vivacizzato anche da battute spiritose.

L'opposizione è formata dal pci (sette consiglieri), dal msi (1 consigliere) e da dp (1 consigliere). Il psi (5 consiglieri), invece ha brillato per l'assenza dei suoi rappresentanti. All'inizio di seduta c'erano, ma dopo poco hanno lasciato la [illegible]. Solo un [illegible] sigliere [illegible] è [illegible] un po' più a lungo. «E' sconfortante — ha sottolineato Boggio — vedere come il psi si sia regolando. Quando i consiglieri erano in maggioranza non [illegible] sedute. [illegible] invece [illegible] disinteressano [illegible] problemi della città».

Nelle interpellanze e mozioni si è parlato anche [illegible] «Battaglia dei fiori», sulle prospettive, ma nessuna decisione è stata [illegible] oni '89 è stato evidenziato che i fatti turistici ci sono e il programma sarà varato.

A Vallecrosia, intanto, è stato convocato il Consiglio. Unico argomento all'ordine [illegible] giorno la condanna degli attentati messi a segno di recente [illegible] comprensorio intemelio. Il sindaco Biancheri dice: «Dovevamo discutere in Consiglio questi attentati incendiari visto poi che la nostra [illegible] città è direttamente coinvolta».

i. m.

La borsa dell'olio a Imperia

IMPERIA — Con il mercato locale bloccato, in attesa della nuova produzione, che dovrebbe entrare in scena a gennaio, la borsa dell'olio registra una «tendenza stazionaria, con attività buona» per le contrattazioni legate ai prodotti nazionali ed esteri. Nell'ultimo listino stilato [illegible] Camera di commercio, sono ancora in aumento i prezzi dell'olio di sansa e, nel comparto semi, del soja.

Produzione locale — Alla ripresa dell'attività, fissata per il 10 gennaio, dovrebbero finalmente emergere le prime [illegible] sulla nuova campagna olearia. Secondo gli operatori del settore, la produzione dovrebbe far registrare [illegible] calo del 30-40%, [illegible] riflesso all'andamento [illegible] zionale. La qualità [illegible] imperiese dovrebbe essere comunque [illegible] buona, in piena regola con la tradizione.

Anche questa settimana [illegible] quotati solo il tradizio[illegible] olio d'oliva (4800-4[illegible] lire il kg), le olive [illegible] salamoia (300 mila-330 mila lire il quintale) e, fra i sottoprodotti, la sansa esausta (8 mila-11 mila lire il quintale).

Produzione nazionale — Prosegue il trend positivo per gli oli di sansa, che si riflette anche sull'extravergine d'oliva, il più pregiato, il cui prezzo massimo è salito a 5600 lire il kg (il minimo è sempre di 5100). L'olio di sansa d'oliva rettificato è passato a quota 2450-2500 lire; di sansa e d'oliva 2500-2650; di sansa greggio 1890-2020.

Le quotazioni degli altri prodotti rispecchiano il listino precedente: sopraffino 4400-4500; fino vergine 3800-4 mila; [illegible] 3950-3980; lampante «3/5» 3570-3610; lampante «5/8» 3490-3510. Resta fuori dal mercato, per mancanza di offerta, l'olio vergine d'oliva.

Semi — Si è arrestata la caduta verticale dell'arachide e del mais, gli oli di semi più pregiati. Per entrambi, il prezzo natalizio è in pratica quello della settimana scorsa: 980-1000 lire il chilo. Invariati anche i valori del girasole (780-800 lire) e del vinacciolo (790-810). Il soja raffinato è salito a 710-730 lire, e il soja greggio a 620-630.

Oleine denaturate — [illegible] conferma la [illegible] stazionaria, in atto [illegible] diverse settimane. L'olio acido derivato dalla raffinazione delle olive, quelli di sansa e di semi vengono pagati sempre 480-500 lire il chilo.

g. ml.

Dovrebbe trovare posto nell'area dell'ex Italcementi

Autosilo da 500 vetture ecco il progetto a Pietra

Le prime conferme - «Un serbatoio a pochi metri dal centro» - Gli altri programmi

PIETRA L. — Un autosilo da oltre 500 posti potrebbe [illegible] presto [illegible] ex Italcementi, una delle zone nevralgiche della città. Se ne parla [illegible] tempo, ma ora è giunta una prima conferma: entro la [illegible] dell'anno i responsabili dell'Italcementi presenteranno in Comune il [illegible] volumetrico, una sorta [illegible] progetto di massima. Il Comune otterrebbe da questa operazione circa 1500 metri quadrati da destinare a servizi o [illegible] per [illegible] pubblici.

Spiega l'assessore all'Urbanistica Renato Cruciani: *«Ci sono concrete possibilità che l'operazione vada in porto. Entro poche settimane dovremmo avere le proposte di massima dell'Italcementi. [illegible] ci sarà accordo il progetto definitivo potrebbe arrivare in Consiglio comunale [illegible] prossimo anno, con tempi [illegible] realizzazione [illegible] [illegible] ti, trattandosi [illegible] un'opera interamente [illegible] [illegible] privati»*.

Prosegue Cruciani: *«L'Italcementi è pronta a realizzare un autosilo [illegible] 4-6 piani che potrà ospitare da 500 a 650 vetture. Invece degli oneri [illegible] urbanizzazione il Comune potrebbe ottenere ampi spazi, le cui dimensioni sono ancora da valutare, ma comunque non inferiori a 1500 metri quadrati»*. Conclude l'assessore: *«Si [illegible] dunque una grossa occasione per creare un serbatoio di posti [illegible] a pochi metri dal centro»*.

L'area interessata è divisa in tre tronconi. [illegible] spazio più centrale è quello fra l'Aurelia, via XXV Aprile e la linea ferroviaria [illegible] il secondo spazio (quello [illegible] [illegible] sorgerebbe l'autosilo, completato forse da una struttura di tipo alberghiero) è fra l'Aurelia e la collina del Trabocchetto; si tratta di una voragine scavata [illegible] [illegible] roccia da oltre vent'anni. Un [illegible] [illegible] (un'altra cava) si trova più a monte, sui pendii del Trabocchetto.

Fra le ipotesi avanzate [illegible] anche quella di utilizzare questa seconda cava per realizzare strutture sportive o locali [illegible] divertimento. Quest'ultimo progetto rientrerebbe però in un secondo lotto di opere, più lontane nel tempo.

Se saranno rispettati i tempi il progetto dell'autosilo potrebbe concretizzarsi [illegible] più presto.

Pietra Ligure si appresta così a lanciare una nuova sfida all'assedio del traffico.

Il Consiglio comunale, [illegible] [illegible] primavera, aveva già valutato un progetto di massima che prevedeva anche una nuova strada d'accesso alla zona sotto la via Aurelia, nel tratto in questione.

Se [illegible] l'autosilo sarebbero risolti [illegible] problemi per quanto riguarda la carenza di posti macchina, resterebbe comunque aperta la questione legata alla viabilità e all'accesso dei pedoni, dal parcheggio al centro cittadino.

Le cave in cui sono previste le opere sono già collegate fra loro da grandi gallerie sotterranee. Il recupero [illegible] questi passaggi sembra importante [illegible] se [illegible] [illegible] troverà uno sbocco in piazza dell'Annunziata (sottopassaggio?) che consenta di superare la linea ferroviaria in attesa [illegible] trasferimento a monte dei binari.

In piazza Pio V il Comune realizzerà, in tempi brevi, un primo intervento che prevede il recupero di posteggi e l'abbattimento di alcuni box. Il piano regolatore generale prevede anche il collegamento [illegible] fra la piazza e via Garibaldi (attualmente divise da un giardino e due muri di cinta).

Un altro autosilo è in fase di studio a levante della città, in piazzale Einaudi, a fianco del palazzetto.

Il Comune [illegible] [illegible] avviato trattative con alcuni [illegible]. Fra le ipotesi c'è quella [illegible] [illegible] di un posteggio sotterraneo con la sistemazione, interamente a uso pubblico (verde attrezzato, posteggi e aree per manifestazioni), dello spazio in superficie.

Nel prossimo Consiglio comunale, a gennaio, [illegible] portate in discussione altre pratiche che riguardano progetti per posteggi.

Augusto Rembado

■ Andora, le fiamme un capan[illegible] venti mucche rischiano di morire

AND[illegible] — Una ventina di mucche hanno rischiato di morire nell'incendio che ieri mattina ha distrutto parzialmente un capannone, adibito a stalla, nella fattoria di Vi[illegible] [illegible] Marocco, 80 anni, via Merola. Le fiamme sono divampate verso le 8, sospinte da un forte vento di tramontana.

E' stato dato l'allarme avvisando i [illegible] [illegible] fuoco di Albenga e i vigili urbani di Andora.

Una circostanza, questa, che si è rivelata favorevole ed è servita a scongiurare il peggio: il Comune di Andora aveva infatti pronta un'autobotte caricata con 5 mila litri d'acqua che avrebbe dovuto servire per un lavoro stradale.

Un primo intervento, coordinato dal comandante dei vigili Ezio Belli, è servito a circoscrivere le fiamme, in attesa dell'arrivo dei pompieri.

Intanto i proprietari del capannone, diviso da una parete, potevano mettere in salvo le gabbie con conigli e galline, ma non riuscivano a far uscire le venti mucche dal capannone.

I vigili del fuoco hanno poi completato l'opera di spegnimento e l'emergenza è stata superata. I danni, in base a una prima stima, ammontano a circa trenta milioni. [illegible] Il rogo è stato innescato da un guasto a una stufa.

Le raccomandazioni della Stradale agli automobilisti

Attenzione sull'Aurelia

Nei pressi di Savona e in [illegible] i punti più pericolosi - Nel 1988 quasi tremila contravvenzioni [illegible] l'«Autovelox» - Le statistiche e l'attività degli agenti nelle scuole

SAVONA — [illegible] circa [illegible] centinaio gli uomini [illegible] polizia stradale di Savona e dei distaccamenti di Albenga, Finale e Carcare che ogni giorno, 24 ore su 24, percorrono le arterie di una provincia in cui i pericoli e gli incidenti sono purtroppo numerosi.

In occasione del bilancio di fine [illegible] [illegible] ricostruiamo [illegible] [illegible] agenti i punti più [illegible] della via Aurelia, [illegible] dubbio la strada più «difficile».

E la Stradale, [illegible] [illegible] sua esperienza, suggerisce anche alcuni rimedi.

Per chi percorre la statale numero uno da Genova verso Ponente, il primo punto critico che incontra nel Savonese è al chilometro 558, all'altezza dei [illegible] d'Invrea, dove [illegible] e controcurve [illegible] spesso teatro di gravi incidenti.

L'unica soluzione è una serie di lavori di rettifica [illegible] tornanti e l'allargamento della carreggiata.

Poi, sempre procedendo verso Savona, si arriva alla galleria Torre a Albisola, tra i chilometri 570 e 571: occorrerebbe una segnaletica più visibile e severa. A Savona l'Aurelia attraversa tutta la città e, nel tratto in cui [illegible] me il nome di via Nizza, diventa ancor più pericolosa. Sarebbe necessaria una maggior presenza dei vigili [illegible].

Stessa situazione a Vado Ligure. Lo dimostrano gli ultimi incidenti [illegible] tra i più gravi è avvenuto il 15 [illegible] bre quando una bambina di otto anni, Samanta Vittone, fu travolta da un autotreno: e le ultime polemiche.

«E' un tratto tutto da rivedere — dicono alla Stradale — *ed è necessario rifare la segnaletica, adottare divieti più rigorosi e limitare, se possibile, il transito ai mezzi pesanti»*. Il [illegible] di Vado ha già preso una serie di provvedimenti che verranno presentati domani [illegible] in Consiglio comunale.

Tra Bergeggi e Torre del Mare, al chilometro 581, sebbene sia stata di recente abolita con la [illegible] di un [illegible] ponte una delle curve più [illegible], la pericolosità resta evidente.

Stessa situazione al [illegible] metro 588 (Spotorno) e in tutto il centro abitato di Pietra Ligure che, per certi aspetti, ricorda quello di Vado Ligure.

[illegible] torniamo all'attività della Stradale. I centralinisti sono sempre disponibili verso coloro che chiedono aiuto o semplicemente informazioni sulle condizioni delle strade. Inoltre un sovrintendente, Daniele Tissone, e un agente, [illegible] Romeo, [illegible] spesso impegnati durante l'anno scolastico a tenere lezioni di educazione stradale [illegible] medie inferiori e superiori.

Ac[illegible] il servizio di normale routine gli agenti svolgono anche quello di polizia giudiziaria: durante il 1988 la Stradale della provincia di Savona ha arrestato 28 persone per reati che vanno dalla detenzione di [illegible] stupefacenti al porto abusivo di armi. Le denunce a piede libero [illegible] [illegible] [illegible]. Con l'Autovelox sono state elevate 2897 infrazioni.

Resta alto il numero degli incidenti stradali. Quest'anno i morti in provincia sono stati 26, 39 persone sono state ricoverate con prognosi riservata, 454 hanno riportato ferite gravi e 737 lievi. Gli incidenti di una certa gravità [illegible] [illegible] 769.

Il comandante della sezione, vicequestore Sergio Tinti, è convinto che molti incidenti potrebbero [illegible] evitati. *«Purtroppo* — dice — *fra gli automobilisti c'è ancora molta imprudenza. Le infrazioni al codice della strada sono ancora troppe. Per questo e [illegible] una campagna di sensibilizzazione a tutti i livelli. Noi abbiamo concentrato gli sforzi nelle scuole per preparare gli automobilisti di domani»*.

L'ultimo ciclo di lezioni si è appena concluso all'Itis di Savona. Spiega Tissone: *«Non ci [illegible] limitati a parlare del codice ma abbiamo insistito su tutti gli aspetti della sicurezza, a cominciare dai ciclomotori»*.

Gian Paolo Carlini

Un intervento [illegible] polizia stradale (G. Chiaramonti)

■ [illegible] di Natale nel Savonese

SAVONA — Questa [illegible] alle 21, nella chiesa di Sant'Andrea, «Concerto di Natale» del Circolo Mandolinistico Sa[illegible]. Vi parteciperanno anche gli allievi della scuola di musica e il soprano Edda Teneggi [illegible] baglioti.

A Varazze, questa mattina alle 10 nel palazzo del Comune, intrattenimento musicale offerto dagli studenti della media «Jacopo da Varagine». Dopo il saluto del sindaco Giuseppe Bagnasco i ragazzi rivolgeranno uno speciale augurio al loro «grande amico» Sandro Pertini.

A Vado Ligure, stasera alle 21, nella parrocchia di S. Giovanni Battista, concerto del complesso «Città di [illegible]». In programma brani di musica classica e natalizi.

Domani, alle 21, a Savona nella parrocchia di S. Francesco da Paola, concerto d'organo del maestro Franco Giusto, che eseguirà una serie di brani natalizi.

Infine, venerdì, nella parrocchia di S. Nicolò ad Albisola Superiore, concerto di Natale del Complesso d'archi barocco.

Ecco la programmazione nelle sale cinematografiche della provincia

La sfida di Natale è cominciata con film vecchi e nuovi per tutti

«Rambo 3» contro «Chi ha incastrato Roger [illegible]» - Le riscoperte in Val Bormida

SAVONA — La sfida di Natale è già cominciata: le [illegible] cinematografiche in questi giorni giocano le loro carte per conquistare il pubblico delle feste. Come in tutta Italia, i film destinati a contendersi il titolo di campione d'incasso [illegible] il fascinoso «Chi ha [illegible] Roger Rabbit» e il muscolare «Rambo 3». Non mancano però gli outsider: favoriti, nelle previsioni, sono «Willow», un fantasy firmato da Ron Howard, il ragazzino di «Happy Days», e «Fantozzi va in pensione», ennesima puntata della disastrosa saga dell'impiegato Paolo Villaggio.

Per chi invece preferisse dedicare il rito del «Natale al cinema» alla scoperta, o riscoperta, di qualche buon film non recentissimo, il terreno di caccia è la Val Bormida: al «Vallechiara» di Altare il 25 e il 26 c'è, carico di Oscar, «L'ultimo imperatore» di Bertolucci. E merita, dal 23 al 26 all'«Abba» di Cairo Montenotte, «Il principe [illegible] moglie», campione d'incassi dall'inizio della [illegible] gione.

Tornando alla sfida delle prime visioni, a Savona lo scontro fra Rambo e il coniglio è già cominciato: da venerdì Stallone tiene banco al «Diana» mentre Roger Rabbit vive le sue avventure all'«Eldorado». E presto i due [illegible] superstar occuperanno altri schermi: la terza missione [illegible] [illegible] famoso [illegible] i «berretti verdi» sarà in scena [illegible] domani anche al «Ritz» [illegible] Al[illegible] e al «Dante» di Imperia mentre l'«Ariston» di Sanremo, per non far torto a [illegible], ha in [illegible] un Natale con i cartoni del coniglio, e un Capodanno all'insegna [illegible] con «Rambo 3». A partire da [illegible] si potrà vedere Roger [illegible] anche al «Centrale» di Imperia e all'«Astor» di Albenga (che riapre i battenti dopo [illegible] mesi, proprio con questo film); la «Perla» di Loano la stessa pellicola [illegible] in visione dal [illegible].

[illegible] diceva degli [illegible]: «Willow», [illegible] fantasy ambientato in un Medioevo [illegible] [illegible] eroi immortali, draghi e streghe, sarà proiettato all'«Ars» di Savona dal 23 e, sempre da giovedì, [illegible] sullo schermo [illegible] «Colombo» di Alassio [illegible] dell'arrivo dell'atteso «Moonwalker» del divo rock Michael Jackson.

Il «Loanese» punta su Villaggio: ospiterà dal 22 «Fantozzi va in pensione».

A proposito di outsiders, la Riviera sembra poco interessata al nuovo lavoro di Carlo Verdone, «Compagni di [illegible] la», un «Grande Freddo [illegible] pastasciutta» a [illegible] fra risate e amarezza, che nel Sa[illegible] [illegible] [illegible] due soli schermi per Natale, quello del «Cristallo» di Albenga e l'«Ondina» di Finale che lo proporranno dal 23.

I proprietari delle sale savonesi sembrano non [illegible] re molto anche in [illegible] [illegible] [illegible] osannato dalla critica, «L'orso» di Jean-Jacques Annaud, il regista che ha già firmato un'opera di statura internazionale [illegible] come «Il nome della rosa». «L'orso», appassionante favola ecologica, andrà in scena nel weekend natalizio soltanto all'«Astor».

Ma forse il vero «film di Natale» quest'anno è uscito in anticipo: «Il piccolo diavolo», best-seller della pregiata coppia Roberto Benigni-Walter Matthau, [illegible] a [illegible] nere ottimamente e per parecchi gestori la scelta di Natale [illegible] nel non cambiare. Chi [illegible] «Il piccolo diavolo» se lo tiene, [illegible] non ce l'ha se lo procura. Il divertente e redditizio film sarà proiettato [illegible] [illegible] al 25 dal cinema «Abba» di Cairo Montenotte, dal «Dianese» (da domani al 25) e, a Varazze, dal «Verdi» dopo «Corto circuito II», vale a [illegible] [illegible] 20 dicembre al 3 gennaio.

Infine il «Filmstudio» di Savona [illegible] dedicherà il weekend di Natale a «Cenerentola»; in programma anche «Asterix», «Robin Hood» e «La spada [illegible] roccia».

p. p.

Sylvester Stallone

■ [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

CARCARE — E' morta all'Ospedale «S. Martino» di Genova Maria Sassetti, 70 anni, residente a Carcare in via Garibaldi 12. La donna alcuni mesi or sono si era ustionata mentre accendeva una stufetta nella sua abitazione. Sono invece stazionarie le condizioni di un'altra carcarese, Enrica Parodi, 95 anni, anche lei ustionatasi accendendo la [illegible] fa all'inizio del mese, ricoverata a Savona.

■ Varazze: rilasciati dopo l'arresto

SAVONA — Due fratelli sono stati fermati dai carabinieri di Varazze con l'accusa di detenzione di droga, ma il procuratore della Repubblica di Savona non ne ha convalidato il fermo e sono ritornati in libertà dopo due giorni passati in cella di sicurezza. Sono Eugenio e Alberto Bonfandini, 25 e 23 anni, abitanti a Celle Ligure in via Sanda 32. I militari li hanno sorpresi in piazza XXIV Maggio, a Varazze, luogo abituale di ritrovo di tossicomani. Alberto Bonfandini era in possesso di poco più di un grammo di eroina e due siringhe da insulina. Con ogni probabilità, i due fratelli avevano acquistato la dose di droga per uso personale. L'arresto è avvenuto la notte della scorsa domenica e, ieri, sono stati rimessi in libertà.

■ I piani dei centri storici di Borgio

BORGIO V. — Sono stati definitivamente varati l'altra sera dal Consiglio comunale i piani particolareggiati dei centri storici di Borgio e di Verezzi. Dopo 8 anni di rinvii e intoppi burocratici è stato approvato, con l'astensione delle minoranze, un provvedimento che «nel rispetto dell'ambiente» prevede fra l'altro il recupero di numerosi edifici, pubblici e privati, fra i quali la vecchia torre medioevale. Nell'ambito dei piani è anche prevista la nuova sede [illegible] municipio.

■ Pronta la sala operatoria del S. [illegible]

SAVONA — Da ieri [illegible] [illegible] camera operatoria prefabbricata del S. Paolo è pronta all'uso. E' stato dato un energico colpo d'acceleratore [illegible] ultimi lavori, ma il risultato non sembra smorzare i toni duri della polemica in corso tra i chirurghi del S. Paolo, guidati dal primario Renzo Manteco, e [illegible] amministratori dell'Usl.

■ [illegible] [illegible] sulla viabilità a [illegible]

FINALE L. — Viabilità, isola pedonale, servizi e posteggi. Questi i temi sui quali molti cittadini si sono confrontati l'altra sera. Molte le proposte avanzate per rilanciare il centro storico di Finalborgo ad iniziare da una circonvallazione che risolva i gravi problemi di viabilità.

■ [illegible] borse di [illegible] a [illegible]

ALASSIO — Sono [illegible] assegnate, [illegible] l'istituto alberghiero, quattro [illegible] di studio di mezzo milione ciascuna messe in palio dall'albergatrice Santina Raviezza in ricordo del giovane figlio morto in un incidente motociclistico. I riconoscimenti sono andati a Mauro Minazzo e Andrea Siri di Albenga, a Davide Manitti di Laigueglia e Flavia Colombini di Ceriale. Oggi, sempre su iniziativa dell'Alberghiero, avrà luogo a Poggio Fiorito un pranzo natalizio in onore dei 70 anziani assistiti dal Comune.

■ Usl di Finale: riconfermato Elena?

FINALE L. — Sandro Elena sarà riconfermato venerdì sera presidente della V Usl. Con l'esponente democristiano anche il comitato di gestione sarà rieletto in blocco. Alla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature non ci sono infatti state, com'era previsto, delle novità. Giacomo Burastero, del psi, sarà probabilmente eletto presidente dell'assemblea generale.

FUORIGIOCO - Seghezza intensifica gli allenamenti

Un Natale da forzati

Vado, ancora [illegible] volta Paolo Tonelli ha smentito tutti - Continua la caccia al Cuneo - L'allenamento della selezione - Due soste obbligate per la Dianese-record

Paolo Tonelli si diverte, [illegible] sempre, a [illegible] tutti. Quando giocava appariva fragile ad una prima, affrettata, impressione. Tutto il contrario dell'immagine del bomber tradizionale. Invece segnava grappoli di gol di cui hanno beneficiato, soprattutto, Sanremese e Pro Vercelli. Da allenatore, un [illegible] fa, sembrava spacciato. Il suo Vado non funzionava, la piazza gli era contro. La sua panchina, insomma, era la più traballante dell'Interregionale. Ma, con Tonelli, il Vado-società ha tenuto duro. Ciarlo, Bartoli e soci, sfidando un po' tutti, hanno [illegible] fiducia al tecnico. Ed i rossoblù, negli ultimi quindici giorni, hanno ripreso quota: cinque gol alla Cairese, successo esterno a Pinerolo. A dimostrazione che il siluro al tecnico di turno non è sempre il rimedio a tutti i mali.

Ma quali vacanze? Panettone anche per la Cairese, ma sudando sul campo. Seghezza non transige. Ha fatto [illegible] programma otto allenamenti nel periodo natalizio, nessuna deroga. *«Siamo in [illegible]. Dobbiamo rimboccarci le maniche per uscirne»*, ha spiegato. Subentrato a Manueli, non è ancora [illegible] a trovare la ricetta giusta per i gialloblù. Accade lo stesso all'Albenga, squadra solo un anno fa protagonista del girone. Radio [illegible] una brutta patata bollente [illegible]. Dovrà cercare il rimedio giusto. Anche perché dietro le quinte Robbiano, padre-padrone dei bianconeri, scalpita. *«Chi non è all'altezza può starsene a casa»*, ha tuonato.

Caccia al Cuneo. [illegible] un paio di domeniche il Cuneo [illegible] meno efficace. Resta [illegible] testa, ma [illegible] dare la sensazione di poter «uccidere» il torneo. Per almeno tre liguri si intravede l'occasione, [illegible] irripetibile, di tentare l'avventura in zona-primato. Non ci credeva nessuno, ma ora le idee stanno cambiando. [illegible] Persino a Ventimiglia, dove la prudenza era legge ferrea, dicono: *«Conti alla mano la C2 è alla nostra portata»*. Ma anche Pegliese e Carcarese non sono, a rigor di numeri e di logica, fuori corsa. Chico Locatelli conta sullo stress [illegible] possibile arma anti-Cuneo. *«Sono la*

Seghezza, giro di vite

squadra da battere. Hanno gli occhi di una città addosso e tutti i pronostici dalla loro. Sono condannati a vincere. Chissà [illegible] lungo questo non li stressi». E la Carcarese, matricola che non [illegible] proclami, a Levanto ha mostrato indubbie capacità. *«Possiamo giocare alla pari con chiunque»*, dice il presidente Sardo. Ma, intanto, i successi della squadra gli sono già costati i baffi.

Arbitri [illegible] panne. La Dianese [illegible] record, in Prima [illegible] goria, da due domeniche [illegible] gioca. Per una curiosa coincidenza, alle sue ultime partite (in casa con il Calizzano e la trasferta a Finale) le giacchette nere [illegible] sono arrivate. Se ne traggono conclusioni poco lusinghiere sul conto dell'organizzazione arbitrale, ma la Dianese può, al contrario, trarne confortanti indicazioni: non gioca, resta al palo, ma nonostante questo è saldamente in vetta.

No alla fusione. A Sanremo, dove Von Mayer, portiere del Sanremo 80, ha raggiunto i 790 minuti di imbattibilità, sembra che stia per svanire l'ennesimo tentativo di fusione. L'idea, lanciata proprio dal Sanremo [illegible], troverebbe ancora [illegible] oppo[illegible] [illegible] i dirigenti [illegible] dominatrice in Seconda categoria. Il problema è vivo: questa sera, in coda al match che vedrà di scena la [illegible] azzurra «over 34», al casinò (ore 19) ci sarà l'ennesimo dibattito sul futuro [illegible] calcio a Sanremo. Invitati tutti [illegible] addetti ai lavori.

Happening. [illegible] ad Asti allenamento di selezione per la rappresentativa [illegible] girone [illegible] Interregionale. I responsabili tecnici, Fusero e Locatelli, hanno chiamato 38 giocatori tra cui alcuni che giocano in squadre piemontesi inserite nel girone lombardo [illegible] - Ringoli e Ricevuto (Oleggio), Galliera e Mico (Verbania) e Renna (Iris Borgoticino). La pattuglia ligure conta su Mezzi (Pegliese), Fissore e Vecchio (Albenga), Bioisi e Dondo (Carcarese), Bordini (Cairese), Da Silva, Podestà e Sannino (Entella), Giulietti, Macchiavelli e Alessio (Sammargheritese), Bassani e Saba (Ventimiglia), Pozzo (Vado). Completano il gruppo Sacculo (Nizza), Cuc e Ossola (Aosta), Icardi, Dellagaren e Biancato (Asti), [illegible] (Biellese), Magliano (Cuneo), Canonico, Procopio e Pulcino (Moncalieri), Seria (Pinerolo), Bellomo (Saint Vincent), Bianco, Caroli, Cola, La Rocca e Tardivo (Savigliànese).

Bruno Monticone

Al Comunale un'amichevole ricca di prestigio e nostalgia

Oggi a Sanremo passerella per le glorie del «Mundial»

Rossi, Gentile e gli altri contro la rappresentativa ligure di Promozione

SANREMO — [illegible] eroi [illegible] «Mundial» d'Argentina e di Spagna, raggruppati nella «Superstars Club Italia», a confronto con le promesse più interessanti della Promozione ligure. La singolare sfida è in programma oggi al «Comunale» di Sanremo (ore 15).

Un appuntamento interessante. Arbitrato dal Claudio Pieri di Genova, proposto dal Sanremo 80, dalla Polisportiva dipendenti casinò e dall'Interact Club Sanremo Hanbury, con finalità umanitarie — l'incasso sarà destinato ad «Amnesty International» (prezzi 10.000 e 7000 lire) — annuncia in [illegible] nomi [illegible] mito come [illegible] Rossi, Claudio Gentile, Graziani, Selvaggi, Oriali, Bellugi, Benetti, Cuccureddu, Zaccarelli con l'aggiunta dei vari Albertosi, Altafini, Mozzini, Roggi, Furino, Damiani, Buriani, Copparoni, D'Amico, Restelli, Improta, Carmine Gentile e probabilmente Vella, tuttora in servizio [illegible] il Ventimiglia.

La rappresentativa ligure, guidata dal commissario tecnico Minniti, ha chiamato a raccolta Brogi (Canaletto Sigmani), Contini, [illegible] e Spaggiari (Rapallo), Grossi e Moroni (Sanremo 80), Jurman (N.S. Fruttuoso), Paolini e [illegible] (Cavese Fossese), Piledda e Presila (Sestrese), Spataro (Rivarolese), Trinchero (Bogliasco Pontetto) e Cristalli (Cosmos USVE), tutti [illegible] d'identità posteriore [illegible] primo gennaio 1966.

Per Minniti [illegible] un test utile in vista della partecipazione della nostra rappresentativa al «Trofeo Barassi» [illegible] l'11 gennaio al «Car[illegible]» di Genova [illegible] la Lombardia).

Anche per i veterani azzurri sarà un incontro di preparazione. La nazionale «over 34», infatti, è in partenza per il Brasile dove, in gennaio, disputerà la «Coppa Pelé», tra quei [illegible] che, almeno una volta, abbiano vinto il Mundial.

Sugli spalti sono annunciati [illegible] importanti: Valcareggi, forse Bearzot, presidenti, tecnici e giocatori. La giornata si concluderà con un galà al casinò.

b. m.

Per l'Entella e il Vado vita dura nel Berretti

Due buoni pareggi per le squadre rivierasche partecipanti al Torneo Berretti: 0-0 casalingo dell'Entella contro il Pisa e prezioso 1-1 ottenuto dal Vado sul difficile campo di Lucca contro quei rossoneri che costituiscono la quarta forza del campionato. Le prime dodici giornate, in vista della lunga sosta natalizia, hanno già espresso alcuni verdetti: la Sampdoria di mister Mignani è la netta favorita per il successo finale anche se il plotoncino delle toscane è particolarmente agguerrito.

Il Vado con 8 punti è nel gruppo delle penultime mentre l'Entella, a quota 3, occupa l'ultimo gradino. Per spiegare la situazione occorre risalire alla scorsa estate e alle vicende societarie di Entella e Vado: «separazione» e nuova sede per il Settore Giovanile dell'Entella con la carica di allenatore affidata in prima [illegible] Comini, salgemma di prima squadra [illegible] i rossoblù savonesi.

Le ultime giornate hanno però r[illegible] la speranza nei dirigenti e giocatori delle due società: il Vado ha infatti [illegible] tre pareggi in q[illegible] partite, e anche se l'ultima vittoria è [illegible] lontana (1-0 il 6 novembre con l'Entella), i risultati di questo periodo fanno ben sperare.

Alla ripresa, contro la Sarzanese, sono d'obbligo i due punti per il definitivo lancio verso il centroclassifica. Discorso leggermente diverso per l'Entella, ancora alla ricerca della prima vittoria: con la formazione al completo (soprattutto con i rientri di Burani, Fara e Rumolo) le cose possono cambiare.

g. s.

SECONDA CATEGORIA - Nel girone A dodicesima vittoria consecutiva per la Sanremese

Spotornese, sorpasso prima della sosta

Per gli uomini di Cichero un 1989 da record? - Dall'Imperia 87 di Sinagra l'unica [illegible] minaccia - In coda progressi del Pontelungo
Girone B: la [illegible] capolista ringrazia il Celle, vittorioso sul campo [illegible] Fornaci - Finisce [illegible] il Portovado la marcia dell'Altarese

Dodici partite e altrettante vittorie, 32 gol realizzati e solo 3 subiti e l'invidiabile ruolino di marcia [illegible] Sanremese 1904, sempre più padrona del girone A di Seconda Categoria. Neanche l'Andora è riuscita a frenare la travolgente avanzata dei biancazzurri. Solo l'Imperia 87 non si arrende e torna [illegible] posto.

[illegible] squadra [illegible] record. La Sanremese 1904 non finisce [illegible] stupire. [illegible] ci ha pensato il solito Torre, grande opportunista, a spegnere [illegible] velleità dell'Andora. Dove vuole arrivare questa Sanremese 1904? Risponde il trainer Luigi Cichero: *«Il più in alto possibile, anche se ci rendiamo conto che [illegible] può pretendere [illegible] vincere sempre. Sono nel calcio da tanti anni: non mi illudo che cinque punti di vantaggio sulla seconda possano bastare per dormire sonni tranquilli. Il primato dovremo difenderlo coi denti [illegible] alla fine»*.

La sosta di fine anno [illegible] creare qualche problema di continuità? *«Non credo* — aggiunge Cichero — *Certo, sarebbe meglio proseguire, per mantenere il ritmo partita, ma un po' [illegible] riposo fa bene soprattutto per allentare [illegible] pressione psicologica. Domani comunque disputeremo un'amichevole con la [illegible] viera dei Fiori al campo di Piani. Poi, tutti in libertà sino a martedì prossimo»*.

L'Imperia 87 non molla. La squadra di Sinagra non si arrende [illegible] dominio della [illegible] cinque punti [illegible] distacco, ma spera di riaprire presto il discorso sul primato. I nerazzurri [illegible] confermato di attraversare un buon momento rifilando 4 gol al Balestrino Toirano (doppietta di Marvaldi, reti [illegible] Pigliacelli e Masoero).

«Recuperare cinque punti alla [illegible] 1904 è un'impresa difficilissima ma [illegible] impossibile. Nel calcio non esiste [illegible] squadra che vince sempre», sottolinea mister Sinagra, che aggiunge: *«La corsa record dei matuziani [illegible] da stimolo, per mantenere sempre la massima [illegible] centrazione. Alla nostra classifica mancano solo i due punti persi incredibilmente contro la S. Filippo Neri. Nella sosta natalizia ci alleneremo intensamente per ripartire a tutto gas»*.

L'Imperia 87 [illegible] il [illegible] anche perché [illegible] che [illegible] il [illegible] posto potrebbe valere ugualmente la promozione.

Le altre. La S. Filippo Neri [illegible] confermato [illegible] trovarsi a [illegible] contro le formazioni più quotate: dopo l'Imperia [illegible] ha fermato il Laigueglia [illegible], strappando un pareggio agli uomini di Milly Giordano. Per gli ingauni un risultato prezioso sulla strada della salvezza.

Il Bordighera ha ribadito di essere in piena ripresa, travolgendo il fanalino di coda Pietrabruna, sprofondato in piena crisi [illegible] mai vinto, conquistando solo 5 pareggi). Il S. Stefano si è aggiudicato il derby con la Riviera dei Fiori, confermandosi a [illegible] classifica e inguaiando la compagine di Rossi, [illegible] in piena lotta.

Fra le pericolanti, solo il Pontelungo ha mosso la classifica, conquistando un prezioso punto sul campo dell'Auxilium Alassio. Importanti [illegible] della Carlin's Boys [illegible] spese del Boys Vado) e del Vallecrosia, [illegible] Giorgio. Per i vincitori la salvezza sembra nuovamente a portata di mano.

g. mi.

Nell'ultimo turno prima della sosta natalizia, il Fornaci inciampa sul proprio terreno contro un Celle in gran forma ed è costretto a cedere la prima posizione alla travolgente Spotornese che lo [illegible] si è sbarazzata del Valleggia.

Il Portovado ritrova finalmente la strada [illegible] frenando lo [illegible] dell'Altarese.

Fornaci ko — Non sarebbe stata una passeggiata per la capolista, e questo lo si sapeva fin dalla vigilia, ma le cose si sono complicate ancora di più quando, alle preventivate assenze di Panuccio e [illegible] (infortunati) e dello squalificato Berta, si sono aggiunte quelle di Cerato e Raffa, colpiti da un attacco influenzale.

«Troppi forfait per vedere il vero Fornaci. La partita, tutto sommato, è stata bella ed equilibrata» ha commentato il direttore sportivo biancorosso, [illegible] Vadone. Il Celle, che gode di un momento [illegible] positivo, [illegible] saputo trarre vantaggio [illegible] uno sbandamento della difesa locale, andando a segno con l'«ex» Salomone.

Sorpasso — Con l'ottava vittoria [illegible] stagione, i biancazzurri hanno scavalcato anche il Fornaci ed [illegible] in vetta.

Il lungo inseguimento della Spotornese si è concluso nel migliore dei modi e con una irresistibile progressione, se è vero che negli ultimi tre turni gli uomini di Porazzo, anche approfittando dei turni di riposo delle dirette avversarie, sono [illegible] al primo posto.

Altarese stop — Brutta sorpresa per Michele Cavo che, sul terreno di un Portovado privo di [illegible] pedine importanti e reduce dall[illegible] di Celle, aveva fatto [illegible] pensierino anche ai due punti.

E invece è successo proprio il contrario perché l'Altarese, che forse [illegible] sottovalutato gli avversari, non è riuscita [illegible] esprimersi ed è stata trafitta, ad un quarto d'ora dal termine, da una rete di Cafferini.

Gli altri incontri — E' [illegible] Cecilia l'[illegible] grossa sorpresa della giornata. Gli albisolesi [illegible] allenatore [illegible] (che da due settimane ha preso il posto di Stefano Passalacqua) hanno espugnato il campo di [illegible] formazione di tutto rispetto come il Bragno, grazie [illegible] una prodezza [illegible] Olivieri.

Il Legino ha sconfitto [illegible] un gol di Traversa, mentre l'Albisola non [illegible] avuto problemi a liberarsi della Rocchettese. In conclusione, fra Villapiana e Alba Docilia, pareggio che lascia l'amaro in bocca ai locali, raggiunti allo scadere.

p. p.

Ghigliazza via dal Borgio

BORGIO VEREZZI — E' saltata un'altra panchina [illegible] Prima categoria: il Borgio Verezzi [illegible] licenziato il [illegible] Ghigliazza. Il provvedimento, [illegible] nell'aria dopo la sconfitta [illegible] la Loanesi, quinta della serie, è stato comunicato ufficialmente ieri mattina. *«Non è un siluro, [illegible] una separazione consensuale, per il [illegible] Borgio Verezzi. Non abbiamo ancora [illegible] chi sostituirà Ghiglia*zza», ha sottolineato il presidente Pietro Bergallo.

PALLAVOLO - I tornei regionali

Voltri e Libertas padroni della C2

Tra i maschi [illegible] Olympia-S. [illegible]

CHIAVARI — Si è chiuso il 1988 dei tornei di C2 di pallavolo. Questa la situazione.

[illegible] maschile — La situazione è delineata: [illegible] Stefanese ed Olympia Voltri sono [illegible] compagini da battere. [illegible] spezzini hanno lasciato ben poco al [illegible] Lavagna e continuano [illegible] loro [illegible] i genovesi [illegible] facendo, se possibile, ancora meglio: non hanno per ora perso un set.

La parte del [illegible] incontro [illegible] può [illegible] toccare all'A[illegible] indietro [illegible] lunghezze dalla coppia regina solo per essersi distratto nella partita con il Ceparana, persa per 3-2. [illegible] tempi duri [illegible] le squadre [illegible] Levante: il Samba galleggia a centroclassifica, il Recco, battuto [illegible] a Varazze, è anch'esso in difficoltà.

Risultati: Olympia [illegible] Ceparana 3-0; Varazze-VBC Recco 3-0; Rapallo-Coopsette Lavagna 0-3; Arenzano-2A Savona 3-1; [illegible] Stefanese-[illegible] Lavagna [illegible].

Classifica: S. [illegible] e Olympia p. 20; Arenzano 8; Ceparana e Varazze 6; Samba 4; Recco e Coopsette 2; Rapallo 0.

C1 Femminile — Il responso [illegible] partitissima tra le [illegible] prime della classe è ambiguo. Se è pur vero che la Libertas Rostkafè ha battuto per 3-1 la Amatori Rivarolo, prendendo il largo in classifica, la squadra [illegible] Ivaldi ha contrastato validamente [illegible] avversarie sul loro terreno e disporrà del match di ritorno per raddrizzare la situazione.

L'impresa del giorno va comunque [illegible] alla Maurina Imperia, che è andata ad espugnare il campo [illegible] Golfotour Spezia. La Maurina [illegible] con la Norde Lavagna una curiosa caratteristica: vince in trasferta e perde in casa. Le imperiesi sono comunque salite al terzo posto. Il Norde ha fatto un grosso favore al Quiliano che ha conquistato, nella palestra di Via Dante, due preziosissimi punti salvezza.

Risultati: Ceparana-Ilas Albisola 3-1; Norde Lavagna-Quiliano 1-3; Golfotour-Maurina 1-3; S. Pio X Loano-Sarzana 1-3; Gabbiano-Varazze 3-2; Libertas Rostkafè Genova-Amatori Rivarolo 3-1.

Classifica: Rostkafè p. 10; Amatori 8; Golfotour, [illegible]na, Gabbiano e Sarzana 6; San [illegible] X, Norde e Quiliano 4; Ilas, Varazze e Ceparana 2.

d. s.

BASKET - D maschile: vince solo l'Alassio

Loano, le ragazze ko

An[illegible] turno negativo per le squadre liguri partecipanti alla serie D maschile di basket: un solo successo, del Don Bosco Alassio, nel derby contro l'Alcione Rapallo e una lunga serie di sconfitte chiudono un [illegible] da dimenticare.

Nessuna nostra rappresentante è in corsa per la promozione, molte viaggiano a centroclassifica e tre lottano [illegible] retrocedere.

[illegible] E femminile si interrompe la corsa del Loano, mentre la Cestistica Savona festeggia il primo successo.

D maschile. Giornata nera per le liguri e sogni di C [illegible] tramontati per l'Autorighi Chiavari, sconfitto a Voghera contro una squadra di bassa classifica.

Per [illegible] squadra che appare tagliata fuori dalla [illegible] C un'altra che solo domenica, e contro un rimaneggiato Rapallo, ha riassaporato il gusto [illegible] due punti: il Don Bosco Alassio ha superato i cento punti e si è portato a metà classifica.

Anche gli alassini, finora, hanno disputato un campionato sottotono.

Ancora sconfitte la coppia per Ospedaletti e Imperia: nella zona retrocessione sono invischiate almeno tre squadre liguri con la speranza, per le due ponentine e per il Rapallo, [illegible] coinvolgere altre compagini.

Risultati (9° turno): Valenza-Cus Genova 100-77; Voghera-Autorighi Chiavari 85-72; Savigliano-Juniorcasale 74-67; Lerici-Ospedaletti 80-54; Imperia-Serravalle 81-91; Canaletto Spezia-Athletic Genova 80-61; Alassio-Rapallo 116-89.

C femminile. Il Loano di Bergamaschi è stato battuto [illegible] big-match contro il Landini Lerici: 63-51 il punteggio per le spezzine che hanno operato un'attenta marcatura sulla Salvini (solo 12 punti per la capitana [illegible] Loano). Vittoria allo sprint (45-44) per la Cestistica Savonese [illegible] il [illegible]gnano in uno scontro molto importante per la salvezza.

La classifica vede ora al comando il Lerici con 16 punti e il Loano a inseguire a 14; in coda il Rosignano (4), Cestistica e San Miniato (2), quindi il Piombino (0).

g. s.

Pallamano, bene Samp e Bordighera

Cffs Sampierdarena in vetta, Abc Bordighera meglio del previsto, S. Camillo Imperia fanalino di coda: il campionato di serie C di pallamano ha chiuso il 1988 (si riprenderà il 15 gennaio prossimo) con indicazioni diverse per i vari club liguri.

La squadra genovese, matricola-terribile, si è confermata tra le più belle realtà del campionato. Vincendo (29-24) contro il Vigevano ha mantenuto la testa appaiata al Ferrarin Milano. Su tutti il solito Sugar con 10 gol.

L'Abc è andato a vincere (29-23) [illegible] dell'Alessandria confermandosi squadra imprevedibile. *«Giochiamo tranquilli e i risultati arrivano»*, dice Sergio Giribaldi, giocatore-dirigente. Nel tabellino-marcatori la parte del leone l'ha fatta Bisaaro (10 gol).

Niente da fare per il S. Camillo battuto in casa sul filo [illegible] (14-13) dal San Martino quasi in uno spareggio-salvezza, precipitando, solitario, sul fondo classifica. Pesano i problemi di squadra.

Alcuni elementi di spicco, come De Notaris, hanno abbandonato; altri come Bonavera [illegible] sono stati convocati per dissidi con l'allenatore. Buona [illegible] prova di Taglio, miglior realizzatore con quattro gol.

Risultati: Alessandria-Abc Bordighera 23-29; S. Camillo Imperia-Pavia 13-14; Ferrarin-Rescaldina 18-13; [illegible]la-Aosta 13-19; Cffs-Vigevano 29-24; Tortona-Induno 21-21.

CALCIO GIOVANILE - Genoa, Vado, Baiardo e Spezia capolista tra gli allievi regionali

Under 19, l'Argentina fra tante genovesi

Under 18, girone A (12ª giornata): Culmv-Riviera 6-0, Finale-Rivarolese 2-2, Molassana-[illegible] 0-1, Sanremo-Sampierdarenese 0-4, Sestrese-Cairese 2-0, Vado-Auxilium 2-1, Veloce-Ventimiglia 2-3.

Classifica: Voltrese p. 20; Molassana, Sestrese e Culmv 18; Vado 15; Ventimiglia 14; Veloce 12; Rivarolese 11; Sampierdarenese e Cairese 10; Auxilium [illegible] Finale 7; Riviera F. 5; Sanremo 80 1.

Prossimo turno: Auxilium-Veloce, Cairese-Sanremo 80, Rivarolese-Sestrese, Riviera F.-Finale, Ventimiglia-Culmv, Voltrese-Vado.

Girone B: Argentina-Borgoratti [illegible], C[illegible] Audace C. 2-2, Libarna-Savona 1-1, Pegliese-Busalla 1-0, Pontedecimo-Albenga 1-1, Pra F.-Varazze 2-0, Taggese-Multedo 2-2.

Classifica: Au[illegible] C., Pegliese, Pontedecimo e Argentina p. 16; Albenga 15; Borgoratti [illegible]; Pra F. 13; [illegible] 10; Multedo 9; Busalla 8; Savona, Varazze e Taggese 6.

Prossimo [illegible]: Albenga-Taggese, Audace-Libarna, Borgoratti-Pegliese, Busalla-Pra F., Multedo-Argentina, Savona-Pontedecimo, Varazze-Cosmos.

Girone C: Baiardo-Levanto 7-1, Cavese-N.S.Fruttuoso 1-1, Migliarina-Sestri L. n.d., Pro Recco-Ligornarobino 2-1, Quinto-Ortonovo 1-1, Rapallo-Canaletto 2-2, [illegible] margheritese-Bogliasco 2-1.

Classifica: Ligornarobino e [illegible] p. 18, Ortonovo 16; Canaletto 14; Sestri L. [illegible]; N.S.Fruttuoso, Sammargheritese [illegible] e Quinto 13; Cavese e Pro Recco 12; Bogliasco e Levanto 7; Migliarina 5; Rapallo 3.

Prossimo turno: Bogliasco-Migliarina, Canaletto-Sammargheritese, Levanto-Rapallo, Ligornarobino-Baiardo, N.S.Fruttuoso-Quinto, Ortonovo-Pro Recco, Sestri Cavese.

Allievi, girone A (12ª giornata): [illegible] Veloce-Prà F. 3-1, Arenzano-Carlin's 1-1, Borghetto-S.Francesco 1-3, Ventimiglia-S.Cecilia 5-1, Genoa-Legino 4-0, Pegliese-Aurora C. 3-0. Ha riposato: Sestrese.

Classifica: Genoa p. 20; Pegliese e Veloce 17; Ventimiglia 15; Carlin's 14, Sestrese 13, Legino 11, Aurora e Pra F. 9, Arenzano 7, S. Francesco 6; S.Cecilia 4; Borghetto 2.

[illegible] turno: [illegible]'s-Veloce, S.Francesco-Arenzano, S.Cecilia-Borghetto, Legino-Ventimiglia, Aurora-Genoa, Sestrese-Pegliese. Riposa: Pra F.

Girone B: [illegible] 3-0, Varazze-Merlino 3-0, Alassio-Vado 0-3, Albisola-Pietra L. 2-0, Rivarolese-Edera 5-0, C.Finale-Multedo 1-3. Ha riposato: Argentina.

Classifica: Vado p. 21, Multedo 18; Rivarolese 17; Argentina e Varazze 14; Virtus 13; Alassio 11; Albisola 8; C.Finale 7; Pietra, [illegible] e Masone 6; Merlino 2.

Prossimo turno: Merlino-Virtus, Vado-Varazze, Pietra-Alassio, Edera-Albisola, Multedo-Rivarolese, Argentina-C.Finale. Riposa: Masone.

Girone C: Anpi Casassa-Sammargheritese 2-1, Canaletto-Baiardo 0-3, Ligornarobino-Entella 2-4, N.S.Fruttuoso-Culmv 1-2, [illegible] L.-Migliarinese 1-1, Sampdoria-Molassana 2-2. Ha riposato: Isoppo Sarzana.

Classifica: Baiardo p. 21; Sampdoria 18, Migliarinese 16; Culmv 15; Isoppo 13; Molassana 12; Canaletto 11; N.S.Fruttuoso 9; Entella e Sestri L. 8; Ligornarobino 7; Sammargheritese e Anpi C. 3.

Prossimo turno: Baiardo-Sampdoria, Culmv-Sestri, Entella-N.S.Fruttuoso, Isoppo-Ligornarobino, Migliarinese-Anpi C., Sammargheritese-Canaletto. Riposa: Molassana.

Girone D: Albaro-Pontedecimo 2-1, A.S Rocco-Romito 0-3, Bogliasco-Cosmos 1-1, Borgoratti-Quinto 0-0, Casarza-Lavagnese 2-1, Sampierdarenese-Spezia 1-2. [illegible] riposato: Pro Recco.

Classifica: Spezia p. 20; Albaro 18; Pontedecimo 13; Bogliasco 11, Lavagnese, Quinto, Pro Recco e Romito 10; Cosmos, Sampierdarenese e A.S.Rocco [illegible] Borgoratti 8; Casarza 7.

Giovanissimi, girone A (13ª giornata): S.Cecilia-Pegliese 0-3, Ventimiglia-S.Francesco 0-3, Sestrese-[illegible] 0-0, Genoa-Aurora 2-0, Pra F.-Veloce 2-0. Ha riposato: Carlin's.

Classifica: [illegible] e Pegliese p. 17; S.Francesco 14; Se[illegible] 14; Aurora e Pra F. 11; Veloce e Carlin's 10; Ventimiglia 8; Borzoli 5, S.Cecilia 1.

Girone [illegible]: Alassio-Argentina 0-1, Busalla-Edera 0-0, Pontedecimo-Culmv 5-0, [illegible]varolese-Albisola 1-1, Savona-Multedo 2-1. Ha riposato: Vado.

Classifica: Alassio e Savona p. 16; Albisola 15; Pontedecimo 14; Multedo 13, Argentina 12, Edera e Busalla 9; Rivarolese 7, Multedo 3; Culmv 2.

Girone C: Molassana-Entella 2-0, Canaletto-Baiardo 1-0, Anpi Casassa-Chiappe 1-1, N.S.Fruttuoso-Ligornarobino 2-2, Sampdoria-Isoppo Sarzana 1-0. [illegible] riposato: Sammargheritese.

C[illegible] [illegible] e Canaletto p. 18, N.S.Fruttuoso 14; Isoppo 13, Anpi C. 12; Baiardo 11, Ligornarobino 10; Entella 9; Sammargheritese 5; Chiappe e Molassana 4.

Girone D: A.S.Rocco-Ceparana 1-1, Sampierdarenese-Rapallo 0-0, Bogliasco-Lavagnese 1-1, Follo-Sori 0-0, Spezia-Sampdoria 2-2. [illegible] riposato: Cosmos.

[illegible] Ceparana e Spezia p. 16, Follo 15; Sampdoria 14; Rapallo 13; Sampierdarenese 11, Cosmos 9, Sori 8; A.S Rocco 7; Lavagnese 6; Bogliasco 5.

Allievi, [illegible] la rappresentativa

Il selezionatore della rappresentativa allievi Gino Andreani, coadiuvato dall'[illegible] Emanuele Canepa, per l'amichevole di oggi al «Broccardi» (ore 14,30) contro l'Under della Sammargheritese, ha convocato i seguenti giocatori: Chili, Lazaini e Vergassola (Migliarinese); Pozzo (Pro Recco); Ponzo e Ferraro (Vado); [illegible] (Ventimiglia); Ferrari (Alassio); Tarigo (Veloce), La Monica e Brignola (Imperia); Iannello (Argentina); Berioni (Sanremese); Di Somma (Albaro); Romano e Muri (Spezia); Pastorino (Culmv); Zaniolo (Pegliese). Il massaggiatore della squadra è Giulio Mozzi.

E' questa la terza uscita della rappresentativa che sta lentamente trovando l'assetto migliore in vista degli [illegible]pegni che la attendono in primavera, quando affronterà le altre selezioni regionali in un torneo a carattere nazionale.

TRIBUNALE DI SAVONA

n. 128/88 R.G.E.

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa [illegible] Istituto Bancario S. Paolo [illegible] Torino - avv. Boigiu contro

RAPELLO Giulia

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 24-1-1989 ore 12 dei seguenti immobili.

Lotto I: in Comune di Villanova di Albenga, appezzamento di terreno destinato a pascolo cespugliato iscritto a N.C.T. F. 8 mapp. 2 sup. mq 6060 cl. U R.D. L. 3,63 R.A. L. 2,42;

appezzamento di terreno destinato a pascolo cespugliato iscritto a N.C.T. F. 8 mapp. 17 sup. mq 4050 cl. U R.D. L. 2,43 R.A. L. 1,62;

appezzamento di terreno destinato a prato iscritto a N.C.T. F. 8 mapp. 137 sup. mq 1670 cl. 3 R.D. L. 17,54 R.A. L. 15,28;

appezzamento di terreno destinato a bosco alto fusto iscritto a N.C.T. F. 8 mapp. 262 sup. mq 2780 cl. 4 R.D. L. 2,36 R.A. L. 1,36;

appezzamento di terreno destinato a bosco ceduo ed uliveto iscritto a N.C.T. F. 9 part. 143 mapp. 145 sup. mq 370 bosco ceduo cl. 2 R.D. L. 1,37 R.A. L. 0,24; F. 9 mapp. 146 sup. mq 2100 uliveto cl. 2 R.D. L. 105,00 R.A. L. 54,60.

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con servitù attive e passive e con i pesi gravanti [illegible].

Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario che dovrà versare il prezzo di aggiudicazione entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

LOTTO I: [illegible] L. 26.000.000, cauzione e [illegible] (da depositarsi in [illegible] entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto) L. [illegible] + L. 3.600 [illegible]

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1.000.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, li 29-6-1988.

IL CANCELLIERE
(G. Botta)

Autotrafori, inaugurato ieri il nuovo tratto che da Ghemme-Romagnano raggiunge Sesto Calende

Arrivata sul Lago Maggiore un'autostrada «ecologica»

Guard-rail in legno e gallerie artificiali mimetizzate nel parco del Ticino

[illegible] CALENDE — L'autostrada ecologica, [illegible] la «Voltri-Europa», come l'hanno definita, in maniera diver[illegible] è stata inaugurata ieri a Sesto Calende. Sono [illegible] chilometri, fino a Ghemme, attraversando il parco del Ticino, la vallata dell'Agogna e le colline [illegible] medio novarese. A Romagnano Sesia si [illegible] giunge con il tratto aperto al traffico esattamente un anno fa, che scende verso Stroppiana.

Adesso i laghi novaresi, Maggiore e d'Orta, sono collegati direttamente con la Liguria, il resto del Piemonte e [illegible] Torino, in particolare, [illegible] l'interconnessione di Biandrate sulla «Mi-To». Ma oltre [illegible] Calende, attraverso i valichi del Varesotto, è garantita anche l'integrazione del sistema autostradale nazionale con quello elvetico. Poi, attraverso il San Gottardo ed il San Bernardino, si va [illegible] verso il cuore dell'Europa. Da qui deriva l'importanza strategica [illegible] nuovo tronco anche in previsione del mercato libero del '92. Un tema ricorrente, questo, negli interventi [illegible] ministri e delle autorità presenti alla cerimonia inaugurale.

«L'azienda Italia deve prepararsi in tutti i settori a questa sfida — ha detto il mi[illegible] delle partecipazioni statali Fracanzani — *quelli delle comunicazioni e delle infrastrutture sono fra i più importanti. Nei prossimi [illegible] anni si prevede la sestuplicazione del traffico. [illegible] qui [illegible] necessità [illegible] intervenire qualitativamente oltre che quantitativamente. Si dovranno garantire svincoli, caselli, parcheggi con possibilità di [illegible] da mezzi privati a quelli pubblici. Quest'esplosione di traffico insomma dovrà essere distribuita su una rete opportuna per decongestionare anche le metropoli».*

Prima dell'inaugurazione, il ministro [illegible] ricevuto una delegazione [illegible] lavoratori [illegible] gruppo «Agusta» presenti [illegible] cartelli, impegnati [illegible] contratto aziendale.

Ha insistito parecchio sulla necessità di garantire maggiore sicurezza [illegible]e strade, anche il [illegible] dei lavori pubblici Ferri. *«Il decreto che prevede le cinture di sicurezza non è ancora passato. I fondi per la manutenzione stradale [illegible] stati tagliati. Così non ci resta che ricorrere ai limiti di velocità per limitare il numero dei morti sulle strade. Sono sempre più convinto dell'efficacia [illegible] questo provvedimento».*

A nome degli amministratori [illegible] interessati dall'autostrada, è intervenuto l'on. Nicolazzi, sindaco di Gattico. Ha ricordato come nel '70, allora ministro, fu proprio [illegible] a presentare il progetto di legge per la prosecuzione della «Voltri-Sempione». *«Non furono pochi gli ostacoli da superare anche a livello locale. [illegible] convincere gli amministratori fu sufficiente garantire loro che non si sarebbe più fatta la coda al ponte [illegible] Sesto Calende».*

Non è risultato da poco [illegible] si [illegible] al traffico caotico delle giornate festive [illegible] che da [illegible] raggiungono Dormelletto.

Ma la caratteristica più spiccata [illegible] quest'opera, come ha ricordato il presidente della società «Autostrade» Schiavone, è [illegible]mente [illegible] cura tutta particolare riservata all'inserimento ambientale.

Nel solo tratto di sei chilometri, nel parco naturale del Ticino, per garantire un impatto ambientale minimo e un'idonea sistemazione paesaggistica si sono spesi 50 mi[illegible] più del previsto. Qui [illegible] adottate soluzioni all'avanguardia in tema di protezione [illegible].

Sulle scarpate laterali, [illegible] esempio, sono [illegible] realizzate barriere di sicurezza [illegible] legno, a staccionata, [illegible] distanza [illegible] luogo [illegible] «guard-rail» metallici. Tutte le scarpate sono [illegible] rimodellate con il ricorso a tecniche particolari, l'impiego di stuoie vegetali con funzioni antierosive e per fa[illegible] il consolidamento del terreno.

Da Sesto Calende [illegible] Gattico alcuni scorci panoramici sono davvero suggestivi. La scena è dominata infatti dal massiccio del Monte [illegible] che [illegible] fuori dietro le gallerie artificiali, completamente inserite [illegible]biente circostante, sorprendendo piacevolmente l'automobilista.

I lavori di costruzione, iniziati nell'ottobre '86, sono stati completati [illegible] due anni [illegible] anticipo sul programma.

Renato [illegible]

[illegible] tratto dell'autostrada inaugurata ieri (foto Finotti)

Palloncini con letterina alla base [illegible] Cameri

E Gesù Bambino è sfuggito ai radar

I messaggi raccolti dagli avieri che hanno lanciato un appello

NOVARA — La letteratura di Natale è ricca di favole. [illegible] quanto è successo ieri [illegible] l'aeroporto militare «Guglielmo Chiarini» [illegible] Cameri, sede del 53° [illegible] dell'Aeronautica, può certamente inserirsi [illegible] le storie più originali.

Due palloncini, [illegible] giallo e uno blu, ai quali [illegible] coppia di bambini, Filippo e Rachele, avevano affidato le loro letterine a Gesù Bambi[illegible] sono scoppiati proprio sulla [illegible] cadendo poi a brandelli con il loro «carico» proprio sulla pista.

Le [illegible] sono [illegible] ritrovate da [illegible] pilota [illegible] era appena sceso [illegible] scaletta dell'«F104» [illegible] il quale era atterrato. I [illegible] contenevano sono riusciti a commuovere gli «uomini [illegible] cielo», comandati dal colonnello Gian Paolo Mussolin, addestrati a guidare sofisticate macchine [illegible] guerra come i «Tornado» supersonici.

La prima letterina, scritta da una mano infantile, che porta la data di giovedì 12 dicembre, dice così: *«Gesù Bambino, fa [illegible] tutti i bambini del mondo [illegible] felici. Caro Gesù, portami in regalo "gira la moda" e "bambini educati". Grazie, Rachele».*

Altrettanto simpatica la seconda, la cui calligrafia adulta, [illegible] probabilmente appartiene un genitore, [illegible] ha tradito la genuina freschezza del messaggio: *«Caro Gesù Bambino, io sono un bimbo piccolino e birichino. Se puoi portami una macchina e un aeroplano, così [illegible] rubo più quello di mia sorella. [illegible] voglio bene. Grazie. Filippo».*

Ora il 53° Stormo, che ha chiesto la collaborazione degli organi di informazione per attivare la ricerca, vuole rintracciare i due fanciulli che hanno spedito le letterine «non per sostituirsi [illegible] loro destinatario celeste, [illegible] per poter testimoniare [illegible] sua commozione per l'atterraggio [illegible] autorizzato ma più gradito mai avvenuto sull'aeroporto novarese».

Significa, in pratica, che gli aviatori della [illegible] hanno deciso di accontentare le richieste di Rachele e Filippo. Naturalmente se riusciranno trova[illegible] i piccoli artefici di quegli «strani oggetti volanti» che in qualche modo hanno «violato» lo spazio [illegible] loro competenza, sfuggendo ai controlli radar del sistema d'intercettazione.

Non è la prima volta che i palloncini lanciati dai ragazzi, trascinati dal vento, [illegible]piono percorsi inimmaginabili per cadere poi anche in paesi lontani.

È proprio per una pura casualità, forse per quel pizzico di magia che caratterizza le sione di Natale, i messaggi che Filippo e Rachele avevano affidato all'aria perché arrivassero fino a Gesù Bambino, lassù nel cielo, sono finiti nelle mani di gente che in cielo ci va tutti i giorni per lavorare e che se proprio non lo incontra di persona, di sicuro ha dimostrato di averlo nel cuore.

Anche questo è forse un piccolo «miracolo» natalizio: sotto certi aspetti si può dire che quelle due letterine [illegible] arrivate a destinazione. Per completarlo, manca solo un particolare, decisamente ter[illegible]: dare un volto ed un cognome al «birichino» e [illegible] «bimba buona» dei palloncini [illegible] blu.

Pietro Benacchio

Cinque [illegible] alla nuova provincia

I Comuni [illegible] San Maurizio d'Opaglio, [illegible]a, Orta, Pettenasco, Ameno e Madonna del Sasso scelgono Novara - I motivi: lunghe [illegible] storiche [illegible] economiche

ORTA — Il Basso Cusio sceglie Novara e chiede che il territorio del lago d'Orta non venga smembrato. [illegible] provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Dopo San Maurizio d'Opaglio, Pella, Orta e Pettenasco, [illegible] due Comuni cusiani, Ameno e Madonna del Sasso, hanno deliberato di non aderire alla futura provincia azzurra.

Le motivazioni che hanno portato Ameno sulle posizioni [illegible] degli altri Comuni della zona, sono riassunte dal sindaco Carlo Didò: *«Noi [illegible] siamo contrari [illegible] linea di principio alla nuova provincia, anche se personalmente credo che comporterebbe solo un aumento di spesa per l'amministrazione pubblica. Ci sono però almeno tre moti[illegible] che hanno spinto Ameno a scegliere Novara.*

«Il primo è che il nostro Co[illegible] è sempre stato legato [illegible] il profilo economico e turistico a Gozzano, Borgomanero e Novara, mentre i nostri [illegible] con Omegna e Verbania sono molto scarsi. Il problema delle comunicazioni, che spesso viene utilizzato per giustificare la scelta della provincia dell'Alto Novarese, per noi [illegible] un valore opposto: col treno arriviamo direttamente a Novara, [illegible] non a Verbania».

«C'è poi un problema più generale che coinvolge tutti i Comuni cusiani — precisa [illegible] — *siamo [illegible] confine [illegible] due [illegible] provinciali e temiamo che anche con il nuovo ente che si vuol costituire, resteremmo sempre il fanalino di coda nell'attenzione dell'amministrazione [illegible]vinciale.*

«Non vogliamo che i Comuni del lago [illegible] vengano tagliati in due dalla linea [illegible] confine, perché costituiamo una zona omogenea: gli altri comuni vicini hanno scelto Novara, ed anche noi abbiamo optato per questa soluzione».

E' per lo [illegible] motivo che [illegible] del [illegible] ha addirittura fatto marcia indietro [illegible] dispetto [illegible] propria delibera dell'81 [illegible] cui il Comune aderiva al progetto della nuova provincia.

[illegible] vi ha fatto [illegible]biare parere? *«Il [illegible] comune gravita [illegible] San Maurizio d'Opaglio e Pella, che recentemente [illegible] espressi per restare legati a Novara. Da qui la nostra decisione* — spiega il sindaco Ezio [illegible]betta — *che tuttavia non significa [illegible] siamo contra[illegible] alla provincia dell'Alto Novarese; tutt'altro. E' che la situazione è cambiata rispet[illegible] a qualche anno fa».*

«Inizialmente — [illegible] Barbetta — *vi era la proposta [illegible] legge presentata dal pci e nella quale si prevedeva che anche San Maurizio d'Opaglio facesse parte del Vco, e noi non avevamo avuto dubbi ad accettare la nuova provincia; il progetto in discussione oggi ha spostato più a Nord la linea di confine ed esclude San Maurizio. Allora, o si ridiscutono i confini e tutto il Cusio viene incluso nella nuova provincia, o [illegible] ha [illegible] tagliarlo [illegible] due tronconi. [illegible] proponiamo a tutti i Comuni del Cusio di discutere insieme il problema in modo da giungere [illegible] una scelta comune».*

Marcello Giordani

■ Cambiavalute rapinato a Briga

[illegible] — Rapina a mano armata a un [illegible] biavalute italiano residente a Briga, Santino Biondo, titolare dell'ufficio di cambio Track nel quartiere della [illegible]zione ferroviaria. Due individui mascherati si sono presentati poco dopo le 8 nell'agenzia e armi alla mano hanno preteso che il [illegible] vuotasse la cassaforte.

I due hanno prelevato circa 100 milioni di lire italiane e una notevole somma di franchi svizzeri. I rapinatori, dopo avere tagliato i fili del telefono, hanno immobilizzato il Biondo legandolo con la sua stessa cintura.

L'uomo è stato liberato da una cliente, entrata nel locale pochi minuti dopo. La polizia svizzera ha iniziato le ricerche, dando l'allarme alla frontiera italiana e fornendo [illegible] identikit dei due aggressori.

■ Premio di narrativa [illegible]

VERBANIA — Il [illegible] e la Pro Loco di Formazza hanno bandito la sesta edizione del «Premio Letterario Nazionale Val Formazza 1989».

Queste le [illegible]: poesia, narrativa, sezione montagna, poesia giovane, poesia e narrativa riservata ai giovani sino ai [illegible] anni.

Ogni autore può partecipare a più sezioni.

La quota di partecipazioni per le sezioni A, B e C è di 25 mila lire per ciascuna sezione. Per poesia giovane [illegible] mila lire.

La premiazione avverrà il 9 luglio '89.

Industria per produrre cartone nel Verbano

Si apre una fabbrica

VERBANIA — La Saia (la società per le aree industriali attrezzate) [illegible] perfezionato la [illegible] alla «Catelli 3C.» di Lucca, di un'area di 75 mila metri quadrati nella Piana del Toce.

La società toscana, specializzata nella produzione di cartoni, ([illegible] anche nei settori dell'alimentazione e del turismo) realizzerà un impianto per la produzione di cartonaggi ondulati, occupando [illegible] addetti. Di questi solo una decina saranno [illegible] tecnici; gli altri [illegible] sunti sul posto.

L'azienda è più che mai intenzionata a procedere [illegible] tempi brevi. L'avvio delle [illegible] preliminari è previsto già [illegible] gennaio; l'inizio [illegible] produzione per il prossimo agosto.

«Un'operazione andata felicemente in porto — ha com[illegible] soddisfatto il presidente della [illegible] Tumi[illegible]ni — *soprattutto tenendo conto che l'azienda si era [illegible] un primo tempo orientata per installarsi in un'area del [illegible] Friuli. Noi fortunatamente, grazie anche all'appoggio dell'Amministrazione comunale di Verbania che ha apprezzato [illegible] tempestività le progettazioni edilizie, siamo riusciti a battere tutti sul tempo».*

L'assessore comunale alle finanze e al bilancio, dottor Luigi Penna, che ha avuto parte nell'operazione, ha spiegato che [illegible] indirizzare quassù l'azienda [illegible] è [illegible] un [illegible] tecnico della Montefibre, Luciano Carmiel, ora occupato nel settore dell'impiantistica.

Aveva saputo che la Catelli era interessata ad installare [illegible] sua attività produttiva nel Nord per servire meglio le aree del Veneto, della Lombardia e del Piemonte.

Così aveva anche informato i suoi dirigenti sull'opportunità di un'area attrezzata, disponibile a Verbania a ridosso di [illegible] svincolo della costruenda autostrada [illegible]tri-Sempione.

La «Catelli 3C.» potrà ser[illegible] dell'energia elettrica prodotta dalla centrale di Bognanco (attorno ai quattro milioni [illegible] chilowattore l'anno) [illegible] un prezzo del quindici per cento inferiore alle tariffe dell'Enel.

E' questa la seconda buona notizia nel giro di otto giorni. Fa infatti seguito a quella della firma dell'accordo tra Gepi, Mossi e Ghisolfi per la riapertura delle produzioni di acetato all'ex Montefibre Tuban. Ad operare sarà la «Acetati S.p.A.» [illegible] 219 dipendenti.

«Finalmente — dicono le organizzazioni sindacali — *una significativa inversione di tendenza».*

s. c.

In provincia si rinnovano le tradizioni del «presepio vivente»

Le «statue» con il cuore

Inaugurate domenica [illegible] Cerano, le manifestazioni proseguono con [illegible] allestimenti - [illegible] reciterà a Biandrate, Santa Cristina di Borgomanero, nel Verbano [illegible] nell'Ossola

NOVARA — La grandiosa rappresentazione di **Cerano**, animata [illegible] duecento personaggi in costume d'epoca e da [illegible] gran numero di animali, ha inaugurato domenica [illegible] tradizione dei «presepi viventi» del Novarese.

Manifestazioni natalizie che rievocano il mistero [illegible] natività di Gesù e che ogni anno vedono una partecipazione popolare sempre più massiccia, tanto che [illegible] si può parlare di un vero e proprio fenomeno di massa.

Se nelle città di residenza mancano queste iniziative, la gente si sposta da un paese all'altro pur di seguirle.

Ecco quindi una breve rassegna degli appuntamenti in programma nei centri della provincia, dove [illegible] singolo spettacolo, anche se il tema è comune, contiene comunque ingredienti di originalità.

E' il caso di **Biandrate**, che propone tre allestimenti di presepio vivente all'interno della chiesa parrocchiale. La prima rappresentazione si svolgerà la vigilia di Natale, alle 22,30; la seconda alle 17 di Capodanno e l'ultima, alle 14,30, venerdì 6 gennaio.

La manifestazione biandratese si caratterizza per le botteghe artigiane che vengono ricostruite tra le navate del tempio settecentesco dedicato a San Colombano, dove in ogni [illegible] i figuranti fanno rivivere antichi mestieri: fabbro, conta[illegible]a, tessitrice, cestaio, pescatore, falegname, filatrice, lavandaia, arrotino, calzolaio, fornaio e altri.

Lavorano davvero e si animano quando, chiamati in causa da una voce narrante, vengono illuminati dal fascio di luce di un riflettore. Un momento coreografico di grande suggestione avviene [illegible] il canto dell'«*Alleluja*», alla cui intonazione tutti i personaggi si muovono assieme.

Altra serata «magica» è quella di **Santa Cristina di Borgomanero**, il cui presepe [illegible] rappresentato sabato, nella [illegible]te del Natale, da duecento attori, scelti tra gli abitanti della frazione: un paese che conserva ancora antiche caratteristiche costruzioni, adagiate sul declivio di una collinetta, dominata dalla bella chiesa illuminata. Un paesaggio invidiabile, che ben si presta a fare da teatro alla grande recita, divenuta ormai meta d'obbligo per gli

L'arrotino e il calzolaio, due personaggi che animano il presepio vivente di Biandrate

abitanti e per migliaia [illegible] spettatori provenienti [illegible] centri vicini.

Le varie scene in cui si arti[illegible] la rappresentazione si svolgeranno lungo le strade [illegible] frazione, in cui verrà spenta la pubblica illuminazione. Il lungo corteo si muoverà alla luce delle torce e si soffermerà in punti stabiliti, dove sono stati ricostruiti alcuni luoghi resi famosi dalla tradizione: dalle locande del Caval Grigio, del Moro e del Merlo, ricordate in una famosa poesia di Guido Gozzano, alle varie botteghe. Ecco quindi il forno del panettiere, la fucina buia del maniscalco, le botteguccie del cestaio e del calzolaio. Ci sarà persino un mercato alla maniera orientale, con prodotti originali [illegible] importazione.

Altra caratteristica è quella del [illegible]: i legionari romani parleranno in [illegible], mentre pastori e popolani si esprimeranno nel dialetto locale, che si differenzia da quello [illegible] Borgomanero. La [illegible] verrà impersonata da Bruna Valloggia, 21 anni, impiegata; [illegible] Giuseppe è Gianfranco Mora, 38 anni, bancario [illegible] portiere del Borgo. Le voci fuori [illegible], che commenteranno lo spettacolo, sono di Sandra Brovelli e di [illegible] Valloggia. Per ragioni di praticità, i Re Magi [illegible] in anticipo, interpretati da Gian Piero Medina (Baldassarre); Luigi Medina (Melchiorre) e [illegible] Mora (Gaspare).

La tradizione dei «presepi viventi» è viva anche nei centri del Verbano. Due rappresentazioni sono in programma a San Bartolomeo di Valmara, la frazione di Cannobio posta a ridosso del confine italosvizzero: la prima si svolgerà la sera della vigilia, poco dopo le 22; la seconda nel pomeriggio dell'Epifania, ma a **Verbania**, [illegible] chiesa dei frati francescani. All'appuntamento di quest'anno man[illegible] l'allestimento di Oggebbio.

Iniziative di grande richia[illegible] si segnalano anche nell'Ossola, dove spicca la rappresentazione notturna [illegible] **Vogogna**, programmata per la sera della vigilia e che dopo la messa di mezzanotte trasforma l'antica capitale dell'Ossola inferiore [illegible] una pic[illegible] Betlemme. [illegible] personaggi in [illegible], nel borgo medievale [illegible] dall'illuminazione pubblica e rischiarato da centinaia di torce, daranno vita ad uno spettacolo di rara bellezza ed intensità, affollato ogni [illegible] da [illegible] visitatori, [illegible] i quali anche stranieri e villeggianti.

[illegible] i portici secolari che si [illegible] sull'acciottolato di via [illegible] ricostruite le botteghe artigiane di duemila anni fa, con tanto di osterie e addirittura l'harem di [illegible] Erode, ricavato nel porticato dell'antico palazzo del Pretorio. I bivacchi dei pastori, [illegible] animali [illegible], sono ospitati sulle terrazze che circon[illegible] i [illegible]oni del castello Visconteo, ai piedi del quale, [illegible] punto dotato di illuminazione elettrica, c'è la capanna della Natività. Altri presepi viventi si svolgono a **Domodossola**, **Re**, in val Vigezzo (Capodanno ed Epifania); **Seppiana**, [illegible] valle Antro[illegible], con la recita dialettale del «Gelindo» e a **Castiglione Ossola**, in valle Anzasca.

La miniera d'oro in un museo

A Macugnaga si [illegible] lavorando per allestire un'esposizione permanente che ospiterà reperti e documenti del giacimento aurifero [illegible] Pestarena

MACUGNAGA — Macugnaga avrà un museo per ricordare le miniere d'oro? L'i[illegible] potrebbe concretizzarsi presto. Il [illegible] necessario all'allestimento non manca. Recentemente il figlio dell'ing. René Bruck, che fu direttore delle miniere di Pestarena durante l'ultima guerra, ha donato tutta la documentazione raccolta dal padre: fotografie, planimetrie, ricerche di vario genere sul possibile sfruttamento dei filoni ancora vergini. Vi sono anche gli attrezzi che l'ing. Bruck usava per sonda[illegible] le rocce di pirite aurifera alla scoperta del metallo pre[illegible].

L'ex direttore — molto popolare [illegible] — qualche anno fa in Svizzera — aveva sempre goduto la fiducia delle maestranze anche perché durante i burrascosi anni dell'ultima guerra aveva saputo barcamenarsi tra le diverse formazioni partigiane che erano scese in lotta aperta per il possesso [illegible]. Inoltre, grazie alla sua perfetta conoscenza del tedesco, era riuscito a tenere testa all'arroganza delle truppe [illegible]desche di occupazione.

A sollecitare la donazione da parte della famiglia Bruck è stato Alessandro Zanni, presidente dell'Associazione Storico-Culturale Anzaschi[illegible] (ASCA).

Questi oggetti si aggiungo[illegible] all'archivio della miniera che è stato salvato fortunosamente dai dirigenti del museo [illegible] di Borca. Stava per andare al macero. Si tratta [illegible] un'ingente massa di pubblicazioni, articoli di [illegible], oltre alle pratiche [illegible] minatori ed ai loro libretti di lavoro. Molti altri reperti legati alla vita della miniera [illegible] inoltre sparsi nelle case degli ultimi che [illegible] hanno lavorato fino al 1961, quando le miniere di Pestarena vennero chiuse definitivamente.

Il consiglio comunale di Macugnaga si è occupato recentemente dei musei ed ha nominato un'apposita commissione presieduta dall'assessore alla Cultura Roberto Marone. C'è la proposta operativa di trasformare l'attua[illegible] «Museo storico» di Staffa in un'esposizione relativa all'epopea alpinistica del Monte [illegible]a. Il Museo di Borca rimarrà invece legato alla cultura walser. A Pestarena do[illegible] sorgere il Museo dei minatori. «*Intendiamo creare anche degli itinerari museali all'aperto* — dice Marone — *passeggiate a contatto con le testimonianze* [illegible] *walser, e una "via delle miniere"* [illegible] *permetterà di conoscere da vicino le gallerie e gli impianti della lavorazione dell'oro*».

L'interesse per le attività del passato è in crescendo. Richieste di visitare le galle[illegible] giungono da tutt'Italia. L'attuale concessionario delle ricerche aurifere, Primo Zurbriggen, sta studiando l'eventualità di aprire una parte delle miniere ai turisti.

Teresio Valsesia

- La situazione delle squadre novaresi

Nuovo corso del Borgoticino Il Verbania naviga sul fondo

I ticinesi trasformati dopo l'arrivo tecnico - Oleggio ritemprato dall'argentino

BORGO TICINO — Anche il Binasco, squadra rivelazione del campionato (e a Borgo lo dimostrato ampiamente) ha subito gli effetti del nuovo corso dell'Iris.

Indiscutibilmente l'avvento del allenatore Mirko Zunino si è rivelato mossa vincente.

Da domeniche il Borgo conosce l'onta della sconfitta, ha conquistato anche una vittoria fuori casa (a San Colombano) e due fra le mura amiche.

Dovere di obiettività impone di dire che specie nella circostanza dell'1-0 al Binasco (rigore trasformato da Tresoldi) l'Iris ha fruito anche di un pò di buona sorte: *«Ma a ripagare tutti i colpi di sfortuna che ci hanno portato a fondo classifica»*, dicono i E sommato non hanno torto.

Si tratta di vedere (ma nessuno a Borgo Ticino proposito) se la serie positiva potrà continuare anche dopo le feste. *«Non diamo perché non dovrebbe essere* — commenta il presidente Manzetti — *visto che squadra c'è, è sempre la stessa con tutto suo potenziale»*. (m. b.)

— Più che mai «sotto» il Verbania, nuovamente sconfitto sul terreno di . Ospite la capolista, a ragion del vero, i biancoverdi erano riusciti a tenerle testa fino 72'. Le cose poi precipitate un minuto dopo quando, sull'ennesimo calcio dalla bandierina, è riuscito imbeccare Piotta che da due passi fatto secco Galliera.

Inutili poi le due sostituzioni perché nè a Trepiccioni nè a Bonazzi è riuscito di fare il miracolo. siamo inesorabilmente fondo, parte, tenendo conto che le due uniche concrete azioni d'attacco sono state operate inizio e fine partita da Gaiardelli, solo un miracolo avrebbe potuto produrre risultato in qualche modo positivo. (a. c.)

OLEGGIO — Il gol-liberazione dalla serie oleggese porta la firma dell'argentino Fabio Scialino. Dalla giornata gli arancioni segnavano su azione; precisamente dal derby con i cugini bellinzaghesi. L'incontro con Mottese poteva addirittura concludersi con una vittoria: i più vicini il raddoppio sono Zardi, con clamorosa sione sotto rete, e Ringoli, autore di una bella punizione finita di poco a lato. *«Una vittoria non sarebbe rubata* — ha commentato Oscar Massei, allenatore dell'Oleggio — *finalmente visto qualcosa buono; le azioni, pur velocissime, hanno rivelato una maggior determinazione. secondo tempo è stato un vero assedio, il nostro. C'è ancora tanto fare, aspettiamo il rientro di Stefanelli, peccato per Pernà di nuovo infortunato»*. La Mottese di Cavallotti ha resistito bene agli attacchi, mettendo però in luce quniche carenze in fase difensiva. Soddisfatto con riserva il presidente *«E' un punto importante, meritato e sofferto. Il gol è arrivato dal cuore, ma la sfortuna non ci ha lasciato ultimo. Due occasioni splendide sono sfumate, in fase conclusiva anche una traversa ci ha fermati»*. (m. p. a.)

Borgoticino. Capitan Tresoldi, autore del gol-partita (f. Finotti)

BELLINZAGO — Un prezioso punto guadagnato a Seregno è il regalo Natale per il Bellinzago. Condotta con ritrovato equilibrio, partita ha siglato probabilmente la svolta per i tigrotti . Il pareggio, che riapre le speranze del Bellin ha salutato il nuovo collaboratore di Quaglino, che rimane trainer ufficiale dei giallo-blu. Dalla panchina ha undici anche il direttore sportivo Marco Ragnoni, insieme con Luciano (m. p. a.)

- Torneo Novara

Due serate con i giganti

Ci sarà lo slavo Drazen Dalipagic

NOVARA — Natale con grande gli appassionati novaresi. Questa sera e domani i giganti quattro formazioni di A1 e si affronteranno Palazzetto di viale Kennedy nel «II° Trofeo Banca Popolare di Novara».

Per i due incontri inaugurali, questa sera, a partire dalle 20 sono in programma Irge Desio-Cantine Riunite Reggio Emilia; Glaxo Verona-DiVarese. Domani poi, inizio sempre alle ore 20, le due perdenti incontreranno per il terzo e quarto posto mentre le vincenti si disputeranno del quadrangolare.

Lo organizzativo della «Popolare», collaborazione con la «Aurora» Desio, per portare all'ombra della cupola tanti campioni, è stato notevole.

Spicca tutti un personaggio ormai basket internazionale. E'lo slavo Drazen Dalipagic, 37 anni, considerato oltre un decennio il «mostro pallacanestro europeo. della Glaxo ha vinto una lunga serie di campionati e di coppe il Partizan di Belgrado. E' stato tre volte campione d'Europa olimpionico conquistando le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Per due anni consecutivi e nel ha ottenuto la designazione a «Mister Europa». Altri campioni completeranno lo spettacolo. Sono i varesini Corny Thompson e Charles Pittman, Stefano Rusconi molti considerano del grande Meneghin eppoi Romeo Sacchetti il che torna sempre volentieri a casa sua. Poi gli emiliani Roosie Bouie, Marco Lamperti e l'ultimo arrivato il pivot statunitense Kannard Johnson ed ancora, i veronesi James Bailey e Pino Brumatti, bandiera basket azzurro a quarant'anni tiene campo. I ricorderanno anche Poquette protagonista nel torneo dell'anno scorso eppoi Charles McNealy e Massimo punti forza dell'Irge Desio. r. s.

- La capolista incontrastata allunga il vantaggio

In letargo con il Gravellona campione

NOVARA — Vincendo ad Arona una partita tutt'altro che (c'è voluto un rigore del Zola 77' per piegare azzurri casa) il Gravellona non solo si è fermato capolista in Promozione conquistando il titolo di «campione d'inverno», ma ha anche allungato il suo vantaggio sugli inseguitori. Al giro boa, quindi, il campionato si tinge sempre più d'arancione. La squadra allenata da Diego Zanetti chiude l'88 con un bottino di 25 punti (11 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta) fuori portata rispetto al Borgomanero punti) e al terzetto Crescentino-Trecate-La Chivasso (20 punti). La compattezza dimostrata dall'undici gravellonese certamente superfavorito vittoria finale a patto che conservi smalto di queste prime giornate.

L'andatura imposta dalla capolista è dimostrata proibitiva per il Borgomanero che domenica non l'andato oltre lo 0-0 a Trino. Ha ceduto anche il Trecate (0-1 a Gattinara) che è raggiunto al terzo posto Crescentino e La Chivasso. In un punto speranza ha conquistato il «fanalino» Stresa a Dormelletto. Ottima la chiusura d'anno del Suno (3-0 a Montanaro) mentre negativo chiude l'88 il discontinuo Castelletto, battuto seccamente a Vigliano.

Il titolo di campione d'inverno nel torneo di **Prima Categoria** è andato al Villadossola. Gli azzurri di Mastrini hanno faticato più del previ per avere ragione della Ju.Cameri, ma alla fine sono riusciti a spuntarla portando così loro vantaggio sullo Sparta da uno a due punti. Nel match clou dell'ultima di andata, infatti, Cruzinallo e Sparta hanno concluso a reti bianche anche se i novaresi hanno avuto più occasioni per vincere, mancando, però, il bersaglio (clamoroso esempio la palla-gol sciupata Pescarolo al 67').

Ma chiude l'88 a due lunghezze. Sparta non intende certo lasciare via libera al Villa e vuole dedicare l'89 al tentativo di sorpasso. Stesse intenzioni ha la Romentinese che domenica ha «goleado» del Cavaglio ed è quindi tornata la squadra che all'inizio del campionato sembrava inav. Malgrado la stanza del Crusinallo e del Cerano, lotta al vertice sembra ormai un discorso a tre fra ossolani, e spartani e sarà una battaglia senza quartiere.

Zola (Gravellona)

Nel girone A di **Seconda Categoria** la Cappuccina ha chiuso l'88 e il girone d'andata da dominatrice con tondo 4-0 (tripletta Lipari e di Quolibetti) ai del quotato Feriolo. L'undici di Domodossola è così meritatamente «campione d'inverno» con tre lunghezze di vantaggio sulla Maggiorese Turconi incappata, proprio domenica scorsa, un deludente 0-0 casalingo con l'Intra.

Più incerta la situazione al giro di boa nel girone B dove il Cureggio è in testa (grazie al 3-3 sul Momo al termine di una gran bella partita), ma con con un solo punto di vantaggio Caltignaga di Renato che molla e trascorre feste pensando al «sorpasso», che proprio alla ripresa del campionato, il 15 gennaio, ospita capolista.

Ma in questo girone la lotta al vertice non è una questione a due. C'è anche il Bogo di Longhi che non perde terreno. Ha l'andata liquidando per 3-0 il Romagnano e ha un ritardo dal Cureggio di due punti. Giustificate, quindi, le ambizioni della squadra-rivelazione dopo 15 giornate è davanti a squadroni calibro Galliate e della Varalpombiese, anch'essi, col Recetto, ancora autorizzati a nutrire qualche speranza.

In coda, già quasi retrocesse dopo solo campionato, ci Olimpia e Juve Nibbiola. Per queste due formazioni chiude un 1988 tutto da dimenticare e che ha provocato danni che sembrano a questo punto irreparabili. m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Marina e la bestia (luce rossa). Orario: 14;16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger . Ore 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22.15.
VITTORIA: riposo.
VIP: L'orso. Ore 20,25; 22,15.
ARALDO: Cinemambiente italiana. Ore 21.
S. CUORE: Il grido del gufo. 21.

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: riposo.

VANDONI: riposo

MODERNO: Rebel, il soldato ribelle. Ore 20; 22.
NUOVO: American gigolò. Ore 20; 22.
PICCOLO: Russicum, i giorni del diavolo. Ore

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA

CORSO: e i . Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: non pervenuto.

ITALIA: riposo.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

riposo.
riposo.

ROMAGNANO SESIA

DEL POPOLO: chiuso.

VITTORIA: Bambole erotiche. Ore 20; 22.

latime 2 rossa). Ore: 21,15.
riposo.
VIP: il replicatore, . Ore .
(Intra): riposo.
(Pallanza): riposo.

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

IN PROVINCIA

ARONA: Arigotti.
V. POMBIA: Fanchini.
MEINA: Gasparini
GRIGNASCO: Bona
VERBANIA (Intra): Presti.

OSPEDALI

(0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.428; **Verbania** (0323) ; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domo** (0324) 2567; **Gravellona** 848.558; **Novara** 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; (0322) 81.900; **Premo** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - .

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; **Vigili** fuoco 115; **Polizia** 455.658; **Vigili urbani** 499.252; Aci 116.

LA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39 84 01/2-Fax 36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, (0324) 43.702; **Verbania:** via Da Bona 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

20,30 nemico, film di E. B. Clucher con Jonny Dorelli, Giuliano Gemma, (1981)
22,30 Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, film di L. Devon con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi. (1974)
24 — Il martello macchiato di sangue, film

RETE 7

20,20 La terra dei , telefilm
21,20 Parliamone con..., attualità
22,15 Telesionmail, notiziario internazionale
23,45 Informa 7.
24 — Il figlio di Zorro, film di F. G. Carrol con Robert Widmark, William Berber, (1973)

Inchiesta sulle carenze, piccole e grandi, degli istituti cittadini

Le promesse della scuola

L'università catalizza l'attenzione, ma dalle materne alle superiori i problemi sono molti L'asilo di corso Rigola è la «pecora nera» e dovrà essere trasferito in un altro edificio - Per le elementari il nodo da sciogliere è quello della «Ferraris» di piazza Cesare Battisti

VERCELLI — La città chiede a gran voce il riconoscimento a sede universitaria: si fa forte della positiva esperienza dei corsi seminariali di ingegneria e vi aggiunge il tocco blasonato dell'antico «Studium», precursore degli attuali atenei. Il richiamo all'università ricorre nei piani regolatori, nelle relazioni degli amministratori pubblici, negli interventi dei sindacati come strumento di riscossa per una città che negli ultimi anni ha perso smalto, diventa il tassello dominante nel mosaico della situazione scolastica vercellese e talvolta ne mette in ombra gli altri problemi. Problemi che invece sono molti, a cominciare dalle scuole materne. E con i problemi sono molte anche le promesse per risolverli.

L'ideale viaggio nella scuola vercellese comincia proprio dagli asili: sono frequentati complessivamente da 826 bambini, suddivisi in 26 sezioni (mentre negli asili privati gli iscritti sono 415, con 14 sezioni). La prima tappa è la materna di corso Rigola, «pecora nera» della situazione scolastica: lo stesso assessore all'istruzione, Angelo Fragonara, definisce «insoddisfacente» la scuola per tutta una serie di problemi che hanno origine in un edificio ormai inadeguato alle esigenze dei bambini. Il Comune prospetta infatti la chiusura della sezione e la sistemazione in un'altra sede. Quali le proposte?

La più accreditata è il trasferimento della scuola materna nell'ex asilo «Filippi», di proprietà della Curia. L'edificio potrebbe inoltre ospitare temporaneamente i bambini che frequentano le materne di via Stara e di piazza Mazzini, in attesa del trasferimento, annunciato da tempo, all'«Umberto I». Il vasto complesso verrà totalmente ristrutturato con l'obiettivo di risolvere molti dei problemi degli asili, raggruppandoli in una moderna struttura.

Vercelli. Uno scorcio di piazza Battisti: vi si affacciano tre scuole, dalle elementari all'ateneo

In periferia ci sono poi le scuole materne dei rioni Aravecchia, Cappuccini e Isola. In questi tre casi la situazione è più soddisfacente. Spiega l'assessore Fragonara: *«In questi casi i problemi si risolvono con interventi di ordinaria manutenzione. In tutti e tre gli asili dovremo comunque dare spazio alle aree verdi, con zone-gioco per i bambini»*.

Ritorniamo in centro, in piazza Cesare Battisti. Esaurita la parentesi delle materne, il discorso si fa più complesso per le scuole elementari, che in città sono frequentate da oltre 1700 scolari, suddivisi in 77 classi (461 sono quelli che, invece, frequentano istituti privati). In piazza Battisti l'imperativo è la ristrutturazione della «Ferraris». Non c'è angolo dell'edificio che non debba essere rimesso a nuovo, a cominciare dalla zona riservata alla refezione. La sistemazione della mensa, da tempo sul tappeto, è diventata indispensabile dopo che nei mesi scorsi era stata rilevata la presenza dei topi.

Ma anche rimesso a nuovo, l'edificio di piazza Battisti mal si adatta ad ospitare una scuola elementare. Aggiunge Fragonara: *«Semmai l'obiettivo-università verrà raggiunto, la "Ferraris" potrebbe essere utilizzata a servizio dell'ateneo, spostando in un altro edificio la scuola elementare»*. Rimaniamo in centro. In via Simone da Collobiano dove si trova l'omonima scuola che è destinata a scomparire per mancanza di iscritti. Il prossimo anno servirà solo a tre classi che poco alla volta saranno cancellate o sistemate altrove. Il decremento demografico si fa sentire anche nel settore scolastico.

Spostiamoci in periferia. Ai Cappuccini, la «De Amicis» chiede da tempo una palestra ma anche di una mensa c'è bisogno alla «Regina Pacis» di Porta Torino, mentre per la «Carducci», nel rione Canada, sono previsti interventi di manutenzione generale.

Problemi consistenti si incontrano nel settore delle scuole superiori. Qui il discorso si fa più complesso e si collega con quello universitario. La città si trasforma in una sorta di scacchiera, dove edifici scolastici si muovono come pedine alla ricerca della soluzione migliore. Ma questa è un'altra storia.

Daniele Cabras

Da Vercelli-Est a Sesto Calende, passando per Romagnano

Il Lago Maggiore è più vicino con la «bretella» della A26

Il nuovo percorso è stato inaugurato ieri - A due corsie, è lungo 29 chilometri

■ Gli alpini si mobilitano per l'Armenia

VERCELLI — La sezione cittadina dell'Associazione alpini si è mobilitata a favore dei terremotati dell'Armenia. Domani e dopodomani, a partire dalle 15,30, in corso Libertà all'angolo con via Vittorio Veneto, la cucina da campo dell'associazione distribuirà bevande calde ai passanti con lo scopo di raccogliere offerte per le popolazione colpite dal terremoto. Alle 18,30 interverrà un gruppo di musicisti di Saluggia in costume da Babbo Natale.

■ Assistenza, nuove proteste

VERCELLI — Ancora problemi tra l'amministrazione comunale e il sindacato per il trasferimento del personale del settore socio-assistenziale all'Usl: i dipendenti hanno dichiarato lo stato di agitazione. La vicenda si trascina da alcuni mesi ed il passaggio di competenze tra Lucia Pigino e il nuovo assessore all'assistenza Arrigo Danieli ha provocato altri intoppi. Il sindacato ha chiesto per oggi un incontro con il sindaco Bodo.

■ Crescentino, concerto di Natale

CRESCENTINO — All'auditorium comunale, domani sera, è in programma il terzo ed ultimo dei concerto organizzati in occasione delle festività natalizie: al pianoforte Lucia Grosso, primo violino Virgilio Mosca, secondo violino Gino Bragante, viola Mario Patrucco, violoncello Piero Grolla.

■ Il trenino a Supervercelli

VERCELLI — Ultime battute per *Supervercelli*, la manifestazione indetta da Comune e commercianti per richiamare gli acquirenti nel centro: venerdì ancora un appuntamento con il trenino, particolarmente apprezzato dai più piccini; sabato in città arriverà Babbo Natale con la sua slitta carica di doni e, in chiusura di giornata, si ripeterà la rappresentazione del presepe vivente.

■ Oggi l'assemblea dell'Usl

VERCELLI — Si riunisce oggi l'assemblea dei Comuni dell'Usl 45, presieduta da Antonio Bona. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno.

VERCELLI — Prima il «si» all'incrocio sopraelevato su via Trino; poi l'apertura della «bretella» tra la Torino-Milano e la Voltri-Sempione (il collegamento tra Santhià e Larizzate): ora l'apertura di un nuovo tratto della A-26 avvicina la città al Lago Maggiore.

Da stamane, infatti, da Vercelli-Est passando per Romagnano Sesia e Gattico, gli automobilisti potranno raggiungere in un soffio l'estremità meridionale del lago con la nuova «bretella» autostradale.

Prima il percorso finiva al casello di Romagnano, mentre ora una deviazione per Gattico consentirà di evitare gli intasamenti (con il conseguente pericolo di incidenti), sia della Novara-Arona, sia della Gattinara-Romagnano-Borgomanero-Arona. Sono in tutto 29 chilometri in un'autostrada a due corsie parecchio ampie che molto presto diventeranno tre.

L'automobilista entrerà al casello di Vercelli-Est (è situato a Borgovercelli), raggiungerà Romagnano, passerà sotto la galleria Valsesia ed uscirà a Sesto Calende, dove imboccherà l'innesto con la Milano-Laghi: a questo punto il lago è ormai raggiunto.

La nuova bretella, che è stata inaugurata ieri mattina, permetterà inoltre collegamenti tra il Novarese e Milano offrendo all'automobilista un percorso più breve rispetto al tradizionale itinerario della Torino-Milano. E così il Vercellese si arricchisce di altri collegamenti.

A proposito di «bretelle» autostradali, nei giorni scorsi è stata aperta quella tra la A4 e la Voltri-Sempione e il numero degli automobilisti che ne sta usufruendo è in continuo aumento. Per chi giunge da Torino l'imbocco è tra Borgo D'Ale e Santhià e in un un quarto d'ora si esce a Larizzate. Un vantaggio soprattutto nelle giornate di nebbia: in questo caso lo snodo sostituisce con minor rischio la statale che a Vercelli arriva da Borgo D'Ale a San Germano. La realizzazione sottolinea ulteriormente l'importanza di Santhià come crocevia autostradale.

Sempre in tema di strade, il Consiglio comunale ha approvato il progetto dell'Anas per la realizzazione di un cavalcavia su via Trino, un'opera che dovrebbe finalmente risolvere i problemi del traffico che, in quel punto della città, è molto intenso a qualunque ora del giorno. Su via Trino gravitano i camion che fanno la spola con la vicina area industriale e il traffico da e per il casello autostradale di Larizzate.

Da notare appunto che il numero di auto che transitano per via Trino è aumentato con l'apertura della «bretella» di Santhià. All'appello, nel quadro della viabilità vercellese, manca dunque ancora la tangenziale Nord che da Caresanablot dirotterà il traffico verso il Novarese, attraverso un ponte sulla Sesia.

d. ca.

Gli scarti del riso utilizzati come combustibile

La lolla invece del gasolio per scaldare le abitazioni

Il Cnr ha esaminato gli impianti termici realizzati nel Vercellese

VERCELLI — L'istituto per la meccanizzazione agricola del Cnr e l'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Torino hanno organizzato una serie di incontri per presentare l'attività svolta nell'ambito del progetto finalizzato Energetica II.

Ricercatori e scienziati di mezza Italia hanno fatto sosta nel Vercellese pilotati da Antonio Finassi, ricercatore del Cnr, per esaminare un impianto che genera acqua calda mediante la combustione della lolla di riso, fonte di energia rinnovabile. E' alla riseria Carlo Re di Albano e produce, appunto, acqua calda per il riscaldamento ad uso civile. Ha una potenzialità di 230 kw (200 kal/ora) e viene impiegato per riscaldare abitazioni e locali di lavoro per oltre 2400 metri cubi, così ripartiti: 1200 con termosifoni nelle abitazioni e negli uffici, 600 con aerotermi (apparecchi di riscaldamento ad aria calda) nei locali di lavoro.

Il rendimento termico della caldaia è pari al 69 per cento di cui il 44 per cento per le abitazioni ed il 25 per cento per la riseria. Qualche cifra: lolla bruciata 90 mila kg, energia elettrica consumata 10.300 kw ora, ammortamento decennale dell'impianto 3 milioni di lire, cenere con un tasso del 35 per cento di carbonio venduta all'industria siderurgica 16 mila kg, metano risparmiato 26 mila metri cubi. Il bilancio mette in evidenza un saldo attivo di circa 7 milioni.

In una conferenza tenuta nei locali della stazione di risicoltura di Vercelli, Antonio Finassi ha fornito i dati di funzionamento di altri due impianti che producono, sempre con combustione di lolla, aria calda. Il primo, installato in un'azienda agricola della frazione Cappuccini di Vercelli, ha una potenzialità massima di circa 140 kw (120 kal/ora) ed è impiegato per prove di essiccazione di risone e successivamente viene utilizzato per il riscaldamento dei locali della riseria. E' in funzione da 6 mila ore.

Il secondo impianto si trova all'azienda agricola Bellaria di Trecate e fornisce aria riscaldata per un essiccatoio di mais con capacità di 150 tonnellate al giorno. Ha una potenzialità di 2090 kw (1800 kal/ora) ed ha funzionato finora per circa 5 mila ore, essiccando oltre 180 mila quintali di mais.

In Italia si producono all'anno oltre 10 milioni di quintali di risone da cui si ricavano 2 milioni di ql di lolla. Poiché l'energia prodotta da 3 kg di lolla corrisponde a un kg di petrolio, la combustione di questo sottoprodotto può, annualmente, fornire l'equivalente energetico di 600 mila quintali di petrolio.

w. na

■ Borsa Risi

RISONI. Comune o Originario: 55.000, 58.000; Cripto: 53.000, 57.000; Lido: 53.500, 56.500; Padano: 63.000, 67.000; S.Andrea: 53.000, 58.000; Veneria: 53.500, 56.500; Europa: 53.000, 57.000; Ariete-Riva: 54.000, 58.000; Roma: 59.500, 63.500; Arborio: 67.000, 73.500.

RISI LAVORATI. Originario (Comune): 93.000, 98.000; Lido: 90.000, 94.000; Padano: 107.000, 111.000; S.Andrea: 96.000, 100.000; Roma: 107.000, 112.000; Ribe: 102.000, 107.000; Europa-Veneria: 95.000, 101.000; Arborio: 127.000, 132.000.

L'INCONTRO FRA GLI STUDENTI E IL RETTORE

Vercelli. Il professor Rodolfo Zich, rettore del Politecnico di Torino, ha incontrato ieri i 180 ragazzi che frequentano i corsi di ingegneria in città, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. La manifestazione si è svolta nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale. Il professor Zich, nel suo intervento, ha ribadito agli studenti e agli amministratori pubblici vercellesi tutto il suo appoggio e del corpo docente al progetto dell'università tripolare

Promozione, i granata sono al terzo posto

E ora il Crescentino bussa al vertice della classifica

Successi del Gattinara e del Vigliano - Il Trino non decolla

In campionato di Promozione il Crescentino non molla. Domenica scorsa i granata hanno liquidato perentoriamente il Mezzomerico e si sono riportati terzi in classifica a 20 punti con Trecate e Chivasso.

Il distacco dalla capolista Gravellona è sempre di 5 punti ma gli uomini di Massasso possono continuare a sperare e giocare il tutto per tutto negli scontri diretti con Gravellona, Borgomanero e Trecate.

Il girone d'andata è finito quindi con una bella vittoria che suggella una serie di risultati insperati. In particolare Stinchelli e Russo hanno impresso quell'autorità e sicurezza che prima mancava ai granata. Ora capitan Badfatà è più sicuro con Stinchelli alle spalle e può maggiormente avanzare e suggerire l'azione offensiva per Mocca e per le punte Tessarone, Tornambè e Russo. Attualmente il Cresentino ha l'attacco più cospicuo, con 25 reti e gran merito va appunto a Licio Russo.

Momento magico per il Gattinara. Gli uomini di Silvano Lobia hanno sconfitto il Trecate (1-0) ed hanno ottenuto la quarta vittoria consecutiva. Con un'impostazione tattica perfetta i vignaioli hanno superato la quotata formazione novarese che, subito il vantaggio per opera di Trivelli, non è più riuscita ad impensierire seriamente la porta di Pagani. L'unico vero brivido è venuto per un palo colpito all'80' dal trecatese Floriani. Ancora una volta il successo dei bianchi di Lobia è coinciso con una rete di Trivelli, «gemello del gol» insieme a Fiesta.

Il Vigliano ha liquidato con un secco 2 a 0 il Castelletto. La partita non è stata entusiasmante sotto il profilo spettacolare ma per i biellesi era importante vincere dopo due sconfitte consecutive. La manovra del Vigliano è stata meno lucida del solito in quanto capitan Manuzzo ha dovuto giostrare da libero ed ha quindi limitato le sortite.

Sfortunata prestazione del Trino con il Borgomanero (0-0). Per gli azzurri il risultato è un po' troppo avaro e rimane l'amaro in bocca per non essere tornati alla vittoria di fronte al loro pubblico dopo molte settimane di risultati deludenti. «Mister» Vincenzi può essere comunque soddisfatto: la squadra è in ripresa.

l. p.

■ Campidonico un tonfo imprevisto

VERCELLI — La Campidonico Petroli ha ora sei punti di svantaggio dall'Abet Bra, la formazione che guida la serie D, girone A, di pallacanestro. La squadra nelle ultime due partite è stata fermata, interrompendo una parentesi felice. Contro le due torinesi è apparsa in calando di forma e di concentrazione, lontana da quella vista all'inizio del torneo e per la quale si sprecavano lodi. Sembrava che la formazione non abbandonasse più il vertice della classifica.

Alcuni tifosi sostengono che non ha ancora trovato l'amalgama necessario. D'accordo che quest'estate ci sono stati cambiamenti ma sembra improbabile che questo problema possa riaffiorare tanto da bloccare lo slancio del complesso dopo nove giornate.

(f. l.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da giovedì **Willow**.
NUOVO ITALIA: prosegue **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
PRINCIPE: chiuso e da domani **Caruso Paskosky di padre polacco** con Francesco Nuti.
VIOTTI: chiuso e da domani **Rambo 3** con Sylvester Stallone.
TEATRO CIVICO: ore 21 serata pro Unicef organizzata dalla scuola media «Avogadro» di Vercelli.

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris, 89: si chiude domani la mostra **«Immagini Lunari»** di Pierangelo Cavanna e **«Sinestesie»** di Carlo Truffa. Orario: 17,30-19,30.
PALAZZO CENTORI: mostra culturale di pittura, grafica e poesia di Venanzio Mele, Welda Favero Mele (postuma), Cinzia e Marzia Mele. L'esposizione si terrà fino a lunedì 26 dicembre con orario: feriali 10-12 e 15-19, festivi 10-12,30 e 15,30-20.
STUDIO D'ARTE «LE ARCATE», via Duomo 1: personale di Roberto Farinas che si terrà fino a venerdì 30 dicembre. Orario: feriali 16-19; festivi 10-12 e 15-19.

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. E' aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Galleri ex Mineri*, via Lanza 7 tel. 53.926.
Ussl 50 - Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Rossa*, piazza Cacciami 2 tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.698, **Trino** (0161) 829.565.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, corso del Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.000

Il Biellese e la Valsesia interessate da un insolito fenomeno

Prima il föhn, poi il gelo

Nella notte tra lunedì e martedì dalla Svizzera è arrivata una corrente di aria freddissima
Trenta centimetri di neve ad Alagna - Strade ghiacciate e traffico in difficoltà - Le previsioni

Cossato vuole diventare «Città»

COSSATO — Il secondo centro del Biellese vuole diventare «Città». Lo ha deciso il Consiglio comunale che, all'unanimità, ha autorizzato la giunta ad avviare la pratica per ottenere il riconoscimento. Per questo motivo è stata approvata la relazione dal titolo «*Cenno storico giustificativo e profilo dell'attuale assetto socio-economico*» preparata da Carlo Barbieri e che verrà inviata a Roma insieme alla relativa pratica. *(d. p.)*

Il Verrone compie mille anni

VERRONE — Il centro laniero compie mille anni. E' una ricorrenza di notevole importanza per una comunità che, come afferma il sindaco Giuseppe Grosso «*ha saputo trasformarsi da piccolo centro agricolo della pianura biellese in un polo industriale di rilievo, soprattutto grazie allo stabilimento Lancia ed ai numerosi capannoni artigianali che hanno cambiato volto al paese*». Per sottolineare l'avvenimento l'amministrazione ha realizzato una carta stradale aggiornata che verrà distribuita agli abitanti nei prossimi giorni. *(d. p.)*

BIELLA — Curioso fenomeno meteorologico nella notte tra lunedì e martedì nell'Alto Biellese e in Valsesia: il föhn, il caldo vento che spirava dalla Svizzera, ha lasciato il posto ad una corrente di aria freddissima e improvvisamente una cappa di gelo ha paralizzato la zona. Mentre in montagna nevicava abbondantemente, le strade di fondo valle sono diventate delle piste di ghiaccio.

Neve e gelo. Il fenomeno ha interessato la parte orientale del Biellese e tutta la Valsesia. Oropa, invece, è rimasta ai margini della precipitazione. L'osservatorio ieri mattina alle 8 segnalava una temperatura minima di +0,7 gradi, mentre la massima di lunedì era stata di +8 gradi. Il vento caldo da Nord-Ovest aveva raggiunto una velocità massima di 88 chilometri all'ora.

Commenta don Silvano Cuffolo, il meteorologo che rileva i dati della postazione biellese: «*Quando si dice che il nostro comprensorio è sottovento rispetto alle perturbazioni di passaggio, come in questo momento, vuol dire che sull'altro versante delle nostre montagne nevica. In questo caso una corrente fredda è riuscita a incunearsi, portando neve e temperature sotto lo zero, soprattutto in Valsesia, più vicina all'area interessata dalla perturbazione*».

Alle 8 di ieri mattina il termometro ad Alagna (m 1154) segnava -2 gradi e appena più in alto, in regione Pisse a m 2398, la colonnina si era fermata a -8°. Ma già in un'altra vallata, a Scopello-Alpe di Mera, la minima è stata di +2°, a Carcoforo di +1 e a Rimella 0°.

Alta Valsesia. Le stazioni sciistiche verso il tutto esaurito

Strade ghiacciate. La brusca escursione termica è stata così repentina che ha colto di sorpresa ieri mattina gli automobilisti. Il traffico sulle principali strade della Valsesia e del Biellese orientale si è svolto lentissimo a causa della patina di ghiaccio che ricopriva il manto d'asfalto. Gran lavoro quindi per polizia stradale, carabinieri e vigili urbani, impegnati nel segnalare i tratti più pericolosi. Solo nella tarda mattinata, quando la temperatura ha raggiunto livelli primaverili (10° a Biella e 13), la situazione è andata normalizzandosi.

Il tempo nei prossimi giorni. Le previsioni per Natale sono incerte. Dice il direttore dell'osservatorio Orazio Scanzio: «*La situazione di sottovento sembra abbastanza stabile. Per un paio di giorni dovremmo avere cielo sereno e sole anche se la temperatura scenderà al di sotto delle medie stagionali. Sono però preannunciate in arrivo altre perturbazioni a Nord dell'arco alpino. Se qualcuna troverà il modo di aggirare dal basso la barriera naturale delle Alpi, per Natale potrebbe anche arrivare la neve*».

Aggiunge don Silvano: «*Sono alcuni giorni che questa situazione di sottovento persiste sul Piemonte e l'esperienza insegna che non può durare a lungo. Non mi stupirei se per Natale arrivasse la neve. Ce lo diranno comunque le correnti: se i venti si orienteranno da Sud avremo precipitazioni nevose*».

Situazione della neve. Nelle stazioni invernali del Biellese e della Valsesia si scruta il cielo aspettando la neve. Solo ai 3200 metri di Alagna Punta Indren l'innevamento è buono (1 metro e mezzo). Più in basso, alle Pisse l'altezza è di appena 50 centimetri e ad Alagna-paese è scesa a 13 centimetri. Dice Luciano Ferro, amministratore delle funivie Monrosa: «*Nonostante questa situazione non ottimale per Natale cercheremo di aprire pure le piste della Balma. I turisti, che si preannunciano numerosi per le prossime festività, non resteranno delusi*».

L'improvvisa gelata sta comunque favorendo la costruzione del tradizionale presepio di ghiaccio nella piazza della chiesa parrocchiale.

Gli impianti sono aperti anche a Mera, dove la neve raggiunge solo i 30 centimetri, ma le piste sono in discrete condizioni di sciabilità. Si potrà sciare nel weekend di Natale pure a Rimasco dove con un «cannone» è stata preparata la pista baby.

Nonostante il föhn abbia sciolto molta neve, si potrà sciare a Bielmonte dove saranno aperte le piste del Massaro, del Monte Cerchio e della Buca di forno. «*Certo le condizioni non sono ottimali* — dicono i gestori degli impianti —. *Ecco perché abbiamo deciso di praticare anche nelle festività le tariffe dei giorni feriali*».

Maurizio Alfisi

La famiglia Ferraria l'ha donata all'amministrazione comunale

Camburzano, in regalo una torre del Seicento

Il lascito prevede anche la cessione di 1850 metri quadrati di terreno - Nascerà un parco

CAMBURZANO — Come regalo di Natale un'antica torre. E' successo all'amministrazione comunale che in questi giorni ha ricevuto in dono dalla famiglia Ferraria, una delle più antiche dinastie di Camburzano, una costruzione fortificata con origini medioevali. Oltre alla torre, sistemata sulla collina che domina il paese, fanno parte del lascito 1850 metri quadrati di terreno circostante: quello che ora è un rudere avvolto da rovi ed erbacce, diventerà così un parco per bambini ed anziani.

«*Si è trattato di una sorpresa*» dice il sindaco Bruno Menengon che aggiunge: «*Da tempo avevamo avviato una trattativa con i proprietari, ma non credevo che la soluzione fosse così vicina. Ora potremo usufruire dei fondi previsti dalla legge per la ricostruzione degli edifici storici e daremo il via ad un progetto per la realizzazione di un'area verde attrezzata*».

La torre del Seicento donata all'amministrazione comunale dalla famiglia Ferraria

Dei Ferraria a Camburzano rimaneva soltanto la torre. Il grande palazzo che sorge poco distante era già stato acquistato da un privato e l'antico castello è andato distrutto: la leggenda racconta che sarebbe stato abbattuto durante le guerre tra vassalli e feudatari.

Ma le stesse origini della torre sono confuse. Nulla è mai stato scritto di preciso, tranne un accenno in un libro conservato nell'archivio del municipio nel quale si legge: «*Dei tempi antichi rimane la torre che si erge e si innalza maestosa a testimoniare un'arte ed una storia nobilissima*».

Ma quale sia questa storia non è precisato. Si sa che la costruzione risale al periodo medioevale e con ogni probabilità venne eretta a difesa del territorio: si trova infatti in cima ad una montagnola dalla quale si domina gran parte del Biellese.

Con il passare del tempo sono state aggiunte altre parti in muratura fino ad arrivare al XVIII secolo quando una comunità di padri Barnabiti da Vercelli si stabilì a Camburzano. Nel sottotetto trovarono posto delle campane ma per poco: con le confische dei beni religiosi verso la fine dell'800 la costruzione divenne di proprietà della famiglia Ferraria che la conservò così per quasi 200 anni. Fu il geometra Giuseppe Ferraria tra il 1855 ed il 1868, ad unificare i terreni che si trovavano nel territorio del Comune, torre compresa.

Aggiunge Bruno Menengon: «*Ora sarà l'intera comunità a beneficiarne. Il lascito porta la firma di Sofia Ferraria, l'erede di Ernesto Luigi che era stato un grande musicista: ultimamente a Biella è stato indetto un concorso per giovani artisti che porta il suo nome. Grazie ai Ferraria nel 1897 Camburzano salì alla ribalta della cronaca: una discendente, Cesira, cantante lirica, si esibì con successo alla prima della Boheme di Puccini scegliendo un nome d'arte, Ferrani. I componenti della famiglia in seguito si trasferirono in Argentina. Ma hanno sempre mantenuto contatti con il paese d'origine e non di rado qualcuno torna a Camburzano per trascorrere un periodo di vacanza. E quest'anno si sono ricordati di noi e ci hanno fatto un grande regalo di Natale*».

Daniele Pasquarelli

Firmato l'accordo tra Città degli Studi e il centro Euratom

Il tessile si gemella con Ispra

Un corso di ricerca applicata aiuterà gli imprenditori ad adottare tecniche di lavorazione e di applicazione delle nuove tecnologie sempre più avanzate - Gli scopi dell'intesa

BIELLA - Aria d'Europa a Città Studi. A coronamento di quest'ultimo scorcio dell'anno, che ha visto in rapida sequenza l'inaugurazione del primo anno accademico della scuola speciale in tecnologie tessili (l'Università di Biella), il «*Biella Master delle Fibre Nobili*», il corso post-universitario biennale destinato a laureati che potranno «*imparare il mestiere del dirigente tessile*» direttamente nei lanifici biellesi, godendo di borse di studio da 56 milioni, e il «*Biella Wool Textile Award*», che offre 25 milioni e la pubblicazione ad un'opera inedita ed innovativa sull'argomento del tessile laniero, Città degli Studi ha compiuto un nuovo passo in avanti con la convenzione siglata con il Centro comune di ricerca delle Comunità Europee di Ispra, sul Lago Maggiore.

Si arricchisce così di un importante contributo l'obiettivo di creare, nell'area di Città Studi, un «*parco scientifico-tecnologico*» utilizzabile dall'intero sistema economico-industriale biellese.

«*Abbiamo sposato un colosso*», ha commentato il presidente di Città Studi, Giorgio Frignani, stringendo la mano di George Robert Bishop, direttore del Ccr di Ispra. Si tratta del più importante fra i quattro «*laboratori*» che operano sotto l'egida della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), esteso su 180 ettari, con 1000 ricercatori e 600 addetti ai servizi generali. Gli altri Ccr si trovano a Geel (Belgio), Petten (Olanda) e Karlsruhe (Germania).

Ispra, sorto a suo tempo per le ricerche nucleari, soprattutto nel campo della sicurezza (è dotato di importanti apparati per la simulazione e lo studio di incidenti nei reattori nucleari), ha via via destinato ad altri settori di indagine scientifica ingenti quote del bilancio, sviluppando ricerche sulla tutela dell'ambiente, l'utilizzazione dei satelliti per scopi agricoli, lo studio delle fonti energetiche alternative.

Ed è ad alcuni di questi campi che la convenzione siglata con la Città Studi fa riferimento. L'accordo riguarda infatti misure, materiali avanzati e strutture, informatica, fluidodinamica, trasferimento del calore, protezione dell'ambiente. Le «*aree di attività*» e gli argomenti dei lavori specifici per un primo periodo di azione comune si trovano elencati nel minuzioso allegato alla convenzione.

Il professor Bishop ha rilevato l'eccezionalità delle realizzazioni di Città Studi, a confronto con quelle di analoghe istituzioni europee. I due ricercatori che hanno accompagnato a Biella il direttore del Ccr di Ispra, Sergio Facchetti e Gian Carlo De Beni, hanno osservato che l'accordo-quadro indurrà Ispra ad esplorare nuovi orizzonti di ricerca applicata, a contatto con i concreti problemi di quel mondo tessile che a Biella esprime il massimo delle potenzialità.

Corradino Pretti

Oggi a Borgo il Natale dei bambini

BORGOSESIA — Organizzato dal Comitato Carnevale del rione Montrigone, tenendo fede ad una tradizione iniziata anni fa, oggi si svolge il «*Natale dei bambini*» riservato agli allievi delle elementari e materne del centro valsesiano.

Questa mattina un gruppo di componenti del Comitato guidato da Babbo Natale visiterà le scuole borgosesiane ed ad ogni studente borgosesiano consegnerà un piccolo dono e un biglietto di auguri.

Inoltre nel Comune valligiano, in questi giorni, si stanno svolgendo numerose altre iniziative a favore delle persone anziane. *(d. p.)*

Le «aquilette» sono state consegnate l'altra sera

In un anno 69 brevetti all'Aeroclub di Biella

Positivo il bilancio dell'88 - L'elenco dei nuovi piloti

CERRIONE — Oltre 3 mila ore di volo, 69 brevetti di pilotaggio di cui 2 di terzo grado e quattro con l'abilitazione al volo strumentale (Ifr), oltre 150 soci. Questa in sintesi l'attività '88 dell'aeroclub Luigi Sella che l'altra sera, nel corso di una cerimonia, ha riunito soci e simpatizzanti per la consegna a 53 piloti delle «*aquilette*», il distintivo di volo.

Ospiti d'onore della manifestazione sono stati Mario Bianchi direttore della circoscrizione aeroportuale di Torino, e il comandante Rino Casotto, pilota di linea.

Il comandante dell'aeroporto di Biella Cerrione, Ugo Vergagni, nella sua relazione ha ricordato l'attività preziosa svolta dai due istruttori dell'aeroclub, Guido Caron e Marcello Gariel. Sono loro che hanno formato (sotto l'occhio vigile ed esperto del comandante Vergagni) i nuovi piloti.

La validità della scuola di volo biellese è confermata dalle cifre: 69 nuovi piloti in un anno di cui 22 addestrati per conto dell'Alitalia. Ha sottolineato Mario Bianchi: «*L'aeroclub di Biella è il fiore all'occhiello della circoscrizione piemontese e la scuola piloti si è ormai imposta all'attenzione generale per la serietà e la preparazione degli istruttori e la competenza degli allievi. Avrà un grande futuro*».

Nino Peletta, presidente dell'aeroclub, ha aggiunto ai ringraziamenti quelli per gli enti e le ditte che hanno permesso la realizzazione di otto borse di studio grazie alle quali altrettanti studenti delle scuole medie superiori del comprensorio laniero hanno conseguito il brevetto di primo grado (volo a vista su aerei da turismo senza passeggeri).

A conclusione della serata sono state distribuite le «*aquilette*» (le caratteristiche insegne di volo) ai piloti di primo grado Massimo Coda Forno, Davide e Sergio Boni, Federico Casula, Gianni Fossati, Paolo Fiorotto, Elisabetta Innocenti, Massimo Mabrito, Giorgio Virgulto, Arnaldo Pontiggia, Rosanna Badà, Daniele Camatti, Marco Cavagnetto, Andrea Marsotto, Simone Muraro, Alfonso Regis, Luca Berlai, Gian Carlo Boccagni, Ezio Maggia, Davide Anchisi, Daniele Camatel, Marco Loro, Elena Robotti. Le «*aquilette*» di pilota di secondo grado sono state consegnate a Pietro Antonietti, Gian Luca Balice, Rodolfo Barmasse, Andrea Ciuttini, Domenico Di Gregorio, Mario Giusti, Andrea Olmi, Salvatore Rizzo, Andrea Rossi, Livio Trofei, Andrea Leone, Giuliano Odorico, Pier Franco Tosetti, Maurizio D'Agostino, Luigi Damiani, Valdemaro Magrini, Roberto Salvi, Moreno Soster, Federico Casula, Massimo Coda Forno, Paolo Fiorotto, Franco Marcon, Roberto Corvo, Roberto De Novellis, Alessandro Santori, Arnaldo Pontiggia, Davide Rossetti, Nunzio Scimeca e Bruno Albertini.

m. al.

Rinviata l'amichevole di oggi

Biellese «salta» gara col Novara

Troppi infortuni: Caligaris è nei guai

BIELLA — Per la Biellese è piena emergenza. A causa degli infortuni che stanno tenendo lontano dal campo di gioco otto giocatori della rosa dei titolari è stata annullata la partita amichevole in calendario oggi pomeriggio al Lamarmora tra i bianconeri ed il Novara. Lo ha deciso la società che d'accordo con mister Sergio Caligaris non vuole rischiare ulteriori «stop» ai pochi giocatori rimasti.

«*Quando ho telefonato a Novara per comunicare la rinuncia all'amichevole ho chiesto scusa e mi sono giustificato: loro quasi non riuscivano a crederci*» dice sconsolato il general manager della Biellese Stefano Capozucca che aggiunge: «*Altro che emergenza, questa è una situazione drammatica. Sabato si è stirato Pistilla, domenica è stata la volta di Francisca. Con Galerotti, Cancino, Scalzi, Dal Le Grosso, Ruggero Grosso e Cavaglià in infermeria siamo arrivati a quota otto. Ne mancano tre e dopo facciamo la squadra dell'ospedale. Adesso i ragazzi hanno paura anche a scendere le scale di casa*».

Conclude Capozucca: «*Come potevamo sostenere un incontro con il Novara facendo giocare l'under? Non sarebbe stato corretto, sia verso gli ospiti azzurri sia verso il nostro pubblico. A malincuore abbiamo detto no. Per noi non è affatto Natale: in 15 anni di carriera non ricordo un periodo così critico*».

L'undici bianconero è comunque già tornato al lavoro. Sabato 24 è in programma un'amichevole con il Nizza Millefonti: per mister Caligaris sarà l'occasione per verificare le condizioni di Scalzi, il regista della formazione assente da alcune settimane. Dice Capozucca: «*Con i torinesi Scalzi giocherà una decina di minuti. Chissà che per il 21 gennaio con il Seregno non sia disponibile*». Prima dello scontro con i lombardi i bianconeri saranno impegnati in una seconda partita di allenamento, mercoledì 28.

d. p.

Una tessera per 10 film a Biella

BIELLA — Nuova iniziativa per gli appassionati di spettacoli cinematografici. Dal primo gennaio saranno in distribuzione delle tessere dal costo di 50 mila lire che consentiranno la visione di 10 film con la limitazione di un unico ingresso al giorno.

Dicono i responsabili dell'impresa Quaglia che gestisce le sale di proiezione del centro laniero: «*Si tratta di uno speciale abbonamento che ha valore sperimentale. Vogliamo avvicinare il grande schermo ai biellesi e questo rappresenta il primo tentativo per facilitare l'ingresso nelle sale di proiezione. Se l'iniziativa incontrerà il favore del pubblico alterneremo altre proposte*».

Comprando la tessera si potrà risparmiare 20 mila lire e si eviteranno le code ai botteghini. *(d. p.)*

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Rambo III.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA
SOCIALE: non pervenuto.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
BOTTOGRIVA: non pervenuto.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: Sorvo, via Italia 11, tel. 22.480. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Candelo.**
Ussl 46. Cossato: Frioloffo, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Brusnengo, Vallemosso, Coggiola.**
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** Italiana Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.798.

Trionfo di Fiorenza Cossotto in «Aida» al Metropolitan

La regina di New York

Critica e pubblico hanno decretato il successo della sua «Amneris» - Il ricordo di una recita a Firenze con gli elogi di Rodolfo Celletti al mezzosoprano vercellese

VERCELLI — Un altro trionfo per Fiorenza Cossotto: stavolta è stato il mitico «Metropolitan» di New York ad inchinarsi al grande mezzosoprano di Crescentino per la sua interpretazione di *Amneris* nell'«Aida». Davvero singolare, quello della Cossotto, così brava da meritarsi gli elogi incondizionati della critica anche se il «cast» illustre non convince.

Era successo altre volte. E' accaduto al «Metropolitan»: Leona Mitchell e Placido Domingo non sono piaciuti ai giornalisti specializzati statunitensi, ma sulla Cossotto sono piovuti solo elogi: dal *Daily News*, al *New York Times*, nessuno ha messo in ombra la sua performance.

Detto della critica, passiamo al pubblico. Le cronache riferiscono di una «prima» eccezionale per la cantante vercellese che, nel quarto atto, è stata acclamata a gran voce.

Un'ulteriore tappa prestigiosa di una carriera unica. Spesso i cantanti, idolatrati dal pubblico, non convincono la critica. La penna più corrosiva è quella di Rodolfo Celletti: non risparmia nessuno. Di Placido Domingo, per dirne una, afferma che «canta nel naso».

Ma anche il «terribile» Celletti si è dovuto arrendere all'evidenza e nel suo libro al vetriolo, «Memorie di un ascoltatore», egli riporta un commento sulla Cossotto impegnata proprio in «Aida».

Era il 1975 e il Comunale di Firenze aprì con l'opera verdiana: dirigeva Muti e c'erano Rita Orlandi Malaspina e il basso Ivo Vinco, marito della grande Fiorenza. La Cossotto se ne stava sulle sue perché era febbricitante. Il tenore itale Kenneth Collinsi non convinceva.

Nonostante il prodigarsi di Muti, l'edizione non sarebbe passata alla storia del melodramma. «*Finché all'ultimo anno* — scrive Celletti — *non avvenne il miracolo. Proprio lì dove Verdi mette a maggior repentaglio la voce di Amneris, la Cossotto dimenticava malanni e febbri e al grido di "Debout les morts!" s'avventava sui sacerdoti, si faceva largo con accenti di fuoco e acuti grifagni, balzava sulla ridotta, l'espugnava. Il pubblico fiorentino, che fino allora aveva seguito, immalinconito e contrariato, il dramma del suo direttore prediletto, subito si riscuoteva*».

Tredici anni dopo, anziché all'ombra del campanile di Giotto, si è ripetuta l'apoteosi sotto l'«Empire»: non risulta che, stavolta, Fiorenza fosse febbricitante. La temperatura, in ogni caso, è salita fra il pubblico e i critici.

Ma a che cosa è dovuto il «miracolo-Cossotto»? Perché questo mezzosoprano convince sempre e ad ogni latitudine? La risposta sta nello studio, nell'applicazione quotidiana, nella modestia di questa donna che disquisisce di Morlotti e Fattori, ma che ama parlare nel «suo» dialetto con le amiche del cuore. Antipersonaggio per eccellenza, Fiorenza Cossotto si spoglia dei panni di Azucena non appena finisce il «Trovatore» e ritorna subito se stessa: una donna, con i problemi di tutte le donne.

Non c'è bisogno di fare le bizze per far parlare di sé. Presentando al Dugentesco l'allora giovanissimo Marco De Santi (oggi il miglior chitarrista d'Europa), Angelo Gilardino disse, semplicemente: «*Ecco l'evidenza*». E il discorso calza per Fiorenza Cossotto, che torna volentieri nella sua casa di Crescentino e che non deve atteggiarsi a gran diva per far parlare bene di sé i critici più autorevoli. Basta, appunto, «l'evidenza».

Brava e per nulla gelosa della fortuna altrui, Fiorenza Cossotto mette nel medagliere anche questa «Aida» newyorchese e già pensa ai prossimi impegni. Inutile domandarle se non le pesa questa vita: su e giù per il mondo, con la valigia sempre pronta. La risposta è «no». «*Appunto perché* — spiega — *dopo ogni recita torno me stessa. Sul palcoscenico do tutto, finisco stremata. Ma è giusto e doveroso verso il pubblico. Come salgo in auto o sull'aereo, "Amneris" non esiste più: c'è solo Fiorenza*».

Enrico De Maria

Crescentino. Fiorenza Cossotto durante una recente intervista nel suo paese (Greppi)

La stagione musicale vercellese riprenderà il 26 gennaio al Dugentesco

Il fascino del Viotti d'inverno

Due nomi di spicco nel cartellone: il pianista Demus e il violinista Ricci - Fra i programmi, tutto il «Clavicembalo ben temperato» di Bach e le Sonate per violino e pianoforte di Beethoven

Vercelli. Mstislav Rostropovic nel concerto al teatro Civico

VERCELLI — L'autunno musicale 1988 non sarà dimenticato tanto presto: nel giro di pochi giorni, il Teatro Civico ha ospitato la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti ed il violoncellista Mstislav Rostropovic. Gli orchestrali scaligeri e il solista sovietico hanno ricevuto il «Viotti d'oro», l'«Oscar della musica» e contraccambiato con due concerti che resteranno nella storia musicale della città.

Ma con dicembre non si è concluso il «Festival Viotti» che, anzi, è ancora a metà del suo lungo cammino. Un tempo, le stagioni musicali vercellesi erano ben distinte: in autunno c'era il Festival (che comprendeva anche il Concorso) e a marzo sbocciava la «primavera viottiana» che terminava alle soglie dell'estate. In inverno, insomma, la musica andava in letargo.

Ma adesso non è più così. Il Festival si concede solo qualche giorno di riposo, ma il 26 gennaio 1989 riprenderà in grande stile.

Vediamo da vicino il programma completo dei prossimi appuntamenti.

Si riparte dunque il 26 gennaio con la prima parte del «Clavicembalo ben temperato» di Bach eseguita da un interprete d'eccezione: Jörg Demus. Il pianista austriaco è famoso in tutt'Europa: dopo aver vinto, nel '56, il concorso «Busoni» ha suonato nei più importanti auditorium e sale da concerto distinguendosi soprattutto come interprete di Schubert e Schumann. Il «Clavicembalo ben temperato» è una raccolta di 24 preludi e altrettante fughe, costruiti sulle 24 tonalità della scala cromatica. Tutti i patiti di Bach conoscono i due volumi e c'è molta curiosità per l'esecuzione di Demus. Il pianista la dividerà in due serate al Dugentesco, il 26 e il 31 gennaio.

Giovedì 23 febbraio, toccherà a un trio proporre «musiche del periodo classico», sempre al Dugentesco: suoneranno Pietro Borgonovo, all'oboe, Rino Vernizzi, al fagotto, e Ivan Fedele, al pianoforte.

Marzo sarà riservato all'opera omnia per violino e pianoforte di Bach: il duo Franco Gulli (violino) ed Enrica Cavallo (pianoforte) presenterà tutte le Sonate di Beethoven per questi due strumenti: gli appuntamenti sono il 14, il 16 e il 18 marzo.

Un grande violinista, Ruggero Ricci, sarà il protagonista del concerto del 6 aprile, sempre al Dugentesco. Il virtuoso statunitense, di origine italiana, è uno specialista di Paganini e proporrà appunto i «Capricci» dell'autore genovese. Inutile aggiungere che l'appuntamento con il violino di Ricci è fra i più attesi dell'intera stagione viottiana.

E' idealmente dedicata al violino anche la serata del 20 aprile che avrà come protagonista il Quartetto «Sine Nomine», vincitore del concorso «Borciani». E Paolo Borciani, non dimentichiamolo, è stato il fondatore e primo violino del mitico «Quartetto Italiano». Il «Sine Nomine» proporrà musiche di Haydn, Bartok e Schubert.

La primavera in musica si concluderà con due concerti per i quali non è ancora stata fissata la data (probabilmente, a maggio).

Il primo, al Teatro Civico, sarà quello, ormai tradizionale, dell'Orchestra della Rai di Torino: anche il programma è ancora da stabilire. Il secondo vedrà all'opera, al Dugentesco, l'Orchestra da Camera di Saluzzo. Insomma, sarà un Festival ad alto livello.

e. d. m.

Shopping in gastronomia o nei negozi alimentari per preparare i menù delle festività di fine anno

Ora sono nati i negozi del «pronto in tavola»

Per non essere impegnati a cucinare pranzi natalizi e di fine anno

Si inizia il giro per la scelta dei cibi destinati al pranzo di Natale e al cenone di Capodanno: le gastronomie sono i negozi dove, in questi giorni, la «coda» è divenuta una prassi

VERCELLI — Nel Vercellese e nel Biellese non si è di certo persa la tradizione di trascorrere a casa le feste natalizie e di Capodanno, onorando in un modo familiare la buona cucina ruspante, in alternativa a quella dei ristoranti.

Sono molti ad optare per le classiche tavolate con parenti ed amici, adattando a «salle à manger» il soggiorno, o rintanandosi nelle tavernette. Se si è in tanti a tavola è necessario far bene i calcoli affinché nella dispensa non manchi nulla all'ultimo momento e quindi sarà utile iniziare a fare la lista per tempo per poter setacciare negozi e botteghe di Vercelli, Biella e dintorni.

Poiché chi cucina non ha certo sempre frequentato corsi per «chef», acquistata la «materia prima», ci si deve limitare alla preparazione di cibi non tanto elaborati, ma comunque d'effetto. Due i casi: scegliere menù venduti quasi «in blocco» in negozi specializzati in piatti pronti, o lasciarsi guidare dalla fantasia e da quanto è esposto nelle vetrine: diventa divertente sia tentare la carta dell'originalità che quella della «specialità della casa». Tiziana Menin, titolare, a Vercelli, di un negozio di via XX Settembre, che propone il «tutto già pronto in tavola» commenta: «I "bicciolani" in fatto di piatti per i cenoni sono molto legati alle antiche tradizioni e quindi si orientano verso i classici piemontesi: fritto misto o brasato, per fare degli esempi». Insomma l'esotico lo gustano solo al ristorante.

Per andare alla ricerca di antichi sapori si può iniziare dagli antipasti: è tornato di moda il lardo, tagliato a fette sottili come il prosciutto. Si serve adagiato su grosse trance di pane nero o integrale abbrustolito. Salami nel grasso e cotechini caldi completano l'apertura del pranzo (o cena), accompagnati da sedani interi spalmati col formaggio gorgonzola. Anche schegge di pane tostato o sfregato con l'aglio (ricordano la «soma») costituiscono appetitosi stuzzichini. Nei negozi si trova in commercio un prosciutto particolare che offre un tocco di ricercatezza agli antipasti: è fatto con la carne di alce.

Per i primi piatti solitamente non mancano gli agnolotti, ma proprio in nome dell'«originalità a qualunque costo», pur restando ancorati al tradizionale, si tenti un piatto a base di riso e birra. Si lessano delle carote in acqua salata e birra, poi si passano al setaccio. Nel loro brodo di cottura, filtrato, si cuoce il riso e lo si scola al dente, aggiungendo il passato di carote, sale, pepe, burro e zucchero. Infine si guarnisce con ciuffetti di prezzemolo.

I banchetti natalizi accanto al caminetto (se poi fuori cade la neve ancor meglio), portano spesso a ricreare un'atmosfera rustica. E allora, perché non ispirarsi ai valligiani alpini e proporre agli ospiti polenta concia o fonduta? La polenta concia, che non deve essere molto densa, si prepara versando nelle terrine imburrate uno strato di «pasticcio di mais» alto circa quattro centimetri, ricoprendolo con delle fettine sottili di formaggio, dei fiocchetti di burro e una spolverata di grana padano grattugiato. Si mettono quindi i recipienti di coccio in forno.

Ingredienti base della fonduta invece sono il latte in cui il formaggio viene lasciato ad ammorbidire per parecchie ore, i tuorli d'uovo e il burro, che saranno mescolati con un cucchiaio di legno. Il tutto verrà cotto a bagnomaria fino a diventare una crema liscia e densa. Si serve con una spruzzata di pepe in scodelle nelle quali sono state posate delle scaglie di pane fritto. Per nobilitare la ricetta, al pane si sostituiscono sottilissime fettine di tartufo.

Un altro primo piatto rustico, ma d'effetto, può essere una portata di tagliatelle di fonduta ai lamponi. Ingredienti facili da trovare senza complicazioni.

Poiché i congelatori compiono il miracolo di far apparire fuori stagione sulle tavole imbandite qualsiasi alimento, non stona di certo, come secondo, un bel piatto di frittata con le rane, che si trovano tutto l'anno in pescheria.

Giovanni Barberis

Alla ricerca di un «doc» millesimato come simpatico dono per un intenditore

Vino d'annata sotto l'albero natalizio

BIELLA — «*Una bottiglia di vino come regalo di Natale? Certamente, a patto che sia una scelta ponderata. Chi la riceve deve essere un intenditore e chi l'acquista un grande conoscitore delle marche migliori, che non sempre sono quelle più reclamizzate*».

E' questo il parere generale dei commercianti di vino. Nel periodo festivo sono in parecchi a recarsi nelle cantine della provincia alla ricerca di un «doc» d'annata o di una etichetta millesimata da impacchettare con carta colorata e fiocco dorato. E il Natale '88 sembra arrivare all'insegna del vino italiano, finalmente preferito al quello straniero (francese per eccellenza) ormai in chiaro declino. Dice Luigina Pozzati dell'associazione Vinarius: «*Il cliente ha capito che le nostre uve "tricolori" viaggiano alla pari con quelle transalpine ed il più delle volte sono migliori. Inoltre la caratteristica principale registrata quest'anno è che gli intenditori sono aumentati. Si compra meno insomma, ma si acquista con più oculatezza. Il detto "bere è bene, ma bere bene è meglio" ha ormai fatto breccia nella maggioranza dei consumatori*».

Largo quindi alle marche classiche, con una leggera preferenza allo spumante di prestigio da accostare al panettone: Berlucchi, Ferrari, Gancia vanno per la maggiore mentre lo champagne è in declino. Aggiunge Luigina Pozzati che è anche titolare di uno dei maggiori negozi del centro laniero: «*Perché spendere 60-70 mila lire per un "francese" quando con una cifra minore si può avere la stessa qualità? E poi non è vero che, in occasione di Natale e Capodanno, si vendano soltanto vini bianchi. Anche le uve nere incontrano il favore del pubblico*».

I tipi più richiesti? Barolo («*Quello dell'82 è una vera leccornia*», consiglia la signora Pozzati), Dolcetto e Nebbiolo.

«*Il vino vecchio è un rito cui bisogna avvicinarsi con le dovute cautele*», confermano alcuni dei viticoltori della zona. Aggiungono: «*Per evitare brutte figure è sicuramente meglio non andare oltre alla decina d'anni. Fa eccezione il Gattinara: quello del '72 è "nettare degli dei" e lo vendiamo senza problemi*».

Nell'elenco dei vini più richiesti nel periodo natalizio non mancano quelli più pregiati dal prezzo anche superiore al milione. Concludono i viticoltori: «*In questo caso sono i veri esperti che si rivolgono a noi per qualche consiglio e poi acquistano una bottiglia pagando con un assegno: nelle enoteche della zona c'è ancora qualche "pezzo" raro. Ma per riscuotere sicuro successo a tavola la sera di Natale non è necessario fare follie: è sufficiente stappare una bottiglia dalla qualità indiscutibile.*»

Daniele Pasquarelli

Alla ricerca di una bottiglia «doc» in un'enoteca ben provvista